



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

ANNO 2012

Giugno 2013



IL VENETO PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

La Relazione è stata predisposta dalla Direzione Piani e Programmi Settore primario, con la collaborazione delle Direzioni responsabili delle misure del Programma e di AVEPA.

Coordinamento generale: Maria Berletti.

Per la Regione del Veneto, testi di: Alberto Andriolo, Nicola Barasciutti, Antonsilvio Barbini, Raffaele Bellio, Maria Berletti, Veronica Bertoldo, Linda Birolo, Giovanni Carraro, Giuseppe Catarin, Fernando De Rosa, Cettina Girgenti, Francesco Lamo, Barbara Lazzaro, Silvia Majer, Erica Mantovan, Monica Moresco, Giuliano Nicolin, Giovanni Mancinelli, Irene Martini, Ivan Davide Orlando, Francesco Osele, Massimiliano Pagan, Cristina Pagotto, Laura Peruch, Giorgio Santamaria, Alessandra Scudeller, Walter Signora, Jacopo Testoni, Alessandro Tomasutti, Giorgio Trentin, Monica Vianello, Marina Zanchi.

Il capitolo 4 (riepilogo delle attività di valutazione in itinere) e i paragrafi relativi agli indicatori di risultato sono stati redatti con il contributo del valutatore indipendente del PSR (Agriconsulting SpA).

SOMMARIO

1. VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI GENERALI.....	6
1.1 VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE E AMBIENTALI.....	6
1.1.1 Introduzione	6
1.1.2 Lo scenario economico regionale	7
1.1.3 Il settore agricolo.....	12
1.1.4 L'industria agroalimentare	24
1.1.5 Il settore forestale	27
1.1.6 L'industria della trasformazione del legno (legno-mobile, carta, energia).....	29
1.1.7 La qualità della vita nelle aree rurali	31
1.1.8 La situazione ambientale.....	34
1.2 LE MODIFICHE ALLE POLITICHE.....	40
1.2.1 Le politiche settoriali	40
1.2.2 Le politiche regionali	49
1.2.3 L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni	55
1.2.4 L'attuazione delle direttive "ambientali"	57
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO.....	65
2.1 INTRODUZIONE	65
2.2 L'ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	69
2.2.1 Avanzamento complessivo dell'Asse	69
2.2.2 La progettazione integrata	77
2.2.3 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.....	86
2.2.4 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori.....	91
2.2.5 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli.....	94
2.2.6 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza.....	95
2.2.7 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole.....	98
2.2.8 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	102
2.2.9 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	105
2.2.10 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.....	109
2.2.11 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura	114
2.2.13 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose.....	118
2.2.14 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	120
2.2.15 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare	123
2.2.16 Misura 144 – Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	127
2.3 ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE.....	129
2.3.1 Avanzamento complessivo dell'Asse	129
2.3.2 La progettazione integrata	134
2.3.3 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	136
2.3.4 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli.....	138
2.3.5 Misura 214 - Pagamenti agroambientali	139
2.3.6 Misura 215 - Benessere animale	144
2.3.7 Misura 216 – Investimenti non produttivi	147
2.3.8 Misura 221 – Primo imboscamento dei terreni agricoli	151
2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	155
2.3.10 Misura 223 - Imboscamento di terreni non agricoli	158
2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali	161
2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	163
2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi.....	166
2.4 ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA	169
2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse	169
2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole	177
2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.....	181

2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche	183
2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	187
2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	191
2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali	195
2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale.....	198
2.5 ASSE 4 - ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER.....	202
2.6 ATTIVAZIONE DEI FONDI "HEALTH CHECK" (ARTICOLO 69, PARAGRAFO 5 BIS, DEL REGOLAMENTO CE 1698/2005)	231
2.7 AZIONI INTRAPRESE NELLE AREE A VOCAZIONE TABACCHICOLA	236
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA	244
3.1 INTRODUZIONE	244
3.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA.....	246
3.BIS ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA RIGUARDO ALLE OPERAZIONI CONNESSE ALLE NUOVE SFIDE E ALL'INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA (ART.16BIS, PARAGRAFO 1, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005)	247
3.BIS.1 INTRODUZIONE.....	247
3.BIS.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA.....	247
4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 86, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005	248
4.1 INTRODUZIONE – A CHE PUNTO SI È ARRIVATI?	248
4.2 IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING – CHI FA COSA E CON QUALI TEMPI DI AZIONE?.....	249
4.3 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE – COSA INDICANO IL PIANO DI VALUTAZIONE E LE ANALISI DI VALUTABILITÀ.....	250
4.3.1 La valutazione degli impatti socio-economici.....	257
4.3.2 La valutazione degli impatti ambientali.....	262
4.3.3 Profili di analisi specifici.....	274
4.4 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI – QUALI DATI, DI CHE TIPO E CHI LI FORNISCE?	295
4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari.....	298
4.4.2 Fonti informative secondarie (dettaglio della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio)	299
4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE – QUALE PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITÀ DI VALUTAZIONE?	300
4.5.1 Il coordinamento delle attività di Valutazione con l'Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio.....	301
4.5.2 La partecipazione alle attività realizzate dalla Rete rurale nazionale.....	302
4.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI, DELLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI	303
4.6.1 Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere	303
4.6.2 Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere.....	311
5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE.....	314
5.1 LE MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	314
5.1.1 Il monitoraggio e valutazione.....	314
5.1.2 L'attività di Sorveglianza.....	314
5.2 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA, EVENTUALI MISURE INTRAPRESE ANCHE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 83 DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005	321
5.2.1 Le principali difficoltà nella gestione	321
5.2.2 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005	333
5.3 IL RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA.....	343
5.4 LE DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA.....	357
6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI	374

6.1 COMPLEMENTARIETÀ E COORDINAMENTO	374
6.1.1 Complementarietà con le politiche delle OCM	374
6.1.2 Coordinamento con gli altri fondi comunitari	375
6.2 CONCORRENZA	376
6.3 TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL' AMBIENTE	376
6.4 PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE	376
6.5 AGGIUDICAZIONE DI APPALTI PUBBLICI	377
7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI AI SENSI DELL'ART.33 DEL REGOLAMENTO CE N. 1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G), DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005)	378
ALLEGATI.....	379

1. Variazione delle condizioni generali

1.1 Variazione delle condizioni socio-economiche e ambientali

1.1.1 Introduzione

Il 2012 ha visto realizzarsi un secondo picco negativo della crisi economica secondo lo schema, noto agli economisti, della "recessione a W". La reale gravità di questo secondo picco sarà meglio nota dopo il 2013, per il quale è difficile dare una previsione, dal momento che alcuni segnali congiunturali promettenti coesistono con i timori dovuti all'accompagnamento di una crisi finanziaria (relativa agli istituti di credito e ai debiti sovrani) alla crisi economica.

A livello globale, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale¹ (FMI), il 2012 vede una crescita della prodotto mondiale del 3,2%, in flessione rispetto al 2011, con proiezioni stazionarie per il 2013 (+3,5%) e più promettenti per il 2014 (+4,1%). Se il rallentamento del 2012 e la tenuta del 2013 appaiono guidate soprattutto dalle economie emergenti, è previsto per il 2014 un contributo più forte delle economie avanzate. Anche la crescita del commercio mondiale rallenta nel 2012 (+2,8%), con previsioni di leggera ripresa nel 2013.

Nell'ambito dei prezzi mondiali dei beni di consumo, la tendenza del prezzo medio del petrolio subisce un notevole rallentamento (da +31,6% nel 2011 a +1% nel 2012), addirittura con una previsione di riduzione nel 2013. I beni di consumo diversi dal combustibile (prezzi dei prodotti alimentari, materie prime agricole e non agricole) registrano invece un calo generalizzato già nel 2012 (-9,8%) e con analoga tendenza nei due anni successivi, seppur di minore entità.

In questo contesto, all'Eurozona sono attribuite prospettive complessivamente stazionarie: il prodotto ha subito un calo di -0,4% nel 2012 (fonte Eurostat), ed è previsto in lieve calo anche per il 2013 (-0,2%). La grave e nota situazione di alcune piccole economie (Grecia e Cipro *in primis*), e dalle maggiori realtà mediterranee (Italia e Spagna) che anche nel 2013 rimarranno in recessione, configurano squilibri interni all'Unione che sono stati affrontati attribuendo maggior peso alle politiche di stabilità e risanamento dei conti a sfavore delle politiche di sviluppo. Nonostante i progressi delle risposte messe in atto dagli Stati Membri interessati, sono perduranti le condizioni sfavorevoli all'erogazione del credito privato e, di conseguenza agli investimenti, mentre i consumi privati risentono del crescente e sempre più centrale problema della disoccupazione. Ciò si ripercuote negativamente sulla domanda interna dell'intera UE, mentre l'andamento del commercio mondiale non consente di compensare adeguatamente (nonostante il generale deprezzamento dell'Euro sul dollaro nel 2012). Di conseguenza, anche gli Stati Membri più virtuosi registrano nel 2012 una crescita del PIL bassa (Germania, +0,9%) o quasi nulla (Francia, +0,2%)

L'Italia ha realizzato il peggior risultato dopo quello di Grecia e Portogallo, con una decrescita del PIL calcolata da ISTAT al -2,4% e stime per il 2013 comunque negative (-0,5% secondo la CE, -1% secondo OCSE e FMI). Anche a livello nazionale, il crollo degli investimenti fissi lordi (-8%), dei consumi delle famiglie (-4,3%) e della spesa delle pubbliche amministrazioni (-2,9% in conseguenza alla più rigida disciplina di bilancio in atto), denotano un notevole peggioramento della domanda interna rispetto al 2011. Il calo dei consumi trova ampia spiegazione nell'andamento di alcuni indicatori economico-sociali, quali il calo del -1,1% delle unità di lavoro, l'aumento del

¹ *World Economic Outlook*, ottobre 2012 e aggiornamento a gennaio 2013.

12,1% delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), i redditi da lavoro dipendente pressoché stazionari, la pressione fiscale complessiva salita al 44% (+1,4% in un anno).

La domanda estera ha continuato a crescere, ma con un sensibile rallentamento dovuto essenzialmente alla domanda dei Paesi dell'Unione e in entità insufficiente a compensare il crollo della domanda interna.

1.1.2 Lo scenario economico regionale

Dopo due anni di crescita il PIL del Veneto torna a variare in negativo (-1,9%, fonte Unioncamere Veneto su dati ISTAT e Prometeia), seguendo il ciclo economico nazionale ma con un risultato superiore alla media nazionale e secondo solo a quello della Lombardia. Anche nel caso del Veneto la decrescita va attribuita soprattutto al calo della domanda interna (-4,5%): in termini percentuali, spicca la diminuzione degli investimenti fissi lordi (-8,5%), da collegarsi alla sofferenza delle imprese e alla contrazione del credito; segue quella dei consumi delle famiglie (-4%) connessa ai problemi dell'occupazione e del reddito disponibile; quindi il calo della spesa delle Pubbliche Amministrazioni e degli istituti sociali privati (-1%) che accentua la tendenza negativa rispetto al periodo 2010-11, in risposta alla disciplina di bilancio.

Nonostante il Veneto sia una delle regioni italiane più orientate alle esportazioni, peraltro unica componente del PIL Veneto rimasta positiva nel 2012, queste hanno registrato una crescita debole (+1,6%) e inferiore a quella di molte altre regioni. Pertanto, il miglioramento della bilancia commerciale (13,5 miliardi di euro rispetto ai 9,5 del 2011) è dovuto alla notevole flessione delle importazioni (-7,8%), coerente con quello della domanda interna. Prevalgono ancora i flussi di merci esportate verso Paesi UE (56,7% dell'*export* veneto) sebbene in flessione (anche verso Germania e Francia). Aumentano invece le esportazioni nei Paesi extracomunitari, con sorprendenti risultati in Russia, paesi arabi, Giappone, americane e Svizzera, mentre diminuiscono i flussi verso Cina e India.

In questo quadro generale, il mercato del lavoro è allo stesso tempo conseguenza e fattore aggravante della crisi, poiché sul lavoro si ripercuotono le difficoltà delle imprese, e poiché disoccupazione e inattività determinano una contrazione dei consumi. Nel 2012 diventa evidente anche in Veneto un aumento del tasso di disoccupazione (cfr. tabella seguente), comunque inferiore alla media nazionale e a quella del Nord-Est secondo ISTAT. rispetto alla media del Nord-Est, il tasso di occupazione appare leggermente inferiore e stazionario, mentre il tasso d'inattività appena superiore e con simile tendenza alla riduzione.

Tassi di disoccupazione, occupazione e inattività a confronto

	Tasso di disoccupazione			Tasso di occupazione			Tasso d'inattività		
	2011	2012	Saldo	2011	2012	Saldo	2011	2012	Saldo
Veneto	5,00	6,60	1,60	64,9	65	0,1	31,6	30,4	-1,2
Nord-Est	5,00	6,70	1,70	66,3	66,2	-0,1	30,2	29,1	-1,1
Italia	8,40	10,70	2,30	56,9	56,8	-0,1	37,8	36,3	-1,5

Fonte: ISTAT

Questi dati si potrebbero spiegare con una crescente diffusione di contratti a tempo determinato o atipici di breve durata, poiché tali tipi di contratto possono trasformare in un breve arco di tempo un inattivo in un disoccupato, contemporaneamente a un calo delle assunzioni che interessa soprattutto le tipologie appena citate (-9,4% per il tempo determinato, -1,4% per la somministrazione). Inoltre va tenuto conto anche

per il Veneto il ritorno alla crescita delle ore autorizzate di Cassa Integrazione (+18,2%, per un totale di 103 milioni di ore, comunque inferiori al dato del 2010) che "tampona" il dato della disoccupazione.

Si accompagna al problema della disoccupazione quello del reddito disponibile delle famiglie, che risente anche dell'andamento dei prezzi, delle retribuzioni e della pressione fiscale. Per tale parametro, il Veneto si colloca al terzo posto della graduatoria delle regioni italiane, ma con qualche segnale di crisi: il reddito disponibile per abitante, se valutato a prezzi costanti, si è ridotto negli anni della crisi (-2,2% dal 2008 al 2011), con le citate conseguenze sui consumi interni.

La difficile situazione congiunturale del 2012 si rispecchia nell'andamento dei diversi settori produttivi dell'economia Veneta; sono cioè visibili effetti più diffusi rispetto al 2011, quando invece era possibile distinguere settori più o meno reattivi. Rimandando al successivo paragrafo per l'analisi congiunturale del settore primario e dei comparti industriali direttamente collegati, si riassume di seguito l'andamento per gli altri comparti nel 2012 (fonte Unioncamere Veneto):

- *l'industria manifatturiera* veneta, dopo un 2011 complessivamente ancora positivo, ha visto un calo della produzione industriale del -4,3%; risultato peggiore di questo dato medio è stato registrato dalle microimprese (-7,7%) e dalle piccole imprese (-4,6%); all'aumentare della dimensione, in virtù delle maggiori risorse che si traducono in maggiori capacità di affrontare i cambiamenti dovuti alla crisi, si registrano risultati meno negativi, per giungere al -2,3% delle grandi imprese;
- il settore delle *costruzioni* prosegue la consistente recessione che, secondo le ultime stime di Unioncamere, viene quantificata tra il 2008 e il 2012 in -14,2% a valori correnti; in particolare, pare in fase di saturazione il mercato delle nuove costruzioni, anche nel 2012 superate dai rinnovi/ristrutturazioni che rappresentano oltre il 54% del valore, questi ultimi hanno registrato una crescita del 5,8% anche in risposta al "Piano Casa";
- la tendenza del *commercio al dettaglio*, con una contrazione media annua di -5,8%, è l'ovvia conseguenza del calo del reddito disponibile delle famiglie e del calo dell'occupazione; la tendenza negativa è più accentuata per i prodotti non alimentari, essendo i primi ad essere soggetti alla riduzione dei consumi; per quanto riguarda le dimensioni d'impresa, a differenza del 2011, anche la grande distribuzione soffre un sensibile calo delle vendite (-5,5%) sebbene più contenuto rispetto alla piccola e media distribuzione (-6,4%);
- i risultati del *turismo* continuano a essere di tutto rilievo; rispetto al record del 2011, complessivamente sono costanti gli arrivi (+0,3%) e leggermente diminuite le presenze (-1,7%); è però nella composizione interna a questo risultato che si possono leggere alcuni effetti della crisi, poiché cresce l'attrattività del territorio veneto rispetto alla clientela estera, mentre si contrae il mercato domestico in linea con la tendenza nazionale, soprattutto per quanto riguarda le presenze (cioè si riduce la durata media di permanenza oltre al numero di turisti italiani);
- gli unici settori dei *trasporti* a non aver registrato un rallentamento sono il traffico aeroportuale passeggeri, che presenta una forte connessione con il turismo, e il traffico ferroviario; gli altri settori, dopo un 2011 stazionario o in lieve crescita, hanno avvertito nel 2012 le conseguenze della crisi economica;
- i *servizi innovativi e tecnologici* vedono protagoniste le imprese definite "KIBS" (*Knowledge-Intensive Business Services*), che hanno come fulcro la creazione, l'accumulazione e la distribuzione di conoscenze, mediante attività di ricerca e sviluppo, di consulenza, di progettazione e ICT; secondo una ricerca promossa

da Unioncamere Veneto e realizzata dall'Università di Padova, in tre importanti distretti industriali del Veneto questi tipi di impresa, il numero di queste imprese cresce in controtendenza rispetto alle imprese tradizionali di ciascun distretto;

- nel settore del *credito*, che svolge funzioni determinanti per tutti gli altri settori produttivi, l'attività di prestito complessiva in Veneto si è ridotta nel 2012 del 2% (-2,2% a livello nazionale); tale percentuale diviene più alta se si considerano i prestiti alle imprese e, ancor più, alle piccole e medie imprese; la contrazione del credito non ha peraltro ridotto le sofferenze, che invece aumentano. Aumentano del 7,3% i depositi delle famiglie venete, quale forma di prudenza, mentre scendono di 0,7% i depositi delle imprese (che invece aumenta del 5% a livello nazionale); ne risulta un aumento complessivo di depositi del 5,3%. Nel commentare questo dato in confronto alla riduzione dei prestiti, va tenuto conto che gli impieghi bancari destinati all'economia sono comunque superiori alla raccolta, ma parte di questa è stata verosimilmente indirizzata verso altre forme di investimento quali i titoli di stato, anche in ragione di una minor rischiosità raggiunta nel 2012.

Focus: accesso al credito e agricoltura in Veneto

La crisi finanziaria, che rappresenta un importante *driver* del secondo picco della crisi economica, si riflette nella contrazione dell'attività di credito in proseguimento nel 2012. Nell'attuale situazione, infatti, alla contrazione dei consumi e della produzione, si associa il comportamento prudentiale delle banche dovuto alle norme di Basilea II e all'aumento delle sofferenze dei crediti in essere. Si assiste pertanto a una generale contrazione del credito nonostante un aumento dei depositi (+5,3% in Veneto, +5,9% a livello nazionale secondo elaborazioni di Unioncamere Veneto), poiché le banche indirizzano la maggiore raccolta verso altre forme di impiego, quali ad esempio i titoli di stato.

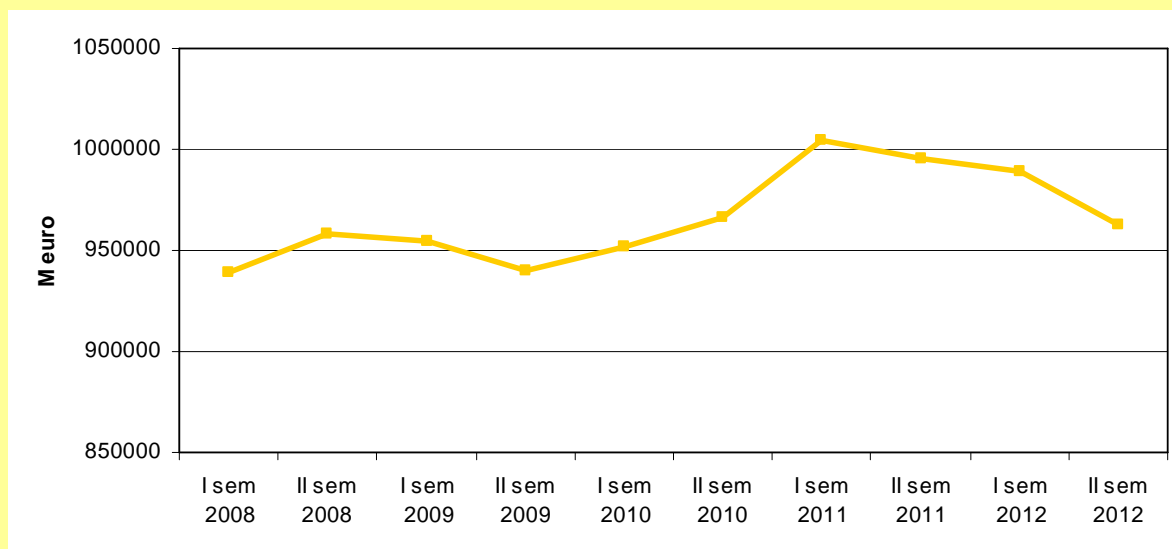
In Veneto, l'aumento dei depositi è attribuibile alla maggiore prudenza delle famiglie (+7,3%) mentre diminuiscono i depositi delle imprese (-0,7%), addirittura in controtendenza rispetto all'andamento nazionale (+5%).

Prestiti alle imprese in Veneto nell'ultimo anno (Meuro - dati provvisori)

	dic 2011	dic 2012	var. %
Società non finanziarie	894.016	864.670	-3,3
Famiglie produttrici	101.176	97.854	-3,3
Totale	995.192	962.523	-3,3
di cui agricoltura, silvicoltura e pesca	43.790	44.210	1,0

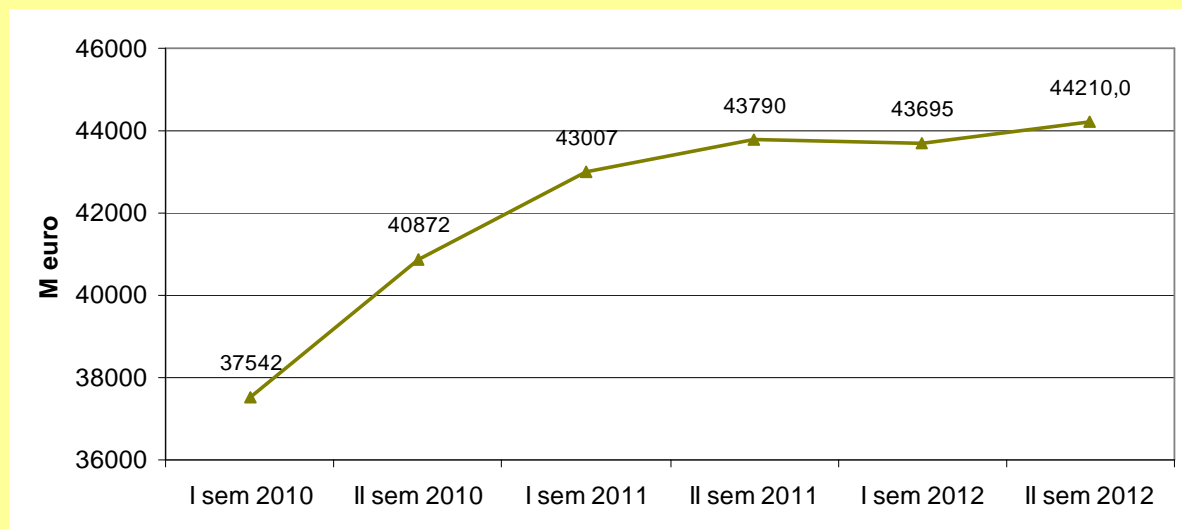
Fonte: Banca d'Italia

Continuano a scendere nel 2012 i prestiti alle imprese, manifestando una particolare criticità nei confronti delle piccole e medie imprese (PMI), che secondo le indagini dell'Osservatorio sul credito alla piccola impresa (Fondazione Impresa) registrano un calo dei prestiti del -6,7% nel biennio 2011-2012. Cresce la quota di piccoli imprenditori che hanno incontrato difficoltà di accesso al credito (dal 44,3% al 49,8%), indicando quale principale difficoltà la richiesta di eccessive garanzie (43,2% dei casi, essendo un aspetto critico delle PMI), seguita dai costi bancari (27,3%) e dai tassi d'interesse considerati troppo elevati (15,9%).

Prestiti alle imprese in Veneto (Meuro)

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Migliore appare l'andamento dei prestiti alle imprese nel settore primario, che nel secondo semestre del 2012 cresce dell'1% rispetto al periodo corrispondente del 2011, probabilmente proprio in virtù della capacità di offrire migliori garanzie (capitale fondiario, domanda anelastica dei beni primari).

Prestiti alle imprese in Veneto - Agricoltura, silvicoltura e pesca

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Alcuni segnali negativi per il settore agricolo iniziano a manifestarsi nell'ambito dei finanziamenti oltre il breve termine, con particolare riferimento alle erogazioni, ossia i nuovi finanziamenti erogati in un determinato periodo di tempo (mentre le "consistenze" rappresentano il totale dei finanziamenti in corso, cioè erogati e non ancora estinti).

A settembre del 2012 (ultimo dato disponibile al momento della redazione del presente documento), i finanziamenti oltre il breve termine registrano per l'agricoltura veneta un calo più accentuato rispetto all'andamento complessivo dei finanziamenti in Veneto e rispetto all'andamento dei finanziamenti per il settore agricolo a livello

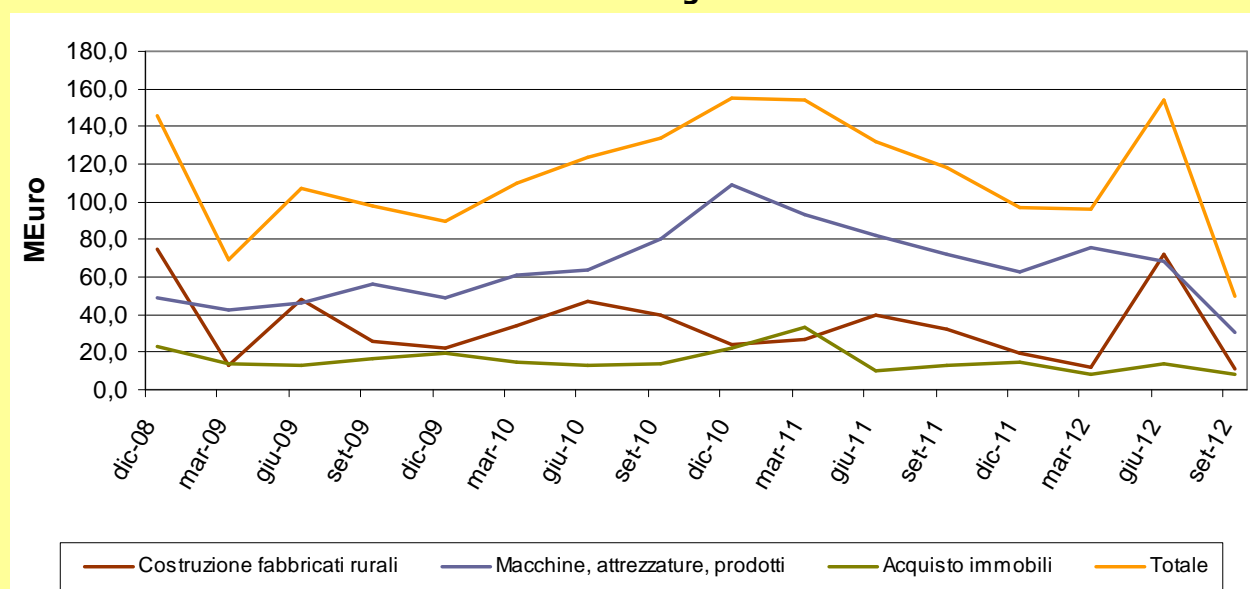
nazionale. E' però prematuro e non corretto considerare tale dato un allarme, trattandosi di un dato mensile particolarmente critico e successivo a un anomalo picco positivo del settembre 2011. Una lettura più corretta è possibile visualizzando l'andamento in diversi anni (cfr successivo grafico "EROGAZIONI").

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura EROGAZIONI in Veneto (Meuro)

	set-10	set-11	set-12	Var% 2011-2012
Costruzione fabbricati rurali	39,5	32,7	10,9	-66,50
Macchine, attrezzature e prodotti vari	80,0	72,3	30,5	-57,79
Acquisto immobili rurali	14,2	13,2	8,1	-38,51
Totale agricoltura Veneto	133,7	118,2	49,6	-58,04
Totale finanziamenti Veneto	9290,9	8755,3	5954,4	-31,99
Totale agricoltura Italia	935,3	844,8	459,3	-45,62

Fonte: Banca d'Italia

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura - EROGAZIONI in Veneto



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

A parte un generale calo successivo al 2011 del totale dei finanziamenti in agricoltura, del tutto coerente con il secondo picco della crisi economico-finanziaria, risulta particolarmente interessante il sorpasso, avvenuto nel 2009, dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di macchine e attrezzature rispetto a quelli finalizzati alla costruzione di fabbricati rurali.

Questo fenomeno si verifica nell'andamento delle consistenze dei finanziamenti proprio nel 2012, che presentano un andamento negativo soprattutto relativamente ai finanziamenti per la costruzione di fabbricati. Anche per le consistenze la flessione tra settembre 2011 e lo stesso mese del 2012 presenta un calo più marcato rispetto all'andamento generale in Veneto e a quello dell'agricoltura nazionale; in questo caso va considerato però, per il settore primario, l'andamento del 2011 superiore a tali termini di confronto.

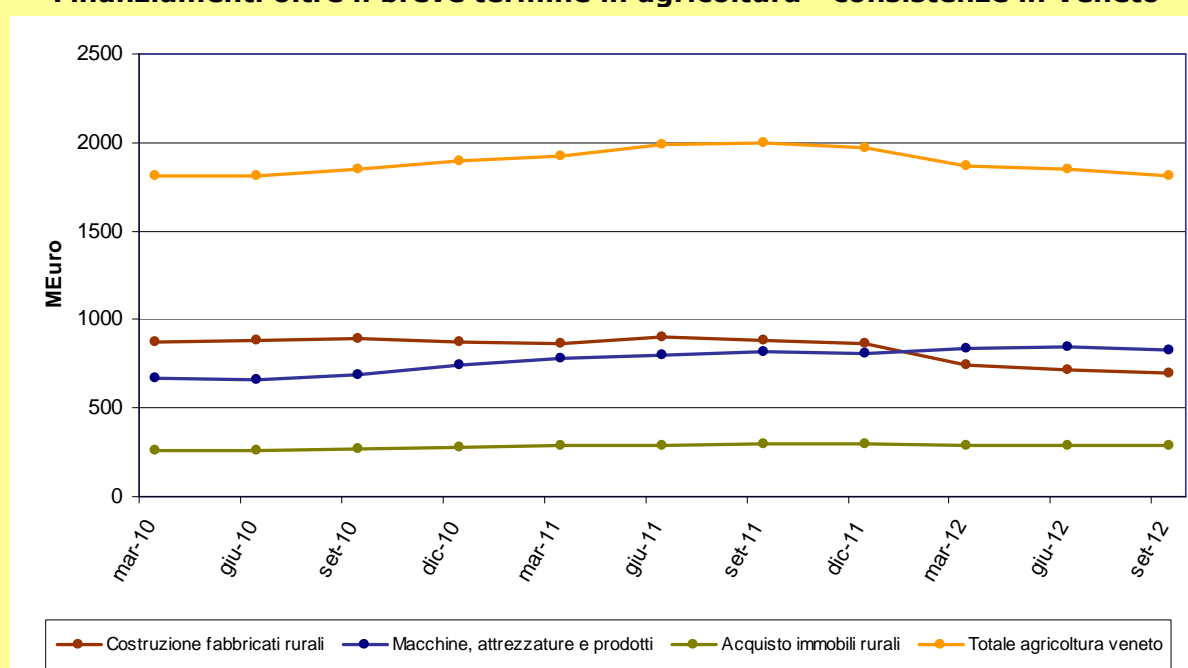
Come si vedrà al Capitolo 2, i dati di monitoraggio del PSR mostrano comunque una buona vitalità delle misure d'investimento, suggerendo che proprio l'aiuto pubblico riesca ancora a creare una situazione favorevole all'investimento.

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura CONSISTENZE in Veneto (Meuro)

	set-10	set-11	set-12	Var% 2011-2012
Costruzione fabbricati rurali	888,0	884,2	695,3	-21,37
Macchine, attrezzature e prodotti vari	691,0	819,1	829,7	1,30
Acquisto immobili rurali	269,9	293,1	291,5	-0,57
Totale agricoltura Veneto	1848,9	1996,4	1816,5	-9,01
Totale finanziamenti Veneto	106349,1	109266,7	104780,5	-4,11
Totale agricoltura Italia	15779,0	16295,4	15293,1	-6,15

Fonte: Banca d'Italia

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura - consistenze in Veneto



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

L'insieme dei dati considerati, non consente di individuare una contrazione del credito per il settore agricolo che sia ascrivibile solo al comportamento delle banche. Infatti il calo dei finanziamenti per la costruzione dei fabbricati e la miglior tenuta di quelli finalizzati all'acquisto di macchine potrebbero essere dovuti ad altri fattori connessi alle aziende (strategie di ammodernamento, edificabilità in zone agricole ecc.). Ciò suggerisce di mantenere alta l'attenzione sull'andamento del credito e degli investimenti relativi al settore agricolo nei prossimi anni (2013-14) che potrebbero confermare o sconfigurare gli indizi rinvenuti nel 2012 di una possibile difficoltà di accesso al credito per questo settore.

1.1.3 Il settore agricolo

Nel 2012 la produzione agricola risente in termini quantitativi di un'estate caratterizzata da temperature elevate e scarsa disponibilità idrica nel periodo maggio-agosto (cfr. par. 1.1.8), cioè da un periodo di siccità prolungato. Questa diminuzione della produzione (meno evidente per gli allevamenti essendo meno condizionati dall'andamento meteorologico) è stata in buona parte bilanciata dall'andamento dei

mercati, come mostrano le stime a prezzi correnti ben più ottimistiche di quelle a prezzi costanti. Il valore della produzione lorda risulta quindi stazionario o in debole crescita, nonostante la performance negativa, anche a prezzi correnti, delle coltivazioni erbacee.

Andamento della produzione agricola nel 2012 (var.% rispetto al 2011)

	Variazioni a prezzi correnti	Variazioni a prezzi costanti
Coltivazioni erbacee	-5% / -7%	-12% / -14%
Coltivazioni legnose	+2% / +4%	-8% / -10%
Prodotti degli allevamenti	+3% / +5%	-1% / -3%
Produzione lorda	0% / +1%	-5% / -7%

Fonte: Unioncamere Veneto, stime Veneto Agricoltura su dati ISTAT

Hanno risentito della siccità soprattutto i cereali estivi, tra cui il mais (-35% fonte Unioncamere Veneto) che rappresenta la prima coltura in Veneto per superficie investita, mentre sono riusciti ad aumentare la produzione i cereali autunno-vernini.

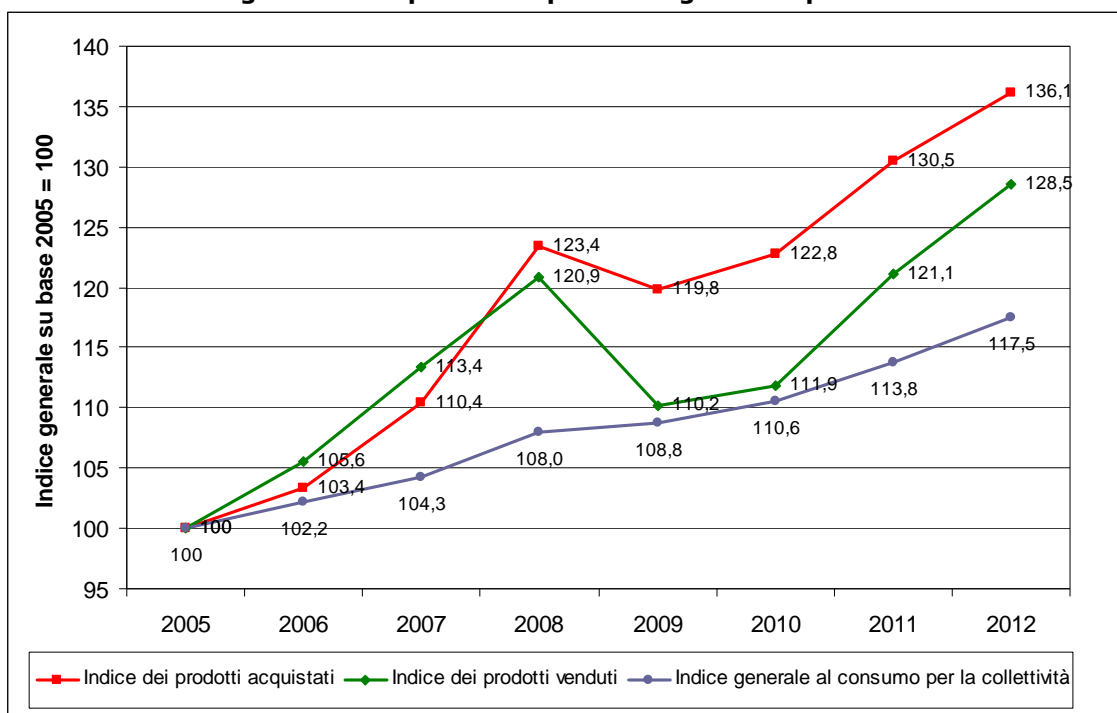
Per quanto riguarda le colture industriali, la barbabietola da zucchero riesce ad aumentare la produzione per effetto dell'aumento della superficie investita, mentre la soia ha sofferto in particolar modo la siccità (-43%) e la riduzione delle superfici. Calano le produzioni di colza, girasole e tabacco; quest'ultimo registra un calo della produzione del 37%, ma in relazione a un notevole cambiamento del mercato in Veneto che ha visto aumentare considerevolmente le importazioni e più che raddoppiate le esportazioni di prodotto lavorato (cfr. par. 1.1.4).

Tengono le produzioni orticole, mentre subiscono un contrazione, a causa della siccità, le colture legnose frutticole e vitivinicole. Per quest'ultime si registra però il terzo anno consecutivo di aumento dei prezzi delle uve e una tenuta dei prezzi dei vini.

Complessivamente positivi i risultati del settore zootecnico, nonostante un leggero calo dei prezzi del latte dopo la ripresa del 2011, grazie all'aumento delle quotazioni della carne bovina e suina e del prezzo delle uova.

Relativamente agli indici generali dei prezzi, nel 2012 i prezzi continuano a crescere a differenza di quanto avvenuto tra il 2008 e il 2009 in corrispondenza del primo picco della crisi. Prendendo come riferimento l'anno 2005, nel 2012 l'indice dei prodotti venduti dagli agricoltori continua a recuperare leggermente sull'indice dei prodotti acquistati (cfr. grafico seguente); tuttavia il recupero è ancora lontano dal compensare il crollo del potere d'acquisto degli agricoltori registrato negli anni 2008 e 2009. E' pur vero che tali indici hanno visto un andamento negli ultimi anni più oscillante dell'indice generale dei prezzi al consumo, ma anche un aumento complessivo più elevato.

Indici generali dei prezzi dei prodotti agricoli rispetto al 2005



Fonte: ISTAT

Gli scambi di materie prime agricole con l'estero, per le quali il Veneto è importatore netto così come lo è l'Italia, vede una crescita delle esportazioni, in controtendenza rispetto al 2011.

Sarà interessante verificare nei prossimi anni se tale aumento sia un fenomeno congiunturale isolato oppure indice di un'apertura al mercato estero anche da parte dei produttori primari.

Commercio estero di prodotto agricoli e animali - Veneto (Ateco 2007) - MEuro

	2011	2012 (*)	var. % 10/11	var. % 11/12
Esportazioni	763,56	775,43	-1,2	1,6
Importazioni	1865,63	1915,42	20,6	2,7
Bilancia	-1102,08	-1139,99	-42,4	-3,4
Bilancia tot. settore primario	-1389,38	-1385,07	-34,0	0,3

Fonte: Coeweb ISTAT

(*) dati provvisori

Invece rallentano vistosamente le importazioni, frenando così la consistente tendenza negativa della bilancia commerciale verificatasi nel 2011.

I risultati stazionari/positivi dell'andamento della produzione, pur nella difficile congiuntura economica e di fronte a un andamento agrometeorologico sfavorevole per molte colture, indicano una vitalità dell'agricoltura che si riflette anche nell'andamento dell'occupazione in agricoltura, ancora una volta in controtendenza rispetto all'andamento generale, con un incremento superiore a quello registrato per il Nord-Est (cfr. tabella seguente). La quota di occupati nel settore primario rispetto al totale regionale è cresciuta dal 3,28% del 2011 al 3,51% nel 2012; queste percentuali sono comunque inferiori ai valori registrati per il Nord-Est e per l'Italia.

Occupazione nel settore primario in Veneto e confronto con la situazione generale (valori in migliaia)

	Veneto			Nord-Est			Italia		
	2011	2012	Var. % 11/12	2011	2012	Var. % 11/12	2011	2012	Var. % 11/12
Forze di lavoro totali	2246	2286	1,8	5360	5450	1,7	25075	25594	2,1
Occupati totali	2134	2136	0,1	5091	5087	-0,1	22697	22899	0,9
Occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca	70	75	7,1	179	186	3,9	850	849	-0,1
Disoccupati totali	112	150	33,9	269	363	34,9	2108	2744	30,2
Inattivi totali	1025	982	-4,2	2275	2190	-3,7	14972	14386	-3,9

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Nella composizione degli occupati, nell'ambito di un generale aumento che vede nel 2012 crescere tutte le categorie riportate nella tabella a fianco, sono visibili alcune variazioni. In particolare, rispetto al 2011, si nota una minor quota di lavoratori indipendenti maschi dovuta, stando ai valori assoluti, agli incrementi più consistenti dei lavoratori dipendenti di entrambi i sessi.

Tendenze della composizione degli occupati nel settore primario in Veneto (valori %)

		2010	2011	2012
Indipendenti	Maschi	53,0	53,6	50,0
	Femmine	13,6	13,0	13,2
Dipendenti	Maschi	22,7	24,6	23,7
	Femmine	10,6	8,7	13,2

Fonte: ISTAT

Ciò appare in linea con la debole, ma costante negli anni, riduzione del numero di imprese attive iscritte alle camere di commercio. E' però da notare il calo delle imprese cessate, mentre è opposta la tendenza a livello regionale.

Imprese registrate, attive e cessate in Veneto

	Imprese registrate			Imprese attive			Imprese cessate		
	2011	2012	Var. % 2011/12	2011	2012	Var. % 2011/12	2011	2012	Var. % 2011/12
Settore primario	77817	76434	-1,78	77353	75972	-1,79	4242	4034	-4,90
Totale Veneto	505467	500011	-1,08	455927	450299	-1,23	31800	35292	10,98

Fonte: Infocamere-Movimprese

Tra le imprese attive è interessante notare l'aumento, più rilevante in percentuale che in termini assoluti, delle società di capitali e delle società di persone a differenza delle imprese individuali. Circa le dinamiche territoriali, sono più stabili le province di Belluno e Rovigo, mentre le altre province subiscono cali nell'ordine delle 200-300 unità.

Imprese agricole attive - registro delle Camere di Commercio

Provincia	Anno 2011	Anno 2012	2012 (% sul totale)	Var. % 2011/2012
Belluno	1979	1992	2,6	0,7
Padova	15280	14915	19,8	-2,4
Rovigo	7948	7885	10,3	-0,8
Treviso	15642	15410	20,2	-1,5
Venezia	9195	8948	11,9	-2,7
Verona	17404	17126	22,5	-1,6
Vicenza	9905	9696	12,8	-2,1
Tot. Veneto	77353	75972	100,0	-1,8
di cui società di capitali	955	982	1,2	2,8
società di persone	8846	8984	11,4	1,6
imprese individuali	66903	65357	86,5	-2,3
altre forme	649	649	0,8	0,0

Fonte: Infocamere-Movimprese

**Focus: il quadro dell'agricoltura Veneta
secondo il 6° Censimento**

Con la pubblicazione dei risultati definitivi del Censimento dell'Agricoltura del 2010, peraltro tempestiva in relazione alle attività di programmazione per il periodo 2014-20, si è resa disponibile una notevole mole di informazioni utili alla comprensione della struttura e di altre caratteristiche delle aziende agricole nelle diverse regioni italiane. Tale disponibilità ha inoltre scaturito l'esecuzione di alcune approfondite analisi in ambito accademico.

In particolare, i risultati del censimento consentono di indagare più a fondo la struttura delle aziende venete che rappresenta un'importante elemento di attenzione nell'elaborazione, nella valutazione e nella rendicontazione di un Programma di Sviluppo Rurale. Per tutte queste attività è infatti essenziale conoscere il bacino di potenziali aziende a cui si rivolge il programma, per fissare obiettivi raggiungibili e, rispetto a questi, per ottenere un'efficace produzione di output e risultati.

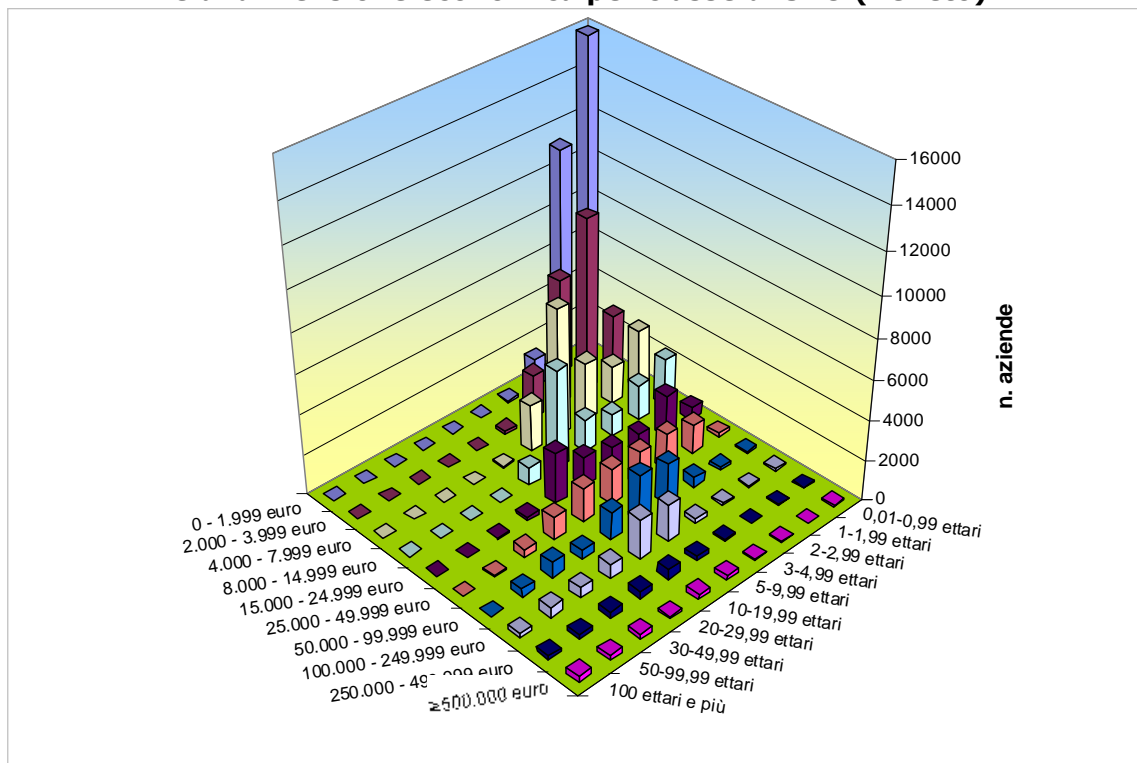
Soprattutto, appare interessante comprendere determinate tipologie di aziende che possano essere interessate dai diversi tipi di intervento del PSR, cioè conoscere numerosità e caratteristiche delle aziende con effettiva capacità imprenditoriale, delle aziende che possono comunque esprimere un certo grado di imprenditorialità, delle aziende non-imprese comunque capaci di produrre servizi o utilità, ecc..

Un primo passo da compiere è quello di dettagliare meglio la situazione del Veneto relativamente alla struttura delle aziende agricole, per capire quali punti di forza e quali criticità vi si possano celare. A tale scopo è utile una lettura iniziale dei principali indicatori strutturali.

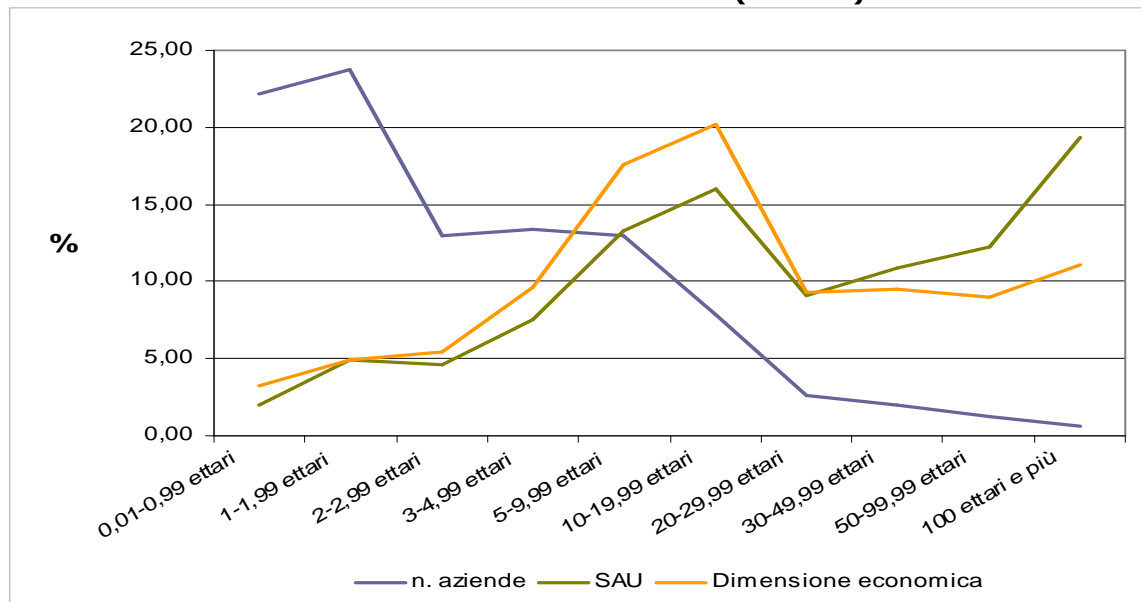
Considerando la distribuzione delle aziende censite per classe di superficie e classe di dimensione economica (cfr. grafico seguente, prendendo come riferimento una produzione standard^[*] media regionale di circa 46.000 Euro e una SAU media di 6,8 ha), risulta evidente l'entità della sproporzione del numero di aziende di ridottissime dimensioni fisiche ed economiche. Si nota poi una consistente distribuzione tra le classi medie e piccole (sia di SAU sia di dimensione economica), e la capacità di raggiungere dimensioni economiche paragonabili a un reddito da lavoro dipendente, da parte di un buon numero di aziende di dimensioni vicine o inferiori alla media regionale. Secondariamente si nota la presenza di aziende di dimensioni fisiche anche superiori alla media ma con una produzione standard relativamente bassa; tuttavia, rispetto a un'ipotetica distribuzione più equilibrata attorno ai valori medi, è sicuramente preponderante lo squilibrio verso piccole classi di SAU, non tanto di dimensione economica. Infine, procedendo dalle classi di SAU inferiori a quelle superiori, è evidente un calo del numero di aziende nelle classi superiori a 20 ha.

[*]La produzione standard è un valore normale della produzione lorda (REG CE n.1242/2008) definito per ciascun tipo di produzione in una determinata regione. Sommando le produzioni standard relative alle diverse produzioni di un'azienda, se ne ottiene la produzione standard totale quale indicatore di dimensione economica dell'azienda.

Distribuzione delle aziende agricole per classi di SAU e di dimensione economica per classe di SAU (Veneto)



Distribuzione percentuale del numero di aziende, della SAU, della dimensione economica (Veneto)



Fonte: ISTAT Censimento dell'Agricoltura 2010

Altre indicazioni preliminari si possono ricavare dalla distribuzione percentuale dei tre parametri considerati tra le varie classi di SAU (secondo grafico). La SAU

viene qui presa come riferimento in quanto direttamente associata al capitale fondiario, interessato da fenomeni di polverizzazione (suddivisione in piccole e numerose proprietà) e frammentazione (suddivisione della proprietà aziendale in corpi separati fisicamente e dal punto di vista gestionale), la cui ricomposizione è ostacolata da numerosi fattori, quali l'andamento sempre in rialzo dei prezzi fondiari, l'accezione della terra come bene rifugio, la produzione diretta di beni e servizi al proprietario (attività "hobbistica", qualità della vita ecc.). Si confermano le precedenti impressioni, evidenziando ancor più il peso economico delle due classi comprese tra i 10 e i 20 ettari, con particolare riferimento alla classe 10-19 ettari che presenta SAU e produzione standard superiore alla precedente, pur con un numero di aziende notevolmente inferiore.

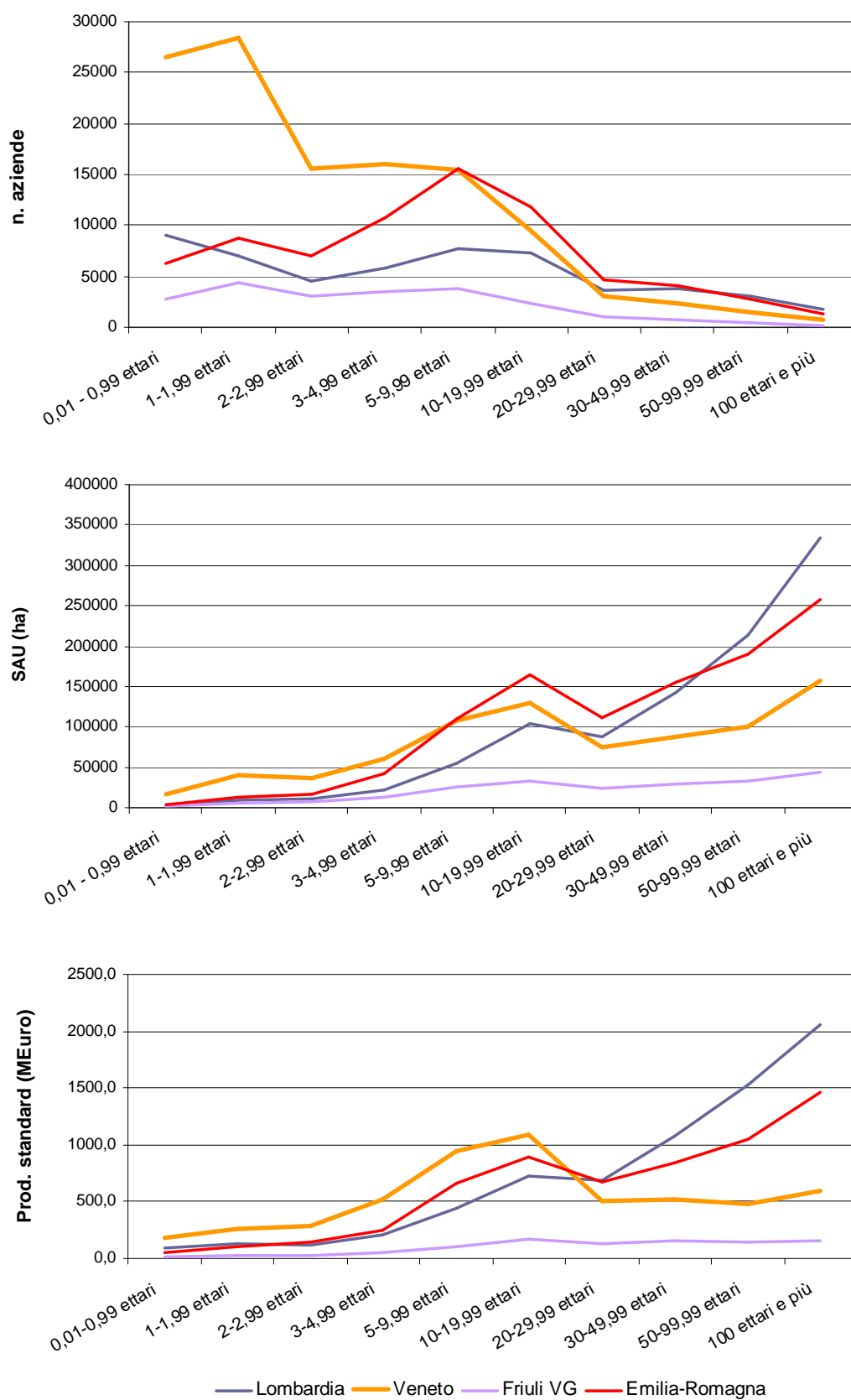
E' opportuno ricordare che dai dati del censimento risulta che la *dimensione economica media* e la *SAU media* crescono con andamento più che lineare rispetto alle classi di SAU, cioè crescono progressivamente e con incrementi sempre maggiori all'aumentare della SAU. Questo permette di attribuire all'andamento del numero di aziende la ragione principale dei valori percentuali di SAU e dimensione economica della classe 20-29 ettari (più bassi rispetto alle classi circostanti), ma non spiega le ragioni dell'elevato peso economico delle due classi immediatamente inferiori.

Passando a un confronto con le realtà regionali geograficamente vicine (cfr. grafici alla pagina seguente), relativamente alla distribuzione delle aziende per classe di SAU si nota che Lombardia ed Emilia-Romagna hanno visto un'evoluzione strutturale che ha portato a una distribuzione che ricorda una distribuzione normale attorno al valore di dimensione media, rispetto alla quale le aziende più grandi diminuiscono per l'effettiva difficoltà di raccogliere capitale terra, mentre quelle piccole diminuiscono per decrescente competitività (anche se in realtà, per entrambe, la massima numerosità è della classe di SAU precedente quella che comprende la dimensione media). La distribuzione delle aziende venete è invece più simile a quella del Friuli-Venezia Giulia, che però presenta una SAU media sensibilmente superiore. Il confronto con Emilia-Romagna e Lombardia consente di confermare queste due importanti e peculiari caratteristiche del Veneto:

- un elevato numero di piccole aziende, rispetto alle Regioni geograficamente affini e vicine;
- un maggior peso in termini fisici ed economici delle aziende comprese nelle classi che vanno da 5 a 20 ha di SAU rispetto alle aziende con maggior superficie (che sono invece più rilevanti nelle altre realtà regionali).

Indicazioni simili, ma meno capaci di evidenziare differenze strutturali, si possono trarre dal confronto delle distribuzioni per classe di dimensione economica (qui non rappresentato), che evidenzia per il Veneto solo un numero molto più alto di aziende di dimensione economica inferiore alla media, oltre a una minor SAU nelle classi superiori.

Struttura delle aziende agricole: confronto tra regioni confinanti



Si pone pertanto la questione di come studiare l'attuale struttura dell'agricoltura veneta; ad esempio, il tema centrale del recente studio condotto a livello nazionale e regionale da Arzeni e Sotte (2013) cerca di caratterizzare la distinzione di significato tra "azienda" e "impresa". Rispetto alle considerazioni preliminari fatte in precedenza, tale studio focalizza l'attenzione sulle caratteristiche delle aziende anziché sulla struttura fondiaria, per individuarne differenti tipologie che ne rispecchino il grado di imprenditorialità. Per eseguire la classificazione, gli autori hanno utilizzato quattro parametri:

- la dimensione economica misurata in produzione standard;
- le giornate di lavoro annue, distinguendo due classi (≤ 50 o > 50);
- la quota di produzione destinata al consumo (tre classi);
- il ricorso al contoterzismo passivo (presente o assente).

La dimensione economica è il principale criterio, più indicativo dell'effettiva vicinanza al concetto di impresa rispetto alla SAU. Comunque sia, il dato medio della dimensione economica progredisce in modo abbastanza regolare all'aumentare della classe SAU (cfr. considerazioni preliminari). Per tale criterio economico, gli autori hanno preso come soglie di riferimento quelle dei 10.000 e 20.000 euro annui, rispettivamente paragonabili a un reddito medio da pensione e a un reddito medio da lavoro dipendente (INPS, 2012). Arzeni e Sotte considerano imprese le aziende di dimensione economica superiore ai 20.000 euro, mentre aziende non-imprese sono quelle di dimensione inferiore ai 10.000 euro e aziende intermedie quelle comprese tra le due soglie.

Dalle 48 possibili combinazioni che si ottengono adoperando anche gli altri criteri, attraverso ad alcuni accorpamenti gli autori giungono alla definizione di 8 gruppi (cfr tabelle seguenti).

Tipologie di aziende agricole secondo Arzeni e Sotte (2013)

Dimensione economica	Giornate lavoro nell'anno	Autoconsumo					
		Tutta la prod. finale		>50% della prod. finale		≤50% della prod. finale	
		Contoterzismo passivo (affidamento completo di una o più coltivazioni)					
		Si	No	Si	No	Si	No
<10k euro	≤ 50	Non imprese di solo autoconsumo		Non imprese di autoconsumo prevalente		Non imprese con attività comm.le prevalente	
	> 50						
≥ 10k a < di 20 k	≤ 50	Aziende intermedie di solo autoconsumo		Aziende intermedie di autocons. preval.		Aziende intermedie disattivate	
	> 50					Az. interm. imprese potenziali	
≥ 20k a < di 100 k	≤ 50	Imprese totalmente disattivate		Imprese parzialm. disattivate		Imprese parzialm. disattivate	
	> 50					Aziende imprese piccole	
≥ 100k	≤ 50			Imprese parzialm. disattivate		Imprese parzialm. disattivate	
	> 50					Aziende imprese grandi	

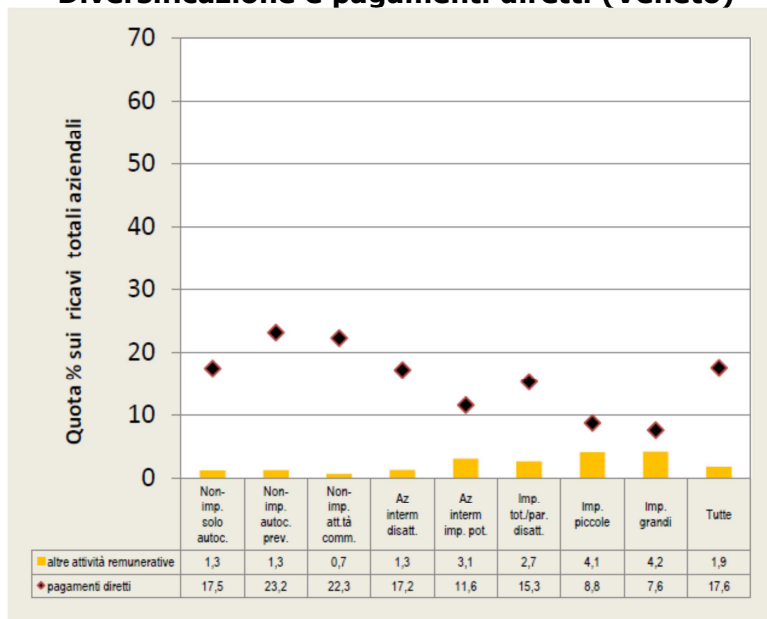
Fonte: Arzeni e Sotte, 2013

Prendendo in considerazione la distribuzione percentuale del numero di aziende, della SAU e della dimensione economica tra le diverse tipologie, in Veneto è evidente il peso delle non-imprese (oltre il 60% delle aziende e il 17% della SAU, ben superiori rispetto alla situazione media nazionale). In particolare, gli autori notano la prevalenza di non-imprese con attività commerciale, coerente con il particolare modello di sviluppo urbanistico del Veneto (policentrico-diffuso) in cui "rurale e urbano hanno relazioni ravvicinate".

Altro fenomeno interessante è dato dalla consistenza della dimensione economica (87,9%) e della SAU (66,8%) delle imprese piccole e grandi: *il confronto di questi dati con le distribuzioni rispetto alle classi di SAU suggerisce che in Veneto sia molto probabile trovare imprese a partire dalla classe di SAU dei 5-10 ettari, con le dovute eccezioni di settore.* Ciò è inoltre coerente con i dati di SAU media di ciascuna tipologia evidenziati da Arzeni e Sotte, per l'esame dei quali rimandiamo allo studio in questione. *Da notare inoltre che le aziende censite di dimensione superiore ai 5 ha sono circa 32000 unità, ben al di sotto del totale delle aziende iscritte alle Camere di Commercio.*

Nei limiti di spazio del presente approfondimento, riportiamo altri risultati particolarmente significativi per l'attuazione delle politiche agricole.

Diversificazione e pagamenti diretti (Veneto)



Fonte: Arzeni e Sotte (2013)

rappresentate mostrano una quota di reddito derivato da contoterzismo attivo leggermente superiore alla media nazionale per le tipologie aziende intermedie e le imprese in disattivazione, e una diversificazione reddituale complessivamente

Distribuzione percentuale del numero di aziende, della SAU, della dimensione economica per tipologie di azienda (Veneto)

Tipo di azienda	% aziende	% SAU	% dim. economica
1. Non-imprese di solo autoconsumo	2,9	0,4	0,1
2. Non-imprese di autoconsumo prevalente	4	1	0,3
3. Non-imprese ad attività commerciale prevalente	54,4	16	3,8
4. Aziende intermedie	4,2	3,8	1,3
5. Aziende intermedie potenzialmente imprese	7,1	5,3	2,2
6. Imprese parzialmente o totalmente disattivate	2,8	6,6	4,4
7. Imprese piccole	16,5	25,3	17
8. Imprese grandi	8,1	41,5	70,9

Fonte: Arzeni e Sotte, 2013

Ad esempio, come avviene anche a livello nazionale, i pagamenti diretti rappresentano una maggior quota dei ricavi aziendali lordi nelle aziende non-imprese, registrando però un valore consistente anche per le imprese in disattivazione. In altre parole il sostegno dei pagamenti diretti pesa più sulle aziende meno attive dal punto di vista imprenditoriale.

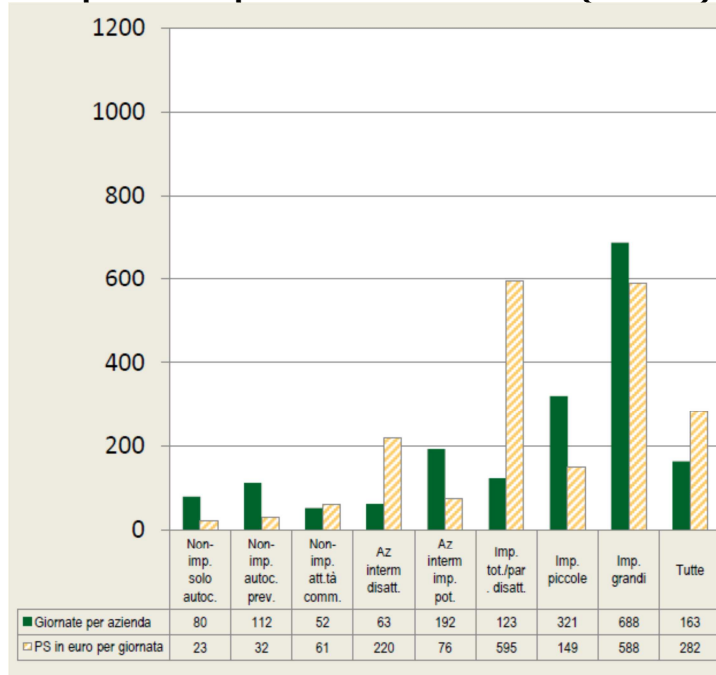
Tale indicazione va comunque presa con cautela, in quanto non è considerata la reale incidenza sul reddito netto.

Altre elaborazioni (qui non

inferiore alla media nazionale per tutti i tipi.

Indicazioni molto particolari derivano dall'analisi dei parametri delle giornate di lavoro annue per azienda. a parità di produzione tali parametri possono presentare un rapporto di interscambio, poiché un'azienda può puntare maggiormente sulla quantità di manodopera oppure sulla sua produttività. Com'è ovvio, in Veneto le aziende-imprese rappresentano il maggior capacità di occupazione, comunque rivelando una maggior produttività rispetto alla media nazionale e un minor numero di giornate di lavoro. Del tutto particolare risultano le produttività delle aziende intermedie disattivate e le

Occupazione e produttività del lavoro (Veneto)



Fonte: Arzeni e Sotte, 2013

imprese totalmente o parzialmente disattivate, per le quali gli autori ipotizzano "al ricorso a lavoro esterno (contoterzismo passivo), all'adozione di ordinamenti decisamente estensivi, alla semplificazione degli ordinamenti produttivi".

Allo scopo di leggere meglio i risultati dell'attuale PSR, e nell'ottica della programmazione per il periodo 2014-2020, si intravede l'opportunità di compiere un ulteriore passaggio per ottenere da analisi così dettagliate come quella descritta, alcune indicazioni con migliori capacità di supporto alla decisione. In altre parole trovare alcune indicazioni più facilmente gestibili e orientative, sebbene più approssimate, utili alla definizione degli *output* e dei risultati attesi, della scelta degli interventi da programmare, della definizione di criteri di selezione per i diversi interventi. A questo scopo, essendo comunque insufficienti i parametri relativi alla SAU o alla struttura, potrebbe essere opportuna una riflessione relativa ai settori produttivi (all'interno del settore primario), che si differenziano notevolmente per le caratteristiche strutturali ed economiche delle aziende.

Quanto alle possibilità di evoluzione, il ritardo di evoluzione strutturale mostrato nelle comparazioni con altre regioni non è comunque corrispondente a una situazione immobilizzata. Il confronto tra alcuni dati del 5° e del 6° Censimento mostrano un cambiamento in atto, graduale e ridotto in termini assoluti, ma consistente in termini percentuali (cfr. tabella seguente) e più apprezzabile se si considera che una buona parte del numero totale delle aziende della regione è, come abbiamo visto, costituita da non-imprese.

In ragione delle considerazioni addotte, se per le aziende-imprese piccole e grandi è auspicabile la prosecuzione nell'aumento della competitività e delle prestazioni ambientali, è invece evidente la necessità di intervenire sulle aziende intermedie e sulle imprese in disattivazione, per favorire il potenziamento di "un'agricoltura di servizi" o per favorire un ammodernamento e uno

spostamento/ritorno all'imprenditoria. Resta comunque un *driver* il problema della struttura fondiaria, visto lo scarso movimento della proprietà e una SAU media ancora al di sotto della media nazionale, mentre pare sia notevolmente aumentata la dimensione economica media (secondo ISTAT, da circa 26 mila euro del 2007 ai 46 mila del 2010).

Evoluzione di alcuni indicatori strutturali tra il 2000 e il 2010

	2000	2010	Var. %
Numero di aziende	176.686	119.384	-32,4
SAT totale	1.167.730	1.008.179	-13,7
SAU totale	850.979	811.440	-4,6
SAU media	4,82	6,80	+41,1
Aziende con attrezzature informatiche	3.410	6.493	+90,4
Gestione informatizzata servizi amministrativi	1.980	4.797	+142,3
Proprio sito o pagina web	573	2.807	+389,9
Commercio elettronico per la vendita di prodotti	169	704	+316,6
Commercio elettronico per l'acquisto di mezzi tecnici	216	1.037	+380,1
N. aziende con superficie irrigata	56.352	37.480	-33,5
Superficie irrigata	264.942	242.053	-8,6
Aziende con contoterzismo attivo	1.807	1.743	-3,5
Aziende con contoterzismo passivo	12.1207	78.042	-35,6

Fonte: ISTAT, 5° e 6° Censimento dell'Agricoltura

Bibliografia

Arzeni A., Sotte F., 2013, *Imprese e non-imprese nell'agricoltura italiana. Una analisi sui dati del Censimento dell'Agricoltura 2010*, Working Paper Gruppo 2013, ISBN 978-88-96507-09-4.

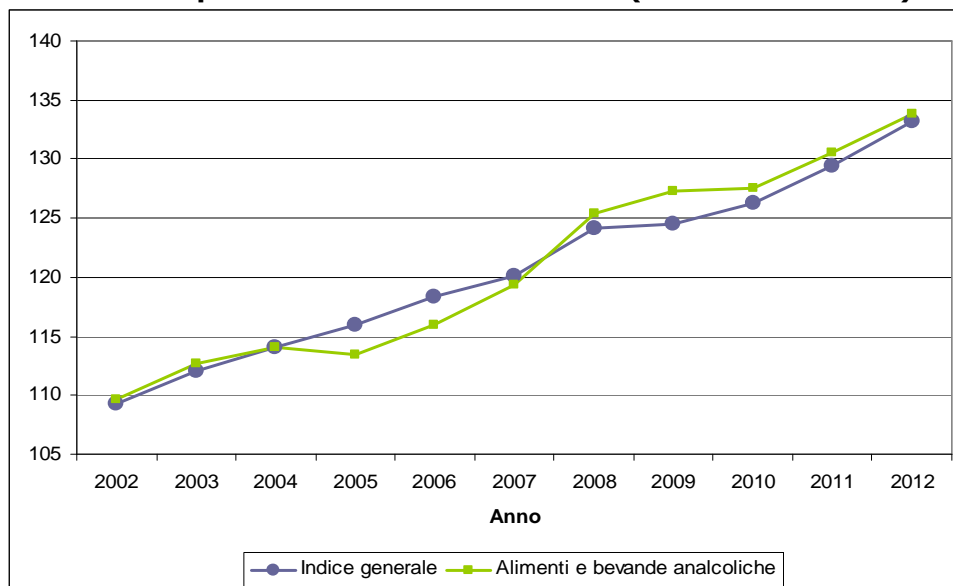
Arzeni A., Sotte F., 2013, *Imprese e non-imprese nell'agricoltura italiana* (analisi a livello regionale), AgriregioniEuropa, anno 9, n.32.

1.1.4 L'industria agroalimentare

L'industria agroalimentare veneta si trova a fronteggiare, come tutti gli altri settori manifatturieri, la consistente diminuzione della domanda interna, ma dimostra una miglior tenuta generale, accusando una diminuzione della produzione solo nel terzo e quarto trimestre del 2012 (rispetto ai trimestri corrispondenti del 2011).

La miglior tenuta non è attribuibile all'andamento dei prezzi dei prodotti dell'agroindustria, che crescono in linea con l'indice generale dei prezzi al consumo. Com'è visibile dagli indicatori congiunturali (cfr. tabelle seguenti), gli ordini esteri mantengono una tendenza positiva seppur in

Indici di prezzi al consumo in Veneto (100 = anno 1995)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

rallentamento a causa della congiuntura internazionale, consentendo all'agroindustria di mantenere una crescita del fatturato fino al terzo trimestre del 2012.

Andamento della produzione dell'industria agroalimentare, delle bevande e del tabacco (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)

Trimestre	I 2011	II 2011	III 2011	IV 2011	I 2012	II 2012	III 2012	IV 2012
Alimentare, bevande e tabacco	3,7	0,9	3,5	1,5	0,8	0,18	-0,4	-1,5
Tot. Industria	4,6	3,9	2	-1,4	-3,6	-5,3	-4,9	-3,4

Note: i riquadri in grigio indicano un rallentamento rispetto all'anno precedente; i riquadri rossi un'inversione di tendenza o un aggravamento di tendenza già negativa. Fonte: Veneto Congiuntura

Andamento di altri indicatori congiunturali dell'industria agroalimentare, delle bevande e del tabacco (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)

Trimestre	I 2011	II 2011	III 2011	IV 2011	I 2012	II 2012	III 2012	IV 2012
fatturato	6,7	2,9	4,8	2,8	3,2	0,3	0,9	-1,8
Ordini interni	-0,1	-0,7	2,6	2,2	-1	-0,9	-1,3	-2,3
Ordini esteri	8,9	8,6	2,8	3,6	3,9	1,7	4,1	0,4
Occupazione	5,6	-0,7	-9,6	2,2	-5,4	-1,2	-0,2	0,3

Note: i riquadri in grigio indicano un rallentamento rispetto all'anno precedente; i riquadri rossi un'inversione di tendenza o un aggravamento di tendenza già negativa. Fonte: Veneto Congiuntura

Infatti, nel 2012 la bilancia commerciale di prodotti alimentari e bevande continua a migliorare notevolmente grazie alle esportazioni, nonostante il contemporaneo aumento delle importazioni.

**Commercio estero di prodotti alimentari e bevande
(Ateco 2007 - Veneto - Meuro)**

	2010	2011	2012 (*)	var. % 10/11	var. % 11/12
Esportazioni	3175,26	3646,94	3998,21	14,85	9,63
Importazioni	3026,06	3363,23	3365,6	11,14	0,07
Bilancia	149,2	283,71	632,61	90,15	122,98

Fonte: Coeweb ISTAT

Quest'ultimo fenomeno, confrontato con il calo della domanda interna, denota un'apertura al commercio estero anche sul fronte delle importazioni di materie da trasformare. Particolari sono i risultati dell'industria veneta del tabacco nel 2012, che dopo un crollo dei movimenti d'importazione e di esportazione, raddoppia i risultati del 2011 riportandosi a livelli superiori a quelli del 2010.

Nel settore agroindustriale, il numero di aziende attive ha comunque registrato una diminuzione, che dal punto di vista settoriale riguarda soprattutto l'industria alimentare. Questa diminuzione riguarda società di persone e imprese individuali, a differenza delle società di capitali, il lieve aumento. Gli ambiti territoriali interessati da diminuzioni rilevanti si individuano nelle province di Venezia e Vicenza.

Imprese registrate e imprese attive dell'agroindustria in Veneto (2011-12)

	Imprese registrate			Imprese attive		
	2011	2012	Var. % 2011/12	2011	2012	Var. % 2011/12
Industria alimentare	3707	3661	-1,2	3352	3309	-1,3
Industria delle bevande	366	368	0,5	335	338	0,9
Industria del tabacco	3	3	0,0	2	1	-50,0
Totale alimentare, bevande e tabacco	4076	4032	-1,1	3689	3648	-1,1
Totale sezione Ateco	64575	62899	-2,6	57484	55875	-2,8

Fonte: Infocamere-Movimprese

**Imprese venete attive presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio.
Settore alimentare, delle bevande e del tabacco (2010-2011)**

Provincia	2011	2012	2012 % sul totale regionale	Var. % 2011/12
Belluno	149	149	4,1	0,0
Padova	690	685	18,8	-0,7
Rovigo	242	248	6,8	2,5
Treviso	784	780	21,4	-0,5
Venezia	550	528	14,5	-4,0
Verona	678	683	18,7	0,7
Vicenza	596	575	15,8	-3,5
Tot. Veneto	3689	3648	100,0	-1,1
di cui Società di capitali	924	929	25,5	0,5
Società di persone	1388	1363	37,4	-1,8
Imprese individuali	1284	1263	34,6	-1,6
Altre forme	93	93	2,5	0,0

Fonte: Infocamere-Movimprese

Sintesi degli aspetti rilevanti (settore agricolo e agroindustria)

- Il settore primario nel 2012 mantiene il valore della produzione grazie alle quotazioni delle produzioni agricole, che però diminuiscono in termini quantitativi a causa di una siccità estiva prolungata.
- Non è ancora possibile individuare una contrazione del credito nell'ambito del settore primario, sebbene vi siano alcuni segnali di cambiamento che potranno essere confermati o sconsigliati solo negli anni a venire.
- L'andamento dei prezzi dei prodotti venduti e acquistati dagli agricoltori non ha ancora compensato il calo del potere d'acquisto avvenuto negli anni 2008-09; tuttavia ci sono segnali di tenuta del settore agricolo, in particolar modo quelli relativi all'occupazione.
- Prosegue la diminuzione del numero di imprese, quale aspetto di un più ampio e graduale fenomeno di ristrutturazione in atto nell'agricoltura Veneta, che presenta alcune peculiarità, rese evidenti con la pubblicazione dei dati del Censimento del 2010, di cui è necessario tener conto in sede valutazione dell'attuale periodo di programmazione e di elaborazione del successivo PSR.
- Il settore agroindustriale veneto, pur accusando il calo della domanda interna conseguente alla crisi economica, mostra una miglior tenuta grazie al consolidato orientamento all'esportazione.

1.1.5 Il settore forestale

Relativamente all'andamento della produzione della selvicoltura veneta, si sono resi disponibili gli aggiornamenti al 2011 (non presenti nella RAE 2011). Tenendo conto della peculiarità del settore selvicoltura, caratterizzato da un andamento generalmente irregolare della produzione (che per il singolo produttore non è annuale, bensì periodica di medio-lungo periodo, nonché soggetta a molteplici fattori fisici e di mercato), il 2011 ha visto un calo sia della produzione sia del valore aggiunto, di valore leggermente superiore a prezzi correnti rispetto ai prezzi concatenati, con un calo dei consumi intermedi che invece è sensibilmente più alto a prezzi concatenati (cfr. tabella seguente). Ciò suggerisce un calo della produzione in termini fisici contemporaneamente a una diminuzione dei prezzi dei prodotti venduti e un aumento dei prezzi pagati dal produttore. Sempre ricordando che per la selvicoltura questi parametri hanno un andamento generalmente altalenante, è riconoscibile una tendenza generale declinante negli anni della crisi. E' comunque ipotizzabile che il calo di produzione derivi anche dalla scelta dei produttori di ritardare le utilizzazioni in attesa di un momento migliore.

Produzione e valore aggiunto ai prezzi base della selvicoltura - Veneto

	Valori ai prezzi correnti			Valori ai prezzi concatenati (rif. Anno 2005)		
	2010	2011	var. %	2010	2011	var. %
Produzione ai prezzi base	17.239	14.969	- 13,2	11.053	9.624	- 12,9
Consumi intermedi	3.136	3.048	- 2,8	2.037	1.833	- 10,0
Valore aggiunto	14.103	11.921	- 15,5	9.016	7.792	- 13,6

Fonte: ISTAT

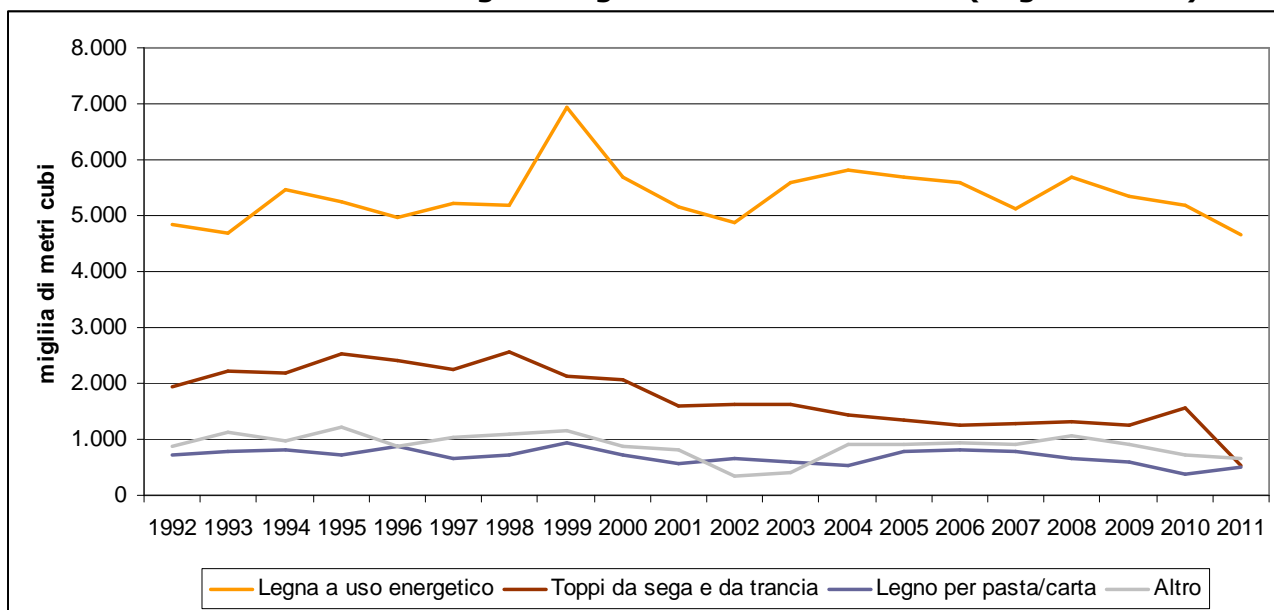
Come già evidenziato nelle Relazioni Annuali precedenti, la conduzione di un monitoraggio più approfondito della situazione del settore forestale a livello regionale risente della scarsa disponibilità di pertinenti statistiche, a livello nazionale e regionale, in seguito alla cessazione da parte di ISTAT della pubblicazione delle statistiche forestali e dell'aggiornamento di alcuni indicatori relativi alla silvicoltura. In assenza di dati migliori, alcune indicazioni possono essere estrapolate dall'andamento della produzione nazionale di legna e legname (dati Eurostat aggiornati al 2011) e dalle importazioni di materiale grezzo a livello regionale (cfr. grafici seguenti). Relativamente alla produzione si conferma a livello nazionale una generale diminuzione, che nel 2011 interessa soprattutto il materiale adatto a lavorazioni a più alto valore aggiunto (toppi da sega e da trancia). La produzione principale risulta quella di legna a uso energetico, pur essendo probabilmente soggetta a una consistente sottostima come evidenziato da alcuni autori² (cfr. RAE 2010 e 2011). Secondo Pettenella e Andrighetto (2011) è innanzitutto evidente, da parte delle statistiche ufficiali, una sottostima dei prelievi di legna a uso energetico tale da non riuscire a soddisfare, assieme alle importazioni nette, i consumi interni. Ma soprattutto paiono sottostimati i consumi, ossia la produzione di energia, delle biomasse solide: l'obiettivo del Piano di Azione Nazionale al 2020, fissato in 5,2 Mtep, è verosimilmente già superato da una produzione attuale valutata approssimativamente dagli autori in 6,7 Mtep.

Per le importazioni nazionali di legname grezzo, che registra nel 2012 il sorpasso del materiale di basso valore (legno in placche e particelle per la produzione di

² Pettenella, D.; Andrighetto, N.; *Le biomasse legnose a fini energetici in Italia: uno sleeping giant?*, AgriRegioniEuropa n.24, marzo 2011.

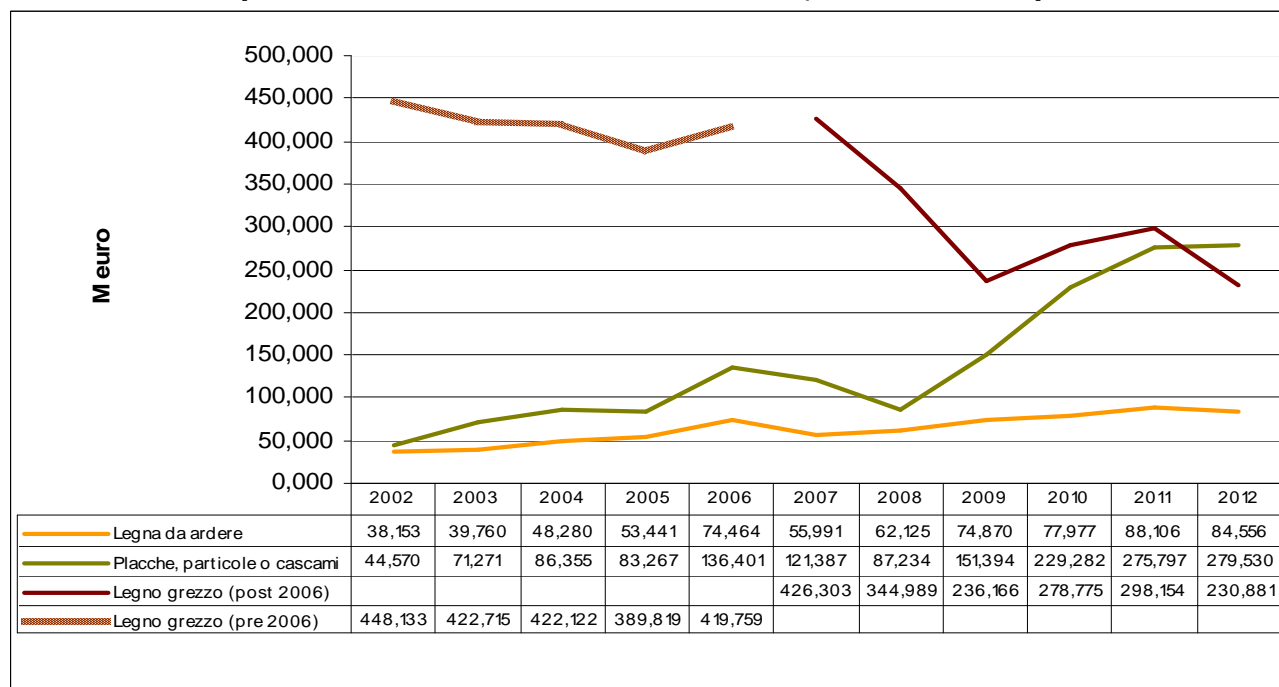
pannelli) rispetto a quello ad alto valore (legno grezzo). Dopo una crescita regolare dal 2007 in poi, flettono anche le importazioni di legna da ardere.

Produzione nazionale di legna e legname dal 1992 al 2011 (migliaia di m³)



Fonte: Eurostat

Importazioni nazionali di legname grezzo dal 2002 al 2012 (Classificazione commercio internazionale, valori in M euro)



Fonte: Istat – Coeweb. Nota: il “legno grezzo” presenta due serie distinte poiché ISTAT ne ha adottato una definizione differente a partire dal 2007.

Tornando a confrontar questi andamenti nazionali con quello del valore aggiunto della selvicoltura veneta, è da osservare che il calo del valore aggiunto non sia

attribuibile in Veneto a un fenomeno di de specializzazione, bensì al calo della produzione e al relativo aumento dei prezzi pagati dal produttore.

Altre particolari indicazioni sul settore forestale si sono rese disponibili nella Relazione di Valutazione Intermedia del PSR Veneto, in cui compare un'indagine sulle possibili cause di scarsa adesione alle misure di imboschimento, che ha rivelato alcune difficoltà che potrebbero interessare il settore anche al di fuori dell'ambito territoriale di applicazione di tali misure. tra queste difficoltà, infatti, risaltano le incertezze relative agli sbocchi di mercato, dovute alla diminuzione degli impianti industriali di prima lavorazione nella regione, la difficoltà di seguire l'evoluzione della domanda della produzione industriale, il distacco tra il settore industriale e il produttore, l'elevata competizione con il legname importato.

1.1.6 L'industria della trasformazione del legno (legno-mobile, carta, energia)

Indicazioni più chiare a livello regionale giungono dal settore della trasformazione del legno, con l'eccezione della trasformazione "energetica". Nel 2012 tutti i principali indicatori congiunturali relativi all'industria manifatturiera del settore legno-mobile e del settore carta-stampa hanno segnato il passaggio a una tendenza negativa o un aggravamento di un calo già in atto.

**Andamento degli indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera del Veneto
Settore legno-mobile (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)**

Trimestre	I 2011	II 2011	III 2011	IV 2011	I 2012	II 2012	III 2012	IV 2012
Produzione	-0,9	0,2	-1,2	-2,5	-8,4	-7,71	-6,9	-6,7
Fatturato	0,3	0,5	-1,7	-2,6	-8,4	-7,8	-8,3	-7,7
Ordini interni	-0,8	-1,1	-2,8	-3,3	-10,4	-8,5	-9,9	-9,2
Ordini esteri	3,1	6,8	-0,6	-0,5	1,2	0,5	-2,6	-2,4
Occupazione	-0,9	-3,4	-3,8	-2,4	-2,5	-1,9	-3	-3,3

Note: i riquadri in grigio indicano un rallentamento rispetto all'anno precedente; i riquadri rossi un'inversione di tendenza o un aggravamento di tendenza già negativa. Fonte: Veneto Congiuntura

**Andamento degli indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera del Veneto
Settore carta-stampa-editoria (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)**

Trimestre	I 2011	II 2011	III 2011	IV 2011	I 2012	II 2012	III 2012	IV 2012
Produzione	2,6	2,1	0,4	-2,5	-7	-7,12	-4,4	-3
Fatturato	3,5	3,3	1,6	-1,4	-7,3	-7,2	-4,4	-3,2
Ordini interni	0,8	2,3	0,8	-3,3	-6,4	-5,1	-5,8	-4,3
Ordini esteri	4,6	-0,5	0,8	-5	-5,8	-3,1	1,8	0,9
Occupazione	-1	-0,6	-0,8	-2,4	-1,3	-1	-2,5	-3

Note: i riquadri in grigio indicano un rallentamento rispetto all'anno precedente; i riquadri rossi un'inversione di tendenza o un aggravamento di tendenza già negativa. Fonte: Veneto Congiuntura

La difficile congiuntura si ripercuote in particolar modo sulle imprese del settore legno-mobilità, per le quali si riscontra un'evidente diminuzione tra le imprese iscritte alle camere di commercio (senza eccezioni tra le diverse forme giuridiche).

Il settore soffre la connessione con quello delle costruzioni e il crollo generale della domanda interna, mentre buoni risultati si registrano ancora nelle esportazioni.

Più stabile, dal punto di vista del numero di imprese registrate e attive, il settore della carta.

Migliora la bilancia commerciale di prodotti e

materie prime legnose (ricordando che per quest'ultime il Veneto è importatore netto). Tali miglioramenti sono solo in parte dovuti a un miglioramento delle esportazioni, poiché la congiuntura economica ha determinato una sensibile flessione delle importazioni. Positiva la *performance* dell'esportazione di mobili, essendo il settore particolarmente importante a livello nazionale (prima del 2009 l'Italia era il primo esportatore mondiale) e regionale (presenza di distretti industriali).

Imprese registrate e imprese attive.

Settore legno-mobilità, Veneto

Settore regno mobile, Veneto						
	Imprese registrate			Imprese attive		
	2011	2012	Var. % 2011/12	2011	2012	Var. % 2011/12
Tot. imprese	4600	4437	-3,5	4264	4082	-4,3
di cui artigiane	3538	3405	-3,8	3516	3382	-3,8
	società di capitali			682	675	-1,0
	società di persone			1355	1282	-5,4
	imprese individuali			2206	2015	-8,7
	altro			21	20	-4,8

Fonte: Infocamere-Movimprese

Imprese registrate e imprese attive.

Settore carta-stampa-editoria, Veneto

Settore carta stampa editoria, Veneto						
	Imprese registrate			Imprese attive		
	2011	2012	Var. % 2011/12	2011	2012	Var. % 2011/12
Tot. imprese	548	547	-0,2	479	479	0,0
di cui artigiane	195	200	2,6	194	199	2,6
	società di capitali			277	279	0,7
	società di persone			99	92	-7,1
	imprese individuali			101	104	3,0
	altro			2	4	100,0

Fonte: Infocamere-Movimprese

Commercio estero di materie prime della silvicoltura e dei prodotti delle attività manifatturiere connesse (Ateco 2007, migliaia di euro)

	2011			2012			Var. bilancia 2011/12
	import	export	bilancia	import	export	bilancia	
AA021-Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	544	181	-364	245	407	162	+526
AA022-Legno grezzo	73.533	3.728	-69.805	57.122	3.839	-53.283	+16.522
AA023-Prodotti vegetali di bosco non legnosi	3962	1349	-2614	3.148	976	-2.172	+442
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	717.902	248.345	-469.557	632.595	246.195	-386.400	+83.157
CC17-Carta e prodotti di carta	954.262	987.437	33.175	884.464	1.012.991	128.527	+95.353
CM310-Mobili	188.481	2.173.721	1.985.240	182.418	2.229.987	2.047.569	+62.329

Fonte: Coeweb ISTAT

Sintesi degli aspetti rilevanti (settore forestale e industria del legno)

Riprendendo quanto riportato nella RAE 2011, gli aggiornamenti disponibili e la situazione delle statistiche nazionali e regionale in ambito forestale permettono di avanzare alcune ipotesi, da prendere comunque con cautela:

- il Veneto possiede un livello di specializzazione produttiva superiore alla media nazionale, per il quale è però in atto un lento e generale processo di de specializzazione, verso produzioni di minor valore assoluto e minor valore aggiunto finale;
- la crisi economica si concretizza in un calo della produzione e del valore aggiunto della selvicoltura, e in una flessione generale delle importazioni; il calo del valore aggiunto in Veneto non sembra dovuto a un rilevante fenomeno di de specializzazione, bensì alla congiuntura generale;
- l'industria della trasformazione del legno soffre particolarmente nel settore legno-mobilità, prevalentemente per motivi legati alla domanda interna;
- come già evidenziato nella RAE 2011, particolare attenzione va posta sulla legna a uso energetico, di cui i livelli di produzione e consumo nazionali sono oggetto di dibattito e molto probabilmente sottostimati; è pertanto possibile che gli obiettivi fissati per il 2020 relativi alle biomasse legnose nel Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili (giugno 2010) siano di fatto molto vicini o superati.

1.1.7 La qualità della vita nelle aree rurali

Il contesto delle aree rurali

La "qualità della vita" è un concetto che riunisce diversi aspetti di un territorio, attingendo dalle diverse sfere dello sviluppo economico, quella sociale e culturale, quella ambientale e quella economica in senso stretto, al fine di restituirne una descrizione più completa rispetto ai tradizionali indicatori di crescita economica.

La sensibilità degli organi scientifici, tecnici-statistici e politici rispetto a questa tematica può definirsi ancora "relativamente giovane"³ e in evoluzione a livello nazionale e regionale: solo negli ultimi anni si assiste a una diffusione di analisi e rapporti ufficiali in cui sono scelti e organizzati determinati indicatori per comporre una descrizione complessiva della qualità della vita di un territorio. Oltre a ciò, se si considerano la numerosità, e la natura estremamente diversificata di questi indicatori (vista la complessità del fenomeno da analizzare), si comprende la difficoltà di attuare una raccolta di dati continua e sistematica nel tempo e contemporaneamente dettagliata a livello regionale e sub regionale. La mancanza di dati a livello sub regionale rende inoltre alquanto problematico calare nel contesto delle aree rurali una qualsiasi descrizione della qualità della vita.

Tale premessa spiega la scarsità di aggiornamenti informativi nel monitoraggio annuale di quest'aspetto contestuale allo sviluppo rurale, nonché i limiti dell'unico aggiornamento disponibile per la presente relazione, costituito dal Rapporto ISTAT sul Benessere Economico Sociale. Il rapporto ha il pregio di presentare un gran numero di indicatori, raggruppati per ambiti valorizzati a livello regionale in modo tale da consentire una prima comparazione territoriale, ma l'evidente limite riguardante l'aggiornamento temporale delle rilevazioni, diverso a seconda dell'indicatore.

Estraendo dal rapporto gli indicatori di fenomeni che possano essere connessi, seppur parzialmente o indirettamente, ad alcuni aspetti dello sviluppo rurale, e

³ Si prenda, a titolo di esempio a livello internazionale, la Dichiarazione di Istanbul del 2007, sottoscritta, tra gli altri, dalla Commissione Europea e dall'OCSE.

comparando i valori relativi al Veneto con quelli nazionali o di altre regioni, si possono evincere alcune caratteristiche del Veneto che possono essere rilevanti per le aree rurali. In particolare dalla tabella seguente e da alcune considerazioni prodotte dal Rapporto BES emerge che:

- la grande dotazione di patrimonio storico-culturale, superiore alla media nazionale, è sottoposta a una grande pressione insediativa;
- tale pressione insediativa ha trovato sfogo in veneto su ampie superfici erodendo una grande quota di territorio rurale; tale erosione presenta il più alto valore percentuale tra le regioni d'Italia (anno 2001);
- migliore, rispetto alla media nazionale e a quella del Nord-Italia, il dato sull'erosione di spazio rurale dovuto all'abbandono (da localizzarsi soprattutto in montagna); associato al dato sull'erosione da dispersione insediativa, produce un'erosione percentuale complessiva seconda solo a quella della Liguria;
- nell'ambito delle organizzazioni socialmente utili, che potrebbero giocare un ruolo utile anche nelle aree rurali laddove vi è minore offerta di servizi, il Veneto mostra un risultato migliore della media nazionale e in crescita, relativo alle organizzazioni senza scopo di lucro; relativamente alla cooperative sociali il dato in rapporto al numero di abitanti risulta peggiore e in *trend* calante rispetto al 2009;
- quanto alla tutela naturalistica, il Veneto ha una ridotta percentuale di superficie di aree protette terrestri, mentre punta maggiormente sullo strumento costituito dalle aree Natura 2000.

Indicatori di qualità della vita connessi alla ruralità

Ambito	Indicatore	Anno rif.	unità di misura	Veneto	Nord-Italia	Italia
Paesaggio e patrimonio culturale	Consistenza del tessuto urbano storico	2001	% di edifici abitati in ottimo/buono stato sul totale degli edifici costruiti prima del 1919	65	65,4	61,8
	Erosione dello spazio rurale da abbandono	2001	% delle superfici abbandonate sul totale della superficie regionale	17,6	24,1	28,3
	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (<i>urban sprawl</i>)	2001	% delle superfici regionali interessate da <i>urban sprawl</i> sul totale della superficie regionale	53	23,4	20
	Tasso di urbanizzazione in aree sottoposte a vincolo paesaggistico	2001	n. edifici costruiti dopo il 1981 per 100 km ² in zone vincolate (legge Galasso)	4,5	3,8	28,6
	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	2012	n. beni archeologici, architettonici e museali censiti per 100 km ²	49,9	37,5	33,3
	Insoddisfazione per la qualità del paesaggio del luogo di vita	2012	% di persone di età superiore a 14 anni che ritiene il paesaggio del luogo di vita affetto da degrado	12,8	13,4	18,3
	Preoccupazione per il deterioramento delle valenze paesaggistiche	2012	% di persone di età superiore a 14 anni che dichiarano preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	23,9	25,3	20,4
Qualità dei servizi	Indice di accessibilità ad alcuni servizi	media 2009/2011	% di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere 3 o più servizi essenziali	5,6	5,6	7,2
Relazioni sociali	Cooperative sociali	2010	n. cooperative per 10.000 abitanti	1,2	1,4	1,7
	Organizzazioni <i>non profit</i>	2001	n. organizzazioni per 10.000 abitanti	65,5	47,3	41,3
Ambiente	aree protette terrestri	2010	% della superficie territoriale	5,1	7,5	10,5
	aree di particolare interesse naturalistico	2012	% di superficie territoriale costituite da aree natura 2000	22,7	19,4	21,2

Fonte: ISTAT, Rapporto BES 2013

Contributo dell'agricoltura alla qualità della vita

L'agricoltura può contribuire alla produzione di servizi, sociali e turistico-ricreativi ed ecologico-ambientali nelle aree rurali, coniugandovi le proprie esigenze di integrazione del reddito e riduzione dei rischi mediante la diversificazione delle attività produttive.

Fattorie didattiche in Veneto

Provincia	elenco 2012	elenco 2013
Verona	26	27
Vicenza	61	61
Belluno	5	6
Treviso	36	37
Venezia	43	40
Padova	35	40
Rovigo	27	27
Veneto	233	238

Fonte: Regione Veneto

In ambito strettamente sociale, nell'agricoltura Veneta, si distinguono due possibili approcci alla produzione di servizi. Il primo è quello delle fattorie didattiche⁴ e delle fattorie sociali, in cui l'azienda agricola opera una specializzazione interna per la produzione di servizi didattico-educativi, di supporto (agriasili) e di agricoltura sociale specifica (inserimento di soggetti svantaggiati, servizi di terapia verde - *farm therapy*, e di terapia assistita con animali - *pet therapy*). Complessivamente il fenomeno delle fattorie didattiche risulta in progressivo aumento anche nel 2012. Il secondo

approccio è quello delle cooperative sociali, un approccio integrato in cui l'azienda agricola coopera con altri soggetti naturalmente operanti nel settore dei servizi sociali. Attualmente le cooperative sociali agricole in Veneto rappresentano un fenomeno numericamente inferiore alle fattorie didattiche: oltre 60 cooperative nel 2010, pari al oltre il 21% delle cooperative di tipo B, dedicate all'inserimento di persone svantaggiate (cfr. RAE 2011).

Nell'ambito della produzione di servizi turistico-ricreativi, l'andamento del settore agriturismo veneto ha proseguito tra il 2010 e il 2011⁵ quasi incurante della crisi economica. L'incremento degli esercizi autorizzati prosegue in crescita (+2,5%), ma con un leggero rallentamento rispetto al biennio precedente, e più debole in zona collinare.

Anche l'andamento degli arrivi e delle presenze prosegue l'andamento positivo rilevato negli anni precedenti (cfr. RAE 2011), con un leggero rallentamento che risulta più marcato per le presenze (+10% rispetto al +13% del 2010). Al 2011 il settore si dimostra ancora forte, ma costretto a seguire una tendenza alla diminuzione della permanenza media (cfr. tabella seguente). Essendo però il 2012, come esposto in precedenza, l'anno del secondo picco della crisi si raccomanda attenzione ai futuri aggiornamenti statistici.

Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività e zona altimetrica in Veneto

	2010	2011	Var. % 2010 / 2011
Alloggio	772	794	2,8
Ristorazione	736	749	1,8
Degustazione	591	595	0,7
Altre attività	502	505	0,6
Totale	1305	1338	2,5
di cui montagna	207	217	4,8
collina	485	490	1,0
pianura	616	631	2,4

Nota: un'azienda può essere autorizzata per più tipi di attività.
Fonte: ISTAT

⁴ Disciplinate dalla DGR n. 70/2003.

⁵ Come avvenuto per la relazione precedente gli aggiornamenti relativi ai dati del settore agriturismo sono riferiti all'anno precedente quello oggetto della relazione.

Movimento dei clienti negli agriturismi e negli alloggi del turismo rurale in Veneto

Anno	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)
2011	117.144	317.510	2,7	66.587	270.388	4,1	183731	587898	3,2
2010	104.528	292.124	2,8	56.378	240.295	4,3	160.906	532.419	3,3
Var % 2010/11	+10,8%	+8,0%	-3,1%	+15,3%	+11,1%	-5,0%	+12,4%	+9,4%	-3,4%

Fonte: ISTAT

1.1.8 La situazione ambientale***Atmosfera, clima ed eventi meteorici estremi***

Nell'ambito delle emissioni inquinanti atmosferiche, possiamo distinguere le emissioni che incidono sulla qualità dell'aria in relazione alla salute umana, l'emissione di sostanze acidificanti, con effetti indiretti su ecosistemi e sui materiali del patrimonio storico, artistico e architettonico, e l'emissione di gas climalteranti.

Nell'ambito delle emissioni incidenti sulla qualità dell'aria, si sono resi disponibili presso ARPAV alcuni dati ambientali, seppur aggiornati al 2011, relativo alle emissioni di polveri sottili (PM 10 e PM 2.5). Queste hanno tra le fonti apprezzabili di emissione l'agricoltura e le combustioni non industriali⁶, a cui partecipa la combustione di biomasse legnose. Per gli anni 2010 e 2011, ARPAV riporta un peggioramento dei dati, con un'inversione di tendenza rispetto al quinquennio precedente, sia in termini di concentrazione media sia in termini di numero di superamenti dei valori limite di legge. Va quindi preso atto che l'uso di particolari fonti di energia rinnovabile (legna a uso energetico e *pellets*) può rappresentare una criticità specialmente in relazione all'insieme dei piccoli impianti di riscaldamento, non soggetti ad alcuna regolamentazione in materia di emissioni inquinanti, anche in ragione della generale sottostima dell'uso di legna da ardere esposta al par. 1.1.5/1.1.6. Tali forme di approvvigionamento energetico sono infatti sempre più diffuse quale risposta alla crisi economica e all'andamento dei prezzi delle altre forme di energia domestica (gas, elettricità).

Con riferimento alle emissioni di sostanze acidificanti, responsabili del fenomeno di acidificazione delle piogge e dei relativi effetti sugli ecosistemi e sui materiali, l'agricoltura rimane la fonte quasi esclusiva di ammoniaca (98% delle emissioni regionali, secondo INEMAR Veneto, prevalentemente connessi alla gestione dei reflui zootecnici).

⁶ Secondo ISPRA, a livello nazionale, nel 2009 l'agricoltura e le combustioni non industriali rappresentavano rispettivamente il 10% e il 35% delle emissioni di PM10.

Relativamente alle emissioni di gas a effetto serra, non ci sono aggiornamenti rispetto alla Relazione Annuale 2011.

Secondo i dati più recenti di ISPRA, a livello nazionale, comunque, l'agricoltura mostra una tendenza alla riduzione dell'emissione di metano (CH_4) e protossido di azoto (NO_2), sebbene resti la principale fonte di emissione di questi due gas a elevato valore di CO_2 equivalente in ragione dei processi biologici dei suoli agricoli e agli allevamenti⁷. Le politiche agricole comunitarie sono citate da ISPRA tra le

principali ragioni di questa riduzione, con particolare riferimento alla riduzione nel lungo periodo del numero di capi allevati per determinate specie d'allevamento.

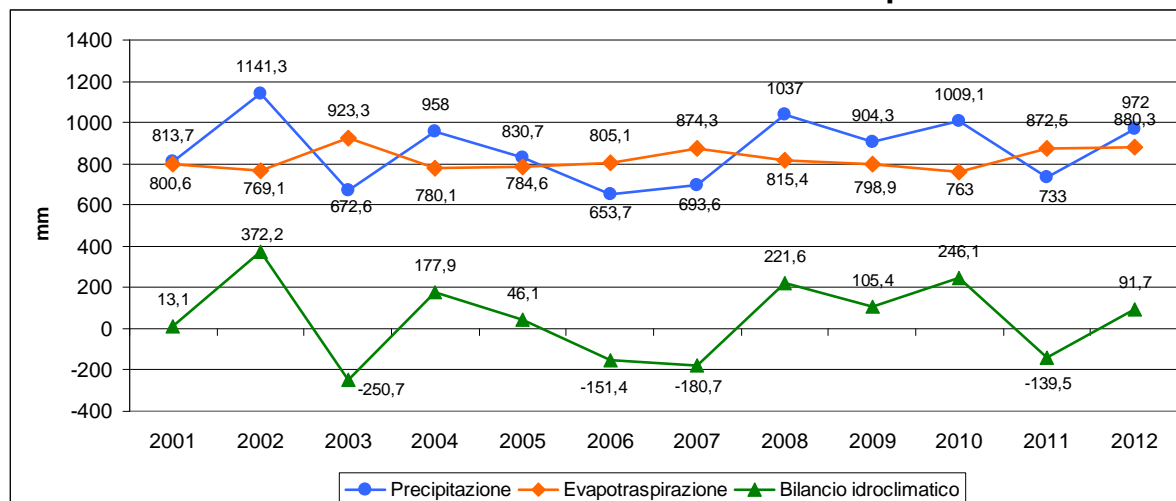
L'impatto delle emissioni di gas serra, che sono comunque da considerarsi un fenomeno globale, a cui le emissioni regionali danno un contributo, si è reso negli ultimi decenni sempre più apprezzabile e condizionante l'agrometeorologia e l'attività delle aziende agricole, quindi anche l'esecuzione del programma. Un impatto negativo di lungo periodo delle emissioni climalteranti è stato osservato (cfr. RAE 2011 e Rapporto ambientale del PSR 2007-13, dati ARPAV) su diversi indicatori climatici, con un particolare punto di rottura collocato negli anni '80, in cui si è assistito a un sensibile aumento delle temperature medie, a una riduzione dell'accumulo delle nevi e a un peggioramento generale del bilancio idroclimatico, dato dalla differenza tra la precipitazione e l'evapotraspirazione in un determinato periodo di tempo. Lo stesso bilancio idroclimatico, calcolato su base annuale e mensile, conferma una forte variabilità e una frequenza di eventi estremi, fonte di incertezza o di danno per l'attività delle aziende agricole.

Contributo dell'agricoltura alle emissioni di gas serra a livello nazionale (Mt CO_2 eq.)

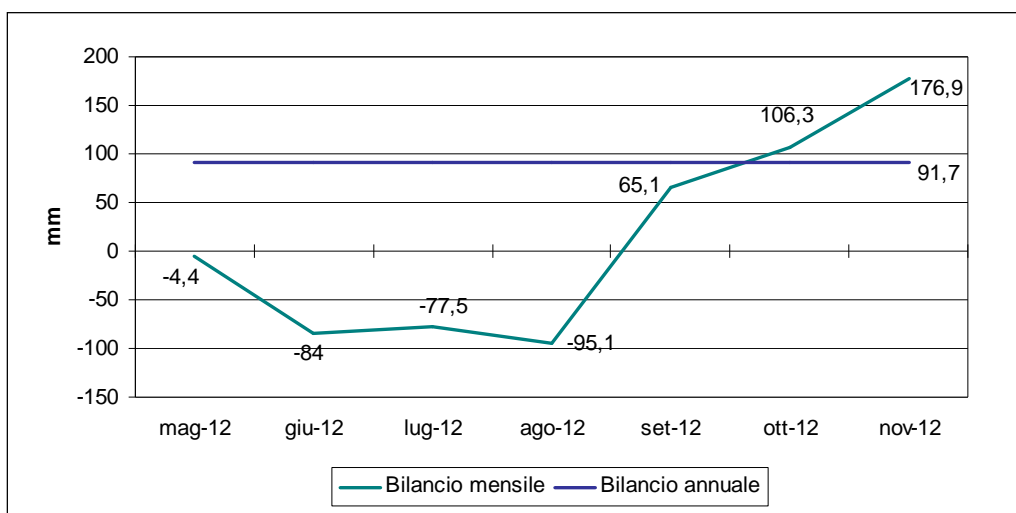
	1990	2000	2009
CH_4 agricoltura	17,2	16,8	15,3
CH_4 totale	43,5	45,7	37,3
NO_2 agricoltura	23,4	23,2	19,2
NO_2 totale	37,25	39,5	27,8
CO_2 eq. agricoltura	40,6	40,0	34,5
CO_2 eq. totale	519,2	551,7	491,2
% CO_2 eq. agricoltura	7,8	7,3	7,0

Fonte: Annuario ISPRA 2011

Andamento del bilancio idroclimatico annuale in Veneto: periodo 2001-2012



⁷ Proprio la presenza di allevamenti superiore alla media nazionale determina un contributo dell'agricoltura alle emissioni regionali di questi gas pari al 44% per il metano e al 74% del protossido di azoto (INEMAR Veneto, 2005), leggermente superiore alla media nazionale.



Fonte: Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura

Il 2012, sebbene non sia stato un anno siccitoso come il 2011 e la precipitazione annua sia stata vicina alla media del periodo 1992-2011, ha sofferto un'estate molto secca e una particolare concentrazione delle precipitazioni tra settembre e novembre (rilevazioni ARPAV).

Una tale incertezza relativa all'andamento dell'agroclima e maggior frequenza di eventi meteorologici estremi o dannosi si riflette sul progressivo successo degli strumenti di assicurazione volontaria (agevolata secondo il Piano Assicurativo Nazionale), per il cui esame rimandiamo alla RAE 2011, non essendo disponibili aggiornamenti.

Acqua: disponibilità e qualità delle risorse idriche

L'andamento del bilancio idroclimatico ha evidenti connessioni con la disponibilità della risorsa idrica per l'agricoltura. Non essendo disponibili aggiornamenti di sintesi relativi all'andamento complessivo del 2012 relativi alla disponibilità della risorsa idrica, ricordiamo le generali criticità evidenziate nel 2011 e i valori mensili di alcuni indicatori relativamente ai mesi estivi del 2012 evidenziati dai Rapporti e dai Bollettini sulla risorsa idrica (ARPAV):

- un diffuso problema di abbassamento delle falde freatiche, in particolare per la pianura meridionale (province di Rovigo e Padova), ma con alcune situazioni critiche anche in provincia di Venezia e nell'alta pianura Veronese;
- portate dei corsi d'acqua in pianura ampiamente sotto le medie mensili.

E' interessante confrontare questa situazione con l'andamento delle superfici irrigate in Veneto nel confronto tra il 5° e il 6° Censimento dell'Agricoltura.

Le superfici irrigue risultano in aumento nelle proprie provincie di Padova e Rovigo, mentre si registra un calo nelle altre (escludendo il caso particolare di Belluno). Ciò accade in un contesto regionale in cui la risorsa idrica non è mai stata propriamente scarsa, con una conseguente diffusione dell'irrigazione "non strutturata" o "di soccorso"⁸. Si nota invece un generale calo del numero di aziende, dovuto però alla generale riduzione del numero di aziende agricole della regione; il fenomeno appare comunque rilevante in relazione alla struttura collettiva dell'irrigazione consolidata in Veneto.

Superfici irrigate e aziende con irrigazione in Veneto tra i due Censimenti

Territorio	superficie irrigata (ha)		N. aziende	
	2000	2010	2000	2010
Verona	90477	87918	12590	9842
Vicenza	30926	27670	8518	5507
Belluno	122	229	94	56
Treviso	48511	40618	18574	12282
Venezia	38099	23618	5875	2230
Padova	28624	29077	7655	5081
Rovigo	28183	32922	3046	2482
Veneto	264942	242053	56352	37480

Fonte: ISTAT, Censimento dell'agricoltura 2000 e Censimento 2010

Circa la qualità delle acque, sono da rilevare i risultati del Rapporto Nazionale Pesticidi nelle Acque (ISPRA, 2013, su campagna di rilevamento 2009-2010), che riportano uno stato di contaminazione particolarmente critico nella pianura padana. E' comunque chiarito che tale evidenza è dovuta, oltre che a un intenso utilizzo agricolo, alle caratteristiche idrologiche del territorio in questione e a una maggior completezza e rappresentatività dei campionamenti nelle regioni del Nord⁹. Secondo il Rapporto, relativamente al superamento degli Standard di Qualità Ambientale definiti dalle normative vigenti, i livelli di contaminazione in Veneto sono rilevanti in quanto parte di una realtà particolarmente critica, e come tali meritano grande attenzione, ma non risultano tra i più elevati in rapporto alle altre grandi regioni confinanti (cfr. tabella seguente).

Contaminazione rispetto agli Standard di Qualità Ambientale (SQA)

	Acque superficiali				Acque sotterranee			
	Punti di campionamento % > SQA	Sostanze cercate			Punti di campionamento % > SQA	Sostanze cercate		
		n.	>SQA	% >SQA		n.	>SQA	% >SQA
Veneto	11,7	98	6	6,1	3,2	72	5	6,9
Lombardia	45,8	51	10	19,6	17,4	31	15	48,4
Emilia-Romagna	12,4	62	9	14,5	4,6	74	10	13,5
Italia	13,2	289	35	12,1	7,9	345	58	16,8

Fonte: ISPRA

Il rapporto posiziona il Veneto al primo posto relativamente al rapporto tra le quantità vendute di principi attivi e la SAU regionale. Tuttavia tale parametro non può essere un'indicazione valida del reale utilizzo di prodotti fitosanitari nella SAU regionale, in quanto i prodotti venduti dai produttori veneti possono essere utilizzati in altre regioni, specie quelle confinanti. Quindi il parametro in questione indica il Veneto come principale *produttore* di fitofarmaci, mentre non risulta affidabile per descrivere la regione in qualità di *utilizzatore*. Ciò pare confermato proprio dal confronto con altre regioni relativamente ai dati di vendita e dai dati di contaminazione delle acque, che oltretutto risentono in Veneto, come indicato all'inizio dello stesso rapporto di una

⁸ Zucaro R., Povellato A., 2009, *Rapporto sullo stato dell'irrigazione in Veneto*, INEA.

⁹ Peraltro il Veneto risulta tra le situazioni migliori relative ai limiti di quantificazione dei laboratori coinvolti, cioè della capacità di misurare concentrazioni molto basse e molto alte.

situazione idrologica particolare. Infine si evidenzia che la vendita di prodotti fitosanitari risulta in lieve diminuzione nel periodo dal 2008-2011.

Rispetto alla qualità delle risorse idriche intesa in senso più ampio rispetto la solo inquinamento da pesticidi, ARPAV conferma nei dati riferiti al 2011 alle acque superficiali: non vengono riportate criticità relative a laghi e fiumi relativamente al loro stato ecologico e alla concentrazione media di pesticidi e di metalli. Maggiore attenzione desta l'inquinamento da nitrati, considerato soddisfacente e stazionario nei fiumi, mentre per le acque sotterranee continua a determinare concentrazioni più elevate (livelli superiori ai 25mg/l di NO₃) nelle zone vulnerabili di alta pianura (provincia di Treviso in particolare), comunque con tendenza stazionaria.

Suolo e qualità del suolo

E' stato reso disponibile da ARPAV un aggiornamento sul carico di fanghi di depurazione, che illustra una situazione diversificata nelle varie province e altalenante nel tempo. Il 43% della superficie interessata dal fenomeno si colloca nella provincia di Rovigo, seguita a distanza dalle province di Treviso e Venezia. Nelle stesse tre province si registra nel 2011 un aumento degli spandimenti (che segue una precedente diminuzione).

Non essendo disponibili altri particolari aggiornamenti per il 2012, rimandiamo al corrispondente paragrafo della RAE 2011. Si ricordano comunque, quali fenomeni rilevanti per entità e diffusione il problema qualitativo della diminuzione della sostanza organica nel suolo e il problema quantitativo del consumo di suolo.

Il primo è direttamente connesso al settore primario in quanto dovuto agli effetti delle coltivazioni intensive e di uno scarso apporto di concimazioni organiche in suoli a tessitura grossolana. Il secondo è un problema di contesto, ma non totalmente sconnesso alle dinamiche del settore primario: la regione si distingue a livello nazionale per il consumo di suolo, con conseguenze negative sulla riduzione della SAU e sulla frammentazione fondiaria, quindi sulla competitività delle aziende agricole e sulla capacità regionale di produzione di derrate alimentari (tema incluso tra gli obiettivi generali della PAC 2020), nonché con effetti negativi sulle generali caratteristiche idrauliche e sul complessivo *stock* di carbonio.

Agricoltura e aree sottoposte a tutela naturalistica

La situazione delle aree sottoposte a tutela naturalistica in Veneto resta immutata, e non sono disponibili aggiornamenti relativi all'incidenza di tali aree sulla SAU regionale. Rimandando alla RAE 2011 per approfondimenti, si conferma la complessiva rilevanza delle aree sottoposte a tutela naturalistica in rapporto alla SAU regionale (ricade in aree sottoposte a tutela oltre il 12% della SAU regionale) e alla superficie territoriale. Nell'ambito di queste aree è particolarmente rilevante la percentuale di territorio coperta dalle aree Natura 2000 (costante al 22,7%) mentre minor peso hanno le aree protette (disciplinate dalle normative nazionali e regionali, pari al 5,1% della superficie regionale).

Un aggiornamento che può considerarsi pertinente alla tutela naturalistica, e potenzialmente connesso all'attuazione del programma, è costituito dal dato annuale sugli incendi boschivi che ha raggiunto un picco di 635 ha interessati nel 2011, e un valore di 269 per il 2012, comunque oltre la media degli ultimi anni. Se l'origine dolosa è stata attribuita a una percentuale di casi inferiore alla media nazionale (36% contro 68%) rimane importante l'origine colposa, attribuita al 37,3% dei casi. Comunque la superficie percorsa dagli incendi rappresenta una percentuale trascurabile della superficie forestale regionale.

Sintesi degli aspetti rilevanti (qualità della vita e situazione ambientale)

Relativamente alla qualità della vita nelle aree rurali, il problema della disponibilità di dati statistici a un adeguato livello di disaggregazione territoriale e/o in serie aggiornate con sufficiente frequenza, non consente un adeguato monitoraggio relativo al contesto territoriale. I rapporti disponibili confermano fenomeni già noti, quali:

- una notevole dotazione di patrimonio culturale minacciato da un'elevata pressione insediativa;
- un fenomeno di erosione per abbandono dello spazio rurale localizzato nelle aree montane (in questo caso soggetto a rinaturalizzazione, ma anche a minor presidio).

Sul piano del contributo dell'agricoltura alla qualità della vita sono evidenti le opportunità offerte dalle realtà intersettoriali, in particolare:

- i risultati sempre positivi dell'agriturismo, con capacità di adattamento a i cambiamenti in atto nel turismo (aumento degli arrivi, riduzione della permanenza media);
- le potenzialità, ancora poco esplorate, dello sviluppo dei servizi sociali in agricoltura;

Sulla base dei dati disponibili sulla situazione ambientale, su cui si sono sviluppate le precedenti considerazioni, in relazione a quanto rilevato dalla RAE 2010 è possibile riassumere le variazioni e gli aggiornamenti del contesto ambientale nelle seguenti osservazioni:

- *Atmosfera e clima.* Si confermano le problematiche agrometeorologiche connesse alla notevole variabilità e incertezza degli andamenti annuali e all'alternarsi di periodi siccitosi a periodi di forte concentrazione delle precipitazioni. L'agricoltura sta migliorando la performance relativa alle emissioni di gas serra, ma rimane tra le principali fonti di metano, protossido d'azoto e la principale fonte di emissione di ammoniaca quale sostanza acidificante. Merita attenzione il problema del contributo all'emissione di polveri sottili conseguente all'utilizzo di biomasse legnose a scopo energetico in piccoli impianti.
- *Risorse idriche.* Negli ultimi anni i periodi di siccità (non solo estivi) costituiscono una criticità specialmente nella bassa pianura, da valutare in relazione alle caratteristiche strutturali dell'irrigazione nella regione (collettiva e non strutturata/ di soccorso).
Va mantenuta l'attenzione alle problematiche dell'inquinamento da nitrati e da fitofarmaci (erbicidi in particolare).
- *Suolo.* Il fenomeno dello spandimento di fanghi di depurazione ha andamento incerto, comunque prevalente nelle province di Rovigo, Treviso e Venezia.
in assenza di altri aggiornamenti, rimane importante il problema, strettamente connesso all'attività agricola, del contenuto di sostanza organica nei suoli agricoli. A livello di contesto, il consumo di suolo è una criticità particolarmente notevole nella regione, rispetto alla quale è opportuno che gli usi reversibili del settore primario mantengano quanta più competitività possibile, al di là delle forme di tutela date dalla normativa.
- *Tutela naturalistica.* Non sono riscontrabili variazioni o aggiornamenti rispetto a quanto riportato nella Reazione Annuale 2011.

1.2 Le modifiche alle politiche

Con “modifica della politiche” si intendono tutte le variazioni al contesto normativo (nel senso ampio del termine) che si sono manifestate nel 2012 e che hanno avuto o potranno avere ripercussioni sul PSR. Nella Relazione 2012, si è mantenuta l'impostazione data nella Relazione dello scorso anno e vengono riportate le variazioni delle politiche settoriali, delle politiche regionali e nazionali.

Infine, si darà un'illustrazione dello stato di attuazione delle Direttive “ambientali”: la direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la direttiva “Nitrati”, e la direttiva “Natura 2000”.

1.2.1 Le politiche settoriali

1.2.1.1 Settore tabacchicolo

Nel terzo anno dall'entrata in vigore del disaccoppiamento totale degli aiuti, la tabacchicoltura regionale conferma la profonda crisi che si sta evidenziando a causa della contrazione notevole degli investimenti a tabacco che ha visto ridurre in 6 anni al 42% la superficie coltivata e di oltre il 50% le aziende produttrici. Le analisi condotte fanno intravedere uno scenario critico circa la sostenibilità economica delle coltivazioni vista l'incidenza dei costi di produzione, in particolare quelli dovuti agli affitti, alle assicurazioni e ai costi energetici. Per le aziende i prezzi che assicurerebbero la tenuta della struttura economica aziendale, sono nettamente superiori ai prezzi di mercato attualmente praticati. Lo scenario che si sta delineando per il prossimo periodo di programmazione che condurrà al completo disaccoppiamento del sostegno all'agricoltura, vedrà ridurre progressivamente le forme di sostegno ancorate ai valori storici per tradursi in un aiuto ad ettaro indifferenziato. In questo contesto l'economicità della coltura risulta compromessa, con gravi ripercussioni per l'occupazione e l'economia dell'indotto. La sostenibilità del comparto dovrà fondarsi sulla capacità di formulare una equa contrattazione di medio periodo nell'ambito della filiera in grado di garantire, in un clima di trasparenza e proporzionalità, la remunerazione dei fattori della produzione, in particolare per gli operatori di base, come anche l'applicazione dell'articolo 62 del Decreto-legge n. 1/12, convertito nella Legge n. 27 del 24 marzo 2012, indica quale ambito per la definizione dei contratti e delle relazioni commerciali in materia di cessione dei prodotti agricoli e alimentari.

Dall'analisi delle domande di aiuto diretto, nella nostra regione si conferma, rispetto al 2011, una generale riduzione del numero di aziende (-9%), della superficie dichiarata (-53%) e del numero di comuni interessati, ed è diminuita anche la superficie media dichiarata.

Aziende tabacchicole presentanti la domanda unica per anno.

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero aziende	488	442	404	389	360	261	238
Superficie dichiarata	7.933,8	8.802,6	7.955,2	8.716,4	8.761,4	7.158,0	3.380,3
Superficie dichiarata media	16,3	19,9	19,7	22,4	24,3	27,4	14,2
Numero di comuni interessati	74	74	73	74	95	63	61

Numeri indice per aziende e superficie (il valore 100% è riferito all'anno 2006).

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero aziende	100	90,6	82,8	79,7	73,8	53,5	48,8
Superficie dichiarata	100	111	100,3	109,9	110,4	90,2	42,6
Superficie dichiarata media	100	122,5	121,1	137,8	149,7	168,7	87,1

La varietà di tabacco maggiormente coltivata in Veneto risulta essere il *Virginia Bright*, con oltre il 92% della produzione totale, mentre la provincia con la superficie tabacchicola più estesa rimane quella di Verona con circa l'84% della produzione totale regionale. Sempre basandosi su un confronto tra superfici a tabacco oggetto anche di pagamenti diretti, si constata che nell'ultimo anno per le varietà diverse dal *Virginia Bright* la superficie è in costante riduzione a meno del Nostrano del Brenta di cui si vista una ripresa.

Superficie (ha) a tabacco di aziende richiedenti la domanda unica per varietà di coltura e provincia (Anno 2011)

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	FLUE CURED	Totale	Percentuale
Padova	461,5	58,0			519,4	7,3
Rovigo	90,9				90,9	1,3
Treviso	129,3	6,8			136,0	1,9
Venezia	14,3	14,7			29,0	0,4
Vicenza	333,2	26,7			360,0	5,0
Verona	5.525,1	58,0	35,8	350,5	5.969,3	83,4
Mantova	53,4				53,4	0,7
Totale	6.607,7	164,1	35,8	350,5	7.158,0	100,0
Percentuale	92,3	2,3	0,5	4,9	100,0	

Superficie (ha) a tabacco di aziende richiedenti la domanda unica per varietà di coltura e provincia (Anno 2012)

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	NOSTRANO DEL BRENTA	FLUE CURED	Totale	Percentuale
Ferrara	4,3					4,3	0,1%
Padova	243	40,7		9,6		293,3	8,7%
Treviso	45,3	6,8		7,1		59,2	1,8%
Venezia	9,4	11,8		3,9		25,1	0,7%
Verona	2.657,90	19,9	54,9	0,6	106,5	2839,8	84,0%
Vicenza	134,9	17,1	0,5	5,9		158,4	4,7%
Totale	3.094,80	96,3	55,4	27,2	106,5	3.380,20	100
Percentuale	92%	3%	2%	1%	3%	100%	

1.2.1.2 Settore vitivinicolo

Nel corso del 2012 la Regione del Veneto ha dato attuazione al regolamento CE n. 1234/2007 per quanto riguarda gli aspetti relativi alla disciplina della produzione del vino, a partire dal materiale di moltiplicazione vegetativa della vite fino alla designazione e presentazione dei prodotti al consumo.

Si è proceduto, pertanto, all'attivazione delle misure di sostegno previste dal Piano Nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo.

Con riferimento agli investimenti, nel corso del 2012 AVEPA ha svolto l'attività istruttoria e decretato la finanziabilità sulle domande presentate ai sensi della DGR n. 2037 del 29 novembre 2011.. Sono state presentate 15 domande per l'Azione A relativa alle imprese agricole vitivinicole e 27 per l'Azione B a beneficio delle imprese agroalimentari del settore. Il contributo complessivo decretato è stato pari a euro 1.728.343 a fronte di una dotazione di euro 4.028.207.

Visto che il budget messo a disposizione a seguito delle istanze presentate non è stato interamente utilizzato, nel corso del 2012 di concerto con il MIPAAF, è stata proposta e approvata dalla Commissione europea la nuova demarcazione fra gli investimenti eleggibili al finanziamento dello Sviluppo rurale e quelli che, invece, possono essere finanziati nell'ambito dell'Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo.

Su questi presupposti, a norma dell'articolo 103 *duovicies*, il MIPAAF con proprio decreto n. 3905 del 28/06/2012, ha ripartito i fondi disponibili per l'annualità 2013 tra le Regioni e le Province Autonome assegnando alla Regione Veneto per la misura investimenti un importo di 4.171.519,00 euro.

In analogia alla iniziativa condotta nel corso del 2012, la misura prevede l'erogazione di contributi per investimenti diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa vitivinicola. L'aiuto è destinato ad interventi effettuati da imprese agricole ed agroalimentari (piccole, medie e intermedie) che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione del vino. L'aliquota massima di sostegno è fissato al 40% della spesa sostenuta per gli investimenti per le aziende agricole, ridotto a 30% per quelle agroalimentari.

Gli investimenti ammissibili comprendono l'acquisizione di attrezzature per migliorare la competitività delle imprese del settore. Gli investimenti ammissibili inoltre devono essere complementari a quelli previsti nei Programmi di Sviluppo Rurale di ciascuna regione per evitare che una singola operazione possa essere oggetto di due diverse fonti di finanziamento.

Tale regime è stato inserito nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo. A tal fine la Regione del Veneto, come detto, ha provveduto a modificare il proprio PSR relativamente ai criteri di complementarietà previsti al capitolo 10.2.

Il bando, apertosi con DGR n. 2658 del 18 dicembre 2012, ha visto la presentazione di 92 domande per l'Azione A relativa alle imprese agricole vitivinicole con un contributo richiesto di oltre 3 milioni di euro e di 61 domande per l'Azione B a beneficio delle imprese agroalimentari del settore con un contributo richiesto pari a circa 6 milioni di euro.

Per quanto riguarda il regime per la "ristrutturazione e la riconversione dei vigneti", l'obiettivo prioritario è quello di adeguare la produzione alle richieste del mercato; tale misura comunitaria è stata recepita in sede nazionale con il DM n. 2553 del 8 agosto 2008.

Nel Veneto i risultati ottenuti nelle precedenti annualità del Piano regionale di riconversione e di ristrutturazione viticola (regolamento CE n. 1234/2008) sono stati estremamente interessanti, in quanto si sta attuando una concreta e mirata ristrutturazione del patrimonio viticolo regionale, che consente di adeguare l'offerta

delle produzioni enologiche ai gusti dei consumatori e di impostare dei modelli viticoli (sesti d'impianto e forme di allevamento) funzionali ad un maggiore livello di meccanizzazione delle operazioni di campagna e quindi ad un miglioramento qualitativo delle produzioni.

Anche nel 2012 è stata attivata la misura, confermando l'impianto generale del Piano di ristrutturazione e riconversione viticola approvato con la deliberazione n. 3715 del 2 dicembre 2008, che ha dimostrato la sua validità ed incisività in termini sia finanziari che di impatto.

Sono state aggiornate le singole schede di bacino, al fine di renderle aderenti ai modelli viticoli più recenti, avendo sempre come obiettivo il miglioramento della qualità, nonché la gestione ottimale del vigneto stesso.

Sono stati rivisti anche gli importi unitari delle operazioni finanziate, che sono state anch'esse aggiornate ed integrate.

Il bando è stato approvato con la DGR n. 3173 del 13 dicembre 2011, la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi all'attuazione della misura è stata attribuita ad AVEPA. Le domande presentate e risultate ammissibili sono state 1544, per un importo ammesso di 26.381.776,69 euro: tutte sono state finanziate in virtù di rimodulazione dei fondi in sede nazionale integrando l'importo inizialmente assegnato che era di soli 10.892.527 euro.

Anche nel corso del 2012 è stata attivata la misura relativa alla "promozione" a norma dell'articolo 103 *septdecies* che prevede esplicitamente che le iniziative ammesse ai benefici devono essere realizzate in paesi extra-UE, diversamente a quanto previsto dall'analoga misura del PSR che finanzia esclusivamente attività da realizzarsi nel contesto dei paesi della UE. Nel corso dell'annualità sono state finanziate 31 domande e impegnata l'intera somma proveniente dal bilancio comunitario pari a 10.134.837,05 euro.

In merito alle misure di mercato, e precisamente la distillazione del vino in alcole per usi commestibili sotto forma di aiuto per ettaro e l'uso di mosto di uve concentrato e/o rettificato per aumentare il titolo alcolometrico naturale dei prodotti vitivinicoli, il 2012 è stata l'ultima annualità di applicazione.

Di seguito si riportano i dati relativi agli importi concessi.

MISURE	importo concesso (euro)
distillazione di alcole per usi commestibili articolo 103 <i>quatervicies</i>	172.693,36
uso di mosto di uve concentrato articolo 103 <i>sexvicies</i>	12.249.306,23

1.2.1.3 Settore oleicolo - olivicolo

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, nella seduta del 29 aprile 2010 ha approvato il Piano nazionale del settore olivicolo - oleario di durata triennale (con conclusione pertanto nel 2012, ma tuttavia prorogabile in accordo con le Regioni, previa verifica degli obiettivi e delle azioni), quale documento di indirizzo politico e programmatico che individua gli obiettivi

strategici e i possibili interventi da attuare, al fine di contribuire a un recupero dei giusti livelli di redditività delle imprese del settore.

Gli interventi e le azioni previste nel Piano nazionale comportano l'attivazione e l'utilizzo di risorse finanziarie da fonti diverse; tra queste acquistano uno specifico rilievo le risorse derivanti dal Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013 tradotto, a livello territoriale, nella gestione dei singoli Programmi di sviluppo regionali.

A tal proposito il Piano olivicolo - oleario propone linee di indirizzo degli investimenti realizzabili e sostenibili:

- dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) e Istituzioni collegate, con fondi nazionali e comunitari;
- dalle Regioni, con fondi comunitari (PSR) e regionali;
- dagli operatori della filiera (risorse proprie e/o bancarie).

Ciò premesso, gli interventi programmati nel Piano sono delineati e sviluppati in modo da soddisfare i livelli di coerenza e complementarietà tra le diverse nature delle risorse finanziarie.

Essi sono relativi solamente agli interventi attivabili per la promozione dello sviluppo economico delle piccole e medie imprese, delle imprese intermedie e delle relative filiere di prodotto, in modo specifico attinente al miglioramento della competitività del settore agroindustriale nell'ambito del quale i criteri di complementarietà e demarcazione, per quanto attiene alle specificità del Piano, sono riferiti:

- agli investimenti infrastrutturali atti a migliorare la logistica dei distretti produttivi;
- agli investimenti per l'introduzione di sistemi infrastrutturali idonei a supportare adeguato sistema di qualità;
- alla ricerca e alla divulgazione dei suoi risultati;
- alla formazione e all'informazione;
- alla promozione dei prodotti oleari nel loro complesso.

Con l'approvazione del Reg. UE n. 1220/2011, con il quale è stato modificato il regolamento CE n. 867/2008 - recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1234/2007 per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento - non si sono comunque rese necessarie modifiche alla demarcazione con gli interventi previsti nel PSR.

1.2.1.4 Settore lattiero-caseario

L'andamento del prezzo del latte alla produzione nel medio periodo, continua a contraddistinguersi per l'alternanza tra periodi in cui la remunerazione per le aziende agricole scende in modo drammatico con periodi in cui il prezzo del latte alla produzione registra incrementi tali da riportare il margine tra costi e ricavi a livelli accettabili. Tale situazione di mercato, associata alla necessità di prevedere delle condizioni favorevoli alle aziende di produzione in vista della chiusura del regime delle quote latte, ha portato all'emanazione del regolamento CE n. 261/2012 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale europea n. L94 del 30.3.2012), c.d. "pacchetto latte".

Gli aspetti principali normati da questo regolamento sono:

- i rapporti contrattuali tra produttori e trasformatori di latte: più ampio ricorso ai contratti scritti, stipulati in anticipo, per disciplinare le consegne di latte crudo (prezzo, volume, scadenze e durata);

- il potere di contrattazione collettiva dei produttori lattieri che attraverso le organizzazioni di produttori primari di latte, potranno negoziare collettivamente le condizioni contrattuali, compreso il prezzo, con le centrali del latte.

A livello nazionale con riferimento al "regime delle quote latte" per la campagna 2012-2013, non è stato recepito quanto previsto all'articolo 72, paragrafo 2, del regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 che attribuisce allo Stato membro la decisione di riversare o meno la quota inutilizzata nella riserva nazionale. Con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali è stata, pertanto disposta, la revoca della quota non utilizzata, nella campagna 2012-2013, per almeno l'85%.

1.2.1.5 Settore dello zucchero

Nel corso del 2012 è giunta a conclusione la fase di erogazione dei contributi volti alla ristrutturazione del comparto bieticolo-saccarifero condotta attraverso gli stanziamenti previsti dal regolamento CE n. 320/2006. In particolare si è proceduto, in accordo con il MIPAAF, a condurre due distinte ricognizioni sull'esecuzione dei pagamenti volte a definire le economie di spesa verificatesi nella realizzazione degli interventi ammissibili.

In esito alla prima ricognizione, svolta al fine di procedere alla redistribuzione tra le Regioni delle risorse finanziarie non utilizzate, condotta nella primavera dello scorso anno, l'organismo pagatore regionale AVEPA, incaricato dell'istruttoria, ha accertato economie pari a euro 1.690.709,48 dovute principalmente a un ridimensionamento della spesa autorizzata.

In esecuzione dell'accordo sancito nella seduta del 27 luglio 2011 in sede di Conferenza Stato - Regioni e Province Autonome con DM n. 14505 del 03/07/2012 è stata rideterminata la ripartizione finanziaria regionale delle risorse afferenti il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero di cui all'art. 6 del regolamento CE n. 320/2006. In considerazione delle economie sulle risorse FEAGA rilevate, è stata attribuita alla Regione Veneto la nuova dotazione finanziaria aggiornata pari a euro 16.478.463,54.

Considerato che il termine ultimo di pagamento dell'aiuto alla diversificazione di cui all'art. 6 del regolamento CE n. 320/2006, era fissato al giorno 30 settembre 2012 e che quindi le procedure istruttorie e di pagamento a carico di AVEPA potevano ritenersi concluse, la Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari ha proceduto a una conclusiva ricognizione dello stato di attuazione finanziaria del piano. AVEPA con lettera n. 502187 del 22/11/2012 ha trasmesso i dati richiesti che si riportano nella tabella sottostante che indica le economie accertate, gli impegni ed i pagamenti effettuati in conformità al Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero di cui all'art. 6 del Reg. CE n. 320/2006.

Circa la demarcazione con altri fondi comunitari, si rappresenta che l'Organismo pagatore regionale ha assicurato la complementarietà tra il sostegno recato dal Programma nazionale di ristrutturazione e dal Programma di Sviluppo Rurale.

Interventi	Dotazione finanziaria (D.M. n.14505 del 03.07.2012)	Pagamenti effettuati	ECONOMIE su dotazione finanziaria (D.M. n.14505 del 03.07.2012)
Formazione e informazione		0	
Ammodernamento delle aziende agricole		14.453.530	
Accrescimento del valore aggiunto		324.416	
Diversificazione in attività non agricole		1.103.616	
Altre misure relative a regimi di aiuto approvati		0	
Totale	16.478.464	15.881.562	596.902

Nel 2012, dopo un lungo iter iniziato nel 2009, sono riprese le procedure di autorizzazione per la riconversione dello zuccherificio di Porto Viro (RO), bloccate a seguito dell'approvazione della LR n. 7 del 03/03/2011. Nel marzo del 2012 il progetto è stato nuovamente oggetto di valutazione da parte della Regione Veneto che ha provveduto a formulare parere positivo in ambito della Commissione Tecnica Regionale con talune prescrizioni che hanno prolungato, ulteriormente, l'iter autorizzativo.

Il 17 ottobre 2012 il Comitato Interministeriale competente, preso atto delle difficoltà intervenute, al fine di accelerare il rilascio delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dei progetti di riconversione in ambito nazionale, tra questi anche quello di Porto Viro, ha nominato un *commissario ad acta*, come previsto dal decreto-legge 9 febbraio 2012.

Contro tale decreto la Regione del Veneto aveva presentato ricorso di legittimità costituzionale, in particolare tra gli altri, dell'art. 29 "Disposizioni a favore del settore bieticolo-saccarifero". La Corte costituzionale nell'aprile del 2013 ha dichiarato l'illegittimità dell'art 29 relativo ai progetti di riconversione del comparto bieticolo-saccarifero, ascritto dalla Consulta alla materia agricoltura riservata alla competenza residuale delle regioni. L'iter amministrativo è quindi ripreso con l'esame del progetto in sede di "Conferenza di servizi".

1.2.1.6 Settore ortofrutticolo

L'Organizzazione comune dei mercati (OCM) ortofrutticola è istituita dal regolamento CE di base n. 1234/2007 (regolamento unico OCM) e successive modifiche e integrazioni che prevede la concessione alle Organizzazioni di Produttori (OP) e alle loro Associazioni (AOP) di un aiuto finanziario comunitario per la realizzazione di programmi operativi (PO) contenenti misure finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi indicati dal medesimo regolamento, quali ad esempio la pianificazione della produzione, il miglioramento della qualità dei prodotti, le misure ambientali e i metodi di produzione rispettosi dell'ambiente nonché la prevenzione e gestione delle crisi di mercato.

Le modalità per la gestione dei PO e le misure sovvenzionabili nell'ambito degli stessi sono specificate nel regolamento UE attuativo n. 543/2011 -recante modalità di applicazione del citato regolamento CE n. 1234/2007 nel settore degli ortofrutticoli freschi e trasformati- e nelle disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP, di fondi di esercizio e PO, comprese le misure di prevenzione e

gestione delle crisi, emanate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) con DM 4672/2012.

Il settore ortofrutticolo veneto riveste una particolare importanza dal momento che rappresenta -in termini di valore- il 20% dell'intera produzione agricola regionale di cui circa il 36% prodotto da OP.

Nell'ambito dei PO sono sovvenzionabili tutte le tipologie di spesa, ad eccezione di quelle elencate nell'allegato IX del regolamento UE n. 543/2011.

Risultano riconosciute dalla Regione Veneto 19 OP e un'AOP.

Il volume di produzione commercializzata (VPC) delle OP per i PO 2012 è stato di oltre 304 milioni di euro, da cui deriva una capacità di spesa di quasi 24 milioni di euro. Nel corso dell'anno di riferimento sono stati attuati 13 PO, di cui 1 unico a livello di AOP per conto delle sue 7 OP associate.

Si rileva, inoltre, che una buona parte del settore non è raggiunta dal sostegno recato dalla specifica OCM e pertanto, al fine di assicurare il suo sviluppo, è necessario utilizzare in maniera ottimale le risorse recate dalle varie fonti di sostegno, tra cui quelle derivanti dal PSR, assicurando il rispetto della necessaria demarcazione tra OCM e PSR come riportato al capitolo 10.2 del PSR del Veneto.

Durante l'anno 2012 sono state anche emanate specifiche disposizioni regionali relative agli importi forfettari e valori massimi -per investimenti/interventi pluriennali, impianti/macchine/attrezzature, spese generali di produzione, mezzi tecnici e personale per assistenza tecnica e azioni ambientali- ai fini della loro ammissibilità nei PO delle OP.

Nel corso del 2011 la Regione del Veneto aveva avanzato una proposta alla Commissione europea concernente l'inserimento anche dei prodotti ortofrutticoli nella misura 124 del PSR - relativa alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale - che si è concretizzata nel 2012 con l'accoglimento da parte della Commissione medesima. Questo, ovviamente, ha comportato che le imprese socie di OP e le stesse OP possono usufruire del sostegno del PSR per tutte le operazioni previste dalla misura 124 che conseguentemente non sono finanziabili all'interno dei PO delle OP.

1.2.1.7 Settore carne

Il settore zootecnico veneto risulta il comparto che realizza la quota maggiore, pari al 38%, della PLV regionale. Il settore delle carni bovine, dove il Veneto rappresenta la principale regione di produzione a livello nazionale, continua a soffrire per la dipendenza dall'estero dell'acquisto dei giovani bovini da ristallo e l'andamento dei costi di produzione, delle quotazioni del mercato alla produzione e per l'adeguamento agli obblighi imposti dalla legislazione ambientale e sul benessere animale che creano grossi problemi di redditività. Al fine di favorire la tenuta del settore risulta importante perseguire la via della concentrazione dell'offerta, valutando le possibilità di attivare iniziative volte dell'aggregazione utilizzando anche gli strumenti dello sviluppo rurale del nuovo periodo di programmazione. Tale orientamento deve trovare applicazione in particolare in questo periodo visti gli orientamenti che la PAC 2014/2020 sta assumendo, proprio in tema di aiuti diretti, senza i quali il settore non risulta in grado di assicurare l'economicità del comparto.

Anche per gli allevamenti minori, non certo per importanza economica a livello nazionale dove il Veneto rappresenta la regione *leader*, quali quello avicolo e cunicolo, le prospettive sembrano essere particolarmente critiche e impegneranno tutti i soggetti coinvolti in un intenso lavoro volto a rendere efficienti le filiere e, per quanto riguarda le aziende agricole, incentivare l'ammodernamento delle strutture di

allevamento con un'attenzione particolare alla prevenzione dell'insorgenza di crisi sanitarie.

In questo contesto di perdurante crisi economica e finanziaria, le imprese agricole si trovano in condizioni di difficoltà determinate dall'incremento dei costi di produzione, dalle problematiche relative all'accesso al credito e dagli elevati costi di adeguamento alle norme cogenti che, incidendo nel complesso sul prezzo del prodotto, rendono le aziende meno competitive sul mercato. Particolare è la situazione che si è venuta a creare per gli allevamenti di galline ovaiole e di suini per l'adozione di nuove norme sul benessere animale dove, con la DGR n. 2660/2012 (deliberazione di approvazione del bando) si è cercato di venire in contro alle criticità dei settori.

Galline ovaiole

L'obbligo previsto dal D.Lgs. 267 del 29 luglio 2003 di attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/04/CE impone l'applicazione di norme per il benessere animale mediante l'utilizzo di nuove gabbie modificate e la dismissione delle gabbie convenzionali per l'allevamento di galline ovaiole, a partire dal 1 gennaio 2012.

A tal riguardo, ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo 26 regolamento (CE) n 1698/2005, è stata presentata ai competenti Servizi della Commissione Europea, tra le altre, una proposta di modifica della scheda di misura 121 volta a consentire la possibilità di accedere al sostegno del PSR alle aziende di produzione di uova che devono convertire il sistema di allevamento in conformità alla direttiva di recente introduzione relativa al benessere delle galline ovaiole.

La proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale, presentata dalla Regione del Veneto nel dicembre 2011, è stata approvata dalla Commissione europea con nota del direttore generale della DG Agricoltura e Sviluppo Rurale Ares(2012)914678 del 27/7/2012.

La proroga concessa dalla Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 26 paragrafo 1 del Reg. CE 1698/05, prevede che il sostegno della misura 121 del PSR del Veneto potrà essere corrisposto per la realizzazione degli interventi volti a conformarsi ai nuovi requisiti entro 36 mesi dalla data in cui questi acquistano efficacia vincolante per l'azienda agricola e quindi fino al 31/12/2014.

Suini

Il decreto legislativo n. 122/2011 in attuazione della direttiva n. 2008/120/CE della Commissione del 18/12/2008 stabilisce le norme minime per la protezione dei suini che risulteranno vincolanti dal primo gennaio 2013.

Il Veneto è una delle 11 regioni italiane autorizzate alla produzione del suino pesante destinato alla filiera DOP e a tal fine è indirizzata la maggior parte della produzione. In particolare sono gli allevamenti con scrofe (attualmente sono 154) che rientrano nella problematica connessa all'introduzione delle nuove norme sul benessere animale e che, pertanto, necessitano di conformarsi ai nuovi requisiti entro 36 mesi (cioè, entro il 31/12/2015) dall'entrata in vigore delle stesse.

Anche per questo comparto, la Commissione Europea, approvando La proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale, presentata dalla Regione del Veneto nel dicembre 2011, con nota del direttore generale della DG Agricoltura e Sviluppo Rurale Ares(2012)914678 del 27/07/2012, ha accordato la proroga ai sensi dell'articolo 26 paragrafo 1 del Reg. CE 1698/05 per cui l'intervento della misura 121 potrà essere corrisposto per la realizzazione degli interventi volti a conformarsi ai nuovi requisiti entro 36 mesi dalla data in cui questi acquistano efficacia vincolante per l'azienda agricola e quindi fino al 31/12/2015.

1.2.2 Le politiche regionali

1.2.2.1 Qualificazione delle produzioni

Nel 2012 il Servizio qualificazione delle produzioni agroalimentari ha continuato l'intensa attività amministrativa e tecnica degli ultimi anni a supporto degli operatori veneti per il riconoscimento o la modifica dei disciplinari dei prodotti a denominazione (vini DOC, DOCG, IGT, prodotti DOP-IGP-STG). Grazie a tale attività il Veneto conferma la sua posizione di primo piano in Europa con 35 prodotti agroalimentari DOP-IGP e 52 vini a denominazione d'origine e indicazione geografica (14 DOCG, 28 DOC e 10 IGT) registrati a fine 2012.

Per quanto riguarda il sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV) relativo alla L.R. n. 12/2001, nel 2012 sono stati approvati diversi provvedimenti amministrativi di applicazione della legge, vertenti su: le procedure generali del sistema di qualità, l'aggiornamento dei 32 disciplinari ortofrutticoli e floricoli applicabili, l'approvazione di 16 nuovi disciplinari: 8 ortofrutticoli, 4 di colture cerealicole e industriali e 4 di prodotti zootecnici. Nel 2012 il numero totale di concessionari del marchio QV è salito a 203: alle 7 imprese del settore vegetale che avevano aderito nel 2011 si sono aggiunte 196 nuove imprese (119 del settore vegetale e 77 del settore zootecnico).

E' continuata l'attività di aggiornamento dell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali che include 370 prodotti veneti (dodicesima revisione – anno 2012). Si evidenzia che tale numero viene aggiornato annualmente sulla base dei nuovi prodotti inseriti nell'elenco e di quelli che vengono depennati per aver ottenuto il riconoscimento come indicazione geografica DOP o IGP.

E' continuato il monitoraggio regionale dei mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli istituiti dai Comuni del Veneto, come previsto dal Decreto ministeriale del 20/11/2007. Alla data del 30/06/2012 e sulla base delle comunicazioni inviate dai Comuni alla Regione, risultavano istituiti 72 mercati riservati agli imprenditori agricoli.

Intensa è stata l'attività per la valutazione e definizione di proposte di modifica delle normative comunitarie e nazionali relative ai sistemi qualità nell'ambito dello sviluppo rurale.

Nel 2012 il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha istituito il sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate (Decreto ministeriale del 16/02/2012).

In merito allo sviluppo delle attività di controllo sulle produzioni agroalimentari, è proseguita la gestione dei controlli supplementari sulla conformità alle norme di qualità degli ortofrutticoli freschi (DM 1° agosto 2005, art. 3, p. 4) in sinergia col Programma nazionale delle verifiche di settore attuate dall'Agecontrol SpA.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel campo della vigilanza delle produzioni biologiche ed in particolare dei risultati ottenuti dallo sviluppo del progetto pilota *Biobank Open Project* Veneto, nel 2012 è continuata l'attività di implementazione della nuova procedura riguardante la gestione informatizzata delle notifiche, dei controlli amministrativi e della vigilanza regionale prevista dal regolamento (CE) n. 834/2007 e di costituzione della banca dati del nuovo portale informatico sulle produzioni agroalimentari a qualità regolamentata (*Agri-quality-bank* Veneto) ai fini della relativa vigilanza.

1.2.2.2 Associazionismo dei produttori agricoli

In linea con gli Orientamenti comunitari e gli indirizzi programmatici riportati nel Programma di sviluppo rurale (PSR), che vedono rivolgere particolare attenzione all'aggregazione della produzione, la Regione del Veneto ha provveduto alla fine del 2012 a iniziare un percorso di revisione della LR 40/2013 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" e specificatamente per quel che riguarda gli articoli dal 44 al 49 attinenti le Organizzazioni di Produttori (OP).

La proposta di Disegno di legge rispecchia quanto previsto dagli orientamenti della Politica Agricola Comune (PAC) post 2013 dal momento che tra gli obiettivi principali si pone quello di sostenere - anche economicamente - e di promuovere l'aggregazione e l'associazionismo dei produttori, di qualsiasi settore produttivo, quale strumento per la competitività del sistema agricolo e la regolazione dei mercati agroalimentari che dovrà trovare anche adeguata corrispondenza con il PSR.

Fatta eccezione per l'ortofrutta che è il settore più avanzato in tema di associazionismo, in quanto gli incentivi comunitari transitano esclusivamente attraverso i programmi operativi gestiti proprio dalle OP -ossia piani di azioni che ogni singola OP può mettere in atto tenuto conto delle proprie specificità- e in cui il livello organizzativo è di circa il 36%, il livello di aggregazione per gli altri comparti produttivi è ancora troppo basso rispetto alle effettive potenzialità che il territorio veneto può offrire. Sarà indispensabile provvedere alla revisione degli attuali parametri minimi di riconoscimento delle OP individuandone di nuovi in grado di far risaltare il ruolo centrale che le stesse svolgono all'interno della filiera agroalimentare. Tale obiettivo è finalizzato a rendere le OP maggiormente efficaci e competitive sul mercato e per evitare la proliferazione di strutture di piccole dimensioni, finalizzate a conseguire specifici vantaggi o per accedere a taluni finanziamenti, ma sicuramente non in grado di concentrare adeguatamente l'offerta e favorire l'aggregazione e, pertanto, di svolgere efficacemente le funzioni principali per cui sono state previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

1.2.2.3 Interventi regionali per contrastare la crisi economica e finanziaria

Agevolazioni per il credito di esercizio

Per contenere gli effetti negativi e ridurre gli impatti nel tessuto produttivo ed occupazionale della crisi economica e finanziaria nel comparto agricolo ed agroindustriale è stata approvata dal Consiglio regionale, nella seduta del 7 agosto 2009, la legge regionale n. 16 "*Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi*".

La legge intende favorire azioni volte a:

- ridurre gli oneri relativi al credito a breve termine per le imprese agricole (articolo 2);
- consolidare le passività onerose derivanti da investimenti aziendali (articolo 3);
- favorire l'accesso al credito (articolo 4);
- semplificare le procedure e ridurre i tempi di risposta dell'amministrazione pubblica anche mediante il ricorso a forme di sussidiarietà.

L'articolo 2 "*Interventi a favore delle imprese agricole per il credito di esercizio*" prevede l'intervento della Giunta regionale con un contributo fino al cento per cento degli interessi sul credito di esercizio corrisposti dall'impresa alla banca fino ad un massimo di 2.500 euro, utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione

degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

Con deliberazione 20 dicembre 2011 n. 2249, la Giunta Regionale ha aperto i termini per la presentazione delle domande di contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione per la campagna agraria 2011-2012.

Il termine di chiusura è stato fissato al 27/01/2012. Con la medesima deliberazione sono stati stanziati 1.500.000 euro per l'attuazione del Programma. Sono pervenute ad AVEPA 2.748 domande per una richiesta complessiva di contributo pari a euro 6.854.418,72.

A seguito dell'attività istruttoria, sono state ammesse 2.701 domande di cui 719 sono state finanziate sulla base del budget disponibile.

Il Consiglio regionale ha programmato, nel bilancio di previsione per il 2012, uno stanziamento ulteriore pari a 1.500.000 euro per le agevolazioni sulle operazioni di credito di esercizio delle imprese agricole.

In accordo con la proposta approvata nella seduta del 9 febbraio 2012 dal Tavolo Verde di cui all'art. 3 della L.R. 9 agosto 1999 n. 32, al fine di pervenire al finanziamento di ulteriori istanze ritenute ammissibili nella graduatoria approvata da AVEPA, la Giunta Regionale ha deliberato con provvedimento n. 854 del 15 maggio 2012, di procedere all'impegno contabile a favore di AVEPA della medesima somma consentendo, pertanto, il finanziamento di ulteriori 743 istanze.

Consolidamento passività onerose

L'articolo 3 "Consolidamento passività onerose" prevede agevolazioni su finanziamenti contratti per il consolidamento di passività onerose derivanti da finanziamenti bancari impiegati per investimenti aziendali. A tal fine è stata istituita, presso Veneto Sviluppo S.p.A., una specifica sezione nel fondo di rotazione del settore primario già creato con legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 (articoli 57 e 58). Con il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012, è stato stanziato l'importo per l'attivazione del fondo nel 2010.

Con Deliberazione 6 luglio 2010 n. 1782, la Giunta Regionale ha approvato il regolamento di operatività del fondo di rotazione settore primario per la gestione amministrativa, da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., degli interventi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2009. Con la medesima deliberazione sono stati impegnati, a favore della Finanziaria regionale, 1.500.000 di Euro per l'attuazione del programma.

Fondo di rotazione per il settore primario di cui alla legge regionale n. 40/03

Con l'attivazione del Fondo di rotazione di cui agli articoli 57 e 58 della LR n. 40/03, gestito da Veneto Sviluppo S.p.A., che attua le linee di programmazione economica regionale attraverso l'attivazione e la gestione di strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete, la Regione sostiene l'erogazione di finanziamenti bancari e leasing agevolati a medio - lungo termine, che intervengono in cofinanziamento con la banca o la società di leasing, per investimenti produttivi e la riqualificazione della struttura finanziaria delle imprese, nei casi previsti dalla normativa di riferimento.

L'agevolazione consiste in una riduzione fino al 50% del tasso di interesse applicato al finanziamento. Gli interessi maturano sulla sola parte di risorse messe a disposizione dalla banca con fondi propri (la cosiddetta "quota banca", remunerata a tasso convenzionato), mentre le risorse regionali provenienti dal Fondo di Rotazione vengono rimborsate solo in linea capitale ("quota regione" a tasso zero). Con il

progressivo rimborso delle quote regionali le disponibilità dei Fondi di Rotazione si reintegrano, consentendo così di finanziare sempre nuove iniziative (accesso aperto). L'operatività del fondo nel corso dell'anno 2012 è risultata in riduzione rispetto a quella del 2011 rispecchiando le condizioni di crisi economica in atto che hanno limitato gli investimenti e l'accesso al credito da parte delle aziende.

Tab. - Operatività del fondo nel 2012

Sezione	N. domande	Importo deliberato (euro)	Importo deliberato quota fondo (euro)	Importo erogato quota fondo (euro)
Sez. A Agroindustria	11	8.295.000,00	4.147.500,00	4.092.000,00
Sez. B Aziende agricole	9	1.080.200,00	540.100,00	525.600,00
Totale	20	9.375.200,00	4.687.600,00	4.617.600,00

1.2.2.4 Interventi regionali a favore delle popolazioni colpite dal sisma e delle aziende agricole soggette ai danni da siccità nel corso del 2012

La Regione del Veneto nel corso del 2012 ha dovuto affrontare due emergenze di carattere straordinario dovute al verificarsi del sisma del mese di maggio che ha avuto epicentro in Emilia-Romagna, ma ha interessato anche le province confinanti del Veneto e della Lombardia, e di un periodo di grave siccità verificatosi nei mesi estivi.

EVENTI SISMICI

Il territorio della provincia di Rovigo è stato colpito nel mese di maggio 2012 da una serie di eventi sismici, in quanto finitimo all'area emiliana dove si è localizzato l'epicentro delle scosse. Questo ha portato al riconoscimento per l'area dello stato di emergenza con la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012.

Successivamente con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 (convertito in legge 1° agosto 2012) sono state disciplinate le modalità di intervento in tutte le aree colpite e i Presidenti delle regioni interessate sono stati nominati Commissari delegati, incaricati della realizzazione degli interventi indicati nel D.L..

In parallelo alle azioni promosse dal Commissario delegato per il Veneto mediante la gestione delle risorse assegnate alla contabilità speciale costituita per far fronte all'emergenza, la Regione del Veneto ha promosso anche altre iniziative finalizzate al sostegno delle piccole e medie imprese (DGR n. 1065 del 5 giugno 2012), alla gestione delle imprese biomedicali (DGR n. 1273 del 3 luglio 2012) e al rilancio del settore agricolo e dell'agroindustria (DGR n. 2660 del 18 dicembre 2012).

Infatti, poiché l'articolo 14 del D.L. convertito in legge recita che *"Al fine di consentire alle regioni di cui al presente decreto di disporre di risorse aggiuntive da destinare al rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nelle zone colpite dal sisma, l'intera quota di cofinanziamento nazionale del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 delle medesime regioni e' assicurata dallo Stato, limitatamente alle annualità 2012 e 2013, attraverso le disponibilità del Fondo di rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183"*, si sono liberate le risorse regionali, pari a 21.902.764,45 euro, già destinate al cofinanziamento del PSR. Queste sono state ritenute *"... risorse aggiuntive da destinare al rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nelle zone colpite dal sisma..."* del maggio 2012.

SICCITA'

Secondo i dati ARPAV, in Veneto la stagione invernale 2011/2012 è stata caratterizzata da uno scarso accumulo di manto nevoso (ben al di sotto della media storica dal 1970), e da scarsi eventi piovosi che hanno prodotto una situazione di deficit idrologico non adeguatamente compensato dalle precipitazioni primaverili, predisponendo il territorio regionale a un evidente rischio siccità. La stagione estiva del 2012 ha visto concretizzarsi tale eventualità con un prolungato periodo di assenza di precipitazioni ed elevate temperature che ha portato alla dichiarazione dello stato di crisi idrica da parte del Presidente della Giunta regionale.

I dati forniti dall'ARPAV (Andamento agroclimatico, estate 2012 - Centro Meteorologico di Teolo - PD) evidenziano un'estate tra le più calde e siccitose, specialmente per le aree meridionali della regione. Nell'area pianeggiante le precipitazioni sono risultate inferiori anche del 60% rispetto alle medie del periodo, mentre le elevate temperature hanno prodotto un'evapotraspirazione tale da produrre situazioni locali di deficit idrico molto gravi: nella pianura meridionale il bilancio idroclimatico estivo è risultato di -400mm; spostandosi verso nord il dato resta negativo in pianura, per diventare positivo solo nelle zone montane.

Lo stato di emergenza siccità che si è riflesso sui vari comparti produttivi del settore primario a causa dello stress idrico sofferto dalle colture. Hanno sofferto in particolare le colture estive (come dimostra anche l'andamento della produzione cfr. cap.1.1), particolarmente sensibili alla carenza idrica del periodo giungo-agosto, che ne determina il blocco della vegetazione; in particolare è stata compromessa la fioritura della colture del mais e della soia, che occupano la maggior parte della superficie coltivata a seminativo.

I Consorzi di bonifica hanno evidenziato che il particolare andamento meteorologico ha comportato un fortissimo incremento della domanda irrigua; malgrado l'impegno di tali Enti, non è stato possibile far fronte alla aumentata richiesta irrigua delle aziende agricole, mediante il capillare impinguamento della rete idraulica di bonifica che caratterizza l'irrigazione di soccorso presente in tali aree; mentre nelle aree caratterizzate da un sistema strutturato non si sono rilevate particolari problematiche. Gli apporti insufficienti dei volumi d'acqua necessari per l'irrigazione di soccorso, come nel caso delle zone irrigue del Delta del Po, hanno accentuato il problema della risalita del cuneo salino che ha interessato le falde anche per estensioni fino a 25 km rendendo di fatto impossibile utilizzare l'acqua ai fini irrigui.

Le condizioni meteorologiche negative hanno aggravato le difficoltà legate alla crisi economica in atto, con pesantissime ripercussioni sui redditi aziendali e mettendo a rischio la stessa sopravvivenza di molte aziende professionali per le quali l'attività agricola è l'unica fonte di reddito. Tale situazione ha compromesso, in taluni casi, la possibilità di far fronte alle anticipazioni colturali della successiva annata agraria e di poter onorare i pagamenti relativi alle spese sostenute per la campagna in corso.

La disastrosa situazione che è emersa ha portato, tramite un'azione congiunta Regioni-Ministero, all'attivazione delle procedure per il riconoscimento di uno stato di eccezionale avversità atmosferica ai sensi del decreto legislativo 102/04.

Con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2032 dell'8 ottobre 2012 sono state delimitate le zone territoriali del Veneto danneggiate della eccezionale siccità accompagnata da sbalzi termici nel periodo 1 giugno - 2 settembre 2012, che ha determinato conseguenze negative in termini di danni diretti ed indiretti per importi di alcune centinaia di migliaia di euro, tali da giustificare comunque un intervento straordinario dello Stato.

In relazione ai limiti di legge previsti sono stati individuati, coinvolgendo tutti i soggetti del territorio interessati, i territori danneggiati dove le colture praticate hanno

manifestato danni medi superiori al 30% rispetto alla produzione lorda vendibile ordinaria.

Il Ministero delle politiche Agricole forestali ed alimentari con proprio decreto in data 7 dicembre 2012, ha approvato la richiesta di declaratoria di eccezionale avversità atmosferica per la siccità, in deroga al piano assicurativo 2012, che ha consentito a quasi 12.000 imprese agricole venete di presentare richieste di indennizzo.

Province	NUMERO DOMANDE	IMPORTO PLV ORDINARIA (euro)	IMPORTO PLV DANNEGGIATA (euro)
PADOVA	4 722	94 063 159.47	52 326 628.24
ROVIGO	1 640	90 417 665.04	42 266 570.83
TREVISO	475	11 234 556.87	4 821 442.54
VENEZIA	2 242	46 780 760.42	20 911 159.51
VERONA	2 198	92 452 999.61	37 279 293.35
VICENZA	687	16 186 110.76	6 501 819.98
	11 981	351 135 252.16	164 106 914.44

Si segnala, come conseguenza diretta della siccità, l'ulteriore situazione straordinaria venutasi a determinare per la presenza massiccia di aflatossine sul mais prodotto anche al di fuori delle aree delimitate, con il superando dei limiti imposti dalla normative europee con la conseguente impossibilità di immettere il prodotto sul mercato.

Anche su questo fronte, con il formale interessamento delle Regioni e dei Ministeri competenti, sono state valutate tutte le iniziative possibili per affrontare le sicure ripercussioni economiche negative non solo a carico dei produttori agricoli, doppiamente danneggiati dagli effetti dell'evento naturale eccezionale, ma anche degli stoccatori: il tutto al fine di evitare tentativi di elusione dei controlli con conseguente ulteriore e non auspicabile rischio di contaminazione delle filiere più sensibili quali quelle alimentari.

Con l'accordo messo a punto dalle tre Regioni Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, è stato costituito un percorso chiaro, trasparente e sicuro, in linea con le indicazioni fornite dal Ministero della Salute, per utilizzare il mais gravemente danneggiato dalla siccità del 2012 esclusivamente per produrre energia rinnovabile negli oltre 500 impianti a biogas della pianura padana. L'accordo, valido per tutto il 2013, punta ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta, impegnando le parti a precise garanzie contrattuali di prezzo e di programmazione del flusso di prodotto, che si stima di circa 350 mila tonnellate.

Altra misura attivata nel corso del 2012 per affrontare il grave momento di crisi è stata quella accolta dal Comitato di Gestione dei pagamenti diretti, su la proposta della Commissione europea, per consentire agli Stati Membri di anticipare il versamento del 50% dei pagamenti della PAC e dell'80% dei pagamenti per le carni bovine per le domande di aiuto del 2012. Lo scopo è quello di aiutare gli agricoltori a far fronte ai problemi di liquidità dovuti alle condizioni eccezionali causate dalla crisi economica in corso unita alle condizioni climatiche sfavorevoli. La deroga ha consentito di versare l'anticipo a partire dal 16 ottobre anziché dal 1° dicembre, data abituale.

1.2.3 L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni

1.2.3.1 Variazioni del Piano Strategico Nazionale

Il Piano Strategico Nazionale non è stato modificato nel 2012.

1.2.3.2 Sostegni specifici ai sensi dell'articolo 68 del regolamento CE n. 73/2009

Nel 2012 non vi sono state modifiche nelle disposizioni normative.

1.2.3.3 La Condizionalità

Come già illustrato nella Relazione annuale sullo stato di attuazione 2011, per l'anno 2012 le disposizioni nazionali di applicazione della Condizionalità sono contenute nel Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal Decreto ministeriale 22 dicembre 2011, n. 27417.

Sulla base delle disposizioni nazionali, ciascuna Regione e Provincia autonoma trasmette preventivamente al MIPAAF la bozza di delibera di approvazione delle proprie disposizioni in materia di Condizionalità, per armonizzarle alle norme nazionali. La bozza di delibera della Regione del Veneto riguardante le disposizioni regionali 2012 è stata trasmessa al MIPAAF il 19 dicembre 2011, ottenendo il 20 dicembre 2011 il nulla osta per l'approvazione definitiva.

La Regione del Veneto ha quindi approvato, sulla base della proposta tecnica elaborata dalla Direzione regionale Agroambiente, la DGR n. 2462 del 29 dicembre 2011 concernente le disposizioni regionali in materia di Condizionalità da applicare a decorrere dal 1 gennaio 2012. I Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) sono stati definiti, rispettivamente, nell'Allegato A e nell'Allegato B alla delibera.

Tra le principali novità introdotte vi è lo Standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua"; tale obbligo, che deriva dall'articolo 149 del regolamento (CE) n. 73/2009, deve essere introdotto dagli Stati membri dal primo gennaio 2012, al più tardi, nell'ambito delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) previste nell'articolo 6 e all'allegato III dello stesso regolamento.

La Regione del Veneto, con decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 2462 del 29/12/2011, ha approvato il Decreto n. 18 del 28/2/2012, con il quale sono state individuate le Fasce Tampone soggette al vincolo di Condizionalità, sulla base dello "stato complessivo attuale" dei tratti dei corpi idrici superficiali, come risultante dal monitoraggio delle acque superficiali effettuato dall'ARPAV.

Gli Allegati al Decreto n. 18/2012 e s.m.i. sono:

- Allegato A: "Elenco dei corpi idrici superficiali di torrenti fiumi o canali monitorati da ARPAV", in applicazione ai Piani di gestione della direttiva 2000/60/CE che individua – sulla base della documentazione analitica ad oggi disponibile – i tratti di torrenti, fiumi e canali soggetti all'obbligo di realizzazione della fascia tampone per l'anno 2012
- Allegato B: "Cartografia dei corpi idrici superficiali soggetti allo Standard 5.2", che visualizza le aree soggette dall'obbligo come classificate dall'Allegato A;
- Allegato C: "Sintesi delle pressioni e degli impatti e valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi" documento tecnico redatto da ARPA del

Veneto – Servizio Acque Interne, che individua le modalità di analisi delle pressioni puntuali diffuse ed idromorfologiche gravanti sui corpi d'acqua superficiali della Regione del Veneto.

La possibile sovrapposizione degli impegni dello Standard 5.2 di Condizionalità con i pertinenti impegni delle Misure 214 e 216 dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 è stata attentamente valutata sia in ambito regionale che dal MIPAAF.

I servizi della Commissione, in una nota al MIPAAF del 22/03/2012 *".... invitano le autorità italiane responsabili per l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale a comunicarci le iniziative e le modifiche dei rispettivi programmi che tengano conto dei nuovi obblighi di condizionalità in materia di fasce tampone, affinché a partire dal 1/01/2012 i pertinenti aiuti dei PSR siano concessi in conformità con tali obblighi. A questo riguardo, si invita codesto Ministero a voler informare le autorità di gestione di tutti i programmi di sviluppo rurale italiani...."*

Oltre ad una precisazione riguardo gli impegni delle misure coinvolte dallo Standard 5.2 di Condizionalità e i relativi calcoli di pagamento agroambientale, alla Regione del Veneto è stato richiesto, in sede di modifica PSR presentata al Comitato di Sorveglianza nel mese di Giugno 2012, di specificare *"la "tipologia" di corsi d'acqua (ed i criteri utilizzati per la loro identificazione) a cui applicare l'obbligo delle fasce tampone per assicurare quei vantaggi ambientali derivanti dalla presenza di tali strutture vegetali."*

A tale scopo è stata quindi redatta una relazione in cui sono state individuate le motivazioni, adeguatamente supportate da dati, documenti scientifici e disposizioni programmatiche di settore, che hanno ragionevolmente condotto all'esclusione di determinati corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico della Regione del Veneto dall'applicazione del vincolo di Condizionalità individuato dallo Standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", laddove tale vincolo si sostanzia con la costituzione di una fascia erbacea non lavorata e inerbita della larghezza variabile da 3 a 5 m.

Per dimostrare, inoltre, di aver assicurato il raggiungimento degli obiettivi di qualità che lo Standard 5.2 si prefigge, il territorio regionale è stato suddiviso in due distinte macroaree:

- la zona montana - la cui estensione territoriale fa riferimento, da ultimo, alla DCR n. 72/2006, e all'All. 6 del PSR 2007-2013, indicante gli ambiti classificati come "Zone svantaggiate di montagna" ai sensi dell'art. 50, par. 4 del Reg. (CE) 1698/2005;
- la porzione di territorio complementare, comprendente parte dell'area pedemontana e la zona di pianura.

Sulla scorta di tale suddivisione, è stato quindi analizzato l'intero reticolo idrografico regionale che attraversa le suddette macroaree, vincolato o meno allo Standard 5.2 per la costituzione delle fasce tampone erbacee.

In tale contesto, sono state primariamente individuate le criticità connesse alla funzionalità delle fasce tampone erbacee potenzialmente presenti lungo corsi d'acqua localizzati in aree dalle caratteristiche morfologiche e pedoclimatiche tipiche delle zone montane; infatti, l'esclusione di porzioni della rete idrica minore appartenenti a tali zone sono state motivate dal limitato apporto di contaminanti connessi alla ridotta presenza di pressioni originate dall'attività agricola; dalla particolare tipologia di substrato; dallo specifico regime idrologico e climatico, nonché dagli scarsi benefici ambientali potenzialmente derivanti dall'introduzione di ulteriori fasce tampone in tali ambiti (potenziale effetto di depurazione delle acque irrigue, miglioramento della qualità delle acque superficiali, ombreggiamento del corso d'acqua, ecc.).

Con riferimento agli ambiti pedemontani e di pianura, nella relazione è stata messa inoltre in luce l'eterogeneità dell'ordine gerarchico di appartenenza dei corpi idrici

soggetti al vincolo di costituzione della fascia tampone erbacea di Condizionalità, nonché la prevalenza, tra quest'ultimi, di corpi idrici recettori. Ciò significa che i corpi idrici soggetti a Standard 5.2 non sono concentrati in uno specifico ambito territoriale, ma sono bensì uniformemente distribuiti sull'intero territorio, dando dimostrazione dei caratteri di qualità ambientale di tutti i bacini idrici sottesi. Infatti, i corsi d'acqua esclusi dallo Standard 5.2 ricadono perlopiù tra quelli definiti "idrografia minore" in base alla codifica utilizzata per l'elaborazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto (DCR 107/2009 e s.m.i.). Tale classificazione avvalga le scelte operative formulate dalla Regione del Veneto, sulla base dei medesimi obiettivi che i Piani di Gestione della Direttiva Quadro Acque (Dir 2000/60) hanno indipendentemente e analogamente individuato all'interno dei medesimi bacini idrografici regionali.

La trattazione prosegue con l'identificazione e motivazione dell'esclusione dei corsi d'acqua artificiali e fortemente modificati dall'applicazione dello Standard 5.2 per la sola costituzione della fascia erbacea di rispetto, nonché con la zonizzazione del territorio regionale Veneto in base ai seguenti parametri:

- Permeabilità del suolo;
- Rischio di ruscellamento superficiale dell'azoto e di percolazione lungo gli orizzonti profondi;
- Disponibilità di Carbonio organico disciolto nell'acqua sotterranea e nel suolo.

Permeabilità e Carbonio organico possono, infatti, essere considerati fattori limitanti alla funzionalità delle fasce tampone erbacee e ha permesso di mettere in evidenza significative porzioni di territorio regionale in cui si dimostra ambientalmente non efficace - incrociando negli stessi ambiti i parametri pedologici che individuano le potenzialità del rischio di ruscellamento e percolazione - l'imposizione del vincolo di costituzione di fasce tampone erbacee ai fini del rispetto dello Standard 5.2 di Condizionalità per le finalità che il regolamento (CE) n. 73/2009 con tale Buona Condizione Agronomica e Ambientale si prefigge.

Per quanto sopra esposto, il vincolo di Condizionalità delle Fasce Tampone dello Standard 5.2 riguarda la fascia erbacea di rispetto dei corpi idrici monitorati ai sensi della Direttiva Quadro Acque, così come individuati dal decreto n. 18/2012, nonché il divieto di fertilizzazione azotata organica e chimica in tali ambiti.

1.2.4 L'attuazione delle direttive "ambientali"

1.2.4.1 L'attuazione della direttiva 2000/60/CE: il D.Lgs. n. 152/2006, la normativa precedente e il Piano di Tutela delle Acque

Il nuovo Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009, provvede a dettare per il territorio regionale, alla luce di quanto richiesto dalle direttive comunitarie in materia e dal D.Lgs. 152/2006, la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica, nonché a introdurre, laddove necessario, le misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque.

Nello specifico, il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a

garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'individuazione delle azioni e delle misure viene specificata nel dettaglio nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Alla normativa tecnica del PTA rimanda inoltre il Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, adottato il 24 febbraio 2010 dai Comitati Istituzionali dell'Autorità di Bacino dell'Adige e dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico; il PTA detta, dunque, le norme fondamentali per la tutela e gestione dei corpi idrici della nostra Regione, finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla legge nazionale, anche in un contesto più ampio di distretto idrografico così come definito dalla direttiva 2000/60/CE.

L'introduzione, con l'approvazione del PTA, di nuovi adempimenti e vincoli ha reso necessaria da parte della Giunta Regionale (anche su richiesta di alcuni Enti, *in primis* alcune Amministrazioni provinciali) la predisposizione di linee guida e chiarimenti circa modalità e tempistiche di adeguamento alla normativa.

E' stato ormai da tempo attivato un pressoché continuo confronto con le Amministrazioni provinciali e comunali, i Consigli di Bacino, i progettisti e con altri soggetti pubblici o privati, e sono individuate appropriate modalità applicative di alcuni aspetti delle Norme stesse, soprattutto per alcuni adempimenti, come per esempio la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio, che sono nuovi e mai applicati in Veneto fino ad oggi.

Continua il monitoraggio quali – quantitativo dei corpi idrici al fine di aggiornare la classificazione e di verificare l'efficacia delle azioni poste in atto per mantenere o conseguire l'obiettivo di qualità per i corpi idrici al 2015.

1.2.4.2 L'attuazione della direttiva "Nitrati"

Con la fine del 2011 si è esaurita l'efficacia del "1° Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati", che contiene le disposizioni a cui devono attenersi le aziende agricole nell'uso dei fertilizzanti azotati in ambiti territoriali (zone vulnerabili) che devono essere particolarmente tutelati, allo scopo di salvaguardare le acque dall'inquinamento da nitrati.

Si è così conclusa una fase che ha visto impegnata la Regione del Veneto, così come le altre principali Regioni zootecniche del nord Italia, in numerosi adempimenti connessi al completo recepimento e all'attuazione della direttiva 91/676/CEE.

Nel medesimo periodo di tempo, che si può definire compreso tra la prima metà del 2006 e la fine del 2011, le Regioni ed i Ministeri competenti (Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Politiche Agricole) hanno collaborato sinergicamente per:

- fornire alla Commissione europea tutte le dimostrazioni sulla correttezza delle scelte operate, nonché portare a compimento tutti gli interventi di carattere normativo necessari all'archiviazione della procedura d'infrazione aperta nel 2006 nei confronti dell'Italia. Il procedimento di messa in mora è stato quindi chiuso con l'archiviazione nel giugno 2008;
- portare a conclusione il percorso di revisione e riapprovazione del Programma d'Azione quadriennale per le zone vulnerabili (in Veneto, con la DGR 26 luglio 2011, n. 1150, allegato A);
- portare ad un esito positivo la richiesta di deroga alla Direttiva Nitrati, formalmente inoltrata alla Commissione europea con lettere del 10 marzo 2011 e del 28 luglio 2011. In base alla decisione 2011/721/UE approvata il 3 novembre 2011, le aziende interessate hanno pertanto potuto – a partire dal 1° gennaio 2012 – chiedere di aderire alla deroga ed aumentare la quantità di effluente

zootecnico utilizzata ai fini agronomici fino a 250 kg/ha di azoto, rispetto al limite massimo fissato a 170 kg/ha per le zone vulnerabili.

Degli avvenimenti e dei percorsi formali che hanno caratterizzato le fasi di recepimento ed attuazione della Direttiva Nitrati, protrattasi fino alla fine del 2011, è stata data dettagliata trattazione nelle precedenti Relazioni Annuali; in particolare, per quanto riguarda l'approvazione del "II° Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati", la Relazione Annuale del giugno 2012 tratta approfonditamente lo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che ha costituito premessa vincolante per l'approvazione del Programma d'Azione per il periodo 2012-2015. Si rinvia quindi alle Relazioni precedenti per i maggiori dettagli sugli elementi sostanziali che hanno determinato l'effettiva coerenza ed efficacia degli interventi della Regione del Veneto rispetto agli obblighi derivanti dalla direttiva 91/676/CEE nel periodo antecedente il 31 dicembre 2011.

A decorrere dal 1° gennaio 2012 è entrato in vigore il "2° Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati" e ha contemporaneamente avuto avvio l'efficacia della decisione 2011/721/UE. Quest'ultima resterà valida quattro anni e le aziende agricole potranno presentare annualmente le domande di adesione alla Deroga Nitrati fino al 2015, che costituisce anche l'anno in cui termina la validità del vigente Programma d'Azione. Con la richiamata decisione è stata concessa all'Italia la deroga alla Direttiva Nitrati nelle 4 Regioni del nord Italia (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto) e si è per questo definito un quadro normativo uniforme entro il quale le aziende agricole del bacino padano possono esercitare la loro attività. I 4 Programmi d'Azione, infatti, presentano i medesimi obblighi e la stessa validità temporale. Le aziende agricole si trovano pertanto di fronte alle medesime condizioni operative, sia dal punto di vista delle limitazioni imposte nella gestione agronomica degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati, sia nella possibilità di beneficiare dell'opzione derogatoria (decisione 2011/721/UE), che prevede la possibilità dell'uso di una maggiore quantità di azoto da effluente zootecnico rispetto al limite massimo di 170 kg/ha consentito dalla direttiva comunitaria.

Va qui opportunamente ricordato che con il nuovo Programma d'Azione si è voluta rafforzare l'efficacia di alcune condizioni di salvaguardia ambientale al cui rispetto sono tenute le aziende agricole. Sono state – in primo luogo – rese più perentorie alcune soglie minime di efficienza d'uso degli effluenti zootecnici al cui rispetto le aziende devono progressivamente pervenire; nel contempo, l'efficienza del concime chimico è stata convenzionalmente innalzata al 100%. La combinazione di queste due regole ha avuto lo scopo di orientare gli operatori verso un impiego dei fertilizzanti azotati, sia di origine zootecnica che di sintesi, che ne massimizzi l'assorbimento da parte delle colture e ne riduca conseguentemente la potenziale dispersione nelle acque.

Un'ulteriore significativa conferma, riguardo ai vincoli a cui sono sottoposte le aziende agricole e gli allevamenti zootecnici, è stata ribadita con il mantenimento del periodo di divieto di spandimento per i liquami durante il periodo autunno-invernale di riposo vegetativo, oltre che con l'assoluto divieto per le Regioni di poter decidere qualsiasi deroga ai periodi di blocco delle distribuzioni degli effluenti nel corso dei mesi di novembre, dicembre e gennaio in zona vulnerabile ai nitrati.

Anche la definizione di un'unica serie di massimali in merito ai quantitativi di riferimento per l'apporto di fertilizzanti azotati chimici e/o organici alle singole colture, denominati parametri MAS (*Maximum Application Standard*), ha avuto come obiettivo l'introduzione di condizioni applicative uniformi a livello di bacino padano. Ad ogni tipo di coltura praticata è infatti associato il relativo limite massimo di fertilizzante azotato applicabile, con la previsione che gli apporti di effluenti che l'azienda stima di utilizzare

siano descritti in un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che l'azienda annualmente deve elaborare a preventivo dell'anno solare di riferimento, e che viene consolidato dalla compilazione annuale del Registro delle Concimazioni azotate (organiche e/o di sintesi).

Le aziende zootecniche che per il 2012 hanno beneficiato dell'applicazione della decisione 2011/721/UE, usufruendo della possibilità di innalzamento della quantità di effluente distribuito oltre i limiti della Direttiva Nitrati, a fronte di un impegno gestionale più stringente, sono state in numero di 303 in tutto il bacino padano, con 283 aziende bovine e 20 aziende con allevamento di suini. L'81% delle aziende che ha aderito alla deroga opera in Regione Lombardia.

L'area territoriale in cui ricade la superficie del Veneto che è stata interessata dalla deroga per le 21 aziende agricole del Veneto (7% delle aziende sul totale delle 4 Regioni) è interamente compresa in zona designata vulnerabile ai nitrati ed entro il territorio di 12 Comuni. La SAU interessata all'applicazione degli effluenti zootecnici in deroga corrispondente a 882 ettari e, di questi, il 70% ricade nell'area centrale della Provincia di Verona, in zona pedemontana.

La domanda di adesione alla "Deroga Nitrati" può essere presentata annualmente dalle aziende agricole che vi intendono aderire, con termine di scadenza stabilito inderogabilmente dalla decisione UE nel 15 febbraio. Per il 2013 le domande di adesione delle aziende agricole sono state 12. L'insuccesso dello sforzo amministrativo e tecnico messo in atto dalle quattro Regioni del nord Italia, in sinergia con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a nostro avviso è legato in primo luogo alle condizioni stringenti imposte nello spandimento degli effluenti, che deve avvenire per i 2/3 della produzione annuale entro il mese di giugno. Le condizioni operative delle aziende zootecniche padane è infatti tale da richiedere l'intervento, nel periodo primaverile, con tutte le necessarie operazioni propedeutiche alla preparazione del letto di semina e alla semina delle superfici arative, che ordinariamente costituiscono di fatto la maggioranza delle superfici gestite dalle aziende zootecniche.

Le condizioni gestionali e stagionali rendono infatti più agevole l'impiego degli effluenti durante il periodo autunnale, dopo la raccolta dei seminativi primaverili-estivi, prima che inizi il periodo di divieto di spandimento. Ciò si ritiene abbia notevolmente limitato la possibilità di adesione alla deroga, quanto il vincolo di presentare domanda entro il 15 febbraio di ogni anno, laddove un agricoltore, ai sensi delle disposizioni applicative della PAC, ha tempo fino al 15 maggio per dichiarare quali colture intende seminare durante l'anno.

Le variabilità connesse agli andamenti meteorologici stagionali possono, in quest'ultimo caso, trovare adattamenti nelle tipologie di specie seminate; diversamente, ciò non accade se l'azienda presenta domanda di deroga.

Parallelamente allo svolgersi delle fasi conclusive della procedura di approvazione della Deroga Nitrati, nel corso del 2011 si sono riaccese le contestazioni che gli agricoltori e le loro organizzazioni di rappresentanza hanno costantemente formulato sulla correttezza delle designazioni delle zone vulnerabili effettuate dalle Regioni italiane e sui conseguenti effetti sull'operatività degli allevamenti. La richiesta sostenuta è di mettere in atto una drastica revisione delle zone vulnerabili impiegando, quale strumento informativo, anche metodi di indagine che prevedano la ricerca delle fonti inquinanti mediante l'uso di isotopi dell'azoto, del boro e dell'ossigeno, in grado di tracciare la provenienza dei nitrati e, di conseguenza, di consentire di identificare la fonte responsabile della concentrazione di nitrati presenti nelle acque. Tale metodologia può consentire di attribuire ai diversi ambiti di attività la rispettiva quota di inquinamento, a seconda che i nitrati provengano da fonti agricole

(con distinzione tra effluenti di allevamento e concimi chimici), da insediamenti civili/urbani, ancorché siano di origine meteorologica.

Alle contestazioni formulate dagli operatori agricoli hanno fatto seguito, a livello nazionale, una serie di atti formali con i quali si è tentato di dare una risposta alle istanze sollevate.

Il 5 maggio 2011, la Conferenza Stato-Regioni, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) hanno formalizzato un Accordo in base al quale ISPRA, in collaborazione con le Regioni del bacino padano e le Agenzie regionali per l'ambiente, avrebbe elaborato un studio sulla contaminazione delle acque da nitrati in Pianura Padana. In base alle risultanze dello studio, le Regioni sono tenute a effettuare una approfondita valutazione degli ambiti territoriali designati quali "zone vulnerabili ai nitrati", in funzione dell'effettivo "contributo" del settore agricolo all'inquinamento delle acque da nitrati.

In tale contesto, un intervento normativo del Parlamento italiano, a fine 2012, ha successivamente introdotto alcuni elementi che hanno sostanzialmente modificato il quadro normativo e le modalità di applicazione delle disposizioni della direttiva 91/676/CEE. Nella fase di conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2012, n. 179, denominato "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", sono stati inseriti due emendamenti all'articolo 36 del testo originario che hanno determinato un rilevante impatto nelle norme di applicazione della direttiva in questione.

Con il comma 7-ter si è disposta la revisione delle zone vulnerabili in vigore, da effettuarsi da parte delle Regioni sulla base degli esiti dello studio realizzato in conformità alle previsioni dell'Accordo Stato-Regioni del 5 maggio 2011. Trascorsi 3 mesi, in caso di mancata realizzazione della revisione da parte delle Regioni, sarebbe subentrato lo Stato, con il compito di completamento della revisione delle zone vulnerabili entro un anno dalla pubblicazione della legge di conversione del decreto-legge (legge 17 dicembre 2012, n. 221).

Nel corso del periodo tempo previsto per il riesame della designazione delle zone vulnerabili, con il comma 7-quater la legge n. 221/2012 ha stabilito che, a decorrere dal 18 dicembre 2012 e per la durata massima di un anno, anche nelle zone già designate vulnerabili debbano essere applicate le norme generali sull'uso degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti azotati in vigore nelle zone ordinarie (zone non designate vulnerabili).

Con l'entrata in vigore della legge n. 221/2012, anche in virtù della sua immediata pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (avvenuta il giorno 18 dicembre 2012), sono state quindi create le condizioni "di diritto" per una sospensione dell'applicazione della Direttiva Nitrati, che si rivelano peraltro in aperto contrasto con la giurisprudenza comunitaria.

La Commissione europea ha provveduto ad avviare un'immediata serie di approfondimenti, trasmettendo al MATTM e al MIPAAF una nota a firma del Commissario all'Ambiente Janez Potočnik, in data 16 gennaio 2013, cui è seguita immediatamente l'attivazione di una procedura EU-PILOT a carico dell'Italia.

Ne è seguita una serie di incontri e di atti formali che hanno coinvolto in un prolungato confronto la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MATTM, il MIPAAF e tutte le Regioni italiane, da un lato; le Direzioni Generali Ambiente (ENV B.1), Audit, Agricoltura (AGRI E.4, AGRI M.1, AGRI G.1, AGRI J.4) della Commissione europea, dall'altro.

L'attenzione della Commissione europea è stata rivolta, in particolare, ad acquisire informazioni sugli eventuali effetti che potevano essere derivati dalla mancata applicazione della direttiva comunitaria a seguito dell'approvazione della legge n. 221/2012, relativamente a:

- conseguenze sull'ambiente per l'introduzione delle norme "ordinarie" in ambiti di territorio designati come vulnerabili all'inquinamento da nitrati e la sospensione di fatto dell'efficacia dei Programmi d'Azione;
- le conseguenze amministrative e finanziarie che potevano essere derivate dal mancato rispetto, da parte delle aziende beneficiarie di aiuti del PSR 2007-2013, degli impegni che comprendono il contestuale rispetto della Direttiva Nitrati, nell'ambito della *baseline* e del regime Condizionalità.

Per impedire che si potessero determinare le criticità sopra evidenziate, la Commissione europea ha chiesto all'Italia, e alle Regioni in via immediata, l'emanazione di provvedimenti che annullassero da subito, almeno a livello regionale, gli effetti dei commi 7-ter e 7-quater dell'articolo 36 della legge n. 221/2012.

Alla richiesta della Commissione europea, le 4 Regioni del bacino padano-veneto hanno comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana e ai Ministeri competenti, con la nota congiunta del 25 gennaio 2013, prot. n. M1.2013.0004934, la disponibilità ad operare prontamente nel senso della massima tutela ambientale, del rispetto delle disposizioni normative conformi al dettato della Direttiva Nitrati e dei criteri previsti dalle norme riguardanti gli aiuti del PSR 2007-2013. In tale nota si informa che le Regioni avrebbero provveduto a non applicare quanto previsto dal comma 7-quater dell'articolo 36 della legge n. 221/2012, "allo scopo di evitare concreti rischi di danno all'erario e a carico delle imprese agricole nonché un eventuale coinvolgimento diretto delle Regioni in sede di successiva rivalsa".

Nel frattempo la Regione del Veneto aveva già approvato, con la DGR 21 gennaio 2013, n. 51, le disposizioni applicative per l'anno 2013 in materia di Condizionalità, in recepimento del regolamento (CE) n. 3/2009 e del DM 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.. Nell'ambito degli obblighi di Condizionalità previsti per il periodo di tempo durante il quale la legge n. 221/2012 era intesa ad avere efficacia, e quindi per l'intero anno successivo al 18 dicembre 2012, l'Atto A4 era già stato confermato in tutti i suoi riferimenti già approvati per il 2012, sia per quanto riguarda le zone vulnerabili, sia relativamente al Programma d'Azione vigente. In altri termini, ai fini dell'applicazione della Condizionalità (e nei possibili riflessi in ambito di Sviluppo Rurale) per il 2013, non è stata data applicazione a quanto stabilito dai commi 7-ter e 7-quater dell'articolo 36 della legge n. 221/2012.

L'approvazione della DGR n. 51/2013 riveste dunque una grande importanza per il periodo di tempo in cui avrebbe potuto manifestarsi l'efficacia della legge n. 221/2012, anche per quanto riguarda i meccanismi di calcolo, corresponsione e riconoscimento degli aiuti del PSR 2007-2013.

Va infatti evidenziato che l'Atto A4 – approvato con le delibere regionali n. 2462/2011 e n. 51/2013 – non ha subito alcuna variazione né per l'anno 2012, né per l'anno 2013; di conseguenza, l'approvazione a livello nazionale della legge suddetta non ha determinato effetti di sorta sulla *baseline* a cui fanno riferimento gli aiuti delle Misure Agroambientali e tutte quelle delle rimanenti Misure interessate del PSR (assistenza tecnica, consulenza, investimenti, ecc.).

Per la Regione del Veneto, la riconferma della validità della designazione delle zone vulnerabili effettuata precedentemente all'emanazione della legge n. 221/2012 è avvenuta con l'approvazione della DGR 26 febbraio 2013, n. 243. Con quest'ultimo provvedimento, sulla base delle evidenze contenute nella documentazione e degli atti ufficiali ivi allegati e dei quali viene formalmente preso atto:

- si riconfermano le zone vulnerabili ai nitrati precedentemente designate e riportate all'articolo 13 "Norme tecniche di attuazione" del Piano di Tutela delle Acque (DCR n. 107 del 5 novembre 2009);

- si riconfermano le disposizioni del “2° Programma d’Azione” per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (allegato A alla DGR n. 1150/2011) e, di conseguenza, ne viene ribadita la validità;
- viene ribadita la necessità di proseguire l’azione di approfondimento conoscitivo avviato ai sensi dell’Accordo Stato-Regioni del 5 maggio 2011 circa l’origine dei carichi inquinanti determinati dai diversi settori produttivi;
- viene disapplicato il comma 7-quater dell’articolo 36 della legge 17 dicembre 2012, n. 221, con il quale veniva disposta l’applicazione delle norme ordinarie sulla gestione degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati – la cui efficacia riguarda solamente le zone non designate vulnerabili – anche nell’ambito delle zone vulnerabili ai nitrati.

Con l’approvazione della DGR n. 243/2013 viene completata la riconferma di tutte le disposizioni vigenti precedentemente all’entrata in vigore della legge n. 221/2012; in tale modo si è potuto “coprire” dai possibili effetti dovuti all’incoerenza del provvedimento nazionale il quadro normativo regionale con cui è stata data attuazione alla direttiva 91/676/CEE, sia dal punto di vista delle norme di Condizionalità, sia dal punto di vista della disciplina di tutela ambientale.

Concorre a definire il quadro delle relazioni formali tra le Istituzioni interessate che si sono svolte nel periodo di tempo compreso tra la fine del 2012 e l’inizio del 2013, la nota inviata il 22 febbraio 2013, prot. n. LN/11 (2013)173943, dalla Commissione europea, a firma del Direttore José Manuel Silva Rodriguez, della Direzione generale dell’agricoltura e dello sviluppo rurale, con la quale si invitava il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a considerare la possibilità che le modifiche normative intervenute a seguito dell’approvazione della legge n. 221/2012 potessero aver determinato “...importanti conseguenze negative nell’applicazione di diverse misure contenute nei programmi di sviluppo rurale sia per quanto riguarda l’asse II (soprattutto misura 214 ma anche misure 211, 212, 213, 215 e 221) che asse I (soprattutto misura 121 ma anche misure 112, 114 e 131)”.

Con la medesima nota si sottoponevano al MIPAAF richieste di informazioni dettagliate relativamente alle misure e azioni potenzialmente implicate, al numero dei beneficiari coinvolti, all’entità delle risorse interessate e alle azioni Intraprese dalle Autorità di gestione dei programmi di sviluppo rurale volti a garantire che i beneficiari delle misure in questione “...abbiano chiara la situazione rispetto ai loro obblighi nell’ambito di una situazione legislativa piuttosto contraddittoria”.

Si invitava inoltre il MIPAAF a fornire “...informazioni dettagliate sugli effetti che le modifiche in questione potevano aver avuto sul rispetto dei requisiti previsti dalla condizionalità”.

Ha fatto seguito alla nota della Commissione UE, la risposta del MIPAAF del 22 marzo 2013, prot. n. 0005776, con la quale si affermava che le Regioni avrebbero proceduto “...alla riconferma delle esistenti aree vulnerabili...” e che, avvalorando tale assicurazione con l’allegato quadro della situazione dei provvedimenti regionali approvati alla data dell’8 marzo 2013, si poteva affermare che “...la forza innovativa del comma 7-ter e 7-quater [della legge n. 221/2012] è esaurita”.

Relativamente all’impatto del comma 7-quater, che ha previsto nelle zone vulnerabili l’adozione delle norme generali sull’uso dei fertilizzanti azotati in luogo delle disposizioni dei Programmi d’Azione, la nota del MIPAAF precisa che la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva “...chiarito senza alcun possibile equivoco che gli accertamenti tecnici connessi all’effettuazione dei controlli inerenti la direttiva 91/676/CEE sono disciplinati dalla circolare AGEA del 15 maggio 2012...”.

Ne deriva la dimostrazione di come, secondo quanto riportato anche tramite il richiamo agli atti formali adottati, “...il comma 7-quater non abbia avuto applicazione e, conseguentemente, non abbia generato alcun impatto sulle aziende che partecipano

alle misure di sviluppo rurale, né su quelle che percepiscono il pagamento unico sul 1° pilastro”.

1.2.4.3 L'attuazione della direttiva "Natura 2000"

Le procedure di attuazione della Rete natura 2000, sia per quanto attiene le misure di conservazione che per quanto riguarda la pianificazione (Piani di Gestione), non ha subito avanzamenti nel corso dell'anno 2012. Pertanto, per quanto attiene la materia di cui al presente capitolo, si rimanda alle Relazioni degli anni scorsi.

Tuttavia, si segnala che, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 26/2011, nel corso del 2012 è stata promulgata la legge regionale 6 luglio 2012, n. 24 dal titolo "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 1992/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE, della direttiva 2006/123/CE e della direttiva 2000/29/CE (legge regionale europea 2012).", che all'articolo 2 tratta l'argomento dei Piani di gestione della Rete Natura 2000.

In particolare, si evidenzia che l'articolo citato, in attesa di un'organica disciplina regionale dei compiti e delle funzioni amministrative in materia di tutela della biodiversità, stabilisce che le province, le comunità montane e gli enti gestori delle aree naturali protette predispongono e adottano i piani di gestione nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali vigenti.

Inoltre, viene assegnato alla Giunta regionale il compito di dettare le disposizioni per la gestione dei siti Natura 2000, con particolare riferimento:

- a) alle modalità di redazione ed ai contenuti ed elaborati dei piani di gestione;
- b) alle misure di salvaguardia e agli interventi sostitutivi;
- c) alle procedure per la predisposizione e adozione dei piani di gestione nonché per la successiva approvazione da parte della stessa Giunta.

Sempre alla Giunta regionale viene assegnato il compito di individuare gli enti incaricati della gestione dei siti della rete Natura 2000, specificandone le rispettive funzioni.

Successivamente con la deliberazione della Giunta regionale 24 dicembre 2012 n. 2734 sono state individuate delle linee guida, particolarmente rivolte alla pianificazione forestale anche a titolo non esclusivo, intese a ricomprendere la fase valutativa dei possibili effetti incidenti sulla Rete Natura 2000 a livello pianificatorio in cui potranno essere individuati gli interventi che per loro intrinseca natura non avranno la possibilità di incidere significativamente in modo negativo.

2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

2.1 Introduzione

In questo capitolo viene illustrato l'andamento, durante l'anno 2012, del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto approvato con **Decisione della Commissione C(2007)4682** del 17 ottobre 2007 della Commissione.

Il programma è stato oggetto di modifiche nel corso degli anni, in particolare:

2009	<p>Nel 2009 si sono presentate due proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prima modifica è servita ad adeguare il Programma alla luce di quanto emerso nell'applicazione attraverso i bandi e delle mutate situazioni di contesto. La procedura si è conclusa a seguito della nota n. 98127 del 6 maggio 2009, con cui la Commissione Europea ha infine approvato il testo del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (la DGR n. 1616 del 9 giugno 2009 ha approvato la versione del programma modificato); <p>la seconda modifica è originata dalle modifiche regolamentari a seguito dell'<i>Health Check</i> e per effetto del <i>Recovery Package</i>, e la procedura di approvazione si è conclusa con la nota n. 26942 del 19 gennaio 2010 dei servizi della Commissione e con la Decisione della Commissione C(2010)1263 del 4 marzo 2010 (la DGR n. 4082 del 29/12/2009 ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'<i>Health Check</i> e del <i>Recovery Package</i>).</p>
2010	<p>Il 5 marzo 2010 un'ulteriore modifica del Programma è stata presentata in Comitato di Sorveglianza ed successivamente è stata inviata ufficialmente alla Commissione il 16 marzo 2010. L'iter di approvazione della modifica si è concluso con la nota dei Servizi della Commissione del 5 ottobre 2011 (Ref. Ares(2011)1052339). La DGR n. 1681 del 18/10/2011 ha approvato la revisione finale del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.</p>
2011	<p>Il 21 dicembre 2011 è stata inviata alla Commissione una proposta di modifica che riguarda sia la variazione del piano finanziario che altri elementi del PSR, come ad esempio le priorità di intervento della misura 121. Le modifiche erano suggerite sia dall'analisi dei <i>targets</i> raggiunti fino a al maggio 2011 che dalle criticità, valutazioni e raccomandazioni esposte nelle Relazioni di valutazione intermedia al 2010. La proposta di modifica era stata presentata durante il Comitato di Sorveglianza del 17 giugno 2011.</p> <p>Tuttavia, a seguito del l'esame dei Servizi della Commissione europea che in data 12 aprile 2012 hanno inviato una nota di osservazioni rispetto alle modifiche proposte, chiedendo da una parte ulteriori giustificazioni e specificazioni su talune modifiche, dall'altra manifestando una sostanziale contrarietà alla soppressione della misura 213 "Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli", sostenendo che <i>"...non parrebbe giustificato l'indebolimento delle azioni a favore della biodiversità nell'ambito del PSR a seguito della soppressione di tale misura..."</i>; e che era stata operata, nel corso dei primi mesi del 2012, una ricognizione approfondita delle necessità di modifica delle schede di misura e delle altre disposizioni del Programma, in vista dell'emanazione degli ultimi bandi di selezione delle domande di aiuto. Inoltre, è stata affinata la conoscenza delle necessità finanziarie delle diverse misure anche alla luce della definizione delle graduatorie in</p>

	alcune misure e alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto in altre; nonché che la Commissione europea, nel corso dei lavori del Comitato per lo sviluppo rurale del 13 marzo 2012, ha comunicato agli Stati membri il suo consenso all'inclusione delle spese per le attività preparatorie connesse alla programmazione dello sviluppo rurale 2014 – 2020, incluse quelle per la valutazione <i>ex-ante</i> , a valere sulle spese per attività di cui alla misura 511 Assistenza tecnica al PSR 2007 – 2013. Quindi, il 9 maggio 2012 è stata avviata la procedura scritta con la quale è stato richiesto al CdS di dare il proprio parere su alcuni aggiustamenti alle modifiche proposte. Ottenuto il parere favorevole del CdS, la nuova proposta di modifica del programma è stata inviata il 1 giugno 2012 e ha ottenuto la decisione il 25 luglio 2012.
2012	Sempre nel 2012 è stata sottoposta all'attenzione della Commissione la proposta di modifica presentata nel CdS del 27 settembre 2012 riguardante la modifica del piano finanziario per registrare il prelievo del 4% della quota FEASR sull'annualità 2013 a titolo di solidarietà con Regioni Emilia Romagna e Abruzzo colpite dagli eventi sismici. La proposta è stata inviata alla Commissione il 10 ottobre 2012 e la decisione porta la data del 25 gennaio 2013.

Per quanto riguarda invece l'applicazione del Programma nel corso del 2012 si evidenzia come, sono stati attivati da parte della Giunta regionale i bandi di molte misure con a disposizioni somme importanti, e i bandi per l'attivazione delle misure inserite nei progetti integrati di area rurali (PIA-R). Rilevante è stata poi l'attività dei Gruppi di Azione Locali (GAL) che hanno continuato l'implementazione dei Programmi di Sviluppo Locali.

Nel corso del 2012 si è completata la fase istruttoria delle domande di alcune misure degli assi 1, 2 e 3 la cui apertura di termini è stata disposta con la DGR n. **2470 del 29 dicembre 2011**. L'importo complessivamente messo a bando è pari a 228,7 Meuro.

Nel 2012 sono stati approvati i bandi con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- DGR n. **205 del 7 febbraio 2012**: ha definito i termini di presentazione domande di conferma degli impegni pluriennali delle precedenti programmazioni e nell'attuale programmazione. In particolare, gli impegni ancora in essere relativi alla Misura 6 Agroambiente azioni 6, 8, 9, 11, 12, e alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006; quelli assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 2078/92, azione F e n. 2080/92; nonché gli impegni relativi agli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 riguardanti le misure 214 Pagamenti agroambientali sottomisure a, b, c, d, e, f, g, i, 215 Benessere animale, 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli, 223 Primo imboschimento dei terreni non agricoli e 225 Pagamenti silvoambientali;
- DGR n. **1229 del 25 giugno 2012**: ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per gli interventi previsti dalla Misura 331 - azione 1 Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. E' stato messo a bando uno stanziamento pari a 0,5 Meuro, a valere sulle risorse complessive del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 – 2013;
- DGR n. **1604 del 30 luglio 2012** ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per alcune misure dell'Asse 1 e 2. L'importo stanziato è pari a 32,4 Meuro;
- DGR n. **2492 del 4 dicembre 2012**, ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per la misura 216 Investimenti non produttivi az. 5

Impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti. L'importo stanziato è pari a 1 Meuro;

- DGR n. **2660 del 18 dicembre 2012** ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per la misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per il rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nel territorio della provincia di Rovigo interessato dal sisma. L'importo stanziato è pari a 87,9 Meuro e di questi 21,9 Meuro con fondi regionali.

Con le deliberazioni: n. 206 del 07/02/2012, n. 401 del 16/03/2012, n. 549 del 3/04/2012, n. 1047 del 5/06/2012, n. 2078 del 11/10/2012 sono state apportate una serie di modifiche, integrazioni e proroghe per la presentazione delle domande per i bandi approvati con le DGR n. 199/2008, n. 2904/2008, n. 877/2009, n. 4083/2009, n. 745/2010, n. 3181/2010, n. 2470/2011, e n. 1604/2012.

Nel corso del 2012 è stata completata l'analisi e la revisione delle disposizioni previste dalla DGR n. 1659/2008, relative alle riduzioni ed esclusioni degli aiuti allo sviluppo rurale dovute a violazione degli impegni, ai fini del necessario adeguamento al mutato contesto normativo ed attuativo ed in relazione alla normativa comunitaria sugli appalti pubblici. Sulla base anche del coordinamento operato con le altre strutture del primario interessate alla gestione delle singole Misure/Azioni e con Avepa è stata conclusa la revisione e l'aggiornamento dell'insieme delle disposizioni con l'emanazione del DDR n. 10 del 23/3/2012 relativo alle misure dell'Asse 2, del DDR n. 51 del 16/11/2012 per le misure degli assi 1 e 3, del DDR n. 54 del 27/12/2012 per l'Asse 4.

Da ultimo, con la **DGR n. 1609 del 31/07/2012**, è stato oggetto di una **rivisitazione generale** il documento di "**Indirizzi procedurali**" (allegato A alla DGR n. 4083/2009), che stabilisce le norme aventi validità generale per tutte le domande di aiuto presentate in riferimento alle diverse misure/sottomisure ed azioni del PSR.

Il nuovo testo del documento "Indirizzi procedurali", in particolare, chiarisce le disposizioni in merito alle graduatorie di merito nel caso di insufficiente disponibilità finanziaria in una misura del PSL; estende alla misura 114 la possibilità di comunicazione massiva nel caso di un elevato numero di soggetti beneficiari, è stato esteso ai GAL la deroga all'applicazione del regime sull'inaffidabilità già accordata ai soggetti pubblici e agli Enti pubblici economici; fissa un termine ultimo inderogabile per la conclusione dei lavori e per la presentazione delle domande di pagamento, compatibili con lo svolgimento dei controlli e il pagamento dei saldi ai beneficiari entro il termine regolamentare del 31 dicembre 2015.

La **struttura e il contenuto del capitolo 2** seguono le indicazioni del documento "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE)" della Rete Rurale nazionale di aprile 2010. Queste indicazioni sono state integrate, sempre dalla Rete rurale nazionale, con il documento "Integrazioni alle Note ..." dell'aprile 2011.

Lo stato di avanzamento del Programma nel 2012 viene commentato per ciascun **asse**.

Per **asse** si illustrano:

- lo stato della **spesa pubblica concessa** rispetto alla spesa pubblica programmata e della **spesa pubblica liquidata** rispetto alla spesa pubblica concessa, nonché i dati relativi agli **indicatori di risultato**;
- l'applicazione della **progettazione integrata** per gli assi 1, 2 e 3;

- per ciascuna **misura** i dati relativi all'avanzamento della spesa, al raggiungimento degli obiettivi mediante gli indicatori di prodotto e di risultato, e all'avanzamento procedurale. Particolare attenzione deve essere posta nella lettura delle informazioni prodotte nelle diverse sezioni in cui è suddivisa l'illustrazione dello stato di avanzamento. Difatti, con l'avvio della gestione Leader e con l'attenzione richiesta ad evidenziare l'avanzamento dell'attuazione degli obiettivi derivanti dall'*Health Check*, lo sforzo fatto nelle diverse sezioni è stato quello di rendere chiaro l'apporto delle diverse componenti (risorse a gestione regionale "non *Health check*", risorse a gestione regionale "*Health check*", risorse a gestione Leader, nonché risorse per i "trascinamenti") al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari di misura. Nell'allegato 3 sono illustrati alcuni termini chiave per la lettura delle schede misura. Le problematiche di gestione delle misure sono invece descritte nel capitolo 5 al paragrafo 5.2. Questo permette di avere un quadro d'insieme e analizzare in un unico contesto le problematiche comuni a più misure;
- per l'asse IV – **Attuazione dell'approccio Leader** viene riassunta l'attività dei GAL nell'attuare i loro Programmi di Sviluppo Locale e lavoro di coordinamento condotto dalle strutture regionali.

E' stato inserito, inoltre, un paragrafo che riassume per **le risorse derivanti dall'*Health Check***, lo stato della spesa pubblica concessa e, mediante gli indicatori di prodotto, lo stato di raggiungimento degli obiettivi specifici.

Va evidenziato come questa Relazione tiene conto della modifica del Piano finanziario proposta per il Programma presentata al Comitato di Sorveglianza del settembre 2012 e presentata alla Commissione nel ottobre 2012.

2.2 L'Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

2.2.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.2.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 1 evidenzia un livello di avanzamento finanziario pari al 86,2% di risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione, dopo la rimodulazione finanziaria, approvata con decisione della Commissione nel 2012, che ha aumentato la disponibilità di alcune misure dell'asse; in particolare la misura 121 "Ammodernamento aziende agricole" e 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". A livello di singola misura si osserva come tutte le misure, eccetto della misura 132 "Partecipazioni a sistemi di qualità alimentari", registrano un livello di impegno elevato che permetterà di completare gli interventi a cavallo tra il 2014 e i primi mesi del 2015.

Inoltre, con i bandi in corso (le cui risorse ammontano al 15% delle disponibilità dell'asse) o con quelli programmati per alcune misure, sarà completata la fase di concessione nel 2013.

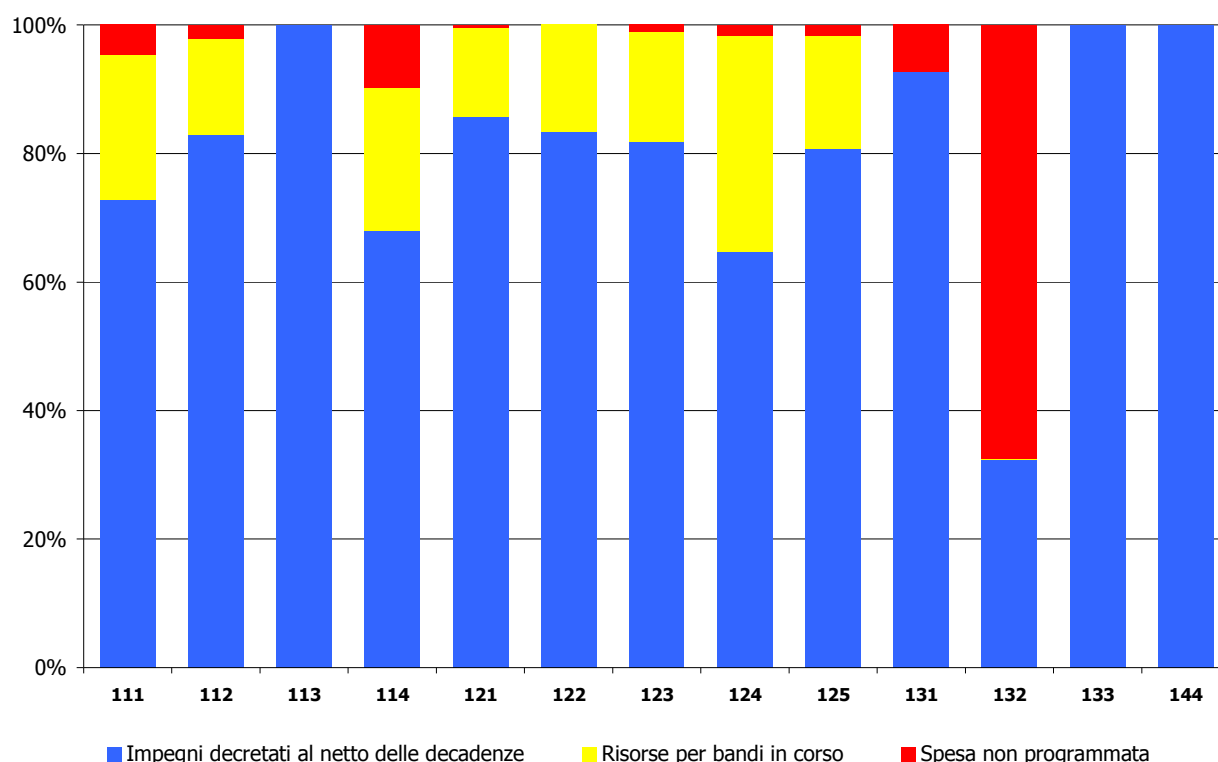


Grafico – Percentuale della spesa pubblica concessa, della spesa pubblica per bandi con istruttoria in corso e le risorse non ancora programmate al 31/12/2012.

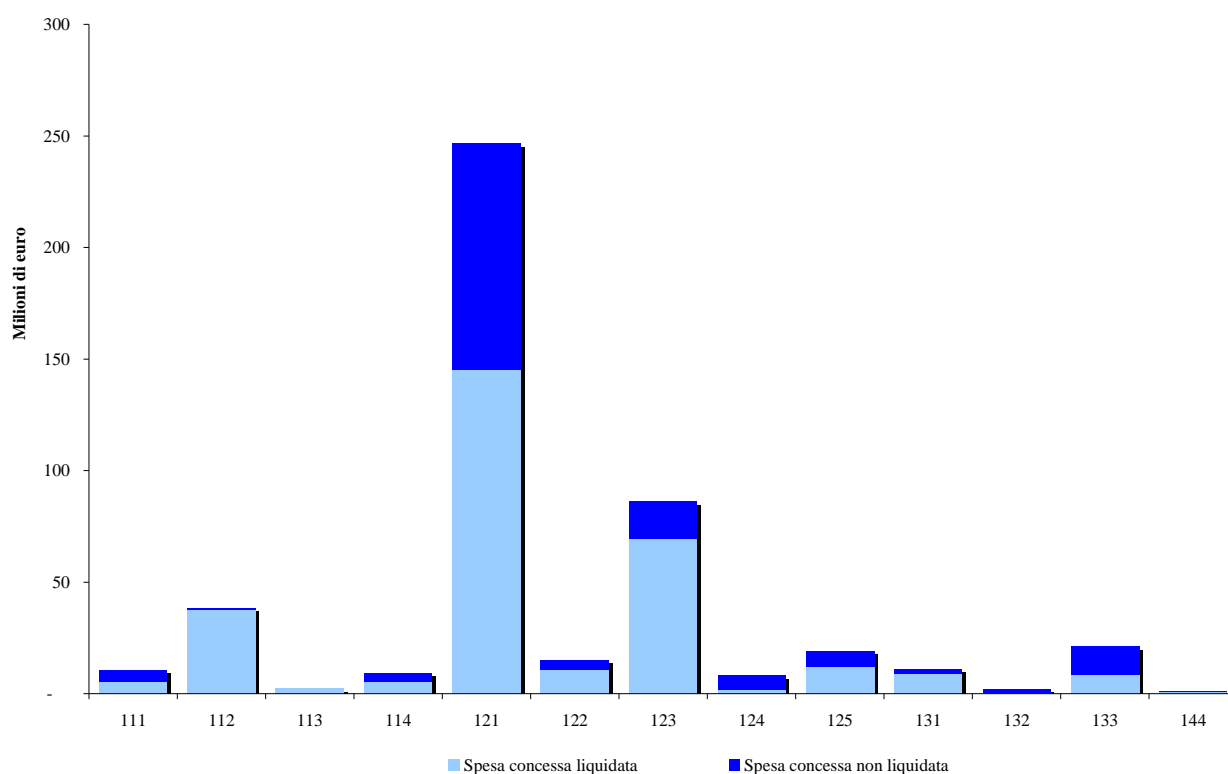


Grafico – Percentuale della spesa pubblica liquidata sulla spesa pubblica concessa.

Per le misure già attivate, la spesa pubblica liquidata sino al 31 dicembre 2011 si attesta al 57% della spesa pubblica programmata e in media attorno al 65,6% della spesa pubblica concessa.

Sopra la media la misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" (98,2%), la misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" (72,1%), la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" (80,5%), la misura 131 "Conformità a norme comunitarie rigorose" (81,4%), la misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato" (81,6%) e la misura 113 "Prepensionamento" (100%). In quest'ultimo caso la misura non è stata attivata in questo periodo di programmazione e quindi le somme liquidate si riferiscono ai soli "trascinamenti" del periodo di programmazione 2000-2006.

Per le altre misure si può considerare soddisfacente il tasso di spesa liquidata raggiunto, in considerazione dei tempi tecnici per la realizzazione degli interventi, e del fatto che, per alcune misure, si è resa necessaria la proroga dei termini per la conclusione dei lavori.

2.2.1.2 Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo	Totale valori realizzati (a)	Valori obiettivo 2007-2013 (PSR DGR 1699/2012) (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (n.)	111	7.618	6.217	123%
	Totale	7.618	6.217	123%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	112	782	1.968	40%
	113	79	25	316%
	114	1.241	2.584	48%
	121	8.187	82.925	10%
	122	450	198	227%
	123 A	1.053	243.391	1%
	123 F		240	0%
	124		7.657	0%
	125		924	0%
	131	2.249	1.226	183%
	Totale	14.041	341.138	4%
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (n.)	121	771	678	114%
	122	34	47	72%
	123 A	67	66	102%
	123 F	14	21	67%
	124	950	1.574	60%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 euro)	Totale	1.836	2.386	77%
	131	0	95.665	0%
	132	13.181	214.747	6%
	133	1.590.208	272.970	583%
	Totale	1.603.389	583.382	275%

R1 Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e/o forestale

I partecipanti che, al 31/12/2012, hanno terminato con successo una formazione (individuale e/o collettiva) in materia agricola e/o forestale (di seguito formati) sono complessivamente 7.618 (123% del valore obiettivo dell'indicatore di risultato).

Il valore comprende i partecipanti che hanno terminato con successo almeno un intervento di formazione realizzato nell'ambito delle Azioni 1 (Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo) e 3 (Interventi di formazione individuale in azienda) della Misura 111 (Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale).

Per l'Azione 1 sono stati considerati i partecipanti ai corsi di formazione che hanno frequentato almeno il 70% delle ore totali previste dalla singola azione formativa, (limite di presenze necessario al fine del rilascio dell'attestato di partecipazione), mentre nel caso dell'Azione 3 sono stati considerati gli allievi che hanno partecipato al 100% delle ore di formazione individuale. In entrambi i casi, la quantificazione dell'indicatore è stata effettuata al netto di doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi e/o azioni formative (collettive e individuali).

In particolare, il 91,2% dei partecipanti con successo ha frequentato esclusivamente iniziative di formazione collettiva, il 2,3% è stato formato in modo individuale e il 6,5% ha partecipato ad entrambe le azioni. Il 98,8% dei formati appartiene al settore agricolo, con una significativa adesione di giovani agricoltori (43,0%) e una relativamente minore presenza di donne (23,2%). Il 73,3% dei formati è rappresentato da imprenditori agricoli, il 18,8% da partecipi familiari e coadiuvanti e il 7,3% da dipendenti agricoli e forestali.

Il 6,4% dei formati possiede un titolo di studio di livello universitario, il 40,7% un diploma di scuola superiore e il restante 52,9% la licenza di scuola elementare o di scuola media inferiore. Ipotizzando che ciascun formato sia legato esclusivamente ad

una sola azienda agricola e considerando il numero di formati appartenenti al settore agricolo (n. 7.523) si può affermare che le attività di formazione hanno raggiunto il 10,4% delle aziende agricole attive registrate alle CCIAA del Veneto nell'anno 2012.

Le ricadute effettive della formazione sulle attività svolte nell'azienda, sono state rilevate negli anni 2010, 2011, 2012 attraverso specifiche indagini campionarie, svolte dal Valutatore sui partecipanti con successo alle azioni di formazione realizzate nel periodo 2008-2010. Risposte positive alle ricadute sulle attività aziendali sono state fornite dall'85% dei partecipanti con successo all'Azione 1 e dal 92% per quanto attiene l'Azione 3. Nello specifico, la maggior parte delle ricadute determinate dalla formazione collettiva (Azione 1) ha riguardato il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro (68%), l'adozione di sistemi di qualità delle produzioni (28%), la gestione economica dell'azienda (28%), l'adeguamento ai nuovi requisiti di condizionalità (27%), il risparmio idrico (27%) ed energetico (23%).

Le principali ricadute delle Azioni di formazione individuale (Azione 3) hanno riguardato l'adeguamento ai requisiti di condizionalità ambientale (58%) e sicurezza sul lavoro (47%), l'adozione di sistemi di qualità delle produzioni (45%), la gestione contabile (42%) e l'introduzione d'innovazioni tecnologiche (20%).

Le attività d'informazione, realizzate nell'ambito delle Azioni 1 (Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo), 2 (Interventi di informazione) e 4 (Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura) della Misura 111 hanno coinvolto complessivamente n. 12.948 partecipanti per la maggior parte appartenenti al settore agricolo (90,8%) e in misura relativamente minore ai settori forestale (4,9%) e agroalimentare (2,4%).

R2 Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno.

Il valore totale dell'indicatore di risultato R2 (euro 14.041.000, 4% del valore obiettivo) è determinato dagli interventi conclusi nelle Misure 112, 113, 114, 121, 122, 123/A e 131. La relativamente bassa incidenza dell'indicatore di risultato sul valore obiettivo, è conseguenza del tempo necessario per la manifestazione degli effetti di aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che hanno terminato gli investimenti.

Per il calcolo degli indicatori sono stati utilizzati i dati ricavati dal sistema regionale di monitoraggio e le informazioni primarie raccolte mediante indagini campionarie delle aziende beneficiarie che hanno concluso gli interventi negli anni 2009 e 2010; le indagini sono state svolte dal Valutatore rispettivamente negli anni 2011 e 2012, considerando gli anni 2010 e 2011 come riferimento post per la rilevazione dei risultati economici¹⁰.

Il valore dell'indicatore di risultato R2 (782.000 euro) riportato per la Misura 112 si riferisce alla quota parte di accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dall'aiuto all'insediamento nelle n. 109 aziende agricole beneficiarie che hanno concluso gli investimenti previsti dal piano di sviluppo aziendale (Pacchetto giovani).

I giovani agricoltori hanno realizzato un volume totale d'investimento pari a euro 10.897.493 (in media 99.977 euro/azienda) realizzando un accrescimento di valore aggiunto lordo pari a euro 2.305.767 (in media 21.154 euro/azienda). In media, sul

¹⁰ Per anticipare la stima dei risultati, le rilevazioni sono state eseguite un anno prima rispetto alle indicazioni fornite dalla DG Agricoltura e Sviluppo Rurale nel "Working paper Monitoring-related questions result indicators" (marzo 2010) che prevede come riferimento per la situazione post investimento l'anno N+2 (due anni dopo il completamento del progetto).

totale dei 109 pani di sviluppo realizzati, per ogni euro di accrescimento di valore aggiunto ottenuto sono stati investiti 4,7 euro.

L'analisi dei risultati ottenuti dai giovani agricoltori con la realizzazione degli investimenti, è stata condotta evidenziando anche le differenti performance ottenute nelle aziende montane rispetto a quelle localizzate in altre zone. Nelle "zone montane" emerge un gap di efficienza degli investimenti effettuati dai giovani agricoltori, per cui mentre nelle "altre zone" per ogni euro di accrescimento di valore aggiunto sono necessari 4,3 euro d'investimento, nelle zone montane occorrono 10,3 euro d'investimento per ottenere un euro di valore aggiunto.

Le differenti performance economiche appaiono connesse soprattutto alla struttura e alla dimensione economica aziendale: gli investimenti realizzati dai giovani nelle zone montane (in media 64.009 euro/azienda) hanno interessato aziende agricole di minore dimensione rispetto al valore della produzione (nelle "zone montane" 95.784 euro/azienda, nelle "altre zone" 158.992 euro/azienda).

La Misura 113 prevede il pagamento delle domande di aiuto presentate nei precedenti periodi di programmazione (trascinamenti). I pagamenti hanno riguardato 52 beneficiari per 625 ettari di superficie agricola resa disponibile. Il valore dell'indicatore di risultato è stato calcolato confrontando il valore aggiunto lordo ottenuto per ettaro di SAU rispettivamente dal cedente e dal rilevatorio; la differenza tra i due valori è pari a 126,5 euro/Ha di SAU, che rapportata ai 625 Ha ceduti corrisponde a un incremento di valore aggiunto di circa 79 mila euro.

Il valore dell'indicatore di risultato riferito alla Misura 114 (euro 1.241.000) è stato stimato dal Valutatore rapportando l'incremento complessivo di valore aggiunto registrato nelle aziende beneficiarie, alla quota parte d'investimento destinata alla consulenza aziendale. Il risultato riferito ai giovani agricoltori è stato poi riparametrato sulle n. 3.479 aziende agricole che hanno concluso una consulenza entro il 2011.

Per la Misura 121, il valore dell'indicatore di risultato (euro 8.187.000) fa riferimento a n. 318 aziende agricole; nell'universo di riferimento sono comprese le 109 aziende agricole che hanno attuato gli investimenti all'interno del Pacchetto giovani.

Il risultato relativo a n. 209 aziende agricole, beneficiarie della sola Misura 121, è pari a euro 7.849.517 (in media 37.557 euro/azienda). L'efficienza degli investimenti realizzati dalle aziende agricole beneficiarie della sola Misura 121 (5,8 euro d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato) è migliore rispetto alle previsioni (8,3 euro).

Probabilmente la selezione delle domande di aiuto ha giocato un ruolo positivo, favorendo le aziende agricole che hanno proposto interventi finalizzati al contenimento dei costi (58%) e soprattutto al miglioramento della qualità (62%) e del valore economico delle produzioni (62%). Tutte le aziende finanziate hanno realizzato investimenti prioritari con effetti positivi sugli indici di sviluppo economico (27% l'indice di accrescimento medio del valore aggiunto lordo).

Confrontando i risultati ottenuti nelle aziende situate in "zone di montagna" e nelle "altre zone" si rileva che i valori assoluti di accrescimento di valore aggiunto sono maggiori nelle aziende non montane (45.050 euro/azienda non montana vs. 33.577 euro/azienda montana) ma la minore dimensione economica delle aziende montane, determina, in termini relativi, un loro maggiore accrescimento (29% nelle aziende montane vs. 25% nelle aziende non montane).

Il valore dell'indicatore di risultato della Misura 122 (euro 449.640) fa riferimento a n. 57 beneficiari che hanno concluso i progetti finanziati nel 2010. Dall'analisi dei dati di bilancio è stato stimato il valore aggiunto complessivo e medio per azienda relativo alle sole attività in bosco tra beneficiari singoli e aderenti a un PIFF. L'incremento di Valore aggiunto lordo nelle ditte beneficiarie che hanno concluso gli interventi

corrisponde a una crescita del venti per cento; l'aumento è del 52% nel gruppo dei beneficiari singoli mentre per i beneficiari PIFF è più contenuto (+11%).

Il risultato della Sottomisura 123/A (settore agroalimentare) fa riferimento alle imprese, finanziate nell'ambito dei PIF, che hanno concluso gli investimenti entro il primo quadrimestre del 2011. Le indagini sono state svolte nel 2012 dal Valutatore ed è stato considerato quale anno contabile della situazione post investimento il 2011. L'accrescimento di valore aggiunto lordo, in euro 1.053.000, è pari a una crescita del 14,5%. L'efficienza degli investimenti è misurata mediante il rapporto tra volume totale degli investimenti e variazione del valore aggiunto lordo; nelle imprese beneficiarie, per ogni euro di aumento di valore aggiunto lordo ottenuto nell'anno successivo alla realizzazione degli interventi, sono stati mediamente investiti 4,4 euro. Infine, la Misura 131 contribuisce all'incremento del valore aggiunto lordo per circa 2.249.000 euro, stimati considerando l'importo medio annuo del sostegno ricevuto dalle aziende beneficiarie. L'attuazione della Misura è stata limitata alle sole zone vulnerabili da nitrati e complessivamente ha coinvolto 2.220 aziende, interessate alla compensazione dei maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati (DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006 - Azione 1).

R3 Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

L'indicatore misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno. Complessivamente risultano 1.836 le aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (77% del valore obiettivo). Il valore dell'indicatore di risultato è stato calcolato al netto di doppi conteggi, considerando che un'azienda può aver introdotto più d'una innovazione. I risultati sono stati stimati utilizzando le informazioni ricavate dal sistema regionale di monitoraggio e raccolte con le rilevazioni effettuate negli anni 2011-2012 presso le aziende beneficiarie che hanno concluso gli investimenti.

Le informazioni ricavate dal sistema di monitoraggio, aggiornate al 2012, indicano che le aziende agricole beneficiarie della Misura 121 (sia in modalità singola, sia in modalità pacchetto giovani) che a seguito degli investimenti realizzati hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche sono pari a 771 (114% del valore obiettivo). Dalle indagini effettuate presso le aziende beneficiarie dal Valutatore è emerso come l'introduzione di nuove tecniche ha riguardato prevalentemente la meccanizzazione delle operazioni colturali (25%) e la trasformazione delle produzioni aziendali (6%); la realizzazione di nuovi prodotti è stata ottenuta principalmente attraverso l'introduzione di nuove coltivazioni orticole e frutticole (9%).

Le ditte forestali beneficiarie della Misura 122 che introducono innovazioni sono 34 (72% del valore obiettivo); le ditte sono orientate verso l'innovazione di prodotto (21 ditte), al fine di aumentare e diversificare gli assortimenti mercantili, e verso l'innovazione di processo (13 ditte) per potenziare le capacità produttive, migliorando allo stesso tempo le condizioni di lavoro ed elevando gli standard ambientali con macchinari più moderni. Nella Sottomisura 123/F, sono 14 (67% del valore obiettivo) le imprese che con la realizzazione degli investimenti introducono nuove tecniche/nuovi prodotti.

Le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari (misura 123/A) che hanno introdotto innovazioni sono state quantificate dal Valutatore sulla base delle risultanze del campione di indagini delle imprese con richiesta di saldo entro il primo quadrimestre del 2011. Considerata la composizione e la ridotta numerosità campionaria (10 imprese), in questa fase è stato effettuato un primo riporto all'universo dei risultati solo sui beneficiari che hanno concluso gli investimenti entro il 2011. Le imprese che hanno introdotto innovazioni sono 67, pari

al 101% del valore obiettivo. La ripartizione per tipologia vede una prevalenza delle innovazioni di processo (50%), le innovazioni miste hanno interessato il 33% delle imprese e quelle di prodotto il 17%.

Per quanto concerne la Misura 124, che ha come oggetto la sperimentazione pre-competitiva di nuove tecnologie o di nuovi prodotti, il numero delle aziende coinvolte nella fase attuativa all'interno dei progetti di cooperazione è documentato dal sistema regionale di monitoraggio. I progetti ammessi, complessivamente prevedono il coinvolgimento, secondo quanto rilevato presso i beneficiari e sulla base delle informazioni desumibili in domanda e negli allegati progettuali, di circa 950 aziende destinatarie delle sperimentazioni. Tale dato evidenzia una efficacia del 60% (su un valore obiettivo di 1.574 imprese) avendo come riferimento le domande ammesse al 31.12.2012. Si tratta di una performance in linea con le informazioni "dichiarate" al momento di presentazione della domanda che, alla data di riferimento, sono confermate sulla base delle rilevazioni effettuate presso un campione di beneficiari nell'ambito dei 12 progetti conclusi alla data considerata.

R4 Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti

L'indicatore è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai sistemi di qualità riconosciuti a livello europeo o nell'ambito degli Stati membri. Contribuiscono all'ottenimento dell'indicatore di risultato le Misure 132 e 133.

La Misura 131 (Conformità a norme comunitarie rigorose) è stata attuata esclusivamente nelle zone vulnerabili da nitrati, specificatamente per l'adeguamento all'applicazione della normativa cogente sull'inquinamento delle acque da nitrati; in base a tale limitazione, la Misura non ha effetti sul valore della produzione di qualità e pertanto il suo contributo all'indicatore di risultato è nullo.

Relativamente alla Misura 132, l'indicatore è stato quantificato dal Valutatore formulando una stima basata sulle Produzioni Standard (valore disponibile 2007) della banca dati Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), rapportando tale valore all'OTE e all'UDE di riferimento dei beneficiari e alle produzioni di qualità interessate. Il valore della produzione stimata, relative alle aziende beneficiarie della Misura 132 risulta pari a 13.181.306 euro, ripartite come illustrato nella seguente tabella che ha come riferimento le categorie previste per l'indicatore R4.

Prodotti	Valore della Produzione di qualità Certificata (Euro)
Carne fresca	600.000
Prodotti di origine animale	0
Formaggi	2.626.458
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	70.632
Frutta, verdura, cereali processati o no	5.500.000
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	3.084.216
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	0
Altri prodotti alimentari	1.300.000
Totale	13.181.306

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati del Sistema regionale di monitoraggio e RICA INEA

Per quanto attiene la Misura 133, al 31.12.2012 risultano ammesse a finanziamento 103 operazioni relative ad attività di informazione e promozione finanziate, coinvolgono, sulla base dei dati disponibili a sistema e con l'ausilio dei dati di produzione certificata rilevati da ISMEA, un valore delle produzioni pari a circa

1.590.208 migliaia di euro. Il valore della produzione evidenzia un'efficacia del 583% rispetto al risultato previsto di 272.970 migliaia di euro, evidenziando la presenza di importanti produzioni di qualità a livello regionale rispetto al contesto nazionale.

Prodotti di qualità Certificata	Valore della Produzione ('000 euro)
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DEL GARDA D.O.P.	7.310
FORMAGGIO PROVOLONE VALPADANA D.O.P.	1.929
VALPOLICELLA	93.373
BARDOLINO, BARDOLINO SUPERIORE	66.569
CILIEGIA DI MAROSTICA I.G.P.	166
ASPARAGO BIANCO DI CIMADOLMO I.G.P.	0
FORMAGGIO GRANA PADANO D.O.P. ¹¹	140.607
MOZZARELLA S.T.G.	99.517
BAGNOLI	17.153
CONEGLIANO-VALDOBBIADENE	120.000
LESSINI DURELLO	370.000
MERLARA	2.500
VALDADIGE	100
ASPARAGO BIANCO DI BASSANO D.O.P.	650
LUGANA	294
FORMAGGIO MONTE VERONESE D.O.P.	2.803
RISO VIALONE NANO VERONESE I.G.P.	86.000
ARCOLE	1.672
COLLI ASOLANI	1.000
SOPRESSA VICENTINA D.O.P.	42.705
PRODOTTI OTTENUTI CON METODO BIOLOGICO CEE 2092/91	6.700
MARRONE DI COMBAI I.G.P.	45.000
RADICCHIO DI CHIOGGIA I.G.P.	3.500
PIAVE	70
FORMAGGIO ASIAGO D.O.P.	78.332
MONTI LESSINI O LESSINI D.O.C.	100.487
GAMBELLARA D.O.C.	3.938
PROSCIUTTO VENETO BERICO-EUGANEO D.O.P.	2.441
PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI	111.711
LUGANA D.O.C.	966
FORMAGGIO MONTASIO D.O.P.	66.761
AMARONE DELLA VALPOLICELLA D.O.C.G.	14.876
MARRONE DI SAN ZENO D.O.P.	153
ARCOLE D.O.C.	400
FORMAGGIO CASATELLA TREVIGIANA D.O.P.	431
FORMAGGIO PIAVE D.O.P.	1.500
BAGNOLI D.O.C.	13.462
PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI	1.980
SOAVE, RECIOTO DI SOAVE, SOAVE SUPERIORE	41.198
LISON PRAMAGGIORE	4.794
FAGIOLO DI LAMON DELLA VALLATA BELLUNESE I.G.P.	5.815
OLIO EXTRAVERGINE VENETO "VALPOLICELLA", "EUGANEI-BERICI" E "DEL GRAPPA" D.O.P.	225
COLLI EUGANEI D.O.C.	26.320
INSALATA DI LUSIA I.G.P.	4.800
Totale	1.590.208

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati del Sistema regionale di monitoraggio e ISMEA

¹¹ Nel calcolo si è tenuto conto della sola quota regionale di produzione del Grana Padano che secondo una stima rilevata all'interno del "Rapporto Statistico 2011" della Regione Veneto è pari al 13,5% del totale con una produzione di circa euro 140.605.803,34

2.2.2 La progettazione integrata

2.2.2.1 Il Pacchetto Giovani

Descrizione

Il "Pacchetto Giovani" (PG), rappresenta uno strumento che si prefigge di creare un percorso volto a rinnovare le forze professionali agricole sostenendo la permanenza dei giovani nelle aree rurali e mirando, in modo specifico, alla creazione di imprese vitali e multifunzionali.

Il Pacchetto Giovani trova applicazione attraverso due diverse modalità:

1. Pacchetto Giovani A (PGA): in favore di giovani imprenditori non ancora insediati al momento della presentazione della domanda;
2. Pacchetto Giovani B (PGB): in favore di giovani imprenditori già insediati al momento della presentazione della domanda.

Ciascun tipo di pacchetto ha come perno la Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", alla quale il giovane accompagna obbligatoriamente gli interventi previsti da una misura specifica che per il PGA sono quelli della Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda), mentre per il PGB sono quelli della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Il giovane deve attivare almeno un'ulteriore misura scelta tra la l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e la partecipazione ai sistemi di qualità (Misura 132). Nel PGB è possibile inserire anche la Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda).

La giustificazione ed il coordinamento delle operazioni attivate nelle misure del PSR dal giovane agricoltore deve avvenire attraverso la stesura di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" (PASI o *business plan* aziendale) col quale il giovane deve dare evidenza del suo progetto di sviluppo.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

L'aiuto concesso per il primo insediamento (misura 112) è stato quasi completamente liquidato, in quanto è previsto il pagamento anticipato dell'aiuto nella misura del 100% (tasso di avanzamento della spesa rispetto all'aiuto concesso: 94%). Analizzando il dato al netto delle revoche, si può affermare che tutti gli aiuti concessi sono stati liquidati.

Gli interventi nelle altre misure proseguono all'interno dell'arco di tempo concesso per la loro realizzazione (36 mesi dall'approvazione del pacchetto). Attualmente, per il primo bando generale (DGR n. 199/2008), si sono liquidate circa l'88% delle somme concesse in tutte le misure, mentre per il bando successivo (DGR n. 2904/2008) questa percentuale è pari al 86%. Salvo che per poche domande residue da liquidare, questi due bandi si possono considerare chiusi. Come logico attendersi, l'indice di avanzamento della spesa decresce con i bandi successivi: raggiunge il 68% per il bando di cui DGR n. 4083/2009 mentre per il bando relativo all'anno 2010 (DGR n. 3181/2010) è pari al 57% e pari al 44% per il bando di cui alla DGR n. 2470/2011.

Sono stati liquidati anche parte degli aiuti concessi su fondi regionali quali "Aiuti di Stato" (2.503.056,00 euro), e su fondi *Health Check* (6.577.142,00 euro).

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2012 si è conclusa l'istruttoria delle domande di aiuto Pacchetto Giovani B (PGB) presentate a seguito della pubblicazione del bando di cui alla DGR n. 2470 del 29/11/2011. La dotazione complessiva del bando è stata pari a 45 milioni di euro.

Il bando ha previsto la definizione di due graduatorie distinte: una per i PGB realizzati in zone svantaggiate di montagna e una per quelli realizzati in altre zone, con una riserva di fondi per l'ambito montano pari al 25% della dotazione complessiva.

Il bando ha inoltre previsto la possibilità di finanziare prioritariamente specifici operazioni rispondenti alle Nuove Sfide, come definite all'art. 16 bis del regolamento CE n. 1698/2005. Il finanziamento di queste operazioni non è comunque avvenuto con le risorse specifiche assegnate dall'Unione Europea per le Nuove Sfide, ma sono state ricavate nell'ambito della contabilità generale del programma di sviluppo rurale.

Date le disponibilità finanziarie del bando, tutte le domande ammesse sono state finanziate e quindi i criteri di priorità non hanno agito sulla selezione delle domande di aiuto.

Complessivamente sono stati impegnati 32,1 milioni di euro di cui 10,2 per la misura 112 e 21,3 per la misura 121.

Al 31/12/2012 le somme liquidate per la misura 112 ammontano al 90% di quanto impegnato, stante la possibilità di anticipazione totale dell'aiuto.

Analogamente si sono anticipati agli agricoltori il 15% degli aiuti previsti per la misura 121.

Tab. – Pacchetti giovani – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse (DGR n. 2470 del 29/11/2011)

Misura/Zona	DOMANDE				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
112 Altre zone	273	257	257	3	85
112 Montagna	90	85	85	2	30
Totale	363	342	342	5	115
111 Altre zone	272	256	256	2	0
111 Montagna	89	84	84	1	0
114 Altre zone	68	61	61	2	0
114 Montagna	32	31	31	0	0
121 Altre zone	273	257	257	2	3
121 Montagna	90	85	85	1	1
132 Altre zone	2	2	2	0	0
132 Montagna	5	5	5	0	0
Tot. Altre zone	615	576	576	6	3
Tot. Montagna	216	205	205	2	1
Totale	831	781	781	8	4

Tab. – Pacchetti giovani – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e liquidati (DGR n. 2470 del 29/11/2011)

Misura/Zona	AIUTO				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
112 Altre zone	8.368.486	7.647.032	7.647.032	90.000	6.889.289
112 Montagna	2.731.221	2.522.872	2.522.872	58.657	2.283.909
Totale	11.099.707	10.169.903	10.169.903	148.657	9.173.198
111 Altre zone	399.977	370.309	370.309	2.933	0
111 Montagna	136.532	126.748	126.748	1.600	0
114 Altre zone	93.420	83.760	83.760	3.000	0
114 Montagna	39.360	37.860	37.860	0	0
121 Altre zone	16.210.280	14.918.125	14.918.125	28.398	1.553.988
121 Montagna	7.168.708	6.407.570	6.407.570	4.662	1.675.608
132 Altre zone	9.341	9.341	9.341	0	0
132 Montagna	22.106	22.106	22.106	0	0
Tot. Altre zone	16.713.018	15.381.535	15.381.535	34.330	1.553.988
Tot. Montagna	7.366.706	6.594.284	6.594.284	6.262	1.675.608
Totale	24.079.724	21.975.819	21.975.819	40.592	3.229.595

Dall'avvio della programmazione sono 1.444 i Pacchetti Giovani finanziati (PGA e PGB). Il tasso di revoca, fino a questo momento, è pari al 6,6% delle domande di aiuto finanziate. La revoca dei PGA incide molto su questo indicatore, però si deve evidenziare che questo dipende dalla procedura in due fasi stabilita per i PGA (DGR n. 199/2008). La procedura comporta che il giovane si insedi in azienda dopo che la domanda di aiuto è finanziata, questo percorso che porta all'insediamento si è dimostrato più aleatorio di quello del giovane che accede al PGB.

Infatti, nel caso dei PGB il tasso complessivo di decadenza fino al 2012 è il 4,26% del totale dei pacchetti finanziati. Tuttavia, se si va a compiere un'analisi più dettagliata per i primi due bandi le cui domande sono state completate (DGR n. 199/2008 e DGR n. 2904/2008), i valori assumono rispettivamente le soglie del 8,8% e 7,2%: nel primo valore incide la procedura di finanziamento del PGA, che vede l'insediamento del giovane dopo il decreto di finanziabilità.

A quanto finanziato con risorse FEASR, vanno sommati i 27 PG finanziati con fondi regionali (Aiuti di Stato), a seguito del bando emesso con la DGR n. 2904/2008 (per maggior dettaglio si veda la Relazione Annuale di Esecuzione 2009).

Nel complesso per i PG finanziati sono state destinate il 13% delle risorse dell'intero Programma di sviluppo rurale.

Alla data del 31 dicembre 2012, è stato liquidato il 63% delle risorse concesse, nella stessa misura per i PG collocati in zona montana che per quelli in zona non montana. Anche per la misura 121 il dato di spesa è omogeneo per le due zone e si pone al 50% dell'importo concesso.

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i dati di applicazione per il periodo di programmazione sino al 2012.

Tab. – Pacchetti giovani – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

Misura/Zona	DOMANDE				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
112 Altre zone	1.634	1.511	1.092	70	646
112 Montagna	464	417	352	26	196
Totale	2.098	1.928	1.444	96	842
111 Altre zone	1.580	1.463	1.065	46	424
111 Montagna	454	410	346	24	139
114 Altre zone	585	549	405	36	207
114 Montagna	140	131	117	18	33
121 Altre zone	1.505	1.393	974	36	405
121 Montagna	429	385	320	19	135
132 Altre zone	18	15	11	2	5
132 Montagna	16	14	12	1	0
Tot. Altre zone	3.688	3.420	2.455	120	1.041
Tot. Montagna	1.039	940	795	62	307
Totale	4.727	4.360	3.250	182	1.348

Tab. – Pacchetti giovani – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e liquidati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

Misura/Zona	AIUTO				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
112 Altre zone	49.055.256	43.110.075	30.657.022	1.509.891	29.034.660
112 Montagna	13.641.348	11.869.737	9.937.932	673.064	9.273.204
Totale	62.696.603	54.979.812	40.594.954	2.182.955	38.307.864
111 Altre zone	2.355.294	2.138.941	1.562.503	61.851	615.389
111 Montagna	705.338	613.746	517.911	35.107	193.532
114 Altre zone	848.025	791.640	582.260	51.840	297.874
114 Montagna	194.132	180.952	161.752	24.900	41.463
121 Altre zone	117.282.578	101.988.414	65.315.230	2.324.465	31.856.259
121 Montagna	40.262.240	33.637.766	24.376.285	676.041	13.123.651
132 Altre zone	46.513	45.932	33.689	3.750	11.946
132 Montagna	53.524	49.424	43.124	900	932
Tot. Altre zone	120.532.410	104.964.927	67.493.681	2.441.906	32.781.467
Tot. Montagna	41.215.235	34.481.888	25.099.072	736.948	13.359.578
Totale	161.747.645	139.446.815	92.592.753	3.178.854	46.141.045

2.2.2.2 I Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF)

Descrizione

In accordo con le finalità del Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PNS) al fine di promuovere un coordinamento delle diverse imprenditorialità presenti in tutte le fasi della filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione) è stato proposto, dopo un confronto nei tavoli di partenariato dei diversi comparti produttivi, l'adozione dello strumento dei "progetti integrati di filiera" (PIF). Tale approccio è orientato all'attuazione di una progettualità ad alto contenuto specialistico e caratterizzata da marcate scelte strategiche in grado di incidere in modo significativo sulla competitività delle imprese e sull'incremento di valore aggiunto delle produzioni commercializzate.

Il progetto di integrazione di filiera va inserito nel particolare contesto in cui si colloca l'agricoltura veneta. I vincoli strutturali, (ridotte dimensioni aziendali, età avanzata degli imprenditori, scarso ricambio generazionale) e le politiche agricole che fino a poco tempo fa erano orientate ad interventi di tipo protezionistico (sia per quanto riguarda gli scambi commerciali che la determinazione dei prezzi), hanno frenato quello spirito competitivo che sta alla base di ogni attività imprenditoriale.

Le nuove scelte di politica comunitaria maggiormente orientate al mercato (disaccoppiamento) e l'avvento della globalizzazione hanno quindi trovato le imprese, specialmente quelle meno strutturate, impreparate per affrontare questi nuovi scenari. Quindi, uno strumento in grado di integrare i vari segmenti della filiera agroalimentare, che valorizzi la produzione primaria e consenta di aggregare l'offerta può rappresentare un'opportunità di sviluppo soprattutto, ma non solo, per le aziende agricole più deboli.

I settori della produzione agricola interessati alla progettazione integrata sono: Lattiero-caseario (latte bovino); Vitivinicolo; Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM ortofrutta e patate); Carne (bovino, suino, avicolo, uova); Grandi colture (mais, frumento, soia, girasole, mangimi); Oleicolo; Florovivaismo; Altri settori (riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori).

Avanzamento procedurale

L'avanzamento procedurale e il grado di realizzazione dei progetti integrati realizzati dimostra una sostanziale tenuta dell'impianto programmatico come si può vedere dalle tabelle seguenti. Interessante sarà valutare nel proseguo la ricaduta in termini di aumento del valore aggiunto per le imprese coinvolte, soprattutto quelle agricole e la tenuta nel tempo delle relazioni instaurate tra queste e le imprese trasformatrici.

La chiusura degli interventi programmati nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera era prevista per il 31/12/2011 (31/01/2012 per quelli ubicati in zone montane).

Il tasso di revoca del numero di domande finanziate è risultato molto contenuto (7%) ed ha interessato nella maggior parte dei casi (80%) le misure 114, e 132. Ciò ha consentito un impiego di quasi tutte le risorse assegnate (91%).

Tab. – Progetti integrati di Filiera finanziati per area di intervento

Settore	Altre zone	Zone montane
ALTRI SETTORI	2	1
CARNE	3	
FLOROVIVAISMO	1	
GRANDI COLTURE	4	
LATTIERO-CASEARIO	3	3
OLEICOLO	1	
ORTOFRUTTICOLO	4	
VITIVINICOLO	7	4
Totale	25	8

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse per Settore

Settore	Domande		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
CARNE	187	5	182
FLOROVIVAISMO	32	1	31
GRANDI COLTURE	322	41	280
LATTIERO-CASEARIO	431	28	384
OLEICOLO	28	1	25
ORTOFRUTTICOLO	332	28	290
VITIVINICOLO	602	32	566
ALTRI SETTORI	48	0	47
Totale	1.982	136	1.805

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse per Misura

Misura	Domande		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	19	0	19
114	908	94	812
121	689	22	662
123	171	4	163
124	9	0	9
132	165	16	123
133	21	0	17
Totale	1982	136	1805

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Il 91% delle somme impegnate sono state complessivamente liquidate, con punte del 96% per i settori Florovivaismo e Vitivinicolo.

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati per Settore

SETTORE PIF	Aiuto			
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	% Avanzamento (B/A)
CARNE	9.632.407	646.225	8.545.954	89%
FLOROVIVAISMO	1.469.003	1.500	1.403.335	96%
GRANDI COLTURE	9.366.180	225.071	8.888.031	95%
LATTIERO-CASEARIO	15.909.503	547.316	14.188.443	89%
OLEICOLO	1.390.788	76.838	1.180.093	85%
ORTOFRUTTICOLO	13.920.010	788.844	11.561.345	83%
VITIVINICOLO	25.905.448	145.839	24.965.723	96%
ALTRI SETTORI	2.278.909	0	2.165.140	95%
Totale	79.872.247	2.431.633	72.898.065	91%

2.2.2.3 I Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF)

Descrizione

Come per il PIF agroalimentare, anche il Progetto Integrato di Filiera Forestale (PIFF) rappresenta uno strumento operativo di attuazione che opera all'interno della filiera produttiva secondo una logica strategica e di sistema capace di creare maggior valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi, consentendo di gestire una adeguata massa critica di prodotto in tutte le fasi della filiera produttiva, di competere sul mercato e di fornire un adeguato sviluppo del territorio e dell'occupazione.

Avanzamento procedurale

I cinque progetti integrati di filiera forestale sono giunti a conclusione con la rendicontazione finale delle spese per il 91% delle domande ammesse a contributo. Con riferimento al dettaglio della tabella sottostante, si evidenzia che per una domanda d'aiuto l'istruttoria di liquidazione del saldo si è completata solo ad inizio anno 2013.

Tab. – Domande finanziate, revocate e chiuse per Misura ed Azione

Misura/Azione	Domande			
	Finanziate (A)	Decadute	Chiuse (B)	% Avanzamento (B/A)
111 azione 1 – Formazione professionale ed informazione	1	0	1	100%
114 azione 2 -- Servizi di consulenza forestale	11	3	8	73%
122 azione 1 – Strade forestali	20	0	19	95%
122 azione 2 – Miglioramento boschi	21	2	19	90%
122 azione 3 – Lavorazione legname	35	4	31	89%
123F – Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	21	0	21	100%
124 – Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie	1	0	1	100%
125 azione 1 – Viabilità infrastrutturale	1	0	1	100%
Totale	111	9	101	91%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

I PIFF registrano un avanzamento delle liquidazioni pari al 92% delle spese previste. Per alcune misure questa percentuale è più bassa ma ciò è determinato dal valore assoluto degli importi in gioco che è molto limitato.

Per le misure più significative in termini di investimenti e di aiuti previsti la percentuale raggiunge o supera ampiamente il 90%.

Tab. – Aiuti concessi, liquidati e revocati per Misura ed azione

Misura/Azione	Aiuto			
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	% Avanzamento (B/A)
111 azione 1 – Formazione professionale ed informazione	62.593	0	20.977	34%
114 azione 2 -- Servizi di consulenza forestale	16.480	4.500	11.680	71%
122 azione 1 – Strade forestali	797.602	0	748.564	94%
122 azione 2 – Miglioramento boschi	547.681	53.841	487.581	89%
122 azione 3 – Lavorazione legname	1.809.254	135.264	1.691.759	94%
123F – Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	1.786.783	0	1.646.848	92%
124 – Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie	121.006	0	121.006	100%
125 azione 1 – Viabilità infrastrutturale	42.000	0	30.380	72%

2.2.3 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale**Descrizione della misura**

La misura 111 contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.

Sotto la guida di questo obiettivo generale, l'attuazione della misura 111 in Regione del Veneto è stata programmata specificatamente per:

- favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori,
- promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura d'impresa,
- contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale,
- orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti,
- agevolare la diffusione dell'innovazione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa, anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato,
- incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la creazione di comunità professionali, la formazione a distanza e l'impiego delle ITC,
- consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale,
- sensibilizzare e diffondere le conoscenze per la salvaguardia della biodiversità e per ridurre le emissioni di gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici, per indurre una maggior produzione ed utilizzazione di energie rinnovabili e una migliore gestione delle risorse idriche.

La misura è suddivisa in quattro azioni, con soggetti beneficiari diversi, ma con il comune obiettivo di favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori:

- ❖ Azione 1- Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, rivolti a imprenditori agricoli, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammessi ai benefici della misura 112 e PG, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali;
- ❖ Azione 2 - Interventi di informazione, quali conferenze, seminari, sessioni divulgative, supporti divulgativi;
- ❖ Azione 3 - Interventi di formazione individuale in azienda, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore, attraverso un'attività formativa a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;
- ❖ Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1.306	2.424	5.509	6.190	14.068	39%
<i>Di cui trascinati</i>	0	24	55	24	55	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (Misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	13	13	30	79	180	17%

La spesa pubblica per la formazione degli operatori dei settori agricoli, agroalimentari e forestali raggiunge il 39% della spesa pubblica programmata. La spesa pubblica è relativa la conclusione dei progetti di formazione collettiva ed individuale finanziati con i bandi dei primi due anni di attuazione del PSR (2008 e 2009), la conclusione di buona parte dei progetti di formazione collettiva dell'anno 2010 e, in misura molto limitata, la liquidazione dei trascinati della passata programmazione dello sviluppo rurale.

L'avanzamento della spesa nei prossimi anni proseguirà, quindi, con la conclusione dei progetti formativi individuali finanziati nel 2010 e di tutti quelli, individuali e collettivi, degli anni successivi. Si prevede che si esauriranno le risorse disponibili in linea con i tempi di realizzazione previsti.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 hanno concluso il loro iter istruttorio, giungendo alla finanziabilità delle domande di aiuto presentate, due bandi pubblicati nel 2011.

Il primo (DGR n. 1592/2011) è stato dedicato al finanziamento di progetti di formazione ed informazione a carattere collettivo (azione 1). Il bando contenuto nella DGR n. 2470/2011 ha previsto il finanziamento delle domande di formazione individuale in azienda (azione 3) presentate nell'ambito dei Pacchetti Giovani.

Data le disponibilità finanziarie, tutte le domande ammesse sono state finanziate ad eccezione di una sola domanda relativa all'azione 1 in quanto collocata in coda nella graduatoria di merito.

Le somme concesse nel 2012 (3,8 Meuro) rappresentano il 27% delle disponibilità finanziarie di tutta la misura.

Si segnala, infine, che nel 2012 un altro bando dedicato al finanziamento della formazione ed informazione collettiva previste dall'azione 1 è stato pubblicato ma la sua istruttoria si concluderà nel 2013 (DGR n. 1604/2012).

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2012 (DGR n. 1592/2011, DGR n. 2470/2011).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Formazione a carattere collettivo per gli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale (*)	13	0	13	12	0	0
Pacchetto Giovani di Tipo - B 3 - Formazione a carattere individuale (**)	361	0	340	340	4	0
Totale	374	0	353	352	4	0

(*) DGR n. 1592/2011

(**) DGR n. 2470/2011

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012 (DGR n. 1592/2011, DGR n. 2470/2011).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Formazione a carattere collettivo per gli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale (*)	3.544.927	3.486.687	3.263.887	210.806
Pacchetto Giovani di Tipo - B 3 - Formazione a carattere individuale (**)	670.636	497.057	497.057	0
Totale	4.215.563	3.983.744	3.760.944	210.806

(*) DGR n. 1592/2011

(**) DGR n. 2470/2011

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012 il 41% delle domande di aiuto finanziate è giunto a conclusione, mentre il 5% è stata revocata.

L'analisi dell'andamento delle liquidazioni, come già evidenziato ad inizio paragrafo, mostra come solo il 39% delle intere disponibilità finanziarie per questa misura è stato liquidato, tuttavia è da tener conto che il 77% delle risorse programmate è stato impegnato (10,8 milioni di euro, circa, al netto delle revoche e delle risorse Leader). Un certo ritardo delle liquidazioni è tuttavia giustificato dal fatto che la formazione individuale (azione 3), dal momento del finanziamento ha un arco di tempo ampio per essere realizzata (3 anni) ed in parte anche dalla proroga di alcuni termini per la conclusione degli interventi.

In conclusione di questa sintetica analisi procedurale si può affermare che fino a questo momento non si rilevano particolari criticità procedurali salvo nell'attuazione della spesa che però si confida possa essere recuperata nel breve periodo.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2.147	1.957	1.489	75	614
<i>Di cui Leader</i>	8	8	8	1	1
Trascinamenti			303		303

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	17.036.369	12.558.496	11.428.143	550.470	5.486.867
<i>di cui Leader</i>	225.154	180.000	180.000	26.247	29.817
Trascinamenti			54.986		54.986

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti alla formazione	3.816	10.753	7.002	154%
<i>di cui Leader</i>	51	79	330	24%
Numero di giorni di formazione impartita	18.454	52.857	124.539	42%
<i>di cui Leader</i>	223	345	6.196	6%

Il tasso di raggiungimento degli obiettivi programmati ha superato le previsioni, stimate in base alle realizzazioni del periodo di programmazione 2000-2006.

Il raggiungimento dell’obiettivo del numero di giorni di formazione impartita ha invece un progresso più limitato (42%).

Se ne può dedurre, tenuti in debita considerazione i limiti dei metodi di stima degli indicatori, che molti operatori partecipano ad eventi formativi di durata relativamente limitata rispetto a quanto si era atteso sulla base anche dell’esperienza della passata programmazione.

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari.

Indicatori di prodotto supplementari	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere collettivo	3.587	10.075	6.642	152%
<i>Di cui Leader</i>	51	79	330	24%
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere individuale	229	678	360	188%
Numero di partecipanti ad interventi informativi	9.500	18.740	16.649	113%
Numero di interventi informativi	432	920	513	179%

Gli indicatori supplementari mettono più chiaramente in luce come procedono le attività formative ovvero quanti allievi abbiano ricevuto una formazione individuale nella propria azienda (azione 3).

Numerosi sono anche gli interventi di tipo informativo (di durata massima di 24 ore) realizzati fino a questo momento e gli allievi che vi hanno partecipato. Anche dalla lettura del tasso di raggiungimento degli obiettivi supplementari si potrebbe confermare come gli agricoltori si siano orientati verso corsi di durata più limitata rispetto al passato periodo di programmazione dello sviluppo rurale.

2.2.4 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane agricoltore e ne permettano l'assestamento strutturale iniziale, con i seguenti obiettivi specifici:

- permanenza dei giovani nelle aree rurali mediante avviamento di imprese agricole,
- migliorare l'efficienza delle imprese mediante il ricambio generazionale,
- integrazione nel territorio e nella società,
- incremento del numero di imprese condotte da giovani imprenditori,
- favorire il consolidamento e la diffusione di imprese leader qualificate.

L'incentivo all'insediamento in azienda avviene attraverso la concessione di un premio all'insediamento per il finanziamento delle spese sostenute dal giovane agricoltore.

L'erogazione del premio è subordinata alla realizzazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa che coordina le diverse misure attivate nell'ambito del progetto integrato (cfr. par. 2.2.2.1).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Insediamento di giovani agricoltori	4.155	16.460	37.410	20.200	45.909	81%

L'attuazione del programma finanziario della misura 112 mostra un tasso di esecuzione pari al 81%, con un notevole progresso rispetto a quanto riportato nella Relazione annuale dello scorso anno per effetto della rimodulazione finanziaria approvata dalla Commissione con Decisione C(2012) 5415 del 25/07/2012.

Il 94% delle risorse impegnate è stato liquidato entro lo scadere del 2012, ciò in conseguenza del fatto che i giovani agricoltori possono richiedere la liquidazione del premio all'insediamento prima del completamento del pacchetto. Al netto delle revoche, tutte le somme impegnate fino al 31 dicembre 2012 sono state liquidate.

Avanzamento procedurale

Nel 2012, questa misura è stata oggetto di due bandi: per il primo l'istruttoria si è conclusa nel 2012 (DGR n. 2470 del 29 dicembre 2011) mentre un secondo bando è stato pubblicato nel dicembre 2012 (DGR n. 2660 del 18 dicembre 2012) e per questo la conclusione della fase istruttoria è prevista nel 2013.

Con il primo bando citato, la misura ha continuato ad applicarsi, come per i bandi precedenti, nell'ambito del Pacchetto Giovani, quale misura guida di questa tipologia di progetto integrato.

Ai giovani neoinsediati si è rinnovata la richiesta di predisporre il piano di sviluppo aziendale attraverso lo strumento informatico BPOL (*Business Plan On Line*).

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 45 Meuro per tutte le misure finanziabili all'interno del Pacchetto Giovani (misure: 111, 112, 114, 121, 132).

Il 25% delle risorse sono state riservate alle zone svantaggiate di montagna. Nelle tabelle che seguono sono riassunti, per il bando di cui alla DGR n. 2470/2011, i dati di applicazione distinti per zona. I tassi di ammissibilità (rapporto tra domande ammesse e presentate) non presentano particolari evidenze. Tutte le domande ammesse sono state finanziate grazie alla notevole disponibilità di fondi parte dei quali, per altro, non è stata impegnata. Gli aiuti concessi per questa misura sono il 23% della dotazione prevista per gli interi pacchetti.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per zona nel 2012 (DGR n. 2470/2011).

Tipologia / zona	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Tipo B - Altre zone	274	0	258	258	3	86
Tipo B - Montagna	89	0	84	84	2	29
Totale	363	0	342	342	5	115

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per zona nel 2012 (DGR n. 2470/2011).

Tipologia / zona	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Tipo B - Altre zone	8.398.486	7.677.032	7.677.032	6.919.289
Tipo B - Montagna	2.701.221	2.492.872	2.492.872	2.253.909
Totale	11.099.707	10.169.903	10.169.903	9.173.198

Dall'avvio della programmazione sono 1.444 le domande finanziate, mentre il tasso di revoca è del 6,6%. Per una descrizione più dettagliata sui tassi di revoca si rimanda alla scheda dedicata ai Pacchetti Giovani, in questa Relazione.

Le domande chiuse sono il 58% di quelle finanziate, specificando che ciò si riferisce solo alla liquidazione del saldo alla domanda di aiuto per la misura 112 e non al completamento del Pacchetto Giovani.

Con fondi regionali (aiuti di stato) sono state finanziate e liquidate ulteriori 27 pratiche per un importo di 809.775,00 euro.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2.098	1.928	1.444	96	842

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	62.696.603	54.979.812	40.594.954	2.182.955	38.307.864

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di giovani agricoltori beneficiari	337	1.347	1.618	83%
Volume totale di investimenti (000 euro)	10.021	38.382	45.909	84%

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari

Indicatore di prodotto supplementare	Realizzato anno 2012	Totale realizzato valore cumulato dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero Pacchetti Giovani	337	1.347	1618	83%
Volume totale degli investimenti (.000)	10.021	38.382	45.909	84%

Il raggiungimento degli obiettivi generali programmati procede secondo le previsioni della programmazione e viene portato avanti col solo finanziamento dei giovani che presentano il "pacchetto giovani". Il dato è confermato dagli indicatori supplementari (identico numero di giovani e di Pacchetti Giovani finanziati).

La scelta di applicare la misura solo se integrata nel Pacchetto Giovani, ha comportato la revisione degli obiettivi della programmazione.

2.2. 5 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino il ricambio generazionale sia degli imprenditori che della manodopera aziendale con i seguenti obiettivi specifici:

- favorire l'insediamento dei giovani agricoltori migliorando le condizioni generali di conduzione dell'azienda;
- favorire l'adeguamento strutturale delle aziende;
- contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo;
- garantire un reddito agli imprenditori che decidono di cessare l'attività agricola.

Nel piano finanziario del PSR 2007-2013, la dotazione finanziaria della misura prevede il solo pagamento dei "trascinamenti", cioè delle domande di aiuto presentate nei precedenti periodi di programmazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tabella – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Prepensionamento	0	1.019	2.315	1.019	2.315	100%
di cui trascinamenti	0	1.019	2.315	1.019	2.315	100%

Avanzamento procedurale

Il 2011 è stato l'ultimo anno di pagamento dell'incentivo per i beneficiari del vecchio regime Reg. CEE n. 2079/92 e alla Misura 4 "Prepensionamento" del PSR 2000-2006. Nel 2012 non vi è stata alcuna attività.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	52	52	100%
Numero di ettari resi disponibili	0	625	625	100%

2.2.6 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza

Descrizione della misura

I servizi di consulenza agricola e forestale assistono gli imprenditori nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri obbligatori di gestione, le buone condizioni agronomiche e ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività dei settori agricolo e forestale e garantire la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale.

La misura è articolata in due azioni:

- ❖ Azione 1 – Servizi di consulenza agricola,
- ❖ Azione 2 – Servizi di consulenza forestale.

La misura offre un aiuto agli agricoltori e proprietari forestali che si avvalgono di una consulenza di base sui temi previsti dalla condizionalità e sui requisiti in materia di sicurezza sul lavoro oppure di una consulenza avanzata di approfondimento sui temi della consulenza di base e su altri temi particolari quali i "Nuovi standard" e quelli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti le "Nuove sfide".

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Utilizzo di servizi di consulenza	619	2.412	5.482	6.000	13.636	40%
di cui trascinalenti	2	127	289	127	289	100%

La spesa pubblica per l'utilizzo dei servizi di consulenza ha raggiunto il 40% della spesa pubblica programmata, e il 57% della spesa pubblica concessa, al netto delle somme revocate: una soglia che si considera soddisfacente.

Considerato che molte domande di aiuto sono state approvate nell'ambito dei Pacchetti Giovani, che hanno tre anni di tempo per il completamento degli interventi, si ritiene che la spesa stia procedendo regolarmente.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 la misura è stata applicata nell'ambito del pacchetto giovani, come misura integrata, e attraverso la presentazione di domande individuali.

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani.

In detto anno, si è provveduto alla chiusura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 114 attraverso la presentazione di domande individuali (DGR n. 1592/2011). La misura nel bando prevede la sola azione 1 - Consulenza rivolta agli imprenditori agricoli.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 2,0 Meuro, integrata successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 761/2012 di ulteriori 1,6 Meuro. È stata prevista una riserva di fondi, corrispondente al 25% della dotazione finanziaria, per il

finanziamento delle domande ammissibili presentate da soggetti richiedenti con aziende ricadenti in zone montane.

Sono state finanziate 2.524 domande di aiuto, di queste 2.432 sono domande di aiuto individuali dell'azione 1.

I tassi di ammissibilità delle domande presentate hanno raggiunto livelli fisiologici per questo tipo di misure (in media il 94%). La disponibilità delle risorse messe a bando ha invece permesso di finanziare tutte le domande ammesse e quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Sempre nel 2012, è stato emesso un secondo bando di finanziamento delle domande individuali (DGR n. 1604 del 31/07/2012) il quale ha visto il completamento della fase istruttoria, con il provvedimento di concessione dell'aiuto, nei primi mesi del 2013.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottoazione nel 2012 (DGR n. 1592/2011, DGR n. 2470/2011).

Azione / Sottoazione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 – Domanda individuali in Altre zone ^(*)	2.429	46	2.248	2.248	25	0
1 – Domanda individuali in Zona montana ^(*)	199	1	184	184	0	0
1 – Pacchetto giovani B ^(**)	100	3	92	92	2	0
Totale	2.728	50	2.524	2.524	27	0

(*) DGR n. 1592/2011

(**) DGR n. 2470/2011

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottoazione nel 2012 (DGR n. 1592/2011, DGR n. 2470/2011).

Azione / Sottoazione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 – Domanda individuali in Altre zone ^(*)	3.427.620	3.172.060	3.172.060	0
1 – Domanda individuali in Zona montana ^(*)	280.940	258.740	258.740	0
1 – Pacchetto giovani B ^(**)	132.780	121.620	121.620	0
Totale	3.841.340	3.552.420	3.552.420	0

(*) DGR n. 1592/2011

(**) DGR n. 2470/2011

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni procedurali di rilievo.

Sono state impegnate il 69% delle risorse disponibili (al netto delle revoche e compresi i trascinamenti).

Si evidenzia che, per i bandi dei primi tre anni di applicazione della misura (2008-2010) si è conclusa la fase di saldo per almeno il 92% delle domande finanziate, al netto delle revoche. Per queste domande anche l'aiuto liquidato raggiunge la soglia

del 92% di quello concesso, sempre al netto delle revoche. Il tasso di revoca, elevato per il primo anno di applicazione (12%) è andato riducendosi con i bandi successivi, degli anni 2009 e 2010, al 9% e 8% rispettivamente.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	10.157	7.617	7.063	508	3.867
Trascinamenti			470		470

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	14.297.265	10.644.920	9.858.200	728.780	5.204.422
Trascinamenti			289.277		289.277

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di agricoltori beneficiari	1.583	4.908	7.482	66%
Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	8	1.409	1%

Il numero di agricoltori beneficiari ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 66% del programmato. Confrontando le domande finanziate con il numero degli agricoltori beneficiari, si evince come il 31% degli agricoltori hanno beneficiato più di una volta degli aiuti per affidarsi a servizi di consulenza.

Per sostenere l'introduzione della consulenza esperta nel settore forestale, è stato emesso solo un bando (primo bando generale DGR n. 199/2008) che ha avuto un numero limitato di adesioni, di cui 3 hanno avuto un provvedimento di decadenza.

2.2.7 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Descrizione della misura

Al fine di promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato è necessario consolidare il sistema agroalimentare attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

I principali obiettivi della misura sono i seguenti:

- ❖ miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale, territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività;
- ❖ finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici;
- ❖ miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli;
- ❖ favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;
- ❖ sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale;
- ❖ favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle riforme nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato;
- ❖ assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro;
- ❖ favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC;
- ❖ sostenere gli investimenti per produzioni a fini non alimentari con particolare riguardo a progetti di filiera;
- ❖ favorire un ruolo attivo dell'agricoltura nel combattere i cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di carbonio da fonti fossili, lo sviluppo di pratiche agronomiche conservative, la migliore gestione delle risorse idriche;
- ❖ favorire la ristrutturazione del settore lattiero caseario.

La misura si applica attraverso la presentazione di domande individuali oppure come misura integrata in progetti coordinati con più misure del PSR: i Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF) e i Pacchetti Giovani (PG). La scelta di orientare gli interventi della misura in coordinamento con altre misure del PSR nasce dall'obiettivo di garantire effetti sinergici e moltiplicativi in modo da migliorare il rendimento globale dell'azienda (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ammodernamento delle aziende agricole	22.069	70.913	145.077	131.106	277.430	52%
Di cui Health Check	7.099	17.127	22.836	21.863	29.151	78%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ammodernamento delle aziende agricole	837	1.099	2.498	2.411	5.480	46%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni: a tutto il 2012 è stata la spesa pubblica supera il 52% della spesa pubblica programmata che è stata incrementata con la modifica del piano finanziario durante il 2012. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2012, terzo anno di attivazione, è stata registrata una spesa pubblica pari al 78% delle risorse programmate. Significativo impulso ha ricevuto l'avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader che ha raggiunto il 46% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 la misura è stata applicata nell'ambito del pacchetto giovani, come misura integrata (DGR n. 2470/2011), e attraverso la presentazione di domande individuali a seguito dei bandi DGR n. 2470/2011 e DGR n. 1680/2011.

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani e di seguito sono riassunti i dati procedurali e finanziari relativi al bando di cui alla DGR n. 2470/2011.

La presentazione di domande individuali è stata attivata con:

1. DGR n. 1680/2011 che, nell'attesa della modifica del piano finanziario, ha ritenuto strategico dare una pronta risposta alle richieste di ammodernamento strutturale e dotazionale delle aziende agricole montane, riconoscendo il ruolo di prioritaria importanza che esse svolgono sul territorio. La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 8.100.000 euro per le sole aree di montagna.
2. DGR n. 2470/2011 che, dopo la modifica del piano finanziario, ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto su tutto il territorio regionale, con una dotazione finanziaria di 24 Meuro, di cui 8 Meuro riservati alle aree di montagna.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, le domande ricevibili erano nel complesso 1.505, e l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 110 milioni di euro. L'importo dell'aiuto concesso complessivamente per la misura supera i 71,5 Meuro.

I criteri di selezione hanno operato ad eccezione che per la riserva di fondi destinata alla montagna del pacchetto giovani.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per zona nel 2012 (DGR n. 2470/2011, DGR n. 1680/2011).

Azione/ zona	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Montagna ^(*)	132	26	93	72	0	13
Altre zone ^(**)	809	49	697	456	0	20
Montagna ^(**)	201	4	183	166	0	9
Pacchetto Giovani di Tipo B – Altre zone ^(**)	273	5	257	257	2	3
Pacchetto Giovani di Tipo B – Montagna ^(**)	90	0	85	85	1	1
Totale	1.505	84	1.315	1.036	3	46

(*) DGR n. 1680/2011

(**) DGR n. 2470/2011

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per zona nel 2012 (DGR n. 2470/2011, DGR n. 1680/2011).

Azione / zona	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Montagna ^(*)	15.359.274	9.906.162	8.113.507	2.289.277
Altre zone ^(**)	56.726.922	44.259.741	31.557.601	1.840.022
Montagna ^(**)	14.853.821	11.600.166	10.558.256	449.647
Pacchetto Giovani di Tipo B – Altre zone ^(**)	16.210.280	14.918.125	14.918.125	1.553.988
Pacchetto Giovani di Tipo B – Montagna ^(**)	7.168.708	6.407.570	6.407.570	1.675.608
Totale	110.319.005	87.091.764	71.555.059	7.808.542

(*) DGR n. 1680/2011

(**) DGR n. 2470/2011

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

L'aiuto concesso al netto delle revocche supera il 91% della spesa pubblica riprogrammata, mentre l'aiuto liquidato il 58% di quello concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	6.964	6.131	3.717	120	2.112
di cui Health Check	484	457	219	4	156
di cui Leader	188	128	112	10	76

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	553.782.113	447.857.201	254.330.819	6.204.310	147.823.137
<i>di cui Health Check</i>	63.077.397	56.772.278	29.771.822	77.988	22.836.168
<i>di cui Leader</i>	7.210.313	4.249.140	3.700.872	165.299	2.497.903

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto.

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	883	3.125	4.240	74%
<i>di cui Leader</i>	11	96	159	69%
Volume totale di investimenti (000 euro)	156.571	593.337	691.046	86%
<i>di cui Leader</i>	1.339	8.114	11.698	69%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 254 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 593 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 86% per gli investimenti a fronte del tasso di esecuzione del 74% per quanto riguarda il numero di aziende beneficiarie. Le percentuali sono inferiori a quelle registrate lo scorso anno a seguito dell’incremento della dotazione finanziaria della misura.

Attraverso l’approccio *Leader* la misura avanza con lieve ritardo rispetto alle attese ma ci si aspetta un pieno raggiungimento degli obiettivi programmati nei tempi stabiliti.

2.2.8 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di aumentare la redditività dei boschi, e le capacità produttive delle imprese forestali e dei proprietari forestali, attraverso la promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili garantendo al contempo elevati standard di sicurezza attraverso:

- 1) il miglioramento dell'accessibilità ai boschi con vocazione produttiva.
- 2) l'incremento della stabilità bioecologica e della produttività dei boschi pianificati a preminente funzione produttiva e la valorizzazione della biomassa forestale risultante dagli interventi di miglioramento boschivo.
- 3) il miglioramento delle attrezzature di taglio, allestimento, esbosco e per il trattamento della biomassa legnosa delle imprese forestali e dei proprietari.

Per il raggiungimento degli obiettivi di questa misura sono state previste tre azioni:

- ❖ Azione 1 – Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali;
- ❖ Azione 2 - Miglioramento boschi produttivi;
- ❖ Azione 3 – Investimenti per prima lavorazione del legname.

La misura ha trovato applicazione sia attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2, che attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore economico delle foreste	1.607	5.321	10.787	8.640	16.875	64%
di cui Health Check	813	1.391	1.854	2.940	3.920	47%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata. A tutto il 2012 è stato liquidato il 64% della spesa pubblica programmata. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2012, terzo anno di attivazione, è stata registrata una spesa pari al 47% delle risorse programmate.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un bando per l'accesso agli aiuti della misura 122, con la DGR n. 1354 del 3 agosto 2011, la cui fase istruttoria si è conclusa nel marzo 2012.

Con il bando sono state attivate le tre azioni

- 1 Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali,
- 2 Miglioramento boschi produttivi,
- 3 Investimenti per prima lavorazione del legname.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 4,6 Meuro (2 Meuro per l'azione 1, 1,3 Meuro per l'azione 2 e 1,3 Meuro per l'azione 3).

Sono state finanziate 131 domande di aiuto nelle tre azioni per un aiuto complessivo di 4,7 Meuro, con l'applicazione dei criteri di selezione.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione per azione nel 2012 (DGR n. 1354/2011).

Azione/ zona	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1-Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali	81	4	64	62	0	8
2-Miglioramento boschi produttivi	57	0	53	48	0	5
3-Investimenti per prima lavorazione del legname	37	0	35	21	0	5
Totale	175	4	152	131	0	18

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012 (DGR n. 1354/2011).

Sottomisura/Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1-Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali	2.822.353	2.126.648	2.047.538	501.097
2-Miglioramento boschi produttivi	1.542.007	1.405.810	1.306.002	239.521
3-Investimenti per prima lavorazione del legname	2.051.116	1.903.405	1.314.219	165.815
Totale	6.415.477	5.435.863	4.667.760	906.433

Nel 2012 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 122, con la DGR n.1604 del 31/07/2012 ma l'istruttoria si concluderà nel maggio 2013.

Con il bando sono state attivate due azioni

- 1 Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali,
- 2 Miglioramento boschi produttivi.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 3 Meuro (2 Meuro per l'azione 1e 1 Meuro per l'azione 2).

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Si evidenzia come si sia conclusa la fase di saldo per il 68% delle domande finanziate, e mentre l'aiuto liquidato è oltre il 70% di quello concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	616	445	401	10	273
<i>di cui Health Check</i>	<i>117</i>	<i>108</i>	<i>94</i>	<i>2</i>	<i>49</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	23.278.056	16.618.305	15.270.114	262.099	10.829.871
<i>di cui Health Check</i>	<i>3.658.492</i>	<i>3.233.084</i>	<i>2.985.127</i>	<i>20.911</i>	<i>1.854.077</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	103	305	468	65%
Volume totale di investimenti (000 euro)	8.385	27.707	33.750	82%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 15,2 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 27,7 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 82% per gli investimenti.

L'indicatore "numero delle aziende forestali beneficiarie" ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 65% del programmato.

2.2.9 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Descrizione della misura

La misura si compone di due sottomisure: quella rivolta al settore agroalimentare e quella per il settore forestale.

Le due sottomisure hanno come obiettivi specifici la promozione e la crescita economica dei settori agricolo e alimentare, la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali, anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture.

Gli obiettivi operativi della sottomisura agroalimentare sono:

- ❖ conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base;
- ❖ garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera;
- ❖ privilegiare gli investimenti agroindustriali in grado di garantire un'adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima;
- ❖ razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni;
- ❖ sviluppare la progettazione integrata di filiera quale strumento strategico della politica di sviluppo rurale per tutelare la tipicità del prodotto veneto in ambito nazionale e internazionale;
- ❖ migliorare la rete logistica;
- ❖ ridurre le emissioni di CO₂ grazie al risparmio energetico;
- ❖ migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua;
- ❖ ridurre l'utilizzo di energia derivante da combustibili fossili;
- ❖ migliorare la competitività del settore lattiero-caseario.

La sottomisura forestale ha come obiettivo la diversificazione delle produzioni legnose mediante l'integrazione delle prime fasi lavorative in bosco con le successive fasi di lavorazione, favorendo la costituzione, il rafforzamento e l'accorciamento delle filiere di produzione e commercializzazione e incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della catena di custodia del materiale certificato.

Entrambe le sottomisure hanno trovato applicazione anche attraverso la progettazione integrata di filiera (PIF e PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	5.207	30.814	68.723	46.498	102.203	67%
di cui Health Check	456	1.393	1.857	4.930	3.698	50%
di cui trascinamenti	0	23	53	23	53	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	195	195	442	654	1.487	30%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata e ai tempi di attuazione dei PIF e PIFF. A tutto il 2012 è stato speso oltre il 67% della spesa pubblica programmata. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2012, terzo anno di attivazione, è stata registrata una spesa pari al 50% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 123 – sottomisura forestale, con la DGR n. 1354 del 3 agosto 2011. L'istruttoria si è conclusa nel marzo 2012.

Con il bando sono state attivate due azioni della sottomisura Settore forestale; la dotazione finanziaria del bando è stata pari a 4,5 Meuro (2,5 Meuro per l'azione 1 – Investimenti per la seconda lavorazione del legname, 2 Meuro per l'azione 2 – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici).

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, si sono registrate 20 domande, mentre l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a 2,375 Meuro. Poiché l'importo dell'aiuto richiesto è inferiore a quello indicato nel bando, tutte le domande ammesse sono state finanziate (13) per un importo di 1,83 Meuro (il 40% delle risorse bando).

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottomisura/azione nel 2012 (DGR n. 1354/2011).

Sottomisura/Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Forestale_ Azione1-Investimenti per seconda lavorazione del legname	6	0	4	4	0	0
Forestale_ Azione 2-Investimenti per la trasformazione di biomasse a fini energetici	14	2	9	9	0	2
Totale	20	2	13	13	0	2

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura/azione nel 2012 (DGR n. 1354/2011).

Sottomisura/Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
F1-Investimenti per seconda lavorazione del legname	465.286	325.664	325.664	49.399
F2-Investimenti per la trasformazione di biomasse a fini energetici	1.909.877	1.057.880	1.057.880	199.025
Totale	2.375.162	1.383.543	1.383.543	248.424

Si segnala, inoltre, che nel 2012 è stato pubblicato un bando sempre per la sottomisura Settore forestale (DGR n. 1604 del 31/07/2012), la cui istruttoria si concluderà nel giugno 2013. Il bando ha una dotazione finanziaria pari a 3 Meuro (1,4 Meuro per l'azione 1 – Investimenti per la seconda lavorazione del legname, 1,6 Meuro per l'azione 2 – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici).

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Il 70% delle domande di aiuto finanziate ha superato la fase del saldo.

In termini monetari, l'aiuto concesso supera il 87% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 78% di quello concesso. Per le domande di aiuto finanziate con fondi *Health Check* l'aiuto liquidato raggiunge 57% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	546	479	370	8	255
<i>di cui Health Check</i>	36	34	26	0	14
<i>di cui Leader</i>	30	28	23	0	4
Trascinamenti			11		11

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	147.776.325	122.265.756	89.057.068	1.625.258	70.058.398
<i>di cui Health Check</i>	7.587.624	6.272.627	3.266.215	0	1.856.934
<i>di cui Leader</i>	2.249.289	1.663.315	1.287.416	0	442.487
Trascinamenti			52.501		52.501

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	16	277	519	53%
<i>di cui Leader</i>	5	22	30	73%
Volume totale di investimenti (000 euro)	3.922	313.756	351.450	89%
<i>di cui Leader</i>	992	5.285	5.758	92%

A tutto il 2012, le 370 domande finanziate sono state presentate da 277 beneficiari; quest'ultimo valore rappresenta il 53% del numero di beneficiari fissato come obiettivo del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

In particolare, delle 23 domande finanziate attraverso l'approccio Leader, 5 sono state proposte da aziende agricole che non avevano partecipato a bandi promossi dalla Giunta regionale.

Il volume totale dell'investimento complessivo maturato dall'attivazione della misura supera i 313 milioni di euro a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 351 milioni (tasso di esecuzione del 89%).

I valori obiettivo sono stati rivisti nel 2012 in occasione dell'approvazione da parte della Commissione europea del nuovo piano finanziario.

2.2.10 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Descrizione della misura

Nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende hanno la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva, anche per affrontare le nuove sfide comunitarie. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università, rappresenta lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere e lo sviluppo di nuove tecnologie, di prodotti e processi anche in materia di cambiamenti climatici, di energie rinnovabili, di gestione delle risorse idriche, della protezione della biodiversità. Obiettivi della misura sono il:

- ❖ rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca,
- ❖ promuovere l'innovazione tecnologica,
- ❖ favorire la riduzione delle emissioni di gas serra,
- ❖ contribuire all'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici,
- ❖ favorire la sostituzione dei combustibili fossili,
- ❖ migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua,
- ❖ migliorare la qualità delle acque,
- ❖ contribuire a contrastare la perdita di biodiversità.

Anche in questo caso la misura trova applicazione sia nei progetti integrati (PIF agroalimentari e PIF forestali; cfr. par. 2.2.2) sia come domanda di contributo individuale presentata da *partners* pubblico-privati tra loro associati.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	583	757	1.719	5.440	12.364	14%

Il tasso di esecuzione finanziaria, modesto in conseguenza dei tempi dilatati (30 mesi) per l'esecuzione dei progetti, ha avuto una ripresa nel corso del 2012.

Gli enti beneficiari hanno richiesto in maniera molto limitata la liquidazione degli acconti.

Contrariamente alle previsioni iniziali, la misura non sarà applicata più con approccio *Leader*.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2012 si è concluso l'iter istruttorio delle 36 domande presentate a seguito della pubblicazione del bando di finanziamento previsto dalla DGR n. 1354/2011.

Il bando ha stanziato complessivamente 3,5 Meuro, assegnando budget specifici a ciascuno dei seguenti tipi di progetto di cooperazione:

- 1) progetti finalizzati prioritariamente all'individuazione di soluzioni adeguate e direttamente fruibili per ridurre i costi di produzione e/o incrementare il reddito delle imprese agricole e agroalimentari, nei settori produttivi cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, oleicolo, tabacco, florovivaismo: euro 1.050.000,00;
- 2) progetti finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori delle produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali e allevamenti minori, atti a favorire la multifunzionalità e diversificazione dell'impresa agricola: euro 350.000,00;
- 3) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre le emissioni di gas serra o favorire l'accumulo di carbonio nei suoli agrari: euro 350.000,00;
- 4) progetti finalizzati a sviluppare nuovi processi e prodotti per la produzione di energie rinnovabili da materiali di origine agricola, agroalimentare o forestale: euro 350.000,00;
- 5) progetti finalizzati a sviluppare nuove tecniche produttive o sistemi irrigui atti a migliorare la gestione delle risorse idriche, l'efficienza d'uso dell'acqua per scopi agricoli o il riutilizzo di reflui zootecnici o dell'industria agroalimentare ai fini irrigui: euro 350.000,00;
- 6) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre il rischio di inquinamento delle risorse idriche, superficiali e profonde, derivante dalle operazioni di distribuzione di prodotti fitosanitari: euro 350.000,00;
- 7) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici agrarie in funzione della conservazione della biodiversità: euro 350.000,00;
- 8) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici forestali in funzione della conservazione della biodiversità: euro 350.000,00.

Questa linea strategica è nata sia come naturale adeguamento alla rinnovata politica agricola comunitaria di tutela dell'ambiente introdotta con la così detta riforma "*Health Check*", che dalla necessità di sostenere progetti di sviluppo precompetitivo orientati alla riduzione dei costi di produzione e/o incremento del reddito delle imprese agricole e agroalimentari ed orientati a favorire la multifunzionalità e diversificazione dell'impresa agricola.

La procedura di selezione delle domande di aiuto prevede che l'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA), curi la verifica dei criteri di ammissibilità e che le domande giudicate ammissibili siano sottoposte al processo di valutazione per la selezione operato da una Commissione, composta da esperti esterni indipendenti e da funzionari regionali competenti per materia i quali assegnano un punteggio di merito.

Il merito del progetto viene valutato dalla Commissione indipendente attraverso l'esame dei seguenti elementi caratteristici dei progetti:

- a. Validità tecnico-scientifica del progetto;
- b. Organizzazione e gestione delle attività;
- c. Trasferimento dell'innovazione;
- d. Competenze e capacità dei proponenti;
- e. Congruità del piano finanziario.

Al termine dell'istruttoria, 19 domande non sono state ammesse in quanto escluse dalla Commissione di valutazione che ha giudicato i progetti non idonei. Le restanti 17 domande sono state finanziate tutte perché la disponibilità del bando era superiore alla richiesta. L'aiuto complessivamente concesso ammonta a circa 2,7 Meuro.

Rispetto alle disponibilità economiche per ciascuna graduatoria, gli importi finanziati per progetti orientati *"allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori delle produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali e allevamenti minori, atti a favorire la multifunzionalità e diversificazione dell'impresa agricola"* nonché per progetti finalizzati a *"sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre le emissioni di gas serra o favorire l'accumulo di carbonio nei suoli agrari"* sono stati superiori alle attese. Al contrario non è stato finanziato alcun progetto finalizzato a *"sviluppare nuovi processi e prodotti per la produzione di energie rinnovabili da materiali di origine agricola"* o a *"sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici forestali in funzione della conservazione della biodiversità"*.

Per far fronte alle maggiori richieste di alcune graduatorie, sono state fatte delle compensazioni finanziarie tra graduatorie (si veda la tabella con la distinzione tra le diverse graduatorie).

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per misura nel 2012 (DGR n. 1354/2011).

Misura	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	36	0	17	17	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per misura nel 2012 (DGR n. 1354/2011).

Misura	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	5.734.982	2.749.310	2.749.310	0

Tab. – Aiuti concessi per singola graduatoria prevista nel 2012 (DGR n. 1354/2011)

Tipologia di progetto di cooperazione (*)	Aiuto previsto nel bando (a)	Aiuto concesso (b)	(a) – (b)
1	1.050.000,00	795.278,79	254.721,21
2	350.000,00	506.157,23	-156.157,23
3	350.000,00	818.064,10	-468.064,10
4	350.000,00	0	350.000,00
5	350.000,00	175.000,00	175.000,00
6	350.000,00	349.796,30	203,70
7	350.000,00	105.014,00	244.986,00
8	350.000,00	0	350.000,00
TOTALE	3.500.000,00	2.749.310,42	750.689,58

(*) si veda la descrizione nel testo.

Nel corso del 2012, con DGR n. 1604/2012, è stato pubblicato un secondo bando di finanziamento il cui esito è atteso nel 2013. A seguito di questo bando sono state presentate 79 domande e l'aiuto richiesto è pari a 11,9 Meuro.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, l'aiuto concesso è pari al 65% della spesa pubblica programmata.

Dodici domande delle 53 approvate dall'avvio della programmazione risultano aver chiuso tutti gli interventi. Si tratta di tutte le domande finanziate con il primo bando generale (DGR n. 199/2008) e dieci delle quali fanno parte di Progetti Integrati di Filiera (nove PIF-A e un PIFF).

I GAL, a seguito delle riprogrammazioni dei propri PSL e delle conseguenti rimodulazioni finanziarie, hanno abbandonato l'idea di applicare la misura nel proprio territorio.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	183	53	53	0	12
<i>di cui Leader</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	28.518.415	8.065.246	8.065.246	0	1.719.438
<i>di cui Leader</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate	17	53	72	74%
<i>di cui Leader</i>	<i>NP</i>	<i>NP</i>	4	<i>NP</i>

Il tasso di esecuzione è pari al 74% del valore obiettivo.

Il conseguimento degli obiettivi programmati prosegue secondo la pianificazione stabilita, tenuto conto che nel 2013 si concluderà l'ultimo bando pubblico di finanziamento (DGR n. 1604/2012) e che, a seguito delle modifiche ai loro PSL, i GAL non finanzieranno alcun progetto di cooperazione. Alla luce delle modifiche ai piani finanziari dei PSL dei GAL, si provvederà quanto prima possibile alla modifica degli obiettivi della programmazione.

2.2.11 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Descrizione della misura

Gli interventi di questa misura si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale. I beneficiari a cui è rivolta la misura hanno infatti finalità collettive, essendo enti pubblici, proprietà collettive, consorzi e associazioni.

L'oggetto effettivo degli interventi sono comunque le malghe, che costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono che si registra nel settore agricolo in zona montana.

Per raggiungere gli obiettivi della misura, quali tra gli altri la garanzia dell'accesso alle proprietà e il miglioramento fondiario, sono state previste due azioni:

- ❖ Azione 1 – Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie finalizzate alla diffusione capillare della selvicoltura e a sostegno dell'attività di malga; sono escluse dal contributo le strade di servizio all'interno della singola malga.
- ❖ Azione 2 - Miglioramento delle malghe relativo a riqualificazioni fondiari infrastrutturali delle malghe.

La misura ha trovato applicazione sia attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) (cfr. par. 2.2.2) sia attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	2.814	5.337	12.129	10.120	23.000	52%
di cui trascinalenti	0	1.118	2.541	1.118	2.541	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	0	0	0	194	440	0%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica raggiunge il 52% della spesa pubblica programmata, anche grazie ai trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione (21% dei pagamenti cumulati all'anno 2012).

La spesa delle risorse della programmazione con approccio *Leader* non è ancora partita in considerazione del fatto che la misura è stata attivata dai GAL solo recentemente.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un bando per l'accesso agli aiuti della misura 125, con la DGR n. 1354 del 3 agosto 2011, la cui fase istruttoria si è conclusa nel 2012.

Con il bando sono state attivate le due azioni

- azione 1 – viabilità forestale
- azione 2- miglioramenti infrastrutturali delle malghe.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 5,5 Meuro (4 Meuro per l'azione 1, e 1,5 Meuro per l'azione 2).

Alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande, dopo la fase istruttoria sono state ammesse 65 domande e di queste ne sono state finanziate 51; la selezione ha operato nell'azione 1. L'importo concesso è pari a 5,6 Meuro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2012 (DGR n. 1354/2011).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1-Viabilità infrastrutturale	67	1	55	41	1	0
2-Miglioramento malghe	14	0	10	10	0	1
Totale	81	1	65	51	1	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012 (DGR n. 1354/2011).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1-Viabilità infrastrutturale	8.167.348	6.410.113	4.958.511	73.033
2-Miglioramento malghe	960.670	645.795	645.795	76.528
Totale	9.128.019	7.055.908	5.604.306	149.561

Nel 2012 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 125, con la DGR n.1604 del 31/07/2012 ma l'istruttoria si concluderà nel maggio 2013.

Con il bando è stata attivata la sola azione 1 – Viabilità infrastrutturale con una dotazione finanziaria del bando è stata pari a 4,2 Meuro.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate). Le domande per le quali è stato erogato il saldo a seguito della conclusione del progetto finanziato sono il 60% delle domande finanziate.

L'aiuto concesso (senza contare i trascinamenti) supera il 77% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 54% di quello concesso in questo periodo di programmazione.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	284	190	176	10	103
<i>di cui Leader</i>	3	2	2	0	0
Trascinamenti			50		50

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	34.248.133	19.340.309	17.888.707	1.139.275	9.588.251
<i>di cui Leader</i>	584.038	440.000	440.000	0	0
Trascinamenti			2.540.787		2.540.787

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto.

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operazioni sovvenzionate	52	164	223	74%
<i>di cui Leader</i>	2	2	2	100%
Volume totale di investimenti (000 euro)	6.723	19.585	26.479	74%
<i>di cui Leader</i>	573	573	400	143%

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari.

Indicatore di prodotto supplementari	Realizzato anno 2011	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all’anno 2011	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero malghe interessate a miglioramento	0	30	30	100%
Numero aziende interessate da viabilità	0	97	240	40%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 17,8 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 26,5 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 74% per gli investimenti in linea con il tasso di esecuzione del numero di operazioni sovvenzionate.

In questo contesto la programmazione attraverso l’approccio *Leader*, pur presente, contribuisce esiguamente in termini numerici.

2.2.13 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose

Descrizione della misura

Il sostegno previsto è finalizzato all'adeguamento dei processi produttivi delle aziende agricole alle recenti norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nonché all'adeguamento dei processi produttivi degli allevamenti "intensivi" ai fini di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Sono previste due azioni:

- Azione 1: Norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati – DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006;
- Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – D. Lgs. n. 59/2005; DGR n. 668 del 20 marzo 2007; DGR n. 1450 del 22 maggio 2007.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	850	3975	9034	4.940	11.227	80%

Poiché si tratta di un aiuto pluriennale, l'andamento della spesa viene sviluppato su più anni. A tutto il 2012 il tasso di esecuzione finanziaria, calcolato quale rapporto la spesa pubblica cumulata rispetto al valore della spesa pubblica indicato nella tabella finanziaria vigente, è pari al 80%.

Avanzamento procedurale

La misura 131 non è stata attivata con i bandi dell'anno 2012 in quanto ha esaurito i suoi effetti nel 2009.

Nelle tabelle che seguono si riportano per memoria lo stato di avanzamento della misura in termini attuazione finanziaria e di numerosità dall'inizio della programmazione a tutto il 2012. Tutte le domande di aiuto, a meno di 20 che sono state revocate, sono giunte alla fase finale del pagamento.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2.427	2.296	2.296	20	2.276

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	12.202.500	11.263.500	11.263.500	87.300	9.0928.726

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	2.202	2.300	96%

Il target indicato nel Programma è stato modificato in relazione al fatto che l’applicazione della misura è stata limitata alle sole zone vulnerabili ai nitrati e non all’intero territorio regionale. Il tasso di esecuzione rispetto al valore obiettivo mostra un sostanziale raggiungimento di quanto si era prefissato.

2.2.14 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

Descrizione della misura

Attraverso questa misura l'obiettivo è stimolare i produttori a intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e alla differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sul mercato nazionale e su quelli internazionali.

Il supporto, quindi, è previsto nei confronti dei produttori al fine di sostenere i maggiori costi fissi conseguenti alla qualificazione e alla certificazione delle produzioni.

Gli obiettivi specifici e operativi sono:

- aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export);
- migliorare la qualità e il livello di garanzia delle produzioni;
- diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per nuovi sbocchi di mercato;
- stimolare lo sviluppo di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari ai sensi del regolamento CE n. 1783/2003;
- incentivare i produttori agricoli ad aderire ai sistemi di qualità riconosciuti;
- incentivare l'adesione alla certificazione e ai controlli.

La misura è applicata sia nell'ambito dei progetti integrati di filiera, a sostegno delle imprese agricole che aderiscono a uno dei sistemi di qualità indicati con il 100% della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina (cfr. par. 2.2.2), sia attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	92	102	232	4.560	10.364	2,2%

L'avanzamento della spesa pubblica risulta modesto (2,2%) se confrontato con la spesa pubblica programmata, mentre raggiunge il 30% se confrontato con la spesa pubblica concessa. Quest'ultimo risultato si spiega con il fatto che l'applicazione avviene su base pluriennale.

Nel 2012 è stata approvata dalla Commissione europea una modifica, in riduzione, delle risorse disponibili per questa misura.

Per quanto riguarda le problematiche di applicazione della misura cfr. par. 5.2.1.6 della Relazione annuale 2010 e il paragrafo 5.2.1.1 di questa Relazione. Inoltre, sono in fase di revisione i valori obiettivo.

Contrariamente alle previsioni iniziali, la misura non sarà applicata più con approccio *Leader*.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 la misura è stata applicata sia come misura con presentazione singola della domanda d'aiuto sia nell'ambito del pacchetto giovani.

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani.

Per quel che riguarda il bando per la presentazione della domanda d'aiuto singola, sono state presentate 327 domande delle quali 321 ammesse e successivamente finanziate per un importo dell'aiuto concesso pari a 1,3 Meuro, ampiamente al disotto delle disponibilità del bando (4 Meuro), per cui i criteri di selezione non hanno operato.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	327	1	321	321	0	0
Pacchetto giovani - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	7	0	7	7	0	0
Totale	334	1	328	328	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	AmMESSO	Concesso	Liquidato
Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	1.363.033	1.308.855	1.308.855	0
Pacchetto giovani- Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	31.447	31.447	31.447	0
Totale	1.394.480	1.340.302	1.340.302	0

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano l'andamento della misura.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	659	558	552	21	128

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	AmMESSO	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	2.693.245	2.165.298	2.146.755	44.233	442.268

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	312	520	1.768	29%

La lettura del tasso di esecuzione dell'indicatore di prodotto (numero di aziende beneficiarie) non può che ricalcare il commento fatto rispetto allo stato di attuazione della spesa e si rimanda al paragrafo 5.2.1.6 della Relazione annuale 2010 e al paragrafo 5.2.1.1 di questa Relazione, per quanto riguarda le problematiche di applicazione della misura.

Per quanto riguarda gli indicatori di prodotto, nel 2012 sono stati rivisti i valori obiettivo sia per quel che riguarda la programmazione regionale che quella dei GAL. Questi ultimi, in particolare, hanno rinunciato all'applicazione della misura sul proprio territorio.

2.2.15 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare

Descrizione della misura

La qualità del prodotto di rappresenta un elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto ai prodotti "standard", capace di offrire, da una parte, al consumatore un valore aggiunto, sia in termini nutrizionali e di sicurezza, sia sotto il profilo di valori culturali, sociali ed etici e, d'altra parte, al produttore la possibilità di operare e produrre reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica.

I principali obiettivi della misura sono:

- ❖ valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto;
- ❖ promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici;
- ❖ garantire ai consumatori un'adeguata informazione;
- ❖ promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;
- ❖ accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;
- ❖ promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani.

La misura prevede un'azione orientata all'incentivazione di attività d'informazione ai consumatori e un'azione per la promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità, ottenuti nel territorio regionale.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Attività di informazione e promozione	1.154	3.748	8.519	8.880	20.182	42%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Attività di informazione e promozione	17	17	39	345	785	5%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata. A tutto il 2012 è stato realizzato oltre il 42% della spesa pubblica programmata a fronte del completo impegno delle risorse disponibili. Nel 2012 è stata approvata dalla Commissione europea la revisione, in aumento, del piano finanziario per questa misura.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un bando per l'accesso ai contributi della misura con la DGR n. 2470 del 20 dicembre 2011.

Nel 2012 si è conclusa l'istruttoria delle domande presentate con questo bando pubblico.

La particolarità di questo bando, rispetto a quelli pubblicati precedentemente, è stata nella distinzione delle domande di aiuto in tre ambiti di intervento per i quali si sono costituite altrettante graduatorie.

In tabella sono elencate le disponibilità finanziarie per ciascun ambito di intervento. Il bando ha previsto che eventuali economie di spesa rispetto al budget assegnato, derivanti dalla presentazione o ammissione ai benefici di un numero di istanze più basso rispetto a quello attribuito a ciascun settore, possono essere destinate a quegli ambiti che, eventualmente, eccedono gli importi messi a bando, secondo il seguente ordine di priorità: 1) altri settori e prodotti di qualità, 2) settore lattiero caseario, 3) settore vitivinicolo.

Tab. – DGR n. 2470/2011: dotazione del bando per settore di intervento

Ambiti operativi	Importo
Settore lattiero-caseario	3.000.000
Settore vitivinicolo	3.200.000
Altri settori e sistemi di qualità	2.300.000
Totale	8.500.000

Sono state presentate 35 domande di aiuto per un importo richiesto di circa 11,0 Meuro. Le domande ammesse sono 34 per un importo complessivo dell'aiuto pari a 9,2 Meuro.

In base alle disposizioni previste dal bando, per quel che riguarda la disponibilità di risorse ed il meccanismo di compensazione tra ambiti operativi, ed in base agli Indirizzi procedurali di cui alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i., per quel che riguarda l'ammissibilità al finanziamento delle domande di aiuto presenti nel gruppo di demarcazione, sono state finanziate 32 domande per un importo dell'aiuto concesso pari a circa 8,9 Meuro.

Si segnala che la misura è stata applicata nel 2012 anche dai GAL e che al paragrafo 2.5 sono descritte le informazioni collegate alla sua applicazione con questa modalità.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione/sottoazione nel 2012 (DGR n. 2470/2011)

Azione/Sottoazione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Attività di informazione e promozione_ Altri settori	10	0	10	10	0	0
Attività di informazione e promozione_ Lattiero Caseario	10	0	9	9	0	0
Attività di informazione e promozione_ Vitivinicolo	15	0	15	13	0	0
Totale	35	0	34	32	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione/sottoazione nel 2012 (DGR n. 2470/2011)

Azione /sottoazione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Attività di informazione e promozione_ Altri settori	3.316.724	2.107.358	2.107.358	0
Attività di informazione e promozione_ Lattiero Caseario	3.125.802	2.916.415	2.916.415	0
Attività di informazione e promozione_ Vino	4.600.647	4.193.829	3.874.209	0
Totale	11.043.173	9.217.602	8.897.982	0

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni anomali. E' stata impegnata oltre il 100% della spesa pubblica programmata, e 44 domande hanno ricevuto il saldo.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	108	106	103	0	44
<i>di cui Leader</i>	<i>12</i>	<i>11</i>	<i>10</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	24.463.218	22.216.927	21.866.035	0	8.557.668
<i>di cui Leader</i>	<i>814.879</i>	<i>705.829</i>	<i>674.557</i>	<i>0</i>	<i>38.907</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	38	103	119	87%
<i>di cui Leader</i>	6	10	11	91%

Rispetto all'indicatore di prodotto, si vede come il raggiungimento dell'obiettivo sia sostanzialmente raggiunto.

Alla luce della revisione del piano finanziario approvato nel 2012 anche gli indicatori sono stati rivisti.

2.2.16 Misura 144 – Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

Descrizione della misura

La misura è rivolta ai tabacchicoltori interessati da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti loro concessi conformemente al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003. A decorrere dall'esercizio 2011, il sostegno intende aiutare i tabacchicoltori ad adattarsi ai cambiamenti attraverso una ristrutturazione, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura, delle loro attività economiche all'interno del settore o alla riconversione produttiva delle aziende.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	373	373	847	481	1.093	78%

L'andamento della spesa che si registra a fine 2012 è pari al 78% del valore obiettivo che era stato ricalcolato in relazione all'adesione alla misura. Resta da liquidare l'ultimo anno dell'aiuto forfettario previsto dal bando.

Avanzamento procedurale

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma, ed è stata attivata attraverso un bando emanato nell'agosto 2011 (DGR n. 1354 del 3 agosto 2011).

Il bando prevede la concessione di un aiuto forfettario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013, ai produttori che hanno coltivato tabacco a fini commerciali nel 2009, che hanno subito una riduzione dei pagamenti diretti a partire dal 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009, che s'impegnano a proseguire la coltivazione nel triennio successivo, e che presentano un piano aziendale che descriva gli aspetti principali della ristrutturazione o della riconversione previste e dettagli gli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

Nelle tabelle che seguono si riportano lo stato di avanzamento della misura in termini attuazione finanziaria e di numerosità dall'inizio della programmazione a tutto il 2012.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per misura nel 2012.

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	140	1	133	133	7	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per misura nel 2012.

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	1.361.233	1.093.145	1.093.145	55.744	850.397

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno	0	126	133	95%

Dopo la revisione del valore obiettivo, il tasso di esecuzione della misura raggiunge il 95%. Per un approfondimento si veda il paragrafo 5.2.1.6 della Relazione annuale sullo stato di attuazione del 2011.

2.3 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

2.3.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.3.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 2 evidenzia un livello di avanzamento finanziario pari al 87,0% di risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione. A livello di singola misura si osservano situazioni piuttosto diversificate. La misura 215 "Benessere degli animali" ha già impegnato tutte le risorse destinate dal Piano finanziario, mentre sono oltre il 80% tutte le misure ad eccezione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi" e 227 "Investimenti forestali non produttivi", nonché la misura 213 "Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli" non è stata attivata nel 2011 (cfr. par. 1.2.4.3).

La misura 216 "Investimenti non produttivi" è stata impegnata per un importo superiore a quello stanziato in misura (134%) e quindi è previsto il riassetto nell'ambito di una revisione del piano finanziario. Con i bandi attivati nel 2012 (in giallo nel grafico) e con quello attivato nel 2013, verrà completata la fase di concessione per tutte le misure ad eccezione della misura 213.

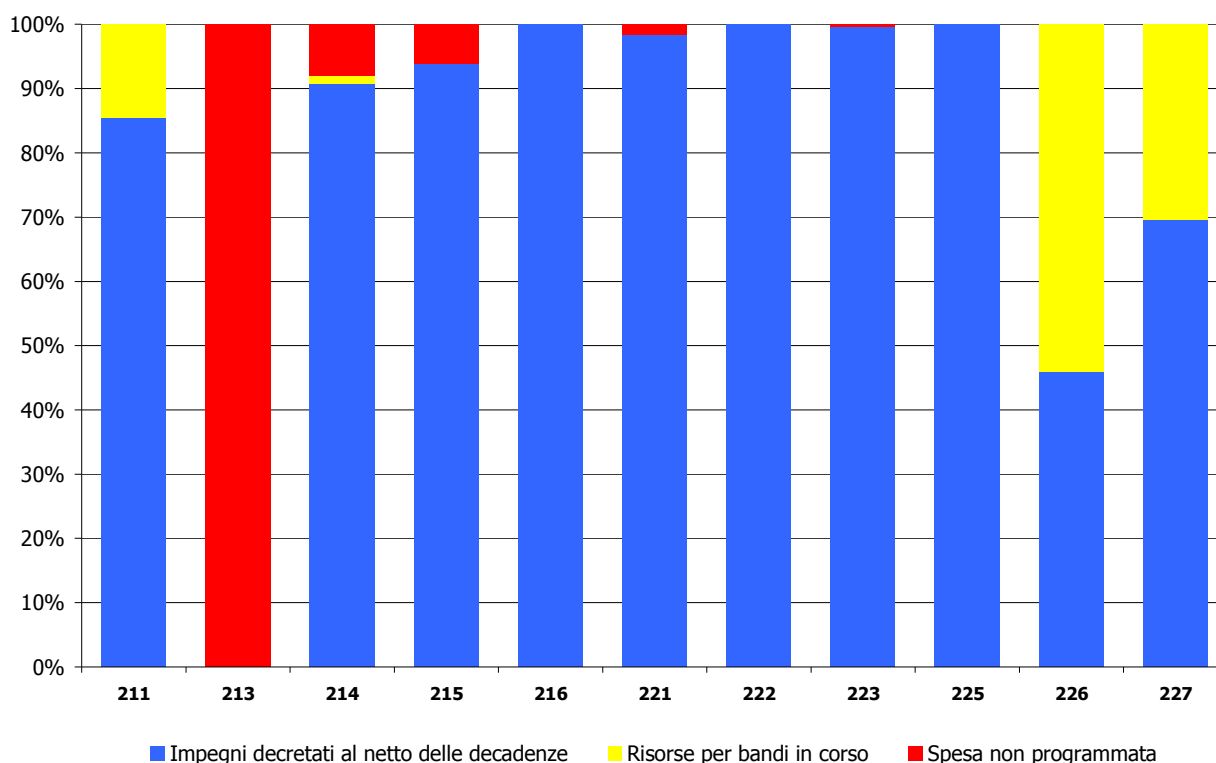


Grafico – Percentuale della spesa pubblica impegnata, della spesa pubblica per bandi con istruttoria in corso e le risorse non ancora programmate al 31/12/2012.

Sino al 31 dicembre 2012, la spesa pubblica liquidata dell'asse rispetto alla spesa concessa per le misure già attivate si attesta al 69%, con la punta di oltre il 90% per la misura 211.

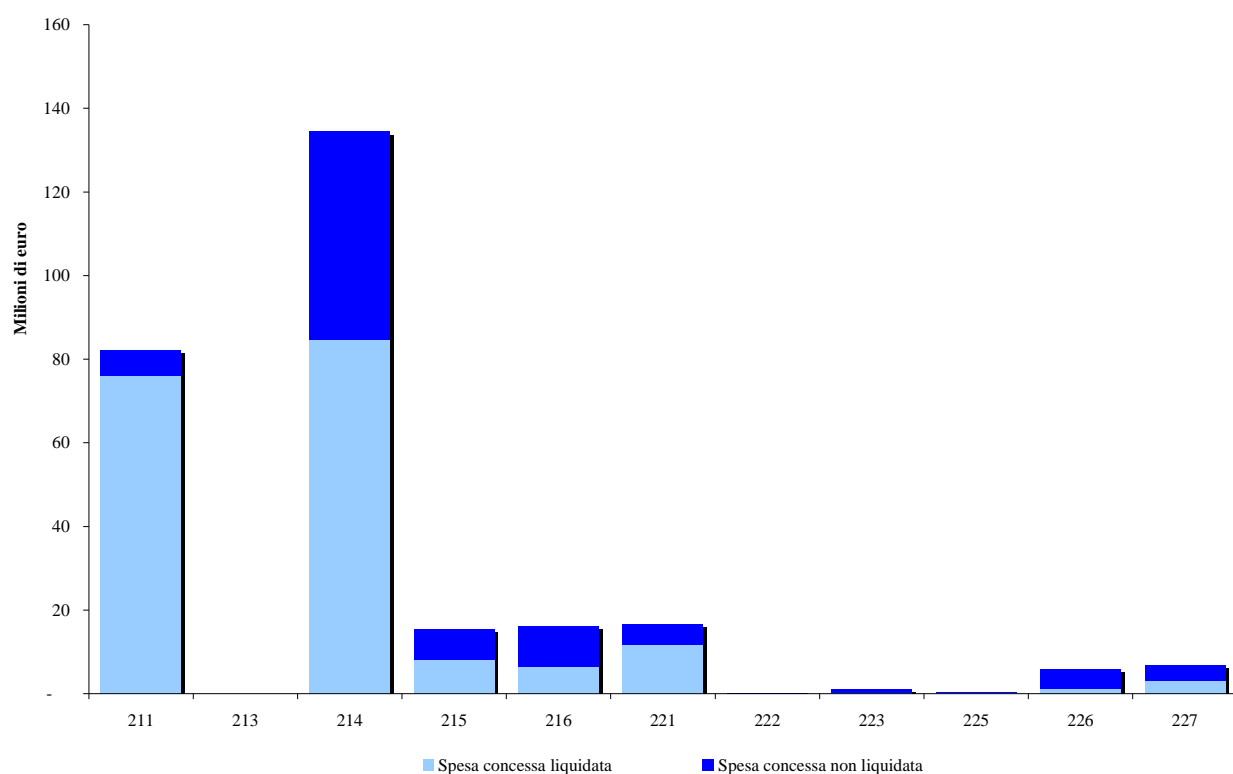


Grafico – Percentuale della spesa pubblica liquidata sulla spesa pubblica concessa.

Per le misure con impegni pluriennali (214 "Pagamenti agroambientali", 215 "Benessere degli animali", 221 "Primo imboschimento terreni agricoli", 223 "Imboschimento di superfici non agricole" e 225 "Pagamenti silvoambientali") poiché l'impegno si riferisce a tutte le annualità, la percentuale di pagamento tenderà a quella massima con il completamento del periodo di impegno.

Da evidenziare come anche nel 2012 le misure a superficie (211, 214 e 221) hanno registrato un recupero della spesa dopo il rallentamento dei pagamenti dovuto alle operazioni descritte nella Relazione annuale 2010¹².

¹² Si veda il paragrafo 5.2.1.1.

2.3.1.2 Indicatori di risultato

Misure/Sottomisure		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo				
		a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	23.559(*)				23.559(*)
214	Pagamenti agro ambientali	62.294	95.452	94.872	94.872	55.387
214/a	<i>Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti</i>	3.009	3.009	3.009	3.009	
214/b	<i>Miglioramento qualità dei suoli</i>		4.812	4.812	4.812	
214/c	<i>Agricoltura Biologica</i>	6.313	6.313	6.313	6.313	
214/d	<i>Tutela habitat seminaturali e biodiversità</i>	580	580			
214/e	<i>Prati stabili, prati-pascoli e pascoli</i>	55.387	55.387	55.387	55.387	55.387
214/f	<i>Biodiversità (coltivatori custodi)</i>	5				
214/g	<i>Miglioramento risorsa idrica</i>		902	902	902	
214/i	<i>Gestione agrocompatibile delle superfici agricole</i>		24.449	24.449	24.449	
216	Investimenti non produttivi	861	493			
216/1-2	<i>ambienti per fauna selvatica</i>	9				
216/3	<i>zone e manufatti idraulici e acque</i>	3	3			
216/5	<i>FTB, siepi e boschetti</i>	490	490			
216/6	<i>spazi aperti montani</i>	359				
Totale agricoltura		89.714	95.945	94.872	94.872	78.946
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	2.598	3.608	3.608	2.598	
221/1	<i>Boschi permanenti</i>	34	34	34	34	
221/2	<i>Fustaie a ciclo medio-lungo</i>	334	334	334	334	
221/3	<i>Impianti a ciclo breve</i>		1.000	1.000		
221/4-5	<i>Impianti ad alta densità per disinquinamento acqua e ricarica falde</i>		10	10		
trascinamenti	<i>imboschimenti</i>	2.230	2.230	2.230	2.230	
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	24	24	24		
223	Imboschimento di terreni non agricoli	13		317	13	
223/1	<i>Boschi permanenti</i>	6		6	6	
223/2	<i>Fustaie a ciclo medio-lungo</i>	7		7	7	

Misure/Sottomisure		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo				
		a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
223/3	<i>Impianti a ciclo breve</i>			304		
223/4-5	<i>Impianti ad alta densità per disinquinamento acqua e ricarica falde</i>		-	-		
225	Pagamenti silvoambientali	738				
226	Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	606		606	606	
227	Investimenti forestali non produttivi	116	-	227	-	2.371
227/1	<i>Miglioramento paesaggistico ambientale</i>					2.371
227/2	<i>Mitigazione effetti negativi cambiamento climatico</i>			227		
227/3	<i>Conservazione e Incremento biodiversità</i>	116				
Totale forestazione		4.095	3.632	4.782	3.241	2.371
Totale indicatore R6		93.809	99.577	99.654	98.113	81.317

NOTE:

(*): superfici fisiche al netto delle sovrapposizioni con la Misura 214.

Si osserva che nella sommatoria per obiettivi sono esclusi i "doppi conteggi" derivanti dalla presenza, sulla stessa superficie fisica, d'impegni o interventi riguardanti più azioni dell'Asse, come accade nelle zone montane tra la Sottomisura 214/E e la Misura 211. In questo caso, le superfici, individuate attraverso l'incrocio dei rispettivi dati, sono state attribuite interamente alla Sottomisura 214/E, mentre alla Misura 211 è assegnata la superficie interessata dalle sole indennità compensative, pari a 23.559 ettari (ovviamente inferiore alla superficie totale oggetto di sostegno nell'ambito di questa Misura).

Nella Tabella che segue, i valori dell'indicatore R6 sono confrontati con i rispettivi valori obiettivo definiti nel PSR (versione approvata con DGR n. 1699 del 7 agosto 2012) ricavandone indicazioni in merito all'efficacia degli interventi nel raggiungere gli obiettivi programmati.

Tab. – Indicatore di risultato R6: superfici in ettari e indici % di efficacia raggiunti (31.12.2012)

Indicatore R6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo				
	a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Valore effettivo totale, di cui:	93.809	99.577	99.654	98.113	81.317
- agricoltura(*)	89.714	95.945	94.872	94.872	78.946
- forestazione	4.095	3.632	4.782	3.241	2.371
Valore obiettivo 2007-2013 (**)	115.741	105.598	106.032	104.425	92.601
Efficacia 2012 (valore effettivo totale/valore obiettivo)	81%	94%	94%	94%	88%
Efficacia 2011	77 %	65 %	65 %	65 %	85 %

(*) Superfici al netto delle sovrapposizioni tra Misura 211 e Misura 214

(**) Valori obiettivo indicati nel PSR vigente (DGR n. 1699 del 07/08/2012)

L'efficacia degli interventi dell'Asse 2 valutata in base all'indicatore R6 e con riferimento ai valori obiettivo posti nel PSR vigente, varia tra l'81% e il 94%, indici meno differenziati e soprattutto in forte crescita rispetto a quelli conseguiti nel 2011. Tale incremento è rilevante nelle componenti dell'indicatore inerenti la qualità dell'acqua, l'attenuazione dei cambiamenti climatici, la qualità del suolo, per le quali l'indice di efficacia passa dal 65% al 94% nel 2012¹³.

Il raggiungimento di un maggiore equilibrio nei livelli relativi di efficacia, che comunque ormai si collocano prossimi al 100%, deriva dal forte incremento verificatosi nel 2012 nelle superfici agricole complessivamente interessate da impegni/interventi coerenti con gli obiettivi della tutela dell'acqua, del suolo e di mitigazione dei cambiamenti climatici¹⁴.

Questo incremento, che ha riguardato la quasi totalità delle linee di intervento dell'Asse 2, risulta particolarmente significativo nella Sottomisura 214/I (gestione agrocompatibile delle superfici agricole) grazie all'elevata adesione al Bando 2012 per l'Azione 3 (ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue) per la quale si raggiunge una superficie oggetto di impegno di circa 20.000 ettari, localizzati nelle aree di collina e pianura.

Seppure meno influenti sul valore complessivo dell'indicatore R6, sono comunque da segnalare gli elevati incrementi nei valori di superficie per la Misura 216 (investimenti non produttivi) e le Sottomisure agroambientali 214/B (miglioramento qualità dei suoli) e 214/G (miglioramento della risorsa idrica). Per quest'ultime, un fattore che ha plausibilmente agevolato una maggiore partecipazione nel 2012 da parte delle aziende agricole è stato l'ampliamento delle aree territoriali di intervento.

¹³ Per entrambi i periodi, tali indici di efficacia, riportati nella Tabella 2, sono calcolati considerando i valori obiettivo dell'Indicatore riformulati nel 2012.

¹⁴ Questi tre obiettivi sono tra loro fortemente interconnessi e in larga parte perseguiti dalle stesse linee di intervento del PSR.

2.3.2 La progettazione integrata

2.3.2.1 I Progetti Integrati d'Area – ambiente (PIA ambiente)

Descrizione

Il Progetto Integrato d'Area rappresenta lo strumento operativo per l'attuazione coordinata e sinergica degli interventi di sviluppo rurale, finalizzata al consolidamento e allo sviluppo di un preciso ambito territoriale, secondo una logica strategica e di sistema capace di creare un effettivo valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi.

Questa formula consiste, quindi, in un insieme di misure/azioni strettamente coerenti e collegate fra di loro -attivate secondo un disegno unico e coordinato- che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

Con il primo bando generale è stata data la possibilità di presentare Progetti Integrati d'area - Ambiente (PIA), imperniati su un insieme di misure dell'Asse 2.

Avanzamento procedurale

E' stato emesso solo un bando dedicato all'integrazione di interventi agroambientali in un unico progetto (DGR n. 199/2008). I risultati fin qui raggiunti dai due progetti integrati d'area approvati sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

Rispetto alla Relazione del 2011, si registra solo l'avanzamento della spesa.

Misura / azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
214 C - azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	1	1	1	0	0
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	1	0	0	0	0
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	51	47	47	19	28
221 azione 1 – Boschi permanenti	2	2	2	0	2
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	4	4	4	3	1

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Quanto liquidato sino ad ora, raggiunge il 62% degli impegni complessivi.

Quanto liquidato sino ad ora, raggiunge l'84% degli impegni complessivi, al netto delle revoche.

La spesa prosegue con il pagamento dei premi annuali di manutenzione e mancato reddito conseguenti alla realizzazioni degli impianti di boschi permanenti e di fustaie a ciclo medio-lungo (misura 221).

Allo stesso modo, la realizzazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti comporta l'obbligo di presentazione di domanda di pagamento per il mantenimento di queste formazioni attraverso la misura 214/A, pena la restituzione degli importi finanziati mediante la misura 216 azione 5.

In un progetto prosegue anche il pagamento del premio annuale per l'unica domanda approvata a valere sulla misura 214/C.

Misura / azione	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
214 C - azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	17.450 (*)	17.450 (*)	17.450 (*)	0	16.345
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	2.780	0	0	0	0
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	881.608	780.831	780.831	189.516	476.777
221 azione 1 – Boschi permanenti	29.224	29.224	29.224 (**)	0	39.592
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	39.019	27.282	27.282 (**)	23.282	6.580

(*): valori dell'impegno quinquennale

(**): valori dell'aiuto concesso per la realizzazione degli interventi ed esclusi i premi pluriennali per manutenzione e perdita dei redditi

2.3.3 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Descrizione della misura

L'obiettivo generale è favorire il mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle aree di montagna e nel contempo di preservare l'ambiente promuovendo domande agricole estensive ed ecocompatibili.

Gli obiettivi specifici sono:

- ❖ contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione dello spazio naturale e alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili;
- ❖ mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;
- ❖ favorire la permanenza della popolazione rurale;
- ❖ garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole.

La misura prevede la concessione di una indennità annua per la conduzione di superfici destinate a coltivazioni per l'alimentazione del bestiame, ubicate in aree di montagna.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (articolo 36, lettera a), punto i) ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	5.908	33.334	75.782	42.204	95.917	79%
di cui trascinamenti	0	4.106	9.333	4.180	9.500	98%

L'avanzamento della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni: a tutto il 2012 i pagamenti superano il 79% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Con il bando di cui alla DGR n. 2470/2011 si è provveduto ad aprire i termini per l'accesso agli aiuti agli agricoltori in zona montana della misura 211 per l'annualità 2012.

Anche con questo bando sono stati applicati i nuovi livelli di aiuto modificati nella versione *Health check* del Programma: in particolare, le aziende che soddisfano i criteri di ammissibilità possono ricevere un aiuto anche per le superfici eccedenti i 75 ettari: in questo caso l'aiuto viene ridotto del 70% rispetto all'aiuto base.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (15 maggio 2012), le domande di aiuto presentate erano 2.616, e l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 13,8 milioni di euro.

Le domande ammesse e finanziate sono 2.611; per questa misura non sono previsti criteri di selezione, ma solo di ammissibilità.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per misura nel 2011 (DGR n. 2470/2011)

Misura	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	2.616	2	2.611	2.611	2	2

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per misura nel 2011 (DGR n. 2470/2011)

Misura	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	13.824.198	13.553.596	13.553.596	9.671.515

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione mostrano come l'andamento della misura sia in linea con la pianificazione annuale prevista nel PSR. L'aiuto concesso, comprensivo dei trascinamenti, supera l'86% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 92% di quello concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	16.142	16.076	16.097	10	13.191
Trascinamenti			2.559		2.559

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	77.006.162	72.981.657	72.981.657	87.054	66.538.856
Trascinamenti			9.332.637		9.332.637

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	116	3.531	4.700	75%
SAU beneficiarie (ha)	2.096	81.682	85.000	96%

A tutto il 2012, le oltre 16 mila domande finanziate sono state presentate da 3.531 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 75% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Nel 2011 si registrano 116 nuove aziende beneficiarie.

La SAU sinora oggetto di impegno dall'attivazione della misura tocca oltre i 81 migliaia di ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 85 migliaia (tasso di esecuzione del 96%).

2.3.4 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli**Descrizione della misura**

La Misura è volta alla conservazione attiva degli ambiti SIC e ZPS presenti in Veneto in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat.

Pertanto, la Misura prevede di riconoscere un'indennità alle aziende agricole laddove sono cogenti le misure di conservazione per le ZPS, riconoscendo un ristoro ai mancati redditi o ai maggiori oneri connessi all'attuazione delle misure di salvaguardia e di conservazione da individuare ai sensi delle Direttive DIR 92/43/CE e DIR 2009/147/CE.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD – Direttiva quadro acque)	0	0	0	3.976	9.036	0,0%

Avanzamento procedurale

La misura non è stata attivata nel 2012 per le problematiche connesse all'attuazione della Direttiva "Natura 2000" di cui si riferisce al paragrafo 1.2.4.3.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	0	0	564	0%
SAU beneficiarie (ha)	0	0	9.036	0%

Nessun commento può essere fatto in quanto la misura non è stata implementata.

2.3.5 Misura 214 - Pagamenti agroambientali

Descrizione della misura

Attraverso il supporto dei pagamenti agroambientali, l'obiettivo della misura è quello di rafforzare il ruolo attivo del settore agricolo rispetto alla tutela e alla valorizzazione delle diverse componenti ambientali, con riferimento particolare alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e di falda, derivanti sia dalle attività agricole intensive che dalle altre attività antropiche e di degrado – effettivo e potenziale – del suolo e della sua fertilità. Per la realizzazione di queste iniziative si pone particolare attenzione alla finalizzazione territoriale degli interventi, in relazione alle specifiche esigenze e problematiche rilevate sul territorio e alle caratteristiche delle singole Sottomisure di cui si compone questa Misura.

La Misura 214 "Pagamenti agro ambientali" si compone delle seguenti Sottomisure:

- ❖ 214/a - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (A);
- ❖ 214/b - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Miglioramento qualità dei suoli (B);
- ❖ 214/c - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Agricoltura biologica (C);
- ❖ 214/d - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversità (D);
- ❖ 214/e - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (E);
- ❖ 214/f - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Biodiversità (F);
- ❖ 214/g - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica (G);
- ❖ 214/h - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Rete regionale della Biodiversità (H);
- ❖ 214/i - Pagamenti agroambientali - Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole (I).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti agro-ambientali	22.535	39.945	84.482	70.244	148.168	57%
Di cui Health Check	5.912	6.709	8.946	12.217	16.289	55%
Di cui trascinamenti	74	1.215	2.761	1.980	4.500	61%

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 57% della spesa pubblica programmata. Si ricorda che questa è una misura dove il beneficiario assume un impegno pluriennale (5 o 7 anni), e quindi i pagamenti sono cadenzati nel tempo.

Nel 2012 la Commissione europea ha approvato una modifica, in riduzione, delle disponibilità finanziarie.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 si è provveduto alla chiusura dell'istruttoria delle domande di aiuto presentate con il bando di cui alla DGR n. 2470/2011.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 84,6 Meuro, suddivisa per sottomisura e azione secondo lo schema che segue. La dotazione si riferisce a tutte le annualità oggetto di impegno per ciascuna sottomisura e azione.

La novità del bando del 2012 è stata l'apertura dei termini per la sottomisura 214/I azione 3.

Tab. – DGR n. 2470/2011: dotazione del bando per sottomisura e azione

Sottomisura	Azione	Importo
A – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti		10.000.000
B – Miglioramento qualità suoli		4.500.000
C – Agricoltura biologica	1 – Introduzione delle tecniche	2.000.000
	2 - Mantenimento delle tecniche	2.000.000
D – Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica		3.600.000
E – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	Montagna	6.700.000
	Pianura e collina	3.300.000
G – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica		500.000
I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole	1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	6.000.000
	2 – Copertura continuativa del suolo	6.000.000
	3 – Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	40.000.000
Totale		84.600.000

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (15 maggio 2012), le domande di aiuto presentate sono 2.522 e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a 48,4 milioni di euro (57% della dotazione del bando). A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 45,4 milioni di euro, il 54% della somma disponibile. Tutte le domande ammesse sono state finanziate (una domanda della sottomisura 214/A è stata finanziata nel 2013 dopo revisione istruttoria), e quindi i criteri di selezione non hanno operato.

I dati di applicazione mostrano come anche questo bando si sia collocato sostanzialmente all'interno del trend che aveva caratterizzato i bandi fino a questo momento. L'unica novità è rappresentata dalla sottomisura 214/I che ha riscontrato un buon interesse da parte dei potenziali beneficiari. Ciò ha permesso di impegnare le disponibilità residue delle risorse *Health Check* previste per la misura 214. In ripresa, rispetto all'anno precedente, anche la sottomisura 214/A "Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti" probabilmente in relazione al completamento da parte degli agricoltori degli interventi di realizzazione delle siepi e fasce tampone già finanziati con la misura 216 azione 5.

Si segnala che nel 2012 è stato pubblicato un ulteriore bando di finanziamento per la sottomisura 214/H Rete regionale della biodiversità per un importo di 2 Meuro (DGR n. 1604 del 31/07/2012) la cui istruttoria si concluderà però nel 2013.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottomisura / azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011)

Sottomisura / Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	851	20	812	811	2	0
B - Miglioramento qualità dei suoli	135	1	128	128	1	0
C - Agricoltura biologica	59	3	53	53	0	0
1 - Introduzione delle tecniche	59	3	53	53	0	0
C - Agricoltura biologica	55	1	53	53	1	0
2 - Mantenimento delle tecniche	55	1	53	53	1	0
D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	96	0	90	90	0	0
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	383	3	376	376	2	0
Montagna e Collina (BO)	383	3	376	376	2	0
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	185	1	172	172	0	0
Pianura	185	1	172	172	0	0
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole	15	3	10	10	0	0
1 - Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	15	3	10	10	0	0
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole	9	1	8	8	0	0
2 - Copertura continuativa del suolo	9	1	8	8	0	0
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole	734	61	658	658	6	1
3- Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	734	61	658	658	6	1
Totale	2.522	94	2.360	2.359	12	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura / azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011) per una annualità

Sottomisura / Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	1.217.357	1.029.950	1.029.384	755.139
B - Miglioramento qualità dei suoli	797.396	702.870	702.870	468.447
C - Agricoltura biologica	322.759	296.717	296.717	133.015
1 - Introduzione delle tecniche	322.759	296.717	296.717	133.015
C - Agricoltura biologica	167.317	160.484	160.484	57.531
2 - Mantenimento delle tecniche	167.317	160.484	160.484	57.531
D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	228.667	213.363	213.363	140.596
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	799.148	771.248	771.248	533.258
Montagna e Collina	799.148	771.248	771.248	533.258
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	586.340	542.149	542.149	376.350
Pianura	586.340	542.149	542.149	376.350
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole	185.435	64.528	64.528	48.212
1 - Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	185.435	64.528	64.528	48.212
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole	26.175	25.218	25.218	18.183
2 - Copertura continuativa del suolo	26.175	25.218	25.218	18.183
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole	7.776.374	7.541.677	7.541.677	5.457.722
3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	7.776.374	7.541.677	7.541.677	5.457.722
Totale	12.106.968	11.348.205	11.347.639	7.988.452

Tab. – Aiuti pluriennali richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura / azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011)

Sottomisura / Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	4.869.429	4.119.800	3.088.152	755.139
B - Miglioramento qualità dei suoli	3.189.582	2.811.481	2.108.610	468.447
C - Agricoltura biologica				
1 - Introduzione delle tecniche	1.291.036	1.186.869	890.152	133.015
C - Agricoltura biologica				
2 - Mantenimento delle tecniche	669.267	641.936	481.452	57.531
D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	914.670	853.452	640.089	140.596
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli				
Montagna e Collina	3.196.591	3.084.992	2.313.744	533.258
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli				
Pianura	2.345.362	2.168.595	1.626.447	376.350
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole				
1 - Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	741.739	258.112	193.584	48.212
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole				
2 - Copertura continuativa del suolo	104.701	100.873	75.655	18.183
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole				
3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	31.105.494	30.166.708	22.625.031	5.457.722
Totale	48.427.870	45.392.818	34.042.916	7.988.452

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso la percentuale di concessione dell'aiuto è pari al 87% della spesa pubblica programmata. Il 66% delle risorse impegnate è stato liquidato. Per la trattazione delle problematiche della misura nel suo complesso si rimanda al paragrafo 5.2.1.7 e alla Relazione di valutazione intermedia al 2010.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottomisura / azione dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012.

Sottomisura	Domande				
	Protocate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
A	3.174	3.053	3.052	34	0
B	258	240	240	11	0
C	702	659	659	28	0
D	196	183	183	8	0
E	4.099	3.958	3.958	51	0
F	213	207	207	6	0
G	187	173	173	0	0
H	7	7	7	0	0
I	956	845	845	48	0
Totale	9.792	9.325	9.324	186	0
Di cui Health Check	845	845	845	48	0
Trascinamenti			302		

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura / azione dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012.

Sottomisura	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
A	105.045.662	27.042.815	27.041.117	671.390	21.342.334
B	5.294.169	4.734.686	4.734.686	416.770	2.057.081
C	10.575.576	10.113.674	10.113.674	976.060	7.343.667
D	1.779.594	1.597.110	1.597.110	592.990	696.430
E	44.249.777	41.439.926	41.439.926	2.240.280	37.164.134
F	8.332.130	8.183.677	8.183.677	373.780	3.431.821
G	1.764.396	1.629.204	1.629.204	0	378.953
H	1.311.840	1.181.407	1.181.407	0	679.716
I	33.854.391	30.271.771	30.271.771	5.391.985	9.164.047
Totale	212.207.535	126.194.270	126.192.572	10.663.255	82.258.183
<i>Di cui Health Check</i>	<i>17.491.177</i>	<i>15.188.417</i>	<i>15.188.417</i>	<i>1.435.266</i>	<i>9.164.047</i>
Trascinamenti			2.760.864		2.760.864

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	1.915	7.589	8.250	92%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	30.056	104.297	105.224	99%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	30.056	104.297	105.224	99%
Numero di contratti	2.348	9.097	9.573	95%
Numero di azioni in materia di risorse genetiche	0	5	7	71%

A tutto il 2012, le 9.097 domande di aiuto finanziate sono state presentate da 7.589 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 92% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Nel 2012 si registrano 1.915 nuove aziende beneficiarie.

Gli obiettivi di superficie e di aziende coinvolte in interventi di natura agroambientale possono dirsi raggiunti.

2.3.6 Misura 215 - Benessere animale

Descrizione della misura

La misura si propone di incentivare le aziende zootecniche all'adozione di sistemi di allevamento che consentono agli animali elevati livelli di benessere, soprattutto in termini di possibilità di movimento, contatti sociali intraspecifici, accesso all'aperto e nutrizione più adatta alle esigenze naturali delle specie allevate.

Inoltre, date le diverse realtà territoriali che caratterizzano il settore zootecnico regionale, l'obiettivo perseguito dalla Misura in zona montana, è quello di riconoscere l'importanza di sistemi di allevamento estensivo praticati in diretta connessione con le superfici aziendali disponibili; diversamente, nelle zone di pianura, l'obiettivo è soprattutto quello di promuovere la diffusione di sistemi di allevamento estensivo

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti per il benessere degli animali	2.493	3.621	8.229	7.240	16.454	50%

Considerato che gli impegni assunti fino a tutto il 2012 utilizzano interamente le disponibilità finanziarie della misura, l'avanzamento della spesa, che ha raggiunto la soglia del 50%, si può considerare in linea con le previsioni.

Si dà evidenza, inoltre, che nel corso del 2012 la Commissione europea ha approvato la richiesta di revisione della dotazione finanziaria della misura che ha comportato il raddoppio delle risorse già disponibili. La revisione finanziaria è stata promossa alla luce della positiva adesione alla misura da parte dei potenziali beneficiari.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 si è provveduto alla chiusura istruttoria di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 215 (DGR n. 2470/2011).

Con il bando sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per l'azione 1 "Allevamento estensivo di specie ruminanti" e l'azione 4 "Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte".

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 5 Meuro (2,5 Meuro per l'azione 1; 2,5 Meuro per l'azione 4).

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, si è rilevato che:

- le domande presentate erano nel complesso 55;
- l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 1,0 milioni di euro, a fronte dei 5 milioni disponibili.

A conclusione dell'istruttoria l'aiuto ammesso e finanziato era pari a 0,9 Meuro, il 18% della somma a bando.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011)

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Allevamento estensivo di specie ruminanti	8	0	6	6	0	0
4- Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte	47	0	43	43	0	0
Totale	55	0	49	49	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011)

Misura	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Allevamento estensivo di specie ruminanti	435.753	332.607	332.607	83.152
4 - Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte	605.013	556.233	556.233	139.058
Totale	1.040.766	888.840	888.840	222.210

Alla luce dei risultati raggiunti fino al 2012 che indicano l'esaurimento delle risorse disponibili per questa misura, si può considerare ormai conclusa l'attuazione di questa misura.

Sono state attuate solamente le azioni 1 "Allevamento estensivo di specie ruminanti" e 4 "Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte", mentre le azioni 2 "Allevamento suino prevedendo spazi fruibili all'aperto" e 3 "Galline ovaiole allevate all'aperto" non sono state finanziate.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	609	522	522	2	360

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	22.625.380	17.131.437	16.326.764	32.450	8.237.008

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	43	503	431	116%
Numero di contratti	49	519	520	100%

Sono stati raggiunti gli obiettivi attesi di realizzazione. Tali valori obiettivo sono stati oggetto di revisione nella proposta di modifica presentata a dicembre 2011 ed approvata dalla Commissione europea a luglio 2012.

2.3.7 Misura 216 – Investimenti non produttivi

Descrizione della misura

La misura promuove un insieme articolato di investimenti aziendali e interaziendali la cui principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento diretto del reddito dell'impresa, bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

L'obiettivo è quello di aumentare sia il grado di naturalità del territorio rurale che la fruizione delle risorse naturali, permettendo di contribuire al miglioramento dell'habitat delle popolazioni selvatiche, alla salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, concorrendo, nel contempo, alla tutela della risorsa idrica.

Le azioni previste per la realizzazione di investimenti non remunerativi, da attuare in ambiti nei quali tutelare le risorse naturali e ambientali sono:

- ❖ Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna;
- ❖ Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;
- ❖ Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide;
- ❖ Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3;
- ❖ Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti;
- ❖ Azione 6 – Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	1.073	2.900	6.592	5.288	12.018	55%

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 55% della spesa pubblica programmata, con un recupero della spesa rispetto al 2011, anche a seguito della revisione del piano finanziario del PSR approvata dalla Commissione europea nel 2012.

Anche in ambito *Leader* vi è stata una revisione della programmazione finanziaria tale per cui le risorse per questa misura sono state azzerate.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 si è provveduto alla chiusura dell'istruttoria di finanziabilità delle domande di aiuto dell'azione 6 presentate con bando di cui alla DGR n. 376/2011 ed oltre a questo alla chiusura istruttoria delle azioni da 1 a 5 di un secondo bando di finanziamento (DGR n. 2470/2011). L'azione 6 del secondo bando ha completato l'istruttoria nel 2013.

Per quanto riguarda le problematiche di applicazione dell'azione 6 cfr. par. 5.2.1.2.

La dotazione finanziaria dell'azione 6 del bando di cui alla DGR n. 376/2011 è stata pari a 10,0 Meuro, mentre quella del secondo bando è stata pari a 12,6 Meuro suddivisa per azione secondo lo schema che segue. Entrambe i bandi hanno previsto

la possibilità di compensazione tra le azioni secondo un ordine di priorità che andava dall'azione 1 alla 6.

Tab. – DGR n. 2470/2011: dotazione del bando per azione

Azione	Importo
Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna	300.000
Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	
Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide	
Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	2.300.000
Azione 6 – Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati	10.000.000
Totale	12.600.000

Le domande presentate sono complessivamente 381, e l'aiuto richiesto ammonta a oltre 8,6 milioni di euro. A seguito delle istruttorie concluse nel 2012 per i due bandi, l'aiuto ammesso è pari a 7,2 milioni di euro, il 57% delle somme disponibili.

Tutte le domande ammesse sono state finanziate (si segnala che 3 domande ammesse per l'azione 5 hanno avuto una revisione istruttoria nel 2013 che le ha riconosciute finanziabili), e quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Nel 2012 è stato pubblicato un ulteriore bando (DGR n. 2492 del 04/12/2012) ma questo vedrà la chiusura istruttoria nel 2013.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione e per bando nel 2012.

Bando	Azione	Domande					
		Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
DGR n. 2470/2011	1 - Creazione di strutture per l'osservazione della fauna	4	0	2	2	0	0
DGR n. 2470/2011	2 - Realizzazione strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	2	0	1	1	0	0
DGR n. 2470/2011	3 - Realizzazione zone fitodepurazione, manufatti funzionali ricarica delle falde e creazione di zone umide	9	1	5	5	0	0
DGR n. 2470/2011	5 - Impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti	343	19	294	291	1	0
DGR n. 376/2011	6 - Recupero straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati	23	0	21	21	0	0
Totale		381	20	323	320	1	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione e per bando nel 2012.

Bando	Azione	Aiuto			
		Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
DGR n. 2470/2011	1 - Creazione di strutture per l'osservazione della fauna	25.239	11.676	11.676	0
DGR n. 2470/2011	2 - Realizzazione strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	28.000	14.000	14.000	0
DGR n. 2470/2011	3 - Realizzazione zone fitodepurazione, manufatti funzionali ricarica delle falde e creazione di zone umide	125.846	68.693	68.693	0
DGR n. 2470/2011	5 - Impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti	6.929.593	5.955.266	5.878.205	0
DGR n. 376/2011	6 - Recupero straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati	1.532.129	1.175.634	1.175.634	0
Totale		8.640.807	7.225.269	7.148.208	0

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione mostrano come gli aiuti concessi superano la spesa pubblica programmata. Di questo si era discusso anche in sede di incontro annuale con i Servizi della Commissione (si veda il paragrafo 5.2.2), e questo sarà oggetto di una futura modifica del Piano finanziario.

L'aiuto liquidato è pari al 41% dell'aiuto concesso al netto delle revoche, mentre sono giunte al saldo il 47% delle domande finanziate.

Le domande revocate sono il 7% di quelle finanziate, ma la percentuale sale al 12% se non si considerano le domande finanziate nell'ultimo bando.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	955	811	808	60	367

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	21.041.028	16.745.768	16.668.707	599.229	6.591.944

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	258	609	580	105%
<i>di cui Leader</i>	<i>N.P.</i>	<i>N.P.</i>	8	0%
Volume totale di investimenti (000 euro)	7.189	16.185	12.228	132%
<i>di cui Leader</i>	<i>N.P.</i>	<i>N.P.</i>	210	0%

A tutto il 2012, le 808 domande finanziate sono state presentate da 609 diversi beneficiari; quest'ultimo dato ha superato il valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, anche in ragione del fatto che quanto concesso è superiore alle risorse disponibili per la misura.

Nel 2012 si registrano 258 nuove aziende beneficiarie.

Anche il volume degli investimenti è superiore a quanto preventivato ex-ante, per le ragioni anzidette.

I GAL, nel 2012 hanno operato delle modifiche alla propria programmazione prevedendo di non attuare più la misura 216 sul proprio territorio. Gli indicatori di realizzazione collegati all'attuazione della misura secondo l'approccio *Leader* saranno aggiornati conseguentemente.

2.3.8 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli

Descrizione della misura

La misura ha quale obiettivo la diffusione della presenza del bosco e delle colture legnose, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali nei terreni agricoli permette la diminuzione della concentrazione di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. La produzione di biomassa legnosa esercita un'influenza favorevole sulla mitigazione del cambiamento climatico, mentre la diffusione di formazioni forestali può determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di terreni agricoli	1.692	5.671	11.556	8.295	17.035	68%
di cui Health Check	935	1.420	1.894	1.935	2.581	73%
di cui trascinamenti	696	3.783	8.598	6.318	14.360	60%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura412)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di terreni agricoli	0	0	0	12	28	0%

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 68% della spesa pubblica programmata, ma questo risultato deriva per il 74% dai trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione.

Nel 2012 la Commissione europea ha approvato una riduzione delle disponibilità finanziarie.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 si è chiusa l'istruttoria di finanziabilità delle domande di aiuto presentate con bando regionale di cui alla DGR n. 2470/2011.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 3,0 Meuro, suddivisa per azione secondo lo schema che segue. La dotazione si riferisce a tutte le annualità oggetto di impegno per ciascuna azione.

Tab. – DGR n. 2470/2011: dotazione del bando per azione

Azione	Importo
1 – Boschi permanenti	300.000
2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	800.000
3 – Impianti a ciclo breve	900.000
4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	500.000
5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde	500.000
Totale	3.000.000

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (29 giugno 2012), le domande presentate sono 84, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a poco più di 1,0 milione di euro (34% della dotazione del bando). A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 0,89 milioni di euro, il 30% della somma disponibile. Tutte le domande ammesse sono state finanziate, quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Da evidenziare che per le azioni 4 e 5 non sono state presentate domande.

Nel 2012 la misura è stata applicata anche con l'approccio Leader, ma per la trattazione di questo si rimanda al paragrafo 2.5.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011)

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1- Boschi permanenti	1	0	1	1	0	0
2 - Fustaie a ciclo medio - lungo	31	1	28	28	0	0
3 - Impianti a ciclo breve	52	0	51	51	0	0
Totale	84	1	80	80	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011)

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1- Boschi permanenti	14.898	14.898	14.898	0
2 - Fustaie a ciclo medio - lungo	434.659	350.883	350.883	0
3 - Impianti a ciclo breve	574.792	523.402	523.402	0
Totale	1.024.349	889.183	889.183	0

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'aiuto concesso, al netto delle revoche, è il 27% della spesa pubblica programmata. Tuttavia, se si tiene conto delle ulteriori spese legate agli impegni del passato periodo di programmazione e delle risorse necessarie per pagare i premi di manutenzione e di mancato reddito dei nuovi impianti realizzati con i bandi dell'attuale programmazione dello sviluppo rurale, si può considerare che tutte le risorse disponibili per questa misura siano ormai impegnate.

Il tasso di revoca è in linea con i valori attesi.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	458	408	408	21	242
<i>di cui Health Check</i>	201	201	201	5	135
<i>di cui Leader</i>	1	1	1	0	1
Trascinamenti			955		

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	6.211.955	4.813.827	4.813.827	227.724	2.957.527
<i>di cui Health Check</i>	2.822.855	2.626.369	2.626.369	78.686	1.893.574
<i>di cui Leader</i>	28.611	28.000	28.000	0	0
Trascinamenti			8.597.545		8.597.545

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	71	1.300 (*)	1.270	102%
<i>di cui Leader</i>	1	1	21	5%
Numero di ettari imboschiti	264	3.516 (*)	3.328	106%
<i>di cui Leader</i>	10	10	56	18%

(*): il totale realizzato fino al 2012 tiene conto dei trascinamenti della programmazione dello sviluppo rurale 2000-2006.

A tutto il 2012, le 408 domande finanziate sono state presentate da 345 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 27% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Il raffronto dei risultati raggiunti con gli obiettivi della programmazione deve tener conto anche dei dati dei trascinamenti della passata programmazione dello sviluppo rurale, come prescritto dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione. In base a quest'ultima lettura, gli obiettivi programmati sono stati completamente raggiunti, in linea con le risorse impegnate.

Nel 2012 si registrano 71 nuovi beneficiari ciascuno dei quali ha mediamente impegnato 3,7 ettari di superficie agricola.

La superficie totale oggetto di impegno dall'attivazione della misura è di 1.361 ettari mentre ulteriori 2.155 ettari sono collegati agli impegni della passata programmazione dello sviluppo rurale. Anche in questo caso gli obiettivi programmati sono stati raggiunti.

2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di contrastare la progressiva scomparsa e l'impoverimento di alcuni sistemi tipici del paesaggio agrario, che costituivano anche fattori di biodiversità, di diversificazione produttiva e di equilibrio naturale, in quanto regolatori nei confronti dei fattori abiotici e biotici avversi.

Questo può essere raggiunto attraverso la diffusione di specie legnose perenni nell'ambito dell'azienda agricola e zootecnica, al fine di produrre benefici effetti ambientali sul territorio, a vantaggio della collettività e delle imprese.

In questo modo si raggiungono gli obiettivi specifici del:

- ❖ mantenimento ed incremento della biodiversità, collegamento funzionale tra habitat residui e ripristinati, difesa del suolo e del patrimonio idrico, miglioramento estetico del paesaggio;
- ❖ riduzione del protossido di azoto e sequestro del carbonio a medio e lungo termine, in fase di coltivazione e nel materiale legnoso destinato alla realizzazione di manufatti e opere durature;
- ❖ diminuzione dell'erosione superficiale, miglioramento della qualità e regimazione delle acque ad opera dei sistemi radicali profondi delle specie arboree impiegate;
- ❖ miglioramento del mesoclima delle aree intensamente coltivate;
- ❖ diversificazione delle attività agricole, mediante l'introduzione e la diffusione di colture legnose.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	0	0	0	22.500	30.000	0%
di cui Health Check	0	0	0	22.500	30.000	0%

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma.

L'avanzamento finanziario della spesa è nullo, in quanto nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, e nessuna domanda è stata finanziata. Sono in fase di realizzazione degli interventi delle altre domande finanziate successivamente.

Nel 2012, dato lo stato di risposta della misura in termini di interventi finanziati, il piano finanziario è stato modificato riducendone sostanzialmente le disponibilità.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto al completamento dell'istruttoria delle domande presentate a seguito del bando promosso con la DGR n. 2470/2011 per l'accesso agli aiuti della misura 222: "Realizzazione di sistemi silvoarabili", con una dotazione finanziaria pari a 2,0 Meuro.

Alla scadenza dei termini (29 giugno 2012), 1 sola domanda è stata presentata e successivamente ammessa e finanziata per un importo dell'aiuto di 20.301 euro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011).

	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	1	0	1	1	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	21.496	20.301	20.301	0

I dati sull'avanzamento procedurale fino al 2012 dimostrano come gli interventi della misura non siano risultati interessanti per i potenziali beneficiari.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	4	3	3	1	0
<i>di cui Health Check</i>	3	3	3	1	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	96.062	43.857	43.857	12.760	0
<i>di cui Health Check</i>	51.606	43.857	43.857	12.760	0

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	1	2	2	100%
SAU beneficiarie (ha)	15	24	9	271%

Gli indicatori, calibrati in base alle disponibilità finanziarie della misura (ridotte a poche migliaia di euro nel corso del 2012), danno l'evidenza che quanto realizzato non è significativo nel quadro complessivo della programmazione dello sviluppo rurale.

2.3.10 Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli

Descrizione della misura

La misura sarà attuata sui terreni non agricoli e di terreni incolti idonei ad ospitare popolamenti forestali destinati al raggiungimento degli obiettivi specifici della misura:

- difesa del patrimonio idrico mediante il disinquinamento di corsi d'acqua contenenti composti di origine agricola: nitrati, fosfati, pesticidi; assorbimento di macro e micro nutrienti e di metalli pesanti contenuti in acque reflue;
- difesa del suolo dall'erosione;
- decontaminazione dei suoli alterati da inquinanti di diversa origine;
- ricostituzione e ampliamento di ambienti naturali;
- diversificazione dell'uso del suolo.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di superfici non agricole	127	232	310	825	1.100	28%
di cui Health Check	127	232	310	825	1.100	28%

La misura è stata introdotta nella versione *Health Check* del Programma.

Tutte le risorse disponibili per la misura sono state impegnate ma, considerato che molti interventi finanziati devono ancora giungere a conclusione, l'avanzamento della spesa è limitato al 28% delle risorse disponibili.

Si deve anche segnalare che nel 2012, data la modesta adesione a questa misura, vi è stata una rimodulazione in diminuzione delle risorse disponibili per l'attuazione di questo tipo di interventi.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 si è conclusa l'istruttoria del bando per l'accesso agli aiuti della misura 223 di cui alla DGR n. 2470/2011.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 2,0 Meuro, suddivisa per azione secondo lo schema che segue. La dotazione si riferisce a tutte le annualità oggetto di impegno per ciascuna azione.

Tab. – DGR n. 2470/2011: dotazione del bando per azione

Azione	Importo
1 – Boschi permanenti	200.000
2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	600.000
3 – Impianti a ciclo breve	700.000
4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	250.000
5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde	250.000
Totale	2.000.000

Le domande presentate sono state complessivamente 40, mentre tutte le domande ammesse (36) sono state finanziate date le disponibilità di risorse del bando. L'aiuto richiesto ammonta complessivamente a circa 0,4 Meuro.

Da evidenziare che non è stata presentata alcuna domanda per le azioni 4 e 5 mentre sono assolutamente non significative, in termini numerici, le domande per le azioni 1 e 2.

Per la trattazione delle problematiche della misura si rimanda al paragrafo 5.2.1.10 della Relazione annuale 2010.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011)

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Boschi permanenti	3	0	3	3	0	0
2 - Fustaie a ciclo medio/lungo	2	1	1	1	0	0
3 - Impianti a ciclo breve	35	1	32	32	0	0
Totale	40	2	36	36	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011)

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Boschi permanenti	44.521	36.947	36.947	0
2 - Fustaie a ciclo medio/lungo	127.153	15.512	15.512	0
3 - Impianti a ciclo breve	415.786	369.559	369.559	0
Totale	587.461	422.018	422.018	0

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano come tutta la dotazione finanziaria della misura, ridotta con modifica del PSR nel 2012, è stata impegnata.

Al momento il tasso di revoca è molto limitato.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	84	77	77	1	25
<i>di cui Health Check</i>	<i>41</i>	<i>41</i>	<i>41</i>	<i>1</i>	<i>25</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	1.442.879	1.139.019	1.139.019	63.522	309.635
<i>di cui Health Check</i>	<i>781.186</i>	<i>717.001</i>	<i>717.001</i>	<i>63.522</i>	<i>309.635</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	35	74	68	109%
Numero di ettari imboschiti	127	327	420	78%

Gli obiettivi della programmazione si possono dire sostanzialmente raggiunti, tenuto conto comunque che la misura ha una rilevanza relativamente modesta nel quadro complessivo del PSR.

Da segnalare, inoltre, che secondo le indicazioni della Commissione europea, nel 2012 si è provveduto alla revisione degli obiettivi della programmazione a seguito della rimodulazione finanziaria precedentemente citata.

2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali**Descrizione della misura**

La misura ha quale obiettivo specifico quello di garantire una gestione forestale che permetta la conservazione di alcune aree ad elevata valenza naturalistica e la diversità biologica ad esse collegata.

Si articola in due azioni:

- ❖ Azione 1: Sfalcio radure - Prevede lo sfalcio con l'uso di barre di involo, mirato a garantire la manutenzione di aree di margine e radure interne al bosco o lungo le superfici di transizione dal bosco alla viabilità forestale, per preservare la diversità biologica ad esse collegata.
- ❖ Azione 2: Buone pratiche di gestione forestale - Prevede la realizzazione di interventi selvicolturali e l'applicazione di tecniche di utilizzazione forestale secondo criteri e buone pratiche di gestione sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamento silvo - ambientali	38	64	145	132	300	48%

Nel 2012 la spesa è proseguita con il pagamento degli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti.

Il 48% delle somme impegnate sono state liquidate.

Alla luce dello stato di avanzamento procedurale della misura, nel corso del 2012 le risorse destinate dal PSR sono state notevolmente ridimensionate.

Avanzamento procedurale

L'attuazione della misura, dato lo scarso successo, in termini di adesione da parte degli agricoltori, nel 2012 è proseguita esclusivamente con il pagamento degli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti.

Tab. - Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	19	19	19	0	0

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	AmMESSO	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	626.595	337.895	337.895	0	144.932

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. –Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende forestali beneficiarie	0	10	19	53%
Superficie forestale complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	0	350	350	100%
Superficie forestale complessivamente interessata dal sostegno (ha)	0	350	350	100%
Numero di contratti	0	19	19	100%

L'attuazione della misura può dirsi sostanzialmente conclusa.

Si dà evidenza che, in occasione del notevole ridimensionamento del piano finanziario previsto per questa misura, si è dato luogo anche alla revisione degli obiettivi della programmazione (come stabilito dalle indicazioni della Commissione europea).

2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi

Descrizione della misura

La Misura ha una duplice finalità;

- ❖ ricostituire boschi degradati da disastri naturali di tipo atmosferico, idrogeologico e da incendi;
- ❖ migliorare la struttura di boschi degradati al fine di massimizzarne l'efficienza ecosistemica in virtù delle riconosciute funzioni di prevenzione di disastri naturali di natura idrogeologica e degli incendi (eliminazione di componenti che possono causare innesco del fuoco, graduale cambio di composizione del bosco con specie a più basso indice pirologico).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	303	510	1.159	5.280	12.000	10%

L'avanzamento finanziario della spesa è pari al 10% della spesa pubblica programmata. I tempi previsti per la realizzazione delle opere (24 mesi dalla decreto di concessione dell'aiuto), nonché la relativamente recente applicazione della misura (nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, dopo che la misura è stata oggetto di importanti modifiche nella versione *Health check* del Programma, e si è giunti al provvedimento di concessione dell'aiuto a dicembre 2010) hanno determinato questa modesta esecuzione finanziaria a tutto il 2012.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 si è provveduto al completamento dell'istruttoria di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 226 (DGR n. 1354 del 3 agosto 2011).

Il bando, che ha reso disponibili 5,0 Meuro, ha permesso di finanziare tutte le domande ammesse (importo concesso totale pari a 3,8 Meuro).

Nello stesso anno è stato pubblicato il bando di cui alla DGR n. 1604 del 31/07/2012 la cui istruttoria sino al decreto di concessione si concluderà nel 2013. Questo bando ha reso disponibili 7 Meuro, che ci si attende saranno tutti impegnati permettendo in tal modo la chiusura della programmazione.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2012 (DGR n. 1354/2011)

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Ricostituzione del potenziale forestale	20	2	15	15	0	0
2 - Interventi preventivi	44	0	42	42	0	1
Totale	64	2	57	57	0	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012 (DGR n. 1354/2011)

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Ricostituzione del potenziale forestale	1.646.114	1.059.132	1.059.132	65.787
2 - Interventi preventivi	3.046.097	2.736.955	2.736.955	111.166
Totale	4.962.511	3.796.087	3.796.087	176.953

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso l'aiuto concesso è pari al 50% del spesa pubblica programmata, mentre la spesa ha superato il 21% dell'aiuto concesso. Ancora molto pochi sono i progetti giunti a conclusione, trattandosi di interventi per i quali si sono concessi 24 mesi di tempo per essere completati.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	94	85	85	1	10

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	7.223.922	6.027.791	6.027.791	89.986	1.238.021

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	58	84	120	70%

Mentre le somme fin qui concesse sono il 50% delle disponibilità finanziarie, il numero di interventi finanziati è pari al 70% dell'obiettivo programmato, segno che nelle stime si era valutato che gli interventi avrebbero avuto una dimensione maggiore in termini di volume degli investimenti.

2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi

Descrizione della misura

La Misura mira a sostenere specifici investimenti forestali e interventi selvicolturali connessi all'adempimento di impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito.

La misura si articola in tre azioni:

- ❖ Azione 1 - "Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste", che consente la realizzazione di interventi selvicolturali con finalità ambientali in grado di favorire la conversione dei boschi con prevalente funzione protettiva e ambientale a tipi forestali più resistenti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
- ❖ Azione 2 - "Conservazione e incremento della biodiversità" per la realizzazione o il ripristino di biotopi forestali al fine di conservare e incrementare le specie animali e vegetali autoctone all'interno dei soprassuoli forestali.
- ❖ Azione 3 - "Miglioramenti paesaggistico-ambientali", ovvero interventi di miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	584	1.439	3.271	3.850	8.750	37%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 412)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	33	33	75	686	1.558	5%

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 37% della spesa pubblica programmata, mentre anche la spesa pubblica attivata attraverso l'approccio Leader raggiunge la soglia del 5% rispetto agli stanziamenti nei PSR.

Gli impegni rispetto alle somme disponibili sono pari all'80% della spesa pubblica (al netto delle revoche), e ciò evidenzia come l'avanzamento della spesa sia motivato dai tempi concessi per l'esecuzione degli interventi (fissato a 24 mesi), mentre, per quanto riguarda l'approccio *Leader*, dalla recente applicazione della misura.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 si è provveduto al completamento dell'istruttoria di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 227 (DGR n. 1354 del 3 agosto 2011).

Le somme disponibili per il finanziamento, che ammontavano complessivamente a 3,1 Meuro, hanno permesso di finanziare tutte le domande ammesse.

Nel 2012 è stato pubblicato un ulteriore bando pubblico con la disponibilità all'impegno di 3,0 Meuro (DGR n. 1604 del 31/07/2012). Per questo bando la chiusura dell'istruttoria sino alla concessione dell'aiuto è prevista nel 2013.

Nel corso dell'anno di riferimento la misura è stata attivata anche attraverso l'approccio leader (cfr. par. 2.5).

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2012 (DGR n. 1354/2011)

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Miglioramenti paesaggistico - ambientali	55	4	34	34	0	0
2 - Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	15	0	14	14	0	0
3 - Conservazione e incremento della biodiversità	6	0	6	6	0	1
Totale	76	4	54	54	0	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012 (DGR n. 1354/2011)

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Miglioramenti paesaggistico - ambientali	3.175.318	1.828.133	1.828.133	179.106
2 - Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	673.783	662.436	662.436	74.858
3 - Conservazione e incremento della biodiversità	189.244	188.293	188.293	21.209
Totale	4.038.346	2.678.862	2.678.862	275.173

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, i dati di applicazione che seguono mostrano come si siano impegnate l'80% delle risorse PSR disponibili.

Hanno completato la fase di saldo il 40% delle domande cui era stato concesso l'aiuto ed è stato liquidato il 47% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	205	164	163	2	59
<i>Di cui Leader</i>	22	18	17	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	10.893.562	8.066.004	8.045.189	98.636	3.345.321
<i>Di cui Leader</i>	1.333.616	1.004.258	983.442	0	74.723

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di proprietari di foreste beneficiari	46	118	206	57%
<i>di cui Leader</i>	7	14	31	45%
Volume totale di investimenti (000 euro)	3.791	9.549	12.100	79%
<i>di cui Leader</i>	639	1.157	1.807	64%

A tutto il 2012, le 163 domande finanziate sono state presentate da 118 diversi beneficiari; quest’ultimo dato rappresenta il 57% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il volume totale degli investimenti ha raggiunto il 79% del valore obiettivo.

2.4 Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia

2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.4.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 3, rispetto agli assi 1 e 2, mostra ancora un ritardo nel livello di avanzamento finanziario: l'ammontare delle risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione è pari al 53,8%. Ciò si spiega in parte anche con la complementarità tra i bandi regionali e i Progetti integrati d'area – Rurale (PIA-R) (cfr. par. 2.4.9): quest'ultimi hanno iniziato ad operare nella seconda metà del 2011. Tra le "risorse per bandi in corso" si sono indicate anche quelle previste da ciascun partenariato anche se non sono stati attivati i provvedimenti applicativi. Allo stesso modo dopo l'approvazione nell'ottobre 2011 della proposta di modifica del Programma, si è attivata la progettazione dell'intervento "banda larga" della misura 321 (cfr. par. 2.4.6).

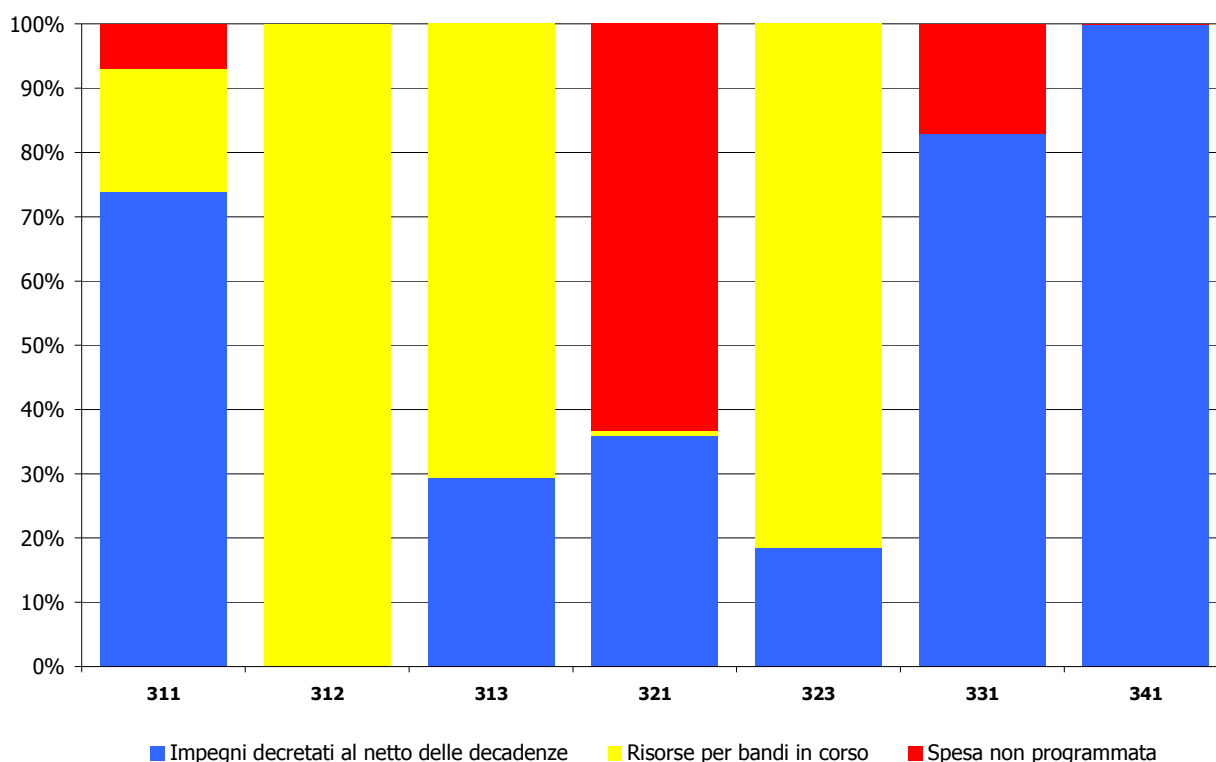


Grafico – Percentuale della spesa pubblica impegnata, della spesa pubblica per bandi con istruttoria in corso e le risorse non ancora programmate al 31/12/2012.

Per quanto riguarda la spesa pubblica liquidata nell'asse 3 sino al 31 dicembre 2012 per le misure già attivate, questa è pari al 50,2% dell'aiuto concesso.

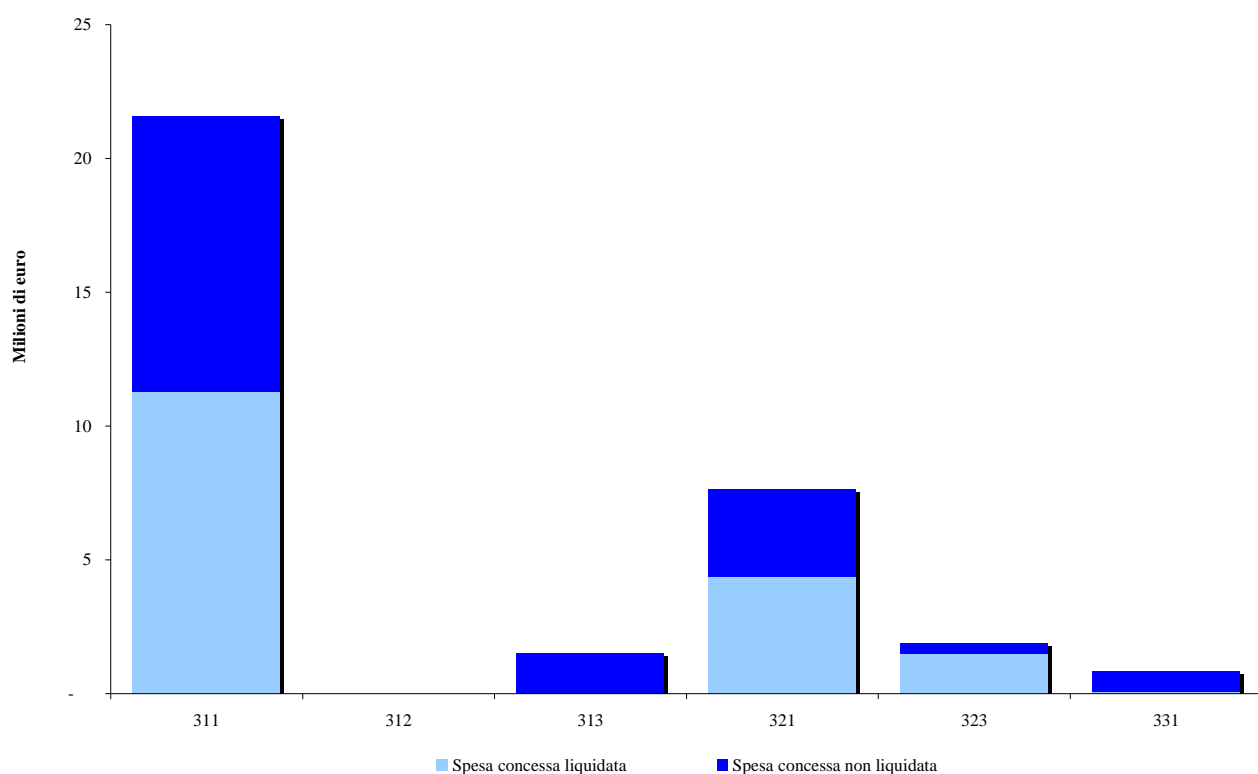


Grafico – Percentuale della spesa pubblica liquidata sulla spesa pubblica concessa.

2.4.1.2 Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo	Totale realizzato (a)	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR DGR 1699/2012) (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (*000 euro)	311	6.033	6.815	88%
	312	1.198	2.118	57%
	313	0	840	0%
	Totale	7.231	9.773	74%
R8 Posti di lavoro lordi creati (n.)	311	76	171	44%
	312	13	61	21%
	313	0	28	0%
	Totale	89	260	34%
R9. Turisti in più (n.)	311	48.576 (*)	129.493	38%
	313	8.500 (**)	33.490	25%
	323	8.000 (**)	52.680	15%
	Totale	65.076	215.663	30%
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n.)	321	0	230.640	0%
	323	30.939	148.000	21%
	Totale	30.939	378.640	8%
R11. Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali (n.)	321	0	240.054	0%
	Totale	0	240.054	0%
R12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (n.)	331	1.240	1.654	75%
	341	0	845	0%
	Totale	1.240	2.499	50%

NOTE:

(*) presenze turistiche

(**) visitatori giornalieri

R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

L'indicatore di risultato misura la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno, variazione cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto (effetto lordo). L'indicatore si applica alle Misure 311, 312 e 313.

La Misura 311 sovvenziona investimenti per la diversificazione delle attività nelle aziende agricole (attività socio-didattiche: azione 1; agrituristiche: azione 2; produzione di energia da fonti rinnovabili: azione 3), con finalità direttamente economiche, misurabili appunto attraverso l'indicatore di risultato R7, che quantifica l'incremento lordo di valore aggiunto determinato dal sostegno nelle aziende beneficiarie (confronto ante/post intervento).

Per la stima dell'indicatore R7 si utilizzano i risultati delle indagini dirette realizzate dal valutatore nel corso dell'anno 2012 su un campione rappresentativo di aziende beneficiarie, estratto a partire dall'universo dei progetti finanziati al 31 dicembre del 2010. La situazione ante-intervento è dunque quella riferita all'anno di presentazione delle domande d'aiuto indagate (2008 o 2009), mentre la realtà aziendale post-intervento si riferisce all'anno 2011. Dal confronto fra le due situazioni aziendali "fotografate" in momenti successivi scaturisce la stima degli effetti reddituali del sostegno.

Tale marcato incremento di valore aggiunto, ampiamente superiore al previsto (35.500 euro per azienda contro 13.100), sembra peraltro dipendere da un campione caratterizzato da aziende di dimensioni elevate (270.000 euro di fatturato medio) e soprattutto dall'elevata incidenza (55%) di soggetti che introducono *ex-novo* attività di diversificazione.

Per la Misura 312 si utilizzano, analogamente alla Misura 311, i risultati dell'indagine diretta svolta dal valutatore su un campione rappresentativo di 16 microimprese beneficiarie del sostegno. L'incremento di valore aggiunto determinato dagli investimenti indagati è pari a quasi 24.000 euro per azienda, con un effetto ovviamente differenziato fra microimprese esistenti (+10.600 euro medi: +13%) e aziende di nuova costituzione (50.000 euro medi). Riparametrando il dato ai 50 interventi conclusi al 2012 è possibile stimare l'indicatore di risultato R7 a 1,198 milioni di euro, il 57% del valore obiettivo di Misura.

Il risultato medio per beneficiario è maggiore di quello previsto: "24.000 euro di nuovo valore aggiunto per azienda contro 15.000 euro. Se si considera però che il valore degli investimenti (140.000 euro di spesa media per progetto contro 100.000 euro ipotizzati) ed il valore aggiunto lordo delle microimprese analizzate (oltre 80.000 euro per azienda contro 60.000 euro previsti) sono maggiori dei parametri ipotizzati *ex-ante*, un risultato di questo tipo appare in linea con gli obiettivi di Misura.

Per la Misura 313 che finanzia soggetti pubblici e collettivi per sviluppare infrastrutture di servizio al turismo e azioni d'informazione/comunicazione per promuovere e migliorare l'offerta turistica, l'effetto reddituale del sostegno deriva essenzialmente dall'incremento dei turisti/visitatori. Al dicembre 2012 una sola iniziativa è conclusa. I risultati economici, che saranno ricercati con la collaborazione di esperti di settore, non sono stati ancora stimati.

R8. Numero lordo di posti di lavoro creati

L'indicatore misura gli effetti occupazionali prodotti dagli investimenti sovvenzionati, standardizzati in unità di lavoro a tempo pieno (ULT), anche in questo caso tramite un confronto ante/post intervento. L'indicatore si applica alle Misure 311, 312 e 313.

Gli effetti occupazionali della Misura 311 sono stimati a partire dalle risultanze dell'indagine diretta svolta dal valutatore presso un campione rappresentativo di aziende beneficiarie degli interventi finanziati entro il 2010. I soggetti indagati fanno registrare un incremento medio di 0,45 ULT/azienda (+16% rispetto alla situazione pre intervento); riparametrando il dato unitario sul totale dei progetti conclusi al 2012 si può stimare il valore complessivo dell'indicatore R8 Posti di lavoro lordi creati pari a 76 ULT, il 44% del valore obiettivo della Misura. L'incremento rilevato nell'impiego di manodopera aziendale assume valori abbastanza diversi tra gli agriturismi di nuova apertura (+0,57 ULT/azienda, +37% rispetto alla situazione ante intervento) rispetto ad aziende già operanti al momento del contributo (+0,39 ULT/azienda, +9%). Esso si assesta comunque su un livello superiore rispetto a quanto previsto ex ante (0,45 ULT per intervento contro 0,33 ULT).

Anche gli effetti occupazionali del sostegno offerto dalla Misura 312 sono stati stimati a partire dai risultati dell'indagine diretta svolta dal valutatore nel corso del 2012 su un campione di microimprese sovvenzionate.

La manodopera impiegata in azienda fa registrare, grazie agli investimenti sovvenzionati, un incremento di 0,26 ULT/impresa. Il dato relativo alle microimprese di nuova costituzione è ovviamente maggiore (+0,71 ULT/impresa) rispetto a quello, molto limitato (+0,05 ULT/impresa: +2%), riferito alle microimprese già operanti al momento della presentazione della domanda d'aiuto. Riconducendo tali incrementi medi al totale dei progetti conclusi al 2012, si può stimare l'indicatore di risultato R8 pari a 13 ULT, il 21% del valore obiettivo determinato ex-ante.

Si tratta di un risultato inferiore alle attese (0,26 ULT/impresa invece che 0,43 ULT) che risente, da un lato, d'interventi su microimprese artigiane che determinano miglioramenti di produttività anche attraverso la riduzione della manodopera impiegata e, dall'altro, d'investimenti nel comparto turistico, che non hanno ancora dispiegato appieno i loro effetti. Il dato può comunque essere considerato soddisfacente, anche in considerazione del periodo di particolare difficoltà che attraversa l'economia e alcuni comparti produttivi sovvenzionati (artigianato) in particolare.

Per quanto attiene la Misura 313, gli obiettivi non riguardano la crescita occupazionale se non come effetto indiretto determinato "a valle" dagli interventi per il miglioramento delle infrastrutture turistiche e dallo sviluppo di servizi. La Valutazione degli effetti sull'occupazione non è stata intrapresa. Essa avverrà, in presenza di un numero maggiore di iniziative concluse, verificando in che misura all'incentivazione di strutture turistiche è seguita la nascita di posti di lavoro per la gestione delle attività e dei servizi al turista.

R9. Numero di turisti in più

L'indicatore misura la crescita di visite turistiche dovuta agli investimenti sovvenzionati dalla Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche, dalla Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole e dalla Misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (per queste due Misure si tratta di un indicatore aggiuntivo).

Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e in termini di visitatori giornalieri (*day visitors*) di attività ricreative, uffici di promozione turistica. L'applicabilità e la quantificabilità dell'indicatore sono strettamente collegate alle tipologie delle iniziative sostenute.

La Misura 311 assicura sostegno alle aziende agrituristiche per la creazione/qualificazione di posti letto e servizi; tali agriturismi richiamano flussi turistici che possono essere quantificati attraverso l'indicatore R9, dove per "turisti in più" si intendono le presenze aggiuntive fatte registrare dagli agriturismi sottoposti ad

indagine nel confronto ante/post; il valutatore ha pertanto proceduto alla quantificazione delle presenze dei clienti (*overnight stays*) in più nelle strutture sovvenzionate. Gli investimenti sovvenzionati sottoposti a indagine diretta da parte del valutatore hanno comportato la realizzazione di oltre 14 nuovi posti letto per azienda ed il miglioramento dei posti letto esistenti (in media 15 per azienda) attraverso l'arricchimento dell'offerta complessiva aziendale. Il combinarsi di questi due effetti (incremento di capacità produttiva e migliore utilizzo di quella esistente) ha determinato circa 759 presenze annue aggiuntive per azienda. Riconducendo tale dato medio al totale dei progetti conclusi al 2012 per l'azione 2 (64 unità), l'indicatore può essere stimato pari a 48.576 presenze (il 38% del valore obiettivo).

Nel caso della Misura 313, che qualifica o promuove infrastrutture e servizi turistici¹⁵, l'indicatore di risultato è quantificabile in termini di visitatori giornalieri (*day visitors*) delle strutture valorizzate.

Nell'azione 2 è stato concluso un progetto. Si tratta del progetto del Comune di San Zenone degli Ezzelini, nell'ambito del PSL del GAL Alta Marca Trevigiana¹⁶. Successivamente alla conclusione dell'intervento del PSR, sono stati effettuati nella villa diversi eventi, di cui il più famoso, la mostra di pittura "San Zenone terra di artisti" inaugurato nel settembre 2011, ha visto la partecipazione di 8.500 visitatori paganti (*day visitors*). Articoli di giornale e un'intervista condotta con l'Assessore del turismo del Comune beneficiario sottolineano la qualità dell'evento culturale e la sua portata in termini di attivazione di flussi turistici che possono determinare un incremento di presenze nelle strutture turistiche regionali, specialmente se, come in questo caso, gli eventi hanno una portata che travalica l'ambito locale.

Per quanto riguarda la Misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, nell'ambito dell'Azione 4 (Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali) sono stati conclusi due progetti dai GAL Alto Bellunese e Montagna Vicentina. Il primo ha previsto interventi di recupero e manutenzione del Museo Etnografico Giuseppe Fontana di Sappada mentre il secondo ha finanziato il restauro e il risanamento conservativo dell'Antico Maglio di Breganze, antico complesso rustico di interesse storico etnografico, nel quale gli interventi sono stati finalizzati alla preservazione delle strutture portanti (per garantire sicurezza ai visitatori) e alla realizzazione di un nuovo spazio adibito a biblioteca/archivio. Tali strutture secondo le informazioni fornite dal responsabile del progetto e ricavabili dal sito Internet della struttura, hanno richiamato nel corso del 2012 una popolazione pari a circa 8.000 visitatori (*day visitors*).

R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati

L'indicatore R10 misura il numero di persone residenti nelle aree rurali che si avvantaggiano dei servizi migliorati; contribuiscono all'obiettivo la Misura 321 (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) e la Sottomisura 323/A (Patrimonio rurale. Azioni 2, 3 e 4) finalizzata al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di elementi del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione.

Il valore obiettivo totale dell'indicatore R10 è pari a 378.640 abitanti, di cui 230 mila abitanti (61%) imputabili alle Azioni 1 Servizi sociali e 3 Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse della Misura 321. Nel valore obiettivo

¹⁵ La misura prevede 5 azioni: Itinerari e certificazione; Accoglienza; Servizi per la progettazione e realizzazione pacchetti turistici; Informazione; Integrazione Offerta Turistica.

¹⁶ L'intervento riguarda il recupero e la dotazione strumentale per la creazione di un punto di "accesso" al territorio, cerniera tra le prealpi e la pianura, nell'ambito di una villa storica, Villa Marini Rubelli. Con il PSR è stato finanziato l'arredo e la dotazione strutturale funzionale alla creazione di un centro culturale e di informazione turistica. Il contributo del PSR integra il precedente contributo dell'intesa programmatica d'Area (IPA) che nel 2008 ha sovvenzionato il restauro della villa.

dell'indicatore R10 non è compresa l'Azione 2 della Misura 321, il cui risultato è misurato con l'indicatore R11 Penetrazione di internet nelle aree rurali.

La Misura 321 è attuata nei territori ubicati nelle aree rurali B, C e D, esclusivamente nei Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per Km². Gli interventi sono diretti esplicitamente alle aree e territori che presentano livelli insufficienti di erogazione dei servizi alla popolazione.

Alla Misura 321 sono destinati 22,6 milioni di euro, di cui 6,550 per l'Azione 2, Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione, nelle zone rurali C e D in *digital divide* ("aree bianche").

Gli interventi finanziati dalle Azioni 1 e 3 della Misura 321 non sono conclusi per cui il loro contributo all'indicatore è nullo.

La Sottomisura 323/A (Patrimonio rurale) prevede di raggiungere 148.000 utenti (indicatore R.10); la Sottomisura 323/A comprende quattro Azioni, contribuiscono all'indicatore R10 le Azioni 2 (Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico), 3 (Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale) e 4 (Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali). L'indicatore R10 non è applicabile all'Azione 1 (Realizzazione di studi e censimenti) che finanzia la realizzazione di studi e censimenti propedeutici alla realizzazione degli interventi previsti dalle altre Azioni.

Per le Azioni 2 e 3, la popolazione servita è rappresentata dalla popolazione residente nel Comune oggetto di intervento, tranne per gli interventi sulle malghe nei quali la popolazione servita è assimilata al numero degli operatori che beneficia dei miglioramenti strutturali sovvenzionati. Per l'Azione 4, la popolazione utente è costituita dalle persone che effettivamente fruiscono del servizio (dato fornito dal beneficiario), previa verifica della tipologia di servizio, se rivolto prevalentemente alla popolazione locale o a quella turistica.

Per le Azioni 2 e 3 sono stati conclusi 36 progetti:

- 11 progetti conclusi dai GAL Alto Bellunese (8 progetti), Venezia Orientale (1 progetto), Terra Berica (1 progetto) e Montagna Vicentina (1 progetto). Tali progetti interessano 9 Comuni (7 in area D e 2 in area B1) cui corrisponde una popolazione residente pari a 30.865 abitanti serviti, il 63% della popolazione (19.386 abitanti serviti) ricade nei due Comuni B1. I progetti riguardano interventi di manutenzione e recupero di elementi del paesaggio o di edifici e manufatti testimonianza della vita collettiva.
- 25 progetti per la riqualificazione strutturale di malghe, che interessano 74 operatori malghivi residenti/affittuari delle malghe oggetto di intervento.

Per la Misura 323 la popolazione che beneficia dei servizi migliorati con i progetti conclusi è pari a 30.939 (indicatore R10).

Dei 3 progetti conclusi con l'Azione 4, due riguardano Musei (considerati nell'indicatore R9 Turisti in più) e uno la realizzazione di un centro culturale nella ex scuola del Comune di Santo Stefano di Cadore (considerato nell'indicatore R10). I lavori sono conclusi nel 2012 e il centro culturale non è stato aperto al pubblico e pertanto per quest'anno il contributo dell'Azione 4 è nullo.

Complessivamente, le iniziative concluse della Misura 323 che contribuiscono al risultato rappresentano il 7% delle iniziative attese, mentre il suo tasso di esecuzione per l'indicatore R10 è pari al 21%. Mediamente ciascun progetto concluso riguarda 860 abitanti, circa il 70% in più del valore stimato in fase di programmazione (500 abitanti per intervento). Tale condizione deriva dalla presenza di numerosi progetti

(Azioni 2 e 3), imputati all'intero bacino comunale e dalla presenza di Comuni B1 che risultano più densamente abitanti dei Comuni rurali D e C17

L'esame dei progetti finanziati conferma la previsione di prevalenza nel futuro di iniziative che saranno concluse nelle Azioni 2 e 3 (82% dei progetti attualmente finanziati). Tali progetti interessano 95 Comuni e una popolazione media di oltre 3.500 abitanti/progetto; i risultati raggiungibili dalla Misura saranno con molta probabilità superiori a quanto ipotizzato ex ante.

R11. Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali

L'indicatore misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative finalizzate alla riduzione del "digital divide" attivate nell'ambito dell'Azione 2 (Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione) della Misura 321. Il valore obiettivo dell'indicatore R11 stabilito dal PSR per tale Azione è di 240.054 abitanti, che corrisponde alla popolazione residente nei Comuni delle zone rurali C e D in *digital divide* ("aree bianche").

L'Azione 2 comprende due tipologie d'interventi:

- realizzazione di infrastrutture in fibra ottica necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga nelle zone montane più remote;
- acquisto di terminali di utente aspecifici.

La tipologia A) è stata avviata con la DGR n. 1753 del 26/10/2011, che ha approvato lo schema di convenzione operativa con il MISE, per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione del Veneto. Tale convenzione, che impegna la totalità delle risorse a disposizione per lo sviluppo della banda larga (oltre 6,5 milioni di euro) prevede la realizzazione di 52 interventi, che determineranno 178,5 Km di tratte in fibra ottica e che serviranno 65.500 utenti (27% del valore obiettivo).

La tipologia B) non è attivata.

R12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione

L'indicatore R12 misura i partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno. L'indicatore è correlato all'attuazione delle Misure 331 e 341 che prevedono azioni di formazione propedeutiche alla realizzazione di interventi non prettamente agricoli finanziati dall'Asse 3.

La Misura 341 è rivolta allo staff coinvolto nella preparazione e implementazione dei Programmi di sviluppo locale (PSL) e, nel caso del PSR del Veneto, dei Progetti Integrati di Area - Rurali (PIA-R). I soggetti formati attraverso le attività finanziate in due PIA-R sono 27. Per la quantificazione dell'indicatore R12 occorre verificare prima le caratteristiche delle attività formative a cui hanno partecipato questi soggetti, ovvero se la durata dei corsi è stata superiore a 24 ore.

La Misura 331 prevede la formazione di operatori economici coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'Asse 3; la Misura comprende tre azioni, le prime due (Azione 1. Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio e Azione 2. Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi) prevedono attività formative. L'Azione 3 è finalizzata ad attività d'informazione e pertanto i suoi risultati non sono quantificati nell'indicatore R.12.

Le attività formative finanziate sono realizzate da 36 Enti di formazione beneficiari, per complessive 76 domande di aiuto che comprendono più interventi a carattere

¹⁷ I Comuni C e D complessivamente rappresentano il 17% della popolazione regionale e hanno una dimensione media di circa 4.000 abitanti mentre le aree B1 da sole assorbono il 34% della popolazione regionale e hanno una dimensione media di oltre 6.200 abitanti.

collettivo dell'Azione 1¹⁸. Gli interventi conclusi sono 211, di cui 73 informativi e 138 formativi realizzati da 11 GAL.

Ai corsi di formazione hanno partecipato 1482 allievi¹⁹ (numero di allievi che ha frequentato almeno un'ora di corso). I partecipanti sono equamente suddivisi tra uomini (49,7%) e donne (50,3%). Gli allievi che hanno terminato con successo un corso di formazione, di durata superiore a 24 ore, ottenendo il certificato di frequenza, sono 1240 (valore dell'indicatore R12, tasso di esecuzione 75%). Il numero dei formati (indicatore R12) rappresenta l'84% dei partecipanti alla formazione.

¹⁸ L'azione, inizialmente attivabile solo con Approccio Leader, a seguito delle modifiche apportate al PSR (e notificate il 21/12/2011 alla Commissione europea) è stata attivata anche con un bando regionale (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1229 del 25 giugno 2012) al fine di sostenere gli interventi formativi e informativi riguardanti, in tutto il territorio regionale, le tematiche collegate alla diversificazione prevista dai bandi regionali per la misura 311. Attraverso l'Approccio Leader l'azione è stata attivata dai 12 dei 14 GAL Veneti. Complessivamente è stato impegnato quasi il 100% delle risorse disponibili.

¹⁹ Il dato esprime il numero unico delle singole persone che hanno partecipato alle azioni di formazione.

2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Descrizione della misura

La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.

La misura prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato e si articola in tre azioni:

- Azione 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.);
- Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica;
- Azione 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Diversificazione verso attività non agricole	1.105	4.957	11.266	12.540	28.500	40%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Diversificazione verso attività non agricole	1.146	1.986	4.513	5.845	13.284	34%

Nel 2012 è proseguita la liquidazione a saldo di quasi tutte le domande di aiuto finanziate con il secondo bando regionale per questa misura (DGR n. 4083/2009).

Considerata la recente approvazione delle graduatorie, ancora limitate sono le liquidazioni effettuate per le domande di aiuto relative al terzo bando regionale (DGR n. 2470/2011).

La spesa pubblica è ulteriormente proseguita con la liquidazione di acconti e saldi delle domande finanziate con i bandi pubblicati dai GAL.

Nelle aree GAL la spesa pubblica sta prendendo corpo a seguito dell'assunzione di impegni di spesa pari al 55% di quanto programmato.

L'avvio della programmazione *Leader* iniziato solo nel 2010 segna i tempi di spesa.

Avanzamento procedurale

Nel dicembre 2011 è stato pubblicato il terzo bando pubblico regionale (DGR. n. 2470/2011) la cui procedura di finanziabilità si è conclusa nel 2012. La dotazione finanziaria messa a disposizione è pari a 16 Meuro (3,5 Meuro per l'Azione 1 – Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali; 3,5 Meuro per l' Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica; 9 Meuro per l'azione 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili).

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea della proposta di modifica al PSR, in autunno 2011, la Regione è potuta intervenire, con questo bando, per finanziare gli interventi dell'azione 3 *"Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili"* nelle aree in cui i Programmi di Sviluppo Locale non hanno previsto l'azione stessa nel caso fossero esaurite le risorse stanziare dal PSL.

Il tasso di ammissibilità medio, al netto delle domande rinunciate, è pari all'82% mentre, per effetto delle elevate disponibilità finanziarie, tutte le domande ammesse sono state finanziate. Due interventi sono stati completati nel corso dello stesso anno di finanziamento, data la dimensione relativamente limitata degli investimenti realizzati.

Nelle aree GAL, invece, nel 2012 si è conclusa l'istruttoria di numerosi bandi. Per i dettagli dell'attuazione della misura in aree GAL si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2011).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 -Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	7	0	6	6	0	0
2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica	16	0	12	12	0	0
3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili	161	29	109	109	1	2
Totale	184	29	127	127	1	2

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012 (DGR n. 2470/2012).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	322.297	248.167	248.167	0
2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica	2.328.749	1.143.991	1.143.991	129.742
3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili	24.593.266	8.490.393	8.490.393	288.084
Totale	27.244.312	9.882.551	9.882.551	417.826

I dati di applicazione complessivi mostrano come per i primi due bandi regionali, ormai conclusi, il tasso di revoca sia piuttosto elevato con una media del 15% per il primo bando e dell'11% per il secondo. Questo indice è particolarmente significativo nelle zone rurali di tipo B.

Fino al 31/12/2012 le somme impegnate, al netto delle revocche, raggiungono il 76% delle disponibilità finanziarie totali su fondi PSR mentre, per quel che riguarda l'avanzamento dei PSL, gli impegni di spesa sono pari al 82% di quanto programmato. La liquidazione con il saldo delle domande finanziate già col primo e secondo bando regionale è ormai conclusa. Nel complesso la spesa è pari al 49% degli aiuti concessi .

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	739	505	447	27	171
<i>di cui Leader</i>	314	224	209	11	75

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	85.888.278	39.659.462	34.977.651	2.395.264	15.903.543
<i>di cui Leader</i>	22.011.562	12.435.693	11.606.193	598.572	4.513.299

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	150	393	519	76%
<i>di cui Leader</i>	31	179	292	61%
Volume totale di investimenti (000 euro)	51.746	117.682	144.110	71%
<i>di cui Leader</i>	6.442	33.490	49.869	67%

Il contributo pubblico di quasi 35 Meuro ha permesso di raggiungere 393 beneficiari (76% del preventivato), alcuni dei quali hanno presentato più di una domanda anche approfittando dei bandi pubblicati dai GAL. Il contributo genera un volume degli investimenti pari a circa 118 Meuro, pari al 71% del valore preventivato. Il dato è sostanzialmente raffrontabile con quello di avanzamento del numero di beneficiari.

2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Descrizione della misura

Il principale obiettivo della Misura è quello di offrire nuove vie di sviluppo alle economie locali, favorendo la creazione e lo sviluppo di microimprese, con particolare attenzione a quelle che trattano prodotti di provenienza agricola e forestale o che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale.

La misura si articola nelle seguenti Azioni:

- **AZIONE 1 – Creazione e sviluppo di microimprese**, finalizzata ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.
- **AZIONE 2 – Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili**: l'azione è finalizzata ad assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione degli impianti, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Creazione e sviluppo di imprese	0	0	0	88	200	0%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Creazione e sviluppo di imprese	637	1.106	2.514	2.774	6.305	40%

Con le modifiche al PSR approvate dalla Commissione europea a luglio 2012, le risorse disponibili per questa misura sono state notevolmente ridimensionate.

I fondi PSR presenti nella misura sono attivati attraverso i Partenariati rurali: *PIA-R* selezionati con la misura 341, che a tutto il 2012 non registrano avanzamenti di spesa.

Al contrario, la misura è pienamente attuata attraverso l'approccio *Leader*.

Con l'approccio *Leader*, infatti, sono stati liquidati aiuti pubblici pari al 40% degli obiettivi programmati. Si rimanda al paragrafo 2.5 per ulteriori dettagli.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 è stato pubblicato il bando di cui alla DGR n. 1230 del 25/06/2012 per l'attuazione della misura nell'ambito territoriale del PIA-R Turismo rurale, ambiente e Iniziative Naturalistiche (TRAIN). La conclusione dell'istruttoria di finanziabilità è fissata nel 2013.

Nel 2012 la misura è stata attivata ampiamente con approccio Leader, per i cui dettagli di attuazione si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	172	128	93	12	51
<i>Di cui Leader</i>	172	128	93	12	51

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	9.254.920	5.349.689	4.413.017	685.644	2.545.183
<i>Di cui Leader</i>	9.254.920	5.349.689	4.413.017	685.644	2.545.183

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di microimprese beneficiarie	20	81	129	63%
<i>di cui Leader</i>	20	81	125	63%

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Volume totale degli investimenti (.000 euro)	3.036	12.777	17.431	73%
<i>di cui Leader</i>	3.036	12.777	16.864	76%

A fronte dell'impegno, al netto delle revoche, del 59% delle somme rese disponibili con i PSL si è parallelamente raggiunto il 63% dell'obiettivo prefissato di beneficiari ed il 73% degli investimenti attesi.

2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Descrizione della misura

Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali intesa prioritariamente sotto il profilo del turismo enogastronomico e dell'agriturismo, nelle aree rurali.

La misura si articola nelle seguenti Azioni:

- AZIONE 1 - *Itinerari e certificazione*: Identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro nonché l'implementazione di sistemi di certificazione ambientale EMAS;
- AZIONE 2 - *Accoglienza*: Realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e relativi percorsi di turismo rurale.
- AZIONE 3 - *Servizi*: Progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, sotto forma pacchetti turistici, anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione
- AZIONE 4 - *Informazione*: Attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti
- AZIONE 5 - *Integrazione Offerta Turistica*: Realizzazione di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali attraverso: azioni di promozione degli itinerari enogastronomici presso le aree turistiche del Veneto; visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agricolo-alimentari tipici e di qualità; azioni di promozione dell'enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali esistenti.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Incentivazione di attività turistiche	0	0	0	1.364	3.100	0%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Incentivazione di attività turistiche	131	137	310	7.820	17.774	2%

Anche nel 2012 si registra solo l'avanzamento della spesa pubblica attivata attraverso l'approccio Leader.

Ciò si legge sia alla luce della relativamente recente attuazione della misura per la quale gli impegni complessivi, al netto delle revoche, hanno raggiunto la soglia del 36% delle risorse disponibili attraverso l'approccio Leader e del 49% attraverso l'approccio integrato PIA-R, sia del tempo a disposizione per l'esecuzione degli investimenti che, come stabilito dalle procedure generali, è almeno pari a 15 mesi.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 ha preso avvio l'attuazione della misura attraverso l'approccio integrato PIA-R impegnando, con questa modalità, il 49% delle risorse disponibili nel piano finanziario.

Di seguito sono indicate le DGR che hanno attivato la misura l'approccio integrato PIA-R. Tutte le domande presentate sono state ammesse e finanziate, per un importo complessivo degli aiuti concessi pari a 1,5 Meuro.

Nel 2012 è stato ulteriormente pubblicato il bando (DGR n. 2283 del 13/11/2012) che attiva la misura da parte del PIA BASSO PIAVE, per il quale l'istruttoria di finanziabilità si concluderà nel 2013.

Numerosi sono anche i bandi pubblicati dai GAL la cui istruttoria si è conclusa nel 2012, mentre per molti altri è prevista la conclusione dell'istruttoria di finanziabilità nel 2013. Per la trattazione dei relativi dati di attuazione della misura si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione.

Si segnala che nell'anno 2012 ha preso avvio anche l'attuazione della misura nell'ambito dei progetti di cooperazione sostenuti con la misura 421. Il bando in oggetto riguarda l'azione 1 della misura 313 e prevede la conclusione dell'istruttoria di finanziabilità nel 2013.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per bando nel 2012.

Bando	Azione	Domande					
		Protocate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
DGR N. 1048 DEL 05/06/2012 - ACCESS	Azione 1 - Itinerari e certificazioni	1	0	1	1	0	0
DGR N. 1968 DEL 22/11/2011 - TERRE DEL CUSTOZA		1	0	1	1	0	0
DGR N. 2174 DEL 13/12/2011 - TRAIN		1	0	1	1	0	0
	Totale azione 1	3	0	3	3	0	0
DGR N. 2474 DEL 29/12/2011 - MONTELLO E COLLI ASOLANI	Azione 3 - Servizi	1	0	1	1	0	0
	Totale azione 3	1	0	1	1	0	0
DGR N. 1498 DEL 20/09/2011 - TRAIN	Azione 4 - Informazione	1	0	1	1	0	0
DGR N. 1968 DEL 22/11/2011 - TERRE DEL CUSTOZA		5	0	5	5	0	0
DGR N. 2474 DEL 29/12/2011 - MONTELLO E COLLI ASOLANI		1	0	1	1	0	0
	Totale azione 4	7	0	7	7	0	0
DGR N. 1968 DEL 22/11/2011 - TERRE DEL CUSTOZA	Azione 5 - Integrazione	5	0	5	5	0	0

Bando	Azione	Domande					
		Protocate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
DGR N. 2474 DEL 29/12/2011 - MONTELLLO E COLLI ASOLANI	offerta turistica	1	0	1	1	0	0
	Totale azione 5	6	0	6	6	0	0
Totale		17	0	17	17	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per bando nel 2012

Bando	Azione	Aiuti				
		Richiesto	Amnesso	Concesso	Revocato	Liquidato
DGR N. 1048 DEL 05/06/2012 - ACCESS	Azione 1 - Itinerari e certificazioni	400.000	306.124	306.124	0	0
DGR N. 1968 DEL 22/11/2011 - TERRE DEL CUSTOZA		69.447	65.100	65.100	0	0
DGR N. 2174 DEL 13/12/2011 - TRAIN		217.441	200.000	200.000	0	0
	Totale azione 1	686.888	571.224	571.224	0	0
DGR N. 2474 DEL 29/12/2011 - MONTELLLO E COLLI ASOLANI	Azione 3 - Servizi	60.000	60.000	60.000	0	0
	Totale azione 3	60.000	60.000	60.000	0	0
DGR N. 1498 DEL 20/09/2011 - TRAIN	Azione 4 - Informazione	100.000	100.000	100.000	0	0
DGR N. 1968 DEL 22/11/2011 - TERRE DEL CUSTOZA		103.625	101.365	101.365	0	0
DGR N. 2474 DEL 29/12/2011 - MONTELLLO E COLLI ASOLANI		80.000	80.000	80.000	0	0
	Totale azione 4	283.625	281.365	281.365	0	0
DGR N. 1968 DEL 22/11/2011 - TERRE DEL CUSTOZA	Azione 5 - Integrazione offerta turistica	666.839	595.032	595.032	0	0
DGR N. 2474 DEL 29/12/2011 - MONTELLLO E COLLI ASOLANI		25.000	25.000	25.000	0	0
	Totale azione 5	691.839	620.032	620.032	0	0
Totale		1.722.353	1.532.620	1.532.620	0	0

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2012, le domande finanziate sono 102, la maggior parte delle quali con approccio *Leader*, per un volume di investimenti pari a 14,4 Meuro ed una spesa pubblica di 8,7 Meuro.

È attesa nel 2013 la chiusura di molte domande di aiuto fin qui finanziate.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	164	107	102	3	1
<i>di cui Leader</i>	145	90	85	3	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	15.600.083	8.855.412	8.774.301	804.729	310.439
<i>di cui Leader</i>	13.827.731	7.322.792	7.241.681	804.729	310.439

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	68	99	234	42%
<i>di cui Leader</i>	51	82	205	40%
Volume totale degli investimenti (.000 euro)	9.274	13.386	31.507	42%
<i>di cui Leader</i>	7.199	11.311	27.517	41%

L'avanzamento degli obiettivi programmati rimane modesto pur se nel 2012 l'accelerazione è stata significativa. Alla luce dei numerosi bandi pubblicati dai GAL e per i quali non è conclusa l'istruttoria di finanziabilità, nel 2013 si confida in un avvicinamento agli obiettivi prefissati.

2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Descrizione della misura

Nelle aree rurali, soprattutto di montagna, si registra un indebolimento della struttura dei servizi che accentua la fragilità del sistema sociale determinata dal progressivo abbandono e dall'invecchiamento della popolazione. Il sostegno all'avviamento di alcuni servizi essenziali attivati da parte degli enti preposti, unitamente al miglioramento delle possibilità di accesso e della diffusione delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, superando il *digital divide* esistente, viene considerato fondamentale per contribuire a contrastare queste dinamiche e ridare slancio e vitalità alle realtà rurali, ai fini del complessivo miglioramento della qualità della vita di queste aree.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Servizi sociali: prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, *baby sitting*, ecc.), i servizi di terapia assistita (*pet therapy*, *horticultural therapy*, ecc.) e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole;
- AZIONE 2 - Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione: comprende interventi, anche infrastrutturali, volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso ad Internet attraverso la banda larga e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale, con lo scopo prioritario di superare il *digital divide* esistente e di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali;
- AZIONE 3 - Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse: prevede la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse di origine agricola o forestale

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2.457	2.942	4.377	10.993	21.291	21%
di cui Health Check	2.457	2.457	3.275	3.931	5.241	62%
di cui trascinamenti	0	485	1.102	485	1.102	100%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	33	33	75	947	2.153	3%

Nel corso del 2012 ha preso avvio la spesa delle risorse Health Check collegate all'attuazione degli interventi di diffusione della banda larga nelle aree non servite del

Veneto. Si tratta della liquidazione al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) dell'anticipo richiesto per l'avvio degli interventi di diffusione della banda larga.

Sono quindi state liquidate il 21% delle risorse disponibili nell'ambito del PSR. Si confida di raggiungere gli obiettivi di spesa prefissati attraverso l'impegno e la liquidazione delle ulteriori risorse disponibili con il completamento di tutti gli interventi di diffusione della rete internet in banda larga nel territorio del Veneto non coperto da questo servizio.

La liquidazione delle risorse impegnate attraverso l'approccio *Leader* ha preso avvio nel 2012 in termini molto ridotti ma, considerato che il 93% delle risorse disponibili con i PSL sono state già impegnate, si confida in una sua un'accelerazione nel 2013 e comunque nei termini previsti.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2012 ha preso avvio la convenzione tra Regione del Veneto e MISE per lo sviluppo della banda larga nel territorio regionale.

Nel dettaglio, con decreto del dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 15 del 18/04/2012 è stato approvato il progetto preliminare presentato dal MISE. Inoltre, a seguito dell'istruttoria amministrativa da parte di Avepa, con decreto n. 383 del 24/04/2012 è stata approvata la finanziabilità della domanda di contributo presentata dal MISE e si è proceduto alla liquidazione dell'anticipo richiesto.

Sempre nel 2012 per permettere la prosecuzione ulteriore delle attività di sviluppo della banda larga, con deliberazione n. 2605 del 18 dicembre 2012 è stato approvato l'atto integrativo all'accordo di programma sottoscritto con il MISE (DGR n. 2414/2009). Tale atto integrativo prevede in particolare lo stanziamento di 14.239.781 euro (Iva esclusa) di risorse PSR per il completamento del progetto banda larga nelle aree rurali del Veneto. Nel corso dell'anno 2013 si prevede di approvare la convenzione operativa con il MISE e di definire l'elenco degli ulteriori interventi da sviluppare nelle aree bianche C e D, sulla base dei requisiti e delle risorse stanziati dalla misura 321 del PSR.

Parallelamente a queste attività, ha preso avvio anche la programmazione con approccio PIA-R (DGR n. 2175 del 13/12/2011, Terre del Brenta), tuttavia le tre domande presentate nell'azione 1 – Servizi sociali, non sono state ammesse per mancanza dei requisiti progettuali e di ammissibilità richiesti.

La misura è stata attivata anche dai GAL. Si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione per la sua descrizione.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2012.

Bando	Azione	Domande					
		Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
DGR n. 2175/2011 TERRE DEL BRENTA	1 – Servizi sociali	3	0	0	0	0	0
DGR n. 1753/2011	2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	1	0	1	1	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2012

Bando	Azione	Aiuto			
		Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
DGR n. 2175/2011 TERRE DEL BRENDA	1 – Servizi sociali	123.000	0	0	0
DGR n. 1753/2011	2 – Accessibilità alle tecnologia di informazione e comunicazione	6.550.852	6.550.852	6.550.852	3.275.426

Dall'inizio programmazione a tutto il 2012, è stata finanziata con i fondi assegnati al PSR un'unica domanda di aiuto che prevede interventi infrastrutturali volti allo sviluppo della banda larga nel Veneto (Azione 2).

Le domande finanziate con le risorse previste dai PSL sono numerose e sono rivolte, nella maggior parte dei casi, allo sviluppo di Servizi sociali alla popolazione (Azione 1) mentre solo due interventi hanno come obiettivo la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse (Azione 3).

Complessivamente sono state impegnate il 93% delle risorse disponibili con i PSL. Si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione per ogni ulteriore dettaglio.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	42	35	34	2	0
<i>di cui Leader</i>	38	34	33	2	0
Trascinamenti			1		1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	9.338.886	8.755.481	8.707.625	165.002	3.350.216
<i>di cui Leader</i>	2.665.034	2.204.629	2.156.773	165.002	74.790
Trascinamenti			1.101.502		1.101.502

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	7	33	143	23%
<i>di cui Leader</i>	5	31	35	89%
Volume totale di investimenti (000 euro)	7.476	9.390	24.791	38%
<i>di cui Leader</i>	925	2.839	3.500	81%

Gli obiettivi raggiunti sono ancora modesti e riguardano il finanziamento dell'intervento di sviluppo della banda larga nelle aree rurali del Veneto non coperte da questo servizio (azione 2) e gli interventi finanziati con le risorse dei PSL.

Con il completamento degli interventi di sviluppo della banda larga (potenziamento delle infrastrutture esistenti ed installazione di infrastrutture passive) si confida nel pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Da segnalare che in generale gli obiettivi della programmazione sia del PSR che dei PSL sono stati rivisti nel 2012 alla luce degli adeguamenti finanziari adottati e del miglioramento dei metodi di stima degli indicatori.

2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Descrizione della misura

La misura si divide in due sottomisure:

- Sottomisura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
- Sottomisura 323/b - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione

La Sottomisura 323/a è finalizzata al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di aspetti, elementi e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, con specifico riferimento a situazioni, manufatti e cose immobili che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale, in quanto costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività, sulla base delle Azioni:

- *AZIONE 1 - Realizzazione di studi e censimenti*, finalizzati a monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4,
- *AZIONE 2 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico* delle aree rurali,
- *AZIONE 3 - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale*, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale
- *AZIONE 4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali* riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

La Sottomisura 323/b è finalizzata alla predisposizione dei Piani di protezione e di gestione attiva di aree di grande pregio naturale, anche non facenti parte della Rete Natura 2000, che ne sono attualmente prive, al fine di tutelarne e addirittura accrescerne la biodiversità in un quadro di sviluppo socio-economico sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	14	658	1.496	3.857	8.767	17%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	346	442	1.004	11.978	27.223	4%

Nel corso del 2012 la spesa è sostanzialmente proseguita solo attraverso l'attuazione dei progetti attivati con l'approccio Leader.

Gli impegni assunti sulle disponibilità finanziarie del PSR (I° bando generale, DGR n. 199/2008) erano già stati completamente liquidati nel 2011.

Nel 2013 a seguito dei nuovi impegni assunti attraverso la Progettazione integrata d'Area Rurale (PIA-R), la spesa delle risorse della misura dovrebbe accelerare.

Avanzamento procedurale

Con le Deliberazioni di Giunta Regionale del 2011 e 2012 sono stati pubblicati i primi bandi che hanno attivato la misura attraverso l'approccio PIA-R. Per questi bandi l'iter istruttorio si è concluso nel 2012 con il finanziamento di 9 domande sulle 10 presentate (si veda la tabella che segue).

I 5 progetti di realizzazione di studi e censimenti (323/a, azione 1) sono stati completati e liquidati già nell'anno di finanziamento, mentre è prevista la chiusura dei 4 progetti di valorizzazione culturale delle aree rurali (323/a, azione 4) nel corso del 2013/2014.

Per i seguenti bandi pubblicati nel 2012, e che hanno attivato le risorse del PSR attraverso lo strumento della progettazione integrata PIA-R, la conclusione dell'istruttoria è attesa nel 2013:

- DGR n. 762 del 02/05/2012 (PIAR 04 – Del Colognese). Azioni attivate: 323/a- Azione 2, 323/a- Azione 3;
- DGR n. 1608 del 31/07/2012 (PIAR 03 - ACCESS). Azioni attivate: Misura 323/a - Azione 2, 323/a- Azione 3, 323/a- Azione 4;
- DGR n. 1995 del 02/10/2012 (PIAR 01 - TRAIN). Azioni attivate: 323/a- Azione 2, 323/a- Azione 3, 323/a- Azione 4;
- DGR n. 2346 del 20/11/2012 (PIAR 06 – Media Pianura Vicentina). Azioni attivate: 323/a- Azione 2, 323/a- Azione 3.

Infine, attraverso l'approccio *Leader*, sono stati pubblicati ed hanno chiuso l'istruttoria nel corso del 2012 ulteriori bandi. Nel 2012 sono stati pubblicati due bandi per l'attuazione della misura attraverso l'approccio di cooperazione (Misura 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale) ma per questi la chiusura dell'istruttoria di finanziabilità è prevista nel 2013.

Per informazioni di maggior dettaglio a riguardo si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per bando nel 2012.

Bando	Descrizione Azione	Domande					
		Protocollate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
DGR N. 139 DEL 31/01/2012 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	1 - Realizzazione di studi e censimenti	1	0	1	1	0	1
DGR N. 1498 DEL 20/09/2011 - TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche		1	0	1	1	0	1
DGR N. 1682 DEL 18/10/2011 - ACCESS - Capofila Comune di Chiampo		1	0	1	1	0	1
DGR N. 2250 DEL 20/12/2011 - PAR della Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino		1	0	1	1	0	1
DGR N. 2474 DEL 29/12/2011 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI - Capofila Comune di Cornuda		1	0	1	1	0	1
DGR N. 1968 DEL 22/11/2011 - TERRE DEL CUSTOZA - Capofila Comune di Sommacampagna	4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	5	0	4	4	0	0
Totale		10	0	9	9	0	5

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per bando nel 2012

Bando	Azione	Aiuti				
		Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
DGR N. 139 DEL 31/01/2012 - Associazione Temporanea Di Scopo - PIA BASSO PIAVE - Capofila Comune di San Dona di Piave	1 - Realizzazione di studi e censimenti	14.000	14.000	14.000	0	14.000
DGR N. 1498 DEL 20/09/2011 - TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche		40.000	40.000	40.000	0	39.637
DGR N. 1682 DEL 18/10/2011 - ACCESS - Capofila Comune di Chiampo		20.000	20.000	20.000	0	18.900
DGR N. 2250 DEL 20/12/2011 - PAR della Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino		20.000	20.000	20.000	0	12.516
DGR N. 2474 DEL 29/12/2011 - PIANO INTEGRATO D'AREA RURALE (PIA-R) MONTELLO E COLLI ASOLANI - Capofila Comune di Cornuda		20.000	20.000	20.000	0	19.839

Bando	Azione	Aiuti				
		Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
DGR N. 1968 DEL 22/11/2011 - TERRE DEL CUSTOZA - Capofila Comune di Sommacampagna	4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	548.430	297.957	297.957	0	0
Totale		662.430	411.957	411.957	0	104.892

Alla data del 31 dicembre 2012 sono state impegnate il 22% delle risorse del PSR ed il 43% delle risorse dei PSL.

Sono state liquidate il 79% delle risorse impegnate con i fondi recati dalla misura ed il 9% delle risorse impegnate attraverso l'approccio Leader.

Il tasso di revoca (numero delle domande revocate in rapporto al numero delle domande finanziate) non presenta elementi di criticità.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	450	450	295	3	50
<i>di cui Leader</i>	<i>410</i>	<i>329</i>	<i>261</i>	<i>3</i>	<i>23</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	26.306.152	15.618.376	13.593.479	25.471	2.500.332
<i>di cui Leader</i>	<i>22.987.442</i>	<i>13.722.622</i>	<i>11.697.724</i>	<i>25.471</i>	<i>1.003.895</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	166	292	621	47%
<i>di cui Leader</i>	<i>157</i>	<i>258</i>	<i>476</i>	<i>54%</i>
Volume totale di investimenti (000 euro)	14.617	23.678	44.238	54%
<i>di cui Leader</i>	<i>14.052</i>	<i>21.134</i>	<i>33.906</i>	<i>62%</i>

L'avanzamento fisico della misura è proseguito nel 2012 sostanzialmente attraverso l'azione dell'approccio *Leader*, mentre si confida in ulteriori accelerazioni nel 2013 per effetto dell'attuazione attraverso l'approccio PIA-R.

Da segnalare che a seguito delle revisioni alla programmazione finanziaria del PSR, che soprattutto dei PSL, nonché del miglioramento dei metodi di stima, gli obiettivi sono stati aggiornati nel corso del 2012.

2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali

Descrizione della misura

La misura intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale.

Attraverso lo sviluppo di competenze ed abilità relative ad attività non prettamente agricole, come quelle artigianali e turistiche, connesse anche alla valorizzazione del territorio, come quelle necessarie nell'ambito dei servizi rivolti alle popolazioni rurali, è possibile concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone agricole e montane e alla creazione di nuove opportunità di lavoro.

La Misura prevede la concessione di aiuti per interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3 e si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio,
- AZIONE 2 - Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi,
- AZIONE 3 - Attività di informazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	23	23	53	440	1.000	5%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3.	52	52	118	1.042	2.369	5%

Nel 2012 ha preso avvio la liquidazione degli aiuti concessi, anche se per un ammontare esiguo.

Considerato che sono state impegnate l'83% delle risorse della misura ed il 94% delle risorse programmate attraverso l'approccio Leader, ci si attende nel 2013 un avanzamento significativo della spesa.

La liquidazione delle risorse concesse sino ad ora è avvenuta nel corso del primo trimestre 2012.

Con l'approccio Leader sono state impegnate l'88% delle risorse disponibili, che si prevede saranno liquidate nel 2012 e in parte anche nel 2013 in considerazione dei termini temporali concessi per l'esecuzione degli interventi.

Avanzamento procedurale

Nel 2012 con DGR n. 1229/2012 è stato pubblicato un bando, a valenza su tutto il territorio regionale, per il finanziamento degli interventi previsti dall'azione 1 per il quale sono state finanziati 9 progetti formativi su 11 presentati e sono stati assunti impegni per la somma di 525.890,00 euro.

Gli interventi ammessi a finanziamento sono stati esclusivamente quelli rivolti alle attività di formazione ed informazione, nei seguenti principali aspetti della diversificazione dell'impresa agricola: fattorie sociali, fattorie didattiche, ospitalità agrituristica, produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili.

Nel 2012, inoltre, è giunta a conclusione l'istruttoria di finanziabilità di alcuni bandi pubblicati dai GAL già nel 2011 (per il dettaglio sulle procedure *Leader* si veda il capitolo 2.5).

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottoazione nel 2012 (DGR n. 1229/2012).

Azione / Sottoazione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Azione 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio	11	0	11	9	0	0
Totale	11	0	11	9	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottoazione nel 2012 (DGR n. 1229/2012).

Azione / Sottoazione	Aiuti				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Azione 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio	609.780	609.780	525.890	0	0
Totale	609.780	609.780	525.890	0	0

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i dati di applicazione dall'inizio della programmazione a tutto il 2012.

Sono un numero limitato le domande chiuse poiché l'attivazione della misura è relativamente recente. Il tasso di revoca rientra nella norma.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	108	107	82	6	3
<i>di cui Leader</i>	95	94	71	6	2

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	4.263.499	3.926.050	3.153.629	92.663	171.623
<i>di cui Leader</i>	3.337.719	3.008.460	2.319.929	92.663	118.442

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operatori economici beneficiari	1.370	1.757	1.880	62%
<i>di cui Leader</i>	1.370	1.757	1.369	128%
Numero di giorni di formazione impartita	5.004	6.439	10.338	93%
<i>di cui Leader</i>	5.004	6.439	7.527	86%

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di interventi	108	138	273	51%
<i>di cui Leader</i>	108	138	165	84%
Volume totale degli investimenti	N.D.	N.D.	3.197	N.D.
<i>di cui Leader</i>	N.D.	N.D.	2.172	N.D.

N.D.: non disponibile.

Gli indicatori comuni proposti riguardano esclusivamente le attività di tipo formativo. Per essi l’avanzamento è allineato con le attese ed in alcuni casi anche superiore alle attese.

Nell’insieme di questi indicatori non emerge che numerosi sono i corsi di tipo informativo realizzati. Nel totale sono 234 i corsi realizzati di cui 138 di tipo formativo e 96 di tipo informativo (di durata fino a 24 ore).

2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale**Descrizione della Misura**

La Misura 341 rappresenta un importante supporto all'attuazione dell'Asse 3 e al raggiungimento dei relativi obiettivi, prevedendo un sostegno alla realizzazione, da parte di appositi partenariati pubblici-privati (PAR) costituiti ai sensi dell'art. 59 lett. e) del Reg. (CE) 1698/2005, di Progetti Integrati d'Area in grado di sviluppare una strategia mirata alla soluzione di una particolare problematica/criticità o al consolidamento di specifiche opportunità di sviluppo, individuate con riferimento ad un particolare territorio/area, attraverso un set di Misure individuate nell'ambito dell'Asse 3 (PIA-Rurale). Sono interessate le aree non direttamente coinvolte nell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 – Leader, con esclusione comunque delle aree classificate A – Poli Urbani ai fini del PSR. Sulla base del PSR e del bando approvato dalla Giunta regionale^{20 21}, sono ammissibili ai sensi della Misura 341 gli interventi a sostegno di attività ed iniziative specifiche di informazione, animazione, formazione, coordinamento e supporto operativo, attivati dal partenariato e finalizzati all'elaborazione ed attuazione del PIA-Rurale. Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile, entro il limite massimo del 5% della spesa pubblica complessivamente attivata attraverso il PIA-R, che non può essere comunque superiore a 2.000.000,00 di euro. Le risorse a supporto delle Misure/Azioni messe in atto dal progetto d'area sono apportate direttamente attraverso le singole disponibilità di Misura previste dal programma finanziario del PSR.

Ciascun PIA.R definisce il set delle Misure/Azioni attivate e, per ciascuna di esse, le relative formule operative utilizzate per la loro attuazione ("gestione diretta PAR", "regia PAR" e "bando pubblico").

La Regione, con appositi provvedimenti della Giunta regionale, provvede:

- nel caso di interventi a bando, ad approvare il bando pubblico, sulla base delle indicazioni del PIA.R e del relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;
- nel caso di interventi a regia e a gestione diretta, a definire il quadro delle scadenze e delle modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA.R.

Una volta attivato il bando/intervento relativo ad ogni singola Misura/Azione, i potenziali soggetti richiedenti possono presentare la relativa domanda di aiuto, presso Avepa, secondo le modalità e le procedure previste dal PSR.

²⁰ Deliberazione n. 4083 del 29 dicembre 2009 della Giunta regionale, bando Misura 341.

²¹ Decreto n. 5 del 24 febbraio 2011 dell'Autorità di Gestione, schemi relativi alla Manifestazione di interesse e al Progetto integrato d'Area.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0	0	0	170	387	0

L'avanzamento della spesa è ancora nullo in ragione del fatto che nessun PIA-R ha presentato una domanda di pagamento dell'aiuto.

Avanzamento procedurale

Dopo la selezione completata nel 2011, che ha individuato gli 8 partenariati rurali, non si registrano avanzamenti procedurali per la misura.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	9	8	8	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	900.000	769.600	769.600	0	0

I partenariati hanno invece attivato le azioni programmate attraverso le misure dell'asse 3 come descritto nei paragrafi dedicati alle misure. Le misure attivate nel 2012 sono la misura 312 "Diversificazione attività agricole", 313 "incentivazione delle attività turistiche", 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" e 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

Le misure sono state attivate attraverso l'emanazione di 13 bandi regionali.

I partenariati hanno invece attivato le azioni programmate attraverso le misure dell'asse 3 come descritto nei paragrafi dedicati alle misure.

Tab. – PIA-R: domande di aiuto attivate

Misura	Codice Sottomisura	Azione	DOMANDE			
			Protocate	Ricevibili	Ammesse	Finanziate
312		1	7	7	0	0
Totale misura 312			7	7	0	0
313		1	3	3	3	3
		3	1	1	1	1
		4	8	7	7	7
		5	7	6	6	6
Totale misura 313			19	17	17	17
321		1	3	3	0	0
Totale misura 321			3	3	0	0
323	A	1	5	5	5	5
	A	2	19	19	0	0
	A	3	5	5	0	0
	A	4	8	8	4	4
Totale misura 323			37	37	9	9
Totale			66	64	26	26

Tab. – PIA-R: aiuto richiesto, ammesso e concesso

Misura	Codice Sottomisura	Azione	IMPORTI					
			Spesa richiesta	Aiuto richiesto	Spesa ammessa	Aiuto ammesso	Spesa concessa	Aiuto concesso
312		1	721.688	243.131				
Totale misura 312			721.688	243.131				
313		1	809.841	686.888	684.838	571.224	684.838	571.224
		3	100.000	60.000	100.000	60.000	100.000	60.000
		4	520.781	308.625	486.706	281.365	486.706	281.365
		5	914.799	716.839	793.790	620.032	793.790	620.032
Totale misura 313			2.345.421	1.772.353	2.065.333	1.532.620	2.065.333	1.532.620
321		1	150.000	123.000				
Totale misura 321			150.000	123.000				
323	A	1	162.857	114.000	162.857	114.000	162.857	114.000
	A	2	2.869.069	1.383.500				
	A	3	371.257	230.553				
	A	4	1.359.932	1.177.122	401.086	297.957	401.086	297.957
Totale misura 323			4.763.115	2.905.175	563.943	411.957	563.943	411.957
Totale			7.980.224	5.043.659	2.629.276	1.944.577	2.629.276	1.944.577

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni di acquisizione di competenze e animazione	65	115	48	240%
Numero di partenariati pubblici-privati finanziati	8	8	4	200%
Numero di partecipanti alle azioni	428	762	960	79%

La Misura 341 rappresenta un raggiungimento dei target significativo. È da evidenziare come la definizione dei target è stata impostata senza avere dei termini di riferimento appropriati. Nelle prossime fasi di revisione si terrà conto dell'esperienza che viene maturando.

2.5 Asse 4 - Attuazione dell'approccio Leader

Introduzione

Nel corso del 2012, l'attività Leader è stata fortemente caratterizzata sotto il profilo operativo, per effetto dell'accentuata attivazione degli interventi GAL (bandi pubblici, regia e gestione diretta) relativi alla Misura 410, anche in funzione di alcune importanti scadenze previste per quanto riguarda gli obiettivi di spesa (31.3.2012), e dei progetti di cooperazione della Misura 421, la cui presentazione era stabilita al 30.4.2012. Le procedure previste per la valutazione ed approvazione di questi progetti hanno coinvolto ampiamente, in questa fase, tutte le principali componenti del sistema Leader regionale, considerato che l'istruttoria sulle domande di aiuto presentate dai GAL ad Avepa prevedeva il parere di conformità sui singoli progetti anche da parte dell'AdG.

A fronte della forte accentuazione del numero di bandi/interventi attivati, un certo impatto è stato determinato dall'accresciuta richiesta di modifica ed adeguamento dei PSL, anche in relazione alle effettive risultanze e ricadute di tali interventi. In questo senso, è risultata fondamentale la messa a punto della specifica procedura prevista dal Decreto n. 20 del 22 dicembre 2011 dell'AdG che approva le prescrizioni tecnico-operative per la gestione e modifica del PSL.

Un'azione di particolare rilevanza è stata inoltre la revisione complessiva delle Linee Guida Misure e delle relative indicazioni per l'attivazione delle misure del PSR nell'ambito del Leader (LGM). Poiché le LGM riconducono nell'ambito di un quadro univoco e dettagliato, tutte le principali disposizioni per l'applicazione di ciascuna Misura/Azione del PSR, sulla base di apposite Schede Misura/Azione, tale operazione ha richiesto un particolare sforzo organizzativo e operativo, tenuto conto anche delle numerose modifiche apportate al PSR nel periodo 2011-2012 e degli importanti adeguamenti apportati ai fini della standardizzazione ed omogeneizzazione delle condizioni e delle procedure attuative.

L'attività riguardante l'Asse 4-Leader ha confermato quindi un notevole dinamismo rispetto alle articolate e complesse attività e funzioni previste a livello regionale, con il coordinamento dell'AdG ed il coinvolgimento diretto delle altre strutture afferenti all'area del "primario" e di Avepa. I principali ruoli e competenze, le attività e funzioni svolte dai singoli attori del "sistema Leader" del Veneto, sulla base delle disposizioni generali stabilite dal PSR, vengono rappresentati nel quadro di sintesi riportato di seguito.

LEADER - Principali ruoli e funzioni

FASI/ATTIVITA'	SOGGETTO		
	GAL	AdG	OP
Elaborazione bandi			
Elaborazione criteri di selezione			
Pubblicazione bandi			
Ricezione domande di aiuto			
Controlli amministrativi e tecnici			
Controlli in situ			
Formazione graduatorie			
Approvazione graduatorie			
Formazione elenco beneficiari			
Ricezione domande di pagamento			
Controlli amministrativi e tecnici			
Controlli in loco			
Liquidazione ed erogazione aiuti			
Monitoraggio e valutazione			

I risultati ottenuti confermano, in generale, evidenti progressi nell'attuazione della Misura 410, sia per quanto riguarda i bandi/interventi attivati dai GAL che in termini di spesa pubblica impegnata.

Il numero dei bandi complessivamente proposti dai quattordici GAL veneti al parere dell'AdG ha ormai raggiunto quota **539**, dei quali **393** hanno ottenuto parere positivo e **353** risultano già pubblicati e attivati dai GAL medesimi. Quasi tutte le Misure/Azioni previste dai PSL sono state già interessate da almeno un bando/intervento e in molti casi gli interventi sono stati anche già replicati nell'ambito del medesimo territorio.

Interventi attivati dai GAL (al 31.12.2012) ⁽¹⁾				
Misura	Proposti N. ⁽²⁾		Pubblicati N. ⁽³⁾	
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012
411	48	58	30	43
412	31	35	20	31
413	275	388	162	275
410	354	481	212	349
421	-	58	-	4
TOT	354	539	212	353

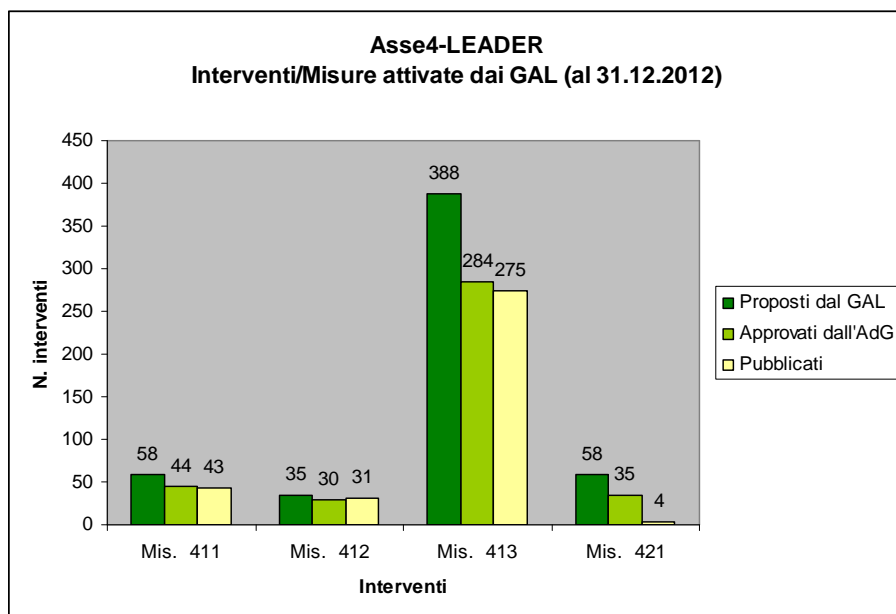
(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta.

(2) Approvati dai GAL e proposti all'AdG per il parere di conformità (bandi/ Interventi a regia).

(3) Approvati dall'AdG (parere di conformità) e pubblicati (BUR/Albo Provincia).

GAL	Interventi attivati dai GAL (n.) (1) (al 31.12.2012)															
	411			412			413			421			TOTALE (410 + 421)			NON CONFORMITA' TOT. (N.)
	Proposte dal GAL	Approvate dall'AdG	Pubblicate	Proposte dal GAL	Approvate dall'AdG	Pubblicate	Proposte dal GAL	Approvate dall'AdG	Pubblicate	Proposte dal GAL	Approvate dall'AdG	Pubblicate	Proposte dal GAL	Approvate dall'AdG	Pubblicate	
01	3	2	2	0	0	0	22	18	16	11	5	1	36	25	19	3
02	4	2	2	1	1	1	25	20	21	5	5	1	35	28	25	6
03	3	3	3	4	3	3	12	10	9	9	3	0	28	19	15	1
04	3	3	3	0	0	0	17	11	11	10	3	0	30	17	14	1
05	3	3	3	8	8	8	37	25	28	4	4	1	52	40	40	4
06	5	4	4	9	8	8	35	23	26	3	3	0	52	38	38	4
07	7	4	4	0	0	0	45	29	27	2	2	0	54	35	31	18
08	10	7	6	0	0	0	35	25	24	5	5	0	50	37	30	10
09	2	2	2	1	1	1	24	21	19	5	4	0	32	28	22	2
10	8	4	4	6	6	6	25	19	20	2	1	1	41	30	31	8
11	0	0	0	0	0	0	38	23	23	0	0	0	38	23	23	10
12	0	0	0	0	0	0	25	20	17	0	0	0	25	20	17	1
13	5	5	5	2	1	2	20	19	18	2	0	0	29	25	25	1
14	5	5	5	4	2	2	28	21	16	0	0	0	37	28	23	7
TOT	58	44	43	35	30	31	388	284	275	58	35	4	539	393	353	76

(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta



Attraverso tali interventi, sono state attivate complessivamente **15** Misure nell'ambito delle Misure Leader 411, 412 e 413, rispetto alle **17** previste dal menù generale dei PSL, come evidenziato dallo schema riportato di seguito. In pratica, solo le Misure 124 e 132 non risultano attivate da alcun GAL/PSL.

Misure previste dai PSL e attivate al 31/12/2012																		Tot misure program	Tot misure attivate	var 2011
411							412			413										
111	121	123	124	125	132	133	216	221	227	311	312	313	321	323a	323b	331				
GAL 01		A	A								A	A	A	A	A		A	10	8	+2
GAL 02		A	A								A	A	A	A	A		A	10	9	-
GAL 03		A					A				A	A	A		A			7	6	+2
GAL 04		A	A								A	A			A			6	5	+1
GAL 05		A	A				A			A	A	A	A	A	A	A	A	14	12	+2
GAL 06		A	A				A			A	A	A	A	A	A	A	A	14	12	+2
GAL 07		A	A				A				A	A	A		A	A	A	10	9	-
GAL 08		A	A				A				A	A	A		A		A	9	8	+1-
GAL 09							A				A	A		A		A		7	6	-
GAL 10		A	A				A			A	A		A	A	A		A	13	10	-
GAL 11											A	A	A	A	A		A	6	6	-
GAL 12											A	A	A	A	A		A	6	6	-
GAL 13	A	A	A		A						A	A	A	A	A		A	12	11	+1
GAL 14	A	A	A					A	A		A	A	A		A		A	12	10	+1
Tot GAL con misura Prevista nel PSL	4	11	10	4	1	3	7	1	4	8	14	12	14	10	14	7	12	17	15	+1
Tot GAL con misura attivata	2	11	10	0	1	0	7	1	4	7	14	12	12	8	14	3	12			

In realtà, la valutazione sull'effettiva attivazione del set di misure/azioni previste dai PSL esige un'analisi più approfondita in relazione anche alle numerose modifiche intervenute in corso d'opera, che hanno previsto spesso l'eliminazione di misure/azioni dal PSL e, in casi limitati, l'inserimento di nuovi interventi.

I favorevoli risvolti rilevati, nell'ambito dell'Asse 4-Leader, anche a livello di spesa sostenuta non hanno comunque consentito di superare completamente le criticità emerse già nel corso del 2011 rispetto al raggiungimento degli obiettivi di spesa assegnati ai GAL dalle disposizioni regionali, per i quali sono state previsti dunque alcuni adeguamenti temporali ²² :

- 25% di spesa sostenuta, rispetto alla spesa programmata per la Misura 410, entro il 31.03.2012
- 75% di spesa sostenuta, rispetto alla spesa programmata per la Misura 410, entro il 31.03.2013 ²³.

I risultati finanziari pur evidenziato un progressivo e generale miglioramento delle performance di spesa dei GAL, confermavano tuttavia anche una sostanziale differenziazione tra le singole situazioni operative, spesso correlata al grado di esperienza maturato dai partenariati (esistenti/nuovi) che ha evidentemente pesato di fronte alle complesse problematiche registrate nella fase di avvio.

Alla scadenza stabilita del 31 marzo 2012, gli aiuti concessi attraverso gli interventi proposti dai quattordici GAL veneti hanno toccato quota 34 milioni e 221mila euro, corrispondenti al **43,2%** delle risorse programmate per la misura 410 (79 milioni e 65mila euro). **Tutti** i GAL hanno centrato l'obiettivo del 25%, mentre 6/14 GAL hanno superato la quota del **40%**; di questi ultimi, due hanno fatto registrare una spesa superiore al 60%.

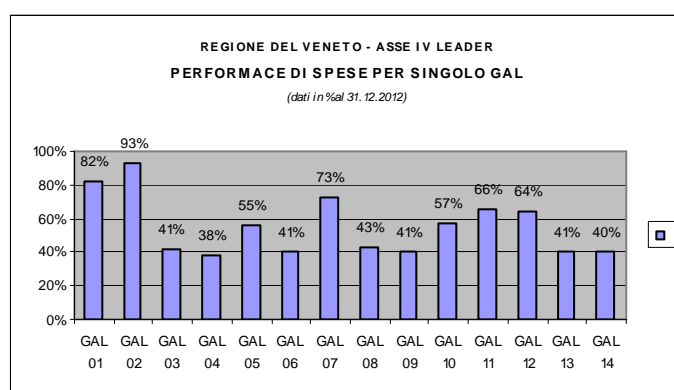
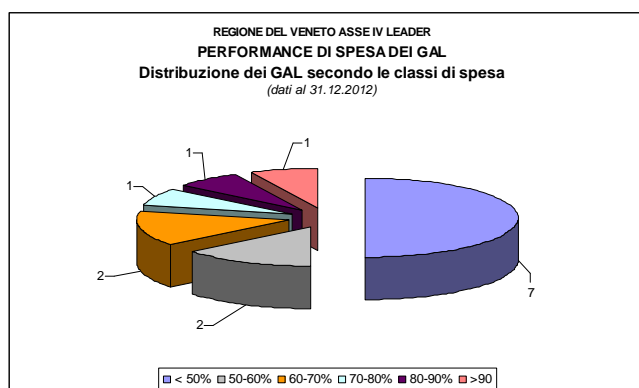
Alla fine del 2012, la situazione generale ha determinato un ulteriore miglioramento ed il superamento del 50% per quanto riguarda la spesa complessiva relativa alla Misura 410, pur confermando, ed accentuando, evidenti differenziazioni tra i singoli GAL.

Performance di spesa GAL – Misura 410 (al 31/12/2012)

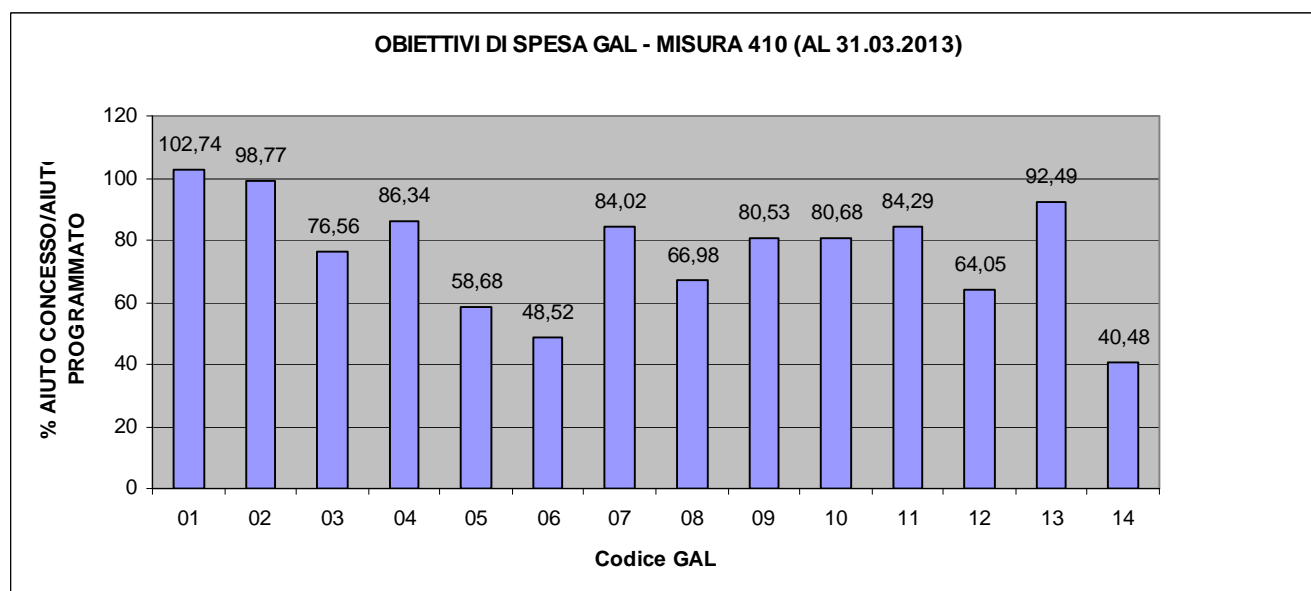
	IMPORTI (euro)		% (b)/(a)
	Spesa pubblica programmata (a)	Aiuto concesso (b)	
01 - GAL ALTO BELLUNESE	7.853.362	6.429.643	82%
02 - GAL PREALPI E DOLOMITI	7.638.194	7.075.815	93%
03 - GAL PATAVINO	4.992.284	2.059.263	41%
04 - GAL BASSA PADOVANA SCARL	4.171.508	1.574.644	38%
05 - GAL POLESINE DELTA DEL PO	7.495.656	4.153.550	55%
06 - GAL POLESINE ADIGE	5.731.955	2.347.303	41%
07 - GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA	4.618.127	3.370.250	73%
08 - GAL TERRE DI MARCA	3.787.946	1.643.158	43%
09 - GAL VENEZIA ORIENTALE	4.852.000	1.977.101	41%
10 - GAL ANTICO DOGADO	4.726.693	2.708.221	57%
11 - GAL MONTAGNA VICENTINA	7.037.217	4.631.608	66%
12 - GAL TERRA BERICA	3.966.000	2.540.028	64%
13 - GAL BALDO-LESSINIA	7.271.964	2.953.759	41%
14 - GAL DELLA PIANURA VERONESE	4.923.000	1.992.616	40%

²² Gli obiettivi di spesa ed i termini utili per il loro raggiungimento sono stabiliti dall'Allegato E della DGR n. 199/2008; con la deliberazione 30 dicembre 2010, n. 3546 la Giunta regionale ha approvato una prima modifica della scadenza intermedia, dal 31/12/2010 al 30/9/2011; con successiva deliberazione 27 settembre 2011, n. 1550, la Giunta regionale ha ulteriormente posticipato le scadenze.

²³ La "spesa sostenuta" viene valutata in termini di aiuti concessi nei confronti dei beneficiari finali, sulla base dei relativi decreti di finanziabilità approvati da AVEPA, ed equivale quindi alla "spesa impegnata".



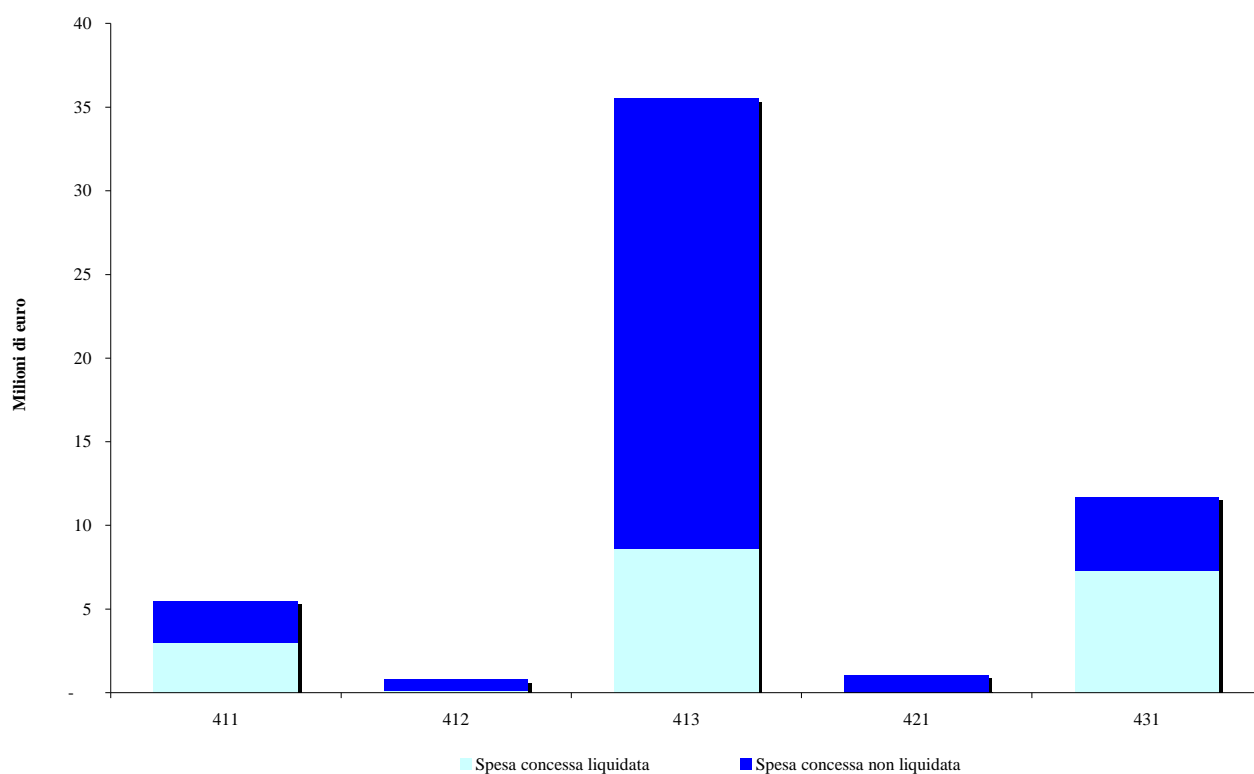
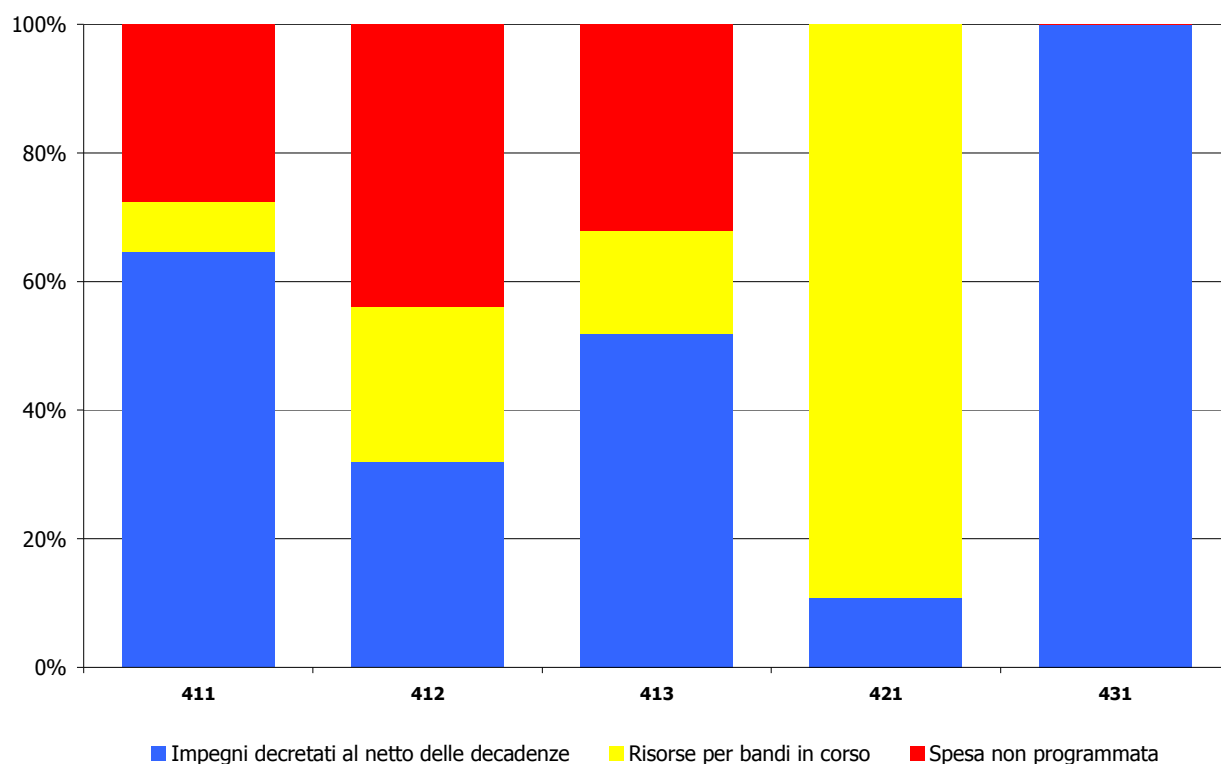
I risultati rilevati in corrispondenza della seconda scadenza (31.3.2013), per il raggiungimento dell'obiettivo di spesa impegnata pari al 75%, confermeranno alla fine la difficoltà da parte di alcuni GAL, considerato che 9/14 GAL risultano in linea con gli obiettivi regionali, mentre per 5 partenariati si conferma il mancato raggiungimento dei medesimi obiettivi.



L'analisi degli indicatori relativi all'esecuzione finanziaria delle singole Misure previste a sostegno del Leader (411, 412, 413, 421, 431) conferma il lento ma progressivo consolidamento degli effetti tendenzialmente positivi registrati a livello regionale, in relazione al numero elevato di interventi attivati dai GAL nel biennio 2011-2012, con sensibili incrementi della spesa sostenuta, rispetto alle analoghe rappresentazioni relative alle annualità precedenti. La quota degli impegni decretati, al netto delle decadenze, rispetto al valore programmato assume dimensioni apprezzabili anche nell'ambito della Misura 410, soprattutto se si considerano anche le "risorse per bandi in corso", per cui è possibile verificare il raggiungimento di circa il **70%** di impegni decretati nell'ambito delle misure 411 e 413.

Anche la fase relativa all'erogazione degli aiuti manifesta un rapido innalzamento delle quote relative alle medesime Misure 411 e 413, confermando peraltro un'esigenza più generale di ulteriori progressi significativi, in particolare per quanto riguarda la Misura

421, che presenta ovviamente la situazione meno brillante, in considerazione della recentissima approvazione e attivazione dei relativi progetti di cooperazione.



Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Ai fini dell'esecuzione finanziaria del PSR, va sicuramente rilevata la condizione meno favorevole della situazione relativa alle erogazioni, che evidenzia risultati in linea con gli altri Assi del Programma solo per quanto riguarda la Misura 431, con il 62% di spesa liquidata rispetto all'importo programmato, mentre la Misura 410 raggiunge solo il 15%. Nell'ambito di questa, esiti più significativi si segnalano per la Misura Leader 411 (36%) e per alcuni singoli interventi come la Misura 121, che raggiunge il 46%, e la 312 attestata sul livello del 40%. Preso atto del significativo contributo registrato nel 2012 per quasi tutte le Misure dell'Asse 3 (413), rispetto al totale cumulato dal 2007, si conferma tuttavia il rilievo che per la maggior parte degli interventi il livello della spesa liquidata risulta ancora sensibilmente ridotto.

Tab. – Avanzamento della spesa

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
			FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
410	Attuazione di strategie di sviluppo locale	3.440	5.112	11.618	34.788	79.065	15%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	0	0	0	4.431	10.071	0%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	698	3.210	7.295	5.144	11.690	62%

Tab. – Avanzamento della spesa delle misure Leader 411, 412, 413 per singola misura

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
			FEASR	TOTALE	di cui FEASR	TOTALE	
411	111	13	13	30	79	180	17%
	121	837	1.099	2.498	2.411	5.480	46%
	123	195	195	442	654	1.487	30%
	124	0	0	0	0	0	0%
	125	0	0	0	193	440	0%
	132	0	0	0	0	0	0%
	133	17	17	39	345	785	5%
	Totale	1.062	1.324	3.009	3.682	8.372	36%
412	216	0	0	0	0	0	0%
	221	0	0	0	12	28	0%
	227	33	33	75	685	1.558	5%
	Totale	33	33	75	697	1.586	5%
413	311	1.146	1.986	4.513	5.845	13.284	34%
	312	637	1.106	2.514	2.774	6.305	40%
	313	131	137	310	7.820	17.773	2%
	321	33	33	75	947	2.153	3%
	323	346	442	1.004	11.978	27.222	4%
	331	52	52	118	1.042	2.368	5%
	Totale	2.345	3.755	8.535	30.406	69.105	12%
TOTALE		3.440	5.112	11.618	34.785	79.063	15%

Avanzamento procedurale

Quadro generale delle disposizioni e procedure attuative

Nell'ambito della progressiva azione di perfezionamento del quadro regolamentare relativo all'attuazione del Leader, si segnalano, oltre alla complessiva revisione delle Linee Guida Misure richiamata nel paragrafo introduttivo, alcuni adeguamenti operativi che hanno interessato, in particolare le seguenti indicazioni operative:

- n. 1/2012 del 17 gennaio, riguardanti le modalità, le scadenze e lo schema per la presentazione alla regione dei cronoprogrammi relativi ai bandi/interventi previsti dai GAL per l'anno 2012
- n. 2/2012 del 17 dicembre relative all'utilizzo obbligatorio della PEC da parte dei GAL, ai fini della trasmissione di atti e documenti alla Regione in formato elettronico;
- n. 3/2012 del 24 dicembre relative a modalità, condizioni e tempi per la modifica dei bandi pubblicati dai GAL.

Nel corso del 2012 sono stati realizzati numerosi incontri di verifica operativa tra AdG e Avepa per l'analisi di situazioni attuative specifiche relative ad alcune Misure attivate dai GAL, riguardanti in particolare le Misure 321, 323 e 421, che hanno previsto la condivisione di apposite decisioni e indicazioni operative registrate anche tramite verbale, per la standardizzazione delle correlate operazioni attivate dagli uffici regionali interessati.

Misura 410

L'attivazione degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale (PSL) dei GAL, per quanto riguarda la Misura 410, avviene secondo le modalità e le formule operative previste dal PSR e dalle relative disposizioni attuative:

- a- bando pubblico
- b- a regia GAL
- c- a gestione diretta GAL.

Nel primo caso, la selezione dei soggetti beneficiari finali avviene sulla base delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità e preferenza stabiliti dal bando, mentre la formula a regia GAL prevede la predeterminazione dei soggetti richiedenti da parte dei GAL, in presenza di determinate situazioni di prevalente interesse pubblico. La formula a gestione diretta Gal può essere attivata esclusivamente per le Misure/Azioni del PSL che prevedono il GAL tra i possibili soggetti richiedenti.

Le modalità e le procedure specifiche per l'attivazione di tali interventi sono definite, in particolare, dal documento Indirizzi Procedurali del PSR²⁴ e dalle Linee Guida per l'attuazione delle Misure²⁵, che propongono anche appositi schemi per la predisposizione del bando e della "Scheda intervento" richiesta per gli interventi a regia Gal e a gestione diretta GAL. Per le prime due formule (a, b), la procedura stabilisce l'obbligo del preventivo parere di conformità da parte dell'AdG, prima della pubblicazione e attivazione del bando.

Per assicurare la presentazione delle domande di aiuto da parte dei singoli beneficiari previsti da tali interventi, la conseguente istruttoria tecnica, l'approvazione della finanziabilità e l'erogazione degli aiuti, Avepa ha provveduto all'attuazione di tutte le principali fasi richiamate dallo schema presentato nel paragrafo introduttivo, assicurando il costante rispetto dei tempi stabiliti dalle procedure regionali.

In particolare, si è accentuata l'attività delle Commissioni congiunte Avepa-GAL incaricate di verificare e valutare l'applicazione dei criteri di selezione per quanto riguarda le domande presentate nell'ambito dei bandi GAL, come espressamente previsto dal PSR. Risulta evidente dallo schema di riepilogo proposto di seguito la progressiva rilevanza, in termini anche numerici, delle sedute registrate nel periodo 2011-2012, con un totale complessivo ha raggiunto quota 213.

GAL	N. COMMISSIONI GAL-AVEPA AL 31/12/2012			
	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	TOT
GAL 01/BL - ALTO BELLUNESE	4	4	5	13
GAL 02/BL - PREALPI E DOLOMITI	4	4	7	15
GAL 03/PD - PATAVINO	4	2	2	8
GAL 04/PD - BASSA PADOVANA	3	3	3	9
GAL 05/RO - POLESINE DELTA PO	4	7	7	18
GAL 06/RO - POLESINE ADIGE	5	5	5	15
GAL 07/TV - ALTA MARCA TREVIGIANA	3	10	6	19
GAL 08/TV - TERRE DI MARCA	3	6	10	19
GAL 09/VE - VENEZIA ORIENTALE	1	8	7	16

²⁴ Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2011, 1499 (Allegato A, paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4), che ha modificato il precedente documento approvato con deliberazione 29 dicembre 2009 n. 4083.

²⁵ Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 199, Sub Allegato E.3; Decreto 19 novembre 2009, n. 27 del dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario (AdG), aggiornato con i successivi decreti 29 giugno 2010, n. 16, 23 dicembre 2010, n. 23 e 8 marzo 2013 n. 4.

GAL	N. COMMISSIONI GAL-AVEPA AL 31/12/2012			
	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	TOT
GAL 10/VE - ANTICO DOGADO	4	8	8	20
GAL 11/VI - MONTAGNA VICENTINA	4	9	5	18
GAL 12/VI - TERRA BERICA	2	9	6	17
GAL 13/VR - BALDO LESSINIA	2	5	9	16
GAL 14/VR - PIANURA VERONESE	3	4	3	10
TOT	46	84	83	213

Il quadro di riepilogo relativo agli aiuti concessi, per Misura/azione, e alle domande di aiuto presentate nell'ambito degli interventi attivati dai GAL al 31.12.2012 viene proposto negli schemi che seguono, che evidenziano, anche in termini finanziari, i relativi esiti rispetto all'ammissibilità e finanziabilità.

Tab. – Aiuto concesso per anno di finanziamento

Misura	Sottomisura	Azione	2010	2011	2012	Totale	di cui revocato
411	111	1	80.000	100.000		180.000	26.247
	121		529.934	2.615.268	555.670	3.700.872	165.299
	123			1.030.598	256.818	1.287.416	
	125				440.000	440.000	
	133			271.076	403.481	674.557	
	Totale 411		609.934	4.016.942	1.655.969	6.282.845	191.546
412	221	3			28.000	28.000	
	227	1		440.328	543.114	983.442	
	Totale 412			440.328	571.114	1.011.442	
413	311	1	710.269	582.171	609.654	1.902.094	140.672
		2	3.810.286	3.314.554	1.217.191	8.342.031	457.901
		3	873.464	118.079	370.524	1.362.067	
		Totale	5.394.019	4.014.804	2.197.369	11.606.192	598.573
	312	1	2.558.273	408.415	1.013.389	3.980.077	485.644
		2	400.000	32.939	0	432.939	200.000
		Totale	2.958.273	441.354	1.013.389	4.413.016	685.644
	313	1	497.583	959.562	1.108.488	2.565.633	753.503
		2	584.046	607.772	221.134	1.412.952	
		3			1.957.000	1.957.000	
		4		325.000	824.921	1.149.921	51.227
		5			156.175	156.175	
	Totale		1.081.629	1.892.334	4.267.718	7.241.681	804.729
	321	1		1.562.357	237.531	1.799.888	165.002
		3			356.884	356.884	
		Totale		1.562.357	594.415	2.156.772	165.002
	323	1	348.050	120.127	19.998	488.175	
		2		1.944.000	4.530.342	6.474.342	12.822
		3		980.164	1.156.430	2.136.594	
		4		853.235	1.745.377	2.598.612	12.649
	Totale		348.050	3.897.526	7.452.148	11.697.724	25.471
	331	1	1.201.767	679.336	438.826	2.319.929	92.663
Totale 413			10.983.738	12.487.711	15.963.865	39.435.314	2.372.082
TOTALE			11.593.672	16.944.981	18.190.948	46.729.601	2.563.628

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

31 dicembre 2012							
MISURE	Sottomisura	Azione	Domande				
			Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
411	11	1	8	8	8	1	1
	121		188	128	112	10	76
	123		30	28	23	0	3
	125	2	3	2	2	0	0
	133		12	11	10	0	0
	Totale 411		241	177	155	11	80
412	221	1	1	1	1	0	0
	227	2	29	18	17	0	0
	Totale 412		30	19	18	0	0
413	311	1	72	50	47	4	12
		2	189	137	126	7	34
		3	53	37	36	0	29
		Totale	314	224	209	11	75
	312	1	168	125	90	11	50
		2	4	3	3	1	1
		Totale	172	128	93	12	51
	313	1	39	27	22	2	0
		2	30	21	21	0	1
		3	12	12	12	0	0
		4	56	27	27	1	0
		5	9	3	3	0	0
		Totale	146	90	85	3	1
	321	1	36	32	31	2	0
		2	2	2	2	0	0
		Totale	38	34	33	2	0
	323	1	17	14	14	0	10
		2	392	201	150	2	10
		3	143	70	53	0	0
		4	102	45	44	1	3
		Totale	749	424	332	9	25
	331	1	95	94	71	6	2
	Totale 413		1.419	900	752	37	152
TOTALE		1.690	1.096	925	48	232	

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati, revocati e finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2012

MISURE	Sottomisura	Azione	Aiuto				
			Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Finanziato
411	111	1	225.154	180.000	180.000	26.247	29.817
	121		7.210.313	4.249.140	3.700.872	165.299	2.537.851
	123		2.249.289	1.663.315	1.287.416	0	442.487
	125	2	584.038	440.000	440.000	0	0
	133		814.879	705.829	674.557	0	38.907
	Totale 411		11.083.673	7.238.284	6.282.845	191.546	3.049.062
412	221	1	28.611	28.000	28.000	0	0
	227	29	1.629.528	1.004.258	983.442	0	74.723
	Totale 412		1.658.140	1.032.258	1.011.442	0	74.723
413	311	1	4.128.802	2.034.060	1.902.094	140.672	507.668
		2	14.405.196	8.977.967	8.342.031	457.901	3.050.100
		3	3.477.563	1.423.667	1.362.067	0	955.531
		Totale	22.011.562	12.435.693	11.606.193	598.572	4.513.299
	312	1	8.647.837	4.916.750	3.980.077	485.644	2.397.997
		2	607.082	432.939	432.939	200.000	147.186
		Totale	9.254.920	5.349.689	4.413.017	685.644	2.545.183
	313	1	5.483.751	2.646.744	2.565.633	753.503	0
		2	2.182.858	1.412.952	1.412.952	0	101.803
		3	2.016.827	1.957.000	1.957.000	0	208.635
		4	3.886.691	1.149.921	1.149.921	51.227	0
		5	468.095	156.175	156.175	0	0
		Totale	14.038.221	7.322.792	7.241.681	804.729	310.439
	321	1	2.296.568	1.847.745	1.799.888	165.002	74.790
		2	368.466	356.884	356.884	0	0
		Totale	2.665.034	2.204.629	2.156.772	165.002	74.790
	323	1	538.674	488.175	488.175	0	381.086
		2	24.019.880	8.043.928	6.474.342	12.822	570.755
		3	7.679.347	2.591.906	2.136.594	0	21.682
		4	8.843.312	2.627.921	2.598.612	12.649	30.372
		Totale	41.081.213	13.751.930	11.697.724	25.471	1.003.895
	331	1	3.337.719	3.008.460	2.319.929	92.663	118.442
	Totale 413		92.388.668	44.073.194	39.435.314	2.372.082	8.566.047
TOTALE			105.130.481	52.343.737	46.729.601	2.563.628	11.649.884

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale transnazionale

Completato il quadro delle disposizioni e procedure per la presentazione dei progetti di cooperazione, compresa la posticipazione della relativa scadenza al 30 aprile 2012²⁶, nel 2011 erano già pervenute alla Regione (Avepa) le prime domande di aiuto (n. 4), unitamente ai singoli progetti di cooperazione, per i quali l'AdG aveva provveduto a formulare il necessario parere di conformità (n. 4 decreti relativi ad altrettanti pareri). Le domande di aiuto finanziate da Avepa entro la fine del 2011 erano state 4.

Entro il 30.4.2012, il quadro delle domande e dei relativi progetti presentati dai GAL è stato definitivamente completato, per un totale di **n. 17 progetti di cooperazione**

²⁶ Deliberazione n. 2471 del 29 dicembre 2011, della Giunta regionale (modifiche Allegato E.4 della DGR n. 199/2008).

(n. 9 relativi all'Azione 1-Cooperazione interterritoriale e n. 8 ai sensi dell'Azione 2.Cooperazione transnazionale), sulla base di n. 36 domande di aiuto che, sommate alle 4 approvate nel 2011, comportano un totale di **n. 40 domande** presentate dai singoli GAL ai sensi della Misura 421. Il riepilogo dei progetti e dei GAL che aderiscono a ciascuno di essi viene riportato nello schema che segue.

PROGETTI		GAL														Tot. GAL	Regioni/Stati Partner
Coop. Inter- territoriale	Coop. Trans- nazionale	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14		
Pietra Lenta																1	Friuli V.Giulia
Piave Live																4	-
Tur Rivers																6	Emilia
Open Market																4	Friuli V.Giulia
LAPIS																1	Puglia
Destinazione Parchi																1	Emilia- Romagna
Turismo Pedemontano Veneto																5	-
ITEM																1	Friuli V.Giulia
Sapori di una volta																1	Umbria
Cuevas																1	Spagna
Dal bosco al legno																1	Francia
Mulini																2	Austria
L'orto dimenticato																2	Austria
Rem																6	Finlandia
Eco Leader Network																2	Francia
MeDIETerranea																1	Basilicata, Sardegna, Malta
Green Line																1	Ungheria, Lombardia
TOTALE PROGETTI DI COOPERAZIONE n. 17																	

	GAL VENETO CAPOFILA
	GAL VENETO PARTNER

Nelle tabelle che seguono vengono, per ciascun progetto di cooperazione, indicate le misure/sottomisure/azioni che saranno attivate da ciascun GAL:

	GAL	Progetto		Misure attivate dai GAL veneti per singolo progetto													
			111	121	132	133	227-1	313-1	313-2	313-3	313-4	313-5	323 A-1	323 A-2	323 A-3	323 A-4	331-1
Cooperazione inter-territoriale	01	Pietra Lenta															
	02	Piave Live															
	03	Tur Rivers															
		Open Market															
	04	Tur Rivers															
		Open Market															
	05	Destinazione Parchi															
		Tur Rivers															
		LAPIS															
	06	Tur Rivers															
	07	Piave Live															
		Turismo Pedem. Veneto															
	08	Piave Live															
		Turismo Pedem. Veneto															
	09	Piave Live															
		ITEM															
	10	Tur Rivers															
		Open Market															
	11	Turismo Pedem. Veneto															
	12	Turismo Pedem. Veneto															
	13	Turismo Pedem. Veneto															
		Sapori di una volta															
	14	Tur Rivers															
		Open Market															

	GAL	Progetto	Misure attivate dai GAL veneti per singolo progetto														
			111	121	132	133	227-1	313-1	313-2	313-3	313-4	313-5	323 A-1	323 A-2	323 A-3	323 A-4	331-1
Cooperazione trans-nazionale	01	Dal bosco al legno															
		Mulini															
		L'orto dimenticato															
	02	Mulini															
	03	Rem															
	04	Rem															
	05	Eco Leader Network															
	06	Eco Leader Network															
		MeDIETerranea															
	10	Rem															
	11	Rem															
		L'orto dimenticato															
	12	Rem															
	13	Green Line															
		Cuevas															
	14	Rem															

Può considerarsi superata, quindi, la situazione di grande criticità evidenziata dall'attuazione di questa Misura, sulla quale confluiscono -e si amplificano- tutti i diversi elementi sfavorevoli che hanno caratterizzato il Leader, quali l'avvio incerto, ritardato e comunque assai differenziato nell'ambito delle Regioni italiane e dei diversi Stati membri dell'UE, le numerose incertezze e le continue modifiche nel quadro di riferimento e negli indirizzi attuativi, oltre alla carenza di indicazioni univoche e comuni ai diversi livelli interessati (nazionale e comunitario). Sotto il profilo procedurale, questi fattori hanno contribuito a rendere ulteriormente complessa e laboriosa l'attivazione della Misura 421, che già in origine presenta implicazioni operative molto articolate, dovendo mettere in relazione partenariati diversi che operano secondo indirizzi e procedure differenti, per effetto dei singoli PSR in cui si collocano. Di fatto, molte criticità si registrano anche in fase attuativa, in relazione alla mancata codifica delle fasi, operazioni e procedure che ne caratterizzano l'applicazione dell'ambito delle diverse Regioni italiane e degli altri Stati membri.

A livello nazionale, l'attività di coordinamento prevista attraverso un apposito Gruppo di Lavoro per l'analisi delle procedure e delle modalità attuative della Misura 421 è andata progressivamente scemando, fino ad esaurirsi totalmente proprio in corrispondenza dell'avvio dei progetti.

A livello regionale è stata confermata la massima attenzione rispetto all'esigenza di assicurare un'adeguata attivazione della Misura, considerato che i progetti esecutivi riguardano comunque proposte progettuali già approvate²⁷ nell'ambito del Piano generale degli interventi di cooperazione approvato con il PSL e che il budget reso disponibile per le due azioni di cooperazione ammonta a circa 10 milioni di euro, pari al 10% della spesa complessiva Leader. E' stato confermato quindi, nonostante le generali criticità che affliggono la dotazione effettiva dell'AdG e lo staff Leader, in termini risorse umane e relative professionalità, l'apposito percorso di specializzazione riguardante la figura incaricata delle attività relative alla Misura 421 (50% ca. del tempo di lavoro = 0,5 unità lavoro).

²⁷ Deliberazione n. 545 del 15 marzo 2009 della Giunta regionale.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2012	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2012	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
410	Attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di GAL	0	14	14	100%
		Superficie totale coperta dai GAL (km²)	0	13.144	8.000	164%
		Popolazione totale coperta dai GAL	0	1.722.978	1.400.00	123%
		Numero di progetti finanziati dai GAL	322	877	1.100	79%
		Numero di beneficiari	259	748	1.00	75%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	17	17	14	121%
		Numero di GAL cooperanti	14	14	14	100%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	Numero di azioni sovvenzionate	0	14	35	40%

Relativamente alla misura 410, si evidenzia che i primi tre indicatori presentano valori ormai consolidati, riguardando la fase di istituzione dei GAL, mentre continuano ad assumere particolare rilievo ai fini del monitoraggio gli indicatori "numero di progetti finanziati" e "numero di beneficiari" per i quali si registra un progressivo aumento dei tassi di esecuzione.

Attività di gestione e coordinamento Leader

Il quadro delle attività realizzate a livello regionale ai fini della gestione del Leader è riconducibile ad una serie di processi e funzioni ormai consolidate nell'ambito dell'AdG. Per ognuna di tali attività viene presentata di seguito una breve descrizione di sintesi, anche attraverso una serie di indicatori in grado di esplicitare e quantificare le azioni intraprese, per quanto riguarda in particolare l'azione svolta dall'AdG, con i possibili riferimenti anche alle ulteriori attività realizzate in collaborazione con Avepa e le altre strutture dell'area del settore primario regionale o svolte direttamente da queste ultime.

1. Gestione, revisione e aggiornamento quadro disposizioni e procedure attuative

La funzione riguarda il perfezionamento e l'aggiornamento del quadro regolamentare relativo all'attuazione del Leader, da parte dell'AdG, attraverso la proposizione e l'approvazione di atti e provvedimenti che sono stati già richiamati in precedenza e vengono di seguito riepilogati.

Atti/Provvedimenti	Semestre 1- 2012 (n.)	Semestre 2- 2012 (n.)
Deliberazioni Giunta regionale	-	-
Decreti AdG	-	1

2. Verifica atti e bandi GAL

L'attività riguarda la verifica degli atti e delle decisioni dei GAL relative all'attuazione della strategia locale nell'ambito del Leader e dei correlati interventi, in relazione ai principali adempimenti amministrativi in capo ai GAL e alle conseguenti procedure e operazioni di verifica derivanti all'AdG, sulla base delle disposizioni vigenti. Consiste essenzialmente nell'acquisizione, repertoriazione e verifica di:

- atti approvati dai GAL, nell'ambito dell'attività Leader
- bandi pubblici e schede intervento (a regia; a gestione diretta) approvati dai GAL, per l'attuazione degli interventi previsti dal PSL, in particolare dalle Misure 410 e 421
- domande di autorizzazione alla modifica del PSL
- progetti di cooperazione relativi alla Misura 421.

Si tratta della funzione prioritaria svolta dall'AdG nel corso del 2012, che implica anche il costante raccordo con Avepa e con le strutture del primario responsabili di Misura/Azione, ai fini delle necessarie valutazioni congiunte.

La verifica degli atti dei GAL avviene in relazione all'obbligo previsto dalle disposizioni regionali di trasmettere all'AdG, entro 30 giorni dall'approvazione, tutti i provvedimenti assunti nell'ambito ed ai fini dell'attività Leader, ed è operata sulla base di una lista di controllo finalizzata all'esame della conformità dei documenti rispetto allo schema generale proposto dalla Regione e della coerenza generale delle decisioni assunte, rispetto alle disposizioni del PSR e del PSL.

Il parere di conformità dell'AdG sui singoli bandi approvati dai GAL è previsto entro 30 giorni dalla sua presentazione. In relazione alla situazione di forte addensamento di richieste intervenuta a più riprese nel corso del 2012, i tempi effettivi con i quali i pareri sono stati espressi da parte dell'AdG non sempre hanno rispettato tale termine.

Intervento/Procedura	Semestre 1 (n.)	Semestre 2 (n.)	Tot. 2012 (n.)
Atti GAL - approvati-presentati			853
Atti GAL - repertoriati			222
Bandi/Schede intervento-presentati	76	109	185
Bandi/Schede intervento - pareri	73	86	159
Domande modifica PSL- presentate	18	8	26
Domande modifica PSL- pareri	13	17	30
Progetti cooperazione - presentati	36		36
Progetti cooperazione - pareri	14	22	36

3. Controllo e valutazione generale attività GAL

Riguarda l'azione di verifica e controllo generale sull'attività dei GAL, rispetto al ruolo ed ai compiti assegnati nell'ambito del PSR e presidiati dall'AdG, per quanto riguarda in particolare alcune condizioni e funzioni derivanti dalla normativa comunitaria e/o dalle disposizioni regionali, con riferimento a:

- mantenimento dei requisiti essenziali previsti dal bando di selezione;
- pubblicità e trasparenza di atti e decisioni assunte;
- informazione e comunicazione nei confronti del territorio, in particolare tramite i relativi siti Internet ed i bollettini informativi-newsletter;
- rapporto annuale relativo all'attività svolta nell'anno precedente, trasmesso all'AdG entro il 30 aprile di ciascun anno;

- rendicontazione finanziaria relativa alle spese di gestione, informazione ed animazione (Misura 431), presentata ad AVEPA entro il 31 marzo, per l'attività svolta nel corso dell'anno precedente (a cura di Avepa).

La verifica generale circa la sussistenza ed il mantenimento dei principali requisiti e condizioni stabilite dal bando di selezione avviene principalmente in fase di controllo degli atti approvati dai GAL, con esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti l'ambito territoriale, il partenariato e la strategia locale ²⁸.

Per quanto riguarda la trasparenza delle decisioni e la prevenzione di possibili situazioni di conflitto di interesse, le specifiche disposizioni approvate con il decreto n. 20/2011, oltre a prevedere l'adeguamento al regolamento (CE) n. 1974/2006, per le modifiche apportate all'art. 37, ribadiscono l'esigenza che il GAL assicuri il rispetto di regole adeguate per garantire la trasparenza ed evitare situazioni di conflitto d'interesse ²⁹, prevedendo che ciascun GAL provveda a definire ed approvare, entro 120 giorni ³⁰, un'apposita procedura per la prevenzione di possibili condizioni di conflitto di interesse, secondo fasi ed operazioni indicate dal provvedimento, con relativa pubblicazione anche sul relativo sito Internet.

La verifica generale dell'informazione attivata dai GAL riguarda in particolare gli eventi attivati sul territorio, che prevedono spesso la partecipazione diretta di rappresentanti regionali, le newsletter e bollettini periodici, che vengono regolarmente visionati dallo staff regionale, ed i singoli siti Internet, che sono regolarmente e costantemente consultati e verificati dall'AdG anche nell'ambito delle diverse fasi amministrative previste (verifica atti, bandi e altri interventi, autorizzazione modifica PSL, verifica Rapporto annuale...), allo scopo di monitorare e valutare la composizione e qualità del quadro informativo.

Ai fini dell'efficacia della valutazione complessiva delle informazioni riportate dal Rapporto annuale, è stato aggiornato lo schema per la sua formulazione, sono stati acquisiti n. 14 Rapporti ed è stata migliorata e perfezionata la procedura di analisi del documento, anche sulla base di una nuova scheda controllo in grado di orientare in maniera più puntuale ed efficace la relativa valutazione.

Nel corso del 2012, è stata anche completata l'apposita collaborazione con il soggetto valutatore del PSR relativa ad un percorso di "valutazione" finalizzato ad una più puntuale qualificazione e "quantificazione" del fattore "valore aggiunto Leader", attraverso un processo metodologico che si prefigge di valutare e "pesare", tramite opportuni indicatori misurabili, la valenza oggettiva di tale fattore; il percorso, avviato nel 2010, ha previsto ulteriori valutazioni nel corso del 2012, anche ai fini della specifica analisi operata nell'ambito della Relazione di valutazione intermedia 2012.

4. Assistenza tecnica ed help desk GAL

Rappresenta l'attività di supporto tecnico-operativo, rispetto a specifiche criticità e problematiche, svolta in maniera costante e continuativa nel corso dell'anno dall'AdG nei confronti dei *singoli GAL e dei relativi operatori*, prevalentemente attraverso *contatti telefonici, telefax, posta elettronica ed incontri bilaterali brevi* (60-120 minuti), allo scopo di informare, valutare, approfondire e risolvere criticità e aspetti

²⁸ Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 199, Allegato E, paragrafi 4, 5 e 6.

²⁹ Nell'ambito dei processi decisionali relativi alla selezione dei progetti da finanziare ai fini della strategia di sviluppo locale, ossia delle relative domande di aiuto, il GAL deve assicurare altresì il rispetto di regole adeguate per garantire la trasparenza ed evitare situazioni di conflitto d'interesse (art 37, paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14/7/2011).

³⁰ Corrispondente al 21 aprile 2012.

procedurali, tecnici ed amministrativi, anche in ordine alla corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni vigenti.

Nel corso del 2012, questa attività è stata rivolta in particolare a: Linee Guida Misure, bandi ed interventi GAL, modifica PSL, Misura 421 e progetti di cooperazione. E' stato assicurato, in questo senso, anche il costante presidio della casella di posta elettronica dedicata psr.leader@regione.veneto.it, cui possono accedere tutti gli operatori dello staff Leader per la verifica quotidiana dei messaggi in arrivo.

Strumento	semestre 1 (n.)	semestre 2 (n.)	Tot. 2012 (n.)
Messaggi mail casella <i>psr.leader</i>			1488
Incontri bilaterali/Help Desk	8	1	9

In relazione al progressivo avvio operativo degli interventi finanziati dai bandi GAL, un'analoga e diffusa azione di supporto viene svolta anche da Avepa, a livello sia di sede centrale che di Sportelli provinciali (n. 7 SUA), ai fini della corretta attivazione ed attuazione dei medesimi interventi, oltre che dalle strutture regionali responsabili di Misaura/Azione.

5. Informazione, animazione e coordinamento GAL

Riguarda l'azione complessivamente svolta dall'AdG per assicurare il coordinamento generale ed operativo dei GAL, anche attraverso adeguate forme di animazione e informazione diretta. Le azioni di indirizzo operativo e di informazione vengono assicurate dall'AdG, nei confronti della generalità dei GAL, attraverso note e comunicazioni formali, avvisi e segnalazioni operative, nonché incontri e seminari tecnici, che nel corso del 2012 hanno riguardato le principali criticità e gli aspetti più rilevanti connessi con l'attuale fase di attuazione del PSR, ma anche le prime informazioni e valutazioni sulle prospettive relative alla nuova PAC2020.

Strumento/Iniziativa	semestre 1 (n./data)	semestre 2 (n./data)	Tot. 2012 (n.)
comunicazioni/avvisi	4	5	9
incontri coordinam/GdL/ seminari	4	2	6
partecipazione seminari GAL	1	5	6

Sono stati realizzati, in particolare, i seguenti incontri:



- n. 1 incontro di informazione e coordinamento generale con i GAL (Mestre-VE, 18.1.2012)
- n. 1 seminario tecnico sull'autovalutazione dei GAL (Mestre-VE; 22.3.2012)
- n. 1 seminario tecnico relativo alla programmazione comunitaria 2020, al quale sono stati invitati anche i GAL (Legnaro-PD; 10.05.2012);
- n. 1 Focus Leader sul tema "Comunicazione e Valutazione Leader", realizzato in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale e con la sua Postazione regionale, presso la sede regionale di Mestre, il 28.06.2012, al quale sono intervenuti, oltre che i rappresentanti dei GAL, anche i referenti Leader di Avepa e di Agriconsulting;
- n. 1 incontro di coordinamento per presentazione questionario Valore aggiunto Leader (Mestre-VE; il 26.07.2012);
- n. 1 incontro di coordinamento sul Valore Aggiunto Leader (Mestre-VE; 9.11.2012);



E' stata assicurata la partecipazione, attraverso dirigenti e referenti della Direzione, a numerosi seminari/eventi organizzati dai GAL nell'ambito del relativo territorio.

6. Informazione e comunicazione LEADER

L'impegno informativo e di comunicazione - sia verso gli operatori sia verso il vasto pubblico - profuso dall'AdG favorire un'ampia conoscenza delle attività connesse all'asse 4 "Leader" può essere espresso anche attraverso la numerosità di "notizie" apparse nel 2012 nella newsletter mensile "Sviluppo Rurale del Veneto", ovvero lo strumento che rappresenta una delle principali fonti di informazione promosse dalla Regione.

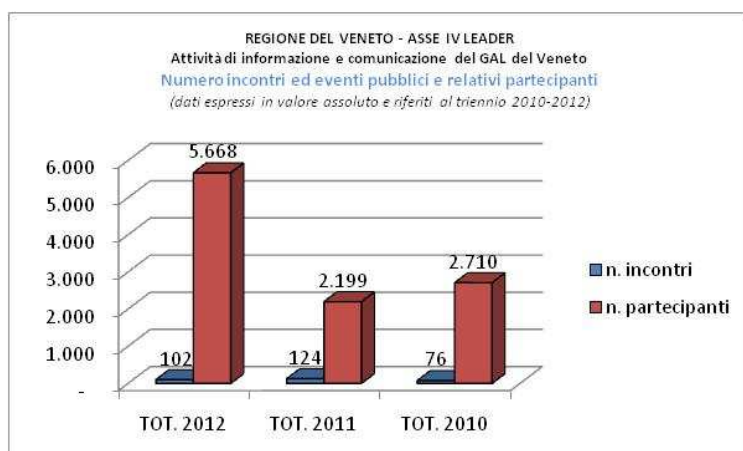
Nelle dodici edizioni del 2012 della Newsletter, le iniziative collegate a Leader sono apparse per 58 volte; nella tabella che segue si riportano sinteticamente i titoli delle notizie/eventi pubblicati nella newsletter distinti per numero di uscite.

<div>  <div> Newsletter "Sviluppo Rurale del Veneto" Rassegna delle informazioni pubblicate nel 2012 - Asse IV LEADER </div>  </div>	
Numero 1 - Gennaio 2012 4 INTERVENTI	Gal Alta Marca Trevigiana - Un osservatorio per le colline dell'Alta Marca GAL Patavino e Bassa Padovana - "Gente al lavoro": la programmazione partecipata dei GAL padovani Gal Antico Dogado - Un 2012 di opportunità Rete Rurale Europea - Breve guida sullo sviluppo rurale post-2013
Numero 2 - Febbraio 2012 3 INTERVENTI	LEADER: i GAL verso il primo obiettivo di spesa LEADER: partono le azioni di cooperazione L'Europa festeggia i 50 anni della PAC
Numero 3 - Marzo 2012 4 INTERVENTI	Costituita la "cabina di regia" del Forum PAC 2020 Prealpi Dolomiti: aperti i bandi per il recupero del patrimonio rurale Gal Patavino: al via i progetti di cooperazione Task Force Leader - SELEZIONE GAL: METODI, RISULTATI E RIFLESSIONI
Numero 4 - Aprile 2012 8 INTERVENTI	Agriturismi, fattorie plurifunzionali, e paesaggio: i bandi del GAL Polesine Adige Gal Baldo Lessinia: 2 milioni di euro per il turismo Rete Rurale Europea - Immagini dell'Europa rurale: concorso fotografico Consiglio dell'Unione europea - 18/4/2012, Working party - Sviluppo rurale Consiglio dell'Unione europea - 30/4/2012, Comitato speciale agricoltura GAL Patavino- Tur Rivers Cooperazione Interterritoriale - 13 aprile 2012 Rovigo Patrimonio, paesaggio e sviluppo rurale - Conferenza 26 aprile 2012, Copenhagen (DAN) Rete Europea per lo Sviluppo Rurale - Strategie di sviluppo locale e Cooperazione - Conferenza 27-28 aprile 2012 Bruxelles (BEL)
Numero 5 - Maggio 2012 6 INTERVENTI	Superato l'obiettivo del 25%: si consolida la spesa dei GAL LEADER: quindici bandi dai GAL di Rovigo MIPAAF - "Nuovi fattori di successo": la graduatoria finale Parco Alimentare Venezia Orientale - Convegno 23 maggio 2012 Portogruaro - VE Rete Rurale Nazionale - Il ruolo della PAC a sostegno del paesaggio rurale e delle risorse ambientali - Workshop 25 maggio 2012, Roma RRN Lituania - Fiera Internazionale dei GAL, 25 e 26 maggio 2012 Raudonė - LIT
Numero 6 - Giugno 2012 8 INTERVENTI	Diversificazione e sviluppo locale: sei bandi del Gal Venezia Orientale Gal Delta Po: nuovi aiuti per dare più valore alle aree rurali Ammodernamento, itinerari e formazione: i bandi Terre di Marca Patrimonio storico e cultura: i bandi del Gal Polesine Adige Nuovi finanziamenti leader per le aree rurali dell'Alta Marca Antico Dogado: finanziamenti per fattorie plurifunzionali e agriturismi Il cicloturismo un'opportunità di sviluppo rurale - 14 giugno 2012, VEGAL Commissione europea - La PAC verso il 2020: fare il punto con la società

		<h1>Newsletter "Sviluppo Rurale del Veneto"</h1> <h2>Rassegna delle informazioni pubblicate nel 2012</h2> <h3>- Asse IV LEADER</h3>			
		civile, Conferenza 13 luglio 2012, Bruxelles - BEL			
Numero 7 - Luglio 2012 4 INTERVENTI		Regione del Veneto e Rete Rurale Nazionale - Trasparenza e accessibilità: le sfide			
		Montagna Vicentina - Leader day «investimenti per oltre 10 milioni di euro»			
		INEA - L'utilizzo efficace dei risultati di valutazione nella programmazione Rurale, Incontro 18 luglio 2012 , Roma			
		GAL del Veneto - Seminario di formazione sulla strategia « Europa 2020 », Seminario 18 luglio 2012 Museo delle Idrovore Santa Margherita di Codevigo - PD			
Numero 8 - Agosto 2012 5 INTERVENTI		Sviluppo del territorio: oltre 1 milione e 300 mila euro dal Gal Patavino			
		Bassa Padovana: aperti quattro bandi per oltre 1 milione di euro			
		Percorso di valutazione dei GAL veneti sviluppo locale: quale il valore aggiunto "Leader"?			
		Forum sviluppo rurale: la Rete Rurale Nazionale lancia la consultazione			
Numero 9 - Settembre 2012 3 INTERVENTI		Il futuro delle reti rurali – Workshop Rete Europea dello sviluppo Rurale 17 settembre 2012, Bruxelles - BEL			
		Cooperazione leader: pronti a partire i progetti dei gal veneti			
		Paesaggio e cultura: nuovi bandi per il Gal Terre Di Marca			
		Rete Rurale Nazionale - Forum sviluppo rurale aperto fino al 30 settembre			
Numero 10 - Ottobre 2012 5 INTERVENTI		"LEADER": on-line tutti i dati sull'avanzamento dei PSL			
		Patrimonio rurale: tre bandi del Gal Montagna Vicentina			
		Due milioni di euro per valorizzare il territorio del Baldo Lessinia			
		Percorsi e itinerari nell'alta marca: il bando del GAL			
Numero 11 - Novembre 2012 5 INTERVENTI		National Rural Networks Incontro, 18 ottobre 2012 Lefkosia—CYP			
		Gal Antico Dogado: tre bandi a sostegno del turismo			
		Imprese e fonti rinnovabili: le risorse per il Baldo Lessinia			
		L'alto Bellunese punta sull'ammodernamento			
Numero 12 - Dicembre 2012 3 INTERVENTI		In Veneto la sede del coordinamento nazionale dei GAL italiani			
		Presentazione bandi LEADER, 8 Novembre 2012 Quinto Vicentino (VI)			
		Otto bandi aperti per i territori GAL della Regione			
		Tutela del patrimonio rurale nella media pianura vicentina			
		Banda larga: dieci interventi già avviati nelle zone rurali			

Per quanto concerne invece le attività di informazione e animazione realizzate nel corso del 2012 dai GAL, va complessivamente sottolineato il loro positivo impegno nell'informazione rivolta sia alle popolazioni che al coinvolgimento degli attori socioeconomici locali. Dalle relazioni annuali 2012 presentate dai GAL entro il 30 aprile 2013, si possono ricavare i seguenti aspetti distintivi.

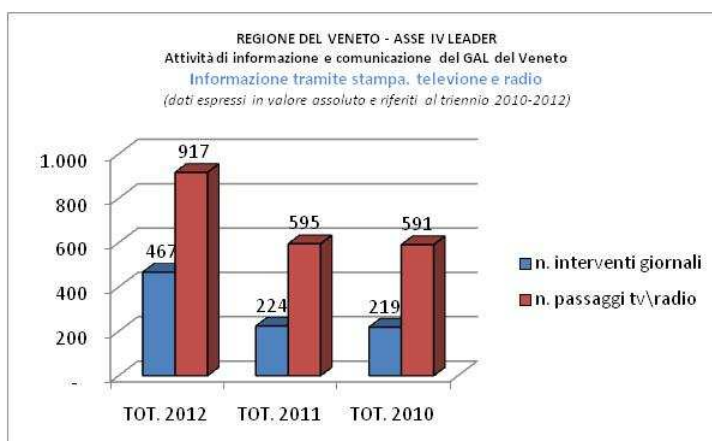
Gli **"incontri e gli eventi pubblici"** rimangono una delle forme privilegiate dai GAL veneti nel rapportarsi con le popolazioni locali o con specifici target di soggetti. Tali



attività, sono state organizzate direttamente dai GAL o promosse da altri soggetti con la collaborazione/partecipazione dei GAL stessi (es.: seminari, convegni, incontri pubblici, Consigli comunali, ecc.). Presentazione dei bandi promossi, approfondimenti su specifiche questioni territoriali sono i principali contenuti. Nel corso del 2012, questo tipo di attività si è caratterizzata con oltre 100 eventi

e quasi 5.700 presenze. Tale dato, confrontato con quelli degli anni precedenti, registra un rilevante aumento del numero delle presenze e un positivo segnale del ruolo e delle capacità di animazione dei Gruppi di Azione Locale regionali.

La comunicazione dei GAL attraverso i **media** (stampa, televisioni e radio locali) evidenzia nel corso del triennio una costante crescita. Il trend riguarda sia il mezzo televisivo che quello radiofonico, ma la crescita riguarda soprattutto l'impiego della stampa locale. Durante il 2012, con quasi 470 articoli sui giornali e oltre 900 interventi sui mezzi radiotelevisivi, i GAL hanno rispetto agli anni precedenti



significativamente investito sull'informazione rivolta alla popolazione locale con messaggi prevalentemente promozionali (es.: apertura di Bandi), divulgativo e pubblicitario. Significativo anche il dato che indica la numerosità dei soggetti della comunicazione coinvolti: 85 diversi giornali e 36 agenzie radiotelevisive.

Lo **"sportello informativo"** rappresenta il servizio svolto da un operatore del GAL



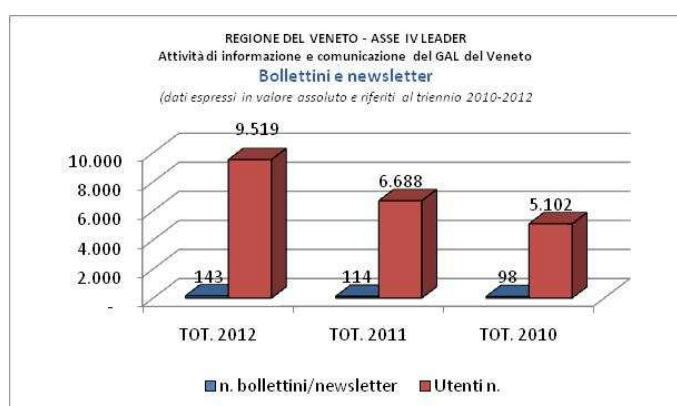
all'interno di uno spazio fisico ben definito con un proprio calendario e orario di apertura. «Di norma» lo sportello fornisce informazioni a un vasto pubblico orientando le persone verso servizi che più si avvicinano alle esigenze-richieste espresse; lo sportello è anche il luogo dove vengono raccolte idee/proposte/progetti su moduli appositamente predisposti dal GAL e dove viene erogata assistenza tecnica ai beneficiari dei bandi. Nel

corso del 2012, le attività dei 18 **sportelli informativi** dei GAL hanno fatto registrare più di 1900 contatti di cui oltre 750 si sono concretizzati in interventi operativi ovvero in incontri diretti e individuali presso lo sportello con imprese, cittadini e altri attori locali.

La comunicazione attraverso i "**materiali informativi**", è stata realizzata in maniera principale tramite locandine, brochure e opuscoli realizzati in formato cartaceo e/o digitale. Con questa tipologia di strumenti, i GAL si sono rivolti prevalentemente all'opinione pubblica del loro territorio o a target specifici di destinatari. Di questa categoria fanno parte anche le pubblicazioni prodotte dai GAL relative a indagini/studi/ricerche su temi specifici. Nel corso del 2012, 9 GAL su 14 hanno utilizzato come forma comunicativa lo strumento dei "Materiali informativi" distribuendo i 34 prodotti in quasi 25.500 copie.

Nel 2012, la comunicazione che i GAL del Veneto hanno svolto attraverso i notiziari periodici quali **bollettini e newsletter** diffusi prevalentemente per posta elettronica e generalmente collocati anche sul sito Internet, registra sia un aumento dei numeri pubblicati (143) che degli utenti raggiunti (quasi 10 mila). Con una media per GAL di 10,2 prodotti editoriali online e di quasi 700 utenti registrati nelle mailing list, questa forma di comunicazione è fra quelle che esprimono il crescente impiego del web come canale informativo.

Nella tabella che segue si riportano i dati riepilogativi delle attività di animazione, informazione e comunicazione realizzate dai GAL nel corso del 2012 così come rilevate nei Rapporti annuali presentati dai singoli GAL in data 30 aprile 2013.



	EVENTO/INIZIATIVA	INDICATORI	GRUPPO DI AZIONE LOCALE (COD)														
			01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	TOT. 2012
1	Incontri - eventi pubblici	n. incontri	31	/	11	6	5	5		15	6	4	2	2	7	8	102
		n. partecipanti	/	167	570	170	1480	1480	120	400	180	132	105	114	500	250	5.668
2	Avvisi e comunicati pubblici	n.	5	11	15	10	11	11	10	20	18	16	/	/	15	4	146
3	Incontri bilaterali e/o ristretti	n. incontri	72	114	43	20	0	0	50	10	34	110	5	0	30	380	868
		n. contatti	/	114	100	45	0	0	260	60	/	400	14	0	50	250	1.293
4	Informazione su stampa/tv/radio	n. interventi giornali	40	46	30	30	85	57	10	30	15	44	15	3	20	42	467
		n. Giornali/Testate	2	4	5	5	13	12	/	22	3	5	3	1	7	3	85
		n. passaggi tv/radio	2	730	2	2	0	0	1	0	0	0	5	2	165	8	917
		n. TV/Radio	/	3	2	2	0	0	/	0	0	0	2	1	/	4	14
5	Materiali informativi	N. Prodotti	2	4	1	2	0	0	2	10	5	3	0	0	7	0	36
		Totale Copie	1.100	1.100	1.500	100	0	0	100	1.500	/	2.000	0	0	17.000	0	24.400
6	Sportelli informativi	n. sportelli	0	2	1	1	0	0	0	1	1	1	6	1	2	2	18
		n. interventi operati	0	21	120	120	0	0	0	60	/	/	65	27	50	300	763
		n. contatti	0	114	120	200	0	0	0	900	/	/	250	45	100	180	1.909
7	Servizi segnalazioni	Segnalazioni n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Reclami n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

	EVENTO/INIZIATIVA	INDICATORI	GRUPPO DI AZIONE LOCALE (COD)														
			01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	TOT. 2012
8	Sito Internet e servizi in rete	Siti internet	1	1	1	2	1	1	1	1	1	2	1	1	2	1	17
		Sezioni/pagine	80	40	9	12	9	9	10	9	9	10	20	24	37	6	284
		Aggiornamenti n.	18	200	200	250	307	176	150	25	14	200	24	1	50	58	1.673
		Frequenza aggiorn. gg/n	20,3	1,5	2	2	1	2	2,4	15	26	1,8	15,2	7	7,3	6,2	110
		Accessi n.	5.000	8.017	11.202	8.962	12.540	7.256	7.681	6.818	85.818	9.307	7.581	5.610	/	6.000	181.792
9	Bollettini e newsletter	n. bollettini/newsletter	3	10	15	15	16	13	21	9	4	9	4	3	9	12	143
		Utenti n.	358	545	500	496	510	480	280	/	170	4100	550	650	500	380	9.519
10	Iniziative di formazione e aggiornamento	corsi n.	3	1	13	7	0	0	1	0	10	3	0	0	1	2	41
		ore n.	9	8	55	45	0	0	16	0	/	20	0	0	4	6	163
		partecipanti n.	73	2	3	2	0	0	1	0	/	4	0	0	25	60	170

7. Raccordo con attività PSR e coordinamento nazionale

Il raccordo ed il collegamento con le attività del PSR è proseguito in tutte le principali fasi operative, grazie anche al grado elevato di collaborazione e di interdisciplinarietà assicurato nell'ambito dell'AdG e di Avepa, nonché alle numerose attività di gruppo previste ai diversi livelli operativi. Si segnalano in questo senso, oltre all'operato del Gruppo di Lavoro AdG-GAL, la partecipazione anche da parte dei GAL al GdL Piano di Comunicazione, al Comitato di pilotaggio per il Monitoraggio e la valutazione e alle attività del Comitato di sorveglianza.

Per quanto riguarda inoltre il raccordo con la fase del coordinamento nazionale, l'AdG ha assicurato la costante partecipazione alle attività previste dal MIPAAF e dalla Rete Rurale Nazionale, anche ai fini della conseguente informazione e verifica sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al Leader e del confronto con le altre Regioni italiane. La Regione ha partecipato attivamente agli incontri promossi a livello nazionale, assicurando anche il proprio contributo nelle fasi interlocutorie, ai fini della rilevazione delle criticità e della valutazione dello stato di avanzamento dei lavori, attraverso i rappresentanti dell'AdG e di AVEPA, anche per quanto riguarda le iniziative ormai numerose riguardanti la nuova programmazione 2014-2020.

Roma	Incontro di coordinamento nazionale (RRN) - Leader2020	07/03/2012
Mestre	Seminario regionale - Comunicazione e Valutazione Leader	28/06/2012
Roma	Incontro di coordinamento nazionale (RRN)-Leader2020	16/10/2012

E' stato, inoltre, assicurato il costante contributo informativo verso il sito Internet della Rete Rurale Nazionale anche per quanto riguarda le informazioni relative allo stato di attuazione, alle iniziative e alle principali novità dell'Asse 4 - Leader nel Veneto.

Nel 2012 è stato reso operativo l'accordo con la RRN, per la "riconversione" nei confronti delle attività Leader della collaborazione prevista a livello di postazione regionale. A partire dal mese di gennaio 2012, la nuova figura assegnata a tale incarico in sostituzione della precedente, dimissionaria, ha assicurato un'importante azione di supporto e di sviluppo, anche direttamente presso l'AdG, sulla base di un programma di lavoro dedicato al Leader e finalizzato ad una serie di obiettivi ed aspetti condivisi con la RRN (monitoraggio interventi GAL, analisi PSL e programmi finanziari GAL, valutazione e autovalutazione GAL, Leader nella nuova programmazione PAC2020...)

8. Staff Leader

Per favorire il mantenimento di un assetto organizzativo e funzionale adeguato a tali esigenze operative, l'AdG ha fatto ricorso nel 2012 a diversi strumenti disponibili, anche attraverso il supporto della Misura 511-Assistenza tecnica, in termini di somministrazione di lavoro (n. 1 esperto giuridico) e l'inserimento di una nuova figura amministrativa (ottobre 2012) per le funzioni relative alla verifica di atti e bandi GAL. Ciononostante, **le criticità** connesse con la fuoriuscita lavorativa del responsabile dell'ufficio Leader (aprile 2012) e la parziale interruzione nella fornitura di lavoro somministrato legata ai tempi dell'apposito appalto regionale, hanno determinato pesanti ricadute operative e l'esigenza di un'attività quotidiana di presidio e di verifica delle priorità, nonché di surroga di funzioni operative anche da parte della fase dirigenziale, in corrispondenza, peraltro, dell'impegnativo avvio della nuova fase di programmazione 2014-2020.

La composizione dello staff regionale incaricato della gestione dell'Asse 4-Leader presso l'AdG (Ufficio Leader) ed AVEPA viene descritta nello schema che segue.

Staff Leader - AdG	n.		professionalità	funzioni	u.lav
dirigente Servizio	1	50%	agraria	programmazione generale	0,3
responsabile Ufficio	-	-	-	-	-
specialista amministrativa	1	p.time	amministrativa	gestione operativa attività-archivi-atti-docum	0,5
specialista tecnico	1	p.time	giuridico legale	verifica-analisi disposizioni –bandi (mesi 6)	0,25
specialista tecnico	1	T.P.	forestale	verifica-analisi bandi (misura 421)	0,5
specialista tecnico	1	T.P.	agrario	verifica-analisi bandi; procedure	1,0
Collaborat. amministrativo	1	T.P.	amministrativa	verifica atti (mesi 3)	0,25
totale					2,8
Postazione regionale RRN	1	p.time.	economica	Supporto e sviluppo	0,5

Staff Leader AVEPA sede centrale	n.		professionalità	funzioni	u.lav
dirigente	1	20%	giuridico-legale	programmazione generale	0.20
specialista tecnico	1	90%	agraria	coordinamento operativo	0.90
specialista tecnico	1	90%	agraria	Gestione interventi ed operazioni	0.90
totale					2.00

Staff Leader AVEPA Sportello unico (n. 7: BL, PD, TV, RO, VE, VI, VR)	n.	professionalità	funzioni
specialista tecnico	14	agraria/forestale	istruttoria tecnica domande partecipazione lavori Commissione
dirigente	4	agraria/forestale	partecipazione lavori Commissione
dirigente	3	amministrativa	
totale	21		

Per quanto riguarda l'attività leader svolta presso gli Sportelli unici AVEPA, il riepilogo riporta il numero e le professionalità delle persone complessivamente impiegate, mentre non risulta possibile quantificare il tempo di lavoro effettivamente dedicato, considerato che i medesimi dipendenti svolgono, contestualmente, attività analoghe per quanto riguarda i bandi regionali. In ogni caso, per assicurare la separazione dei compiti nell'ambito del Leader, le persone incaricate svolgono alternativamente le attività di istruttoria tecnica delle domande di aiuto/di pagamento e di partecipazione alla Commissione GAL- Avepa.

Hanno partecipato inoltre alle attività Leader 2012, in maniera diretta ed indiretta e comunque in funzione di specifiche esigenze, diversi altri operatori dell'AdG, soprattutto per quanto riguarda le attività di informazione e le procedure generali, oltre naturalmente al dirigente regionale che svolge un ruolo di programmazione, indirizzo e controllo, nonché i referenti di Asse e di Misura operanti presso le altre strutture del settore primario della Regione. In fase di definizione delle procedure gestionali, l'apporto di ulteriori strutture regionali, compresa l'area Informatica ed il Turismo, è stato attivato anche attraverso appositi Gruppi di lavoro interdisciplinare.

2.6 Attivazione dei fondi "health check" (articolo 69, paragrafo 5 bis, del regolamento CE 1698/2005)

Introduzione

La Decisione 2009/545/CE, pubblicata nel luglio 2009, fissa per ogni stato membro gli importi delle risorse FEASR derivanti dall'*Health Check* e dal *Recovery Plan* a favore dei Programmi di Sviluppo Rurale. All'Italia sono stati assegnati 369.400.000 euro per il rafforzamento delle "nuove sfide", ai quali si aggiungono 96.084.000 euro destinati a un'ulteriore nuova sfida: la banda larga. Al PSR del Veneto i fondi FEASR aggiuntivi per la "banda larga" sono pari a 3.931.000 euro, mentre quelli per le operazioni delle "nuove sfide" sono pari a 43.501.000 euro.

Nel corso del 2012, la ripartizione delle risorse finanziarie *Health Check* ha subito delle modifiche nella nuova versione del PSR approvata dalla Commissione europea. Nella tabella è riportata la nuova ripartizione disaggregata in base alle priorità da raggiungere e alle misure pertinenti. In particolare sono state programmate il 48% delle risorse per la ristrutturazione del settore lattiero – caseario, il 14% per far fronte ai cambiamenti climatici, il 17% per la gestione delle risorse idriche ed il miglioramento della qualità delle acque, mentre le rimanenti risorse finanziarie verranno utilizzate per le energie rinnovabili e per la banda larga.

Tutte le misure *Health Check* sono state attivate. Da ultime, solo nel 2012, sono state attivate la misura 321 azione 2 destinata alla diffusione della Banda Larga e la sottomisura agro ambientale 214/I azione 3 orientata all'ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue.

Tab. . Risorse FEASR destinate alle nuove sfide

Priorità								
Misura	Cambiamenti climatici	Energie rinnovabili	Gestione risorse idriche	Protezione e miglioramento della qualità delle acque	Biodiversità	Ristrutturazione del settore lattiero-caseario	Banda larga	TOTALE
121						21.863.250		21.863.250
122		2.940.250						2.940.250
123A						975.000		975.000
123F		2.722.500						2.722.500
214	4.125.000		6.216.750	1.875.000				12.216.750
221	1.875.000			60.750				1.935.750
222	22.500							22.500
223	750.000			75.000				825.000
321							3.931.000	3.931.000
TOTALE	6.772.500	5.662.750	6.216.750	2.010.750	0	22.838.250	3.931.000	47.432.000
%	14%	12%	13%	4%	0%	48%	8%	100%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Misura	FEASR Anno 2012 (000 di euro)	Spesa pubblica cumulata 2007 - 2012 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007-2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria (a)/(b) *100
		FEASR	Totale (a)	FEASR	Totale (b)	
121	7.099	17.127	22.836	21.863	29.151	78%
122	813	1.391	1.854	2.940	3.920	47%
123	456	1.393	1.857	3.697	4.930	38%
214	5.912	6.709	8.946	12.217	16.289	55%
221	935	1.420	1.894	1.935	2.581	73%
222	0	0	0	22	30	0%
223	127	232	310	825	1.100	28%
321	2.457	2.457	3.275	3.931	5.241	62%

Nel 2012, si sono realizzati pagamenti con i fondi dedicati alle nuove sfide per tutte le misure attivate ad eccezione della 222, il cui stanziamento ha un valore marginale nell'insieme dei fondi destinati alle nuove sfide.

Da segnalare, in particolare, l'avvio nel 2012 della spesa legata all'attuazione degli interventi di sviluppo della banda larga (misura 321) come pure l'avanzamento consistente della spesa collegata alle misure dell'asse 2, nonché il raggiungimento del tasso di esecuzione finanziaria del 78% della misura 121.

Si rammenta che, a differenza della programmazione "non *Health Check*", la percentuale di contributo FEASR è il 75% del totale della spesa pubblica.

Avanzamento procedurale

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, in sintesi, i dati relativi all'applicazione del PSR attraverso risorse *Health Check*. Tuttavia, per le analisi puntuali per misura si rimanda ai paragrafi dedicati.

Nel 2012, con l'apertura del bando generale per l'asse 1 (DGR n. 1354 del 3/08/2011) sono state attivate risorse "*Health Check*" per le misure 122 e 123; mentre, in seguito all'apertura del bando generale per l'asse 2 (DGR n. 2740 del 29/12/2011), sono state attivate risorse "*Health Check*" per le misure 214 e 222.

Un ulteriore bando è stato pubblicato nel corso del 2012 (DGR n. 1604 del 31/07/2012) per finanziare interventi *Health Check* della misura 123, ma per questo l'istruttoria si è conclusa nel 2013.

In totale grazie ai fondi per le "Nuove sfide" sono state finanziate 1430 domande di cui 61 sono state revocate. L'aiuto concesso al netto delle revoche è superiore a 53 milioni di euro, pari a circa l'84% delle risorse programmate. Tale percentuale aumenta considerevolmente se si considera che per la sottomisura 214/I sono stati sottoscritti impegni pluriennali come pure per le misure 221, 222 e 223 è previsto il pagamento di premi di manutenzione e perdita di reddito.

Al 31 dicembre, le risorse *Health Check* delle misure 121, 221, 222 e 321 sono completamente impegnate. Con l'ultimo bando della misura 214 (DGR n. 2470/2011), la sottomisura 214/I azione 3 ha avuto un notevole successo in termini di domande

finanziate e di superfici coinvolte, e questo permetterà di completare la spesa delle risorse *Health Check* entro il 2015.

Si evidenzia la poca capacità attrattiva della misure 223 e soprattutto 222 così come per i bandi attivati con risorse FEASR "non *Health Check*".

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate al 2012

Misura	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	44	41	34	1	9
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	27	27	21	2	7
121 – Settore Lattiero Caseario - Altre zone	335	311	96	1	82
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	78	78	68	0	58
121 - Totale HC	484	457	219	4	156
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	117	108	94	2	49
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	17	17	9	0	4
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	19	17	17	0	10
123 - Totale HC	36	34	26	0	14
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole					
1 – Adozione di tecniche di agricoltura conserv.	105	105	105	24	60
2 – Copertura continuativa del suolo	82	82	82	18	47
3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	658	658	658	6	1
214 I - Totale HC	845	845	845	48	108
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	7	7	7	1	2
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	74	74	74	2	52
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	119	119	119	2	81
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua (*)	1	1	1	0	0
221 - Totale HC	201	201	201	5	135
222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	3	3	3	1	0
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	3	3	3	0	3
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	38	38	38	1	22
223 - Totale HC	41	41	41	1	25
321- Az. 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	1	1	1	0	0
Totale	1.728	1.690	1.430	61	487

Tab. – Aiuto pubblico richiesto, ammesso e finanziato al 2012

Misura	Aiuto				
	Richiesto (*)	Ammesso (*)	Concesso (*)	Revocato	Liquidato
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	9.569.247	8.419.633	5.715.531	22.818	4.097.712
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	5.517.917	5.136.101	4.042.121	32.011	2.860.130
121 –Settore Lattiero Caseario - Altre zone	37.584.632	33.210.027	11.302.547	23.159	9.666.909
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	10.405.601	10.006.517	8.711.623	0	7.138.315
121 – Totale HC	63.077.397	56.772.278	29.771.822	77.988	22.836.168
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	3.658.492	3.233.084	2.985.127	20.911	1.854.077
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	4.984.267	4.325.090	1.318.677	0	773.247
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	2.603.356	1.947.538	1.947.538	0	1.083.687
123 – Totale HC	7.587.624	6.272.627	3.266.215	0	1.856.934
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole	1.129.482	1.083.464	1.083.464	144.442	2.745.515
1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	482.606	481.783	481.783	114.594	960.811
2 – Copertura continuativa del suolo	7.328.750	7.541.677	7.541.677	140.686	5.457.722
214 I - Totale HC	8.940.838	9.106.924	9.106.924	399.722	9.164.047
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	88.530	84.684	84.684	20.526	16.575
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	1.313.938	1.182.907	1.182.907	31.535	982.112
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	1.401.204	1.339.594	1.339.594	26.624	894.860
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	19.183	19.183	19.183	0	0
221 – Totale HC	2.822.855	2.626.369	2.626.369	78.686	1.893.547
222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	51.606	43.857	43.857	12.760	0
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	46.233	43.670	43.670	0	26.297
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	734.953	673.331	673.331	63.522	283.337
223 – Totale HC	781.186	717.001	717.001	63.522	309.635
321- Az. 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	5.241.000	5.241.000	5.241.000	0	3.275.426
Totale	92.160.998	84.013.140	53.758.315	653.589	41.189.833

(*): per le misure agro ambientali viene riportata la voce del primo anno di impegno (sottomisura 214/I) o la sola voce del costo degli investimenti del primo anno (misure 221, 222, e 223).

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Gli indicatori di prodotto riportati in tabella evidenziano un buon andamento delle misure rispetto ai valori target fissati per la programmazione *Health Check*.

Per le misure 121, 123A, 214, 221, 222 e 321 sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati del PSR.

Sono sotto il valore massimo solo le misure di natura forestale (122, 123F e 223). Per le misure 122 e 123F è tuttavia previsto un bando (DGR n. 1604 del 31/07/2012) per la concessione, nel 2013, delle residue disponibilità delle risorse *Health Check*.

Si segnala che nel corso del 2012 gli obiettivi programmati sono stati parzialmente rivisti alla luce delle modifiche del piano finanziario delle risorse *Health Check* approvate dalla Commissione europea nello stesso anno.

Tab.: Indicatori di prodotto.

Misura	Indicatori di prodotto	Realizzato anno 2012	Totale realizzato valore cumulativo 2007-2012 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione % (a)/(b) x 100
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	0	214	220	97%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	55.245	55.000	100%
122	Numero di aziende beneficiarie	43	87	125	70%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	1.866	4.253	6.100	70%
123	Numero di imprese beneficiarie	0	9	9	100%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	2.684	2.600	103%
123 F	Numero di aziende beneficiarie	9	17	39	44%
	Volume totale investimenti	1.301	3.895	7.260	54%
214/I	Numero di aziende beneficiarie	659	774	770	101%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	20.964	24.486	24.521	100%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	20.964	24.486	24.521	100%
	Numero di contratti	669	793	770	103%
221	Numero di beneficiari	0	184	186	99%
	Numero di ettari imboschiti	0	694	642	108%
222	Numero di beneficiari	1	2	2	100%
	SAU beneficiarie (ha)	15	30	9	332%
223	Numero di beneficiari	0	39	68	57%
	Numero di ettari imboschiti	0	200	420	48%
321	Numero di azioni sovvenzionate	2	2	52	4%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	5.241	5.241	5.241	100%

2.7 Azioni intraprese nelle aree a vocazione tabacchicola

Introduzione

La riforma dell'OCM tabacco introdotta dal Regolamento CE n. 1782 del 29/09/2003 ha previsto il disaccoppiamento totale dalla produzione degli aiuti destinati al settore tabacchicolo a partire dall'anno 2010 e, in tale previsione, l'assegnazione agli Stati Membri oggetto del provvedimento di risorse comunitarie supplementari orientate all'attuazione di misure a favore delle regioni produttrici di tabacco nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale.

Le disposizioni del Regolamento citato sono state in seguito abrogate e sostituite dall'articolo n. 135 del Regolamento CE n. 73/2009 il quale spostava la decorrenza per il trasferimento di dette risorse all'anno 2011.

Il Parlamento Europeo ed il Consiglio (Reg. CE n. 671/2012) hanno abrogato anche l'articolo 135 del Reg. CE n. 73/2009, a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Nel tempo in cui la normativa comunitaria evolveva, è stata avviata ed è ormai giunta sostanzialmente al termine la programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 che ha potuto usufruire delle risorse complessivamente assegnate dalla Commissione Europea con proprie decisioni relative alla distribuzione fra Stati membri delle dotazioni finanziarie iniziali, e quelle derivanti da OCM Vino, Modulazione, *Health Check* e *Recovery Plan*.

Le risorse provenienti dalla riforma dell'OCM Tabacco, che per il Veneto ammontano a circa 83 Meuro (quota FEASR), non sono distinte nell'ambito di queste dotazioni. Ne è prova il fatto che tali risorse non hanno una voce di bilancio distinta nel Piano Finanziario dei singoli PSR, al pari di quanto succede per le risorse provenienti dalla modulazione e dalla OCM vino ed al contrario, invece, di quanto previsto dalla Commissione europea per le risorse *Health Check* e *Recovery Plan* per le quali la Commissione ha voluto porre particolare attenzione finalizzandone puntualmente l'utilizzo.

Nell'ambito del quadro regolamentare e finanziario relativo alla riforma dell'OCM tabacco sopra sinteticamente delineato, unitamente a quello strategico tracciato dal Piano Strategico Nazionale (PSN), la Regione Veneto ha comunque elaborato una propria strategia al fine di incentivare la ristrutturazione del settore tabacchicolo e la riconversione delle aree a vocazione tabacchicola.

Con riferimento alla ristrutturazione del settore si è disegnata una strategia orientata a favorire da un lato un aumento del prezzo riconosciuto al produttore, attraverso il miglioramento qualitativo della produzione e un riassetto organizzativo della filiera, dall'altro, una maggiore sostenibilità ambientale.

Nel primo caso si intendevano perseguire obiettivi di riduzione dei costi di produzione attraverso l'introduzione di innovazioni tecniche, di aumento del grado di meccanizzazione dei processi e di migliore integrazione di filiera, mentre per quanto riguarda l'aspetto ambientale della coltivazione la Regione è intervenuta attraverso l'applicazione di sistemi di coltivazione che diminuiscano l'apporto di input chimici e di fertilizzanti, i consumi idrici e contrastino il peggioramento della qualità dei suoli.

Le principali problematiche affrontate dalla strategia possono essere sintetizzate nei fabbisogni di:

- miglioramento qualitativo della produzione;
- miglioramento del grado di innovazione e meccanizzazione delle imprese agricole;
- miglioramento dell'efficienza delle aziende di prima trasformazione;

- miglioramento delle tecniche colturali per renderle maggiormente compatibili con le esigenze dell'ambiente;
- rafforzamento delle strutture associative e le organizzazioni dei produttori nelle funzioni di commercializzazione, assistenza tecnica e consulenza aziendale.

In relazione alle caratteristiche strutturali del settore, organizzato in veri e propri distretti, si era ritenuto strategico favorire la sua ristrutturazione attraverso l'approccio integrato che, mediante uno o più Progetti Integrati di Filiera, contribuisse:

- ad un diffuso miglioramento dell'efficienza nella fase della produzione agricola;
- alla razionalizzazione strutturale e, soprattutto, organizzativa della filiera finalizzata al contenimento dei costi;
- allo sviluppo di mercati di sbocco del prodotto a più alto valore aggiunto;
- al potenziamento dei poli industriali, finalizzato sia alla realizzazione di economie di scala che di miglioramento delle condizioni contrattuali con le industrie acquirenti.

A tal proposito si deve rilevare che, a fronte dell'impostazione della strategia di settore orientata all'approccio integrato, non è corrisposto un altrettanto puntuale accoglimento da parte della filiera. Questa, come indicato dai propri rappresentanti, non ha ritenuto di attivare lo strumento dei Progetti Integrati di Filiera, introdotti con la DGR n. 199/2008, ritenendo strategico puntare sulla richiesta all'Unione europea di proroga del regime di aiuto accoppiato fino alla fine del periodo di programmazione 2007-2013.

I produttori interessati hanno comunque potuto aderire a processi di ristrutturazione aziendale mediante la partecipazione ai PIF di altri settori produttivi o ai bandi di apertura termini per la presentazione delle domande a valere sulle diverse misure attivate.

L'attuazione della strategia regionale orientata alla ristrutturazione del settore, oggetto di particolari attenzioni da parte del programmatore, si è sviluppata sia attivando la misura 144, sia attraverso alcune peculiari disposizioni inserite nei bandi delle misure 121 e 123. Infatti, dopo la modifica del PSR a seguito dell'Health Check, con DGR n. 4083/09 è stato previsto che il limite massimo di spesa ammissibile per beneficiario potesse essere aumentato a 1.000.000,00 euro, anziché 600.000,00 euro come previsto per gli altri comparti. Analogamente, anche nella misura 123 il limite massimo di spesa ammissibile per beneficiario, nel caso di imprese di trasformazione e commercializzazione tabacchicola, è stato elevato da 2.000.000,00 a 3.000.000,00 di euro.

Nell'Asse 3, si è assegnato, in tutti i bandi che riguardavano la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" e nei progetti di formazione finanziati con la misura 331, un punteggio di priorità alle iniziative di diversificazione promosse da aziende tabacchicole.

Le aziende di tabacchicoltori che, fino al 31 dicembre 2012, hanno aderito agli interventi offerti dal PSR sono 214. Questo numero, se confrontato con quello della consistenza regionale delle aziende tabacchicole per anno riportata al paragrafo 1.2.1.1, mostra come circa il 44% delle aziende attive nel 2006 siano state oggetto di intervento.

Le 214 aziende che hanno aderito al PSR, hanno complessivamente presentato 357 domande di aiuto di queste 322 sono state ammesse al finanziamento. Dal punto di vista numerico, le misure per le quali sono state finanziate il numero maggiore di

domande di aiuto sono la misura 114 (74 domande), la misura 121 (49 domande) e la misura 144 (133 domande).

In termini di importi, per le domande finanziate nella misura 121 la spesa ammessa ammonta a 9,1 Meuro ed è sostenuta da un aiuto pubblico di 3,4 Meuro; alle domande finanziate nella misura 144 sono stati concessi aiuti per 1,1 Meuro; alle 4 domande finanziate nella misura 311 l'aiuto pubblico concesso è di 0,5 Meuro a fronte di investimenti pari a 1,7 Meuro.

Segue la misura 123 che vede la concessione di un aiuto pubblico di 0,3 Meuro a fronte della realizzazione di 1,2 Meuro di investimenti ed e la misura 112 per la quale è previsto un aiuto di 0,25 Meuro.

Il volume complessivo della spesa ammessa, alla 31 dicembre 2012, è pari a 13,6 Meuro e l'aiuto pubblico ammonta a 5,7 Meuro.

Al 31 dicembre 2012 sono stati liquidati in totale aiuti per oltre 3,0 Meuro.

Le azioni nelle aree a vocazione produttiva tabacchicola

Per favorire la riconversione delle aree a vocazione tabacchicola, la Regione è intervenuta con gli strumenti offerti dal PSR e previsti dall'Asse 1, per la riconversione ad altre produzioni agricole, e dall'Asse 3 per la riconversione verso attività extra-agricole.

Le linee di intervento utilizzate, sulla base della strumentazione messa a disposizione dal regolamento sullo sviluppo rurale, hanno riguardato prioritariamente:

- a) azioni di consulenza, formazione e sostegno finalizzate a fornire orientamento e assistenza ai produttori che abbandonano la produzione di tabacco;
- b) trasferimento e collaudo innovazioni sulle opportunità di riconversione verso altre colture e attività;
- c) operazioni di diffusione e trasferimento dei risultati della ricerca scientifica e della sperimentazione sulle opportunità di riconversione;
- d) azioni di ammodernamento e razionalizzazione della produzione per le aziende in via di ristrutturazione;
- e) azioni strutturali di riconversione verso altre produzioni agricole o forestali a livello aziendale;
- f) azioni di diversificazione delle attività aziendali (agriturismo, fattorie didattiche, etc.);
- g) incentivazione delle attività turistiche e artigianali;
- h) azioni di formazione e informazione;
- i) azioni di incentivazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura (agroambiente);
- j) azioni, realizzate attraverso un approccio integrato, tese al miglioramento dell'attrattività dell'area (interventi per il miglioramento della qualità della vita, la valorizzazione del patrimonio rurale e naturale, l'incentivazione della multifunzionalità, la diversificazione economica).

Nell'ottica di attuare le strategie e di rispondere alle esigenze di monitoraggio dell'andamento della spesa, l'Autorità di Gestione del PSR del Veneto (Direzione Piani e Programmi Settore Primario) ha provveduto ad analizzare i dati storici di produzione di tabacco e, sulla base di questi, ha individuato le zone agrarie omogenee a vocazione tabacchicola (Decreto n. 4 del 28/03/2011) che sono riassunte nella tabella che segue:

Provincia	Regione agraria ISTAT
PD	Colli Euganei
PD	Pianura Frassine e Adige
PD	Pianura Basso Brenta
PD	Pianura di Padova
PD	Pianura Meridionale
PD	Pianura Nord-Occidentale Padovana
PD	Pianura Nord-Orientale Padovana
RO	Polesine Occidentale
TV	Colline Montello e Grappa
TV	Pianura di Nervesa della Battaglia
TV	Pianura di Treviso
TV	Pianura Occidentale Trevigiana
VE	Basso Piave
VE	Lagunare di Venezia
VE	Pianura Brenta e Dese
VI	Alto Astico Orientale Brenta
VI	Colli Berici
VI	Colline del Medio Astico
VI	Pianura del Basso Astico
VI	Pianura di Lonigo
VR	Pianura del Tartaro
VR	Pianura di Alpone e Gua'
VR	Pianura di Legnago
VR	Pianura di Verona

In base alle analisi, i territori della pianura centrale ed occidentale del Veneto si caratterizzano per essere spiccatamente vocati alla produzione di tabacco. In tali ambiti, la produzione si concentra particolarmente in due areali caratteristici sia per tipologia di prodotto che di organizzazione aziendale e della filiera produttiva che si trovano agli incroci il primo delle provincie di Verona e Vicenza ed il secondo delle provincie di Treviso e Padova.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Come specificato, il sostegno supplementare assegnato alle aree a vocazione tabacchicola è destinato, secondo le linee strategiche delineate nel PSR del Veneto, agli interventi previsti dagli Asse 1 e 3 ed in particolare a misure di formazione e consulenza, ammodernamento aziendale, innovazione, diversificazione aziendale, incentivazione delle attività turistiche, interventi per il miglioramento della qualità della vita e del patrimonio rurale e naturale, ecc.

Al 31/12/2012, l'importo complessivamente erogato a favore delle aree a vocazione tabacchicola ammonta a 140,6 Meuro di cui 65,4 Meuro derivano dal cofinanziamento comunitario (FEASR).

La Tabella che segue evidenzia la ripartizione della spesa per misura e per anno contabile, a partire dal 2010.

Tabella: andamento della spesa per misura e per anno nelle aree a vocazione tabacchicola.

	2010		2011		2012		TOTALE (2010-2012)	
	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR
111	921.687	405.542	1.146.324	504.382	2.489.437	1.095.352	4.557.447	2.005.277
112	4.544.283	1.999.485	3.788.547	1.666.961	5.306.461	2.334.843	13.639.291	6.001.288
114	807.772	355.420	1.551.883	682.829	905.935	398.611	3.265.591	1.436.860
121	14.991.350	6.904.764	28.186.720	14.034.148	23.308.316	11.790.713	66.486.386	32.729.624
122	339.894	149.553	454.520	205.973	172.020	114.846	966.434	470.372
123	10.016.928	4.407.448	15.949.441	7.017.754	5.905.107	2.610.210	31.871.476	14.035.412
124	152.586	67.138	144.090	63.400	908.274	399.641	1.204.950	530.178
125	107.800	47.432	48.852	21.495	798.097	351.163	954.749	420.090
131	239.067	105.189	2.524.650	1.110.846	1.276.258	561.554	4.039.975	1.777.589
132	243	107	118.931	52.330	127.112	55.929	246.286	108.366
133	1.099.815	483.919	1.272.310	559.816	1.239.621	545.433	3.611.746	1.589.168
144					820.448	360.997	820.448	360.997
311	1.694.637	745.640	3.108.064	1.367.548	3.354.192	1.475.845	8.156.893	3.589.033
312			21.560	9.486	571.995	251.678	593.555	261.164
313					70.867	31.182	70.867	31.182
321							-	-
331					121.539	53.477	121.539	53.477
TOTALE	34.916.062	15.671.637	58.315.891	27.296.968	47.375.680	22.431.472	140.607.634	65.400.077

Tabella: Aiuti concessi totali e FEASR per misura e per anno nelle aree a vocazione tabacchicola

	2008		2009		2010		2011		2012		TOTALE	
	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR
111	1.680.204	739.290	778.634	342.599	1.521.169	669.314	2.270.552	999.043	2.999.429	1.319.749	9.249.988	4.069.995
112	4.208.163	1.851.592	3.554.357	1.563.917	5.068.543	2.230.159	3.554.965	1.564.185	5.866.595	2.581.302	22.252.624	9.791.155
114	1.105.472	486.408	751.580	330.695	1.418.660	624.210	656.960	289.062	2.456.620	1.080.913	6.389.292	2.811.288
121	11.006.791	4.842.988	24.332.873	10.706.464	36.436.120	19.555.219	23.278.636	11.296.094	37.705.328	16.590.344	132.759.747	62.991.109
122	365.857	160.977	311.690	137.144	446.715	227.935			198.238	121.786	1.322.500	647.841
123			19.869.531	8.742.594	25.943.179	11.414.999	372.059	163.706	630.534	432.601	46.815.304	20.753.899
124	163.932	72.130	949.656	417.849	1.062.484	467.493	1.482.562	652.327	1.563.734	688.043	5.222.369	2.297.842
125	354.141	155.822	281.963	124.064	633.294	278.649			838.077	368.754	2.107.474	927.289
131			8.141.500	3.582.260							8.141.500	3.582.260
132	1.498	659	373.945	164.536	48.981	21.552			994.679	437.659	1.419.104	624.406
133	1.303.761	573.655	1.824.009	802.564	2.884.523	1.269.190	71.076	31.273	5.706.363	2.510.800	11.789.732	5.187.482
144							1.084.145	477.024			1.084.145	477.024
311	3.679.139	1.618.821			6.731.557	2.961.885	2.192.753	964.811	9.121.349	4.013.393	21.724.798	9.558.911
312					321.496	141.458	372.213	163.774	596.054	262.264	1.289.763	567.496
313							546.988	240.675	2.533.345	1.114.672	3.080.333	1.355.346
321							515.045	226.620	141.819	62.400	656.864	289.020
331			57.810	25.436	715.145	314.664	779.829	343.125	641.489	282.255		
TOTALE	23.868.958	10.502.341	61.227.549	26.940.122	83.231.866	40.176.727	37.177.783	17.411.719	71.993.653	31.866.934	275.305.536	125.932.363

La spesa fa riferimento ad aiuti concessi a partire dal 2008, in quanto la strategia è stata avviata fin da subito.
Al 31/12/2012, gli aiuti concessi ammontano a 275,3 Meuro (di cui 125,9 Meuro FEASR).

Stato di attuazione: avanzamento procedurale

La tabella che segue mette in evidenza l'avanzamento procedurale per misura del numero di domande finanziate, decadute e chiuse nel periodo 2008-2012 e fornisce un indicatore della capacità di intervento che la programmazione regionale ha avuto nelle aree interessate.

Tab. – Domande finanziate, revocate e chiuse nel periodo 2010-2012 nelle aree a vocazione tabacchicola

MISURE	DOMANDE		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	837	39	340
112	793	47	457
114	4.561	326	2.415
121	1.989	64	1.114
122	39	2	30
123	177	8	114
124	36	0	9
125	22	0	12
131	1.659	18	1.641
132	363	14	83
133	49	0	19
144	133	7	125
311	276	18	97
312	25	0	9
313	38	0	1
321	16	0	0
331	57	3	2
Totale	11.070	546	6.468

Stato di attuazione: raggiungimento dei target di settore

Il Programma di Sviluppo Rurale, in fase di definizione delle strategie e degli interventi, ha altresì previsto degli indicatori di output specifici per indagare più in dettaglio gli aspetti della ristrutturazione nelle aziende tabacchicole.

Tab.: indicatori supplementari di prodotto per il settore tabacco

Misura	Indicatore supplementare di prodotto	Obiettivi 2007-2016	Valore realizzato
111	Numero di partecipanti alla formazione	1.029	37
	Numero di giorni di formazione impartita	7.530	147
114	Numero di imprenditori agricoli assistiti	484	64
121	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	484	46
	Volume totale degli investimenti (.000 euro)	62.963	9.158
123	Numero di imprese beneficiarie	6	1
	Volume totale dell'investimento (.000 euro)	6.067	1.221
124	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	2	1
144	Numero di aziende finanziate	133	133

I valori obiettivo che erano stati posti nel PSR, quando riguardavano aziende o operatori agricoli, erano stati stimati in base alla consistenza regionale della aziende tabacchicole del 2006 così come riportata al paragrafo 1.2.1.1. Ora, poiché non si conosceva la portata del fenomeno, per esperienza passata o da altri elementi, si era ritenuto possibile che tutte le aziende volessero accedere agli aiuti del PSR. Come si vede dalla tabella, solo il 10% delle potenziali aziende tabacchicole sono state finanziate nella misura 121, e il valore totale degli investimenti è il 14% di quello potenziale.

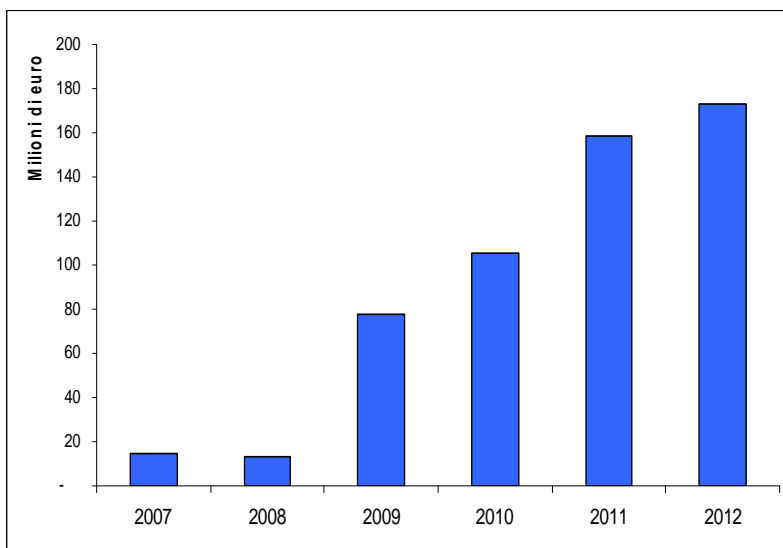
Per quanto riguarda le imprese della misura 123 e i progetti di cooperazione della misura 124, valgono le stesse considerazioni poste per la misura 121, di sostanziale non prevedibilità del fenomeno.

Il valore obiettivo della misura 144 è stato oggetto di una operazione di manutenzione dopo che il valore iniziale di 484, non era stato raggiunto con le domande presentate a seguito del bando di apertura termini. Di questo andamento si era dato conto nella Relazione annuale sullo stato di attuazione del 2011 al paragrafo "5.2.1.6 L'attuazione relativa alla misura 144".

3. Esecuzione finanziaria del Programma

3.1 Introduzione

La tabella di esecuzione finanziaria al paragrafo 3.2 mostra come nel 2012 la spesa pubblica totale ha raggiunto il 52% della spesa pubblica programmata nel piano finanziario del Programma dopo la modifica "taglio terremoto". Questo ha permesso di



raggiungere la soglia minima di spesa FEASR per l'anno 2012 sotto la quale scatta il disimpegno automatico. Il superamento della soglia ha consentito di anticipare parte della spesa per il raggiungimento della soglia minima di spesa FEASR per l'anno 2013: infatti, già dopo la dichiarazione di spesa del primo trimestre 2013, il PSR Veneto non è a rischio disimpegno automatico per l'anno in corso.³¹

Grafico - Andamento della spesa pubblica per anno

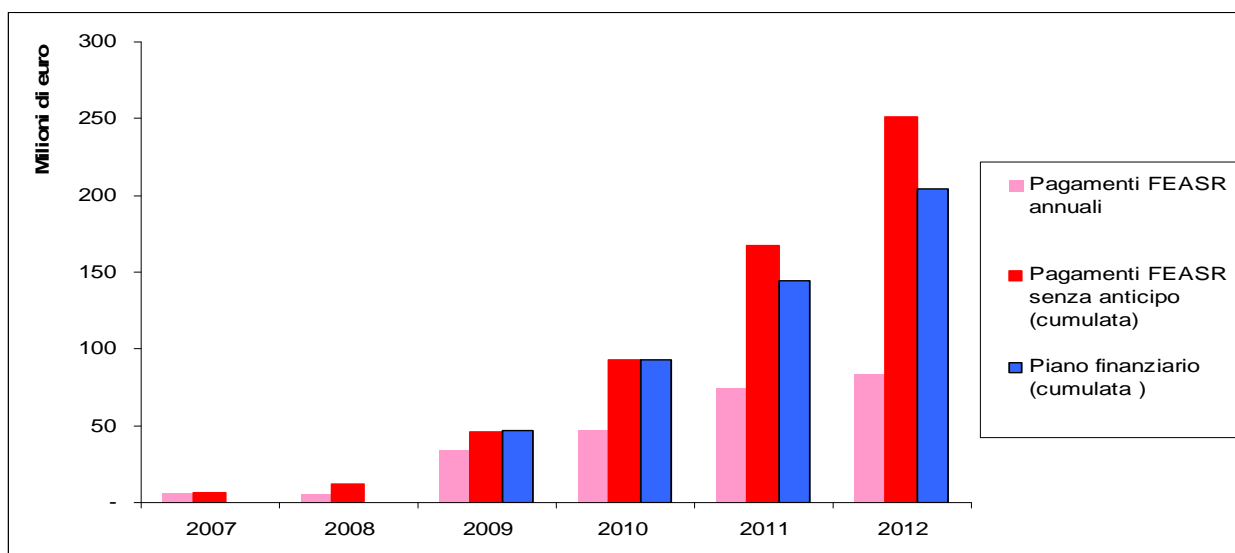


Grafico - Andamento dei pagamenti in quota FEASR annuali e cumulati rispetto al quota FEASR da Piano finanziario cumulata

³¹ La regola del "disimpegno automatico" o dell'"n+2" contenuta all'art. 31 del Regolamento CE n. 1260/99 prevede che, "... la quota di un impegno che non è stata liquidata mediante acconto o per la quale non è stata presentata alla Commissione una domanda di pagamento ammissibile alla scadenza del II anno successivo a quello dell'impegno è disimpegnata automaticamente dalla Commissione...".

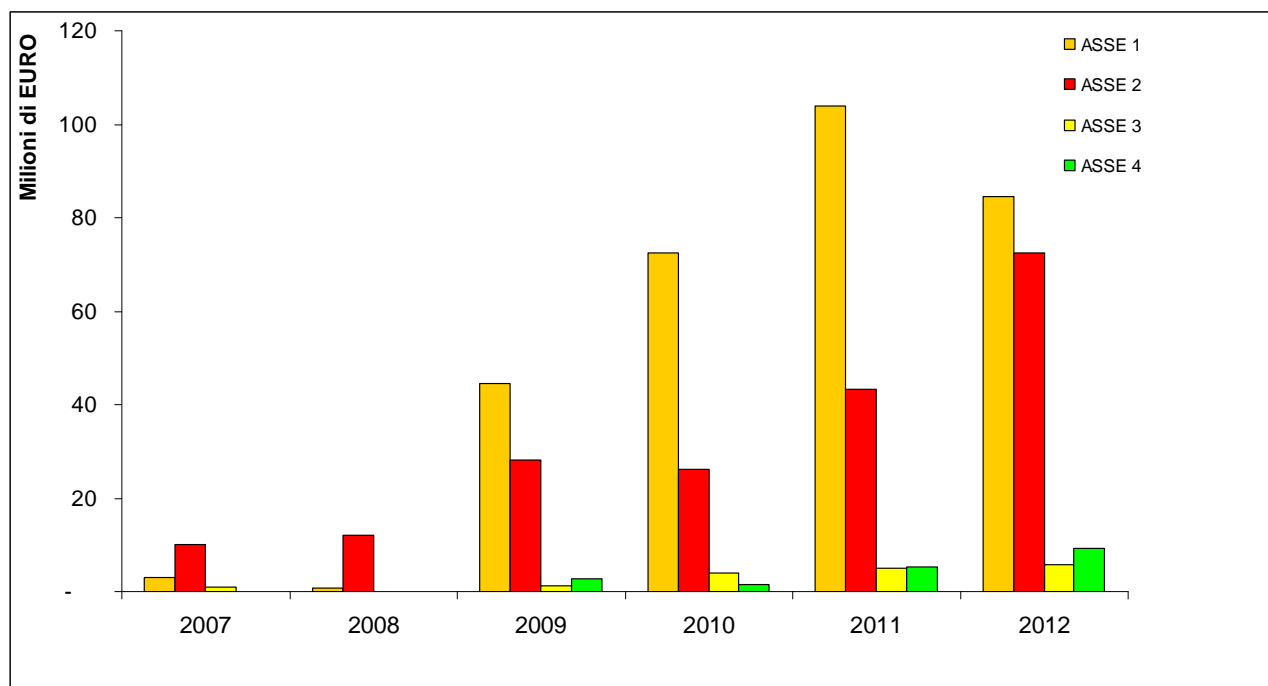


Grafico - Distribuzione della spesa pubblica per anno e asse.

Al raggiungimento della capacità di spesa per l'anno 2012 hanno contribuito tutti gli assi proporzionalmente al loro peso finanziario nel piano finanziario del Programma; in evidenza: dalla distribuzione della spesa per asse negli anni, si vede che come si conferma importante il volume di spesa per l'Asse 1, mentre l'Asse 2, dopo aver recuperato dal 2011 un andamento regolare nei pagamenti delle domande di conferma annuali, ha visto nel 2012 una buona adesione al bando di apertura termini per le nuove domande di aiuto della misura 214 che ha aumentato la spesa; gli Assi 3 e 4 presentano un avanzamento della spesa non trascurabile rispetto agli aiuti concessi che stanno maturando.

Quello che si ricava è ancora una disomogeneità negli andamenti, che deriva ancora dalla diversa maturazione della fase programmatoria (Leader, PIA-R).

Tuttavia, l'azione intrapresa dalla Regione del Veneto è stata quella di attivare tempestivamente gli impegni per permettere alla struttura che gestisce l'attività amministrativa di sopportare efficientemente un carico di pagamenti diluito nel tempo, dall'altro i meccanismi di flessibilità che vengono adottati, seppur dettati da situazioni di oggettiva difficoltà, rallentano la spesa e rendono il suo controllo alquanto problematico.

E' stata messa a punto una procedura di ricognizione in merito al raggiungimento degli obiettivi, nonché della rispondenza degli obiettivi fissati con le necessità del territorio rurale emerse fino ad oggi.

3.2 Tabella riassuntiva della spesa per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012
ASSE 1		
111	2.967.373,89	5.510.891,96
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	54.986,41
112	9.139.006,15	37.822.410,09
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
113	0	2.315.138,45
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	157.047,04	2.315.138,45
114	1.402.886,56	5.484.394,69
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	289.276,00
121	43.405.286,58	145.136.409,10
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
122	2.887.104,38	10.821.533,96
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
123	11.225.207,46	69.351.327,46
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	52.501,30
124	1.322.510,60	1.715.991,18
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
125	6.462.607,54	12.127.899,11
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	2.540.787,27
131	1.941.654,20	9.092.726,10
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
132	209.244,32	441.809,03
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
133	2.623.844,63	8.518.760,81
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
144	846.053,37	846.053,37
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 1	84.432.779,68	309.185.345,31
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	157.047,04	5.252.689,43
ASSE 2		
211 212	13.384.433,06	75.721.098,66
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	9.332.637,00
214	45.640.244,95	84.604.529,37
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	167.770,80	2.760.863,88
215	5.668.468,70	8.237.008,43
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
216	2.435.535,85	6.587.107,60
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
221	3.036.449,66	11.796.213,84
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.581.986,63	8.597.545,87
223	168.803,64	309.634,53
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
225	86.376,72	144.931,65
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
226	723.232,69	1.238.021,34
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
227	1.326.269,40	3.270.598,26
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 2	72.469.814,67	191.909.143,68
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.749.757,43	20.691.046,75
ASSE 3		
311	2.424.251,97	11.265.373,70
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
321	3.275.426,00	4.376.927,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	1.101.501,76
323	31.415,87	1.496.437,25
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
331	53.181,57	53.181,57
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 3	5.784.275,41	17.191.920,28
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	1.101.501,76
ASSE 4		
411	2.412.748,40	3.009.114,38
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
412	74.722,89	74.722,89
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
413	5.330.632,64	8.566.046,77
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
431	1.587.269,44	7.294.747,97
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 4	9.405.373,37	18.944.632,01
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
ASSISTENZA TECNICA		
511	977.360,42	5.019.611,33
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	541.200,00
Totale Assistenza tecnica	977.360,42	5.019.611,33
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	541.200,00
Totale Programma	173.069.603,55	542.250.652,61
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.906.804,47	27.586.437,94

3.bis Esecuzione finanziaria del Programma riguardo alle operazioni connesse alle nuove sfide e all'infrastruttura a banda larga (art.16bis, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1698/2005)

3.bis.1 Introduzione

Nella tabella che segue sono riassunte le spese assunte con i fondi "Health Check". Come illustrato nel paragrafo 2.6, nel 2012 sono state attivate tutte le misure.

3.bis.2 Tabella riassuntiva della spese per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012
Asse 1		
121	9.465.070,14	22.836.167,96
122	1.084.520,04	1.854.076,59
123	607.554,85	1.856.933,50
Totale Asse 1	11.157.145,03	26.547.178,05
ASSE 2		
214	7.906.640,47	9.051.646,74
221	1.246.334,61	1.893.497,33
222	0,00	0,00
223	168.803,64	309.634,53
Totale Asse 2	9.321.778,72	11.254.778,60
AXIS 3		
321	3.275.426,00	3.275.426,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	3.275.426,00	3.275.426,00
Totale Asse 3	3.275.426,00	3.275.426,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	3.275.426,00	3.275.426,00
Totale Programma	23.754.349,75	41.077.382,65
Totale Assi 1, 2 e 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	20.478.923,75	37.801.956,65
Totale asse 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	3.275.426,00	3.275.426,00

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3, del regolamento CE n. 1698/2005

La Relazione annuale di Valutazione in itinere illustra le attività svolte nel 2012. Nella Relazione è aggiornata la valutazione dei risultati e riportata in sintesi la valutazione degli impatti e dei profili di analisi aggiuntivi svolti nella Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia (2012), sono illustrate le fonti informative e le modalità di raccolta dei dati primari e secondari utilizzati per la valutazione dei risultati e degli impatti.

La struttura della Relazione annuale di Valutazione in itinere prende a riferimento il modello indicativo proposto nella Nota di orientamento B (Allegato 6) del Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV). La struttura del presente Capitolo ripercorre il modello proposto nella suddetta Nota di orientamento B del Manuale del QCMV e tiene conto delle indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) nel documento di lavoro "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione" e successive integrazioni.

Nell'incontro annuale del 4 dicembre 2012, i rappresentanti della Commissione europea hanno invitato l'Autorità di gestione a fornire nella RAE 2012 un'indicazione dettagliata dell'attività di monitoraggio e valutazione, una sintesi della Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia, in particolare sulla Misura 122 (Accrescimento del valore economico delle foreste).

Il paragrafo 4.3 riporta le fonti informative e i metodi utilizzati per indicatore di risultato e d'impatto e la valutazione effettuata sulla base degli indicatori d'impatto, comunitari e aggiuntivi, e dei profili di analisi specifici della Regione del Veneto (Qualità della vita nelle zone rurali, Valore aggiunto Leader, Progettazione integrata, Montagna). La valutazione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato è riportata nel Capitolo 2. Le modalità di raccolta dei dati primari per Misura e la fornitura di dati dal sistema regionale di monitoraggio sono dettagliate nei paragrafi 4.4.1 e 4.4.2.

Nel paragrafo 4.6.1 è riportata la sintesi delle conclusioni e raccomandazioni della Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del programma, è riportata, inoltre, una sintesi della valutazione svolta sulla Misura 122.

4.1 Introduzione – a che punto si è arrivati?

Il Contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione del Veneto (Rep. 6512 stipulato in data 7 agosto 2009, registrato a Venezia il 10.08.2009 al n. 1108 Serie Atti Pubblici) articola i compiti del valutatore definendo per ogni fase della valutazione in itinere (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) le operazioni previste fino al termine del contratto (31 dicembre 2015).

Dalla stipula del Contratto sono stati completati i seguenti prodotti:

- novembre 2009 Disegno della valutazione in itinere (Rapporto sulle condizioni di valutabilità);
- dicembre 2009 Attualizzazione della valutazione *ex ante*;
- aprile 2010 e luglio 2010 (rev.) Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2009);
- giugno 2010 Capitolo 4 RAE 2009 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere";
- ottobre 2010 (bozza) e dicembre 2010 (def.) Relazione di Valutazione intermedia (2010);

- marzo 2011 *Executivity Summary* (Inglese – Italiano);
- maggio 2011 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2010);
- giugno 2011 Capitolo 4 RAE 2010 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere";
- aprile 2012 e settembre 2012 (rev.) Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2011);
- giugno 2012 Capitolo 4 RAE 2011 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere" e contributo alla redazione dei paragrafi della RAE relativi agli indicatori di risultato del programma;
- dicembre 2012 e aprile 2013 (rev.) Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia (2012);
- maggio 2013 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2012).

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going – chi fa cosa e con quali tempi di azione?

Il sistema adottato per la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 del Veneto è descritto nel "Disegno della valutazione in itinere" (novembre 2009). Il rapporto definisce le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni e per l'elaborazione ed analisi dei dati, l'organizzazione operativa delle attività di valutazione e le attività di coordinamento con l'Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio.

Le scelte metodologiche adottate nel suddetto "Disegno della valutazione in itinere" si basano sul modello teorico di riferimento assunto dal Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV); tale modello è rappresentato dal "*quadro logico degli interventi*" secondo il quale il processo di valutazione, ripercorrendo in forma inversa la logica di programmazione, analizza, con l'ausilio di opportuni indicatori, gli "effetti" (risultati e impatti) degli interventi.

Il Gruppo di lavoro Agriconsulting (di seguito Valutatore) è formato da n. 41 esperti incaricati della Valutazione del Programma, suddivisi in cinque componenti con funzioni differenziate di seguito richiamate:

- Nucleo di Coordinamento Tecnico (n. 5 esperti);
- Comitato Tecnico-Scientifico (n. 12 esperti);
- Gruppo Operativo (n. 16 esperti);
- Gruppo Specialistico di Supporto (n. 8 esperti);
- Gruppo di Rilevamento.

L'organizzazione e la gestione complessiva della Valutazione è realizzata in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e il Gruppo di pilotaggio (*steering group*) formato da:

- ♦ l'Autorità di gestione e dai suoi rappresentanti - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario;
- ♦ un rappresentante delle Direzioni regionali responsabili di misura;
- ♦ un rappresentante dei GAL;
- ♦ un rappresentante di AVEPA.

Il Gruppo di Pilotaggio ha il compito di fornire le proprie conoscenze e competenze per ampliare il quadro informativo derivante dal monitoraggio, supportare il Valutatore nel suo lavoro e monitorare il procedere dell'attività di valutazione.

Il paragrafo 4.5.1 contiene una sintetica descrizione degli incontri con il Gruppo di pilotaggio svolti nel 2012. Il supporto fornito dall'Autorità di Gestione e dal Gruppo di Pilotaggio è stato di stimolo per l'ampliamento e approfondimento delle metodologie e tecniche di analisi presentate nel disegno di valutazione, contribuendo significativamente al suo perfezionamento ed evoluzione, come dimostrano le integrazioni apportate negli indicatori d'impatto e i profili di analisi specifici.

4.3 Le Attività di valutazione intraprese – cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità

Nelle seguenti tabelle sono dettagliati le fonti informative e i metodi utilizzati per indicatore di risultato e d'impatto e per i profili di analisi specifici riguardanti la Qualità della vita nelle zone rurali, il Valore aggiunto Leader, la Progettazione integrata e la Montagna. Nei successivi paragrafi sono riportate le valutazioni effettuate sulla base degli indicatori d'impatto socio-economici (paragrafo 4.3.1) e ambientali (paragrafo 4.3.2) e i profili di analisi specifici per la Regione del Veneto (paragrafo 4.3.3).

L'illustrazione approfondita dei risultati, degli impatti e delle analisi svolte nel 2012 per Misura e trasversali al programma è contenuta nella Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia e nei suoi Allegati.

La valutazione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato aggiornati è riportata nel Capitolo 2 della RAE.

Indicatori di risultato

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti informative	Metodi
R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e/o forestale	Efficacia delle attività di formazione	Sistema regionale di monitoraggio	La misurazione è stata effettuata al netto di doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi e/o azioni formative (collettive e individuali). Con le indagini campionarie sono state approfondite la rispondenza e le ricadute aziendali della formazione.
		Ricadute delle conoscenze acquisite	Indagini campionarie presso i formati	
R2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie presso le aziende beneficiarie	Analisi del valore della produzione e dei consumi intermedi nelle aziende beneficiarie
R3	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Diffusione delle innovazioni nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno	Indagini campionarie presso i beneficiari	Analisi delle innovazioni di processo, di prodotto e della struttura organizzativa. Approfondimento sugli aspetti concernenti le dinamiche partenariali delle iniziative di cooperazione per l'innovazione, la sua attuazione e i risultati raggiunti

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti informative	Metodi
R4	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Determinazione della produzione soggetta a marchi e norme di qualità	Sistema regionale di monitoraggio Indagini campionarie presso i beneficiari	Livelli di fatturato dichiarati dai soggetti beneficiari (delle operazioni già chiuse) e rilevati attraverso il sistema di monitoraggio
R6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio	Contributo a: biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; migliorare la qualità dell'acqua; attenuare i cambiamenti climatici; migliorare la qualità del suolo; evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.	Sistema regionale di monitoraggio. GIS	Analisi quantitativa dell'estensione delle superfici agricole e forestali delle Misure dell'Asse 2 che contribuiscono all'indicatore. Analisi qualitativa degli effetti generati dall'attuazione di interventi coerenti con l'indicatore di risultato.
R7	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie presso le aziende beneficiarie	Analisi del volume d'affari (turnover) derivante dalle attività produttive/servizi sostenuti e dei costi correnti (input produttivi e servizi di terzi) pre e post investimento.
R8	Posti di lavoro lordi creati	Determinazione dei posti di lavoro creati	Indagini campionarie presso le aziende beneficiarie	Misura della variazione dell'occupazione nelle aziende beneficiarie grazie agli investimenti sovvenzionati.
R9	Turisti in più	Afflusso in presenze turistiche e in visitatori giornalieri (<i>day visitors</i>) di attività ricreative, uffici di promozione turistica.	Sistema regionale di monitoraggio . Indagini campionarie presso le aziende beneficiarie	Le informazioni relative a presenze/ arrivi nelle strutture finanziate sono confrontate in senso temporale (ante-post intervento) e con i dati annuali sui flussi turistici (arrivi e presenze).

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti informative	Metodi
R10	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati	Popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati	Sistema regionale di monitoraggio. Documentazione tecnica amministrativa. Casi studio nelle aree della Qualità della vita	Analisi della documentazione progettuale e dei dati del sistema di monitoraggio. Approfondimenti diretti sulla soddisfazione della popolazione interessata e la capacità delle iniziative di migliorare i servizi e l'attrattività nelle aree più emarginate e afflitte da (eventuali) processi di impoverimento demografico/insediativo
R11	Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet	Popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative attivate	Sistema regionale di monitoraggio. Documentazione tecnica amministrativa	Analisi della variazione della popolazione utente ante e post intervento. Analisi integrata con il giudizio di testimoni privilegiati e rappresentanti delle comunità locali.
R12	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	Partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno disaggregati per genere ed età	Sistema regionale di monitoraggio	Incrocio della banca dati di monitoraggio regionale con quella dedicata alla formazione che contiene informazioni sui corsi attivati per tipologia di percorso formativo e sui destinatari dei corsi, inclusa una rilevazione sul grado di soddisfazione dei partecipanti.

Indicatori di impatto

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti informative	Metodi
I.1	Crescita economica	Aumento netto del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Gruppo fattuale: indagini campionarie dirette presso le aziende agricole beneficiarie. Gruppo contro fattuale: campione regionale, Banca dati RICA/INEA	Confronto fattuale/ contro fattuale con tecniche di <i>matching</i> (abbinamento) sulla base del <i>propensity score</i> (probabilità statistica che l'azienda non beneficiaria sia inserita nel confronto con l'azienda beneficiaria, date le sue caratteristiche osservabili ante analisi)
I.2	Posti di lavoro creati	Posti di lavoro addizionali netti creati nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)		

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti informative	Metodi
I.3	Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)		
I.4	Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità nelle superfici oggetto d'impegno e nell'area di riferimento	Rilievi per punti di ascolto/osservazione in aree campione beneficiarie (fattuali) e non beneficiarie (contro fattuali) (triennio 2010-2012)	Confronto degli indici di ricchezza ed abbondanza di specie di avifauna tra situazioni "fattuali" e "contro fattuali"
I.5	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree ad alto valore naturalistico (HNV farmland)	Sistema regionale di monitoraggio. Carta dell'uso del suolo regionale. Banca dati dei "fascicoli aziendali".	Classificazione delle unità territoriali regionali di riferimento per valore naturalistico (aggregazione di indici sintetici) e determinazione delle superfici interessate dagli interventi (Asse 2) ricadenti nelle aree classificate
I.6	Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo)	Sistema regionale di monitoraggio. Fonti statistiche regionali. Disciplinari di produzione e sistema di impegni agro ambientali. Contributi di esperti per le principali colture.	Confronto fattuale/controfattuale applicato a livello territoriale (bilancio dell'azoto e del fosforo)
		Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci (aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio. Fonti statistiche regionali. Disciplinari di produzione.	Modello EPRIP applicato nelle condizioni "fattuale" e "controfattuale"

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti informative	Metodi
		Efficacia delle fasce tampone boscate (FTB) nella rimozione dell'azoto (aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio e georeferenziazioni e delle FTB (Regione Veneto). Risultati studi ARPAV con modello MACRO e SOIL-IN	Costruzione di un modello geografico e simulazioni modellistiche
I.7	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	Sistema regionale di monitoraggio. Indagini dirette presso i beneficiari. Rapporto statistico FER.	Calcolo della produzione di energia da fonti rinnovabili (ktep/anno)
		Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio. Indagini dirette presso i beneficiari. Parametri e dati ricavati dalla letteratura specialistica e dalle agenzie nazionali ed internazionali (ISPRA, IPCC).	Calcolo delle riduzioni delle emissioni di gas ad effetto serra dall'agricoltura, dall'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nella biomassa legnosa e dall'uso di fonti energetiche rinnovabili (MgCO ₂ eq/anno)
Agg.	Miglioramento della qualità dei suoli	Incremento di carbonio organico nelle superfici agricoli	Sistema regionale di monitoraggio. Fonti statistiche regionali. Disciplinari di produzione e sistema di impegni agro ambientali. Indagini di campo.	Confronto fattuale/controfattuale dei Bilanci di apporti netti di sostanza organica. Modello "Salus"
Agg.	Conservazione e miglioramento del paesaggio rurale	Benefici della conservazione del paesaggio per la società	Interviste a un campione rappresentativo della popolazione del Veneto	"Disponibilità a pagare" Esperimento di scelta discreta. Analisi dei dati attraverso modelli statistici (Random Parameter Logit Model)

Profili di analisi specifici

Profili di analisi	Fonti informative	Metodi
<u>Qualità della vita nelle zone rurali</u> Delineare un giudizio sul "come si vive" nelle realtà rurali circoscritte, diversamente caratterizzate e interessate dal PSR	<ul style="list-style-type: none"> • Giudizi espressi da gruppi di esperti (<i>Nominal group technique</i> NGT) • Fonti statistiche comunali (aree testimone) • Risultati delle indagini ed elaborazioni svolte per diverse Misure del programma 	Approccio misto (misurazione degli indicatori del QCMV e raccolta di percezioni qualitative e soggettive fornite da testimoni privilegiati): <ul style="list-style-type: none"> • Calcolo ante post intervento indice multidimensionale sulla qualità della vita in aree testimone • Efficacia del Programma percepita sulle dimensioni qualità della vita (NGT)
<u>Valore aggiunto Leader</u> Analisi del processo d'integrazione, settoriale e multisettoriale, dei progetti finanziati. Analisi degli scenari futuri: quali ambiti, quali compiti e quale organizzazione per l'impostazione del Leader?	<ul style="list-style-type: none"> • Giudizi espressi da gruppi di esperti • Dispositivi di attuazione/bandi • Questionari autovalutazione GAL • Sistema regionale di monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> • Classificazione delle forme d'integrazione che possono essere favorite dai dispositivi di attuazione o dalle modalità attuative • Analisi dell'efficacia dei criteri sui progetti ammissibili • Elaborazione questionari autovalutazione GAL • Confronto con altre modalità di attuazione
<u>Progettazione integrata</u> Analisi degli aspetti correlati alle finalità generali e specifiche relative a PIF, PIFF, PIA-R e Pacchetto giovani	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini dirette presso i capofila dei PIF, PIFF e PIA-R finanziati • Indagine dirette presso campioni rappresentativi di aziende beneficiarie degli interventi afferenti le singole misure • Sistema regionale di monitoraggio • Fonti statistiche ufficiali 	<ul style="list-style-type: none"> • PIF, PIFF e PIA-R: elaborazione delle informazioni quali quantitative relative ai progetti integrati finanziati • Stratificazione degli universi ed estrazione dei campioni rappresentativi dei singoli beneficiari (aziende/imprese) rispetto al criterio di partecipazione ai progetti integrati (Misure 121, 122, 123) • Pacchetto giovani: elaborazione delle informazioni quali quantitative delle aziende beneficiarie

Profili di analisi	Fonti informative	Metodi
<u>Montagna</u> Analisi della "strategia Montagna" implementata dalla Regione del Veneto nel PSR	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini dirette presso campioni rappresentativi di aziende beneficiarie degli interventi • Percezioni dei testimoni privilegiati intervistati nell'ambito della indagine sulla qualità della vita • Fonti statistiche ufficiali • Sistema regionale di monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione delle informazioni quali-quantitative relative agli interventi finanziati • Indagini ed elaborazioni specifiche per le Misure/sottomisure/azioni dedicate alle zone e/o alle attività montane (Misure 122, 125, 211, 214 alcune azioni, 216 un'azione dedicata) • Stratificazione degli universi ed estrazione dei campioni rappresentativi dei singoli beneficiari (aziende/imprese) rispetto alla variabile "Montagna" (Misure 112, 114, 121, 123/A e zona rurale "D" per la Misura 311)

4.3.1 La valutazione degli impatti socio-economici

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR DGR 1699/2012)	Valore 2010
I.1 Crescita economica	Incremento netto di valore aggiunto lordo in Purchasing Power Standard (PPS)	PPS ⁽³²⁾	148,45	
	settore agricolo		96,93	2,66
	settore alimentare		50,33	
	settore forestale		1,19	
I.2 Posti di lavoro creati	Incremento netto di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	ETP	2985	
	settore agricolo		2089	73
	settore alimentare		895	
	settore forestale		0	
I.3 Produttività del lavoro	Variazione di valore aggiunto lordo (VAL) per equivalente tempo pieno (ETP)	VAL/ETP	354	
	settore agricolo		443	3063
	settore alimentare		222	
	settore forestale		3386	

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

Le Misure dell'Asse 1 direttamente correlate alla crescita economica, perché con il completamento degli investimenti sovvenzionati possono determinare nelle aziende interessate un incremento del valore aggiunto lordo, sono le Misure 112, 121, 122 e 123; nel valore obiettivo del settore agricolo è stato considerato anche il contributo delle Misure di diversificazione dell'economia (Asse 3).

La determinazione degli effetti netti degli interventi (impatti) è stata realizzata confrontando i risultati ottenuti dai beneficiari del programma con quelli dei non beneficiari (analisi contro fattuale). L'individuazione delle aziende dei non beneficiari, che costituiscono il gruppo contro fattuale per il settore agricolo, avviene utilizzando le

³² Il potere di acquisto standard, *Purchasing Power Standard* (PPS), è una moneta artificiale che elimina le differenze tra Stati sui livelli di prezzo. In altre parole, con un'unità di PPS è possibile acquistare in tutti i paesi lo stesso volume di beni e servizi. I valori aggregati espressi in PPS sono calcolati dividendo i valori espressi in moneta corrente nazionale per i rispettivi indici di conversione (*Purchasing power parities* (PPP)). Il valore obiettivo dell'indicatore di crescita economica (152,9 milioni di euro) è stato ricalcolato in PPS utilizzando l'indice di conversione (PPP) fornito da Eurostat per l'Italia per l'anno 2006 (1,03). Il valore obiettivo ricalcolato dell'indicatore d'impatto crescita economica è pari a 148,45 PPS.

informazioni contenute nella banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

Si precisa che la valutazione degli impatti socioeconomici è stata effettuata in occasione dell'aggiornamento della Valutazione intermedia (2012) con riferimento ai risultati economici conseguiti dagli interventi conclusi nel 2009 (anno ante intervento 2008 – anno post intervento 2010), il 2010 era l'ultimo anno di riferimento dei dati RICA disponibili nel 2012 per l'aggiornamento della valutazione intermedia.

Di seguito si riportano i principali risultati dell'analisi contro fattuale effettuata per gli interventi nel settore agricolo, l'analisi si basa sul confronto dei risultati economici e occupazionali registrati negli anni 2008 (ante investimento) e 2010 (post investimento) nelle aziende beneficiarie delle Misure 112 e 121 (fattuale) e per le aziende non beneficiarie (contro fattuale).

Si tiene a precisare che gli effetti netti sono riferiti alle 154 aziende agricole beneficiarie che hanno terminato gli interventi nel 2009, ciò spiega l'impatto ancora contenuto. Gli effetti netti degli interventi finanziati che hanno finito gli investimenti negli anni successivi saranno via, via misurabili nei prossimi anni con la disponibilità delle informazioni necessarie per l'analisi contro fattuale.

Le aziende agricole beneficiarie hanno una dimensione economica media, misurata come produzione vendibile, superiore alle aziende non beneficiarie. L'incremento medio di Valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie è pari a 20.747 euro/azienda (20%). Tale incremento è dovuto a un aumento più che proporzionale della produzione vendibile (27%) rispetto all'aumento dei costi. L'aumento della produzione vendibile nelle aziende contro fattuali è pari a 8.259 euro/azienda (8%), tale incremento ha effetti contenuti sul valore aggiunto lordo che aumenta di 2.977 euro/azienda (5%).

Le unità di lavoro presenti in azienda sono misurate in Equivalenti tempo pieno (ETP). La manodopera nelle aziende beneficiarie aumenta di 0,29 ETP/azienda, mentre le aziende non beneficiarie mostrano una contrazione di 0,19 ETP/azienda. Nelle aziende beneficiarie la produttività del lavoro aumenta di 3.063 euro/ETP (7%) mentre nelle aziende non beneficiarie la riduzione della manodopera determina un maggiore incremento della produttività del lavoro (18%).

Analisi contro fattuale – Variabili Settore agricolo – Misure 112 e 121	UM	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie
Produzione vendibile/azienda anno 2008	euro	193.380	103.791
Produzione vendibile/azienda anno 2010	euro	245.268	112.051
Variazione Produzione vendibile PV/azienda	euro	51.887	8.259
	%	27%	8%
Valore aggiunto lordo/azienda anno 2008	euro	101.793	55.788
Valore aggiunto lordo/azienda anno 2010	euro	122.540	58.765
Variazione Valore aggiunto lordo VAL/azienda	euro	20.747	2.977
	%	20%	5%
Unità di lavoro/azienda anno 2008	ETP	2,23	1,79

Analisi contro fattuale – Variabili Settore agricolo – Misure 112 e 121	UM	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie
Unità di lavoro/azienda anno 2010	ETP	2,52	1,60
Variazione Unità di lavoro/azienda	ETP	0,29	-0,19
	%	13%	-10%
Produttività del lavoro anno 2008 (VAL/ETP)	euro/ETP	45.557	31.240
Produttività del lavoro anno 2010 (VAL/ETP)	euro/ETP	48.620	36.723
Variazione Produttività del lavoro	euro/ETP	3.063	5.482
	%	7%	18%
Produttività della terra anno 2008 (PV/SAU)	euro/Ha	9.921	5.641
Produttività della terra anno 2010 (PV/SAU)	euro/Ha	10.719	6.134
Variazione Produttività della terra	euro/Ha	798	493
	%	8%	9%

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012). Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Valutatore) e presso le aziende agricole non beneficiarie (RICA-INEA)

Nei paragrafi che seguono sono riportati i valori degli indicatori di impatto socioeconomici riferiti alle 154 aziende agricole beneficiarie della Misura 112 (Pacchetto giovani B) e della Misura 121, che hanno terminato gli interventi nel 2009, con riferimento all'anno ante intervento 2008 e all'anno post intervento 2010.

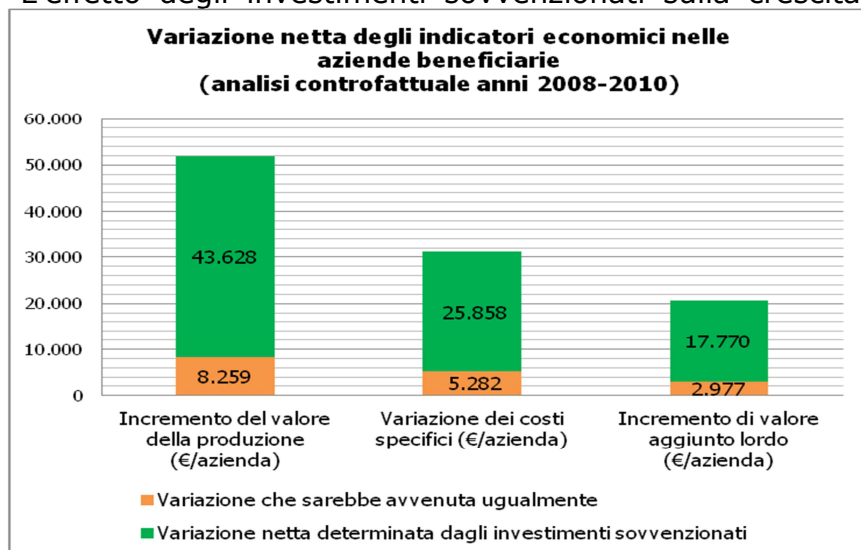
4.3.1.1 (I.1) Crescita economica

I.1 Crescita economica Anno 2010 - Settore agricolo	Unità di misura	Incremento netto di valore aggiunto lordo (Misure 112 e 121)
Valore medio aziendale realizzato 2010	Euro	17.770
Valore realizzato 2010	Euro	2.736.543
	PPS	2,66
Valore obiettivo 2015	PPS	96,93
Valore 2010 / Valore obiettivo (%)	%	2,74%

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

La misurazione dell'incremento netto di valore aggiunto è stata effettuata attraverso l'analisi contro fattuale, confrontando i risultati delle aziende agricole beneficiarie con quelli di aziende agricole non beneficiarie ("matching"). L'analisi, ha consentito di determinare in 2.736.543 euro (in media 17.770 euro/azienda) la crescita economica netta realizzata nel 2010 grazie agli investimenti sovvenzionati completati nel 2009.

L'effetto degli investimenti sovvenzionati sulla crescita economica dell'agricoltura è



Fonte: Relazione di aggiornamento Valutazione intermedia PSR del Veneto (2012)

ancora poco evidente, in ragione dello stato di avanzamento delle realizzazioni nel 2009 e della tempistica di misurazione degli effetti netti, limitata al 2010. Gli interventi realizzati hanno cominciato a manifestare i loro effetti determinando una crescita del valore della produzione maggiore dell'aumento dei costi, che si riflette positivamente sull'incremento del valore aggiunto lordo dell'agricoltura e, di

conseguenza, sull'economia regionale.

In fase intermedia di attuazione del programma, riteniamo prematuro giungere a conclusioni sul contributo delle Misure al miglioramento della competitività del settore agricolo, la gran parte degli investimenti sovvenzionati è appena conclusa e il loro impatto sull'agricoltura regionale non è pienamente apprezzabile, tuttavia, l'analisi svolta può fornire utili indicazioni.

Il Valore aggiunto dell'agricoltura regionale è diminuito negli anni 2008-2010 del 6,9% con una perdita di circa 159 milioni di euro (Fonte: Istat, Conti economici regionali, ed. 2012); se il contributo (netto) degli investimenti sovvenzionati dal programma non ci fosse stato, la perdita sarebbe stata di circa 161 milioni di euro (-7%); quindi gli investimenti realizzati dalle aziende agricole beneficiarie nel 2009 hanno determinato nel 2010 una crescita netta del valore aggiunto dell'agricoltura dello 0,1%.

Questi investimenti rappresentano solamente il 6,5% delle aziende agricole beneficiarie delle Misure 112 e 121, se invece immaginiamo conclusi tutti gli investimenti sovvenzionati, il contributo netto sarebbe dell'1,7%, comunque insufficiente a coprire la perdita di valore aggiunto del 6,9%. Il contributo del programma, dunque, è da ricercare anche nelle altre azioni, in via di completamento, che consentono di contrastare la perdita di competitività delle produzioni agricole sui mercati, favorendo l'innovazione, il miglioramento della qualità, la tracciabilità e la sicurezza alimentare, e nuove possibilità di reddito attraverso la creazione di attività agricole complementari e di diversificazione economica.

4.3.1.2 (I.2) Posti di lavoro creati

I.2 Posti di lavoro creati Anno 2010 - Settore agricolo	Unità di misura	Posti di lavoro creati (Misure 112 e 121)
Valore medio aziendale realizzato 2010	ETP	0,47
Valore realizzato 2010	ETP	73
Valore obiettivo 2015	ETP	2.089
Valore 2010 / Valore obiettivo (%)	%	3,49%

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

L'effetto netto degli interventi sull'occupazione raggiunge le 0,47 unità lavorative per azienda con la creazione complessiva di 73 ETP. Gli investimenti nelle aziende agricole beneficiarie determinano un aumento dell'occupazione mentre nelle aziende del gruppo di controllo si registra una contrazione dei livelli occupazionali (-0,19 ETP/azienda).

L'occupazione nel settore agricolo, negli anni 2008-2010, ha fatto registrare in Veneto un incremento di 1,4 migliaia di unità di lavoro totali (Fonte: Istat, Conti economici regionali, ed. 2012), recuperando in parte la perdita di occupazione degli anni precedenti. Il numero di posti di lavoro creati dal programma è ancora limitato in ragione dell'esecuzione parziale delle Misure interessate, tuttavia, si stima che la loro conclusione potrebbe determinare, sulla base delle rilevazioni svolte, la creazione di circa 1.125 posti di lavoro.

4.3.1.2 (I.3) Produttività del lavoro

I.3 Produttività del lavoro Anno 2010 - Settore agricolo	Unità di misura	Produttività del lavoro (Misure 112 e 121)
Valore medio aziendale 2008	euro/ETP	45.557
Valore medio aziendale 2010	euro/ETP	48.620
Valore realizzato (2008-2010)	euro/ETP	3.063
Valore obiettivo	euro/ETP	443

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

La produttività del lavoro registra un incremento di 3.063 euro/ETP, mentre nelle aziende non beneficiarie la produttività del lavoro aumenta di 5.482 euro/ETP, ma a discapito dell'occupazione. La produttività del lavoro delle aziende contro fattuali cresce quindi a livelli più sostenuti, ma tale risultato è attribuibile alla riduzione dell'impiego di manodopera aziendale piuttosto che all'incremento del valore aggiunto aziendale.

Indicatori regionali – Agricoltura, caccia e silvicoltura	Unità di misura	2008	2010	Variazione
Valore aggiunto ai prezzi base	Milioni di euro correnti	2.310	2.151	-159
Unità di lavoro totali	Media annua in migliaia	95,4	96,8	1,4
Produttività del lavoro	Euro correnti	24.212	22.223	-1.990

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti economici regionali (ed. 2012)

Gli incrementi di produttività dovuti agli investimenti sovvenzionati nelle aziende beneficiarie, sono in controtendenza rispetto all'andamento regionale, che nel periodo in esame vede una perdita di competitività determinata dalla diminuzione del valore aggiunto.

4.3.2 La valutazione degli impatti ambientali

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore realizzato
I.4 Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità	%	0,1	10,3
I.5 Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree HNV	Ha	74500	62690
I.6 Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti	Kg/Ha	N: -17,4 kg/Ha P: - 7,5 kg/Ha	N: -20 kg/Ha P: -17,4 kg/Ha
I.7 Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	ktoe	2,5	3,26

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

Nei paragrafi successivi sono riportate le valutazioni riferite agli indicatori d'impatto comunitari e a quelli aggiuntivi dalla Regione del Veneto. Si precisa che la valutazione degli impatti ambientali è stata effettuata in occasione dell'aggiornamento della Valutazione intermedia (2012) con riferimento agli impegni nel 2011.

4.3.2.1 (I.4) Ripristino della biodiversità

Per la misurazione della variazione nel declino della biodiversità, il QCMV prevede di utilizzare il *Farmland bird index* (FBI) che esprime il trend complessivo delle popolazioni di specie di uccelli che dipendono dalle aree agricole per nidificare o alimentarsi. I dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico; Fornasari *et al.* 2004), promosso dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) in collaborazione con la Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli (LIPU), permettono la quantificazione dell'indicatore FBI a livello nazionale e regionale.

Il *Farmland Bird Index* (FBI), calcolato in Italia dal 2000 al 2011 su 26 specie proprie degli ambienti agricoli, mostra un lieve declino (-6%); si nota invece che l'andamento di tutte le specie comuni è tendenzialmente stabile a conferma che gli uccelli degli ambienti agricoli sono la categoria più a rischio (Rete Rurale Nazionale e LIPU 2010, 2011). In Veneto, nello stesso periodo, l'indicatore FBI mostra un decremento più spiccato di quello nazionale, pari al 34,1% (RRN e LIPU 2011) con un andamento altalenante, dovuto presumibilmente alla variabilità nel numero dei punti di rilievo costituenti il campione, decisamente esigui in alcuni anni (2004: 22; 2007: 15; 2008: 32). Nel periodo 2000-2011 è risultato oscillante anche l'andamento della metà delle 26 specie considerate per il calcolo dell'indice. Per le altre specie si registra un decremento moderato o marcato nel 23% dei casi, una stabilità nell'11,5% dei casi, un incremento moderato o marcato nel 15,4% dei casi.

L'indicatore FBI è adeguato per una verifica complessiva dello "stato di salute" degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi finanziati dal PSR a favore della biodiversità. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra cui la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto, scelti con un programma randomizzato, e le aree interessate dalle azioni del PSR (RRN e LIPU 2010). Inoltre, qualora fosse necessario valutare singoli interventi difficilmente l'indicatore è in grado di evidenziare l'efficacia dei risultati (Genghini 2008).

La considerazione delle difficoltà di utilizzare il *Farmland Bird Index* (e in particolare le sue variazioni a livello regionale) quale indicatore di impatto degli interventi del PSR, ha spinto il Valutatore a effettuare, in accordo con la Regione, indagini e analisi *ad hoc*, specificatamente finalizzate a verificare l'esistenza o meno di variazioni significative nella ricchezza e nell'abbondanza delle specie nelle superfici interessate dagli interventi agroambientali (situazione "fattuale") rispetto alle condizioni di loro non attuazione (situazione "controfattuale"). I risultati di tali analisi confermano in larga misura l'esistenza delle variazioni, fornendo anche indicazioni sulla loro differente intensità in ragione della tipologia di intervento agro ambientale.

I risultati sono rappresentati attraverso la quantificazione di indicatori in grado di esprimere gli effetti complessivi delle azioni agroambientali considerate, alla luce non soltanto della loro efficacia specifica (nelle aree dove esse trovano applicazione) ma anche della loro diffusione territoriale, integrando in tal modo aspetti qualitativi e quantitativi. Le analisi sono state indirizzate quindi verso l'elaborazione di due indici sintetici: il primo misura la variazione nella ricchezza di specie (RS), il secondo considera l'abbondanza di specie a priorità di conservazione (ASPC).

Un incremento della ricchezza di specie nelle aree oggetto di impegno indica un effetto benefico per la biodiversità locale. La variazione percentuale ottenuta in ogni singolo confronto (impatto specifico) è stata pesata sulla base dell'incidenza della superficie oggetto di impegno rispetto alla SAU nell'area di riferimento, in modo da tener conto di quanto la tipologia d'impegno è diffusa nel territorio regionale (impatto complessivo) (es. superficie di frutteti biologici in pianura e collina rispetto alla superficie di tutti i frutteti in pianura e collina). I dati, riportati nella seguente tabella, indicano che le azioni a favore della biodiversità determinano, complessivamente, un incremento in percentuale della ricchezza di specie (RS) pari al 10,3% confermando, rispetto alle aree non oggetto d'impegno, l'effetto benefico delle Sottomisure agro ambientali.

Variazione nella Ricchezza di specie nelle superfici oggetto di impegno (Impatto specifico) e nell'area di riferimento (Impatto complessivo)

Tipi di confronto	Variazion e RS (Impatto specifico)	SOI (2011)	SAU nell'area di riferimen to	SOI/ SAU nell'area di riferimen to	Variazion e RS (Impatto compless ivo)
	(%)	(ettari)	(ettari)	(%)	(%)
A: siepi vs seminativi (pianura)	20,0	15.581	635.235	2,5	0,5
B: frutteti biologici vs frutteti convenzionali	0	952	22.920	4,2	0
C: mantenimento prato vs seminativo (pianura)	20,8	11.278	673.441	1,7	0,35
D: mantenimento pascoli vs pascolo abbandonato (montagna)	20,8	39.846	87.523	45,5	9,5
Totale					10,3

RS = Ricchezza di Specie; SOI = Superficie Oggetto di Impegno agro ambientale

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

Un'area potrebbe avere un pregio maggiore di un'altra perché, pur ospitando meno specie, costituisce un sito di nidificazione per un numero abbondante di individui di specie in rarefazione e specialiste. E' stata calcolata, quindi, la variazione dell'abbondanza di specie a priorità di conservazione tra le due aree. Anche in questo secondo indice, la variazione percentuale ottenuta in ogni singolo confronto è stata pesata in base all'estensione dell'intervento (indice SOI/SAU di riferimento). I dati riportati nella seguente tabella, indicano che le azioni a favore della biodiversità determinano, complessivamente, un incremento dell'abbondanza di specie a priorità di conservazione (ASPC) pari al 12,6% rispetto alle aree non oggetto d'impegno.

Variazione dell'abbondanza di specie a priorità di conservazione nelle superfici oggetto di impegno (Impatto specifico) e nell'area di riferimento (Impatto complessivo)

Tipi di confronto	Variazion e ASPC (Impatto specifico)	SOI (2011)	SAU nell'area di riferimen to	SOI/ SAU nell'area di riferimen to	Variazion e ASPC (Impatto compless ivo)
	(%)	(ettari)	(ettari)	(%)	(%)
A: Siepi vs seminativi (pianura)	16,7	15581	635235	2,5	0,4
B: frutteti biologici vs frutteti convenzionali	4,0	952	22920	4,2	0,2
C: mantenimento prato vs seminativo (pianura)	30,4	11278	673441	1,7	0,5
D: mantenimento pascoli vs pascolo abbandonato (montagna)	25,2	39846	87523	45,5	11,5
Totale					12,6

ASPC = Abbondanza di Specie a Priorità di Conservazione; SOI = Superficie Oggetto di Impegno agro ambientale

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

I risultati dei due indici "Ricchezza di specie" (RS) e "Abbondanza di specie a priorità di conservazione" (ASPC) sono fortemente a favore dell'ipotesi che le azioni agroambientali del PSR hanno contribuito, nel loro insieme, all'*Inversione di tendenza al declino della biodiversità* nel territorio regionale.

L'impatto complessivo fornito dalle singole azioni agroambientali sulla ricchezza e sull'abbondanza delle specie a priorità di conservazione è prevalente nelle azioni di mantenimento dei pascoli in montagna (RS=9,5%; ASPC=11,5%) quale effetto di un'estensione delle superfici di intervento relativamente elevata rispetto alla SAU di riferimento (indice SOI/SAU = 46%). L'impatto specifico, invece, è particolarmente rilevante nelle azioni di mantenimento dei prati/pascoli e delle siepi in pianura, determinando nelle zone di applicazione, effetti significativi sulla ricchezza e l'abbondanza delle specie.

4.3.2.2 (I.5) Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

La più recente definizione fornita a livello comunitario (Definizione EEA 2004, modificata nel documento IEEP EENRD, 2009, *Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator*) individua le aree agricole ad alto valore naturalistico (HNV) in "*quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)*".

Il metodo adottato dal Valutatore per l'individuazione delle aree HNV, si basa sulla caratterizzazione delle unità minime territoriali (UT) della regione Veneto scelte come riferimento (fogli di mappa catastali) in relazione al valore in esse assunto da quattro indicatori, ognuno dei quali espressione di requisiti coerenti con il concetto di "area agricola ad alto valore naturalistico" condiviso a livello comunitario.

HNV - Tipo 1 Aree agricole con una elevata copertura di vegetazione seminaturale	Indicatore 1: Incidenza % vegetazione seminaturale	Rapporto Superficie vegetazione seminaturale/Superficie territoriale (esclusi i manufatti) Fonte dati: <i>Copertura del Suolo (Veneto 2007)</i>
	Indicatore 2: diversità ecologica	Indice di Shannon in base alle classi di copertura. Fonte dati: <i>Copertura del Suolo (Veneto 2007)</i>
HNV - Tipo 2 Aree agricole dominate da agricoltura a bassa intensità o da un mosaico di territori seminaturali e coltivati	Indicatore 3: diversità colturale	Indice di Shannon in base alle colture (macrocategorie) nei seminativi. Fonte dati: <i>Fascicolo aziendale (2011)</i>
	Indicatore 4: Incidenza % colture a bassa intensità	Rapporto Superficie colture a bassa intensità/Superficie condotta totale (esclusi i manufatti). Fonte dati: <i>Fascicolo aziendale (2011)</i>

Attraverso l'aggregazione dei suddetti quattro indicatori di base (preventivamente normalizzati e ponderati) viene calcolato, per ciascuna UT, un indice sintetico del

“valore naturalistico”. Quindi, con riferimento alle UT che interessano il 25% della superficie agricola e naturale con il miglior valore dell’indicatore di sintesi, si analizza la distribuzione e l’incidenza territoriale degli interventi del PSR che potenzialmente determinano il mantenimento o l’incremento, nelle aree agricole, delle caratteristiche (usi del suolo, sistemi di gestione) coerenti con il loro valore naturalistico.

In particolare sono stati considerati gli interventi/impegni realizzati dal PSR nell’ambito delle Misure 211, 214 (Sottomisure A, C, D, E, F), 216 (Azioni 1, 2, 3, 5, 6) e 221 (Azioni 1, 2 e imboschimenti “in trascinamento” da precedenti periodi di programmazione).

Le aree agricole e naturali della regione, stimate a partire dalla Carta dell’uso del suolo (2007), che raggiungono i più alti valori di indice sintetico di “valore naturalistico” e che possiamo definire “aree agricole HNV”, si estendono su una superficie di circa 290mila ettari, localizzati per il 38% in pianura, il 25% in collina e per il restante 37% in montagna.

La SAU ricadente in tali aree, calcolata in base alla Banca Dati (BD) “fascicoli aziendali” (domanda unica PAC) corrisponde a circa 134mila ettari. Essa presenta una distribuzione simile alla precedente, con una minore incidenza nelle aree di pianura e viceversa maggiore in quelle montane.

La superficie agricola oggetto di impegni/interventi (SOI) dell’Asse 2, che favoriscono il mantenimento e la diffusione di sistemi e pratiche agricole coerenti con la definizione di “aree agricole HNV”, corrisponde negli impegni riferiti al 2011 a 62.690 ettari (indicatore d’impatto I.5). Nella seguente tabella è riportata la ripartizione di tale superficie per area altimetrica e la sua incidenza sulla SAU, ottenendo i corrispondenti indici SOI/SAU³³.

Indicatori di superficie relativi alle “aree agricole HNV” per area altimetrica

Indicatori	UM	Totale	Pianura	Collina	Montagna
Superficie agricola e naturale (da Carta dell’uso del suolo)	ha	289.376*	110.261	72.519	106.596
	%	100	38,1	25	36,8
Superficie oggetto di intervento/impegno (SOI) nel 2011	ha	62.618*	4.932	11.449	46.237
	%	100	7,9	18,3	73,8
SAU (da BD fascicoli aziendali) nel 2011	ha	133.912*	48.547	33.963	51.401
	%	100	36,2	25,36	38,4
Indici SOI/SAU	%	46,7	10,1	33,71	89,9

* Le superficie territorializzate in pianura, collina e montagna non sono perfettamente uguali a quelle reali (Superficie agricola e naturale “HNV” 290.123 ha, SOI in “HNV” 62.690 ha, SAU in 134.104 ha) a causa della non perfetta coincidenza del file vettoriale relativo al quadro d’unione dei fogli di mappa con quello delle altimetrie.

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

L’indice SOI/SAU totale è pari al 46,7%, verificandosi pertanto una significativa “concentrazione” degli interventi ambientali del PSR nelle “aree agricole HNV”. L’alta percentuale di superficie agricola HNV in pianura, deve leggersi in relazione alle

33 La scelta di rapportare la SOI alla SAU derivante dalla BD dei fascicoli aziendali e non alla complessiva “superficie agricola e naturale” derivante dalla Carta dell’uso del suolo (2007) deriva da un’esigenza di rendere tra loro coerenti i dati di confronto. Infatti le BD dei beneficiari della Misure costituiscono sostanzialmente un “sottoinsieme” della BD dei fascicoli aziendali e contengono entrambe informazioni di natura dichiarativa relative al 2011.

caratteristiche della pianura veneta (in particolare delle province costiere), per il 33% occupate da zone umide (velme, barene, valli da pesca e paludi salmastre).

La dimensione fisica raggiunta nel dicembre 2011 dall'indicatore di impatto I.5 (62.690 ettari) è elevata se rapportata alla SAU totale ricadente nelle aree classificate HNV (46,7%) e poco al di sotto dell'obiettivo del PSR (74.500 ettari). Si segnala che tale differenza può essere dovuta all'eterogeneità dei metodi di stima utilizzati in fase di definizione degli obiettivi (nella quale la stima delle aree HNV è basata su una selezione di usi del suolo) e l'attuale più "selettiva" nel definire le aree agricole HNV.

4.3.2.3 (I.6) Miglioramento della qualità delle acque

Il miglioramento della qualità delle acque che defluiscono dai campi coltivati è valutato, come raccomandato dal manuale del QCMV, attraverso la riduzione dei carichi e dei surplus di azoto e di fosforo. Inoltre, nell'aggiornamento della Valutazione intermedia (2012), oltre al metodo proposto dal manuale del QCMV, è stata considerata la riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci e l'efficacia delle Fasce Tampone Boscate (FTB) nella rimozione dell'azoto.

✓ Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo)

Sono state analizzate le variazioni nelle tecniche di gestione e coltivazione delle superfici agricole, indotte dall'adesione alle specifiche Misure del PSR (negli impegni riferiti al 2011) e se ne sono stimati i benefici in termini di efficacia ambientale, rispetto alla più probabile situazione "controfattuale". Complessivamente, si stima una riduzione media del surplus di azoto nelle aree interessate dagli interventi agroambientali di circa 20 kg/ha, corrispondenti a circa il 37% di quello calcolato in assenza della Misura 214.

Disaggregando l'indicatore per aree altimetriche, si osserva che la riduzione è maggiore in collina (52 kg/ha) rispetto a quella stimata per la bassa e l'alta pianura (30 kg/ha) e la montagna (11 kg/ha).

Buoni i risultati ottenuti per il fosforo: in particolare, la Sottomisura 214/A (fasce tampone siepi e boschetti) grazie all'annullamento degli apporti di concimi determina una riduzione media di 109 kg/ha; la sottomisura 214/C (agricoltura biologica) mostra un'efficacia in termini di riduzione dei *surplus* fosfatici del 45% pari a 24 kg/ha. La Sottomisura 214/E presenta una riduzione media di 15 kg/ha. Complessivamente la Misura 214 (Sottomisure A, B, C, E) determina una riduzione nelle superfici oggetto di impegno di 17,4 kg/ha (-50%) sia nei carichi che nei *surplus* di fosforo.

✓ Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci

E' stato stimato il beneficio derivante dall'implementazione della Sottomisura 214/C (introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica) in termini di eliminazione nell'uso di fitofarmaci tossici con conseguente miglioramento della qualità delle acque che defluiscono dai campi coltivati. A tal fine è stata sviluppata una metodologia basata sull'implementazione del modello EPRIP (*Environmental Potential Risk Indicator for Pesticides*) con il quale sono stati stimati, per ciascuna simulazione (coltura, tecnica colturale, area pedoclimatica omogenea) gli indici di rischio per le acque profonde (RPgw) e superficiali (RPsw) nelle situazioni di applicazione della sottomisura 214/C e controfattuale.

I benefici ottenuti in termini di variazione degli indici di rischio dei fitofarmaci vengono di seguito riepilogati:

- le riduzioni complessive dell'indice di rischio nelle superfici coinvolte dalla Sottomisura 214/C sono di oltre l'85% per le acque profonde e del 78% per le acque superficiali;
- le riduzioni più marcate si registrano nelle zone di bassa pianura (RPgw -91,3% e RPsw -84%) e ciò è associato alla maggiore presenza di colture erbacee che non prevedono interventi di difesa nel biologico. In collina si registrano riduzioni più contenute ma lo stesso significative (RPgw -58,5% e RPsw -67%) data la maggiore presenza delle colture arboree nelle quali si utilizzano, anche nel biologico, prodotti a base di rame e zolfo.

✓ *Efficacia delle Fasce Tampone Boscate (FTB) nella rimozione dell'azoto*

Per la stima dell'efficacia delle FTB nella rimozione dell'azoto presente nella soluzione circolante nel suolo, è stata sviluppata una metodologia basata su un sofisticato sistema di analisi geografica, sottoposto a varie verifiche.

I risultati ottenuti hanno un significato di prima approssimazione, data la complessità e la variabilità dei fattori che li condizionano.

A partire dalla base geografica costruita per questa analisi (una volta che sarà completata per le aree mancanti) si potrebbero avere significativi sviluppi della valutazione, non appena saranno disponibili procedure modellistiche, o risultati delle stesse, che permettano di stimare sia le quote di azoto rilasciate nei diversi deflussi idrici, sia la ripartizione degli stessi fra superficiali e profondi, in funzione delle caratteristiche idrologiche delle aree in cui si localizzano le FTB. Ciò nella consapevolezza della rilevante influenza che tali caratteristiche esercitano sull'efficacia delle FTB in termini di rimozione dell'azoto presente nella soluzione circolante.

I risultati delle attività di ricerca condotte sull'argomento a livello regionale potrebbero fornire – soprattutto nella prospettiva del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 – elementi di conoscenza e di giudizio utili per un eventuale affinamento della zonizzazione territoriale in funzione anche delle sistemazioni agrarie esistenti, della tipologia di suolo e della gestione agronomica delle superfici coltivate.

4.3.2.4 (I.7) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

La valutazione del contributo del PSR del Veneto alle sfide "cambiamenti climatici" e "energie rinnovabili" è stata effettuata ricorrendo a diversi approcci basati sulle specificità delle diverse Misure e azioni, sull'utilizzo degli indicatori comuni previsti nel QCMV e di indicatori supplementari sviluppati *ad hoc*. Secondo quanto riportato nel manuale del QCMV, l'indicatore d'impatto I.7 "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" è definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in ktep o ktoe (kilo-tonnellate di petrolio equivalente).

Nell'ambito della promozione delle energie rinnovabili, il PSR interviene sostenendo investimenti per impianti in grado di sfruttare fonti rinnovabili anche diverse da quelle agricole e forestali. Il ricorso a tali fonti energetiche risulta considerevole, basti pensare al volume d'investimenti realizzati in favore del fotovoltaico, tanto da rendere indispensabile considerare tali interventi per valutare il contributo complessivo del programma allo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili. Il sostegno allo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili (FER) da parte del PSR avviene prevalentemente nell'ambito delle Misure 121, 123, 311 e 312.

Energia prodotta negli impianti da fonti rinnovabili finanziati al 31/12/2011

Tecnologia	Impianti finanziati		Costo/ potenza	Potenza installat a	Ore equiv alenti ³⁴	Energia prodotta ³⁵	
	n.	euro	euro/k W	kW	n.	MWh/an no	ktep/a nno
Fotovoltaico (>100 kWp a terra)	58	27.083.250	4.434	6.108	1.146	7.000	0,60
Fotovoltaico (<100 kWp)	462	55.804.019	3.500	15.944	1.146	18.272	1,57
Impianti termici a biomassa	28	1.497.679	446	3.358	3.600	12.089	1,04
Tecnologia			€/mq	kWh/m q	mq	MWh/an no	ktep/a nno
Solare termico ³⁶	29	927.052	1.350	788	687	541	0,05
Totale	573	85.144.819				37.902	3,26

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012). Elaborazioni dati dal sistema regionale di monitoraggio Misure 121, 123, 311, 312. Rapporto statistico FER 2009 – GSE SIMERI, Agenzia internazionale dell'energia (AIE), CESTEC

L'impatto ambientale dell'energia da fonti rinnovabili prodotta espresso in emissioni di CO_{2eq} è considerato nullo, in quanto si assume che le energie rinnovabili non contribuiscono alla produzione di CO₂ (solare, idroelettrico, eolico) oppure che le trasformazioni in CO₂ conseguenti all'uso del combustibile vengano assorbite dai processi di reintegrazione naturale (biomasse). Tali assunzioni possono determinare una sovrastima delle emissioni evitate nel caso in cui l'energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili non sia utilizzata in sostituzione di energia "tradizionale", quanto piuttosto per soddisfare nuovi fabbisogni generati dall'intervento stesso.

Al fine di esprimere l'energia prodotta da fonti di energia rinnovabile in termini di emissioni evitate, si è provveduto a stimare il parametro di conversione dei ktep in CO_{2eq} il quale dipende dalla natura dell'energia che si ipotizza di sostituire. In funzione dei consumi energetici e dei rispettivi fattori di emissione, si è scelto di utilizzare un coefficiente di conversione pari a 2,34 tCO₂ per ogni tep prodotto³⁷. Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promosse dal PSR sono pari pertanto a 7.628 tCO₂ equivalente l'anno.

Il contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non si limita tuttavia allo sviluppo delle energie rinnovabili, ma comprende anche gli effetti di riduzione delle emissioni di gas serra (es. a seguito del minore uso di fertilizzanti

³⁴ Ore equivalenti di utilizzazione: fotovoltaico, dato medio Regione del Veneto da Rapporto statistico FER 2009 – GSE SIMERI; biomasse, per gli impianti termici si è considerata la sola stagione termica.

³⁵ Coefficiente di conversione (1tep=11,63MWh) Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

³⁶ Costo complessivo al mq medio tra le tecnologie (sottovuoto e piano vetrato) per impianti di media dimensione (fonte CESTEC).

³⁷ Il mix energetico regionale equivale ai consumi finali per fonte di energia nell'anno 2008, ricavato dalle statistiche energetiche regionali per il Veneto anni 1988-2008 realizzate dall'ENEA. I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO_{2eq}/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sulle FER di Punti Energia.

azotati) e di aumento dello stoccaggio di carbonio nei suoli agricoli e nella biomassa forestale (C-sink).

Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della PAC post 2013, in tema di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, risultano più articolati di quelli previsti per l'attuale programmazione e le modalità di calcolo e restituzione risultano conformi alle procedure previste dalla convenzione UNFCCC. Lo sviluppo di indicatori coerenti con le normative internazionali sul clima permetterà di valutare il contributo complessivo delle azioni promosse nell'ambito dello sviluppo rurale al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di lotta al cambiamento climatico.

La complessità degli aspetti da considerare nel delineare un indicatore d'impatto idoneo per i cambiamenti climatici, è emersa dall'esigenza regionale di adottare indicatori non solo dell'energia rinnovabile prodotta, ma anche di altri aspetti che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) nel settore agro-forestale. Tale scelta permette, tra l'altro, di disporre degli strumenti necessari per rispondere alla domanda sul contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

La valutazione complessiva dell'impatto del programma in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, è quindi il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti quantificabile in un indicatore sintetico sulla riduzione di gas serra espressa in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO_{2eq}).

L'indicatore è definito come "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra" e il suo valore è stimato in 114.897 tCO_{2eq}.anno⁻¹. I principali effetti potenziali delle diverse linee di intervento del programma, in relazione alle componenti "cambiamenti climatici" ed "energia rinnovabile", sono riportati nel seguente quadro di sintesi.

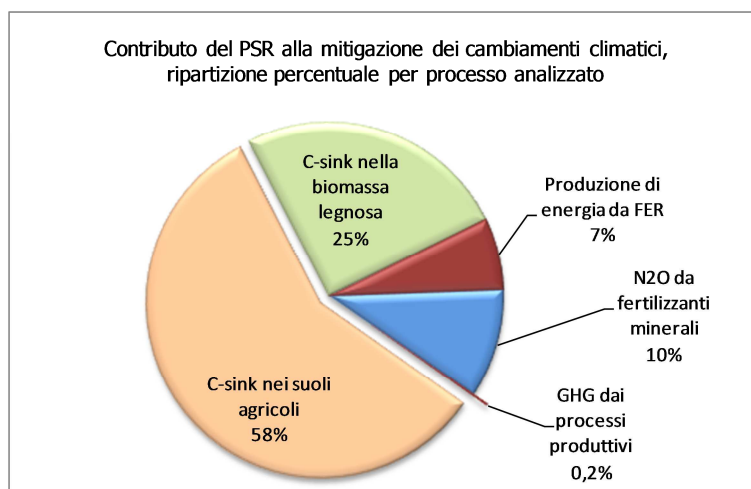
Contributo complessivo del PSR del Veneto alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra				
114.897 tCO _{2eq} .a ⁻¹				
Settore Agro-forestale				Settore energetico
107.269 tCO _{2eq} .a ⁻¹				7.628 tCO _{2eq} .a ⁻¹
<i>Riduzione diretta delle emissioni dall'agricoltura</i>		<i>Assorbimento del carbonio (C-sink)</i>		<i>Fonti energetiche rinnovabili</i>
11.822 tCO _{2eq} .a ⁻¹		95.447 tCO _{2eq} .a ⁻¹		7.628 tCO _{2eq} .a ⁻¹
<i>N₂O da fertilizzanti minerali</i>	<i>GHG dai processi produttivi</i>	<i>C-sink nei suoli agricoli</i>	<i>C-sink nella biomassa legnosa</i>	<i>Produzione di energia da FER</i>
11.576 tCO _{2eq} .a ⁻¹	246 tCO _{2eq} .a ⁻¹	66.266 tCO _{2eq} .a ⁻¹	29.181 tCO _{2eq} .a ⁻¹	7.628 tCO _{2eq} .a ⁻¹

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

Il contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non può essere confrontato con un analogo valore di contesto, riguardante la situazione regionale, poiché il contributo del settore agricoltura, conteggiato nell'Inventario nazionale delle emissioni e degli assorbimenti di gas ad effetto serra, considera, solo alcuni degli aspetti a cui contribuisce il PSR. Pertanto risulta possibile solamente una valutazione per singola componente.

Considerando le singole componenti dell'indicatore complessivo si osserva che il maggior contributo alla riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera viene esercitato attraverso l'assorbimento del carbonio (C-sink) nei suoli agricoli (58%) e nelle biomasse legnose (25%).



Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR del Veneto (2012)

Seguono le riduzioni conseguenti alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali (10%) e quelle indirette garantite dalla sviluppo delle energie da fonti rinnovabili (7%). Trascurabile, in termini assoluti, il contributo determinato dall'adozione di sistemi di produzione agricola a basso impatto ambientale.

4.3.2.5 Indicatore d'impatto aggiuntivo: Miglioramento della qualità dei suoli

Il miglioramento della qualità dei suoli è valutato attraverso la misurazione del mantenimento/incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli. Le sostanze che partecipano alla frazione organica del suolo sono costituite dai residui vegetali e animali già parzialmente decomposti o in corso di trasformazione, dai materiali di natura complessa, comunemente indicati come sostanze umiche, dalla biomassa degli organismi viventi caratterizzanti le comunità edafiche. L'apporto annuale di sostanze vegetali dipende dalla regione climatica, dalla fertilità del suolo, dal tipo di copertura vegetale e dalle pratiche agricole. Queste ultime, influenzano fortemente sia l'apporto di residuo vegetale, sia il tasso di decomposizione della sostanza organica.

In considerazione delle variazioni nella gestione del suolo, determinate dalla Misura 214, le Sottomisure agroambientali sono state raggruppate in tre gruppi.

Il primo gruppo comprende la Sottomisura 214/A (Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti) e la Sottomisura 214/E (Prati stabili, pascoli e prati-pascoli) che favoriscono usi agricoli del suolo "virtuosi" sotto il profilo del mantenimento e miglioramento del contenuto di sostanza organica.

Il secondo gruppo include la Sottomisura 214/B (Miglioramento della qualità dei suoli) e la Sottomisura 214/I (Azione 2 Copertura continuativa del suolo) che sostengono l'introduzione di pratiche agricole che tutelano dai rischi di degradazione del suolo.

Nel terzo gruppo sono comprese la Sottomisura 214/C (Agricoltura biologica) e la Sottomisura 214/I (Azione 1 Adozione di tecniche di agricoltura conservativa) che modificano totalmente le tecniche agricole con effetti positivi sulla gestione e il miglioramento della sostanza organica nel suolo.

I contributi di apporto netto del carbonio organico nelle superfici agricole, ottenuti per le diverse Sottomisure agro ambientali, esaminate negli impegni riferiti al 2011, sono riepilogati nella seguente tabella.

Incremento o apporto netto del Carbonio organico nelle superfici agricole (impegni al 31.12.2011)

Misura/Sottomisura	Incremento di Carbonio organico			Superfici oggetto di impegno
	(all'anno)		(quinquennio di impegni)	
	t ha ⁻¹ anno ⁻¹	t anno ⁻¹	t	ha
214/A. Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (*) + Misura 216 azione 5	0,927	1.827	9.134	1.970
214/B. Miglioramento qualità dei suoli	1,270	2.866	14.332	2.257
214/C. Agricoltura biologica	0,027	149	746	5.530
214/E. Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (**)	0,924	10.423	52.116	11.278
214/I. Gestione agro compatibile delle superfici agricole (Azione 1. Tecniche di agricoltura conservativa)	1,065	2.223	11.448	2.088
214/I. Gestione agro compatibile delle superfici agricole (Azione 2. Copertura continuativa del suolo) (***)	0,421	517	2.586	1.227
214/I (Totale)	0,827	2.740	14.034	3.315
Totale Misura 214	0,739	18.005	90.025	24.350

(*) Considerando solo la superficie delle fasce inerbite (**) Considerando solo le superfici in pianura e collina (***) Considerando le superfici effettivamente assoggettate al sovescio

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

Il miglioramento della qualità dei suoli, calcolato considerando l'estensione delle superfici interessate dalle Sottomisure esaminate con riferimento agli impegni nel 2011, può essere espresso in un incremento totale di Carbonio organico di 18mila tonnellate all'anno. L'incremento o apporto netto di carbonio organico unitario, stimato per ettaro di superficie sotto impegno agro ambientale, è pari a 0,739 t/ha per anno.

L'apporto unitario risulta maggiore per la Sottomisura 214/B seguita dalla Sottomisura 214/I, entrambe finalizzate all'incremento della sostanza organica nei suoli. La Sottomisura 214/I determina gli effetti maggiori grazie all'Azione 1 (Adozione di tecniche di agricoltura conservativa). Ottimi risultati sono ottenuti anche per le Sottomisure 214/E e 214/A, entrambe in conseguenza del mantenimento di un prato permanente. Più contenuto risulta l'incremento dovuto all'agricoltura biologica (Sottomisura 214/C).

4.3.2.6 Indicatore d'impatto aggiuntivo: Conservazione e miglioramento del paesaggio rurale

La conservazione e il miglioramento del paesaggio rurale costituisce uno dei principali settori di interesse della politica di sviluppo rurale, attraverso il quale essa

contribuisce alla realizzazione delle priorità comunitarie relazionate agli obiettivi di sostenibilità di Goteborg e alla strategia di Lisbona. Tuttavia, il tema "paesaggio" non è particolarmente affrontato nella metodologia e nel sistema di indicatori definiti nel QCMV.

In risposta all'esigenza di conoscere il contributo dell'Asse 2 al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche, il Valutatore, di concerto con l'Autorità di Gestione e il Gruppo di pilotaggio della valutazione, ha sviluppato un profilo di analisi aggiuntivo sul paesaggio, nella consapevolezza che, nelle successive fasi del processo valutativo, potrebbe risultare opportuno ampliare il campo d'indagine anche agli altri Assi del PSR che intervengono, direttamente o indirettamente, sulle caratteristiche del paesaggio legate agli insediamenti produttivi e infrastrutturali.

Secondo la Convenzione Europea del 2000 è necessario che la qualità del paesaggio sia giudicata dalla popolazione e non da esperti, il cui parere non sempre coincide con quello di chi nel paesaggio vive abitualmente. Pertanto, la valutazione dell'effetto del programma sulla qualità del paesaggio è realizzata ricorrendo a metodi di valutazione su base percettiva o, più in generale, ad approcci in grado di individuare le preferenze della popolazione.

Il metodo di valutazione scelto stima i benefici paesaggistici generati dal programma, tramite un *esperimento di scelta discreta (DCE)* ovvero sulla disponibilità a pagare i benefici generati dal miglioramento. Secondo diverse ipotesi di intervento, i costi delle azioni previste avrebbero ipoteticamente comportato un aumento permanente del prelievo fiscale che potrebbe essere pari a: 60 € per famiglia per anno; 30 € per famiglia per anno; 15 € per famiglia per anno; nessun costo nell'ipotesi di non intervento a favore della conservazione del paesaggio.

Tramite un disegno sperimentale di tipo ortogonale sono stati individuati 6 set di scelta comprendenti ognuno 3 alternative, più il mantenimento dello *status quo*. Tra il 2011 e il 2012 sono stati intervistati 413 residenti nella regione, selezionati in modo da avere una presenza sufficientemente ampia nel campione dei residenti nelle varie zone altimetriche (pianura, collina e montagna). Tale elemento può essere considerato particolarmente importante poiché le superfici interessate dai contributi agro-paesaggistici del PSR non si distribuiscono in modo omogeneo in tutta la regione.

I dati sono stati analizzati ricorrendo a vari modelli statistici e considerando diverse forme matematiche della funzione di domanda. Dati gli scopi dello studio, di particolare interesse si è rivelato il *Random Parameter Logit Model* con una funzione di domanda di tipo logaritmico. Con questo metodo è stato possibile sia stimare il valore dei benefici attesi dalle azioni del PSR di rilevanza paesaggistica, sia individuare l'influenza che su tali benefici hanno alcune caratteristiche soggettive. Le interazioni significative individuate sono: pascoli x residenza in centro urbano; pascoli x gite in montagna; boschi x laureati; boschi x gite in montagna.

In sintesi lo studio ha posto in evidenza che:

- l'erogazione di contributi per la conservazione e il miglioramento della qualità del paesaggio è ampiamente motivata dal punto di vista sociale;
- i benefici per le famiglie sono elevati per tutte le Misure ma in modo particolare per la conservazione dei prati e dei pascoli di montagna e per la realizzazione di boschi in pianura;
- per quanto riguarda i benefici per ettaro, il valore maggiore è stato riscontrato per la realizzazione di boschi in pianura e di prati in pianura.

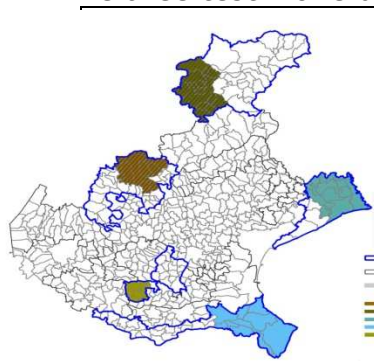
Lo studio evidenzia l'utilità di dare nel futuro maggiore attenzione a questo tipo di azioni.

4.3.3 Profili di analisi specifici

4.3.3.1 Qualità della vita nelle zone rurali

La valutazione degli impatti del programma è stata integrata da uno specifico profilo di analisi sul miglioramento della qualità della vita, che è un obiettivo dell'Asse 3. Data la dimensione finanziaria dell'Asse 3 (e Asse 4) rispetto alle problematiche affrontate, l'analisi si incentra sulla ricerca delle ricadute a livello "micro-territoriale" e utilizza un approccio misto, che affianca alla misurazione degli indicatori del QCMV, la raccolta di percezioni qualitative e soggettive fornite da testimoni privilegiati, espressione dei destinatari del sostegno (popolazione, imprese) in realtà territoriali di scala anche ridotta (aree testimone) selezionate congiuntamente con il programmatore.

Le aree testimone dell'indagine sulla qualità della vita



AREA	PROVINCIA	COMUNI INTERESSATI	ZONA PSR
Montagnana	Padova	Casale di Scodosia, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Saletto, Urbana	B1
Delta Po	Rovigo	Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po, Porto Viro, Adria, Papozze	C
Portogruaro	Venezia	Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto, Caorle, San Michele al Tagliamento	B1
Agordo	Belluno	Agordo, Alleghe, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Canale d'Agordo, Gosaldo, La Valle Agordina, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino, Livinallongo del Col di Lana	D
Asiago	Vicenza	Asiago, Foza, Gallio, Roana, Rotzo Conco,	D

		Enego, Lusiana	
--	--	----------------	--

Obiettivo dell'analisi è delineare un giudizio sul "come si vive" in tali realtà rurali circoscritte, diversamente caratterizzate e interessate dal PSR, raccogliendo la valutazione qualitativa (da "pessima qualità" a "ottima qualità") di testimoni privilegiati su 25 indicatori definiti ad hoc dal Valutatore che indagano dimensioni anche non direttamente influenzate dal PSR, come mostra l'elenco seguente.

Gli indicatori della qualità della vita

DIMENSIONI	Sottodimensi oni	Indicatori
SERVIZI	Istruzione	1. Nidi, Materne, Obbligo
	Socio sanitari	2. Presidi sanitari territoriali
		3. Assistenza fasce disagiate
	Smaltimento rifiuti	4. Gestione e smaltimento dei rifiuti
	Sicurezza	5. Sicurezza locale
	Servizi ed esercizi commerciali	6. Servizi ed esercizi commerciali
ECONOMIA	Imprese	7. Solidità e dinamismo del sistema produttivo
		8. Sostenibilità dell'agricoltura
		9. Infrastrutture turistiche
		10. Impegno amministrazioni per facilitazioni all'imprenditoria
	Lavoro locale	11. Occupazione e sua stabilità
		12. Giovani, donne
INFRASTRUTTURE		13. Reddito e costo della vita
		14. Reti di collegamento
		15. Qualità del sistema insediativo
AMBIENTE	Aree verdi e ricreative	16. Aree verdi e ricreative
	Salubrità	17. Salubrità del territorio
		18. Attenzione istituzionale all'ambiente
CULTURA	Patrimonio	19. Patrimonio artistico architettonico
	Produzione e consumo culturale	20. Eventi, festival
		21. Cinema, teatri, musei, biblioteche
		22. Produzione culturale
QUALITÀ DEI PROCESSI SOCIALI E ISTITUZIONALI	Partecipazione	23. Associazionismo e volontariato
	Governance	24. Orizzontale
		25. Verticale

La rilevazione in due momenti successivi "interni" al periodo di programmazione (T0 prima dell'avvio del programma e T1 verso la conclusione delle iniziative) dovrebbe consentire di delineare un trend della percezione della qualità della vita su cui ricercare/confrontare il contributo del programma.

La definizione della qualità della vita al tempo zero (T0), ipoteticamente precedente dell'attivazione dei progetti, seguendo una modalità piuttosto usuale in valutazione riferibile ad approcci detti "multicriteri", ha visto per i 25 indicatori:

1. marzo 2011, la pesatura di ciascun indicatore, da parte del programmatore regionale, per esprimerne l'importanza relativa all'interno delle priorità strategiche di intervento. L'intervallo proposto dal valutatore andava da 1 a 3 (priorità di intervento: 1- bassa; 2 - media; 3 - alta);
2. ottobre 2011, l'espressione di un giudizio da parte dei testimoni locali nelle aree testimone sulla qualità percepita per ciascun indicatore attraverso un valore di scala da 1 a 5 (1: pessima qualità; 5: ottima qualità, passando per un valore intermedio 3, di luci e ombre anche migliorabile).

I pesi e i giudizi attribuiti agli indicatori della Qualità della vita (scala da 1 pessima a 5 ottima)

	DIMENSIONI	Servizi					Economia					Infrastrutture		Ambiente		Cultura				Qualità dei processi sociali e istituzionali						
		INDICATORI																								
Regione	Pesì	1 - Nidi, materna, Obbligo	2 - Presidi sanitari	3 - Assistenza disagiati	4 - rifiuti	5 - Sicurezza locale	6 - presidi commerciali	7 - produttivo	8 - dell'agricoltura	9 - Infrastrutture turistiche	10 - l'imprenditoria	11 - (generale) e sua stabilità	12 - donne	13 - Reddito e costo vita	14 - Reti di collegamento	15 - Qualità del sistema insediativo	16 - Aree verdi e ricreative	17 - Salubrità del territorio	18 - all'ambiente	19 - architettonico	20 - manifestazioni culturali	21 - biblioteche	22 - Produzione culturale	23 - volontariato	24 - Governance orizzontale	25 - Governance verticale
		3	2	3	1	1	2	3	3	2	2	2	3	3	3	1	2	3	3	3	2	1	3	1	2	2
Tavoli locali	Montagna	3	3	3	4	3	4	2	2	2	3	2	2	2	2	4	2	3	2	3	3	4	4	4	2	3
	Delta Po	3	4	2	4	4	4	2	3	2	2	2	2	3	3	3	3	4	2	3	2	3	2	3	3	3
	Portogruaro	3	4	3	4	4	4	2	3	3	2	2	2	3	3	4	4	4	4	4	4	3	4	4	3	2
	Agordo	4	4	3	5	4	3	2	1	3	1	4	3	3	2	4	4	5	4	3	3	3	3	5	3	3
	Asiago	4	4	4	3	3	4	2	4	4	3	2	2	2	3	4	4	5	4	4	4	4	4	4	2	2
	Valori Modali	3	4	3	4	4	4	2	3	3	2	2	2	3	3	4	4	4	4	3	3	3	4	4	3	3

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

La tabella sintetizza il risultato delle due fasi relativamente alle quali va evidenziato che:

- a. pesi e valori esprimono grandezze diverse, su scale diverse, non confrontabili tra loro;

- b. il peso attribuito all'indicatore (da 1 a 3) non esprime cosa sia più importante per la Regione in assoluto, quanto il punto di vista contingente e contestuale di esponenti della programmazione³⁸. Dalla tabella è evidente che quasi tutti i principali indicatori di carattere socio-economico (sistema produttivo, sostenibilità dell'agricoltura, occupazione ...) abbiano ricevuto un peso pari a 3. I programmatori hanno confermato il massimo peso agli elementi strategici dello sviluppo rurale e la necessità di mantenere alto l'interesse della programmazione verso il sistema delle imprese per garantire stabilità occupazionale e sostenibilità economica;
- c. la valorizzazione degli indicatori nelle aree testimone da parte dei testimoni chiave (al tempo T0) nelle 5 aree testimone di rado mostra giudizi pessimi (valore 1) o situazioni eccellenti (5); la condizione di "luci e ombre, anche migliorabile" (3) è la condizione prevalente. E' evidente che le componenti in cui è stato scomposto il concetto della qualità della vita sono percepite in maniera diversa nelle aree testimone e definiscono situazioni variegate di criticità/qualità: la lettura dei giudizi forniti dai testimoni partecipanti al tavolo evidenzia una maggiore presenza di valori medio bassi (come 3 e 2) nelle aree del padovano e del rodigino.

Gli indicatori che presentano valori più omogenei e giudizi qualitativamente migliori sono quelli relativi alla dimensione dei servizi pur considerando i lievi squilibri in termini di accessibilità (vengono evidenziate dai partecipanti le maggiori difficoltà delle aree più periferiche anche all'interno della stessa area testimone, come ad esempio in montagna o nel Delta del Po) di popolazione target (problemi per fasce disagiate, anziani, immigrati) e della dimensione culturale.

La percezione della dimensione ambientale è differenziata tra le aree di montagna, dove apporta un contributo più positivo, e quelle di pianura dove emergono preoccupazioni legate all'inquinamento di acque e suoli. Sono invece gli indicatori economici più direttamente connessi al PSR a esprimere in tutte le aree punteggi omogenei verso il basso. I testimoni confermano e declinano i trend che gli indicatori statistici cominciano a evidenziare, denunciando nelle aree interessate una condizione di stallo del sistema produttivo, sostanzialmente debole, poco competitivo e, in genere, scarsamente innovativo.

La situazione è aggravata dalla diffusa bassa qualità del capitale umano che determina una scarsa capacità di reazione delle imprese e limita il mercato del lavoro. I testimoni esprimono un giudizio non sempre positivo verso l'Amministrazione pubblica, giudicata burocratica e incardinata più sul controllo che sulla ricerca della qualità progettuale. Il giudizio sulla qualità dei processi sociali e istituzionali risente della crescita della sfiducia verso le istituzioni ed evidenzia una scarsa partecipazione dei cittadini ai processi di *governance*.

La valutazione del legame fra qualità della vita percepita e il PSR, e quindi la valutazione del ruolo del Programma sulla qualità della vita, sarà oggetto delle analisi finali (ex post) nella consapevolezza che solo una parte degli indicatori utilizzati nell'indagine percettiva può essere influenzata dal PSR.

Tuttavia, al fine di operare una preliminare riflessione sul ruolo e sugli effetti delle iniziative finanziate a giugno 2012 sulla qualità della vita, è stata proposta una lettura incrociata delle priorità della programmazione e dei valori espressi a livello locale. Le informazioni raccolte sono state preliminarmente "riordinate" cercando di stabilire una

³⁸ Un peso '3' infatti può essere attribuito perché si riconosce l'importanza intrinseca del tema oppure perché il tema è stato trascurato dalla programmazione oppure perché si ritiene necessario continuare sostenerlo.

relazione tra il programma e la qualità della vita percepita. Allo scopo i giudizi espressi nei 5 tavoli sugli indicatori sono stati sintetizzati nel valore modale e ricollocati in una tabella che ordina i 25 indicatori in quadranti a seconda della strategicità regionale e della qualità percepita a livello locale.

Confronto tra i pesi della programmazione e i giudizi locali

		Priorità/peso nella programmazione		
		<u>Bassa</u>	<u>Media</u>	<u>Alta</u>
Giudizio sulla Qualità della Vita	<u>Poco buona</u>	21 - Cinema, teatri, musei, biblioteche	9 - Infrastrutture turistiche	3 - Assistenza disagiati
			10 - Impegno amministrazioni per imprend.	7 - Solidità sistema produttivo
			11 - Occupazione (generale) e sua stabilità	8 - Sostenibilità agricoltura
			20 - Eventi, festival, manifestazioni culturali	12 - Occupazione giovani, donne
			24 - Governance orizzontale	13 - Reddito e costo vita
			25 - Governance verticale	14 - Reti di collegamento
				19 - Patrimonio artistico architettonico
	<u>Buona</u>	4 - Gestione e smaltimento rifiuti	2 - Presidi sanitari	1 - Nidi, materna, Obbligo
		5 - Sicurezza locale	6 - Servizi alla pop. e presidi commerciali	17 - Salubrità del territorio
		15 - Qualità sistema insediativo	16 - Aree verdi e ricreative	18 - Attenzione istituzionale all'ambiente
		23 - Associazionismo e volontariato		22 - Produzione culturale

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

In linea generale si rileva un andamento coerente tra priorità della programmazione e le valutazioni dei testimoni locali. La gran parte degli indicatori giudicati critici a livello locale incontra l'attenzione media o alta della programmazione, l'unico indicatore giudicato poco buono e al quale la programmazione attribuisce un peso basso è il numero 21.

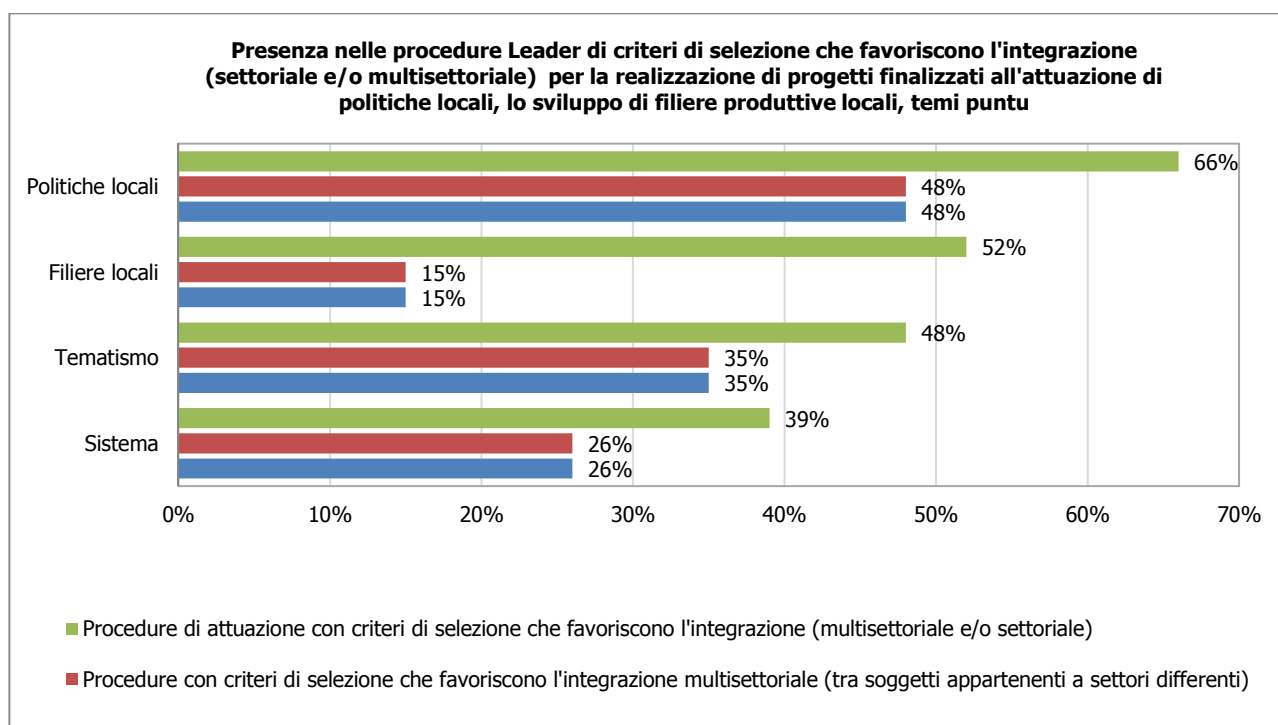
E' chiaro che gli impatti degli interventi, attivati attraverso gli Assi 3 e 4, potranno avere un effetto difficilmente quantificabile in virtù della composizione e intensità dell'incentivo. Le risorse programmate per le Misure dell'Asse 3 (attivate anche attraverso l'approccio Leader) ammontano a poco più di 133 milioni di euro che rappresentano il 13% delle risorse destinate all'attuazione del PSR e interessano un territorio rurale di vasta dimensione. Tuttavia, nonostante lo stato di attuazione dell'Asse, come più volte ricordato, accusi un certo ritardo, sulla base delle indagini svolte e dei primi risultati rilevati dalle progettualità in corso di attuazione, ci sono "segnali" positivi nei confronti delle criticità/problematiche emerse nei tavoli locali. Questo ovviamente sempre ricondotto a una scala di lettura micro-territoriale.

4.3.3.2 Valore aggiunto Leader

L'analisi relativa al Valore aggiunto Leader è stata affrontata nella Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del programma, per rispondere alle domande valutative, riformulate rispetto alla versione presente nel QCMV.

- Sulla base delle evidenze, quali potrebbero essere le proposte possibili per favorire l'integrazione sia settoriale (integrazione verticale) che multisettoriale (integrazione orizzontale)?

Nell'analisi condotta si è ritenuto importante far affiorare le forme d'integrazione perseguibili attraverso l'approccio Leader, che possono essere favorite dai dispositivi di attuazione o dalle modalità attuative (a bando, a regia, a gestione diretta) e del relativo grado d'integrazione settoriale (verticale) e multisettoriale (orizzontale) che può essere rinvenuto nelle domande finanziate. La seguente figura permette una rapida lettura della presenza di forme d'integrazione e del relativo grado d'integrazione settoriale e multisettoriale nelle procedure esaminate³⁹.



Le analisi condotte evidenziano che:

- i criteri di selezione che favoriscono l'integrazione a livello di Politiche locali (principalmente politiche per il turismo, ma anche per la sanità e la pianificazione territoriale) sono presenti nel 66% delle procedure esaminate (tutte le Misure a eccezione delle Misure 121 e 123). Il grado d'integrazione settoriale e multisettoriale è presente nel 48% delle procedure; i valori di media ponderata indicano la predominanza di gradi d'integrazione settoriale e multisettoriale "medi", ciò vuol dire che, rispettivamente nel 42% e 41% delle procedure, vi è un legame indiretto tra progetti finanziati nelle misure/azioni con altri progetti

³⁹ La figura riporta le elaborazioni contenute nella Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR (2012). Le percentuali corrispondono a valori di media ponderata e rappresentano, su un totale di 117 procedure esaminate a bando GAL, a regia e gestione diretta GAL, le procedure con i criteri di selezione risultati efficaci sul totale delle relative procedure in cui questi criteri sono presenti.

finanziati dal PSL o da altri programmi (FESR, Cooperazione, ecc.); viceversa, in caso di legame diretto, il grado d'integrazione settoriale e multisettoriale è "forte" nel 6% e 7% delle rispettive procedure;

- i criteri che orientano la selezione delle domande di aiuto verso l'integrazione Tematica sono presenti nel 48% delle procedure (tutte le Misure ad eccezione delle Misure 133, 311 azione 3, 312 azione 1 e 321 azione 1). Il relativo grado d'integrazione settoriale e multisettoriale, che misura l'efficacia di tali criteri, è presente nel 35% delle procedure ma solo nell'uno per cento delle procedure i progetti finanziati presentano un'integrazione settoriale o multisettoriale "forte";
- il 52% delle procedure consente al beneficiario che presenta la singola domanda di aiuto di perseguire un'integrazione sulle Filiere locali, tuttavia l'efficacia dei criteri di selezione rispetto all'integrazione settoriale e multisettoriale è presente nel 15% delle procedure attivate (con punte più elevate per la Misura 311 azione 2);
- il 39% delle procedure favorisce l'azione di Sistema ma l'integrazione settoriale e multisettoriale è effettivamente rinvenibile nel 26% delle procedure, in particolare ciò si determina nelle Misure attuate attraverso la modalità a regia GAL o in quelle in cui il beneficiario è un soggetto collettivo che svolge un'azione di sistema per la promozione dei prodotti e lo sviluppo del territorio (Misure 133, 313, 321, 323A azioni 3 e 4). In questi casi il Valore aggiunto del Leader è dato dalla possibile combinazione tra gli interventi previsti dalla Misura e altri strumenti locali di cui il territorio è dotato (es. itinerario turistico, enogastronomico, carte di qualità, ecc.).

Le procedure che hanno favorito la combinazione di più forme d'integrazione (tematica, politiche locali, filiere locali, azioni di sistema) esprimono il Valore aggiunto Leader. Nella maggior parte delle procedure analizzate, vi è la presenza simultanea di forme d'integrazione tematica, di sistema e sulle politiche locali.

Il Valore aggiunto Leader dovrebbe scaturire dalla capacità del GAL di attuare una strategia locale che valorizza le peculiarità del territorio, coinvolgendo più soggetti, appartenenti anche a settori differenti. I criteri di selezione da soli non sono sufficienti a garantire questo grado d'integrazione, i GAL dovrebbero valorizzare al massimo la loro presenza sul territorio, con l'animazione nei confronti dei potenziali partecipanti, nel fornire il supporto per la messa a sistema delle proposte e nel facilitare la loro gestione e attuazione.

➤ *Sulla base delle evidenze, su quali "ambiti" o "tematismi" si potrebbe impostare il Leader?*

Definire la cornice entro la quale i GAL possono operare, è una delle questioni cruciali, oggetto di discussione con i GAL e l'Autorità di gestione. Partendo dall'analisi dei progetti finanziati e sulla base delle indicazioni che i GAL hanno fornito, sono stati individuati i seguenti ambiti d'intervento.

Competitività settoriale e multisettoriale. Il tema comprende sia la valorizzazione delle produzioni locali, sia la diversificazione delle attività economiche e la creazione di nuove microimprese nelle zone rurali; il tema può coinvolgere una molteplicità di attori: aziende agricole, piccole e medie imprese, consorzi di tutela, ecc.

Promozione e organizzazione dell'offerta territoriale. L'ambito comprende le azioni volte a stimolare lo sviluppo turistico locale, che coinvolge soggetti pubblici (Comuni, Comunità Montane), partenariati pubblici privati, Associazioni di strade, Consorzi di tutela, operatori turistici, Camere di Commercio, Aziende agrituristiche, piccole e medie imprese artigiane.

Servizi a ricaduta collettiva. L'ambito d'intervento è quello dell'inclusione sociale che può vedere coinvolti aziende agricole, piccole e medie imprese artigiane, enti e servizi locali, cooperative sociali.

Energia di prossimità. L'ambito d'intervento ricade nella priorità che favorisce il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, può prevedere la collaborazione tra Comuni, aziende agricole e forestali, piccole e medie imprese operanti nel settore dell'energia da fonti rinnovabili.

Ecosistemi naturali, agricoli e forestali. La partecipazione a progetti di salvaguardia e ripristino di aree di protezione e di zone agricole e forestali ad alto pregio naturalistico, può coinvolgere diversi soggetti come i Comuni, le aziende agricole e forestali, le imprese operanti nella cura e manutenzione del paesaggio.

Paesaggio rurale. Il ripristino dell'assetto paesaggistico può vedere coinvolti aziende agricole, privati singoli o associati, Comuni, enti locali nella conservazione di manufatti e beni architettonici caratteristici delle zone rurali.

➤ *Sulla base delle evidenze, cosa potrebbe fare meglio il GAL, quali i compiti e la missione? (potrebbe operare esternamente al FEASR, a quali condizioni?)*

La missione che il GAL svolge sul proprio territorio può essere ricondotta ad alcuni elementi generali:

- a) nella fase propedeutica alla redazione del PSL, prende avvio l'ascolto del territorio e la rilevazione dei fabbisogni. In questa fase, alcuni GAL hanno individuato le "idee progetto" e adattato le Misure al contesto locale prevedendo criteri di selezione associati alle priorità d'intervento. In linea generale, vi è un accordo di massima tra i soci del GAL sulle Misure e le tematiche d'intervento;
- b) nella fase d'implementazione, il GAL è il soggetto di riferimento per portare avanti progetti su tematiche specifiche (servizi, promozione, valorizzazione patrimonio rurale) che hanno una ricaduta di sistema, attraverso il raccordo dei soggetti presenti sul territorio;
- c) i GAL (9 su 14) riescono a operare anche al di fuori del FEASR su altri programmi (FESR, FSE, FEP); due GAL hanno supportato il processo di costruzione di un GAC (Gruppo di Azione Costiera).

La nuova programmazione introduce il concetto di complementarietà tra fondi che richiederà un'attenta lettura degli ambiti d'intervento e delle possibili fonti di finanziamento. In linea generale, è possibile ipotizzare un'integrazione tra fondi, ma che la complessità delle procedure potrebbe rappresentare un ostacolo per l'attuazione di strategie multi fondo da parte dei GAL.

Il PSL è il documento programmatico in cui il GAL può definire gli ambiti e dettagliare le forme d'intersezione tra fondi rispetto ai temi prioritari. In quel caso, il PSL dovrebbe essere uno strumento più flessibile prevedendo uno stanziamento delle risorse per ambito d'intervento. La funzione dei GAL da valorizzare è quella dell'accompagnamento all'elaborazione e alla realizzazione di azioni di sistema, che nella nuova programmazione potrebbero essere più efficacemente ricondotte alla selezione di progetti integrati. In questo modo, le spese di funzionamento garantirebbero all'azione dei GAL un effettivo Valore aggiunto, mentre, delegare ai GAL la selezione delle domande di aiuto potrebbe sottrarre risorse all'animazione finalizzata alla strategia di sviluppo locale, per l'espletamento di una funzione, molto gravosa e complessa, per la quale vi è già un organismo designato dall'Autorità di Gestione.

- *Sulla base delle evidenze, come potrebbe essere organizzato l'approccio Leader della prossima programmazione: organizzazione Regionale e organizzazione dei GAL in base a compiti e funzioni previste dal nuovo regolamento?*

Gli elementi più rilevanti che hanno connotato l'attuazione dell'Asse 4 investono direttamente l'organizzazione interna, sia in termini di competenze professionali, sia di carichi di lavoro:

- a) il GAL, per le Misure attuate con il Leader, redige i bandi e cura l'animazione;
- b) l'Autorità di gestione ha il compito di supervisionare le attività dei GAL, in particolare ha svolto un controllo sugli oltre 300 bandi pubblicati dai GAL;
- c) la ricezione e l'istruzione delle domande di aiuto e la concessione del finanziamento sono delegate ad AVEPA. La valutazione finale delle domande è realizzata da una commissione congiunta GAL/AVEPA. I GAL hanno rilevato l'importanza di continuare a non essere coinvolti nell'istruttoria delle domande di aiuto e pagamento, ma di partecipare più attivamente alla sorveglianza, monitoraggio e valutazione del futuro programma.

Il Valutatore confrontandosi con GAL e Autorità di gestione ha potuto mettere a fuoco le implicazioni organizzative dell'attuale impostazione.

In primo luogo, l'aver moltiplicato le procedure prevedendo bandi distinti per Azione (es. tre Azioni per la Misura 311, due Azioni per la Misura 313, cinque Azioni per la Misura 313, quattro Azioni per la Misura 323) ha creato sovraccarichi di lavoro che si sono riflessi su GAL, Autorità di gestione, AVEPA, e in ultimo anche sul beneficiario.

Per la prossima programmazione, il Valutatore suggerisce un'attenta valutazione del modello organizzativo che vorrà dare al Leader, verificando le risorse umane e l'organizzazione necessarie per gestire il carico di lavoro che scaturirà dall'impostazione scelta. Occorre far tesoro dell'esperienza di questa programmazione, nella quale, come è emerso dalla sessione plenaria, anche in conseguenza della complessità legata all'eccessivo frazionamento dei bandi, le risorse umane coinvolte a livello regionale nella gestione sono risultate insufficienti per gestire tutte le attività nei tempi previsti. Si suggerisce altresì di fare sistema, ad esempio vagliando la possibilità di coinvolgere i referenti delle singole Misure per la gestione delle rispettive procedure Leader.

In entrambe le parti, GAL e Autorità di gestione, vi è la presa di coscienza che le competenze richieste nella gestione dell'approccio Leader siano tali e tante che difficilmente possono esaurirsi all'interno delle strutture tecniche dei GAL, dei Servizi regionali e di AVEPA.

Le numerose osservazioni che sono state rivolte ai bandi dei GAL segnalano che le risorse destinate alle spese di funzionamento dovrebbero essere utilizzate per acquisire competenze specialistiche, così, le questioni legate all'ammissibilità delle spese lasciano intendere che il Leader è una modalità attuativa difficilmente codificabile a priori e per questo motivo richiede una supervisione specialistica, numericamente piuttosto elevata e professionalmente diversificata.

Si suggerisce anche di cercare di evitare duplicazioni, rischio che il nuovo regolamento lascia intravedere nel caso che i GAL istruissero le domande di aiuto. La doppia gestione di uno stesso procedimento depotenzierebbe quelle attività legate alla capacità di costruzione locale (*local capacity building*) che il GAL potrebbe effettuare avvalendosi della propria rete di competenze.

Richiamando quanto già indicato nelle conclusioni della domanda precedente, le spese di funzionamento garantirebbero un effettivo Valore aggiunto all'azione dei GAL se concentrate sull'animazione e sulla facilitazione delle idee progettuali degli attori locali. Al contrario, se i GAL effettuassero la valutazione delle domande di sostegno, si

toglierebbero risorse all'animazione e all'acquisizione delle competenze, attività fondamentali per attuare una strategia realmente integrata e multisettoriale.

4.3.3.3 La progettazione integrata

Nella strategia del programma l'approccio di tipo progettuale è una delle condizioni qualificanti per l'attuazione degli interventi al fine di perseguire gli scopi di integrazione e sinergia, efficacia ed efficienza dei medesimi. In particolare la programmazione degli interventi previsti nel PSR della Regione Veneto è stata rivolta a favore dell'approccio di tipo progettuale prevedendo le seguenti tipologie attuative:

- ✓ Progetti integrati collettivi, con coinvolgimento di una pluralità di soggetti, associativi, imprenditoriali e istituzionali in funzione della soluzione di problematiche complesse di tipo settoriale (*Progetti Integrati di Filiera*) o di area (*Progetti Integrati di Area*).
- ✓ Progetti integrati aziendali, che comportano l'associazione di Misure diverse da applicare nell'ambito di una singola impresa (*Pacchetto Giovani*).

➤ PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

L'approccio integrato di filiera nel settore agroalimentare (PIF) e forestale (PIFF), attivato dalla Regione nel 2008 (DGR n. 199 del 12 febbraio 2008), è stato oggetto di valutazione specifica che ha riguardato l'analisi degli aspetti correlati alle loro finalità generali e specifiche. La metodologia predisposta per la valutazione degli effetti dell'approccio integrato di filiera ha analizzato l'efficacia dei progetti rispetto agli obiettivi specifici (10) declinati nel PSR, sia per i PIF che per i PIFF.

In fase di valutazione intermedia è stato realizzato un approfondimento sulla progettazione integrata di filiera nel settore agroalimentare riportato nell'Allegato n. 5 alla Relazione di Valutazione intermedia (2010). Il Rapporto Annuale di Valutazione 2011, contiene la valutazione sull'approccio integrato per la filiera forestale. Entrambe le valutazioni, di cui di seguito si riporta una sintesi, oltre a utilizzare i dati desunti dalla documentazione dei progetti presentati e dal sistema di monitoraggio, sono supportate dalle informazioni fornite dai soggetti capofila (mandatari) raccolte attraverso questionari valutativi *ad hoc*.

Si tiene a sottolineare che la partecipazione o meno alla progettazione integrata di filiera è stata utilizzata dal valutatore come variabile di strato dei campioni rappresentativi degli universi di beneficiari delle Misure del PSR. Sebbene l'attuale numerosità degli strati PIF/PIFF non consenta di avere informazioni statisticamente significative per formulare valutazioni solide sugli effetti degli interventi conclusi attraverso il progetto integrato, le valutazioni sulla progettazione integrata sono aggiornate, ove possibile, con gli esiti delle indagini campionarie effettuate presso i beneficiari che aderiscono ai progetti integrati di filiera, descritti nella Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR (2012).

Progettazione integrata di filiera agroalimentare (PIF)

L'approccio integrato di filiera ha visto una larga partecipazione di imprese (in totale 1.625) e un volume complessivo d'investimenti di oltre 245 milioni di euro. Le imprese agricole costituiscono quasi il 90% dei partecipanti e attivano un volume d'investimenti di circa 96 milioni di euro (39,1% del volume totale d'investimenti attivato dai PIF). Il coinvolgimento delle imprese agricole ha comportato la partecipazione a diverse misure, tra cui emergono soprattutto la Misura 114 (55,8%) e la Misura 121 (42,2%). Le imprese di trasformazione e commercializzazione che

partecipano ai PIF sono 173 ed attivano il 58,2% del volume complessivo d'investimento, principalmente nella Misura 123.

Imprese partecipanti ai PIF e Misure attivate

Partecipanti ai PIF	Partecipanti		Valore complessivo degli investimenti attivati	
	N.	%	€	%
Imprese agricole	1.443	88,8%	96.039.908	39,1%
Imprese di trasformazione e commercializzazione	173	10,6%	142.851.995	58,2%
Altri soggetti (Università, Consorzi di ricerca, Consorzi di tutela)	9	0,6%	6.378.006	2,6%
Totale partecipanti ai PIF	1.625	100%	245.531.791	100%
Beneficiari misura 114 (imprese agricole)	906	55,8%	1.476.375	0,6%
Beneficiari misura 121 (imprese agricole)	686	42,2%	93.974.594	38,3%
Beneficiari misura 123 (imprese di trasformazione)	162	10,0%	141.459.825	57,6%
Beneficiari misura 124 (imprese, Università, Consorzi di ricerca)	9	0,6%	2.273.418	0,9%
Beneficiari misura 132 (imprese agricole)	164	10,1%	588.939	0,2%
Beneficiari misura 133 (imprese, Consorzi di tutela)	21	1,3%	5.496.758	2,2%
Interventi misura 111 (Informazione)	19		261.882	0,1%

Fonte: Elaborazioni dati sistema regionale di monitoraggio e documentazione progettuale. Relazione di Valutazione intermedia (2010)

I PIF approvati interessano 10 settori produttivi e sviluppano iniziative di programmazione integrata tra diverse misure per un totale di 1.976 operazioni (interventi). Il maggior numero d'interventi è concentrato nei settori vitivinicolo (30,4%) e lattiero-caseario (21,7%) caratterizzati da un elevato grado di associazionismo. In generale, in tutti i settori sono state attivate le azioni individuali (Misure 121 e 123) destinate alle aziende agricole e alle imprese agro-industriali. L'attivazione delle azioni di sistema è invece differenziata in relazione alle specificità dei settori produttivi.

Tutti i settori prevedono l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e solo il comparto floricolo non prevede la realizzazione d'interventi informativi. La Misura 124 non è stata attivata nel settore ortofrutticolo a causa della demarcazione tra PSR e OCM ortofrutta. Nei restanti settori la Misura 124 è solo parzialmente attivata, nell'ambito dei principali comparti produttivi (carni, grandi colture, lattiero-caseario e vino) e tra gli altri settori nel comparto del miele. La promozione dei sistemi di qualità (Misura 133) ha interessato soprattutto i comparti caratterizzati da un'ampia diffusione di prodotti tutelati (vino, ortofrutta, formaggi), la partecipazione alla Misura 132 appare relativamente diffusa nel settore lattiero-caseario e nell'ortofrutticolo e in misura minore nel comparto vitivinicolo.

Operazioni (interventi) approvati per settore e misure attivate

Settori	Misure							Totale	
	111	114	121	123	124	132	133	n.	%
Altri settori (miele, latte ovi-caprino, riso)	2	5	10	6	1	22	2	48	2,4%
Carni	2	83	87	13	2			187	9,5%
Fiori		22	9	1				32	1,6%
Grandi colture	5	167	113	30	2	3		315	15,9%
Lattiero Caseario (Bovino)	1	194	128	24	2	76	4	429	21,7%
Olio	1	4	12	8		2	1	28	1,4%
Ortofrutta	3	148	98	30		46	6	331	16,8%
Vino	5	283	229	59	2	15	8	601	30,4%
Totale	19	906	686	171	9	164	21	1.976	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati del sistema regionale di monitoraggio. Relazione di Valutazione intermedia (2010)

Dalle risposte dei soggetti capofila al questionario, è risultato che il grado di partecipazione e coinvolgimento del partenariato nella definizione del quadro strategico degli interventi è stato piuttosto elevato. I soggetti coinvolti nella definizione degli investimenti sono stati numerosi e rappresentati principalmente da partner consolidati della filiera (in misura molto rilevante per il 67% degli intervistati). Molti soggetti capofila intervistati ritengono che il coinvolgimento dei partner è stato decisivo soprattutto nella definizione delle azioni d'informazione (63%) e delle innovazioni di processo (50%) e di prodotto (42%).

L'introduzione e la diffusione dell'innovazione all'interno della filiera costituisce un obiettivo per la maggior parte dei soggetti mandatarî, indipendentemente dal fatto di avere attivato o meno la Misura 124. Infatti, a fronte di 9 PIF con progetti finanziati nell'ambito della Misura 124, l'80% degli intervistati ha dichiarato di aver previsto nel progetto l'introduzione di innovazioni. Queste innovazioni sono riconducibili principalmente all'introduzione di tecniche e tecnologie per migliorare la qualità del prodotto e/o del servizio, qualità intesa in senso di corrispondenza agli standard attesi dalla fase successiva della filiera, finalizzata a ridurre i costi di produzione e di transazione.

L'indagine presso i soggetti capofila dei PIF, ha evidenziato la rilevanza dell'obiettivo di incrementare il valore aggiunto nelle filiere agroalimentari. Il 50% dei capofila ritiene il PIF uno strumento più adeguato di altri per il raggiungimento dell'obiettivo di aumento del valore aggiunto della propria azienda e della filiera nel complesso. Il 42% si attende un aumento del fatturato e il 75% la riduzione dei costi di produzione.

Le rilevazioni dirette, condotte nel 2012 presso le imprese di trasformazione aderenti ai PIF beneficiarie della Misura 123 e che hanno concluso gli investimenti, evidenziano una crescita del 14,5% (circa 1 milione di euro) del valore aggiunto. La buona progressione rilevata assume ancora più consistenza se raffrontata con l'incremento fatto registrare nello stesso periodo dalle imprese agroalimentari dell'indagine effettuata dall'ufficio studi di Mediobanca (+5,6%). Il valore aggiunto per volume di materia prima lavorata si attesta sui 22 euro/tonnellata ed è rimasto sostanzialmente stabile nell'arco di tempo considerato.

Una delle principali problematiche alle quali l'integrazione di filiera, anche di tipo contrattuale, vuole dare risposte è il miglioramento della capacità negoziale della parte agricola, finalizzata a una più equa redistribuzione del valore aggiunto lungo la

filiera. La valutazione della misura in cui gli investimenti sovvenzionati hanno garantito un'adeguata ricaduta degli effetti economici ai produttori di base trova una risposta nel livello di remunerazione della materia prima (rapporto tra valore degli acquisti e fatturato prodotto). L'indice esprime il livello di remunerazione della materia prima, lavorata e trasformata dall'impresa a valle della filiera, per ogni euro di fatturato conseguito.

Nelle imprese beneficiarie della Misura 123 che hanno concluso i propri investimenti, l'indice si attesta su valori superiori al 90% e nonostante abbia fatto segnare un leggero decremento rispetto allo scenario ante intervento (-0,9%), evidenzia un marcato grado di partecipazione dei produttori di base alla redistribuzione del valore aggiunto generato dalla filiera (il corrispondente valore dei dati dell'indagine di Mediobanca si attesta intorno al 65%).

Dall'elaborazione dei dati desunti dalle Domande obiettivo e dalle indagini condotte presso i soggetti capofila (Relazione di Valutazione intermedia 2010) emerge come sia i proponenti, sia le aziende all'interno dei piani progettuali, abbiano avuto un notevole interesse nell'attuare iniziative e azioni focalizzate al miglioramento qualitativo dei sistemi produttivi. Il PIF ha un ruolo rilevante soprattutto per il miglioramento della qualità delle produzioni e in misura non secondaria all'incremento della produzione certificata, piuttosto che per nuove adesioni a sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario.

I volumi di materia prima di qualità certificata hanno fatto registrare, nelle imprese aderenti ai PIF, beneficiarie della Misura 123, che hanno concluso gli investimenti, un incremento del +69% rispetto allo scenario ante investimento. Tale variazione positiva ha comportato un incremento dell'incidenza, sul totale, di circa il 5% (passando dal 10,1% al 14,8%). La provenienza regionale delle produzioni copre il 63% del totale delle forniture, con un aumento del 12% nel 2011.

Progettazione integrata di filiera forestale (PIFF)

L'approccio integrato di filiera forestale ha visto approvati 5 progetti (PIFF) con una buona partecipazione di imprese operanti nel settore forestale (in totale 94) che hanno attivato un volume complessivo d'investimenti di circa 11,5 milioni di euro. I detentori di superfici forestali costituiscono poco meno della metà dei beneficiari, per un volume d'investimenti di circa due milioni di euro. Le imprese forestali di prima lavorazione, hanno attivato la quota più ingente di investimenti, circa il 40% del totale. Le imprese di seconda lavorazione che partecipano ai PIFF sono 21 e attivano il 39% del volume complessivo d'investimento.

Imprese partecipanti ai PIFF e Misure attivate

Partecipanti ai PIFF	Partecipanti		Valore complessivo degli investimenti attivati	
	N.	%	€	%
Detentori di superfici forestali	45	48%	2.122.613	18,46%
privati (singoli o consorziati)	28	30%	754.859	6,56%
pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regole ...)	16	17%	1.367.754	11,89%
Imprese forestali di prima lavorazione	36	38%	4.672.019	40,63%
Imprese forestali di seconda lavorazione	21	22%	4.466.955	38,84%
Totale partecipanti ai PIFF	94	100%	11.500.113	100%
Beneficiari Misura 114	11	-	20.625	0,2%

Partecipanti ai PIFF	Partecipanti		Valore complessivo degli investimenti attivati	
	N.	%	€	%
Beneficiari Misura 122	71	-	6.647.928	57,8%
Azione 1 <i>Strade forestali</i>	20	-	1.329.331	11,6%
Azione 2 <i>Miglioramento boschi</i>	19	-	930.740	8,1%
Azione 3 <i>Attrezzature prima lavorazione</i>	36	-	4.387.857	38,2%
Beneficiari Sottomisura 123/F	21	-	4.466.955	38,8%
Beneficiari Misura 124	1	-	242.012	2,1%
Beneficiari Misura 125	1	-	60.000	0,5%
Interventi Misura 111	1	-	62.593	0,5%

Fonte: Elaborazioni dati sistema regionale di monitoraggio e documentazione progettuale. Relazione annuale di Valutazione (2011)

Un solo soggetto capofila ha valutato il confronto con i partner della filiera molto rilevante per la definizione del quadro strategico. Il quadro dei soggetti coinvolti nella strategia complessiva e nella definizione degli investimenti è dunque scarno e vede prioritariamente interessati i consulenti privati.

Nell'unico progetto, dove sussistono esperienze pregresse di collaborazioni, il confronto con i partner consolidati della filiera è stato decisivo per la definizione delle azioni di innovazioni di processo. In tale sede, tuttavia, si ribadisce che il grado di partecipazione/aggregazione e coinvolgimento nei PIFF delle imprese del territorio (partenariato) operanti nelle diverse fasi della filiera è molto elevato, considerato lo stato di partenza del settore in cui non emergono, se non sporadiche, esperienze di coordinamento e cooperazione.

Il 40% dei soggetti capofila intervistati nel 2011 riteneva il PIFF uno strumento adeguato al raggiungimento dell'obiettivo di aumento del valore aggiunto della propria azienda e della filiera nel complesso. L'utilizzo dello strumento era, tuttavia, ritenuto di estrema importanza da tutti gli intervistati nel poter determinare, magari nel lungo periodo, un significativo abbassamento dei costi di produzione.

Le indagini dirette condotte nel 2012 presso i beneficiari PIFF della Misura 122 che hanno concluso gli investimenti (Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia) hanno rilevato un incremento di valore aggiunto lordo dell'11%, passando da 55.353 euro/azienda a 61.877 euro/azienda. Le aziende forestali che aderiscono ai PIFF hanno effettuato, nell'ambito della Misura 122, per lo più investimenti a carattere infrastrutturale, relativi alla costruzione e manutenzione della viabilità interne (circa il 60% del volume totale degli investimenti realizzate dalle stesse per la Misura 122) e meno quelle finalizzate al miglioramento dei soprassuoli boschivi. Le ditte boschive invece hanno acquistato attrezzature e macchinari per la prima lavorazione in bosco del legname, mentre quelle di seconda lavorazione hanno investito principalmente nell'ammodernamento delle imprese stesse e nell'acquisto e installazione di moderni generatori di calore a biomasse.

La valutazione del legame produttivo tra imprese dei PIFF e territorio è stata effettuata attraverso lo sviluppo dell'organizzazione di filiera e del relativo incremento di occupazione. In prima analisi (Relazione annuale di Valutazione 2011) tale rapporto è percepito dai soggetti capofila come l'intensificarsi delle relazioni tra imprese forestali, ditte boschive e aziende di seconda lavorazione di legname che insistono sul territorio. Il verificarsi di tale condizione è giudicata di estrema importanza proprio perché potrebbe contribuire, in maniera considerevole, all'abbattimento dei costi di produzione.

I risultati dell'indagine 2012 condotta sui beneficiari della Misura 122, mostrano un aumento delle unità di lavoro del 25% nelle ditte aderenti a PIFF; i posti di lavoro dipendenti nelle imprese all'interno dei PIFF, aumentano del 62%.

La maggior parte dei soggetti capofila intervistati si dichiara complessivamente soddisfatta della presenza di questo strumento, sia rispetto alle attese in termini di corrispondenza alle esigenze della propria impresa, sia in termini di procedure attuative. Le motivazioni che hanno spinto gli intervistati a promuovere e presentare il PIFF provengono per il 60% dei casi dalla necessità di realizzare una filiera sul territorio stabile nel tempo. Tale dato diviene importante se si considera la scarsa presenza a livello regionale di forme di collaborazione e cooperazione nel settore forestale.

➤ **PROGETTI INTEGRATI DI AREA**

I Progetti integrati di area (PIA-R) sono stati oggetto di puntuali analisi valutative descritte nella Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia, in particolare gli effetti sinergici della progettazione integrata sono interpretabili sia come sinergie interne al PIA-R, sia come sinergie esterne (vale evidenziare che nessuna considerazione valutativa può essere formulata in questa fase per quanto riguarda le eventuali sinergie esterne generate dai PIA-R, considerando l'attuale limitata operatività dei partenariati coinvolti).

In generale i PIA-R appaiono bene orientati verso una concentrazione tematica e finanziaria; i 15 milioni di euro complessivamente destinati agli otto PIA-R (escluso la Misura 341) risultano articolati in via pressoché esclusiva su tre Misure, la Misura 323A, che assorbe il 55% delle risorse, la Misura 313 verso cui sono indirizzate il 33% delle risorse e la Misura 311 su cui confluisce il 10% degli investimenti.

Sul piano dei contenuti strategici, si riconosce, in generale per tutti i PIA-R, un'impostazione fondata sull'individuazione di un tema forte e capace di unificare e riorganizzare l'offerta del territorio, favorita anche dall'accesso esclusivo alle Misure dell'Asse 3 che possiedono un'evidente potenzialità di generare reciproche sinergie.

I partner che hanno aderito alle compagini partenariali costituite ai fini dell'attuazione dei PIA-R sono numerosi, a testimonianza dell'interesse dei territori verso l'iniziativa del PSR. Complessivamente la tipologia dei soggetti aderenti esprime una buona diversificazione interna dei partenariati, ove circa il 42% è rappresentato da soggetti pubblici, prevalentemente Enti locali e Camere di Commercio, e il 58% circa da soggetti privati. Tra questi, il 50% è rappresentato da associazioni che operano sul territorio con finalità di promozione sociale, culturale ed ambientale, componente che sembra poter accogliere realtà originali e, per certi versi, meno "istituzionalizzate".

In termini di lezioni apprese e cambiamenti introdotti, con riferimento al sistema di relazioni tra soggetti pubblici e privati locali, gli effetti dell'esperienza PIA-R nei contesti locali vede due dimensioni, la prima prevalentemente di carattere istituzionale con effetti sui sistemi di *governance* locale, la seconda di ambito economico-settoriale relativa ai cambiamenti all'interno dei sistemi di imprese coinvolte nell'esperienza dei PIA-R.

Pur trattandosi di effetti che matureranno dopo la conclusione degli interventi, tuttavia, alcune considerazioni sono state formulate al momento avvalendosi delle risposte al questionario valutativo, da intendersi quale percezione dei capofila e/o loro aspettative.

In relazione alla capacità dei PIA-R di consolidare legami stabili e forme di collaborazione tra attori pubblici e privati del territorio, si evidenzia che viene attribuito un rilievo particolare alla potenzialità della progettazione integrata di

rafforzare la collaborazione istituzionale, in particolare tra Enti locali; viene data, di contro, minore evidenza ai rapporti con i soggetti privati, se si escludono le associazioni di categoria con le quali, tuttavia, esiste già una consuetudine di relazioni. 4 PIA-R affermano che l'esperienza in atto consente di consolidare e completare progetti già condivisi tra partner (o alcuni partner); 6 PIA-R ritengono che alcuni progetti/interventi potranno trovare continuità anche al di fuori del PSR; infine 3 capofila affermano che i PIA-R hanno ricercato di sviluppare coerenza e complementarietà con altri partenariati ed ambiti di programmazione diversi dal PSR.

Sul piano della *governance* locale, 3 PIA-R riferiscono che sul territorio sono stati attivati strutture/modelli organizzativi nuovi (forum, cabine di regia, ecc.) che hanno assunto/assumeranno carattere permanente e che sono state introdotte anche delle innovazioni organizzative all'interno delle amministrazioni partner.

Alcuni effetti derivanti dall'esperienza in corso sono già evidenti e riguardano la crescita della capacità istituzionale delle amministrazioni che hanno assunto il ruolo dei capofila. In questo contesto, sette capofila affermano che all'interno dell'amministrazione si è rafforzata la capacità di programmazione e sono cresciute le competenze in materia di gestione amministrativa e finanziaria di progetti, cinque capofila riconoscono un miglioramento nella capacità di gestione delle relazioni istituzionali e un migliore raccordo tra i servizi e gli uffici dell'amministrazione grazie alle implicazioni intersettoriali del PIA-R.

Con riferimento al consolidamento e/o innesco di forme di integrazione e aggregazione all'interno del sistema delle imprese coinvolte nella progettazione integrata, o comunque in questo ambito ai cambiamenti con carattere duraturo e permanente, non risulta al momento possibile formulare considerazioni valutative in ragione del limitato stato di avanzamento dell'attuazione.

Vale tuttavia mettere in evidenza che le procedure definite dalla Regione per l'attivazione dei PIA-R sono articolate secondo due fasi consecutive; complessivamente dalla presentazione delle manifestazioni di interesse all'approvazione della graduatoria (Decreto Avepa n. 38 del 31.03.2011) sono trascorsi 11 mesi all'interno dei quali la Regione ha dovuto provvedere a raddoppiare le risorse destinate alla Misura 341 e agli stessi PIA-R, considerando che originariamente era stata prevista l'attivazione di soli 4 Progetti (a fronte di 8 effettivi). Il dato dimostra, di fatto, una forte intenzionalità della Regione verso l'adozione dell'approccio integrato territoriale.

➤ **PACCHETTO GIOVANI**

La progettazione integrata nell'impresa è stata applicata con il "Pacchetto giovani" che prevede l'attivazione di più Misure tra quelle contemplate dal PSR. In particolare il Pacchetto giovani del PSR del Veneto prevede due modalità di attuazione:

- Pacchetto giovani A (PGA) in favore di giovani agricoltori non ancora insediati al momento della presentazione della domanda; oltre alla Misura 112, prevede l'attivazione obbligatoria della misura 111, Azione 3 (Formazione individuale in azienda).
- Pacchetto giovani B (PGB) in favore di giovani agricoltori già insediati al momento della presentazione della domanda; oltre alla Misura 112, prevede l'attivazione obbligatoria della Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e un'ulteriore misura a scelta tra l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e la partecipazione ai sistemi di qualità (Misura 132). Inoltre, nel PGB è possibile inserire la Misura 111, Azione 3.

La concessione degli aiuti all'insediamento è vincolata alla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa (PASI) in cui sono indicati gli investimenti e le

diverse Misure del programma che il giovane imprenditore intende attivare nell'ambito del "pacchetto giovani"; il Piano fornisce inoltre un quadro dettagliato della situazione economica dell'impresa, degli obiettivi progettuali e degli interventi per Misura attivata.

Questo modo di attuare la Misura è stato decisivo per l'adeguamento strutturale delle aziende, i piani di sviluppo finanziati al 31/12/2012, infatti, hanno sviluppato un volume d'investimenti complessivo di oltre 221 milioni di euro, di cui quasi 38,5 milioni di euro di premio di primo insediamento, e interessato 1.350 aziende agricole. Il 92% delle aziende ha partecipato al Pacchetto giovani B (PGB) realizzando investimenti medi per circa 178.000 mila euro/azienda.

Finanziariamente gli interventi cofinanziati dalla Misura 121 rappresentano l'81% dell'intero volume di investimenti previsti dai pacchetti, con una spesa media aziendale di oltre 145.000 euro.

Le modalità di attuazione del pacchetto giovani hanno promosso, oltre all'ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121), il miglioramento delle capacità professionali dei giovani agricoltori favorendo la partecipazione alla Misura 111 (obbligatoria nel caso dei giovani non ancora insediati) e l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale (Misura 114). La formazione individuale, prevista dall'Azione 3 della Misura 111, realizzata nell'ambito del Pacchetto giovani, ha interessato il 98% dei giovani insediati.

Le indagini svolte dal Valutatore su un campione rappresentativo dei beneficiari che hanno concluso gli investimenti negli anni 2009-2010 hanno rilevato, oltre all'accrescimento di valore aggiunto per cui si rimanda alla descrizione dell'indicatore di risultato R2, ricadute positive per l'82% dei giovani intervistati che hanno riguardato principalmente l'adeguamento ai requisiti della condizionalità, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'adozione di sistemi di qualità delle produzioni e il miglioramento della gestione economica dell'azienda, in particolare è migliorata la capacità di commercializzazione e sono stati introdotti sistemi di contabilità aziendale.

Il 65% dei beneficiari intervistati ritiene molto o abbastanza utile il piano di sviluppo aziendale per la valutazione delle problematiche aziendali, la scelta delle Misure da attivare all'interno del pacchetto è stata indirizzata prevalentemente con il supporto del tecnico dell'organizzazione professionale (54%) e dal tecnico libero professionista (22%).

4.3.3.4 La montagna

L'analisi dei dati degli ultimi due Censimenti generali dell'agricoltura (2000 e 2010) fa registrare nella regione una contrazione del numero aziende agricole (-32%) e della SAU (-4,6%) a fronte di un aumento delle dimensioni medie aziendali (SAU media +41%). I dati, coerenti con la situazione nazionale (numero di aziende -32%; SAU complessiva -2,4%; SAU media +44%), rappresentano una situazione diversa se analizzati a livello di zona montana.

Complessivamente risultano 173 Comuni, circa il 30% di quelli regionali, classificati come montani, di cui 38 parzialmente montani e 135 totalmente montani. Confrontando i dati rilevati nei due ultimi Censimenti generali dell'agricoltura, si evidenzia per i territori classificati montani, rispetto al totale regionale, una maggiore riduzione sia nel numero di aziende (-50% vs -32%), sia di SAU totale (-18% Vs -4,6%); mentre le dimensioni medie aziendali (SAU media) registrano un incremento maggiore nelle zone montane (+63%) rispetto alla media regionale (+41%).

Ripartizione geografica	Numero di aziende		Variazione aziende		SAU totale (Ha)		Variazione SAU totale		SAU media (Ha)		Variazione SAU media	
	2010	2000	n.	%	2010	2000	Ha	%	2010	2000	Ha	%
Veneto	119.384	176.686	-57.302	-32,4	811.440	850.979	-39.539	-4,6	6,80	4,82	1,98	41
Veneto montagna	16.382	32.526	-16.144	-50	128.066	155.771	-27.705	-18	7,82	4,79	3,03	63
Veneto non montagna	103.002	144.160	-41.158	-29	683.374	695.209	-11.835	-2	6,63	4,82	1,81	38

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura Risultati provvisori (5 luglio 2011) e dati Regione del Veneto per confronto 2000-2010. Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR del Veneto (2012)

I dati di contesto evidenziano e confermano le maggiori criticità delle zone montane. Il PSR ha individuato i fabbisogni delle aree montane e, nell'ambito dell'offerta di sostegno, li ha affrontati mettendo a disposizione della montagna Misure/azioni dedicate, prevedendo una riserva di fondi e introducendo un sistema di priorità all'interno della maggior parte delle Misure/azioni degli Assi 1 e 2, come criterio orientativo finalizzato alla concentrazione degli interventi.

Misure degli Assi 1 e 2 che prevedono bandi dedicati e/o criteri di priorità per la montagna

Misure Assi 1 e 2		Misure, Azioni dedicate, Bandi, Priorità
112	Insediamiento dei giovani agricoltori	Riserva di fondi nel bando
114	Utilizzo dei servizi di consulenza	Priorità
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Riserva di fondi nel bando
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	Bandi dedicati e/o priorità
123/A	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Riserva di fondi
123/F	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	Priorità
125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura	Misura dedicata
132	Partecipazione a sistemi di qualità	Priorità
211	Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	Misura dedicata
214	Pagamenti agroambientali	Sottomisure dedicate
215	Pagamenti per il benessere degli animali	Priorità
216	Investimenti non produttivi	Azione dedicata
225	Pagamenti silvoambientali	Priorità
226	Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	Priorità
227	Investimenti forestali non produttivi	Priorità

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR del Veneto (2012)

L'approccio territoriale verso le aree rurali ha guidato invece gli Assi 3 e 4, nei quali gli interventi previsti sono indirizzati in prevalenza nelle macroaree C e D (attraverso la riserva del 60% dei fondi) e verso le zone della pianura centrale (aree B1 e B2). L'obiettivo dello sviluppo dell'economia rurale e della qualità della vita non assume priorità specifiche per la montagna, come si osserva nella seguente tabella, si evidenzia comunque una sostanziale coincidenza delle zone totalmente montane con le zone D.

Applicazione territoriale delle Misure dell'Asse 3 e dell'Asse 4

Misure		Area di applicazione	Criterio di priorità(*)
311	Diversificazione verso attività non agricole	Aree B, C, D. Riserva fondi 60% macroaree C e D	Comuni rurali OCSE
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese	Aree B1, C, D. Riserva fondi 60% macroaree C e D	Comuni rurali OCSE Area D
313	Incentivazione delle attività turistiche	Aree B1, C, D. Riserva fondi 60% macroaree C e D	Comuni rurali OCSE
321	Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Comuni popolazione inferiore/uguale 5.000 abitanti o con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq	Comuni rurali OCSE
323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	B1, C, D. Riserva fondi 60% macroaree C e D	Comuni rurali OCSE

(*) Allegato A, Decreto 23/12/2010

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR del Veneto (2012)

L'agire congiunto di tali elementi fa convergere sui Comuni montani una discreta quota di risorse finanziarie. Sulla base delle informazioni fornite dal sistema di monitoraggio della Regione del Veneto sugli interventi finanziati al giugno 2012, riferiti al Comune in cui si localizza l'unità tecnica economica (UTE), tale budget è pari a euro 299.489.324 e rappresenta il 45% delle risorse PSR complessivamente impegnate. Nella tabella seguente sono riportate a livello di Asse le domande finanziate e gli aiuti concessi con un focus specifico per le zone di montane. Si tiene a precisare i valori riportati sono comprensivi degli interventi finanziati attraverso l'Asse 4.

Domande finanziate e aiuti concessi per le zone di montane (valori a giugno 2012, comprensivi dell'Asse 4)

Asse	Interventi (domande finanziate)			Aiuto concesso		
	Regione (n.)	Zona montana (n.)	Zona montana/ Regione (%)	Regione (euro)	Zona montana (euro)	Zona montana/ Regione (%)
Asse 1	15.930	3.475	22%	416.261.346	141.760.100	34%
Asse 2	21.810	17.259	79%	199.665.242	139.442.191	70%
Asse 3	693	311	45%	43.592.329	18.287.033	42%
Totale	38.433	21.045	55%	659.518.917	299.489.324	45%

Fonte: elaborazioni dati del Sistema regionale di monitoraggio (giugno 2012). Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR del Veneto (2012)

La distribuzione per Asse degli aiuti totali concessi in tutte le zone (montane e non montane) evidenzia una netta dominanza dell'Asse 1 (63%) a cui seguono gli importi rilasciati per l'Asse 2 (30%) e quindi l'Asse 3 con il 7% degli aiuti.

Con specifico riferimento alle zone montane, la distribuzione degli aiuti evidenzia che il 47% delle risorse è stato concesso per interventi afferenti l'Asse 1, la stessa percentuale è stata realizzata anche nell'Asse 2, mentre l'Asse 3 assorbe il 6% degli aiuti concessi.

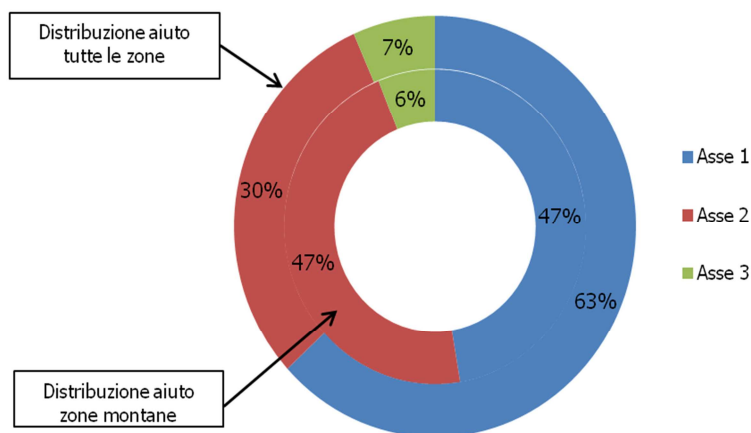
Ovviamente è differente la portata, sia in termini di numero di interventi che di aiuti concessi, raggiunta dai diversi Assi del PSR.

In particolare il 70% degli aiuti complessivamente erogati per l'Asse 2 è stato destinato a beneficiari che operano in zona montana, mentre nell'Asse 1 la percentuale è pari al 34%.

Nell'Asse 3 i dati di monitoraggio evidenziano che dai Comuni montani proviene il 45% della domanda finanziata e il 42% del contributo ammesso a finanziamento. Il 6,6% di tali domande è decaduto successivamente all'ammissione a finanziamento, percentuale leggermente superiore a quella che si determina nell'Asse 1 (5%).

Al fine di valutare la ricaduta degli strumenti adottati dalla Regione del Veneto per contrastare i fenomeni che interessano le aree montane di seguito si riportano, per ciascuna Misura degli Assi 1 e 2 del PSR, che prevede bandi dedicati e/o riserva di fondi e/o criteri di priorità per la montagna, il numero di beneficiari e di interventi finanziati. I valori delle aree montane sono quindi confrontati con i totali raggiunti dalle medesime Misure a livello regionale.

Di sicuro interesse i risultati raggiunti da queste Misure nelle zone montane sia in termini di interventi finanziati (78%), sia di beneficiari complessivamente coinvolti (60%).



Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR del Veneto (2012)

Misure degli Assi 1 e 2 che prevedono bandi dedicati e/o criteri di priorità per la montagna

Misure Assi 1 e 2		Interventi			Beneficiari		
112	Insediamiento dei giovani agricoltori	365	1.345	27%	365	1.345	27%
114	Utilizzo dei servizi di consulenza	780	6.555	12%	674	4.916	14%
121	Ammodernamento delle aziende agricole	892	2.966	30%	772	2.713	28%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	368	391	94%	286	305	94%
125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura	162	163	99%	83	84	99%
132	Partecipazione a sistemi di qualità	54	210	26%	54	209	26%
211	Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	13.478	13.478	100%	3.297	3.297	100%
214	Pagamenti agroambientali	2.585	6.791	38%	2.269	5.850	39%

Misure Assi 1 e 2		Interventi			Beneficiari		
215	Pagamenti per il benessere degli animali	463	471	98%	453	461	98%
216	Investimenti non produttivi	44	508	9%	29	416	7%
225	Pagamenti silvoambientali	19	19	100 %	10	10	100 %
226	Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	72	84	86%	57	64	89%
227	Investimenti forestali non produttivi	111	158	70%	79	111	71%
Totale		16.988	21.882	78%	6.331	10.502	60%

Fonte: elaborazioni dati del Sistema regionale di monitoraggio (giugno 2012). Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR del Veneto (2012)

Nel PSR è messo in evidenza come "... nel caso specifico delle aree montane la mancanza di uno sviluppo competitivo dei sistemi socioeconomici locali si traduce spesso nell'abbandono delle attività produttive, nel progressivo declino e invecchiamento della popolazione attiva, soprattutto nel settore agroforestale e nella conseguente costante riduzione delle attività di manutenzione territoriale".

In riferimento a questi aspetti si tiene a mettere in evidenza il ruolo della Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" e della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Nell'ambito di queste Misure la Regione del Veneto ha previsto una riserva di fondi per gli interventi realizzati in zona montana; si tratta di un approccio procedurale molto significativo in quanto garantisce a queste aree una riserva di risorse e introduce nelle procedure di selezione categorie di priorità specifiche per le aree montane (come ad esempio la dislocazione geografica e altitudinale). Tale scelta ha determinato dei positivi effetti come nel caso della Misura 112 dove la percentuale di giovani agricoltori neo insediati nelle aree montane ha raggiunto il 27% del totale degli insediati nel periodo 2007-2012. L'attivazione mirata degli investimenti aziendali nelle zone montane (Misura 121), attraverso specifici bandi, ha determinato la realizzazione da parte di 772 (28%) soggetti beneficiari di 892 (30%) interventi di ammodernamento aziendale finalizzati a rispondere alla soluzione di specifiche criticità.

Nell'Asse 1 risulta di rilievo anche la presenza della Misura 125 appositamente dedicata alla realizzazione di "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura". In particolare, la Misura agisce sulle condizioni infrastrutturali e di contesto nell'ambito delle malghe al fine di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei malghesi e la gestione dell'alpeggio. La Misura ha quindi un ruolo importante nella protezione e valorizzazione del sistema malghivo, cui è riconosciuto un valore precipuo nel contrastare il processo di abbandono nel settore agricolo nelle zone montane e di salvaguardia del paesaggio e delle tradizioni della cultura locale. A questa Misura è stato dedicato il 5% delle risorse pubbliche programmate nell'Asse 1 e dall'avvio della programmazione sono stati finanziati 162 interventi in area montana. In linea generale sono interessanti i benefici che potenzialmente possono essere generati dall'attivazione di Misure volte alla promozione di realtà produttive più dinamiche; risulta quindi importante la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità e a progetti volti a migliorare l'integrazione di filiera. In particolare in area montana sono stati finanziati 54 interventi afferenti la Misura 132 "partecipazione a sistemi di qualità" (26% di quelli complessivi regionali) oltre a 4 su 5 dei progetti integrati per la filiera forestale (PIFF) e a 12 (di cui 4 ricadenti in area "D") dei 33

progetti integrati di filiera per il settore agroalimentare (PIF) finanziati a livello regionale.

Nell'Asse 2, la Misura 211 (24% delle risorse programmate dell'Asse) garantisce un'indennità a favore degli agricoltori che operano nelle zone montane e agli allevatori di montagna, compensandoli dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola in queste zone. Si tratta di una "Misura dedicata" che favorisce il mantenimento del presidio agricolo e la preservazione dell'ambiente nelle aree di montagna e che ha un effetto molto positivo in termini di rafforzamento e tutela della sostenibilità ambientale dai fenomeni di abbandono e marginalizzazione.

Vale mettere in evidenza che dei 3.297 soggetti che hanno ricevuto indennità attraverso la Misura 211, il 55% (1.807 beneficiari) partecipa anche alla Misura 214 "Pagamenti agroambientali" e il 14% alla Misura 215 "Pagamenti per il benessere animale". Si tratta di interventi dove non viene premiato il semplice "stare in luoghi svantaggiati" ma volti piuttosto ad incentivare attraverso specifiche sottomisure la realizzazione di azioni volte alla salvaguardia e al mantenimento dello spazio rurale.

In sintesi le imprese delle aree montane soffrono limitazioni considerevoli nell'utilizzo del suolo, le condizioni climatiche, le limitazioni morfologiche, l'accessibilità dei fondi agricoli determina un incremento del costo del lavoro. Il numero di aziende e delle superfici agricole si contrae in forma più intensa rispetto alle altre aree regionali. Ciò si accompagna all'aumento della dimensione fisica media aziendale e a una progressiva "concentrazione" delle superfici agricole disponibili in un minor numero di aziende.

Il PSR del Veneto fa dunque scelte precise a sostegno dell'agricoltore di montagna, nella sua duplice attitudine non solo produttiva ma anche ambientale. La visione iniziale è concretizzata da un sistema di regole ben concepito che ha consentito nel periodo di riferimento di far pervenire su questi territori e sugli operatori montani una discreta quantità di incentivi (anche in proporzione al numero di aziende e di popolazione ivi residente) e di intercettare soggetti e operazioni rispondenti alle priorità specifiche.

Secondo i dati ISTAT le aziende agricole in territori di montagna sono 16.382 (14% delle imprese venete) e gestiscono circa il 16% della SAU regionale; attraverso le misure del PSR sono state finanziati interventi per quasi 660 milioni di euro di aiuti concessi, di cui quasi 300 milioni di euro (45%) relativi a beneficiari che si trovano ad operare in territori di montagna.

In conclusione sulla base delle analisi finora condotte è possibile affermare che l'importanza strategica che la Regione del Veneto ha attribuito ai propri territori montani e che ha guidato l'impostazione delle Misure e le modalità attuative, trova nella distribuzione delle risorse del PSR un effettivo riscontro messo in evidenza dal rapporto tra popolazione residente (20% del totale regionale) e aiuti complessivamente concessi (45% del totale).

4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – quali dati, di che tipo e chi li fornisce?

Nelle tabelle seguenti si fornisce una sintetica descrizione delle modalità di acquisizione di dati primari e secondari adottate nella Valutazione in itinere e, in particolare, per l'aggiornamento della Valutazione intermedia (2012).

Nei successivi paragrafi è riportato il dettaglio dell'attività di raccolta dei dati primari per Misura (paragrafo 4.4.1) e della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio regionale (paragrafo 4.4.2).

Le informazioni di base utilizzate nella Valutazione in itinere sono state acquisite da fonti e con modalità diversificate in funzione della loro natura e del loro campo di applicazione. Si distinguono due principali tipologie:

- ✓ la raccolta di "dati primari" attraverso indagini e altre attività "ad hoc" svolte direttamente dal Valutatore;
- ✓ l'acquisizione di dati da "fonti informative secondarie" esistenti, tra cui in primo luogo il sistema di monitoraggio regionale, o che comunque non sono state costituite esclusivamente in funzione delle attività di Valutazione del programma (es. banca dati RICA, fonti statistiche ufficiali, cartografia regionale, ecc.).

Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari

Modalità di acquisizione	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari o di aree d'intervento per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale. L'indagine è condotta sulla popolazione dei beneficiari qualora la ridotta numerosità della stessa non consenta il campionamento	111, 112, 114, 121, 122, 123, 125, 132
		PIF/PIFF
		214, 216
		311, 312
Rilevazione di dati da testimoni privilegiati/esperti	Interviste strutturate a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del programma, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.)	214, 215, 226, 227
		313, 321, 323, PIAR
		Asse 4
	Tecniche di gruppo per acquisizione di giudizio di testimoni privilegiati (focus group, NGT, ecc.) con interazione fra i soggetti coinvolti	124, 133
		211, 212, 221, 227
		Asse 3 – Asse 4 (Qualità della Vita)

Sintesi delle principali fonti informative secondarie

Fonti informative	Finalità	Misure/Assi
Sistema di monitoraggio	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR. I dati estratti dal Sistema di monitoraggio regionale relativi alle superfici oggetto di intervento delle Misure dell'Asse 2 ed aggregati a livello di foglio catastale, potranno essere elaborati e confrontati, attraverso il GIS, con carte tematiche redatte dalla regione o da altri Enti pubblici.	Tutte le misure
Documentazione tecnico-amministrativa	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	Asse 1 (tutte le misure)
		215, 226, 227
Fascicolo aziendale	Raccolta dei dati anagrafici, fiscali e strutturali delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare.	Asse 3 (tutte le misure)
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari). Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione.	211, 212, 214
		112, 121
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	211, 212
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO. Sistemi Informativi operanti su scala regionale, ARPAV, APT, Veneto Agricoltura, Banca dati nitrati. Studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente	Asse 2 (tutte le misure)
		Tutte le misure

I principali metodi e gli strumenti utilizzati per l'elaborazione dei dati sono rappresentati da:

- metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori degli analoghi indicatori calcolati o stimati nella situazione "senza intervento" (*controfattuale*) o nel contesto regionale di riferimento, nonché il confronto tra il valore raggiunto dagli Indicatori e il loro "valore-obiettivo" definito nel PSR;
- analisi territoriali basate sull'uso del GIS (*Geographic Information System*), strumento che consente di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette, ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie");

- tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti (*focus group*, ecc.) finalizzate alla interpretazione dei dati e alla acquisizioni di aspetti qualitativi od anche per esplorare tipologie di effetti degli interventi inattesi, imprevisti o non sufficientemente espressi dagli indicatori quantitativi;
- modelli statistici di simulazione per la valutazione degli impatti ambientali e socio-economici.

4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari

La raccolta di dati/informazioni di tipo primario avviene attraverso specifiche attività d'indagine, svolte direttamente dal Gruppo di Valutazione, mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio", rilievi a carattere ambientale.

Nella seguente tabella è riportato il quadro di dettaglio delle indagini eseguite e delle modalità utilizzate per la raccolta delle informazioni primarie a livello di beneficiari delle Misure interessate.

Misura	Anno di rilevazione	Modalità di raccolta dati/informazioni primari	Universo di riferimento (n.)	Campione/ testimoni (n.)	Campione %
Misura 111 Azione 1	2010, 2011, 2012	Indagine telefonica (CATI)	3742 formati	421	11,2%
Misura 112 ⁴⁰	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	109 aziende agricole (PGB)	68	62,4%
Misura 114	2011, 2012	Indagine telefonica (CATI)	2739 aziende agricole	208	7,6%
Misura 121 ⁴¹	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	209 aziende agricole	51	24,4%
Misura 122 ⁴²	2012	Indagine diretta (face to face)	57 ditte forestali	12	21%
Sottomisura 123 A ⁴³	2012	Indagine diretta (face to face)	13 imprese agroalimentari	10	76,9%
Misura 124	2012	Indagine diretta (face to face)	6 iniziative di cooperazione per l'innovazione	5	83,3%
Misura 214 sottomisura "i"	2012	Indagine diretta (face to face)	112 aziende agricole	8	7,1%
		Indagine postale	198 aziende agricole	133	67,2%

⁴⁰ Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 112 PGB sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alle Misure 111 azione 3, 114 e 132 e ai risultati degli interventi nelle zone montane.

⁴¹ Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 121 sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alle iniziative di cooperazione finanziate con la Misura 124, ai PIF e ai risultati degli interventi nelle zone montane.

⁴² Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 121 sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alle iniziative di cooperazione finanziate con la Misura 124, ai PIF e ai risultati degli interventi nelle zone montane.

⁴³ Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 122 sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione ai PIFF.

Misura	Anno di rilevazione	Modalità di raccolta dati/informazioni primari	Universo di riferimento (n.)	Campione/ testimoni (n.)	Campione %
Misura 221	2012	Focus group	281 persone fisiche/giuridiche	1 focus group	
Misura 222	2012		1 imprenditore agricolo		
Misura 223	2012		40 persone fisiche/giuridiche		
Misura 227	2012	Casi studio	67 soggetti pubblici/privati	6 casi studio	
Misura 311	2012	Indagine diretta (face to face)	219 aziende agricole	44	20,1%
Misura 312	2012	Indagine on-line	69 microimprese	16	23,2%
Misura 313	2012	Caso studio territoriale (soggetti pubblici, privati e GAL)	31 enti/associazioni	1 caso studio	
Misura 321	2012	Caso studio territoriale (beneficiario, soggetto attuatore e GAL)	16 enti	1 caso studio	
Misura 323	2012	Caso studio territoriale (beneficiario e GAL)	106 enti	1 caso studio	
Misura 341 (PIA-Rurale)	2012	Indagine diretta (face to face)	8	8	100%
PIF	2010	Indagine diretta (face to face)	33	33	100%
PIFF	2011	Indagine diretta (face to face)	5	5	100%
Qualità della vita	2011	Nominal group technique	Zone rurali del Veneto	5 aree testimone	

4.4.2 Fonti informative secondarie (dettaglio della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio)

Le fonti informative secondarie sono individuate principalmente nel sistema di monitoraggio regionale, che contiene le informazioni (finanziarie, procedurali e realizzative) afferenti le singole domande di aiuto e di pagamento.

Il sistema di monitoraggio regionale segue l'iter complessivo di ogni istanza, dalla domanda iniziale di contributo alle successive istruttorie e pagamenti da parte della Regione fino al collaudo finale e consente dunque di "fotografare" in tempo reale la situazione dello stato di avanzamento del programma, per Asse, Misura, Azione, GAL, progettazione integrata, zona, ecc.

I dati di monitoraggio sono organizzati secondo le necessità informative e gestionali dell'Autorità di gestione e quindi resi fruibili tempestivamente e utilizzabili per la Valutazione del programma, in maniera standardizzata e uniforme per tutte le Misure del programma.

Le informazioni che confluiscono nel sistema di monitoraggio regionale sono implementate in un apposito Data Warehouse e messe tempestivamente a disposizione del Valutatore grazie a uno "scarico" *ad hoc* dei dati.

La Regione, inoltre, monitora e fornisce al Valutatore anche informazioni riguardanti destinatari (beneficiari indiretti) delle azioni/misure, nello specifico per la Misura 111 (Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale) e la Misura 331 (Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali) sono archiviate anche le informazioni riguardanti i partecipanti alle attività di formazione e informazione, compresi i questionari di gradimento compilati da ciascun partecipante al termine del corso frequentato.

I questionari di gradimento contengono in formazioni relative a: interesse per i temi trattati; coerenza con gli obiettivi del corso; qualità del personale docente e del materiale didattico; modalità di conoscenza della possibilità di frequentare il corso; giudizio sintetico su diversi aspetti del corso.

In conclusione, il Valutatore conferma il giudizio espresso nella precedente relazione annuale, sulla validità del sistema di monitoraggio implementato dalla Regione del Veneto. In particolare il Valutatore ha apprezzato, oltre alla tempestività di restituzione, la completezza e la ricchezza delle informazioni presenti.

Le informazioni sulle domande di aiuto e pagamento sono raccolte nel Sistema di monitoraggio del PSR 2007-2013 della Regione del Veneto nelle diverse fasi procedurali (ricezione, ricevibilità, istruttoria, ecc.). Il sistema archivia le informazioni anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari degli aiuti e in qualsiasi momento è possibile la ricostruzione dell'iter istruttorio e lo scarico delle informazioni caratterizzanti ogni singolo stato (attuale e pregresso) di tutte le domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e di pagamento.

4.5 Descrizione delle attività di rete – quale partecipazione alla comunità di valutazione?

I documenti tecnici redatti dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) prevedono una descrizione delle azioni di *capacity building* svolte dal Valutatore con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della Valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo per rilevare i fabbisogni di valutazione e armonizzare il disegno di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa.

Nel seguente paragrafo 4.5.1 sono illustrati i contenuti e le conclusioni degli incontri svolti nel corso del 2012 tra Valutatore, Autorità di gestione (Direzione Piani e Programmi del Settore Primario) e Gruppo di pilotaggio (*steering group*).

Nel successivo paragrafo 4.5.2 sono elencate le principali iniziative organizzate dalla RRN, finalizzate allo scambio di esperienze ed opinioni su aspetti metodologici e operativi della valutazione, a cui hanno partecipato l'Autorità di gestione e il Valutatore.

Tra le principali attività finalizzate alla condivisione della Valutazione con i soggetti coinvolti nell'attuazione del programma, si ricordano:

- la partecipazione alle riunioni del Comitato di Sorveglianza del 25 giugno 2012 e del 27 settembre 2012. Nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza di giugno 2012, il Valutatore ha illustrato le attività in corso, anche riguardo le osservazioni formulate dai Servizi della Commissione europea sulla Relazione di Valutazione intermedia (2010); il Valutatore ha illustrato la valutazione del programma sulla base degli indicatori di risultato e d'impatto, le analisi

riguardanti l'applicazione dei criteri di selezione alle domande di aiuto, le principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione, le criticità e i fabbisogni emersi dalla valutazione in itinere.

- la partecipazione del Valutatore all'incontro annuale, tenutosi in videoconferenza a Bruxelles il 4 dicembre 2012, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione del PSR del Veneto e i rappresentanti della Commissione Europea, sono stati esaminati i progressi compiuti in termini di realizzazione e risultati in rapporto agli indicatori di prodotto e risultato. Nel corso dell'incontro, il Valutatore ha illustrato per ogni Misura gli avanzamenti rispetto ai valori obiettivo ed evidenziato i progressi compiuti, le ricadute degli interventi e le proprie raccomandazioni per il miglioramento del programma.

4.5.1 Il coordinamento delle attività di Valutazione con l'Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio

Negli incontri con il Gruppo di Pilotaggio, è continuata la verifica delle attività finalizzate all'aggiornamento della Valutazione intermedia, sono state approfondite le attività di raccolta dei dati primari e le specifiche metodologie adottate per la valutazione dei risultati e degli impatti. Inoltre, sono stati svolti numerosi incontri tra componenti del Gruppo di Valutazione e rappresentanti dell'Autorità di gestione, finalizzati alla messa a punto delle metodologie e delle decisioni prese nel Gruppo di pilotaggio.

Nel seguente schema si riportano la data e gli argomenti trattati nei principali incontri con il Gruppo di pilotaggio. Di seguito, sono sintetizzate le conclusioni e le decisioni prese negli incontri che sono stati seguiti da altri incontri, specifici per tema trattato, con i diversi componenti del Gruppo di pilotaggio e i rappresentanti dell'Autorità di gestione.

Anno 2012	Incontri tra Gruppo di pilotaggio e Gruppo di Valutazione e principali argomenti affrontati
20 febbraio	<ul style="list-style-type: none"> Stato delle attività di valutazione in corso Presentazione dei contenuti del Rapporto annuale di esecuzione anche alla luce delle osservazioni degli uffici della Commissione in occasione dell'incontro annuale Presentazione della metodica per la valutazione del "valore aggiunto Leader", varie ed eventuali
20 novembre	<ul style="list-style-type: none"> esame della bozza della Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia

20 febbraio 2012

ASSE 1. Il Valutatore ha presentato le attività in corso, in particolare sono stati affrontati i seguenti argomenti: integrazione del questionario per le imprese beneficiarie della Misura 123/A; Misure forestali, indagine presso i soggetti capofila dei PIFF e sviluppi futuri; proposta metodologica per la valutazione della Misura 124; Misura 125, analisi dell'azione relativa alle malghe.

ASSE 2. Metodi e dati per il calcolo dell'indicatore di risultato R6.

Asse 3. Indagini riguardanti le Misure dell'Asse 3 e loro applicazione attraverso Leader; la finalità è raccogliere informazioni utili anche alla valutazione del Valore

aggiunto Leader. Restano delle problematiche da risolvere per quanto riguarda gli indicatori di risultato, in particolare R9 "numero di turisti in più".

ASSE 4 LEADER. Il Valutatore ha presentato la metodologia per la valutazione del Valore aggiunto dell'approccio Leader, con un'ipotesi di calendario dei lavori che permetterà una prima analisi nella Relazione di aggiornamento della valutazione intermedia. A seguito dei chiarimenti richiesti circa la terminologia adottata nelle *slide* e sui passaggi logici proposti, il Valutatore proporrà una revisione della tempistica e delle *slide* metodologiche.

ASPETTI GENERALI. Contenuti della Relazione annuale di Valutazione in itinere (2011): la quantificazione degli indicatori di risultato e d'impatto; analisi dei criteri di selezione.

20 NOVEMBRE 2012

Il Valutatore ha illustrato i contenuti della Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia che, oltre alla valutazione dei risultati e degli impatti del programma, fornisce le risposte al questionario di valutazione del QCMV. Negli allegati sono riportate le analisi valutative per Misura (Allegato 1) e le analisi valutative trasversali (Allegato 2).

L'Autorità di gestione ha sottolineato l'esigenza di rendere più agevole la "lettura" della Relazione, indirizzata anche agli *stakeholder*, rimandando gli approfondimenti metodologici e valutativi negli Allegati. La finalità dell'aggiornamento della Valutazione intermedia è fornire "giudizi", solidi e argomentati, sull'andamento dell'attuale programma e in vista della nuova programmazione. I responsabili di Misura hanno anticipato le osservazioni alla Relazione, successivamente inviate e discusse in specifici incontri con il Valutatore.

4.5.2 La partecipazione alle attività realizzate dalla Rete rurale nazionale

Le attività sviluppate dalla Rete Rurale Nazionale (RRN), contribuiscono al rafforzamento e alla qualificazione della Valutazione, attraverso la realizzazione d'incontri per il confronto e lo scambio di esperienze su importanti temi d'interesse valutativo.

Il Valutatore ha partecipato a un ciclo di quattro incontri sul tema *L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione*, organizzati dalla RRN nell'ambito delle attività della Task Force "Monitoraggio e Valutazione". I primi due incontri sono stati realizzati nel 2011. Di seguito sono riportati i riferimenti temporali e i temi affrontati nei due incontri svolti nel 2012.

- Roma, 20 marzo 2012. Terzo incontro tematico del ciclo *"L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione"*. L'incontro ha affrontato il tema "La comunicazione efficace dei risultati della valutazione" e sul loro effetto nelle scelte di politica di sviluppo. Il Valutatore ha partecipato all'incontro come relatore.
- Roma, 18 luglio 2012. Quarto incontro tematico del ciclo *"L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione"*. L'incontro su "Capire ed implementare i risultati della valutazione: un percorso di lavoro", ha affrontato il tema della comprensione dei risultati e delle raccomandazioni della valutazione.

Inoltre, si segnalano i seguenti eventi realizzati nel 2012 finalizzati allo scambio di esperienze valutative su tematiche d'interesse dei programmi di sviluppo rurale:

- Legnaro (PD), 7-14 febbraio 2012. Seminario *"Piani Integrati di Filiera: dall'elaborazione del progetto all'attuazione"* organizzato da Veneto Agricoltura. Il seminario si proponeva di mettere a confronto le diverse aspettative, esperienze, approcci e metodologie maturate nella Regione del Veneto nella presente

programmazione; il Valutatore ha partecipato come relatore presentando *"Il ruolo e l'importanza strategica della valutazione della progettazione integrata: il caso del Veneto"*.

- Roma, 8 novembre 2012. Il Valutatore ha partecipato a un Focus Group, organizzato dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale, finalizzato a promuovere un dialogo tra i diversi attori coinvolti (Autorità di Gestione, Valutatori, Rete Rurale Nazionale, componenti dei Comitati di Sorveglianza, Organismi pagatori, ecc.) nel monitoraggio e la valutazione nel nuovo periodo di programmazione.
- Roma, 7 dicembre 2012. Focus Group organizzato dalla Rete Rurale Nazionale Task Force Leader, su *"Valutare le specificità del metodo LEADER"* cui sono stati invitati i Valutatori dell'Asse 4 dei PSR Regionali al fine di raccogliere buone pratiche per la valutazione di Leader, individuare soluzioni e strumenti e per favorire un'efficace ed efficiente conclusione dell'attuale programmazione.
- Roma, 13 dicembre 2012. Convegno *"Lo sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2014-2020"* organizzato dalla Rete Rurale Nazionale. All'incontro hanno preso parte oltre ai delegati della Francia e della Spagna per presentare le idee sulla nuova programmazione nelle rispettive nazioni, anche la rappresentante della Commissione Europea Josefine Loriz Hoffmann, che ha parlato dei punti nodali della nuova struttura di programmazione: Quadro comunitario, Accordo di Partenariato, Programmi di sviluppo rurale.

4.6 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

Il documento della Rete Rurale Nazionale sulla struttura e gli elementi delle Relazioni annuali di esecuzione, suggerisce di illustrare in questo paragrafo le principali conclusioni e raccomandazioni della Valutazione, i fabbisogni e le principali difficoltà incontrate nella valutazione e le soluzioni attuate di conseguenza.

4.6.1 Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere

Le attività di valutazione in itinere svolte nel 2012 sono state finalizzate all'aggiornamento della valutazione intermedia. Di seguito sono riportate la sintesi delle conclusioni e delle raccomandazioni in base ai risultati della valutazione, rimandando alla Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia per gli approfondimenti e gli aspetti di dettaglio. Nel paragrafo successivo, è riportata la sintesi della valutazione della Misura 122.

4.6.1.1 Sintesi della Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia

La Valutazione del PSR 2007-2013 del Veneto è stata sviluppata seguendo due principali finalità:

- ✓ offrire alla collettività elementi di conoscenza nei confronti dell'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi finanziati dal Programma;
- ✓ fornire alle autorità responsabili elementi di riflessione utili a migliorare l'attuale PSR e per trarre insegnamenti per la futura programmazione 2014-2020.

Rispetto alla precedente Valutazione intermedia (2010), la Relazione di aggiornamento ha perseguito tali finalità per molti aspetti in modo compiuto,

considerati i progressi nell'attuazione del Programma e nella conseguente applicazione di metodi di analisi valutativa in itinere. L'impostazione della Valutazione ha come principale riferimento metodologico il manuale del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) definito dalla Commissione europea; i metodi di valutazione sono stati sviluppati e contestualizzati alle specificità del PSR del Veneto e proporzionati alle richieste emerse a livello regionale in sede di Gruppo di pilotaggio della valutazione⁴⁴. Il PSR 2007-2013 del Veneto ha programmato una spesa pubblica di oltre un miliardo di euro, ripartita in quattro Assi prioritari suddivisi in trentacinque Misure:

- Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale (n. 14 Misure; Pacchetto giovani, Progetti integrati di filiera agroalimentare e forestale)
- Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (n. 11 Misure; Progetti integrati d'area ambiente)
- Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale (n. 7 Misure; Progetti integrati d'area rurale)
- Asse 4 Leader (n. 3 Misure).

Il PSR del Veneto, allo scopo di favorire la qualità e l'efficienza del sostegno, è caratterizzato da due principali approcci, il primo orientato alla concentrazione territoriale degli interventi in funzione delle caratteristiche e delle priorità connesse alle aree interessate, il secondo riguarda la progettazione integrata a livello aziendale (pacchetto giovani), settoriale (progetti integrati di filiera per il settore agroalimentare e forestale) e territoriale (progetti integrati d'area – ambiente e rurale).

Rimandando alla lettura della Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia e ai suoi Allegati per il dettaglio sui risultati raggiunti, di seguito è riportata una sintesi delle conclusioni e raccomandazioni della valutazione evidenziando i principali passi compiuti e le necessità di miglioramento.

Nell'Asse 1 gli approfondimenti svolti in fase di aggiornamento della valutazione intermedia, hanno evidenziato la coerenza tra interventi finanziati e obiettivi del Programma, favorita dall'applicazione dei criteri di priorità nella selezione delle domande di aiuto. Il giudizio valutativo che emerge dall'aggiornamento è positivo, le criticità sono limitate ad alcuni aspetti per i quali sono evidenziati possibili margini di perfezionamento dei risultati.

L'Asse 1 rappresenta la parte principale del Programma per dotazione di spesa pubblica (52% del totale), avanzamento finanziario (57%) e numero di beneficiari coinvolti (oltre undicimila in larghissima maggioranza aziende agricole). La capacità amministrativa delle strutture regionali responsabili dell'attuazione ha assicurato la buona utilizzazione delle risorse comunitarie, a iniziare dalla pubblicazione di procedure coerenti con le priorità programmatiche, con cadenza pressoché annuale dal primo bando generale (febbraio 2008) con cui sono state attivate tutte le Misure dell'Asse, fino alla conclusione degli interventi e alla manifestazione dei loro effetti sulla competitività del sistema agricolo. Nelle aziende agricole che hanno concluso gli interventi, è stata rilevata una crescita netta di valore aggiunto lordo del 20%, un incremento di unità lavorative del 13% e un aumento della produttività del lavoro del 7%.

Per la determinazione dei risultati e degli impatti raggiunti dalle diverse Misure, sono stati utilizzati i dati forniti dal sistema regionale di monitoraggio, dalla rete

⁴⁴ La Relazione di aggiornamento della valutazione intermedia consegnata in data 30 dicembre 2012 è stata sottoposta all'attenzione del Gruppo di pilotaggio e quindi integrata in considerazione delle richieste di ampliamento e perfezionamento emerse in quella sede (Rev. 22 aprile 2013).

d'informazione contabile agricola (RICA) e le informazioni rilevate direttamente attraverso un sistema d'indagini campionarie svolte annualmente dal Valutatore. Le analisi valutative svolte sulla base delle informazioni raccolte sono riportate nelle diverse sezioni della Relazione; in questa sede riteniamo utile richiamare l'attenzione sugli aspetti riguardanti il trasferimento delle conoscenze, il ricambio generazionale, l'innovazione e l'integrazione dei produttori nella filiera, per l'importanza che questi temi hanno anche nella prossima programmazione 2014-2020.

Le indagini campionarie, rappresentative dei partecipanti con successo alla formazione e dei beneficiari dei servizi d'assistenza tecnica, hanno rilevato che circa l'ottantacinque per cento degli intervistati utilizza in azienda le conoscenze apprese. Migliorare tale capacità di trasferimento delle conoscenze potrebbe rafforzare ulteriormente l'avanzata capacità del Programma d'incidere sulle esigenze di adeguamento, modernizzazione e innovazione tecnico-gestionale delle aziende agricole.

L'aggiornamento della valutazione intermedia conferma la validità della scelta regionale di attuare la Misura 112 (Insediamento dei giovani agricoltori) attraverso la progettazione integrata aziendale (Pacchetto Giovani) per le positive ricadute rilevate sul miglioramento delle capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori beneficiari. I giovani hanno investito in media circa 100mila euro/azienda ottenendo un incremento medio annuo di valore aggiunto lordo di circa 21mila euro/azienda; le performance economiche realizzate nelle zone montane permangono però inferiori a quelle delle altre zone, evidenziando la necessità di continuare a prevedere interventi per la montagna mirati all'occupazione e alla creazione di aziende agricole redditizie.

Il finanziamento di trentasei iniziative di cooperazione ha coinvolto 646 aziende destinatarie delle sperimentazioni, ciò ha favorito lo sviluppo d'innovazioni sia di prodotto, sia di processo (43%) oppure solo di prodotto (33%) o solo di processo (24%). Le analisi valutative sono state svolte sui cinque partenariati, formati da aziende e centri di ricerca, che hanno terminato gli interventi. Le conclusioni non sono ancora definitive, comunque si evidenzia come il Programma ha contribuito alla creazione di modelli organizzativi e allo sviluppo delle relazioni tra i soggetti pubblici e privati coinvolti nella sperimentazione, diffusione e trasferimento delle innovazioni; dalle analisi emerge anche l'esigenza di migliorare il contributo dell'innovazione alla competitività delle imprese, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti per il mercato.

Nella relazione di valutazione intermedia (2010) si evidenziava come l'approccio integrato di filiera, introdotto nelle finalità del Piano strategico nazionale (PSN) allo scopo di creare un forte coordinamento tra le imprese in tutte le fasi della filiera, aveva determinato, secondo le rilevazioni effettuate presso i soggetti capofila, il consolidamento dell'offerta dei prodotti e della base produttiva agricola e forestale. I trentatré progetti integrati di filiera agroalimentare approvati (PIF) hanno attivato un volume totale d'investimenti superiore a 245 milioni di euro coinvolgendo 1.443 aziende agricole, 173 imprese di trasformazione e commercializzazione e nove soggetti del mondo della ricerca (Università e Consorzi di ricerca).

L'approccio integrato ha interessato anche il settore forestale con cinque progetti integrati (PIFF) finanziati che hanno interessato novantaquattro imprese del settore forestale e un volume d'investimenti di circa 11,5 milioni di euro.

I rilievi effettuati in questa fase di aggiornamento della valutazione intermedia, presso le imprese di trasformazione e commercializzazione e le aziende agricole e forestali partecipanti ai progetti integrati di filiera, hanno evidenziato primi risultati in termini d'innovazione, trasferimento di valore aggiunto e ammodernamento delle imprese coinvolte, ma anche alcune debolezze nella costituzione di nuovi rapporti all'interno

delle filiere e con i centri di ricerca per lo sviluppo e il trasferimento delle innovazioni nel settore agricolo e forestale.

Nell'Asse 2 l'aggiornamento e soprattutto l'ampliamento delle analisi valutative hanno consentito, da un lato, di confermare alcuni punti di forza (visione strategica, approccio territoriale, innovazione nella scelta delle forme d'intervento) individuati nella valutazione intermedia del 2010, dall'altro, di meglio verificare gli impatti specifici e globali degli interventi attuati, inclusi alcuni di quelli derivanti dal processo di progressivo adeguamento programmatico e attuativo condotto dalla Regione. Più specificatamente, grazie alle indagini e analisi condotte nel periodo 2011-2012, è stato possibile valutare, anche attraverso il supporto d'indicatori di tipo quantitativo, l'efficacia delle azioni agro ambientali rispetto agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e delle aree agricole a elevato valore naturalistico, di tutela qualitativa delle acque, di tutela del suolo (incremento del contenuto in sostanza organica), di mantenimento di attività agricole nelle aree a rischio di abbandono e marginalizzazione.

Aggiuntivi e più specifici profili di analisi hanno avuto per oggetto i benefici per la collettività regionale derivanti dalle azioni di tutela del paesaggio agricolo, il ruolo delle indennità compensative nelle aree montane, gli investimenti non produttivi volti alla valorizzazione delle aree forestali, l'individuazione delle potenziali aree agricole regionali ad alto valore naturalistico.

Nel loro insieme, le analisi svolte, confermano l'efficacia della tipologia d'interventi dell'Asse 2 (inizialmente programmata e ulteriormente aggiornata) rispetto ai suoi obiettivi prioritari, evidenziando come il loro impatto complessivo a livello regionale è stato condizionato dall'effettiva estensione delle superfici agricole e forestali coinvolte, correlata ai differenziati livelli di adesione da parte delle imprese agricole potenzialmente beneficiarie e all'evoluzione delle norme in materia di condizionalità.

Le possibilità e opportunità di miglioramento sono state perseguite dalla Regione e hanno riguardato l'individuazione di nuove tipologie d'impegno/intervento e/o di nuovi meccanismi attuativi e d'incentivazione (per quelle già in essere) volti a favorire un ulteriore aumento degli impatti specifici e un maggiore coinvolgimento dei potenziali beneficiari, in particolare nelle aree e nelle tipologie produttive in cui maggiori sono le "pressioni" sull'ambiente.

Gli effetti di questo processo di miglioramento e adeguamento, in termini di risultati e impatti, sono almeno in parte già evidenziati dagli esiti delle analisi valutative svolte, ma potranno essere ulteriormente e più compiutamente indagati nelle successive fasi del processo valutativo. Ciò anche alla luce dei buoni risultati dell'ultimo Bando pubblico relativo al 2012, in termini di beneficiari e soprattutto di superfici coinvolte, in particolare nelle Sottomisure agro ambientali B (miglioramento della qualità dei suoli) e G (miglioramento della risorsa idrica); per entrambe l'ampliamento delle aree d'intervento ha probabilmente favorito questo risultato.

Si segnala anche la buona partecipazione, nel 2012, alla nuova Azione 1 della Sottomisura 214/I, finalizzata alla gestione razionale delle risorse idriche e dei fitonutrienti e applicata nella SAU a seminativi delle aree di collina e pianura.

L'elemento di novità di tale azione è individuabile nella sua più esplicita efficacia rispetto all'obiettivo della tutela, non solo qualitativa ma anche quantitativa, della risorsa idrica (tema rafforzato nel nuovo ciclo di programmazione, anche per i suoi collegamenti con la priorità dell'adattamento ai cambiamenti climatici).

In definitiva, nel corso del 2012, sono sempre più manifesti gli effetti positivi degli adeguamenti apportati all'Asse 2 potendo quindi raggiungere risultati superiori a quelli del 2011, soprattutto sugli obiettivi di tutela della risorsa idrica e del suolo.

Nelle raccomandazioni al termine della Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia, sono elencati le linee d'intervento ambientali e gli approcci generali in vista del prossimo periodo di programmazione, che si ritiene utile ricordare in questa sintesi: rafforzare e valorizzare le linee d'intervento più efficaci rispetto agli obiettivi ambientali e alla partecipazione; confermare il sostegno all'agricoltura biologica; rilanciare le azioni di sostegno agli imboschimenti produttivi e a finalità ambientale; riconsiderare, con un esame critico dell'esperienza svolta, l'ipotesi di progettazione integrata con finalità ambientale; rafforzare e ulteriormente diversificare le linee d'intervento in grado di perseguire l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici; confermare e rafforzare l'approccio programmatico e attuativo di tipo territoriale, basato sull'individuazione di aree prioritarie d'intervento secondo criteri di natura ambientale.

L'Asse 3 "sconta" i tempi più lunghi di attuazione che discendono dalla scelta di affidare la realizzazione del disegno strategico all'approccio Leader (la maggior parte dei bandi GAL è stata pubblicata nel 2010) e alla progettazione integrata di area rurale (PIA-R) avviata nel marzo 2011. Tale scelta, da valutare positivamente in quanto rafforza il riferimento territoriale e potenzia le sinergie possibili tra le Misure, ha necessariamente allungato i tempi: molte iniziative finanziate non sono concluse, molte domande sono in fase di selezione, molti bandi devono essere emessi. Il disegno strategico non è ancora completato e anche nell'aggiornamento della Valutazione intermedia continua a essere prematuro un giudizio supportato da dati consolidati sull'efficacia delle misure adottate.

Pertanto le valutazioni, basate sulle informazioni fornite dal sistema di monitoraggio, sui dati primari rilevati attraverso indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari e attraverso approfondimenti di studio effettuati nelle aree qualità della vita, sono preliminari e il giudizio poggia su elementi di potenzialità desunti dal quadro delle priorità e da indicazioni dei testimoni privilegiati.

Nonostante questi elementi di "incertezza", la valutazione evidenzia che il disegno delle misure e il sistema di priorità tracciato dalla Regione è stato ben definito e coerente nella sua impostazione rispetto ai fabbisogni del tessuto rurale; l'offerta d'incentivo è varia e gli interventi informativi svolti dalla Regione e dai GAL aprono il parco progetti anche a interventi meno tradizionali. E' questo il caso degli interventi di agricoltura sociale che, pur in un contesto normativo non ancora precisamente definito, presentano caratteri di esemplarità a livello nazionale.

Il sostegno intercetta efficacemente le categorie prioritarie per la programmazione (giovani e donne) e i territori cui era destinato, anche se dalle aree con maggiori problemi di sviluppo (aree D) si genera una minore domanda di diversificazione delle attività agricole. Complessivamente gli interventi di diversificazione delle attività agricole sembrano aver interessato maggiormente realtà aziendali (UDE maggiore di 20) e territoriali (aree B e C) più forti. I dati rilevati nel campione di aziende beneficiarie delle Misure 311 e 312 hanno comunque messo in luce effetti non trascurabili sul valore aggiunto lordo e sull'impiego di manodopera in particolare femminile, diversificati secondo l'attività e il grado di consolidamento dell'impresa (nuova/esistente) sul mercato.

Il contributo di testimoni privilegiati ha confermato la positiva percezione della popolazione locale verso l'azione di programmazione regionale/locale sull'attrattività dei territori, specie se l'intervento agisce su più fronti in maniera coordinata e sinergica (Misure 321, 323, 313). Gli effetti del sostegno, modesti per entità e qualità in rapporto alla dimensione del territorio e delle problematiche che affrontano, sono, infatti, potenziati se gli interventi s'inseriscono in un quadro sistematico, condiviso e organico d'iniziative e se gli aspetti di valorizzazione funzionale degli interventi sono

ricercati e ben chiariti attraverso piani di gestione, condizione questa non sempre efficacemente valorizzata nelle iniziative in corso, nonostante l'attuazione degli interventi con approccio Leader.

Per quanto riguarda la progettazione integrata di area rurale (PIA-R) i primi riscontri da parte dei partenariati dimostrano che effettivamente sono già percepiti risultati positivi in termini di crescita delle competenze e delle capacità istituzionali, almeno da parte delle amministrazioni capofila.

L'attuazione dell'Asse 4 vede coinvolti quattordici Gruppi di azione locale (GAL) che coprono una superficie regionale di circa 13mila km² e una popolazione di oltre 1,7 milioni di abitanti. L'attività dei GAL dal 2010 ha portato al finanziamento di 590 progetti con un progressivo aumento dei tassi di esecuzione dei Programmi di sviluppo locale (PSL). Rispetto alla valutazione intermedia, il Valutatore ha verificato quali forme d'integrazione e multisettorialità sono presenti nei progetti finanziati con l'approccio Leader, per individuare il "valore aggiunto" che tale metodo può generare nei rispettivi territori attraverso l'attuazione dei PSL.

L'analisi condotta ha permesso di evidenziare i limiti che ostacolano la generazione di valore aggiunto. Tali limiti sono in parte ascrivibili all'assenza di procedure di attuazione che favoriscono l'integrazione tra domande di aiuto riguardanti Misure e soggetti beneficiari diversi, dall'altra alla mancanza o all'inefficacia dei criteri che orientano la selezione delle domande verso le priorità individuate nei PSL.

Un elemento fondamentale nella generazione del valore aggiunto Leader è la funzione che il GAL svolge nei rispettivi territori nell'accompagnamento a forme di progettualità di "sistema", realizzata attraverso il raccordo tra soggetti differenti e la messa a sistema dei relativi progetti. Tale azione di sistema è stata rinvenuta, nell'attuazione dei PSL, in misura predominante nelle Misure/Azioni attuate con la modalità a regia o a gestione diretta del GAL.

Il Valutatore, in vista della futura programmazione, suggerisce di valorizzare la funzione che il GAL può svolgere nell'accompagnamento dei progetti integrati e di sistema, evitando di delegare ai GAL l'istruttoria delle domande di aiuto e le procedure di competenza dell'Organismo Pagatore (come la gestione delle domande pagamento). Le spese di funzionamento dei GAL andrebbero finalizzate alla costruzione della capacità di progettazione locale per tutto l'arco della programmazione, non limitandosi alla redazione dei PSL e dei relativi dispositivi attuativi ma accompagnando la nascita e l'implementazione di progetti integrati e di sistema per lo sviluppo locale.

4.6.1.2 Sintesi dell'aggiornamento della Valutazione intermedia per la Misura 122

Di seguito, è riportata una sintesi degli aspetti affrontati per la Misura 122 (Accrescimento del valore economico delle foreste) nella Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia. La Valutazione ha utilizzato i dati forniti dal sistema regionale di monitoraggio e le informazioni raccolte attraverso un'indagine diretta presso le imprese che hanno concluso gli investimenti per la prima lavorazione del legname, finanziati con la Misura 122 (Azione 3). I dati sono stati elaborati differenziando tra beneficiari compresi nei progetti integrati di filiera forestale (PIFF) e beneficiari singoli.

- ✓ La diversificazione della produzione delle aziende forestali

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati alla diversificazione della produzione delle aziende forestali ha considerato i cambiamenti nella tipologia di

assortimenti mercantili legnosi (innovazione di prodotto) e le variazioni nelle lavorazioni presenti in azienda (innovazione di processo).

Riguardo all'innovazione di prodotto, il 37% dei beneficiari, ripartiti in modo simile tra PIFF e non PIFF, ha aumentato le tipologie di assortimenti mercantili. I medesimi risultati si osservano a proposito di quanti tra i beneficiari hanno aumentato le quantità di prodotti venduti. Un altro aspetto interessante è che tutte le aziende hanno diversificato in senso verticale alla filiera, per lo più vendendo cippato da scarti di utilizzazione e miglioramenti boschivi, che prima lasciavano in bosco, oppure acquisendo con contratti d'affitto superfici a bosco, diventando quindi anche produttori.

Per le innovazioni di processo si osserva che gli investimenti aziendali hanno apportato una diversificazione nel parco macchine in tredici aziende (22% dei beneficiari totali) rappresentati per lo più da beneficiari singoli (8 beneficiari). I dati sulle tipologie di macchinari acquistati con il finanziamento, indicano che la tendenza delle ditte è stata solo in parte orientata verso la diversificazione delle lavorazioni, ma ha puntato soprattutto a potenziare le capacità produttive, migliorando allo stesso tempo le condizioni di lavoro ed elevando gli standard ambientali con macchinari più moderni.

L'attività delle ditte appartenenti a PIFF era legata principalmente al mercato del legname da opera, che adesso sta attraversando un periodo di crisi. Tali ditte hanno così controbilanciato il calo di produzione aumentando l'attività nel comparto del comparto legno-energia, in parte con l'utilizzo di scarti delle lavorazioni in bosco e in parte di legna da ardere. Inoltre, stanno modificando almeno parzialmente la loro attività, puntando verso la semplice commercializzazione di legna da ardere.

Le ditte che hanno partecipato ai bandi singolarmente sono invece di dimensioni inferiori, sono mediamente più giovani e stanno rafforzando la loro posizione soprattutto nel comparto del legname da opera. Anche in questo gruppo si sono evidenziate delle tendenze verso la diversificazione orientate soprattutto verso l'utilizzo degli scarti della lavorazione.

✓ Il rafforzamento delle aziende forestali sul mercato delle energie rinnovabili

Per valutare i risultati della politica nel rafforzare la posizione delle ditte beneficiarie sul mercato delle energie rinnovabili, si è fatto riferimento alle variazioni nella produzione di assortimenti destinati al settore legno-energia (assortimenti L-E) e si è verificato se, almeno in parte, tali produzioni facessero capo a contratti di fornitura pluriennali.

In base ai dati raccolti dall'indagine è emerso che 16 ditte, pari al 28%, hanno aumentato la produzione di assortimenti L-E; di queste 6 appartengono a PIFF, pari al 18%, e 10 sono beneficiari singoli, pari al 40%. Le tipologie di assortimenti L-E vendute dalle ditte indagate sono il cippato (o a volte la stessa ramaglia) proveniente per lo più dalla lavorazione degli scarti di utilizzazione di conifere, la legna da metro e tronchetti pronti da ardere trasformati in azienda o in piazzale, provenienti da assortimenti ritratti da boschi di latifoglie tagliati dalla stessa azienda o acquistati.

La stima della variazione delle quantità di prodotti L-E venduti indica un diverso livello nel volume di prodotti tra beneficiari aderenti ai PIFF e beneficiari singoli. La produzione venduta dai beneficiari singoli è aumentata del 67%; in questo gruppo gli unici assortimenti L-E venduti derivano da scarti di utilizzazione. Nel gruppo dei beneficiari PIFF la variazione è stata del 172%; gli assortimenti venduti sono per metà legna da ardere proveniente da latifoglie e per metà deriva da scarti di utilizzazione.

✓ La gestione sostenibile delle foreste

Le indagini condotte dal Valutatore sono state anche finalizzate all'individuazione delle ditte beneficiarie che adottano sistemi volontari di gestione sostenibile delle foreste,

nello specifico PEFC (*Pan-european Forest Certification Council*) e/o FSC (*Forest Stewardship Council*). Dall'indagine è emerso che le ditte possedevano tale certificazione al momento della presentazione della domanda (5%).

La presenza di pratiche di sovra sfruttamento del bosco, tali da costituire una minaccia per l'auto-perpetuazione della risorsa stessa, non sussiste da molto tempo in Veneto. Viceversa, la superficie a bosco negli ultimi cinquanta anni è aumentata in modo generalizzato, come nel resto di Italia, giacché molte superfici un tempo destinate ad attività agricole, in seguito all'abbandono, sono state colonizzate dal bosco; un recente studio stima dal 1990 a oggi un incremento annuo di superficie forestale di 1.235 ha per l'intera superficie regionale (Dalla Valle, 2008, Dalla Valle *et al* 2009).

Nella Regione del Veneto, inoltre, esistono specifiche normative e sistemi di controllo ben affermati sulle utilizzazioni boschive, per difendere i boschi da gestioni e pratiche colturali non sostenibili. Mediamente, nelle stesse foreste produttive pianificate, si utilizza circa il 30% dell'incremento disponibile, sembrano pertanto sussistere ampi margini per aumentare la ripresa forestale.

✓ La competitività delle aziende forestali

La valutazione è stata effettuata sulla base degli indicatori di risultato previsti dal QCMV. Il Valore aggiunto lordo creato dal gruppo dei beneficiari singoli corrisponde a un aumento percentuale del 52%. Tra i beneficiari dei PIFF l'aumento è stato più contenuto (11%).

Accrescimento di valore aggiunto nelle aziende beneficiarie

VALORE AGGIUNTO LORDO	Pre (anno 2007)		Post (anno 2011)		Variazione
	euro	euro/azienda	euro	euro/azienda	
Beneficiari Singoli	449.640	18.735	683.904	28.496	52%
Beneficiari PIFF	1.826.649	55.353	2.041.941	61.877	11%
Totale	2.276.289	39.935	2.725.845	47.822	20%

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

Rispetto all'occupazione, i risultati dell'indagine mostrano un aumento del 26% delle unità di lavoro nelle ditte aderenti ai PIFF; viceversa, nelle aziende dei beneficiari singoli i posti di lavoro calano del 12%. Il differente andamento è evidente osservando l'indicatore successivo che si riferisce ai soli posti di lavoro dipendenti: nelle aziende aderenti ai PIFF i lavoratori dipendenti aumentano del 62%, mentre scompaiono nelle aziende dei beneficiari singoli.

Variazione dell'occupazione nelle aziende beneficiarie

	Pre (anno 2007)	Post (anno 2011)	Variazione
POSTI DI LAVORO (UL TOTALI)			
Beneficiari Singoli	36,52	32	-12%
Beneficiari PIFF	70,34	88,55	26%
Totale	106,86	120,55	13%
POSTI DI LAVORO FISSI (UL DIPENDENTI)			
Beneficiari Singoli	11	0	-100%
Beneficiari PIFF	29,15	47,35	62%
Totale	40,15	47,35	18%

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

Tali risultati sembrano evidenziare due diverse tendenze: le ditte beneficiarie singole, di dimensione medio-piccola, hanno sostituito l'impiego di forza lavoro interna con l'affidamento delle prestazioni in conto terzi; nelle imprese di maggiori dimensioni, aderenti ai PIFF, l'impiego di forza-lavoro interna alla ditta è stato rafforzato. Questa decisione influenza la produttività del lavoro, che ha restituito dei valori non semplici da interpretare.

Variazione della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie

PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO (EURO/UL)	Pre (anno 2007)	Post (anno 2011)	Variazione
Beneficiari Singoli	20.533	27.382	33%
Beneficiari PIFF	34.667	23.458	-32%
Totale	21.302	22.612	6%

Fonte: Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia del PSR 2007-2013 del Veneto (2012)

Tra i beneficiari singoli la produttività aumenta del 33%, viceversa, per i beneficiari appartenenti ai PIFF la produttività diminuisce del 32%. Una possibile spiegazione può derivare dal fatto che, contemporaneamente a un aumento di forza lavoro impiegata nelle imprese appartenenti a PIFF e all'aumento di produzione osservato, si sia verificato un calo di redditività dei prodotti; ne consegue che il nuovo livello di valore aggiunto lordo non è in grado di assorbire la nuova forza-lavoro impiegata.

✓ La sicurezza sul lavoro

Per valutare il contributo della Misura al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro, si è scelto di fare riferimento alla variazione del numero di infortuni sulla quantità lavorata, considerando la variazione rispetto alla media mobile su tre anni consecutivi (i.e. $n-1$, n , $n+1$); in questo modo si può ottenere una stima del numero medio di infortuni all'anno. Quest'ultimo è stato poi rapportato alla quantità lavorata nelle aziende beneficiarie rispettivamente nel 2007 e nel 2011.

Nel 2007 risultano 2,18 infortuni anno ogni 100.000 m³ lavorati, questi sono classificati come incidenti molto gravi che causano inabilità permanenti come la perdita di arti. Nel 2011 il valore è risultato di 7,73, tuttavia questi sono classificati come infortuni che hanno causato inabilità temporanea dell'ordine di giorni o al più di qualche settimana.

4.6.2 Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere

Permane la complessità derivante da alcuni indicatori di risultato e della loro capacità di verificare tempestivamente il raggiungimento degli obiettivi del programma. La necessità di quantificare i risultati in tempi il più possibile utili alla sorveglianza del programma ha costretto il Valutatore ad adattare le metodologie proposte in ambito comunitario. Nello specifico si fa riferimento agli indicatori di risultato R2 (Accrescimento del valore aggiunto nelle aziende agricole beneficiarie), R7 (Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie) e all'indicatore R8 (Posti di lavoro lordi creati).

Lo schema proposto nel documento di lavoro "*Monitoring-related questions re. result indicators*" presentato dalla Commissione europea (DG AGRI G1) prevede almeno due misurazioni del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, nell'anno precedente l'intervento e due anni dopo la sua realizzazione (N+2). Lo schema generale di riferimento adottato dal Valutatore per l'indicatore R2, secondo le indicazioni del

suddetto documento, prevede la rilevazione dei dati e la misurazione dell'indicatore due anni dopo la conclusione degli interventi. Le indagini, ripetute e aggiornate annualmente, sono riferite all'anno precedente e a quello successivo la conclusione degli interventi (N+1).

Nelle Relazioni annuali sono riportate le informazioni rilevate nell'anno di riferimento della relazione stessa ma che si riferiscono a risultati effettivamente ottenuti nell'anno precedente (es. RAE 2012, anno di rilevazione 2012, anno d'indagine 2011, interventi conclusi nel 2010).

Una specifica difficoltà riguarda l'indicatore R9 (Turisti in più) definito nel QCMV come numero di visite turistiche grazie agli investimenti turistici sovvenzionati nelle aree rurali. La suddivisione dell'indicatore suggerisce la sua misurazione in numero di presenze turistiche negli alberghi e altre strutture ricettive (*overnight stays*) e in numero di visitatori giornalieri di attività ricreative, uffici di promozione turistica (*day visitors*). L'applicabilità dell'indicatore è dunque strettamente collegata alla tipologia d'investimento turistico sovvenzionato.

Le metodologie proposte dalla Commissione europea sono state integrate con altre finalizzate alla valutazione degli impatti ambientali di aspetti specifici che caratterizzano la strategia di sviluppo rurale. Si ricordano:

- i metodi di misurazione e gli indicatori aggiuntivi a quelli proposti dal Manuale del QCMV per la valutazione degli impatti ambientali:
 - Per la misurazione del "Ripristino della biodiversità" (indicatore d'impatto I.4) il Manuale del QCMV propone di utilizzare il *Farmland Bird Index* (FBI). L'indicatore misura le variazioni regionali dell'avifauna e non solo quelle determinate dagli interventi agroambientali del programma. In considerazione di tale criticità, le indagini e le analisi sono state indirizzate verso l'elaborazione di due indicatori sintetici. Il primo indice misura la variazione nella "Ricchezza di specie" (RS), il secondo considera la "Abbondanza di specie a priorità di conservazione" (ASPC) nelle superfici interessate dagli interventi agroambientali.
 - Il "Miglioramento della qualità delle acque" (indicatore d'impatto I.6) è valutato attraverso la riduzione dei carichi e dei surplus di azoto e di fosforo che defluiscono dai campi coltivati (variazione nel bilancio lordo dei nutrienti). Oltre al metodo proposto dal Manuale del QCMV, è stata considerata la "Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci" e la "Efficacia delle Fasce Tampone Boscate nella rimozione dell'azoto".
 - Il "Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" (indicatore d'impatto I.7) è definito nel Manuale del QCMV come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in kilo tonnellate di petrolio equivalente (ktoe). La complessità e articolazione degli interventi del programma finalizzati alla mitigazione dei cambiamenti climatici, non solo attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili, ha determinato la scelta di aggregare i diversi apporti degli interventi ambientali nell'indicatore sintetico "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra" espresso in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO_{2eq}).
 - Il "Miglioramento della qualità dei suoli" (indicatore d'impatto aggiuntivo regionale) è stato valutato attraverso la misurazione del mantenimento/incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli determinato dagli impegni agroambientali.

- La “Conservazione e il miglioramento del paesaggio rurale” (indicatore d’impatto aggiuntivo regionale) sono stati valutati per rispondere all’esigenza di conoscere il contributo del programma al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche.
- i profili di analisi specifici:
- Il “Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali” è un obiettivo specifico dell’Asse 3. L’analisi proposta dal Valutatore affianca gli indicatori del QCMV e si incentra sulle ricadute degli interventi in territori rurali circoscritti (aree testimone).
 - Il “Valore aggiunto Leader” è valutato rispetto all’integrazione settoriale e multisettoriale, agli ambiti d’intervento, all’organizzazione, ai compiti e alla missione dei GAL.
 - La “Progettazione integrata” per l’attuazione d’interventi di tipo settoriale (Progetti Integrati di Filiera agroalimentare e Progetti Integrati di Filiera Forestale) o di area (Progetti Integrati di Area Rurale) e i progetti integrati aziendali che comportano l’applicazione di Misure diverse in una singola azienda (Pacchetto Giovani).
 - La “Montagna” obiettivo territoriale prioritario per la Regione del Veneto, cui è destinata una quota significativa di risorse finanziarie del programma.

5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

5.1 Le misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Il monitoraggio e valutazione

La previsione delle attività di sorveglianza e valutazione sono basate sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) articolato a livello regionale nel PSR come organizzazione generale, definizione e quantificazione degli indicatori in fase di valutazione ex-ante.

Il sistema di monitoraggio gestisce in modo integrato tutti i dati finanziari e fisici di attuazione e si articola in:

- Monitoraggio finanziario: permette di verificare la quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura e per Asse, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del Programma sia dal punto di vista temporale sia territoriale, con particolare riguardo al rispetto delle strategie di spesa definite dall'Autorità di Gestione.
- Monitoraggio fisico: l'aggregazione delle domande presentate, ammesse a contributo e pagate consente di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi coinvolti nelle diverse fasi. Gli indicatori che verranno quantificati in questa fase sono quelli di prodotto relativi agli output aggregati per Asse, Misura, tipologia dei beneficiari e loro caratteristiche fisiche.
- Monitoraggio procedurale: l'analisi della effettiva modalità di attuazione ai diversi livelli permette di definire l'efficienza delle procedure di gestione e di attuare eventuali misure correttive.

Le informazioni necessarie al funzionamento del sistema verranno raccolte nelle diverse fasi procedurali (ricezione, istruttoria di ammissibilità, istruttoria di pagamento ecc.).

Dell'attività per l'implementazione del sistema di monitoraggio si riferisce al paragrafo 5.3.2, in quanto questo è strettamente connesso all'applicativo di gestione.

Delle misure di valutazione intraprese si veda il capitolo 4. "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere".

5.1.2 L'attività di Sorveglianza

Nel corso del 2012 il Comitato di Sorveglianza, per affrontare tutte le competenze che sono previste dall'articolo 78 del Reg. CE 1698/2005, è stato consultato con⁴⁵

Riunioni ordinarie	Procedura scritta (data avvio)
25 giugno e 27 settembre	9 maggio

⁴⁵ La documentazione relativa alle consultazioni del Comitato di Sorveglianza sono consultabili alla pagina internet:
<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/comitato-sorveglianza>.

Procedura scritta avviata il 9 maggio 2012

La procedura scritta è stata avviata per sottoporre al Comitato il riesame della proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale già approvata nel Comitato di Sorveglianza del 17 giugno 2011.

Detto riesame si è reso necessario a seguito delle osservazioni Servizi della Commissione europea, delle più recenti ricognizioni sullo stato di attuazione del PSR e dei partenariati pubblici-privati PIAR, e della necessità di avvio delle attività connesse alla programmazione dello sviluppo rurale 2014 – 2020.

In conseguenza di questi aspetti, il Comitato ha esaminato ed approvato le modifiche al piano finanziario che prevedono la conferma della dotazione della misura 213 "Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli", l'aumento della dotazione per le misure 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" e 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", mentre è stata disposta una riduzione della dotazione della misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese".

L'ulteriore modifica esaminata ed approvata è relativa al Capitolo 16 del PSR "Assistenza Tecnica al Programma", al fine di avvalersi delle dotazioni previste nel PSR 2007 – 2013 dalla misura 511 "Assistenza tecnica", per le spese relative alle attività preparatorie connesse alla programmazione dello sviluppo rurale 2014 – 2020, incluse quelle per la valutazione *ex-ante*.

Il Comitato, infine, ha preso atto della modifica alla propria composizione.

Riunione ordinaria: 25 giugno 2012

Il Comitato si è riunito a Mestre con all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Relazione annuale 2011 sullo stato di attuazione del Programma
2. Riesame dei criteri di selezione di alcune misure
3. Informativa sulle attività di Valutazione
4. Informativa sul Piano di comunicazione
5. Informativa sull'Intesa sulla proposta di modifica del Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale. Programmazione 2007-2013
6. Informativa sul quadro generale relativo alla programmazione 2014/2020 per lo sviluppo rurale attualmente in discussione
7. Varie ed eventuali

È stata presentata la Relazione annuale 2011 che il Comitato di Sorveglianza ha approvato dopo un approfondito esame e raccolte tutte le osservazioni e gli approfondimenti.

Tra i vari temi esposti nel corso della riunione ha trovato spazio, in particolare, quello relativo alle attività di valutazione in itinere intraprese ed in corso di esecuzione con riferimento: al seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione europea sulla Relazione di valutazione intermedia; alla valutazione dei risultati raggiunti; alle analisi condotte sui criteri di selezione delle domande di aiuto; alla valutazione degli impatti del Programma; alla descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni emersi nel corso della valutazione in itinere.

Nel seguito della riunione, l'Autorità di Gestione ha esposto al Comitato le modifiche ad alcuni criteri di selezione della misura 111, dedicata al finanziamento della formazione degli agricoltori, e di alcune misure di intervento nel settore forestale (misure 122, 125 e 227).

Il Comitato ha preso atto delle comunicazioni relative all'attività di valutazione e alle attività svolte nell'ambito del Piano di comunicazione.

Si sono, infine, fornite informazioni su varie attività programmatiche fra cui le modifiche in corso del Piano Strategico Nazionale e dei PSR regionali (per la ricollocazione delle risorse a titolo di contributo di solidarietà per le regioni terremotate di Abruzzo ed Emilia Romagna) e sul quadro generale relativo alla programmazione 2014/2020.

Riunione ordinaria: 27 settembre 2012

Il Comitato si è riunito a Mestre con all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza
2. Modifiche al Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
3. Modifiche agli Assi 1 e 2 e capitolo 10 "Informazioni sulla complementarietà con le misure finanziate dagli altri strumenti della politica agricola comune, dalla politica di coesione e dal Fondo europeo per la pesca"
4. Varie ed eventuali

Dopo aver preso atto delle modifiche alla propria composizione, il Comitato di Sorveglianza ha esaminato ed approvato le proposte di modifica al piano finanziario del PSR conseguenti all'intesa sancita presso la Conferenza Stato-Regioni in data 6 giugno 2012 e riguardante la modifica del Piano Strategico Nazionale per il potenziamento della dotazione finanziaria dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni Emilia Romagna e Abruzzo a titolo di solidarietà derivante dagli eventi sismici del maggio 2012.

Oltre al taglio delle risorse a favore delle regioni terremotate, operato sulla misura di assistenza tecnica e sulle misure 214, 215 e 225 in base alla ricognizione sullo stato degli impegni e sulle previsioni di spesa, sono state operate delle modifiche al piano finanziario per la ricollocazione delle risorse *Health Check* e *Recovery Package* mirata agli obiettivi attesi e coerente con le procedure finanziarie.

Al successivo punto all'O.d.G., il Comitato ha discusso ed approvato le proposte di modifica delle seguenti misure del PSR:

- a. misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione rivolte agli addetti del settore forestale";
- b. misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli";
- c. le misure 214/a "Pagamenti agroambientali - Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti" e 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi";

Le modifiche a queste misure si legano rispettivamente:

- a. all'approvazione del nuovo regime di aiuti di stato SA.34625 (2012/N);
- b. alla coerenza e complementarietà con gli interventi finanziati nell'ambito dell'OCM vitivinicola;
- c. al nuovo Standard di condizionalità 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", entrato in vigore dal 1° gennaio 2012, in conformità a quanto disposto dall'art. 149 del regolamento CE n. 73/2009, il quale dispone l'obbligo di introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.

Incontro annuale 2012

Il 4 dicembre 2012, si è tenuto in videoconferenza **l'incontro annuale 2012** tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione, di AVEPA, del MIPAAF, dei servizi della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005. All'incontro è stato invitato anche il Valutatore indipendente.

All'ordine del giorno:

1. Stato di attuazione del programma
 - (1) Stato di attuazione, finanziaria e procedurale, ed esecuzione sul bilancio comunitario al 31.12.2012.
 - (2) Analisi dei progressi compiuti e risultati conseguiti in rapporto agli indicatori di prodotto e risultato.
 - (3) Previsioni sull'avanzamento del programma per i primi trimestri del 2013.
2. Tasso di errore. Controlli effettuati e seguito dato
 - (1) Tasso di errore e riscontro dato alle conclusioni e raccomandazioni derivanti dei rapporti di controllo effettuati da vari organismi (Commissione, Corte dei Conti). Seguito dato.
3. Varie ed eventuali
 - (1) Nuove proposte di modifica e scadenze previste per la presentazione delle relative notifiche alla Commissione.
 - (2) Periodo di programmazione 2014-2020.

Le osservazioni emerse riguardano i seguenti elementi:

- Stato di attuazione del programma - L'AdG ha rassicurato i Servizi della Commissione circa l'avanzamento finanziario della spesa nel 2012 che ha superato la soglia di disimpegno automatico (regola "n+2"). In particolare, l'avanzamento procedurale e finanziario degli assi I e II sembra consentire un soddisfacente completamento delle azioni programmate. L'AdG ha manifestato qualche preoccupazione lo stato di attuazione dell'asse 3 e ancor più dell'asse 4, benché sia lecito attendersi avanzamenti progressivi nei prossimi mesi. Tuttavia, ha evidenziato come, con le domande di aiuto in istruttoria al momento del incontro, si raggiunga l'impegno del 95% delle risorse programmate.

Successivamente è stato analizzato l'andamento delle singole misure; da parte della Commissione è stato osservato che il livello di avanzamento procedurale dell'Asse 1 è soddisfacente consentendo di raggiungere i risultati auspicati. Si dovrà tuttavia tener conto degli adeguamenti degli obiettivi di risultato programmati, specie nel corso delle attività di valutazione. Per la misura 124 il rappresentante dei Servizi della Commissione rileva la necessità di approfondire le indagini di valutazione, e ha invitato la Regione a fornire un approfondimento sull'attuazione della misura soprattutto alla luce del prossimo periodo di programmazione.

Mentre per la misura 132 il rappresentante dei Servizi della Commissione ha osservato che le economie realizzate dovranno essere impiegate per il raggiungimento dell'obiettivo qualità.

Circa l'Asse 2, il rappresentante dei Servizi della Commissione ha rilevato che: l'andamento della spesa è buono; non si riscontrano particolari problemi di ordine procedurale; ritiene preoccupante la mancata attivazione della misura 213; evidenzia la necessità di reperimento di risorse aggiuntive da attribuire

alla misura 216; mentre ha osservato che le misure forestali presentano ancora andamenti di spesa rallentati.

La Commissione ha poi invitato l'AdG a monitorare attentamente l'attuazione dell'Asse 3, in ritardo anche in ragione delle difficoltà di attuazione di alcune misure previste dai PIAR, e l'ha invitata ad intervenire, nei tempi previsti, con una eventuale rimodulazione tra assi.

Circa l'Asse 4, il rappresentate dei Servizi della Commissione ha preso atto che si realizzerà la maggior parte della spesa nel 2013, ma che comunque avrà dei trascinati nel 2014 e 2015. Nelle conclusioni e raccomandazioni finali il rappresentate dei Servizi della la Commissione, per quanto riguarda i progressi compiuti rispetto agli indicatori di prodotto e di risultato, invita la Regione a fornire un'indicazione dettagliata dell'attività di monitoraggio e valutativa (specialmente riguardo agli indicatori di risultato) in occasione della RAE 2012.

- Tasso di errore. Controlli effettuati e seguito dato - Questa tematica è stata inclusa per la prima volta negli incontri annuali in seguito ad un aumento significativo del tasso di errore per lo sviluppo rurale, che si attesta al 7,7%, ben oltre il 2% del tasso di tolleranza materiale (*materiality threshold*). E' stato evidenziato che molte sono le possibili cause che determinano un elevato tasso di errore, ma, per controllarne l'andamento e quindi per sostenere azioni correttive in tempo, è fondamentale garantire il flusso d'informazioni, anche per quanto riguarda i controlli ed i risultati conseguiti, tra l'organismo pagatore e l'Autorità di gestione. Il rappresentate dei Servizi della la Commissione ha ribadito come la controllabilità delle misure sarà un elemento centrale della nuova programmazione. L'AdG si è impegnata a monitorare il fenomeno attentamente e ha tener conto dei risultati derivanti dal monitoraggio e dei risultati dell'audit.

La Commissione comunque ha preso atto delle attività che la Regione del Veneto ha svolto sul problema del tasso di errore e ha chiesto che l'esperienza maturata a questo riguardo sia condivisa con altre Regioni.

- Varie ed eventuali - La riunione si è conclusa con l'illustrazione sommaria da parte dell'AdG delle proposte di modifica del PSR in corso di preparazione (si veda la riunione del Comitato di Sorveglianza del 27 settembre 2012) e con la trattazione generale delle attività intraprese per l'avvio del periodo di programmazione 2014-2020. A questo riguardo, tenuto conto che le attività di valutazione *ex-ante* sono state affidate e che la VAS è in fase di predisposizione, l'Autorità di Gestione è stata invitata a continuare le riflessioni sulle nuove proposte regolamentari relative allo sviluppo rurale della Commissione e a preparare il terreno a una corretta implementazione delle stesse, attraverso un'intensa attività di concertazione con le diverse parti coinvolte nella preparazione del nuovo periodo di programmazione.

Visita di audit della Commissione europea

Dal 26 al 30 marzo 2012 ha avuto luogo, presso gli uffici di AVEPA, la visita della Commissione europea, DG Agri, avente ad oggetto la verifica di conformità del sistema di gestione, controllo e sanzioni messo in atto nell'ambito del PSR 2007-2013 del Veneto ed in particolare riguardo alle misure 211 e 214. La visita è stata condotta a norma dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1258/1999 e dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1290/2005.

Il confronto tra istituzioni è proseguito nel corso del 2012 e nel 2013 con osservazioni e richieste specifiche di chiarimenti da parte dei Servizi della Commissione europea

che si sono ulteriormente dettagliate nel corso di una riunione bilaterale a Bruxelles tenutasi a gennaio 2013.

Gli argomenti del confronto hanno riguardato:

1. Le *"Modalità di presentazione delle candidature"*
2. I *"Controlli amministrativi e controlli incrociati (misura 211)"*
3. la *"Selezione del campione agro ambientale (AEM)"*
4. I *"Controlli in loco e relazioni di controllo agro ambientali"*
5. Le *"Statistiche"*

Rispetto al primo argomento di confronto la DG AGRI ha raccomandato alle autorità regionali di prevedere, nelle proprie procedure, le istruzioni di "errore palese" (Articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1975/2006 e articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011). A riguardo, la Commissione ha preso atto che è stata adottata, con decreto del Direttore di Avepa n. 161 del 31-08-2012, la procedura operativa che circoscrive gli ambiti in cui è possibile riconoscere l'errore palese e che definisce le regole gestionali nonché le modalità di relazione tra Avepa e l'azienda agricola.

Ulteriormente, la Commissione ha osservato che le procedure strutturate per valutare i risultati dei controlli in loco (articolo 4, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 65/2011), identificare la fonte di errori ricorrenti e prendere i provvedimenti necessari non erano pienamente in atto. Nel corso della riunione bilaterale di gennaio 2013 si è data prova dello stretto coordinamento tra l'Autorità di Gestione del PSR e l'Organismo pagatore al fine di compiere detti monitoraggi e valutazioni e per attuare eventuali azioni correttive.

Come ultimo aspetto di questo argomento di confronto, è stato preso atto da parte della Commissione che gli istruttori di AVEPA dispongono di tutti gli strumenti informatici necessari e sufficienti per la determinazione delle superfici per tutti gli impegni che richiedono un calcolo preciso.

Rispetto al secondo tema di confronto istituzionale (Controlli amministrativi e controlli incrociati) si riporta che la Commissione ha indagato sulla sussistenza e consistenza dei controlli di *follow up* per tutti i richiedenti soggetti alla misura 211 che non hanno presentato una domanda di pagamento, come per i richiedenti soggetti alla misura 214, al fine di verificare che il criterio di continuazione dell'attività agricola sia stato rispettato. In occasione della riunione bilaterale tenutasi a Bruxelles nel gennaio 2013 la DG AGRI della Commissione ha preso atto dei controlli effettuati dall'Organismo pagatore, ma ha richiesto delle informazioni integrative per quel che riguarda i controlli di *follow-up* previsti per i beneficiari della misura 211. La fornitura di tali informazioni integrative è stata pianificata nel 2013.

Il terzo argomento di confronto è relativo alle modalità di selezione del campione di beneficiari di misure di aiuto a superficie da sottoporre a controllo in loco (articolo 12, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1975/2006 e l'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 65/2011). Il riferimento è alla necessità di utilizzare criteri specifici di rischio per la selezione delle domande da sottoporre a controllo. La Commissione ha altresì esortato AVEPA e l'AdG a porre in atto azioni correttive per entrambi gli anni oggetto dell'audit (2010 e 2011). Esposte nel corso del dibattito quali sono state le azioni correttive per gli anni 2010 e 2011, il confronto su questi aspetti si è concluso nel corso della riunione bilaterale di gennaio 2013 durante la quale si sono chiarite le modalità di selezione del campione da sottoporre a controllo.

Il quarto punto all'ordine del giorno della visita di audit della Commissione ("*Controlli in loco e relazioni di controllo agro ambientali*") ha riguardato la verifica se i controlli in loco sono ripartiti nel corso dell'anno in base a un'analisi dei rischi connessi ai diversi impegni relativi a ciascuna misura di sviluppo rurale (14, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1975/2006 e l'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 65/2011), ovvero le autorità italiane sono state invitate a stabilire un'analisi del rischio per i controlli in loco rispettose dei tempi più opportuni per lo svolgimento di tali controlli. Preso atto, da parte dei Servizi della Commissione, che è stato predisposto, da parte di AVEPA, un calendario dei controlli che stabilisce, per ogni impegno delle misure 211, 214 e 215, il periodo ottimale per il controllo del rispetto degli impegni; la Commissione ha rilevato che non tutti i controlli previsti per l'anno di domanda 2010 sono stati portati a termine nei tempi ottimali. In relazione a ciò, i Servizi la Commissione ha comunicato che tali risultanze possono tradursi in una rettifica forfettaria del 5% per l'anno di domanda 2010 se dall'esame delle informazioni complementari che AVEPA dovrà inviare entro maggio 2013 non vi fosse la riprova che i controlli effettuati in un secondo momento fossero sufficienti a dimostrare che la maggior parte di impegni e/o obblighi sia stata effettivamente rispettata.

L'ulteriore elemento esaminato dalla Commissione sono state le relazioni di controllo. La Commissione ha rilevato che le relazioni di controllo in loco e la documentazione a corredo non includono tutte le informazioni pertinenti, relative ai metodi di controllo e ai risultati degli stessi, conformemente all'art. 8 del regolamento (CE) n. 796/2004, come sostituito dall'art. 32 del regolamento (CE) n. 1122/2009. Inoltre, è stato rilevato che un registro di controllo deve essere presente per ciascuna azienda agricola soggetta a impegni agroambientali e ciò consente agli ispettori di avere una buona comprensione delle attività realizzate sulle parcelle per gli impegni che non è stato possibile verificare al momento dell'ispezione. Le autorità italiane hanno potuto chiarire che le osservazioni della Commissione erano pienamente rispettate e durante la riunione bilaterale di gennaio hanno fornito esempi di lista di controllo delle ispezioni e si sono ulteriormente impegnate a mettere in atto tutte le misure necessarie a rendere il processo di controllo trasparente in ogni singolo passaggio.

I Servizi della Commissione, infine, hanno sottolineato che la verifica del rispetto dei requisiti di *baseline* relativi a ciascun impegno assunto dall'agricoltore deve essere controllata in modo da conformarsi all'art. 39, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1698/2005 e all'art. 15, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1975/2006. Pertanto, è stato rammentato alle autorità italiane di:

- definire in modo chiaro i requisiti per ciascun impegno agroambientale nel proprio piano di sviluppo rurale;
- migliorare le liste di controllo e le istruzioni utilizzate dagli ispettori al fine di garantire che i controlli in loco rispettino le condizioni di riferimento per ciascun impegno e la loro tracciabilità;
- istruire correttamente gli ispettori in questo settore.

Su questi aspetti, la Commissione ha ricevuto le necessarie rassicurazioni durante la riunione bilaterale di gennaio 2013.

L'ultimo argomento affrontato nel corso della visita di audit ha riguardato le statistiche previste dall'art. 34 del regolamento (CE) n. 1975/2006.

Si è osservata, infatti, la necessità di adottare misure per garantire che le statistiche di controllo inviate a luglio di ogni anno forniscano un quadro fedele dei tassi di controllo e dei risultati, in conformità all'art 34 del regolamento (CE) n. 1975/2006,

all'art. 31 del regolamento (UE) n.65/2011, e alla nota esplicativa Ares (2011) 233348 o alle relative versioni successive. L'esito del confronto ha portato a riconoscere da parte della Commissione che le anomalie riscontrate sono da imputarsi a delle casistiche particolari, non riconducibili a fenomeni patologici.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma, eventuali misure intraprese anche in merito alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In questa sezione vengono riassunte le principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma e viene descritto come si sono affrontate o si conta di affrontarle nel breve periodo. Inoltre, vengono analizzate le osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005 dagli Uffici della Commissione il 27 novembre 2008.

5.2.1 Le principali difficoltà nella gestione

Le principali difficoltà legate alla gestione amministrativa che si ritiene di segnalare riguardano i seguenti argomenti:

- patto di stabilità
- l'attuazione della misura 216 azione 6
- l'attuazione della misura 216 azione 5
- l'attuazione della misura 214/I azione 3
- l'applicazione dell'approccio Leader.

5.2.1.1 Patto di stabilità interno

Patto di stabilità interno è un sistema di regole che identifica i vincoli alla finanza delle Regioni e degli enti locali, determinandone singolarmente gli obiettivi programmatici. Esprime i risultati di bilancio degli enti territoriali e consente il controllo annuale dell'indebitamento netto delle Regioni e degli enti locali. Le regole del patto di stabilità interno sono stabilite con la predisposizione e l'approvazione della manovra di finanza pubblica, così da definire e promuovere le necessarie azioni correttive e permettere il rispetto delle condizioni di risanamento della finanza pubblica stabilite dal Patto di Stabilità e Crescita.

Il patto di stabilità interno dell'Italia per gli anni 2011-13 era disciplinato dalla l. 220/2010, art. 1, commi 87-124, dove sono enunciati i criteri per il calcolo (e i valori massimi) dell'indebitamento di Province e Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

Con la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) che disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015, è stata riproposta, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183. Una novità significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2013, introdotta dall'articolo 1, comma 432, della legge di stabilità 2013, è rappresentata dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo,

che viene individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2007-2009 in luogo del triennio 2006-2008.

Per quanto concerne l'ambito soggettivo di applicazione del patto di stabilità interno, è stata disposta l'estensione dei vincoli del patto ad una platea più ampia di enti. Dal 2013, infatti, sono assoggettati alle nuove regole del patto, oltre alle province ed ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, anche i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti (comma 1 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011).

La determinazione della popolazione di riferimento viene effettuata considerando la popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente a quello di riferimento, secondo i dati ISTAT. Conseguentemente, sono soggetti alle regole del patto 2013 i comuni la cui popolazione, rilevata al 31.12.2011, risulti superiore a 1.000 abitanti.

A decorrere dal 2014, il comma 3 dell'articolo 16 del decreto legge n. 138 del 2011 prevede, inoltre, l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità interno delle unioni di comuni formate dagli enti con popolazione fino a 1.000 abitanti ai sensi del comma 1 dell'articolo 16 del richiamato decreto legge n. 138 del 2011.

Come già previsto dalla normativa previgente con riguardo alle risorse provenienti dall'Unione Europea, il comma 10 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 esclude, dal saldo finanziario in termini di competenza mista, le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (intendendo tali quelle che provengono dall'Unione Europea per il tramite dello Stato, della regione o della provincia), nonché le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai comuni. L'esclusione non opera però per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali, ossia per le spese connesse alla quota di cofinanziamento a carico dello Stato, della regione, della provincia e del comune.

Questo implica che, a fronte della modifiche intervenute del Patto di stabilità interno e del perdurare della crisi economico-finanziaria, alcuni enti locali hanno manifestato la loro preoccupazione circa la possibilità di rispettare i tempi per il completamento degli interventi, e da più parti a livello nazionale è stato chiesto che venga rimosso il vincolo che non esclude dal Patto le quote di cofinanziamento a carico dello Stato, della regione, della provincia e del comune, al fine di non pregiudicare la conclusione della programmazione comunitaria.

5.2.1.2 L'attuazione della misura 216 azione 6

L'azione 6 è rivolta al recupero di superfici del territorio montano veneto che, a seguito di fenomeni di abbandono della popolazione, e quindi alla loro mancata o limitata utilizzazione, possono essere soggetti a colonizzazione di vegetazione erbacea infestante, quindi al successivo ingresso nelle superfici prative di componenti erbacee, arbustive ed arboree anche non indigene. In questo modo le superfici rurali tradizionalmente destinate a prato e pascolo vengono nel tempo gradualmente ed inesorabilmente convertite a bosco. Si perdono così le aree aperte e zone ecotonali, importanti anche dal punto di vista naturalistico e della conservazione di biodiversità, caratteristiche del paesaggio montano, assieme ad alcuni caratteri essenziali della tradizione rurale del territorio.

La DGR n. 2470 del 29/12/2011 fissava, per l'anno 2012, la scadenza dei termini di presentazione delle domande al 29 giugno 2012. Tuttavia, in seguito a numerose richieste pervenute agli Uffici regionali da parte di Comuni, ma anche da associazioni regoliere e professionisti incaricati ai rilievi di progetto, è stata approvata una seconda apertura del bando (DGR n. 1378/2012) dal 17 luglio 2012 fino al 28 settembre 2012.

Dopo tre anni di esperienza, oltre ai due elementi già indicati nella Relazione 2011 (durata vincolativa della misura -7 anni- con il divieto di destinazione a funzione produttiva delle superfici destinate a prato e l'elevata frammentazione della proprietà privata) si deve continuare a dare segnalazione in merito alla persistenza del fattore di criticità relativo alla corretta applicazione della procedura di valutazione di incidenza ambientale.

■ **Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)**

Anche durante il 2012 una delle più rilevanti criticità della misura è stata la definizione a livello di bando delle procedure di V.Inc.A. e, in particolare, l'individuazione dell'Organismo competente a valutare ed approvare le relazioni di Valutazione di Incidenza.

Mentre per gli ambiti forestali (così come definiti dall'art. 14 della legge regionale n. 52/78) tale organismo competente era già stato individuato nel Servizio Forestale Regionale, per le superfici non forestali la competenza è stata individuata nel Servizio pianificazione ambientale (U.P. Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV) quale referente per la redazione del parere istruttorio sullo studio per la Valutazione di Incidenza ambientale per le superfici agricole ricadenti in aree Rete Natura 2000. Pur tuttavia, la corretta procedura di approvazione del documento di Valutazione di Incidenza Ambientale risulta allo stato attuale incompleta perché manca l'individuazione dell'Autorità competente all'approvazione della procedura di Vinca, secondo quanto stabilito all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 3173/2006.

Anche nel corso di tutto l'anno 2012 si è reso indispensabile il puntuale coordinamento tra il Servizio Pianificazione Ambientale, AVEPA, il Servizio Forestale Regionale e tecnici incaricati nella redazione della relazione di V.Inc.A. allo scopo di ottenere in tempi e con modalità sufficientemente congrue con le scadenze temporali previste dal bando di apertura termini della misura 216 azione 6, che prevede 20 mesi di tempo per effettuare i lavori di recupero ambientale, calcolati a partire dalla data del decreto di finanziabilità approvato dall'Organismo Pagatore Regionale AVEPA. Sino a maggio 2013 sono state autorizzate e/o è stato rilasciato parere istruttorio favorevole a tutte le relazioni di Valutazione di Incidenza Ambientale relative alle domande presentate nel 2011 e nel 2012, già ritenute ammissibili in fase istruttoria da parte della competente struttura di Avepa.

5.2.1.3 L'attuazione della misura 216 azione 5

La misura 216 azione 5 prevede l'impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti.

Come per la misura 216 azione 6, la DGR n. 2470 del 29/12/2011 fissava, per l'anno 2012, la scadenza dei termini di presentazione delle domande al 29 giugno 2012. Tuttavia, a seguito di ripetute segnalazioni pervenute dal partenariato agricolo, stante la disponibilità finanziaria ancora presente nella misura anche a seguito della conclusione dell'istruttoria delle domande pervenute a seguito dell'ultimo bando, è stata approvata una seconda apertura del bando (DGR n. 2492/del 4 dicembre 2012), disposta dalla data di pubblicazione sul BUR (14 dicembre 2012) e per i successivi 30 giorni. In proposito si segnala, da un lato, l'importante adesione riscontrata con il bando di fine 2012 e, dall'altro, che le modalità operative di applicazione dei contenuti del nuovo standard 5.2 di Condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi

d'acqua" hanno permesso di non compromettere l'adesione degli agricoltori a questa significativa azione del PSR del Veneto, permettendo di dare continuità con ulteriori impianti alle reti di connessione ecologica già esistenti nel contesto agricolo di pianura. A complemento si segnala quanto riportato anche nel paragrafo 1.2.3.3.

5.2.1.4 Attuazione della misura 214/I azione 3

Con la DGR n. 2470 del 29.12.2011 è stato approvato il bando apertura termini per l'anno 2012, che comprendeva, oltre ai molteplici interventi già attivati nelle precedenti annualità, la nuova azione 3 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue", nell'ambito della sottomisura 214/I, nella quale è prevista l'adozione da parte dell'Azienda aderente di alcuni impegni innovativi, tra cui la riduzione dei volumi irrigui anche attraverso la tenuta della registrazione dei volumi irrigui stagionali utilizzati.

Le aziende che hanno aderito agli impegni di riduzione dei volumi irrigui nell'ambito della misura PSR sono 233 per una superficie oggetto di impegno pari a quasi 7.000 ettari, calcolati sulla base delle dichiarazioni delle aziende nella domanda di accesso al pagamento agroambientale (Fonte: AVEPA-Regione del Veneto).

				ettari
superficie aspersione	alternativa 1	mais		5.377
superficie aspersione	alternativa 1	tabacco		711
superficie microirrigazione	alternativa 2	tabacco		486
superficie fertirrigazione	alternativa 2 bis	tabacco		274
TOTALE SOI con impegno irriguo				6.848

Tali aziende hanno avuto l'obbligo di tenuta del bilancio idrico irriguo mediante il servizio IRRIFRAME dell'Associazione Nazionale Bonifiche (ANBI), garantito dai Consorzi di bonifica del Veneto.

L'attuazione dell'azione 3 ha comportato la necessaria approvazione di una serie di provvedimenti a corollario e a maggiore specifica degli impegni posti in essere, in riferimento alla riduzione dei volumi irrigui per le colture del mais e del tabacco.

Dapprima, con decreto del Dirigente della Direzione regionale Agroambiente n. 37 del 22.3.2012, è stato approvato il modello di Attestazione della mancanza strutturale di servizio irriguo consortile per aspersione, che si individua come elemento sostanziale per l'adesione all'Alternativa 3 nel caso del mais (esclusiva riduzione degli apporti di fertilizzante) dell' Azione 3.

Infatti, l'alternativa 1 (mais e tabacco - aspersione), l'alternativa 2 (tabacco - microirrigazione), e l'alternativa 2 bis (tabacco - fertirrigazione), prevedono impegni specifici volti alla riduzione dei volumi irrigui erogati per unità di superficie, nel rispetto di limiti stabiliti in funzione della tecnica irrigua adottata, oltre alla definizione, del bilancio idrico stagionale delle colture del mais e del tabacco e alla tenuta della registrazione degli interventi irrigui effettuati.

In questo contesto, al fine di coadiuvare la predisposizione del bilancio idrico, è stata prevista l'adozione del Servizio web "IrriFrame", reso disponibile dall'Associazione

Nazionale Bonifiche, per il tramite dell'Unione Veneta Bonifiche (UVB) e dei Consorzi di Bonifica del Veneto, e che si è avvalso della consulenza tecnico-agronomica fornita dal Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), nonché dei dati agrometeo quotidiani e della Carta dei suoli messi costantemente a disposizione dall'ARPAV del Veneto per tutto il territorio regionale.

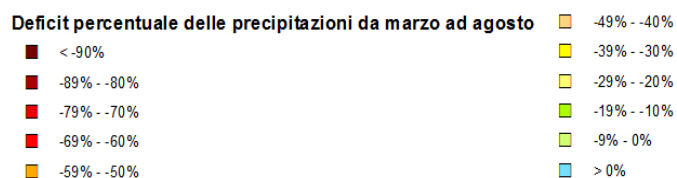
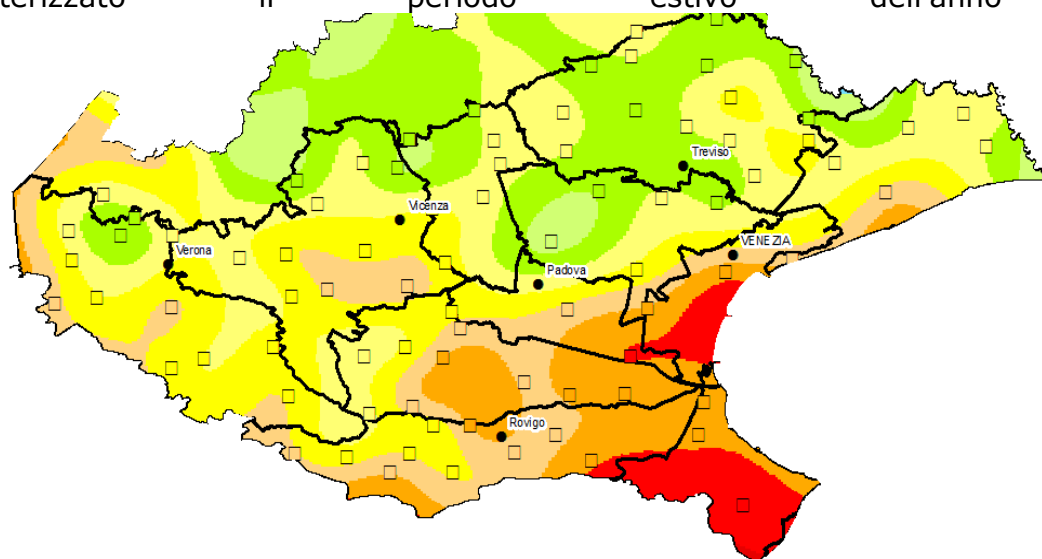
Il servizio web, disponibile on-line sul sito: www.IrriFrame.it/IrriFrame, ha fornito, quindi, ai soggetti che hanno aderito al Bando dell'Azione 3 della Sottomisura 214/I, per le colture del mais e tabacco, le indicazioni in tempo reale sul momento di intervento e sui volumi irrigui da impiegare in ottemperanza agli impegni previsti dalla sottomisura 214/I3, sia in funzione della modalità distributiva adottata (aspersione o irrigazione a goccia), sia nel rispetto dei criteri e delle condizioni di riduzione dei volumi irrigui ordinari, come descritti nell'allegato 2 QUATER del PSR.

Infatti, l'agricoltore del Veneto che deve ottemperare agli impegni della misura agroambientale, nel rispetto della riduzione dei volumi irrigui stabilita dalla scheda di misura del PSR, deve necessariamente individuare nella legenda delle colture irrigabili disponibile in "IrriFrame" quelle individuate con la dizione "MAIS ASPERSIONE PSR VENETO" e "TABACCO ASPERSIONE PSR VENETO", e "TABACCO MICROIRRIGAZIONE PSR VENETO", che tengono conto della riduzione del 25% dei consumi idrici standard. Tale obiettivo è stato impostato e riferito ad un'annata climaticamente ordinaria e su un terreno di medio impasto e profondo, al fine di indurre una riduzione di resa in pieno campo compresa tra il 15-25% per le colture ad aspersione e del 20-27% per il tabacco microirriguo. Oltre a tale combinazione di fattori stagionali il sistema "IrriFrame" permette un possibile leggero superamento del volume stagionale di riferimento nel consiglio irriguo segnalato, proprio al fine di non compromettere irrimediabilmente il raccolto.

Le Linee Guida operative per l'accesso al sistema "IrriFrame", approvate con decreto n. 50 del 11/05/2012 del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente, hanno, conseguentemente, supportato e tracciato territorialmente l'adesione agli impegni di riduzione del 25% dei volumi irrigui, attraverso la compilazione del bilancio idrico (ed il corrispondente registro). Il servizio "IrriFrame" permette, così, la ricezione del consiglio irriguo, via sms personalizzato, direttamente all'agricoltore per ciascun appezzamento a mais e tabacco irriguo oggetto di impegno con la Sottomisura 214/I, Azione 3, espresso in termini di momento e volume d'intervento (quando e come irrigare), al fine di rispettare il bilancio idrico per ciascun appezzamento ad impegno.

È doveroso, comunque, precisare che, essendo il citato sistema "IrriFrame" stato calibrato nel rispetto dei limiti previsti dall'azione 3 della sottomisura 214/i, in base alle tipologie di coltura (mais/tabacco) e di impianto (aspersione/microirrigazione/fertirrigazione), i volumi irrigui consentiti hanno comportato un limitato soddisfacimento delle esigenze idriche delle colture. Ciò si è tradotto in decrementi di resa, introducendo delle soglie di stress più sfavorevoli rispetto a quelle che determinano il bilancio idrico ottimale per le colture di mais e tabacco (così come descritto nella prima parte dell'Allegato C al già richiamato decreto n. 50/2012).

Considerate le condizioni meteo climatiche straordinariamente avverse che hanno caratterizzato il periodo estivo dell'anno 2012

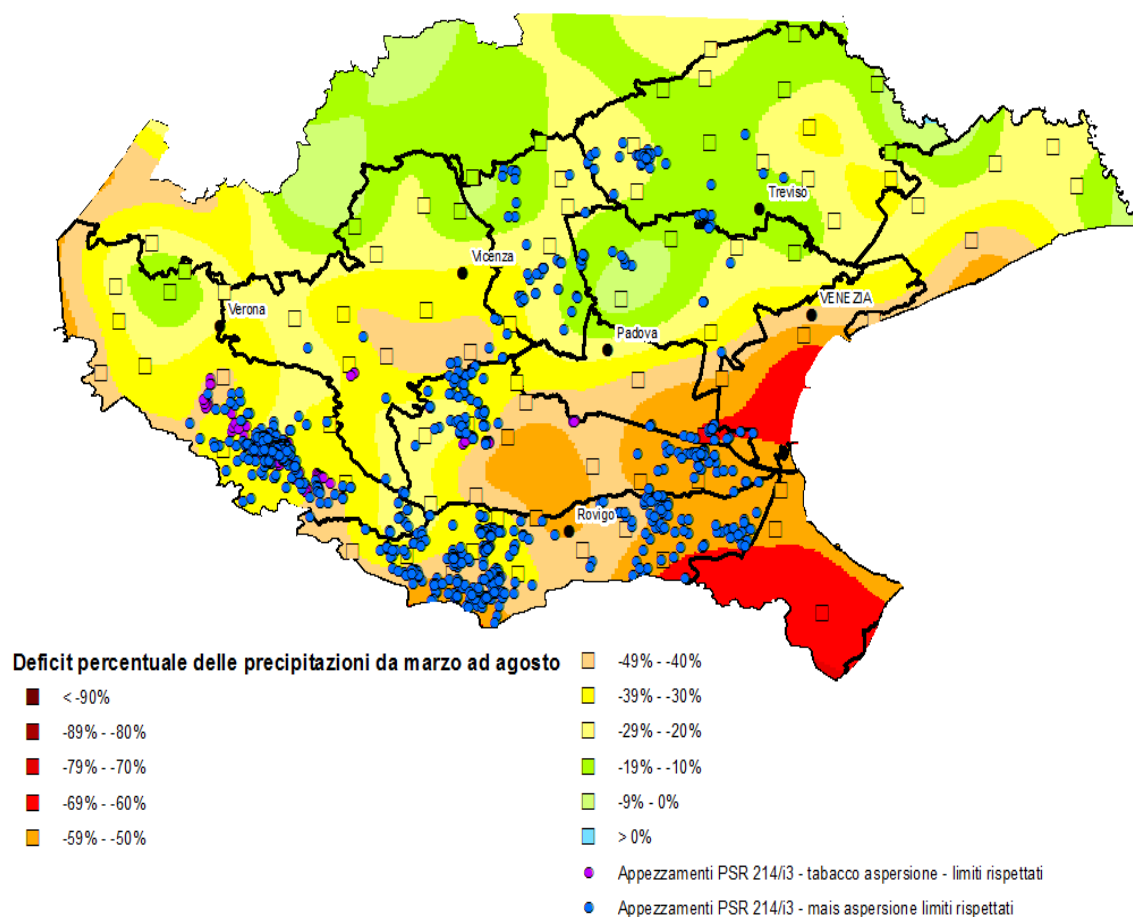


Deficit percentuale delle precipitazioni 2012 rispetto alla media 1994-2011 nel periodo marzo-agosto - Elaborazioni UVB su dati meteo dell'ARPAV

(vedi immagine qui riportata, su elaborazioni dell'Unione Veneta Bonifiche), "IrriFrame" ha consentito di derogare ai limiti di volume irriguo previsti dall'azione 3 della sottomisura 214/i, esclusivamente al fine di limitare le perdite di quantità e qualità delle produzioni, che sarebbero risultate economicamente incompatibili con le perdite di margine lordo riconosciute dal pagamento agroambientale (superiori al 27%). In particolare, questa constatazione riguarda il tabacco con impegno a ridurre i volumi utilizzando sistemi di microirrigazione, laddove il volume massimo indicato tra gli impegni agroambientali (volume microirriguo ad impegno di 1605 mc/ha per anno) derivava da un unico risultato sperimentale di pieno campo riferito all'anno 2007, estremamente cautelativo rispetto all'utilizzo dei volumi irrigui ordinari.

Anno 2012	Mais -aspersione	Tabacco - aspersione	Tabacco - microirrigazione
Appezzamenti registrati in IRRIFRAME soggetti a impegno irriguo	771	108	87
– di cui oltre limite di misura	0	0	82

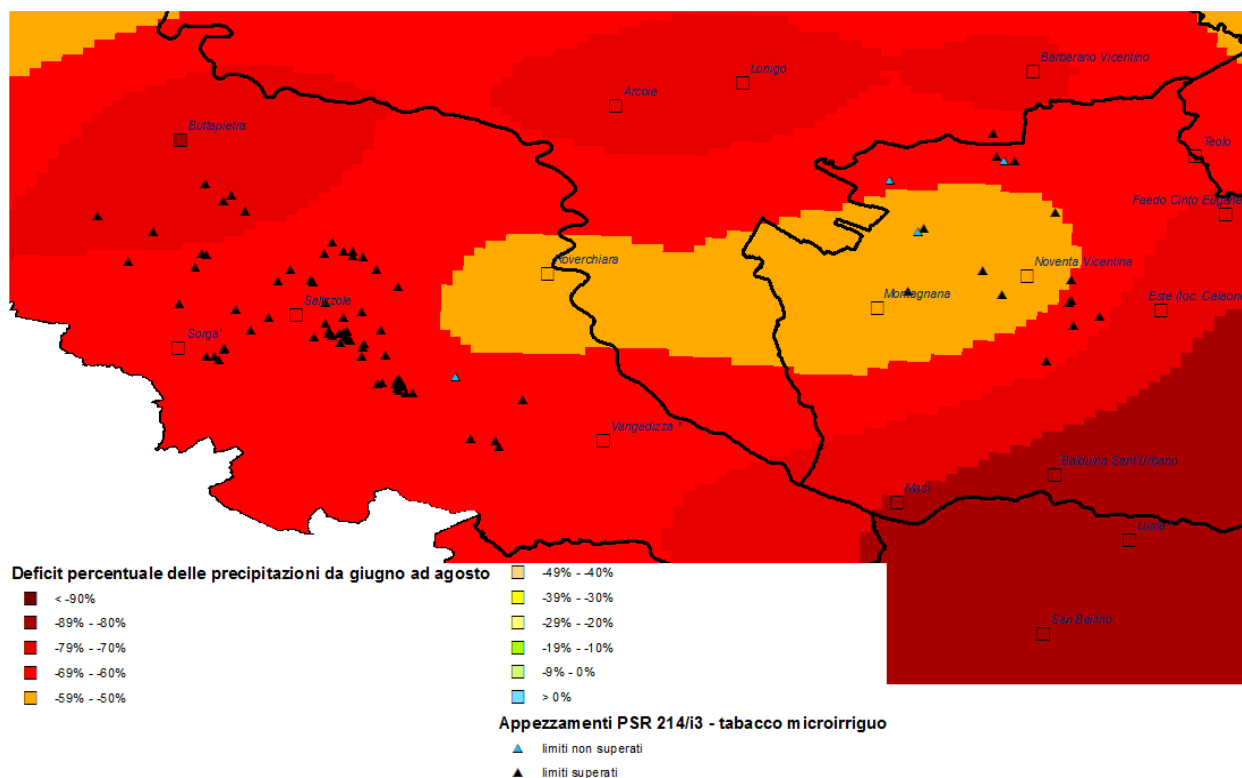
Le informazioni in tabella (elaborazioni UVB) segnalano chiaramente come, a differenza dei limiti previsti per i metodi con aspersione, i limiti imposti agli impianti microirrigui appaiono del tutto inadeguati alle esigenze colturali della stagione 2012.



ASPERSIONE - Elaborazioni UVB

La quasi totalità degli appezzamenti a tabacco microirrigato ha infatti superato i limiti di misura pur aderendo al sistema IRRIFRAME, il quale considera, come già ricordato, la necessità sia di rispettare i limiti imposti dal PSR, sia di evitare nel contempo perdite di produzione non commisurate al pagamento agroambientale individuato.

Gli appezzamenti che hanno superato i limiti ricadono in aree che hanno subito importanti deficit idrici nel periodo tra giugno e agosto, che corrisponde al periodo di pieno sviluppo del tabacco; tali deficit vanno da -50% a -80% rispetto alle precipitazioni medie dello stesso periodo.



MICROIRRIGAZIONE - Elaborazioni UVB

Va inoltre sottolineato che da una verifica in campo effettuata con i tecnici del Consorzio del Canale Emiliano Romagnolo il 2 agosto 2012, su un campo di tabacco microirrigato soggetto al consiglio IRRIFRAME situato a Legnago (VR), la perdita di produzione stimabile superava nettamente il 30% già al momento del sopralluogo. Tale riduzione già superava pertanto le perdite di produzione del 20-27% ammesse dai criteri specifici adottati in IRRIFRAME per la misura 214/I, azione 3).

Come già specificato, infatti, si sono introdotte in IRRIFRAME soglie di stress più sfavorevoli rispetto a quelle che ordinariamente assicurano un bilancio idrico ottimale per le colture di mais e tabacco al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti dal PSR. Il conseguente decremento di resa determinato dal regime idrico limitato, è stato ritenuto compatibile con le perdite di margine lordo riconosciute dal pagamento agroambientale fino ad una riduzione della produzione agricola massima del 27%.

L'attestarsi invece delle condizioni in campo su valori di perdita di produzione agricola superiori al 30%, implica, pur con la doverosa prudenza e nella consapevolezza della necessità di opportuni approfondimenti al fine di generalizzare le conclusioni, una sottostima delle perdite di produzione nei calcoli adottati dal modello di IRRIFRAME e quindi un approccio sbilanciato a favore del rispetto dei limiti di misura, piuttosto che della tutela della produzione agricola. Pertanto, il superamento dei limiti di misura per gli appezzamenti che hanno seguito il bilancio idrico di IRRIFRAME è ancor più giustificato dalla maggiore penalizzazione della produzione verificatasi rispetto alle previsioni del modello.

5.2.1.5 L'applicazione dell'approccio Leader

I risultati evidenziati dalla presente relazione confermano il progressivo assestamento della fase attuativa del Leader, anche attraverso il parziale superamento di alcune delle criticità rilevate in fase di avvio, per quanto riguarda in particolare l'entrata a regime di tutte le principali procedure ed attività, anche con riferimento all'avviamento della misura 421, nonostante le diverse problematiche, anche di origine esogena, rilevate. Restano vive tuttavia una serie di criticità, a diversi livelli, che esigono un costante presidio ed assestamento delle modalità operative, anche attraverso un investimento consistente di risorse. Nel corso del 2012, alcune conseguenze negative rilevate dal sistema sono riconducibili all'ennesimo riassetto dell'unità operativa Leader operante nell'ambito dell'AdG, in seguito alla fuoriuscita della figura incaricata del suo coordinamento ed il permanere dei problemi di *turn over* connessi con il ricorso al servizio di lavoro somministrato, che ha privato la struttura della figura giuridica precedentemente inserita, per circa sei mesi. La considerazione operata nella precedente relazione che prefigurava la possibilità *"che il consistente investimento operato in termini di risorse umane a supporto della gestione del Leader potrebbe non risultare sempre "sostenibile" nel medio-lungo periodo"* si è rivelata, quindi, del tutto attinente.

Ne hanno risentito principalmente alcune procedure fondamentali, quali l'attività di verifica dei bandi GAL e delle modifiche dei PSL, con conseguenze dirette ed immediate sui tempi tecnici richiesti per l'attivazione dei nuovi interventi della Misura 410, nonostante sia stata assicurata, nel complesso, una costante attenzione a queste operazioni, come testimonia il numero crescente di pareri emessi nei dodici mesi interessati. Le dinamiche della spesa, in relazione anche al raggiungimento degli obiettivi regionali assegnati ai GAL, pur non risultando direttamente penalizzate da tale criticità contingente, confermano anch'esse una generale difficoltà dell'Asse 4-Leader di tenere il passo con gli altri Assi ed interventi del PSR, raggiungendo peraltro livelli del tutto favorevoli nel contesto più generale del sistema Leader nazionale. Le proroghe approvate dalla Giunta regionale, a fini del raggiungimento degli obiettivi target assegnati ai GAL, rendono ulteriore evidenza dell'esigenza di un costante presidio e riallineamento degli obiettivi iniziali.

Tutte le considerazioni operate per questa fase di programmazione dovranno essere attentamente valutate e soppesate in prospettiva dell'organizzazione del nuovo assetto prefigurato per la fase 2014-2020. In questo senso, è opportuno porre attenzione, oltre che sugli elementi fin qui rilevati, anche con riferimento alle precedenti relazioni annuali, su alcuni aspetti più generali come quelli descritti di seguito, attraverso i quali si richiama l'attenzione anche su alcuni possibili limiti del sistema Leader più in generale.

Limiti del PSL come strumento programmatico

In fase di attuazione, si è reso necessario ricorrere a continue revisioni ed aggiornamenti dei PSL e dei relativi programmi finanziari, introducendo anche un'ulteriore apposita procedura a supporto di un quadro operativo considerato già alquanto complesso e dispendioso, sia per i GAL che per il "sistema Regione".

Rilevato che tali adeguamenti risultano ampiamente giustificati in relazione ai nuovi scenari ed alle conseguenze causate dal perdurante periodo di crisi economica, restano comunque diverse perplessità sia in merito alla qualità della progettazione originaria, che per quanto riguarda la valenza e rispondenza complessiva dello specifico strumento programmatico, soprattutto se configurato nel contesto del quadro attuativo definito dal PSR.

La quantità e qualità delle rimodulazioni operate anche nel corso del 2012 rispetto ai PSL approvati dalla Regione rendono evidenti i limiti richiamati, anche in funzione della conclamata esigenza di definire e applicare procedure il più possibili efficaci, condivisibili e rispondenti, dal punto di vista metodologico ed operativo.

A tale scopo, ulteriori valutazioni sono state operate e rese applicative in corso d'opera, per assicurare un'auspicata semplificazione della procedura, nel rispetto comunque dei principi generali che concorrono a definire la valenza complessiva dello "strumento PSL".

Complessità delle procedure e tempi di applicazione

Viene confermata una generale complessità e dispendiosità delle procedure relative non solo alla gestione dei PSL e dei relativi programmi finanziari, ma anche alla valutazione dei bandi proposti dai GAL, per i quali è previsto un apposito parere di conformità da parte dell'AdG al quale sono chiamati a contribuire, per gli aspetti di specifica competenza, anche Avepa e le strutture regionali responsabili di Misura.

Questa impostazione ha certamente consentito di assicurare livelli adeguati e crescenti di coerenza, omogeneità e qualità generale dei bandi pubblicati dai GAL, a fronte però di un forte investimento di risorse ed un innegabile allungamento dei tempi di approvazione. Nonostante i molteplici sforzi profusi ed il costante consolidamento delle professionalità dedicate a tale funzione ⁴⁶, non è stato possibile assicurare il pieno rispetto dei tempi previsti per la formulazione dei pareri (bandi: 30 giorni) e delle "autorizzazioni" (modifiche: 60 giorni) previsti dalle disposizioni regionali vigenti. Allo scopo di semplificare e accelerare tali procedure, soprattutto in vista della fase finale del PSR, nel corso del 2012 è stata attivata anche un'ampia e diffusa operazione di revisione delle Linee Guida Misure, sulla base delle quali vengono predisposti i bandi GAL, che consente ora di ridurre anche il numero dei controlli sui bandi, riconducendoli essenzialmente alla sola AdG.

Un effetto negativo rilevante connesso con questa situazione consiste nella necessaria concentrazione delle risorse umane disponibili sulla ricerca e attivazione di possibili soluzioni di ordine procedurale, a discapito di funzioni orientate allo sviluppo, più qualificanti e strategiche, quali l'analisi della qualità, della distribuzione e delle ricadute degli interventi e delle strategie dei GAL.

Criticità operative e finanziarie di partner e attori pubblici coinvolti dai PSL

Le ricadute negative della situazione di generale riduzione delle risorse disponibili e delle conseguenti dinamiche di spesa dei soggetti pubblici, oltre ai mutamenti introdotti dai recenti processi di rinnovamento della "governance" (ad es.: riduzione/soppressione Provincie e Comunità Montane), hanno confermato gli effetti negativi rilevati nel 2011, nell'ambito di molte applicazioni previste, in particolare, dall'Asse 3, con grave pregiudizio delle progettualità dei PSL e dei relativi programmi finanziari. Molti interventi che prevedevano l'adesione prioritaria o esclusiva, anche attraverso interventi "a regia GAL", di soggetti pubblici hanno continuato a richiedere revisioni e rimodulazioni in fase attuativa, per far fronte alle continue "defezioni", totali o parziali, nella partecipazione ai progetti. Tale situazione contribuisce anche ad amplificare altre problematiche emerse nel contesto dell'attuazione dell'Asse 3, quale, ad esempio, l'aspetto del "de minimis", che riduce in molti casi le possibilità di adesione ai suddetti interventi. Anche in questo caso, alcuni correttivi sono stati

⁴⁶ Nel corso del 2012, n. 1,5 operatori sono stati dedicati a tempo pieno allo svolgimento di questa funzione, in considerazione anche dell'elevato numero di bandi/interventi GAL presentati all'AdG.

previsti dalla Regione, a livello di Indirizzi procedurali, per mitigare gli effetti negativi descritti.

Ricaduta dei bandi/interventi GAL

Il numero dei bandi/interventi attivati dai GAL ha raggiunto livelli ritenuti eccessivi, superando nel 2013 quota 500. La corrispondente ricaduta finanziaria sul territorio, a livello di singolo intervento proposto, è risultata molto spesso assai ridotta, sia in termini di risorse messe a bando che di numero effettivo di adesioni. Gli indicatori relativi alle domande di aiuto effettivamente finanziate, sia rispetto al numero di bandi pubblicati che a quello dei bandi effettivamente attivati (almeno una domanda di aiuto), presentano valori assai ridotti, anche per quanto riguarda l'entità media dell'aiuto concesso, tanto da indurre a inevitabili valutazioni in merito alla complessiva "sostenibilità" operativa ed economica dei bandi medesimi.

Attuazione della Misura 421

Molte delle difficoltà rilevate per avviare la Misura 421-Cooperazione sono state confermate anche in fase di approvazione e attivazione dei relativi Progetti, per i quali è stato comunque assicurato il pieno rispetto dei tempi programmati.

Restano confermati, inoltre, i diversi elementi di criticità già segnalati:

- avvio differenziato della Misura e dei relativi Progetti, in ambito nazionale e unionale
- modalità e procedure differenziate e, in qualche caso, tra loro anche contrastanti tra Regioni e tra Stati membri
- carenza di un'azione di supervisione e coordinamento, sia a livello nazionale che unionale
- necessità di revisioni anche sostanziali sia delle idee progetto originariamente approvate con i PSL che dei Progetti esecutivi approvati con la domanda di aiuto, con conseguente instabilità ed incertezza dei Progetti medesimi e dei relativi partenariati
- necessità di prevedere ed attivare specifiche procedure e semplificazioni, da parte della Regione e di Avepa, per assicurare la continuità e sostenibilità dei Progetti in fase di attuazione.

Limiti strutturali dei partenariati rispetto ad alcune funzioni e obiettivi

Una valutazione specifica che emerge dall'analisi delle applicazioni e dei risultati del Leader riguarda la effettiva rispondenza strutturale dei partenariati, in termini di "massa critica", rispetto ad alcuni "target" prospettati con la strategia originaria. Tale rilievo deve essere considerato in particolare per quanto riguarda alcune specifiche strategie che sembrano richiedere una "massa critica" più consistente di quella configurabile da un GAL, oltre che una configurazione territoriale più rispondente, in relazione agli obiettivi perseguiti. Nel caso delle azioni rivolte alla qualificazione, valorizzazione e promozione del turismo rurale, sono state rilevate spesso incongruenze progettuali ed attuative tra la dimensione/configurazione effettiva del GAL, l'area di effettiva ricaduta degli interventi proposti e la dimensione ottimale ed efficace dell'intervento medesimo. In molti casi, questo ha richiesto o comportato adeguamenti procedurali nella valutazione degli interventi e delle relative spese ammissibili (ad es.: interventi parzialmente ricadenti nell'area del GAL), in altri casi gli interventi non sono stati ammessi (ad es.: interventi di promozione territoriale relativi ad un'area provinciale non frazionabili). In generale, si pone quindi il problema di valutare attentamente le funzioni e gli obiettivi assegnati ai GAL, anche in relazione

alla effettiva "sostenibilità" ed efficacia dei conseguenti interventi applicati ad un territorio tendenzialmente delimitato e ridotto.

Sostenibilità generale dell'assetto Leader

La disamina complessiva ed approfondita di queste criticità, in relazione anche alle valutazioni operate nell'ambito della Relazione intermedia 2012 rispetto agli approfondimenti operati sulla valenza del "valore aggiunto Leader", inducono necessariamente ad approfondire ulteriormente le analisi in merito alla sostenibilità complessiva, dal punto di vista amministrativo ed economico, dell'assetto generale del Leader così come attualmente concepito, allo scopo di determinare i necessari adeguamenti, in prospettiva futura, anche attraverso la proposizione di eventuali prerequisiti, condizioni e parametri standard da definire ed applicare, ai fini del miglioramento dell'efficacia e della sostenibilità generale del sistema.

Alcune condizioni essenziali – e relativi standard- potrebbero comunque essere definite, a diversi livelli, per quanto riguarda, ad esempio:

- la possibile coerenza tra configurazione/massa critica del GAL e la relativa strategia/tipologia di interventi
- la definizione più puntuale degli obiettivi specifici e quantificabili –e dei relativi target- da perseguire, in luogo del tradizionale riferimento a uno o più "temi centrali" sui quali orientare la strategia
- la numerosità e la consistenza finanziaria dei singoli bandi/interventi proposti
- l'adesione minima e/o media ai singoli bandi/interventi da parte dei soggetti richiedenti
- tempi standard adeguati per l'attivazione degli interventi (numero di giornate dall'approvazione del bando all'approvazione delle singole domande di aiuto)
- la qualità e rispondenza, in termini di esperienza, professionalità e qualificazione- della struttura operativa dei GAL e dei relativi staff, ma anche dell'AdG interessata
- la sostenibilità amministrativa e procedurale del quadro complessivo delle disposizioni relative al Leader.

5.2.2 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In questo paragrafo sono fornite le risposte alle osservazioni formulate **nell'incontro annuale 2012** (cfr. par. 5.1.2):

1. Stato di attuazione del programma

1.1 Rischio N+2, stato di attuazione finanziaria e procedurale, ed esecuzione sul bilancio comunitario

L'AdG ha analizzato attentamente le conclusioni e indicazioni della Commissione formulate durante l'incontro annuale 2012 (cfr. par. 5.1.2). Di seguito sono riassunte le considerazioni dell'AdG.

Asse 1

Osservazioni – "Misura 124: Il rappresentante della Commissione ribadisce l'importanza di questa misura per la prossima programmazione e invita la Regione a fornire un approfondimento che descriva gli interventi in maniera più dettagliata, inclusi i problemi riscontrati, i temi e i settori interessati. Invita, inoltre, a cercare per quanto possibile una semplificazione per una migliore valutazione dei progetti.."

"...In conclusione il rappresentante della Commissione rileva che si realizzeranno economie solo sulla misura 132; le altre misure dell'asse I realizzeranno le spese previste nel programma conseguendo i risultati auspicati. Si rileva, però, che alcuni target di realizzazione delle misure sono stati adeguati a seguito delle revisioni dei budget assegnati (da tener conto nella valutazione). ."

Considerazioni dell'AdG – Per quanto riguarda la misura 124 è stato predisposto un documento che risponde alle esigenze di conoscenza espresse. Il Valutatore indipendente ha tenuto conto delle revisioni dei target. Si veda il capitolo 4.

Asse 2

Conclusioni - "...il rappresentante della Commissione rileva che l'andamento dell'asse II in funzione della spesa è buono. Non si riscontrano particolari problemi di ordine procedurale. Preoccupa la mancata attivazione della misura 213. Si evidenzia la necessità di reperimento di risorse addizionali da attribuire alla misura 216. Tali risorse andranno trovate all'interno dell'asse II (misure 213 o 214?). Le misure forestali presentano ancora andamenti di spesa rallentati."

Considerazioni dell'AdG – L'AdG per quanto riguarda la misura 213 rimanda a quanto descritto al paragrafo 1.2.4.3. L'AdG ha in atto un attento e continuo monitoraggio dell'andamento del programma e quindi si riserva di proporre le modifiche al piano finanziario quando vi saranno gli elementi per operare delle manovre coerenti. L'andamento delle misure forestali è già stato analizzato, anche con il contributo del Valutatore indipendente, e quindi non si registrano ulteriori criticità.

Asse 3

Conclusioni – *"...il rappresentante della Commissione rileva che l'asse III mostra ancora un ritardo nell'esecuzione nonostante una ripresa dell'andamento della spesa nel 2012 rispetto all'anno precedente. Le difficoltà riguardano l'implementazione di alcune misure con i PIAR. Non essendo ancora chiara la possibilità di utilizzare completamente le risorse disponibili per i PIAR e la difficoltà di assorbimento di eventuali economie da parte delle altre misure dell'asse IH, si rende necessario una sollecita verifica (fine Giugno 2013) per intervenire, nei tempi previsti, con una eventuale rimodulazione tra assi.."*

Considerazioni dell'AdG – l'avanzamento delle misure con PIA-R si dimostra ancora lento ed è in fase di verifica la possibilità per alcuni di loro di rispettare il cronoprogramma che si erano dati per rispettare le scadenze per la concessione degli aiuti. L'AdG si riserva di proporre le modifiche al piano finanziario quando vi saranno gli elementi per operare una manovra del piano finanziario coerente con l'avanzamento delle attività di tutti gli attori.

Asse 4

Conclusioni – *"...il rappresentante della Commissione rileva che l'asse IV realizzerà la maggior parte della spesa nel 2013 che si prolungherà anche nel 2014 e 2015. Si chiede di finire l'asse IV possibilmente entro il 2014.."*

Considerazioni dell'AdG - La dettagliata descrizione dello stato di avanzamento e della situazione attuale del Leader nel Veneto prevista nello specifico capitolo della Relazione (2.5 Asse 4-Attuazione dell'approccio Leader) evidenziano il forte e costante impegno assicurato dalla Regione rispetto sia alla valorizzazione del ruolo dei GAL che al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle relative strategie. Si ritiene di confermare che la concessione degli aiuti attraverso l'approccio Leader sarà completata entro il 2013, mentre la spesa tra il 2014 e la prima parte del 2015 in modo da consentire l'attività istruttoria delle domande di pagamento.

1.2 Analisi dei progressi compiuti in termini di realizzazione e risultati in rapporto agli indicatori di prodotto e risultato

Osservazioni – *"... il rappresentante della Commissione rileva lo sforzo valutativo effettuato rispetto (specialmente) ai target di risultato che da conto di quanto è stato raggiunto con l'implementazione del programma alla fine del 2012. Si attende un maggiore dettaglio valutativo nella prossima RAE 2012."*

Considerazioni dell'AdG – Nel capitolo 4, il paragrafo 4.2.1 il Valutatore descrive come ha dato seguito alle osservazioni formulate.

2. Tasso di errore e controlli effettuati

Osservazioni – "Il rappresentante della Commissione prende atto delle attività che la Regione Veneto ha svolto sul problema del tasso di errore e chiede che l'esperienza maturata a questo riguardo sia condivisa con altre Regioni.

Conclusioni e raccomandazioni - L'Autorità di Gestione s'impegna a monitorare attentamente il proprio sistema di controllo, anche in funzione del tasso d'errore riscontrato a livello regionale e a tener conto degli esiti derivanti dal monitoraggio e dei risultati dell'audit eseguiti dalla Commissione.

3. Varie e eventuali

Osservazioni – "S'invita l'Autorità di Gestione a continuare le riflessioni sulle nuove proposte regolamentari relative allo sviluppo rurale della Commissione, e a preparare il terreno a una corretta implementazione delle stesse, attraverso un'intensa attività di concertazione con le diverse parti coinvolte nella preparazione del nuovo periodo di programmazione."

Considerazioni dell'AdG - Nell'adozione di una proposta di Quadro Finanziario Pluriennale per la realizzazione della strategia Europa 2020⁴⁷, allo scopo di aumentare l'efficacia, l'efficienza e di ottimizzare le sinergie di diversi Fondi Europei, per il periodo di programmazione 2014-2020, è stata promossa la loro integrazione in un Quadro Strategico Comune (QSC) e l'orientamento a una maggior semplicità di esecuzione, e un più forte orientamento ai risultati e un maggior ricorso alla condizionalità.

Poiché perseguono obiettivi strategici complementari e prevedono una gestione concorrente tra gli Stati membri e la Commissione Europea, sono stati inclusi nel QSC il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione (FC), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) (di seguito "Fondi del QSC", che comunque vengono attuati dalle rispettive Autorità di Gestione, si seguito "AdG").

La proposta di Regolamento generale per i fondi del QSC (d'ora in avanti "Regolamento generale") istituisce lo stesso QSC e stabilisce l'orientamento strategico della programmazione integrata attraverso 11 Obiettivi Tematici, di cui 9 interessano il FEASR. Per dare attuazione alla strategia, il Regolamento Generale quindi introduce l'Accordo di Partenariato (AP): un documento sottoscritto dalla Stato Membro che ne riunisce gli impegni, a livello di programmazione nazionale integrata, per la realizzazione degli obiettivi strategici e conseguire i risultati prefissati.

La proposta di Regolamento per il FEASR (in seguito "Regolamento FEASR") detta le disposizioni specifiche per il tale fondo, in coordinamento con il Regolamento generale per quanto riguarda l'integrazione nel QSC, e con il pacchetto di regolamenti costituenti il quadro legislativo della Politica Agricola Comunitaria (PAC). In quest'ottica, il Regolamento FEASR "traduce" la strategia del QSC in 6 priorità per lo sviluppo rurale, suddivise in 18 *Focus area* che diventano un fondamento per l'impostazione strategica delle misure del programma, per il

⁴⁷ COM (2011) 500 def.

monitoraggio e per la valutazione. Quindi, nell'ambito del proprio quadro strategico il Regolamento FEASR disciplina:

- il contenuto del Programma di Sviluppo Rurale quale strumento operativo; ai fini del presente lavoro, tra i contenuti si segnalano in particolare una valutazione *ex ante* (che per distinguere dalla VAS chiameremo d'ora in avanti "valutazione *ex ante* FEASR"), un'analisi SWOT del PSR, un piano di indicatori recante, per ciascuna delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale presenti nel programma, gli indicatori e le misure selezionate con i prodotti previsti e le spese preventivate;
- le misure attivabili nel PSR (in totale 17), oltre alla possibilità di includere alcuni sottoprogrammi tematici che concentrino l'azione del PSR su particolari temi, e all'attuazione dell'approccio LEADER per lo sviluppo locale;
- il monitoraggio e la valutazione, con la predisposizione di un Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione (SCMV), adottato dalla Commissione mediante atti di esecuzione, che comprende un pacchetto di indicatori comuni da includere nel piano degli indicatori accennato in precedenza;
- altre disposizioni specifiche del Fondo, quali la condizionalità *ex ante*, i Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, l'iter di approvazione e di modifica del PSR, le disposizioni finanziarie, ecc.

Alla luce di questo complesso quadro di riferimento, è stata avviata a livello regionale, a partire dal 2012, un'azione di coordinamento e raccordo, ai fini dell'integrazione delle politiche interessate dal quadro UE2020 e dal QSC, considerato che i Programmi dei diversi Fondi devono risultare efficacemente coordinati, fin dalle fasi iniziali dell'elaborazione, in termini strategici, operativi e temporali, per il confronto con le strategie delle altre regioni europee.

Nell'ottica di una programmazione regionale dei Fondi comunitari effettivamente "integrata", viene considerato necessario proporre, ai fini della redazione dei documenti di programmazione regionale 2014-2020 che fanno riferimento ai Fondi del QSC, momenti di analisi e di riflessione comuni, incontri periodici di confronto e approfondimento, scambi di esperienze e buone pratiche, produzione di documenti ed elaborati, coordinamento e posizionamento regionale rispetto alla partecipazione ai Tavoli nazionali sulla condizionalità *ex-ante* e sulla costruzione dell'Accordo di partenariato.

In esito a tali attività verrà redatto il "**Rapporto di sintesi della programmazione regionale unitaria 2014-2020**", che rappresenterà, per strategia e/o obiettivo tematico specifico, le priorità di investimento e le azioni comuni contenute nei singoli Programmi, fornendo una chiara individuazione delle fasi/attività/iniziative utilmente condivise/integrate nella programmazione, con riguardo particolare agli aspetti regolamentari trasversali e comuni ai diversi Fondi e ai relativi ambiti operativi.

Tale quadro sintetico dà conto dell'approccio unitario adottato a livello regionale nella definizione delle linee metodologiche, strategiche e operative della programmazione comunitaria 2014-2020.

Apposite considerazioni in proposito potranno riguardare, ad esempio, l'individuazione delle basi di dati funzionali alla programmazione, l'analisi di contesto iniziale, la verifica della condizionalità, gli elementi e gli aspetti trasversali previsti dalle valutazioni *ex-ante*, se non anche la possibile attivazione di appositi "tavoli di consultazione" comuni, soprattutto per i temi di interesse trasversale ai diversi programmi, ovvero di strumenti e fasi di confronto generale e condiviso con

i principali *stakeholders*, per favorire analisi e valutazioni di sistema e non meramente settoriali ed evitare, quindi, inutili duplicazioni e sovrapposizioni.

Tale "**modello di programmazione condiviso**" ha come riferimento un **piano di lavoro unitario** articolato anche temporalmente in fasi ed attività principali, sulla base dello schema generale descritto dalla **Deliberazione 25 marzo 2013, n. 410** della Giunta regionale, al quale dovranno comunque fare riferimento i programmi di lavoro delle singole AdG, tenendo conto del crono-programma definito a livello comunitario e/o nazionale.

Il modello regionale per la Programmazione Regionale Unitaria prevede i seguenti aspetti e livelli di analisi:

1. l'assetto organizzativo;
2. le modalità operative;
3. gli strumenti programmatori e la definizione delle strategie regionali e degli approcci integrati a livello settoriale e/o territoriale, in rapporto ai regolamenti e ai documenti di indirizzo comunitari e nazionali;
4. la *governance* regionale;
5. la definizione di obiettivi regionali misurabili e il ruolo dei vari Fondi;
6. il partenariato e la consultazione con gli *stakeholders*;
7. monitoraggio e valutazione.

Quanto sopra, con riferimento alle effettive priorità ed esigenze rilevate, fermi restando alcuni **fattori e condizioni** generali ed essenziali, quali:

- coordinamento, integrazione e sinergia tra i diversi Fondi interessati;
- complementarietà e demarcazione tra i Fondi e tra i relativi interventi;
- massimizzazione dell'efficacia dell'azione regionale;
- prioritaria valorizzazione di staff operativi e risorse umane nell'ambito del sistema;
- semplificazione delle procedure.

Le principali fasi che la Regione deve affrontare per la messa a punto del nuovo **programma di sviluppo rurale** (PSR) prevedono, in particolare:

- **Analisi di contesto** del territorio regionale con conseguente analisi SWOT dei punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce derivanti dal territorio analizzato;
- **Definizione dei fabbisogni** che derivano dalla precedente analisi;
- **Fase strategica** che dovrebbe giustificare la scelta, la combinazione e l'ordine di priorità delle misure di sviluppo rurale alla luce dei risultati dell'analisi SWOT e dei fabbisogni individuati, unitamente alle dotazioni finanziarie accordate agli interventi.

Tuttavia, per la preparazione del **programma di sviluppo rurale** per il nuovo periodo di programmazione, il percorso è già stato avviato a diversi livelli e sotto il profilo operativo, anche attraverso l'attivazione di specifici strumenti ed iniziative, in funzione del piano di lavoro prefigurato dal seguente schema generale, che considera, oltre all'attività di analisi e definizione della strategia, tutte le ulteriori fasi di accompagnamento e supporto all'avvio della nuova programmazione.

AGENDA DELLE PRIORITA' STRATEGICHE REGIONALI

La Conferenza dell'agricoltura e dello sviluppo rurale realizzata dalla Regione Veneto nel 2010-2011, attraverso un percorso partecipato di analisi e approfondimento sull'evoluzione e le prospettive della Politica agricola comunitaria (PAC2020), ha consentito la messa a punto di una preliminare posizione regionale

rispetto ai primi orientamenti prefigurati a livello comunitario per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'Agenda delle priorità strategiche regionali, che individua 25 orientamenti strategici per le politiche agricole e rurali. L'Agenda rappresenta, oltre che un quadro di riferimento fondamentale per la definizione delle strategie orientate alla programmazione 2020, un primo importante momento di valutazione e confronto con il partenariato.

FORUM "PAC2020"

Per assicurare il proseguimento dell'azione di partecipazione diretta e di confronto propositivo avviata con la Conferenza regionale, presidiare e monitorare l'evoluzione del quadro di riferimento a livello unionale e verificare i possibili scenari e le prospettive progressivamente delineate per le imprese ed il sistema agricolo veneto, nel corso del 2012 è stata prevista l'attivazione del "Forum PAC2020". Si tratta di uno strumento operativo attivato in collaborazione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, articolato su diversi livelli (Cabina di regia, 3 Gruppi di lavoro, un Nucleo operativo) ed ambiti operativi (PAC, Pagamenti diretti, OCM, Sviluppo rurale), in grado di coinvolgere le principali componenti interessate nell'ambito delle istituzioni e del partenariato, per quanto riguarda l'analisi del quadro di riferimento, il confronto sull'evoluzione delle proposte regolamentari, l'elaborazione delle prime valutazioni sulla strategia per il nuovo periodo di programmazione.

La Cabina di regia PAC2020, che ha il compito di definire gli indirizzi generali e il cronoprogramma dei lavori, in raccordo con l'evoluzione del dibattito sulla proposta di riforma della PAC a livello nazionale e comunitario, è composta dall'Assessore Franco Manzato, che ne presiede i lavori, e da ulteriori 5 componenti designati dal Commissario allo Sviluppo rurale, tra i quali anche un rappresentante del Tavolo Verde.

L'obiettivo prioritario del Forum2020 è quello di operare, attraverso i 3 Gruppi di lavoro "Pagamenti diretti", "OCM" e "Sviluppo Rurale", una valutazione complessiva delle prospettive prefigurate dalle recenti proposte legislative dell'Unione europea relative alla PAC2020 e di fornire un quadro di sintesi rispetto alle ricadute su possibili criticità ed opportunità connesse con la loro attuazione nel contesto regionale, anche ai fini di possibili interventi di adeguamento delle suddette proposte. La composizione dei singoli Gruppi di lavoro prevede la fondamentale partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni professionali agricoli, della cooperazione e del settore agroindustriale.

FORUM GIOVANI PAC 2014-2020

Considerato il ruolo strategico attribuito al ricambio generazionale e alla crescente presenza dei giovani nel tessuto imprenditoriale del settore primario, nell'ambito del Forum2020 è stata prevista una specifica iniziativa rivolta ai giovani imprenditori, il Forum online: "I giovani imprenditori agricoli e la PAC 2020" che, utilizzando l'immediatezza e la velocità della comunicazione web, ha come scopo l'avvio di uno spazio virtuale in grado di assicurare, un dialogo diretto e proficuo fra giovani agricoltori e la Regione.

Attraverso lo strumento del Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta, PIAVe, <http://www.piave.veneto.it>, il Forum intende raccogliere e ospitare esperienze e storie imprenditoriali, commenti e opinioni sulle proposte normative, punti di forza e di debolezza nel ricorso agli strumenti di sostegno pubblico all'imprenditorialità, anche ai fini della predisposizione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale.

ANALISI DI CONTESTO

Sulla base della proposta di regolamento per lo sviluppo rurale e degli ulteriori indirizzi proposti dall'Unione europea, la Regione ha avviato per tempo una serie di attività e di indagini preliminari per la realizzazione delle valutazioni e delle analisi necessarie per la definizione dei nuovi strumenti e documenti di programmazione.

Viene considerata prioritaria, in questo senso, l'attività di studio e analisi per la messa a punto del quadro conoscitivo generale relativo alla situazione attuale e all'evoluzione tendenziale del contesto produttivo, economico, ambientale e sociale delle aree agricole e rurali, ai fini delle specifiche valutazioni tecniche richieste dai regolamenti in funzione della definizione delle strategie regionali per il periodo 2014-2020, privilegiando in particolare il confronto con il partenariato ed il contributo di Università, enti e istituti di ricerca particolarmente qualificati.

L'attività di studio e ricerca prevista dal progetto ha lo scopo di realizzare un quadro conoscitivo ed informativo, ampio e condiviso, in merito ai principali aspetti ed elementi connessi con la priorità dello sviluppo rurale con particolare riferimento ai seguenti obiettivi e relative fasi:

1. analisi condivisa del quadro di contesto, con particolare riferimento alla verifica e descrizione della situazione esistente, dei relativi punti di forza e di debolezza, minacce ed opportunità (a) [**SWOT**], nonché dei conseguenti **fabbisogni prioritari** da soddisfare nella zona geografica interessata dall'analisi e quindi dal programma (b), prevedendo a tale scopo la realizzazione di un apposito Rapporto di analisi e di una serie di Schede informative di sintesi relative ai principali aspetti ed elementi oggetto dello studio;
2. verifica e condivisione tecnico-operativa in itinere delle analisi ed informazioni elaborate, in funzione della definizione ed affinamento delle conseguenti strategie proposte a livello regionale ai fini della programmazione 2014-2020, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale.

<p align="center">FASE DI ANALISI PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2014-2020</p>		
<p align="center">PRIORITA' SR</p>		<p align="center">ANALISI DI CONTESTO</p>
1	Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	VENETO AGRICOLTURA
2	Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
3	Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	

FASE DI ANALISI PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2014-2020		
PRIORITA' SR		ANALISI DI CONTESTO
4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	INEA DEL VENETO
5	Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	
6	Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA Dipartimento di Scienze Politiche, giuridiche e studi internazionali Centro Interdipartimentale G. Lago

RETE SR2020

Allo scopo di avviare operativamente le attività relative alla nuova fase 2014-2020, per quanto riguarda in particolare la programmazione degli interventi relativi al sistema agricolo e rurale previsti dal nuovo PSR, è stata approvata la costituzione della **Rete SR2020**, quale strumento di informazione, comunicazione, coordinamento e condivisione, nell'ambito delle strutture dell'area del primario della Giunta regionale direttamente interessate.

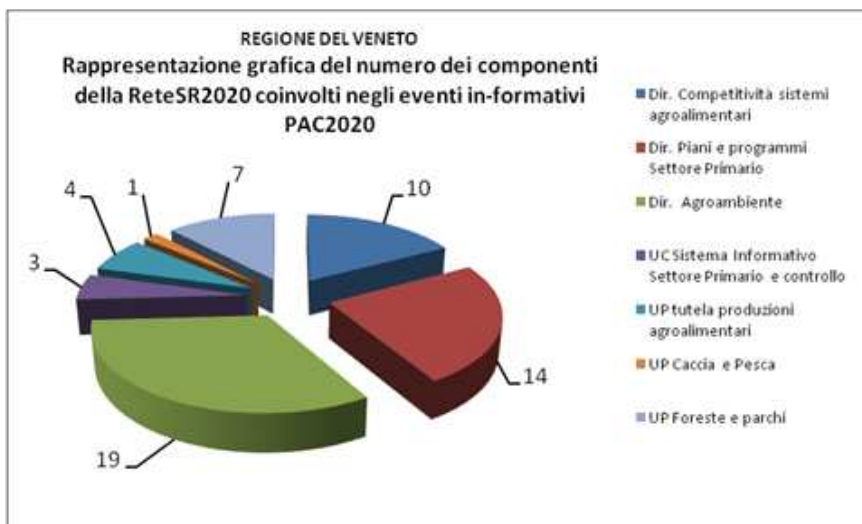
L'obiettivo prioritario è rappresentato dal miglioramento dell'efficacia dell'azione regionale, per quanto riguarda in particolare l'azione complessiva di informazione, comunicazione e coordinamento ai fini dell'attuazione delle iniziative di sviluppo rurale, con particolare riferimento alle attività relative all'analisi di contesto, alla programmazione e progettazione del quadro degli interventi, alla verifica e valutazione dello stato di avanzamento e dei risultati, al monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dal nuovo PSR.

Nell'attuale fase di avvio, la Rete persegue i seguenti **obiettivi operativi**:

- a) coordinamento generale e di raccordo tra le diverse figure e funzioni interessate alla programmazione e attuazione del PSR 2014-2020,
- b) attivazione di specifici gruppi di lavoro e di gruppi tecnici operativi, in relazione alle priorità dello sviluppo rurale e agli obiettivi specifici determinati nell'ambito delle strutture interessate dalla programmazione 2014-2020,
- c) divulgazione, analisi e rielaborazione delle proposte legislative pubblicate dall'Unione europea in materia di PAC e sviluppo rurale 2020,
- d) analisi e valutazione degli indirizzi e degli elementi strategici che emergono a livello nazionale rispetto al contesto veneto e formulazione di osservazioni e proposte tecniche relative alle disposizioni applicative dei regolamenti comunitari,
- e) organizzazione e attivazione delle attività finalizzate all'analisi di contesto e alla progettazione degli interventi attuativi.

La Rete è articolata in funzione delle sei priorità dello sviluppo rurale ed è composta da:

- Commissario straordinario per lo sviluppo rurale,
- dirigente regionale dell'Autorità di Gestione del PSR,
- dirigenti regionali delle direzioni/strutture coinvolte dal PSR,
- tecnici ed esperti individuati dai dirigenti nell'ambito del personale regionale.



A partire da ottobre 2012, l'attività della Rete ha previsto un fitto programma di incontri e di lavori, sia per quanto riguarda l'analisi e approfondimento del quadro di riferimento comunitario e del relativo negoziato che ai fini dell'avvio dell'analisi sulla situazione del contesto agricolo e rurale veneto, attraverso la rielaborazione dei risultati della Conferenza regionale, la valutazione dei successi e delle criticità rilevate nella fase 2007-2013 (analisi preliminare e start up), la verifica della rispondenza degli obiettivi prefigurati dai documenti unionali (*Position Paper*) e nazionali (Obiettivi e metodi per un uso efficace dei Fondi comunitari), ai fini dell'Accordo di partenariato.

E' stato infine avviato nell'ambito della Rete SR2020 un ciclo di seminari tecnici, in collaborazione con Veneto Agricoltura, finalizzato all'approfondimento e all'implementazione pratico-operativa del quadro strategico e normativo connesso con le priorità dello sviluppo rurale:

- Venerdì 19 aprile 2013 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
- Venerdì 10 maggio 2013 - Lo sviluppo sostenibile, l'energia e l'ambiente
- Venerdì 17 maggio 2013 - L'inclusione sociale
- Venerdì 31 maggio 2013 - Competitività, aggregazione e reti di impresa
- Venerdì 7 giugno 2013 - L'approccio integrato allo sviluppo territoriale
- Venerdì 14 giugno 2013 - La nuova *governance* economica europea e le implicazioni per i programmi operativi
- Venerdì 28 giugno 2013 - Strategie e metodologie per la programmazione 2014-2020.

PARTENARIATO FEASR

La Commissione europea definisce con strumenti normativi il quadro di regole entro cui uno Stato membro deve, in accordo con il proprio quadro giuridico e istituzionale, organizzare e perseguire l'attuazione del partenariato con le autorità (di gestione) regionali e locali competenti.

L'articolo 5 del Regolamento recante disposizioni comuni COM(2011) 615 prevede l'istituzione di un **Codice di Condotta europeo sul partenariato** che stabilisce:

- a) i principi fondamentali per procedure trasparenti da seguire per l'identificazione del relativo partner,
- b) i principi e le buone pratiche per quanto riguarda il coinvolgimento delle diverse categorie di partner rilevate, nella preparazione dell'Accordo di partenariato e dei programmi,
- c) i principali obiettivi e le buone pratiche nei casi in cui l'autorità di gestione coinvolga il relativo partner a presentare proposte e, in particolare, le buone pratiche al fine di evitare potenziali conflitti di interesse nel caso in cui i partner interessati possono essere i potenziali beneficiari, ed il coinvolgimento delle parti interessate nella preparazione di relazioni sui progressi compiuti e in relazione al monitoraggio e alla valutazione dei programmi in conformità alle pertinenti disposizioni del presente regolamento e le regole specifiche del fondo.

Il processo di individuazione del Partenariato FEASR segue le direttive dei suddetti documenti comunitari e nazionali (Obiettivi e metodi per un uso efficace dei Fondi comunitari), implementando le informazioni anche attraverso l'esperienza acquisita nell'attuale periodo di programmazione 2007-2013.

La fase di consultazione del partenariato nel corso del periodo di elaborazione del PSR 2014-2020 è in fase di avvio e seguirà, indicativamente, il seguente percorso:

- un incontro informativo generale, di apertura e lancio del percorso di partenariato per fornire gli elementi di base sullo stato della Programmazione 2014-2020 ai partner, presentare il ciclo di elaborazione e consultazione (maggio 2013),
- alcuni incontri dedicati alla presentazione dei risultati dell'analisi per priorità e stimolare la partecipazione alla consultazione,
- una fase di consultazione on-line (giugno-luglio 2013),
- alcuni incontri dedicati agli interventi proposti dal PSR, con l'obiettivo di presentare al partenariato la bozza di PSR secondo le articolazioni per interventi e stimolare la partecipazione alla consultazione (ottobre 2013),
- un seminario conclusivo del ciclo di elaborazione per presentare la bozza pressoché definitiva del PSR, successiva alla sua adozione in Consiglio regionale e prima della sua approvazione definitiva (dicembre 2013).

In concomitanza con la prevista presentazione/approvazione del PSR, viene prevista inoltre un'azione informativa più ampia e diffusa, sul territorio, attraverso un ciclo di incontri tecnico-informativi nei confronti dei potenziali beneficiari e delle popolazioni delle aree rurali.

Il dettaglio della progettazione esecutiva di questa attività sarà perfezionato nel corso dei prossimi mesi anche sulla base dell'acquisizione di indicazioni più precise e coerenti con lo sviluppo dell'iter di elaborazione e approvazione del PSR, sia a livello europeo che nazionale e regionale.

5.3 Il ricorso all'assistenza tecnica

Quadro di riferimento

L'assistenza tecnica viene attivata attraverso la Misura 511, sulla base dell'articolo 66 del regolamento CE n. 1698/2006 ed in funzione delle specifiche esigenze di supporto organizzativo ed operativo che caratterizzano l'attuazione del Programma, tenuto conto anche delle necessarie connessioni e relazioni con il sistema generale e le iniziative della Rete Rurale Nazionale.

Le finalità e gli obiettivi dell'assistenza tecnica derivano essenzialmente dall'insieme di compiti e obblighi attribuiti dal Regolamento all'Autorità di Gestione, ai fini della corretta esecuzione del Programma, con particolare riferimento all'obbligo di assicurare un'adeguata pubblicità del PSR nei confronti dei potenziali beneficiari, del partenariato economico e sociale e dell'opinione pubblica.

Il PSR definisce al capitolo 16 il quadro di riferimento e di attività relativo all'assistenza tecnica attivata attraverso la Misura 511.

In relazione al quadro di riferimento definito dal PSR, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del Piano di Attività per l'Assistenza Tecnica – Misura 511⁴⁸ e dei conseguenti Programmi Operativi annuali⁴⁹. Il Piano individua gli obiettivi prioritari (Figura 1) e definisce, conseguentemente, gli ambiti di attività ovvero le Azioni che devono essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 (Figura 2), provvedendo poi a dettagliare gli interventi che la Regione intende attivare, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative. La sua attuazione si sviluppa attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.

Sulla base delle sei Azioni previste dal PSR, il Piano procede alla definizione degli interventi attivabili e delle correlate tipologie di spesa, sviluppando anche la loro conseguente codifica e descrizione, allo scopo di fornire un riferimento preciso ed univoco per l'inquadramento delle singole iniziative che saranno poi programmate e realizzate.

Gli interventi previsti nell'ambito delle singole Azioni vengono ricondotti alle seguenti tipologie principali.

Tab. – Interventi di assistenza tecnica

01	acquisizione di personale a tempo determinato
02	affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati
03	acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione
04	produzione e diffusione di documentazione e informazioni
05	formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti
06	realizzazione di analisi, studi e ricerche
07	organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri, riunioni, seminari

⁴⁸ Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato anche il primo Programma Operativo 2008-2009.

⁴⁹ Oltre alla deliberazione n. 3005/2008, le successive DGR n. 746 del 15.3.2010, la DGR n. 1355 del 3.8.2011 e la DGR n. 2347 20.11.2012.

FIGURA 1



FIGURA 2



Con DGR n. 1297 del 3 luglio 2012, a seguito della ricognizione effettuata sugli interventi previsti dai Programmi Operativi 2008-2009, 2010 e 2011, si è provveduto alla riqualificazione della spesa ed alla riprogrammazione di risorse aggiuntive derivanti dall'applicazione di aliquote IVA più basse.

Con deliberazione n. 2347 del 20 novembre 2012, è stato invece approvato il Programma Operativo 2012 per la misura 511 Assistenza tecnica.

Nel corso dell'anno, sulla base di apposito Accordo stipulato tra Regione e Veneto Agricoltura approvato con la deliberazione n. 2472 del 29 dicembre 2011, sono stati attivati gli interventi previsti dal Programma di attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR".

Per quanto riguarda le Azioni e gli interventi attivati attraverso il Programma Operativo relativi alla Misura 511, nel periodo considerato, vengono descritte di seguito le principali realizzazioni eseguite.

Preparazione e programmazione

Acquisizione di personale a tempo determinato-(01)

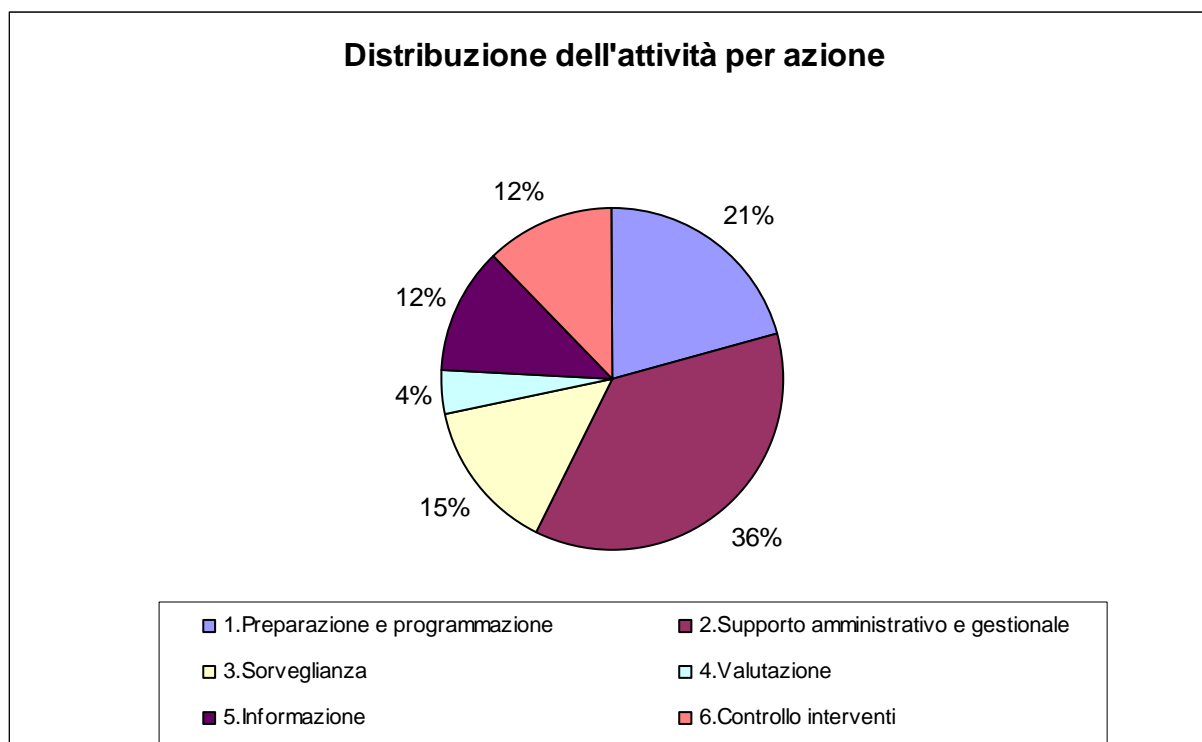
Sulla base dei fabbisogni rilevati a livello organizzativo, in particolare nell'ambito dell'Autorità di Gestione e delle altre strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del PSR, a prosecuzione dell'iniziativa specifica avviata negli anni precedenti, anche nel 2012 è stata avviata l'acquisizione di personale da impiegare in funzione soprattutto dell'Azione 1, ma anche delle altre Azioni di assistenza tecnica che lo richiedono.

Sono state attivate n. 14 figure professionali acquisite nell'ambito dell'Accordo quadro istituito dalla Regione per la somministrazione di lavoro a tempo determinato, sulla base di apposita gara mediante procedura aperta aggiudicata nei confronti della ditta GI Group S.p.A.(Milano), che ha provveduto a mettere a disposizione le risorse umane necessarie, secondo le modalità e le procedure approvate dalla Regione.

Si evidenzia che, a seguito della sostituzione della precedente agenzia interinale, il personale ha iniziato ad operare a partire dalla terza settimana di marzo, e quindi le giornate di lavoro complessive risultano inferiori rispetto all'anno precedente di circa il 20%. La presenza di queste specifiche figure professionali⁵⁰ ha consentito di assicurare alle diverse strutture coinvolte nell'attuazione del PSR i supporti operativi necessari per far fronte alle numerose attività previste. L'AdG provvede a garantire il coordinamento generale dell'iniziativa, anche ai fini della gestione amministrativa degli operatori interinali, oltre al monitoraggio mensile, e periodico, delle attività svolte.

Nel grafico seguente viene riportata la distribuzione, in base alle diverse azioni previste dalla Misura 511 Assistenza Tecnica, dei giorni di lavoro svolti dai lavoratori somministrati nel corso del 2012.

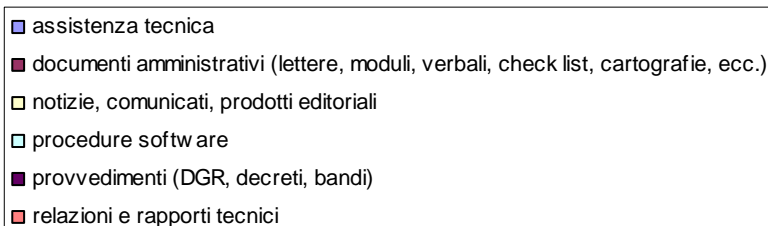
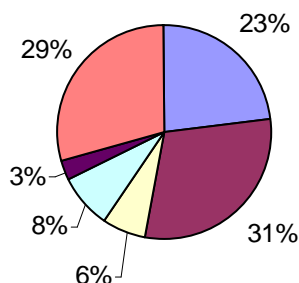
⁵⁰ Profili professionali previsti: esperto agro-forestale, esperto giuridico-legale, esperto in comunicazione istituzionale, esperto statistico, esperto informatico.



Come si può rilevare dal grafico, più della metà delle attività svolte riguardano l'azione 2 - Supporto amministrativo e gestionale e l'azione 1 - Preparazione e programmazione, mentre l'azione 6 - Controllo degli interventi contribuisce per il 12% (due figure professionali specifiche presso AVEPA dedicate ad attività di istruttoria e controllo). L'azione 5-Informazione, con una figura specifica addetta alla comunicazione istituzionale, e l'azione 3-Sorveglianza contribuiscono, rispettivamente, con il 12% e il 15%; infine, il 4% dell'attività riguarda l'azione 4 di supporto alla valutazione del PSR.

Nel grafico successivo il dato delle giornate di lavoro è stato riaggregato sulla base dei principali prodotti realizzati dal personale somministrato, codificati in base alla prevalenza nelle seguenti categorie: assistenza tecnica, documenti amministrativi, notizie, comunicati e prodotti editoriali, procedure software, provvedimenti e infine relazioni e rapporti tecnici.

In questo caso, si rileva che il 63% delle giornate di lavoro del personale interinale è stato dedicato all'elaborazione di documenti, rapporti tecnici e provvedimenti a supporto della gestione operativa ed amministrativa del PSR, mentre la produzione di informazioni, l'assistenza tecnica e l'elaborazione di procedure software e gestione di sistemi informativi si attestano complessivamente al 37% del tempo di lavoro complessivo.

Distribuzione dell'attività per tipologia di prodotto**Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)**

Con deliberazione n. 2920 del 28 dicembre 2012, è stata approvata la costituzione della Commissione di valutazione dei progetti relativi alla Misura 124, a seguito della quale si è successivamente provveduto all'individuazione di n. 2 esperti esterni incaricati della valutazione dei progetti presentati a seguito dell'emanazione del bando.

Formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti (05)

Nel 2012 è proseguito il percorso formativo dedicato agli operatori di AVEPA responsabili dei controlli amministrativi come previsto dal decreto n. 31 del 3 febbraio 2012 (DGR 2347/2012).

I corsi di formazione realizzati sono stati:

- "Il bilancio delle aziende agricole. Interpretazione dei dati economico-finanziari delle aziende agricole attraverso il business plan (corso base ed avanzato)";
- "Gli impianti di produzione di energie da fonti rinnovabili nelle imprese agricole (corso base ed aggiornamento)";
- "Il regime fiscale delle imprese agricole beneficiarie delle Misure dell'Asse 3";
- "Normativa dei contratti pubblici (aggiornamento)";
- "Normativa dei contratti pubblici: gli impatti delle più recenti novità sulle attività di controllo e sulle check list";
- "La modifica dei soggetti nelle obbligazioni: il trasferimento dei debiti nelle società agricole";
- "La valutazione delle imprese agricole: regolarità di costituzione, registrazione e gestione; valutazione della solidità economica attraverso il bilancio";
- "Gli strumenti di pagamento nella gestione delle attività istruttorie";
- "La figura dell'imprenditore agricolo professionale";
- "Le controversie in materia agraria";
- "Project management applicato: la gestione refresh 2012";

- “La redazione dei documenti di analisi IT per lo sviluppo dei sw di gestione delle domande di contributo”;
- “Elementi di cartografia: sistemi in uso e sistemi di conversione delle coordinate”;
- “Il pignoramento presso terzi: obblighi di custodia e problematica rispetto l'attività di erogazione dei contributi Comunitari di AVEPA”.

Per quanto riguarda l'aggiornamento dedicato ad alcune delle principali figure coinvolte nell'attuazione del programma, quali coordinatori e operatori dei GAL – Gruppi di azione locale (DGR n. 1355/2011), l'attività completata nel corso dell'anno 2011 ha previsto la parziale contabilizzate delle relative spese anche nel corso del 2012.

Si evidenzia che a causa delle riduzioni delle spese per studi ed incarichi di consulenza, delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, delle spese per sponsorizzazioni, delle spese per missioni e delle spese per attività esclusivamente di formazione imposte dalla normativa nazionale⁵¹ e recepite dalla Regione del Veneto con legge n. 1/2011, non è stato possibile procedere all'attivazione degli ulteriori corsi di formazione rivolti al personale regionale, in quanto le correlate spese sono oggetto di costante limitazione e riduzione.

Supporto amministrativo e gestionale

Nel corso della presenta programmazione, la Regione del Veneto, in stretta collaborazione con AVEPA, si è attivata per assicurare l'organizzazione e lo sviluppo di un sistema informativo che garantisca lo sviluppo evolutivo ed efficace del supporto alla gestione del PSR.

Il Sistema di gestione realizzato ha consentito di attivare e consolidare la presentazione per via telematica e la successiva gestione amministrativa delle domande di adesione ai bandi attivati.

In coerenza con quanto previsto dalle “Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale”, di cui alla DGR n. 1983 del 3 luglio 2007, nel 2011 è proseguita l'azione di sviluppo del sistema gestionale atto a supportare l'attività amministrativa e gli adempimenti a carico di cittadini ed imprese, provvedendo al progressivo completamento delle funzionalità che si sono rese necessarie in fase attuativa, secondo il piano di lavoro concordato in seno al Comitato Tecnico istituito con la citata deliberazione ed in base alla convenzione in atto tra Regione del Veneto ed AVEPA (DGR n. 2453/2007).

Le “Linee di indirizzo” hanno definito il percorso operativo in base al quale è stato realizzato un sistema informativo in grado di garantire:

- la presentazione delle domande mediante procedure telematiche da parte degli utenti, con precompilazione delle informazioni anagrafiche e strutturali dell'azienda desunte dagli archivi dell'Anagrafe del settore primario del Veneto (Fascicoli aziendali)
- la gestione dell'iter amministrativo e dei controlli
- l'integrazione con il sistema dei pagamenti
- l'interazione con archivi esterni

⁵¹ Legge 30 luglio 2010, n. 122.

- la trasparenza amministrativa
- la disponibilità delle informazioni necessarie per le attività di monitoraggio, rendicontazione, valutazione.

Rispetto alle annualità precedenti, in cui ha prevalso l'attività per l'adeguamento del Sistema Informativo alle esigenze derivanti dall'attivazione di nuove misure ed al completamento della gestione di passi istruttori in base alla numerosa e varia casistica emersa in attuazione dei bandi, l'attività di supporto nell'anno 2012 è stata rivolta alla manutenzione evolutiva inerente alcuni interventi per la semplificazione, per l'adeguamenti a modifiche normative nonché per lo sviluppo di funzionalità per il miglior presidio delle attività di istruttoria e controllo.

In particolare, l'evoluzione del Sistema Informativo ha riguardato:

- la generazione automatica delle domande di pagamento per la seconda annualità della misura 144;
- l'ampliamento del set informativo gestito per i corsi di formazione tramite la procedura "A39-Monitoraggio Allievi": è stata implementata nel S.I. per il PSR la gestione di quanto necessario a verificare il rispetto del *de minimis* da parte delle aziende di riferimento per i partecipanti ai corsi di formazione. E' stato realizzato un nuovo *web-service* da parte della procedura A39 che consente al sw PSR di recepire l'elenco dei partecipanti a un corso e l'azienda che rappresentano. Sono state inoltre costruite le funzionalità per il controllo dei valori da considerare in adempimento nuova normativa *de minimis*;
- le funzionalità per l'integrazione di saldo sulla perdita di reddito per la misura H (trascinamenti da precedente programmazione?);
- le funzionalità per l'estrazione campione per controlli ex post;
- il completamento delle funzionalità per l'estrazione del campione per le misure del titolo 2 e relativo monitoraggio;
- le funzionalità per la memorizzazione/gestione degli esiti dei controlli sul mantenimento impegni (art. 28 e *ex post*);
- l'analisi e l'inizio dello sviluppo delle funzionalità per supportare l'estrazione del campione ex post;
- le funzionalità per la gestione degli esiti dei controlli non derivanti da verifica campionaria;
- l'avvio della gestione della misura 421;
- l'ordinaria piccola manutenzione evolutiva (inerente, a titolo esemplificativo, la configurazione di nuovi controlli, l'adeguamenti funzionali alla redazione della tabella delle X, ecc.) e il supporto all'utenza.

Nel 2012, dopo le attività di sviluppo del modulo di Data Warehouse, per il quale in precedenza erano state redatte l'analisi dei requisiti funzionali e la progettazione tecnica, si sono rilasciati altri gruppi di report dinamici che permettono di seguire e monitorare in tempo reale l'andamento del programma.

Lo strumento integra le informazioni contenute nell'applicativo di gestione delle domande di aiuto e pagamento del PSR, con quelle contenute nell'applicativo di gestione e monitoraggio dei corsi di formazione e informazione che la Regione del Veneto ha implementato (A39-Monitoraggio Allievi Web), oltre che con ad altre fonti esterne.

A settembre 2012 vi è stata la presentazione del prodotto al personale della Regione del Veneto e a ottobre 2012 a quello di AVEPA. A tutti i partecipanti sono state consegnate le credenziali per accedere allo strumento e poter utilizzare la reportistica

predisposta. Attualmente possono consultare la reportistica, oltre al personale dell'AdG, 85 utenti di regione e AVEPA. Nel tempo si è registrato un continuo aumento degli utenti che si collegano giornalmente allo strumento di *Business Intelligence* (BI). Inoltre, è proseguita l'analisi dei requisiti funzionali e la progettazione tecnica per:

- la reportistica dinamica tramite "cruscotti" atti a rappresentare sinteticamente gli indicatori più significativi, che permette, a tutti i fruitori della rete, la consultazione di indicatori di monitoraggio attraverso uno strumento di BI,
- la trasmissione a IGRUE dei dati di monitoraggio.

Per problemi dovuti allo slittamento dei tempi di realizzazione, non è stato invece possibile dar corso entro il 2012 anche all'integrazione dei report tabellari con strumenti integrati per la rappresentazione cartografica degli indicatori

Sono proseguite inoltre le attività di integrazione tra i sistemi dell'Organismo pagatore AVEPA e dell'Autorità di Gestione, portando a regime il **sistema di repliche dei data base** inerenti la gestione PSR e dei Fascicoli aziendali avviato nel 2011, sistema che consente all'AdG di disporre in tempo reale di dati aggiornati.

Sorveglianza

Gli interventi riguardano prioritariamente la programmazione e l'organizzazione dell'attività del *Comitato di Sorveglianza* e le conseguenti iniziative a supporto dei relativi lavori.

Per l'organizzazione degli incontri del Comitato, previsti generalmente con cadenza semestrale, e delle relative attività, si rende necessaria l'attivazione di specifiche iniziative, anche mediante apposita procedura di affidamento in economia, riguardanti in particolare: affitto di sedi e locali per le riunioni, noleggio delle attrezzature di registrazione, vitto e l'alloggio dei partecipanti, interpretariato, traduzione, preparazione dei documenti, verbalizzazione, etc.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, nel corso del 2012 è stata prevista quindi la continuità degli interventi riguardanti *l'organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri/riunioni/seminari (07)*, oltre all'*acquisizione di personale a tempo determinato (01)* che ha previsto il rinnovo di n. 3 operatori dedicati in parte anche a questa specifica azione.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività di sorveglianza svolte nel 2012 si rinvia al capitolo 5.1.

Valutazione

Per quanto riguarda le attività specifiche relative alla valutazione, viene fatto rinvio al capitolo 4, che descrive ampiamente quanto è stato realizzato e prodotto nel corso dell'anno.

In generale, l'Autorità di Gestione ha provveduto al coordinamento di tali attività durante tutto il corso dell'anno, supportando le seguenti principali funzioni:

- fornitura dei dati e delle informazioni ricavabili dai sistemi informativi regionali e di AVEPA ai Valutatori;
- sensibilizzazione dei beneficiari del PSR estratti nei campionamenti del valutatore verso l'attività di raccolta delle informazioni;
- organizzazione degli incontri del Gruppo di Pilotaggio e altri incontri coi responsabili di misura e il valutatore per l'approfondimento su tematiche di

particolare criticità quali le questioni ambientali, il piano di comunicazione, l'innovazione, il Leader e la qualità della vita.

Per quanto riguarda, in particolare, l'incarico per la valutazione in itinere ed ex post del PSR 2007-2013 (interventi cod.06), nel corso del 2012 sono stati consegnati:

- aprile 2012 e settembre 2012 (rev.) Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2011);
- ottobre 2012 – “Bozza aggiornamento della relazione di valutazione intermedia”
- dicembre 2012 – “Aggiornamento della relazione di valutazione intermedia al 2012”
- maggio 2013 – “Rapporto di Valutazione annuale” (rif. anno 2012).

In attuazione alle disposizioni previste dal P.O. 2011 (DGR n. 1355 del 3 agosto 2011), nell'ambito di questa azione sono stati inoltre attivati due specifici interventi di analisi, studio e ricerca al fine di monitorare e valutare, su scala pluriennale, i principali effetti ambientali delle misure di sviluppo rurale a partire dalla definizione dello stato attuale degli indicatori ambientali, in coerenza con la regolamentazione comunitaria che stabilisce che l'andamento, l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale, rispetto ai loro obiettivi, siano misurati in base a indicatori che permettano di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi.

Con **DGR n. 801 del 7 maggio 2012** viene attivato, quindi, il progetto “Monitoraggio effetti ambientali della Sottomisura 214/I, Azioni 1 e 2, del PSR 2007-2013” in collaborazione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura (affidamento in house), attraverso il quale si intende indagare gli effetti sugli aspetti ambientali derivanti dall'attuazione della sottomisura 214/I “Pagamenti agro ambientali – Sottomisura gestione agro compatibile delle superfici agricole”, considerata una delle misure più innovative del PSR in campo agro ambientale.

La **DGR n. 1298 del 3 luglio 2012** approva invece la realizzazione del progetto “Monitoraggio e stima territoriale dell'emissione di gas serra, azoto e fosforo da sistemi colturali della regione Veneto”, in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, allo scopo di operare una quantificazione delle perdite dai sistemi agricoli di azoto, fosforo e alla definizione degli impatti sul ciclo del carbonio, contribuendo, in particolare, al monitoraggio delle emissioni di gas serra da sistemi agrari nel Veneto.

A seguito della presentazione da parte della Commissione del pacchetto di regolamenti relativi alla nuova programmazione 2014-2020, sono state avviate, infine, diverse attività preparatorie direttamente collegate all'azione degli attuali programmi di sviluppo rurale e necessarie, comunque, per garantire la continuità nell'attuazione della politica di sviluppo rurale e un passaggio agevole dall'attuale periodo di programmazione a quello successivo.

In particolare, si è ritenuto di attivare le necessarie valutazioni ed analisi in merito alle prospettive delineate dalla strategia UE2020 e le conseguenti ricadute per il sistema agricolo e rurale, attraverso apposite attività preparatorie e preliminari.

Con **DGR n. 1605 del 31 luglio 2012**, è stata affidata ad Agriconsulting SpA di Roma, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., la Valutazione *ex ante* relativa al PSR 2014-2020, sulla base di apposito capitolato tecnico.

Con **DGR n. 2929 del 28 dicembre 2012** è stato approvato un accordo di programma tra Regione del Veneto e INEA – Istituto Nazionale di Economia Agraria

per la realizzazione di un'attività di studio e analisi della situazione relativa agli aspetti agro ambientali.

Informazione

Nel corso del 2012 l'attività di informazione e comunicazione relativa al PSR e alla correlata partecipazione dell'UE ai relativi interventi finanziari è proseguita in coerenza con l'impianto programmatico e l'assetto operativo prefigurato dal Piano di comunicazione (PdC) previsto dal PSR (capitolo 13) e dalle successive disposizioni attuative approvate a livello regionale.

Precisato che, per quanto riguarda la descrizione del quadro generale di riferimento e delle principali attività ed iniziative svolte nel corso del 2012, un'ampia e dettagliata descrizione viene fornita nel capitolo 5.4 e nel relativo allegato tecnico, che riporta anche i principali indicatori di realizzazione, vengono riepilogate di seguito le principali fasi ed i procedimenti attivati, con particolare riferimento agli interventi direttamente supportati dal PO della Misura 511 e dalle relative risorse.

Le principali informazioni richiamate, come la maggior parte dei correlati dati esposti nella relazione, derivano da una costante attività di registrazione e repertoriazione realizzata in particolare a livello di AdG, attraverso diversi strumenti/archivi ed un'apposita *Agenda* di servizio gestita ed aggiornata in forma di data base. Le informazioni relative alle iniziative svolte dalle altre strutture coinvolte nell'attuazione del PSR vengono rilevate invece attraverso documenti, schede e contatti diretti con alcune figure di riferimento.

Rete SR2007

Le iniziative attivate, parte in forma diretta, attraverso lo "staff comunicazione PSR" operante nell'ambito dell'AdG e parte con il ricorso al supporto finanziario della Misura 511, comprendono per il 2012 diversi interventi di informazione, interna ed esterna, mirate in particolare alla rete degli operatori regionali del settore primario (Rete SR2007), ai principali target di operatori, pubblici e privati, interessati dall'attuazione del PSR, ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e anche alla popolazione in generale.

In particolare, nel corso del 2012, sono stati realizzati n. 3 incontri di coordinamento della Rete SR2007, costituita dai referenti di Asse e Misura operanti nell'ambito delle strutture dell'area del primario della Regione, così articolati :

1. Seminario "Verso la nuova PAC - Nuovi scenari tra vincoli ed opportunità" realizzato in videoconferenza in collegamento con la sede Avepa di Padova;
2. Seminario "I dati del PSR per tutti", riguardante la presentazione dell'attività di sviluppo del data-mart relativo ai dati di gestione del PSR 2007-2013 che permette di rispondere alle più frequenti domande di monitoraggio procedurale e finanziario;
3. Incontro tecnico sullo stato evolutivo del quadro di riferimento relativo alla nuova fase di programmazione 2014-2020.

Rete SR2020

Nel 2012 la nuova programmazione ha rappresentato un elemento di particolare rilievo. Per assicurare un'azione di supporto tempestiva ed efficace, ai fini della massima informazione, approfondimento, valutazione e condivisione degli orientamenti dell'Unione europea e delle relative strategie, il **decreto n. 131 del 21 dicembre 2012** del Dirigente regionale della direzione Competitività dei Sistemi Agroalimentari ha previsto l'attivazione delle **Rete SR2020**, a conferma della validità dei risultati conseguiti attraverso la creazione della Rete dedicata al PSR2007. La Rete

SR2020, composta dai dirigenti delle strutture regionali che operano nel settore primario e da ulteriori figure operative designate dai medesimi dirigenti, costituisce uno strumento di informazione e coordinamento a supporto delle attività di preparazione e attivazione del nuovo PSR 2014-2020. Le attività già realizzate, in particolare nel corso del secondo semestre 2012, sono state rivolte prioritariamente ad una attenta analisi dei risultati e

Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione

In attuazione del P.O. 2011 per la Misura 511, con deliberazione n. **2472 del 29 dicembre 2011**, la Giunta regionale ha approvato uno specifico programma di iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR, da realizzare in collaborazione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, sulla base di apposito Accordo.

Il programma prevede una quadro di interventi coordinati, a supporto dell'informazione sul PSR 2007-2013 e sulla programmazione 2014-2020, così articolati:

- Forum "PAC 2020"
- Valutazione impatti del PSR sul settore vitivinicolo
- Comunicazione per lo sviluppo rurale
- Informazione tecnica e divulgativa a supporto del PSR
- Seminari informativi PAC 2014-2020.

Per quanto riguarda lo stato di realizzazione delle attività previste nel corso del 2012, in relazione all'intervento 02.2 - **Forum "PAC 2020"**, sono proseguiti i lavori della Cabina di regia PAC2020 e l'attività di raccolta e organizzazione della documentazione relativa alla discussione sulle proposte di riforma della PAC. Relativamente al programma degli incontri del GdL PAC2020, sono stati realizzati complessivamente n. 5 incontri organizzati dai sottogruppi "Sviluppo Rurale" e "Pagamenti Diretti" e dal Nucleo operativo.

Per l'intervento 02.3 - **Valutazione impatti del PSR sul settore vitivinicolo**, dopo l'avvio della fase di raccolta della documentazione relativa alle proposte di riforma della PAC e la stipula di convenzioni con il CIRVE - Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Viticoltura ed Enologia dell'Università degli studi di Padova e con l'Università di Napoli, l'attività è proseguita con l'individuazione delle fonti, il reperimento dei dati per l'elaborazione dei rapporti, e lo svolgimento di un incontro tecnico e di una riunione di coordinamento.

Per quanto riguarda la Comunicazione per lo sviluppo rurale, è stato completato l'intervento 04.1.1 con l'uscita e la diffusione presso imprenditori agricoli ed operatori di n.4 numeri della **rivista "Agricoltura Veneta"**, mentre nell'ambito della Campagna di informazione televisiva (04.1.2) è stato attivato l'affidamento dei servizi televisivi e sono state eseguite n. 2 uscite nel territorio regionale.

Riguardo l'informazione tecnica e divulgativa a supporto del PSR, con l'intervento 04.2.1 - **Aggiornamento e adeguamento operativo del portale Piave**, è proseguita l'attività di aggiornamento della sezione news ed eventi del portale, prevedendo anche modifiche strutturali del portale attraverso l'inserimento di nuove pagine. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Supporto amministrativo e gestionale".

L'intervento 04.2.2 - **Produzione di schede informative** è stato attivato solo parzialmente, in funzione delle specifiche esigenze rilevate da parte della Regione rispetto alle priorità da conseguire.

Per l'intervento 07.1 - **Seminari informativi PAC 2014-2020**, l'attività si è conclusa con la realizzazione di un ciclo di n. **7 incontri** serali di presentazione dei **bandi del PSR** e di un seminario di approfondimento rivolto ai tecnici della Regione Veneto sulla programmazione comunitaria 2020.

La descrizione dettagliata di tutte le attività ed iniziative di informazione e comunicazione svolte nel 2012 viene prevista nell'ambito del capitolo 5.4 " Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma".

Nello schema che segue, invece, viene riportato invece un riepilogo delle principali fasi ed interventi, completo dei riferimenti e delle specifiche essenziali sotto il profilo amministrativo.

Principali attività ed interventi di informazione e comunicazione - Riepilogo fasi/atti - Anno 2012			
	INIZIATIVA	SPECIFICA	ATTO DI RIFERIMENTO
a	Programma attività “Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR”	Realizzazione attività “Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR” (in collaborazione con Azienda regionale Veneto Agricoltura)	DGR n. 2472 del 29.12.2011
b	Approvazione progetto esecutivo “Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR”	Approvazione progetto esecutivo presentato da Veneto Agricoltura	Decreto Direzione Piani e programmi SP n. 3 del 13.2.2012
c	Approvazione Accordo tra Regione e Veneto Agricoltura progetto “Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR” e nomina del Comitato di Programma	Approvazione Accordo operativo con Veneto Agricoltura e nomina del Comitato di Programma.	Decreto Direzione Piani e programmi SP n. 14 del 4.4.2012
d	Potenziamento Staff comunicazione PSR	Inserimento figura professionale specifica a supporto dell’attività d’informazione e comunicazione	Decreto Direzione Affari generali n. 21 del 27.02.2012
e	Monitoraggio e riqualificazione della spesa PO 2008-2009-2010-2011, Misura 511 Assistenza tecnica al PSR	Riqualificazione e rideterminazione degli interventi previsti dai Programmi Operativi 2008-2009, 2010 e 2011, a seguito della ricognizione effettuata sulle spese effettuate	DGR n. 1297 del 3.7.2012
f	Programma Operativo 2011 – Misura 511 Assistenza tecnica	Approvazione Programma Operativo 2012	DGR n. 2347 del 20.11.2012
g	Approvazione Accordo di programma tra Regione e INEA – Istituto Nazionale di Economia Agraria	Realizzazione attività di studio, analisi e supporto tecnico-scientifico relativa agli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e all’uso efficiente delle risorse, in preparazione della programmazione 2014-2020	DGR n. 2929 del 28.12.2012

Controllo interventi del programma

In relazione alle esigenze ed ai fabbisogni prioritari rilevati, con particolare riferimento alle specifiche competenze e funzioni svolte da AVEPA, in questa fase è stata prevista l'attivazione degli interventi di seguito descritti.

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

A supporto e per il potenziamento delle attività relative al controllo in loco attivati da AVEPA nell'ambito della gestione *back office* e relative alla correzione delle anomalie particellari su domande a superficie 2012 è proseguito l'affidamento a T-Systems come previsto da decreto n. 159 del 16 luglio /2012 (DGR n. 2347/2012).

Nel 2011 si è conclusa la correzione delle anomalie particellari su domande a superficie 2011 (DGR n. 1355/2011). Le spese sostenute per questa attività risultano contabilizzate nel 2012.

Acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione (03)

Nel corso del 2012, a supporto dei controlli in loco effettuati nell'ambito delle procedure amministrative del PSR (DGR n.2347/2012), Avepa ha provveduto all'acquisto di 8 palmari con ricevitore GPS e del relativo software e servizio di assistenza tecnica, tramite affidamento rispettivamente alla ditta Geotop Srl (decreto n. 162 del 19 luglio 2012) e alla ditta ABACO spa (decreto n. 171 del 01/08/2012), quale fornitura complementare e aggiuntiva alla precedente già in uso.

In conclusione, si provvede a riepilogare, nell'apposita tabella che segue, le spese complessivamente sostenute nel 2012, in termini di somme effettivamente erogate, attraverso la Misura 511 Assistenza tecnica, nell'ambito delle sei Azioni previste dal relativo Piano di attività.

Azione ASSISTENZA TECNICA	Spesa complessivamente sostenuta (euro)
1 - Preparazione e programmazione	408.350,30
2 - Supporto amministrativo e gestionale	419.627,00
3 - Sorveglianza	1.360,91
4 - Valutazione	26.859,40
5 - Informazione	117.227,65
6 - Controllo	3.934,54
TOTALE	977.359,80

5.4 Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

Quadro di riferimento

Le strategie più generali della Commissione e dell'Unione Europea indicano l'informazione e la pubblicità quale parte integrante dei propri programmi. L'articolo 76 del Regolamento assegna pertanto agli Stati membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio Programma, anche per evidenziare nei confronti della popolazione il ruolo e il contributo della Comunità, garantendo quindi la trasparenza del sostegno comunitario. A tal fine, l'Autorità di Gestione è tenuta ad informare:

- i potenziali beneficiari e il partenariato pubblico, economico, sociale, ambientalista, in merito alle possibilità offerte dal Programma e alle modalità per accedervi;
- i beneficiari del contributo comunitario;
- l'opinione pubblica in generale sul ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del Programma e sui relativi risultati.

L'attività di informazione e pubblicità è programmata attraverso il Piano di Comunicazione descritto e dettagliato nel capitolo 13 del Programma (PdC), che definisce in particolare:

- gli obiettivi ed i destinatari delle azioni informative e pubblicitarie;
- i contenuti e le strategie delle azioni comunicative;
- la previsione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del piano;
- gli organismi competenti per la sua esecuzione;
- i criteri di valutazione delle azioni realizzate.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il PdC si articola in tre macrofasi principali (Figura 1):

a) informazione iniziale, a carattere istituzionale, finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSR, delle procedure attuative degli interventi e dei bandi di accesso ai contributi;

b) informazione in itinere, finalizzata a fornire una costante informazione sullo stato di attuazione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi e ad offrire assistenza informativa agli operatori ed a gruppi target di utenza mirata;

c) informazione e divulgazione nella fase finale, sui risultati della gestione e sull'impatto del Programma sul territorio.

Ai fini attuativi, il PdC prevede una serie di Misure (n. 7), articolate secondo il riepilogo proposto nella Fig. 1.

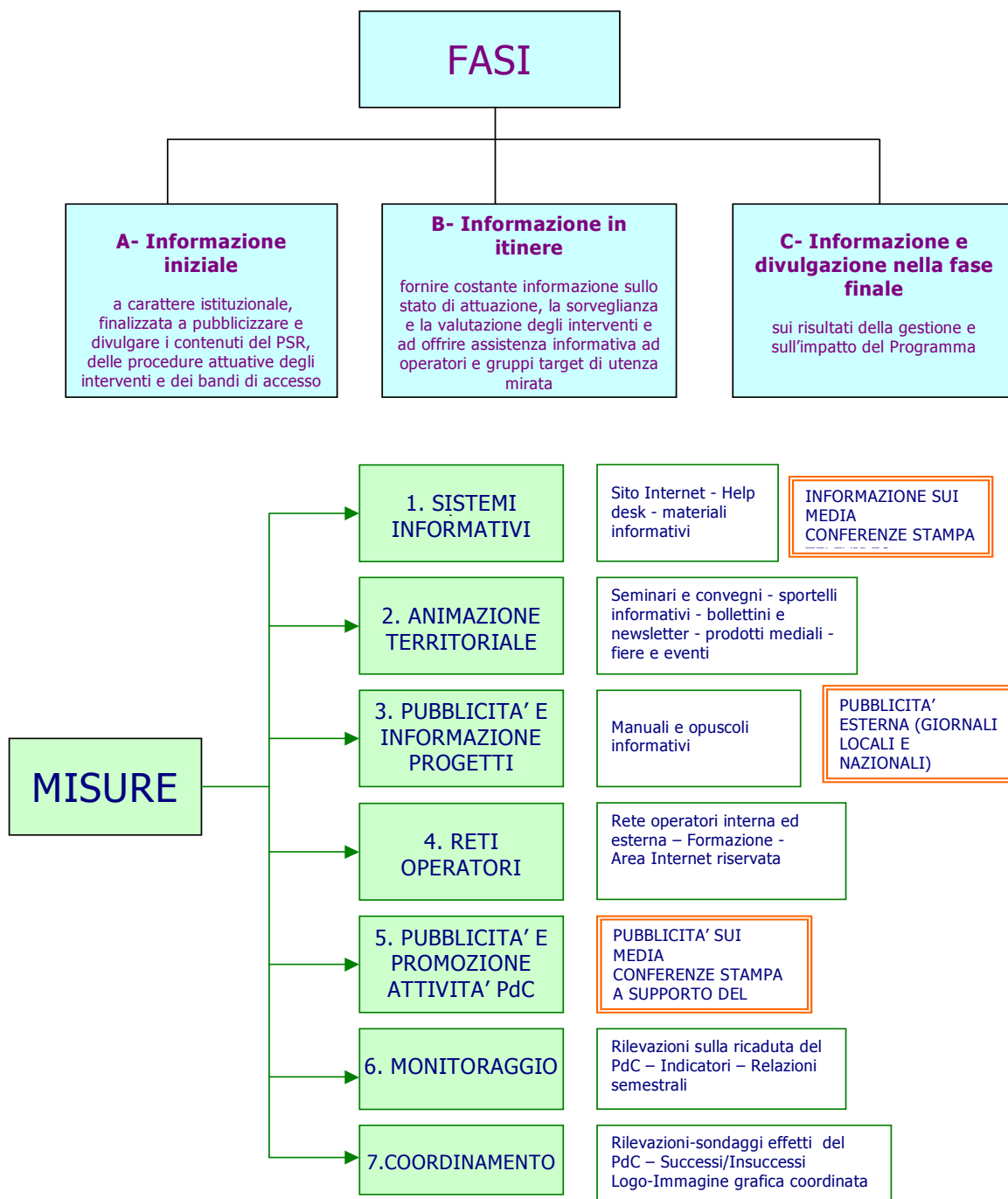
Con deliberazione n. 898 del 6 maggio 2008, la Giunta regionale ha avviato le procedure per l'attivazione del PdC, per quanto riguarda in particolare la costituzione del Gruppo di Lavoro cui compete la redazione del Progetto esecutivo di comunicazione (PEC) e degli eventuali documenti di approfondimento tematico e progettuale del Piano, il coordinamento e la verifica delle azioni, l'attività di relazione e di supervisione nei confronti dei soggetti attuatori e la gestione strategica degli interventi previsti dal Piano.

Con decreto n. 12 del 23 settembre 2008 del dirigente dell'Autorità di Gestione, il Gruppo di lavoro regionale è stato formalmente istituito, ai fini dell'immediato avvio delle attività di informazione e comunicazione.

Considerate peraltro le criticità rilevate per quanto riguarda sia l'adeguamento delle professionalità specialistiche necessarie che l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie previste a supporto dell'attuazione del PdC, l'AdG ha provveduto ad assicurare l'attivazione, perlopiù in forma diretta, delle principali misure/azioni previste, attraverso la programmazione periodica delle attività nell'ambito del Programma Operativo della Misura 511-Assistenza tecnica (PO-AT.511), rinunciando di fatto alla formula operativa del PEC.

Con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 sono state approvate dall'Autorità di Gestione le "Linee Guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi previsti per le iniziative finanziate dal PSR".

Figura 1 - PSR: SCHEMA FASI E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE



Introduzione

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività d'informazione e pubblicizzazione a sostegno del PSR Veneto, che si sta avviando verso la conclusione della sua fase "in itinere". Tre le direttrici principali che hanno determinato la strategia di comunicazione del programma: la prima orientata all'informazione diretta ai beneficiari e ai potenziali beneficiari delle misure; la seconda improntata ad un ulteriore rafforzamento dell'utilizzo del web; la terza dedicata alla fase finale del PSR, con un occhio di riguardo alla futura programmazione.

Nel primo ambito, che ha coinvolto i principali target del piano di comunicazione, due sono state le iniziative di maggior profilo. La prima è stata l'organizzazione di un ciclo di incontri informativi dedicato ai beneficiari del programma, mentre la seconda è stata la realizzazione di una rivista d'informazione sulle politiche agricole regionali e sullo sviluppo rurale indirizzata alle imprese agricole del Veneto.

Per quanto riguarda l'attività d'informazione sul web, l'AdG ha deciso di rafforzare ulteriormente questo canale di comunicazione ampliando il bacino di utenti della Newsletter "Sviluppo Rurale del Veneto", pubblicando speciali e approfondimenti nell'area del portale regionale dedicata allo sviluppo rurale, creando un'apposita sottosezione dedicata alla PAC 2014-2020 e monitorando le notizie apparse sui siti web delle principali testate regionali.

Una parte consistente delle attività del 2012 ha riguardato il lavoro di monitoraggio, analisi ed elaborazione di strategie per la comunicazione dello sviluppo rurale, in particolare nell'ottica della nuova programmazione che inizierà nel 2014. Le voci del piano di comunicazione maggiormente coinvolte in questo ambito di attività sono state il Monitoraggio (6) e il Coordinamento (7). Si è trattato di supportare il soggetto Valutatore Agriconsulting nella redazione della Valutazione Intermedia per la parte del PdC (compresa la realizzazione di un sondaggio online); di elaborare delle proposte di attività per il piano operativo del PdC per gli anni 2012-2013; di gettare le basi per l'analisi di contesto utile alla stesura del piano di comunicazione a supporto del periodo di programmazione 2014-2020.

Come negli anni precedenti, infine, l'AdG si è occupata anche del coordinamento della comunicazione istituzionale esterna verso il partenariato e verso i Gruppi di Azione Locale dell'Asse 4 LEADER e della comunicazione interna, animando - attraverso l'area intranet e altre iniziative - la "Rete SR2007", che riunisce tutti i referenti regionali di Asse e di Misura. Nel corso dell'anno è stata attivata anche la ReteSR 2020, dedicata al coordinamento della prossima programmazione, con l'avvio della relativa attività di animazione e informazione.

Misura 1- Sistemi Informativi

1.1- Internet

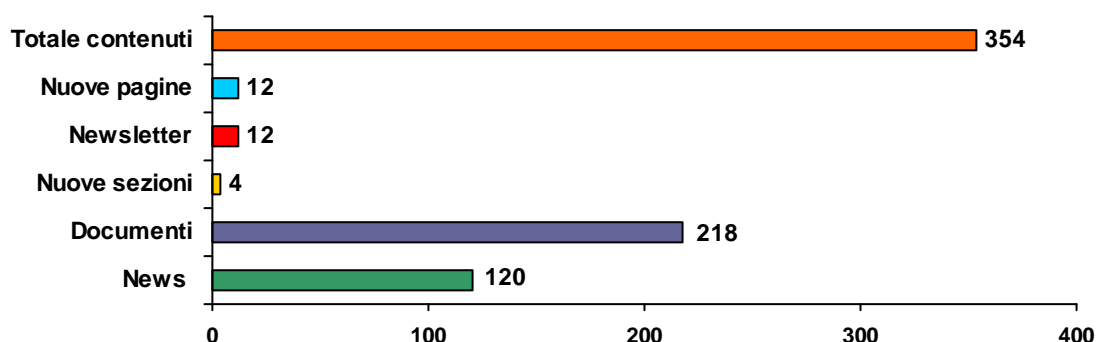
L'aggiornamento e l'utilizzo dell'area dedicata del portale regionale (www.regione.veneto.it), sono stati due degli aspetti centrali del piano di comunicazione del PSR Veneto. Oltre alla consueta attività di aggiornamento (incentrata sulla pubblicazione dei bandi, dei documenti ufficiali e delle notizie sul programma), si è utilizzata l'area dedicata per diffondere contenuti di divulgazione e approfondimento come le **n. 30** schede realizzate da INEA e da Veneto Agricoltura che fotografano la situazione del comparto agricolo e dello sviluppo rurale regionale. Queste schede, titolate e impaginate per una più immediata fruizione, sono state inserite in una nuova sezione appositamente dedicata alla Politica Agricola Comune 2014-2020, che costituisce uno degli aspetti più importanti alla voce "Sistemi informativi" per il 2012. In questa nuova area l'AdG ha messo a disposizione degli

utenti tutti i documenti e i riferimenti essenziali per comprendere verso quale orientamento sarà indirizzato lo sviluppo rurale dei prossimi anni. In abbinamento alle notizie della sezione "In evidenza", inoltre, sono stati pubblicati alcuni focus di approfondimento in formato .pdf, dedicati ad esempio alle filiere aziendali del settore agricolo finanziate dal PSR e ai numeri relativi allo sviluppo locale LEADER del Veneto. Un altro degli aspetti più importanti della comunicazione su web è stata la pubblicazione delle schede di avanzamento finanziario e tecnico dell'Asse 4 LEADER dedicato allo sviluppo locale. Le **n. 15 schede** (una generale e quattordici dedicate a ciascun Gruppo di Azione Locale), messe on-line sia in formato .pdf che .doc, sono una delle prime iniziative volte ad assicurare l'informazione e la trasparenza nei confronti dei cittadini riguardo le attività realizzate grazie ai fondi europei e in particolare all'Asse 4 LEADER. Tra le attività di informazione attuate sul web va segnalata la pubblicazione della newsletter mensile "Sviluppo rurale", la cui versione pdf è stata resa disponibile agli utenti subito dopo ogni invio verso la mailing list; in totale le uscite della newsletter pubblicate sono state **n. 12**.

In termini quantitativi, l'attività ha fatto registrare in totale **n. 354** aggiornamenti della sezione "Sviluppo rurale" all'interno del portale regionale. Gli aggiornamenti effettuati sono stati così suddivisi: **n. 120** notizie inserite, **n. 4** nuove sezioni e sotto-sezioni realizzate, **n. 12** nuove pagine create, **n. 218** documenti caricati. I dati di accesso messi a disposizione dall'Ufficio Coordinamento Internet regionale, relativi alla sezione "Sviluppo rurale", hanno fatto registrare **n. 305.398** visualizzazioni di pagina (2,9% in più rispetto al 2011), per complessive **n. 175.287** pagine uniche visualizzate (-5,9% rispetto al 2011). Questo significa che, pur di fronte ad una leggera flessione delle pagine uniche visualizzate dagli utenti, si è registrato un incremento delle visualizzazioni complessive e quindi dell'attenzione per i contenuti presenti nella singola pagina.

Comunicazione web

Numero contenuti pubblicati nell'area internet Sviluppo Rurale su www.regione.veneto.it



La **sezione "Sviluppo rurale 2020"** è stata la novità principale dell'area gestita dall'AdG nel 2012. In questo spazio sono stati presentati e raccolti i documenti fondamentali alla base della futura politica agricola comune. Queste le principali voci della sezione: Schede INEA – Veneto Agricoltura 2012 – l'agricoltura in Veneto (n. 30 schede tecnico-divulgative su temi specifici riguardanti il comparto agricolo regionale);

Nuova PAC: le proposte di regolamento della Commissione (n. 6 documenti nella versione italiana relativi alle proposte di politica agricola comune 2014-2020); il dibattito e i documenti sul web (una selezione dei link rivolti ai siti di maggior interesse sul tema); Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale (riproposizione dei documenti più importanti prodotti dalla Regione del Veneto in occasione dell'evento del 2010-2011).

Tra le **sotto-sezioni** più rilevanti pubblicate nel 2012, va ricordata quella relativa ai **PIA-R, i Progetti integrati d'area rurali, e alla Misura 341**. I contenuti sono stati inseriti all'interno della sezione "Sviluppo locale", insieme a quelli dell'Asse 4 LEADER. La nuova sotto-sezione ha compreso un testo introduttivo, l'allegato della scheda-misura, le pagine Obbiettivi, Aree interessate, Requisiti e condizioni, Manifestazioni d'interesse. È stato riportato infine l'elenco dei link ai siti web di ciascun PIA-R presente in Veneto, associato al proprio logo di riferimento.

Verso la fine del 2012, l'AdG ha inoltre messo a disposizione il proprio supporto operativo all'Ufficio Coordinamento Internet, per la migrazione dei contenuti del portale regionale verso la nuova piattaforma entrata in funzione il 1° Gennaio 2013. Si è trattato di un lavoro di archiviazione e salvataggio dei contenuti presenti nella sezione di competenza, particolarmente delicato in quanto non tutti i documenti sono poi stati automaticamente trasferiti nel database della nuova piattaforma.

Per quanto riguarda invece i **dati di accesso** alla sezione dedicato allo sviluppo rurale presente nel **portale regionale** dell'agricoltura "PIAve" www.piave.veneto.it, sono state registrate n. **1.116 visite**, mentre la sezione "Eventi-news" contenente in buona parte notizie prodotte dall'AdG, hanno fatto registrare ulteriori **n. 4.299 visite** nell'apposita sezione e **n. 19.184** nella home page del portale (dati Urchin, Direzione Sistemi Informativi regionale).

Agricoltura e Foreste - Sviluppo Rurale www.regione.veneto.it

The image displays two side-by-side screenshots of the 'Agricoltura e Foreste' website. The left screenshot shows the 'Home' page with a header navigation bar and a main content area featuring several news items and a sidebar with 'Sviluppo Rurale 2007 - 2013' and 'Sviluppo Rurale 2020'. The right screenshot shows the 'Sviluppo rurale 2020' section, which includes a detailed overview of the 2020 rural development strategy, a list of 'Schede INEA 2012', and a section for 'Nuova PAC: le proposte di regolamento della Commissione'. Both screenshots include a footer with the 'Home' and 'Sviluppo Rurale 2020' labels.

1.2- Help Desk

Con l'intento di proseguire il monitoraggio dell'attività diretta di informazione è stato richiesto alle direzioni competenti per le diverse misure del PSR di fornire anche per il 2012 una valutazione dei contatti avvenuti con operatori esterni e *stakeholders*

tramite telefono, *email* o di persona presso gli uffici regionali. Nell'occasione è stata ricalibrata la base di riferimento dei giorni lavorati annuali che è stata quantificata in una media di 220 g/lavoro – anno. Su questa base si è moltiplicata la stima della media giornaliera di contatti ricevuti (soprattutto via telefono e posta elettronica). Complessivamente nel 2012 i contatti stimati delle direzioni del settore primario che forniscono servizio di help desk sul PSR (AdG, Direzione Competitività Agroalimentare, Direzione Agroambiente, Unità di Progetto Parche e Foreste) ammontano a n. 5.970, per una media al giorno di n. 27 contatti in tutto il settore primario regionale.

1.3 - Materiali informativi

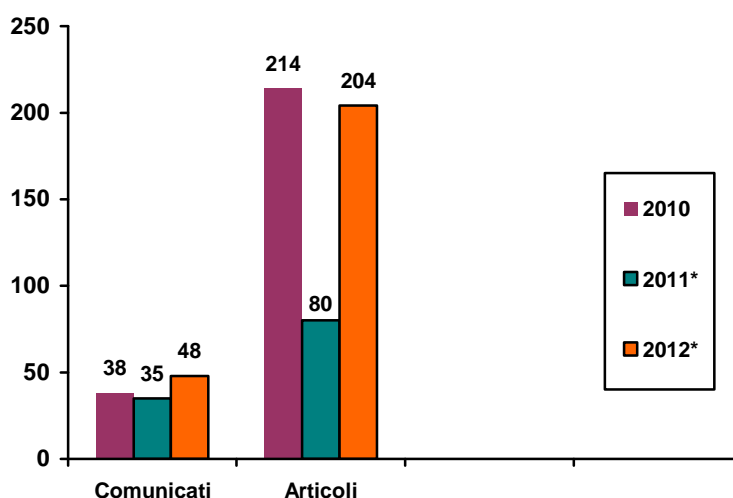
Si rinvia al paragrafo "Materiali e opuscoli".

1.4 - Informazione sui media

Il supporto all'attività d'informazione all'Ufficio Stampa Regionale ha visto incrementare la frequenza nella produzione di notizie relative allo sviluppo rurale, anche grazie al contributo dell'Autorità di Gestione nel reperimento e nella elaborazione dei dati e delle informazioni sul PSR. Nel corso del 2012 i comunicati stampa ufficiali sul tema dello sviluppo rurale sono stati **n. 48**, tredici in più rispetto all'anno precedente (n.35). Tra questi, n. 20 sono stati direttamente elaborati dall'AdG e sottoposti all'Ufficio Stampa per la diffusione. L'argomento principale dei comunicati è relativo alle opportunità di finanziamento del PSR, ma sono state diffuse anche informazioni sui risultati raggiunti dall'AdG, sugli incontri sul territorio con i potenziali beneficiari e sulle modifiche alla programmazione. Nonostante non sia stato possibile disporre di un servizio di rassegna stampa, l'AdG ha provveduto a monitorare le uscite sulle testate regionali e di settore, oltre che sul web. Al termine del monitoraggio è stata elaborata una rassegna stampa tematica contenente tutti i comunicati, le uscite sulle testate tradizione e le uscite sul web. Le uscite sulla stampa monitorate, sono state **n. 67**, mentre quelle sul web **n. 137** (totale uscite monitorate: **n. 204**).

Informazione sui media

Numero articoli e comunicati su PSR Veneto
nel 2012, 2011, 2010



* Nota: nel corso del 2011 e 2012 il servizio di rassegna stampa regionale è stato sospeso

Misura 2 - Animazione Territoriale

2.1 - Seminari, convegni e incontri

La disseminazione sul territorio ha avuto come iniziativa centrale il ciclo di seminari informativi dedicati ai **bandi PSR** e alla **PAC 2014 – 2020** svolto nei mesi di febbraio e marzo. Gli incontri erano rivolti in particolar modo ai beneficiari e ai potenziali beneficiari delle politiche di sviluppo rurale, oltre che a portatori d'interesse (tecnici, consulenti, amministratori pubblici, ecc.). Oltre alle prime informazioni generali riguardanti la nuova programmazione, sono state illustrate le caratteristiche e le procedure relative alle misure del PSR oggetto dei bandi aperti nel periodo interessato. Il ciclo di seminari si è articolato in **n. 7** appuntamenti, distribuiti sulle sette province del Veneto. I partecipanti registrati sono stati complessivamente **n. 1.610**.

Ciclo seminari informativi (febbraio-marzo 2012)			
<i>sede</i>	<i>luogo</i>	<i>data</i>	<i>partecipanti</i>
CENSER	Rovigo	23/2/2012	300
Teatro Marconi	Conselve (PD)	27/2/2012	280
Cantina Soave	Soave (VR)	2/3/2012	240
Cantina Colli Berici	Lonigo (VI)	8/3/2012	220
Fiera Longarone	Longarone (BL)	12/3/2012	180
Cantina Tezze di Piave	Vazzola sul Brenta (TV)	15/3/2012	240
Teatro Comunale	S.Stino di Livenza (VE)	19/3/2012	150



Un'immagine del seminario informativo svolto a Rovigo (foto Veneto Agricoltura)

Un altro momento di particolare rilevanza è stato il seminario di approfondimento sulla programmazione comunitaria 2020, rivolto in questo caso ai portatori d'interesse e agli addetti ai lavori della politica agricola regionale. All'incontro, nel quale sono intervenuti esperti delle politiche europee e rappresentanti del MIPAAF, hanno partecipato circa **n. 200** persone, tra funzionari delle direzioni regionali, dell'organismo pagatore AVEPA e rappresentanti di associazioni di categoria, organizzazioni professionali, GAL, etc (Legnaro PD, 22 maggio 2012)⁵².

Organizzazione di convegni, seminari, incontri,

Oltre alla realizzazione del ciclo di seminari informativi sul bando generale del PSR nel corso del 2012, il settore primario della Regione ha curato complessivamente l'organizzazione di **n. 6** tra incontri tecnici informativi e *focus group* dedicati a diverse tematiche riguardanti la programmazione dello sviluppo rurale. La stima complessiva delle presenze è stata di circa **n. 138** partecipanti. Entrando nel dettaglio, la Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari ha curato la realizzazione di **n. 1** incontro tecnico dedicato alle proposte di modifica ai bandi indirizzato alle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli. Si segnalano anche **n. 3** incontri organizzati dalla Direzione Agroambiente, incentrati sulle nuove misure agroambientali e in particolare sulla sottomisura 214-i. Complessivamente sono state stimate **n. 58** presenze, prevalentemente formate da portatori d'interesse (tecnici e organizzazioni) e potenziali beneficiari. Anche l'Unità di Progetto Parchi e Foreste ha organizzato **n. 2** workshop per presentare le misure forestali dell'ottavo bando del PSR, per un totale di **n.70** partecipanti, formati da potenziali beneficiari, tecnici e amministrazioni locali.

Partecipazione a seminari e incontri esterni

Per quanto riguarda la disseminazione sul territorio si segnala anche per il 2012 la partecipazione in qualità di relatori, da parte di dirigenti e funzionari regionali delle strutture del settore primario, che costituisce un'ulteriore attività d'informazione diretta verso portatori d'interesse, beneficiari e potenziali beneficiari del programma. Complessivamente le direzioni del settore primario hanno svolto attività d'informazione sul PSR in occasione di **n. 50** tra convegni, seminari e incontri tecnici con gli operatori del settore su tutto il territorio regionale, per un totale di circa **n. 2.649** presenze totali stimate.

In particolare la Direzione Agroambiente ha segnalato la partecipazione a **n. 23** eventi, tra convegni, incontri informativi e incontri tecnici, rivolti sia direttamente ai beneficiari, che a tecnici e rappresentanti delle organizzazioni di categoria. Le presenze stimate ammontano a **n. 1.293**. Tra gli argomenti più ricorrenti sono state rilevate la Misura 216 azione 6 (Investimenti non produttivi: recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati o degradati) e la sottomisura 214-i (Pagamenti agroambientali: gestione agrocompatibile delle superfici agricole).

La Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari ha segnalato la partecipazione dei suoi funzionari a **n. 12** tra incontri tecnici e seminari, per un totale di **n. 546** presenze stimate. I temi principali degli interventi di disseminazione sono stati le misure per la competitività del PSR, le prospettive della nuova politica agricola comune e dello sviluppo rurale e gli strumenti a supporto dei progetti integrati di filiera.

L'Unità di Progetto Foreste e Parchi, infine, ha segnalato la partecipazione a **n. 7** tra seminari e workshop per un totale di **n. 290** partecipanti stimati. Tra i temi divulgati,

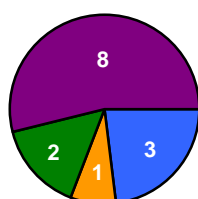
⁵² Sia il ciclo di incontri informativi che il seminario tematico sono stati organizzati dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura nell'ambito del Programma Operativo 2011 (Assistenza Tecnica Misura 511 Dgr n.1355/2011).

si segnalano la presentazione delle misure forestali presenti nell'ottavo bando generale del PSR Veneto.

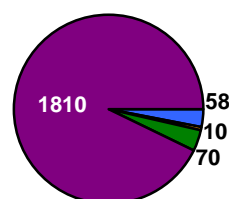
La stessa Autorità di Gestione ha preso parte con i propri rappresentanti a convegni e incontri sul territorio regionale per la divulgazione del PSR e dei suoi bandi. In particolare si segnala la partecipazione a **n.8** eventi per un totale stimato in **n.520** partecipanti.

Organizzazione di convegni, seminari, incontri*

Numero eventi: 14



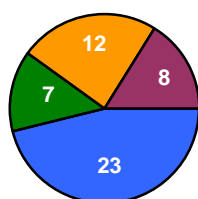
Numero partecipanti: 1948



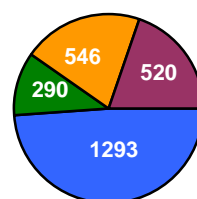
* Nel conteggio è compreso il ciclo di incontri sul territorio organizzato in collaborazione con Veneto Agricoltura, rivolto a beneficiari e potenziali beneficiari del PSR Veneto

Partecipazione a seminari e incontri esterni

Numero eventi: 50



Numero partecipanti: 2649



Attività di disseminazione misure 111 - 331

L'attività di disseminazione ha riguardato anche i cicli di seminari e incontri organizzati a cura dell'azienda regionale Veneto Agricoltura e indirizzati ai beneficiari del programma. Tale attività d'informazione viene realizzata nell'ambito delle misure 111 – azione 2 (Interventi d'informazione), 111 – azione 4 (Attività di formazione e informazione a supporto del sistema regionale), 331 – azione 3 (Formazione e informazione per gli operatori rurali – Interventi collettivi d'informazione).

Questo tipo di iniziative non rientrano direttamente nel piano di comunicazione e dell'assistenza tecnica, ma vengono comunque evidenziate in quanto contribuiscono in modo significativo all'informazione tecnica a sostegno del PSR.

Nel corso del 2012 si sono tenuti **n.62** appuntamenti tra seminari e incontri informativi, per un totale di **n.4.751** partecipanti registrati. Nell'ambito della misura 111 gli incontri sono stati n. 46 (n. 3.548 partecipanti); nell'ambito della misura 331, invece, gli incontri sono stati n. 16 (n. 1.203 partecipanti). Tra le aree tematiche principali oggetto dell'attività di informazione si segnalano: Biodiversità, cambiamenti climatici, gestione risorse idriche; Salute delle piante; Condizionalità; Competitività, consulenza e reti; Diversificazione – fattorie plurifunzionali, agricoltura sociale;

Turismo rurale. Le diverse iniziative seminariali sono state accompagnate dalla realizzazione di n. 37 prodotti informativi (depliant e opuscoli) per la promozione e la diffusione degli eventi.

2.2 - Reti e sportelli informativi

Il Piano di comunicazione del PSR Veneto non prevede il funzionamento di strutture *ad hoc* per questo particolare strumento informativo. L'attività di "sportello" è di fatto svolta dalle strutture regionali attraverso l'*help desk* ordinario (vedi sezione 1.2 del paragrafo - Sistemi Informativi) e dalle sedi centrale e periferiche di Avepa per quanto riguarda gli aspetti procedurali e amministrativi. A questa attività d'informazione va aggiunta quella svolta dalle sedi URP Regionali che rispondono alle richieste dei cittadini anche in tema di agricoltura e quindi di sviluppo rurale. Pur non disponendo di un dettaglio delle richieste inerenti specificamente il PSR, si ritiene opportuno segnalare che le sette sedi provinciali degli URP Regionali hanno evaso durante il 2012 **n. 430** richieste d'informazione riguardanti il settore agricolo. L'URP della provincia di Rovigo si segnala come lo sportello che riceve il maggior numero di richieste d'informazione riguardanti l'agricoltura (**n.336**).

2.3 - Mailing mirato

In sinergia con l'aggiornamento dell'area web del portale della Regione, l'AdG ha continuato a puntare sul mailing mirato come strumento per un'informazione capillare nei confronti dei portatori d'interesse e dei potenziali beneficiari. Infatti anche nel corso 2012 questo tipo di attività "ordinaria" ha costituito una delle priorità del piano di comunicazione del PSR Veneto. Sono stati impiegati i consueti canali d'informazione nei confronti sia dei portatori d'interesse (in particolare il partenariato), potenziandone il bacino degli utenti.

Newsletter "Sviluppo Rurale"

La **newsletter mensile** "Sviluppo rurale del Veneto" si è confermata come lo strumento più continuo e puntuale di informazione sullo sviluppo rurale regionale. L'AdG ha provveduto a mantenere consistente la parte informativa, ampliando contestualmente il bacino degli utenti interessati al tema. Nel corso del 2012 gli utenti che hanno richiesto l'iscrizione attraverso il modulo pubblicato nella sezione "Sviluppo rurale" del portale regionale sono stati **n. 73**. Oltre a queste sono state aggiunte altre due categorie di contatti, che hanno a che vedere direttamente con la comunicazione istituzionale dell'amministrazione: gli agriturismi (**n. 670**) e le fattorie didattiche (**n.149**) del Veneto. Alla fine dell'anno gli utenti che ricevono regolarmente la newsletter sono stati **n. 2004** (rispetto ai 1.112 dell'anno precedente). Si evidenzia come, a fronte di un n. 892 nuovi utenti iscritti nel corso del 2012, le richieste di disiscrizione siano state solamente due, un dato che dimostra una rilevante fidelizzazione degli utenti. Attraverso la newsletter "Sviluppo Rurale" si è data notizia delle principali novità che riguardano il PSR e più in generale lo sviluppo rurale della regione; sono stati segnalati i bandi in scadenza e sono state riservate delle finestre sulle notizie provenienti dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Commissione Europea. Gli invii sono stati **n. 12** per un totale di **n. 173** notizie diffuse.

Altri canali

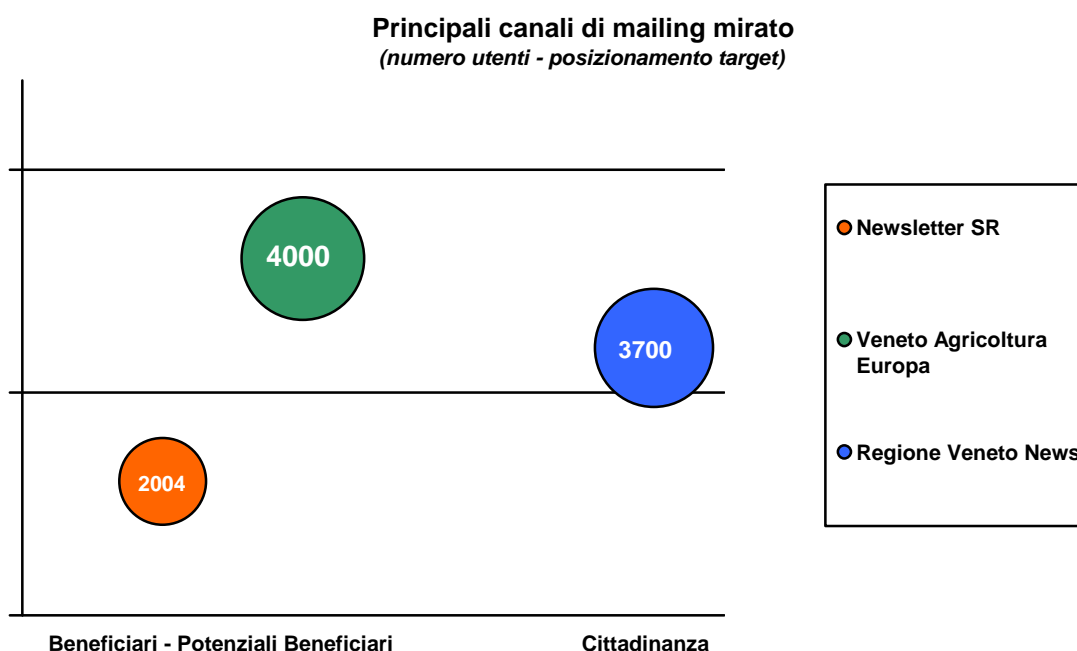
Tra i consueti canali di diffusione delle informazioni sul PSR Veneto e la programmazione LEADER, è proseguita la collaborazione con **Veneto Agricoltura Europa**, il bollettino prodotto dallo sportello Europe Direct, il punto di contatto sull'informazione relativa all'Unione Europea. Tramite l'apposita sezione del bollettino

dedicata alle notizie PSR dell'AdG, sono state diffuse un totale di **n. 69** notizie attraverso 12 bollettini. Al 31 dicembre 2012 gli utenti iscritti al bollettino erano **n. 4.000**, a cui vanno aggiunte alcune centinaia di copie cartacee distribuite in occasione di incontri ed eventi di settore.

Nei confronti del target "cittadinanza" l'AdG ha provveduto ad inviare alla redazione della newsletter istituzionale della Regione del Veneto, le notizie più importanti del settore dello sviluppo rurale. Le informazioni hanno trovato spazio in **n. 6** invii della newsletter "Regione Veneto News" curata dalla Direzione Comunicazione, per un totale di **n. 7** notizie pubblicate. Gli iscritti alla newsletter erano al termine del 2011 **n. 3.700**.

I dati dei principali canali di mailing mirato

	<p>frequenza: mensile target: beneficiari e portatori d'interesse n. invii: 12 n. notizie: 173 n. contatti: 2.004</p>
	<p>frequenza: quindicinale target: beneficiari e portatori d'interesse n. invii: 12 n. notizie: 69 n. contatti: 4.000</p>
	<p>frequenza: quindicinale target: cittadinanza n. invii: 6 n. notizie: 7 n. contatti: 3.700</p>



Rete e Partenariato

Una parte consistente dell'attività di mailing mirato attuato dall'AdG è stata effettuata nell'ambito della comunicazione interna e nella comunicazione verso il partenariato.

La **Rete sr2007**, che costituisce la principale attività di comunicazione interna, è formata da tutti i responsabili e referenti delle strutture regionali del settore primario, per quanto riguarda la gamma delle competenze e degli interventi previsti dal PSR e nel 2012 è arrivata ad un totale di **n. 61** componenti. La comunicazione ha assicurato un flusso costante e controllato di *note*, *avvisi* e *segnalazioni* in grado di garantire il coordinamento dei lavori e delle operazioni in atto, a seconda delle diverse fasi interessate, attraverso la diffusione di informazioni, indicazioni operative, documenti e materiali informativi, per un totale di **n. 45** trasmissioni.

Altra attività consolidata è quella d'informazione diretta verso il **Partenariato**, composto da **n. 135** soggetti coinvolti a vario titolo nello sviluppo rurale, al quale sono stati inviati **n. 19** avvisi (apertura bandi PSR, modifiche programma, proroghe, ecc.) in merito alle attività di programmazione dell'AdG.

2.4 - Prodotti multimediali

Nessuna attività realizzata nel corso del 2012.

2.5 - Eventi e fiere

Nessuna attività realizzata nel corso del 2012.

Misura 3 - Pubblicità progetti

3.1 - Materiali e opuscoli

Rivista "Agricoltura Veneta"

L'attività principale in tema di prodotti editoriali svolta nel corso del 2012, è stata la realizzazione della rivista informativa di servizio "Agricoltura Veneta". Il progetto ha visto la costituzione di un Comitato di Redazione, composto da rappresentanti dell'AdG,

dell'Assessorato all'Agricoltura, del Coordinamento dei Gal del Veneto, dell'organismo pagatore AVEPA e dell'azienda regionale Veneto Agricoltura che ha coordinato la gestione dell'attività. Il Comitato ha pianificato la redazione di **n. 4** uscite della rivista con cadenza trimestrale, tra i mesi di marzo e dicembre. Tema principale della rivista è stata l'informazione di servizio sulle politiche di sviluppo rurale, attuate attraverso il PSR e i fondi FEASR, in termini di bandi in uscita, possibilità di finanziamento, modalità di accesso ai bandi, risultati e avanzamento finanziario del programma, aggiornamenti sullo stato del negoziato sulla PAC 2020. Inoltre, a cura di AVEPA, sono state fornite informazioni sullo stato dei pagamenti del PSR Veneto, mentre il Coordinamento GAL si è occupato delle notizie sull'avanzamento dell'Asse 4 LEADER dedicato allo sviluppo locale.

Ogni uscita della rivista ha avuto una tiratura di **n. 99.200** copie, in grado di coprire quasi per intero le imprese e gli operatori agricoli del Veneto. La rivista è stata fatta pervenire direttamente ai soggetti destinatari attraverso il servizio Posta Target, basato su criteri di localizzazione distributiva. L'AdG ha partecipato attivamente: alla decisione dei temi (in sede di Comitato di Redazione); al reperimento delle informazioni (con la collaborazione delle direzioni del settore primario); al confezionamento degli articoli; alla verifica delle bozze fino all'impaginazione finale.⁵³

Le attività di grafica, impaginazione, stampa e distribuzione sono state effettuate da parte di una ditta incaricata da Veneto Agricoltura. Ad occuparsi del coordinamento redazionale del progetto è stata l'azienda regionale.

		
Copertina della rivista	Pagina interna sul tema PIA-R	Pagina interna sui Progetti di filiera

Contenuti per RRN Magazine

Un'altra iniziativa editoriale da segnalare è stata la redazione di uno speciale sui progetti integrati di filiera, realizzato dalla Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari e pubblicato sul numero di ottobre di "RRN Magazine". Il titolo dell'articolo è: "L'approccio di filiera nella Regione Veneto". Le misure coinvolte sono: 111-114-124-132-133-121-123. L'articolo è stato ripreso anche dal sito web della Rete Rurale Nazionale.

Schede informative Bandi PSR

In occasione del ciclo di seminari informativi di febbraio-marzo è stata realizzata la scheda informativa "Bandi PSR in scadenza". La scheda è stata prodotta complessivamente in **n. 17.000** copie, di cui n. 16.245 utilizzate in allegato alla

⁵³ L'attività è stata gestita dall'azienda regionale Veneto Agricoltura nell'ambito del Programma Operativo 2011 (Assistenza Tecnica Misura 511 Dgr n.1355/2011).

lettera di invito ai diversi seminari, mentre le altre sono state distribuite agli stessi partecipanti durante gli incontri⁵⁴.

Schede informative sintetiche

L'AdG ha provveduto all'impaginazione e alla titolazione delle schede prodotte da INEA e da Veneto Agricoltura, sullo stato del comparto agricolo regionale. La pubblicazione in formato digitale di tali schede è avvenuta nell'area web dedicata alla PAC 2020 (vedi paragrafo 1 – Sistemi Informativi – 1.1 Internet). La diffusione in formato digitale è stata effettuata attraverso un'apposita azione di mailing mirato nei confronti della Rete SR2007 e del Partenariato.

Schede informative LEADER

In collaborazione con la postazione regionale INEA, l'AdG ha diffuso n.15 schede informative sullo stato di avanzamento finanziario dell'Asse 4 LEADER, sulla base dei finanziamenti messi a bando dai Gruppi di Azione Locale. Oltre alla pubblicazione nella sezione "Sviluppo Locale" dell'area "Sviluppo Rurale", l'AdG ha provveduto all'impaginazione e alla stampa di n. 150 copie di una pubblicazione contenente tutte le schede, distribuite ai soggetti interessati all'attività di programmazione e gestione del PSR (direzioni regionali, AVEPA) e ai portatori d'interesse.

3.2 - Pubblicità esterna

Campagna incontri informativi

A supporto del ciclo di incontri informativi sul territorio dedicato ai bandi del PSR Veneto (vedi paragrafo 2 - Animazione territoriale, 2.1 Convegni, seminari, incontri), è stata attivata dall'azienda regionale Veneto Agricoltura (a cui era stata affidata la gestione dell'intera iniziativa) un'azione di pubblicità esterna su alcune **testate regionali**. In particolare si è trattato di **n.4** uscite mirate a sostegno delle date di Rovigo e Belluno.

Per quanto riguarda la data di Rovigo il convegno è stato pubblicizzato sul **Gazzettino di Rovigo** e sulla **Voce di Rovigo** (1/2 pagina a colori) del 19 febbraio 2012; la pubblicizzazione della data di Belluno è stata invece veicolata sul **Corriere delle Alpi** (quarto di pagina) e sul **Gazzettino di Belluno** del 9 marzo 2012.

Misura 4 – Supporto alle reti

Oltre a proseguire nel coinvolgimento della Rete SR2007 nell'evoluzione dell'attuale programma, nel corso del 2012 l'AdG ha avviato la costituzione di un secondo insieme di soggetti che saranno impegnati nella nuova programmazione e che è stata denominata "Rete SR2020". Verso quest'ultima è stata effettuata un'attività di informazione riguardante il percorso di predisposizione del futuro programma di sviluppo rurale regionale.

Per entrambe le reti il principale strumento di informazione è rappresentato dall'area intranet gestita dall'AdG e nella quale vengono pubblicati contenuti d'interesse per le reti, che vengono allertate regolarmente attraverso apposite comunicazioni delle

⁵⁴ L'attività è stata gestita dall'azienda regionale Veneto Agricoltura nell'ambito del Programma Operativo 2011 (Assistenza Tecnica Misura 511 Dgr n.1355/2011).

novità in corso, relativamente ai temi della programmazione. Per i dati di questa attività nei confronti della Rete SR2007 si rimanda al precedente paragrafo della misura 2 "Mailing mirato" e della misura 4 "Intranet".

4.1 - Formazione interna

Nessuna attività realizzata nel corso del 2012.

4.2 - Intranet

L'aggiornamento della sezione Intranet dell'AdG è stato anche nel 2012 una delle attività più continue, orientata a fornire un adeguato supporto informativo alla rete del settore primario regionale che si occupa di sviluppo rurale. Gli annunci pubblicati nella homepage della direzione sono stati **n. 89**, le deliberazioni pubblicate **n. 44**, i decreti della direzione **n. 46** e gli articoli di rassegna stampa **n. 21**.

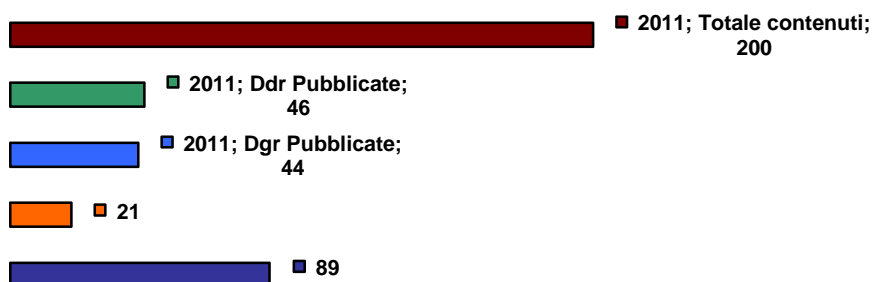
Per quanto riguarda i dati di accesso si segnalano **n. 2.190** visite totali durante tutto l'arco del 2012, con una media mensile di **n. 182** visite. Per quanto riguarda gli utenti unici si è registrato un aumento rispetto al 2011: la media registrata è di **n. 60** utenti univoci al mese (rispetto ai n. 51 del 2011).

Area PAC 2020

Nell'ambito della gestione della sezione intranet della Direzione si segnala l'attivazione di un'area dedicata alla PAC 2020. Scopo dell'attività è stato quello di mettere a disposizione dei **n.59** componenti della nuova Rete SR2020 uno spazio dove poter reperire tutte le informazioni e i documenti più importanti per i lavori di analisi in vista della nuova programmazione. L'area si compone di **n. 11 sezioni**: Regolamenti e Documenti UE; Documenti Negoziato; Presentazioni e pubblicazioni; Indicatori per la programmazione; Rete SR 2020; Gruppi di lavoro SR2020; Documenti di lavoro; Agenda; Video; Rassegna stampa; Siti web di riferimento. I documenti pubblicati e messi a disposizione attraverso l'area sono stati **n. 181**.

Comunicazione interna

Numero contenuti pubblicati nell'area intranet della Direzione - anno 2012



Misura 5 - Pubblicità al PdC

Nessuna attività realizzata nel corso del 2012.

Misura 6 – Monitoraggio

6.1 - Monitoraggio

Le principali informazioni evidenziate, come la maggior parte dei relativi dati esposti nella relazione, derivano da una attenta e costante attività di registrazione e repertoriazione messa in atto in particolare a livello di AdG, anche attraverso un'apposita Agenda di servizio gestita ed aggiornata in forma di data base. Le informazioni relative alle iniziative svolte dalle altre strutture coinvolte nell'attuazione del PSR vengono rilevate invece attraverso documenti, schede e contatti diretti con alcune figure di riferimento. Nel corso del 2012 si è dato seguito al coordinamento con le direzioni del settore primario per quanto riguarda la programmazione delle attività di comunicazione inerenti al PSR.

Le altre principali fonti impiegate per la rilevazione dei dati relativi alle attività del piano di comunicazione sono state:

- archivio atti AdG;
- report dati d'accesso al portale regionale www.regione.veneto.it da parte dell'Ufficio Coordinamento Internet della Regione del Veneto (Google Analytics);
- report dati portale PIAVe www.piave.veneto.it (Urchin);
- report area intranet regionale realizzato a cura dell'AdG;
- registrazione presenze in occasione di incontri e seminari da parte dell'AdG e delle altre direzioni del settore primario;
- dati su contatti URP e Newsletter da parte della Direzione Comunicazione della Regione del Veneto;
- dati contatti newsletter da parte dell'azienda regionale Veneto Agricoltura e della Direzione Comunicazione della Regione del Veneto;

Supporto alla Valutazione intermedia

Un'ulteriore attività di monitoraggio è stata effettuata a supporto di Agriconsulting, soggetto valutatore del PSR Veneto 2007-2013. L'AdG ha provveduto a verificare ed integrare i dati e le attività descritte nelle bozze della Relazione di Valutazione Intermedia, per quanto riguarda le parti dedicate alle "azioni volte a dare adeguata pubblicità al programma". Allo scopo di integrare gli strumenti di rilevazione per la valutazione del PdC, l'AdG ha lavorato insieme al soggetto valutatore alla predisposizione di due sondaggi online, uno rivolto ai portatori d'interesse, l'altro alla cittadinanza⁵⁵.

Rassegna stampa e web

Il monitoraggio del PdC ha compreso inoltre una costante attività di monitoraggio delle uscite sulla stampa nazionale, regionale e di settore, riguardanti il PSR e le politiche di sviluppo rurale regionali. Pur non disponendo di un servizio di rassegna stampa professionale, l'AdG si è impegnata nel reperimento più esaustivo possibile attraverso la consultazione di rassegne stampa pubbliche presenti sul web. Inoltre si è provveduto a monitorare, attraverso i più comuni motori di ricerca, la presenza del PSR Veneto sul web. Al termine di questa attività di monitoraggio è stata elaborata e stampata una rassegna stampa e web ad uso interno, comprendente anche i comunicati stampa regionali riguardanti lo sviluppo rurale.

⁵⁵ Per gli esiti del sondaggio si rimanda al Rapporto di Valutazione Intermedia elaborato da Agriconsulting.

Misura 7 - Coordinamento

7.1 – Studio e ricerca

Due i progetti ai quali l'AdG si è dedicata in termini di studio e ricerca riguardanti le attività di informazione pubblicità.

Proposte operative di comunicazione

La prima è stata l'elaborazione di una serie di proposte per la chiusura dell'attuale programmazione (2012-2013) e allo stesso tempo per l'avvio di quella successiva 2014-2020. Si è ritenuto utile elaborare un insieme di progetti nel contesto del PdC, da integrare a quelle precedentemente realizzate e orientate alla fase d'informazione finale. Una parte delle proposte avanzate sono state poi inserite nel Programma Operativo 2012-2013 della Misura 511 di Assistenza Tecnica. Tra queste, si segnala l'avvio di una piattaforma Web-tv per una più sistematica e capillare veicolazione sul web di contributi video riguardanti il settore dello sviluppo rurale regionale.

Analisi preliminare PdC 2014-2020

Una seconda attività di studio avviata nel 2012, è stata dedicata all'elaborazione di una proposta di analisi orientata alla stesura del piano di comunicazione per il periodo 2014-2020. I n.4 documenti prodotti sono stati:

- Analisi della Proposta Regolamento della Commissione Europea - Allegato V Informazione e comunicazione;
- Proposta di indice Piano di Comunicazione 2014-2020;
- Note sull'informazione alle schede start-up per la nuova programmazione;
- Proposta di analisi SWOT per il piano di comunicazione 2014-2020. L'elaborazione e l'integrazione di questi documenti è proseguita successivamente nel corso del 2013.

7.2 - Immagine grafica coordinata

Tutti i materiali di comunicazione prodotti nel 2012 a cura dell'AdG hanno riportato i loghi e le diciture obbligatorie, come previsto dall'all. VI al reg. 1974/2006, unitamente alle linee grafiche del PSR Veneto. Ogni pubblicazione ha messo in risalto i loghi istituzionali, in particolar modo quello riferito al FEASR e allo slogan "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali", presenti sempre in posizione prioritaria.

L'applicazione costante e la corretta declinazione delle linee grafiche ha permesso di rendere coerente ed omogenea l'immagine coordinata del PSR Veneto. Consolidando l'immagine grafica è stato così possibile rendere immediatamente riconoscibile il PSR sia nelle iniziative rivolte ai soggetti del settore, che in quelle destinate alla cittadinanza più in generale.

Linee guida per i beneficiari

Anche nel 2012 i loghi istituzionali previsti dal regolamento e le istruzioni per la loro applicazione sono rimasti disponibili nell'apposita sezione dello spazio web gestito dall'AdG all'interno del portale regionale. L'AdG ha continuato a svolgere anche un servizio di help desk per i beneficiari delle misure nell'applicazione delle linee guida, dando risposta a n. 9 richieste di informazione e assistenza pervenute.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

6.1 Complementarietà e coordinamento

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 la conformità con le politiche comunitarie pertinenti emerge da una lettura integrata delle disposizioni generali e specifiche contenute in capitoli diversi del testo. Le disposizioni cogenti nell'applicazione delle misure del Programma relative in particolare alle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sulla tutela ed il miglioramento dell'ambiente e sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione sono tutte ampiamente descritte in capitoli specifici o nelle disposizioni delle singole misure ed azioni.

In fase di applicazione, in particolare, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- Complementarietà OCM
- Concorrenza
- Tutela e miglioramento dell'ambiente
- Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione
- Aggiudicazione di appalti pubblici

6.1.1 Complementarietà con le politiche delle OCM

Le indicazioni riportate nel cap. 10.2 del PSR "Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento (CE) n. 1974/2006", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dalle specifiche OCM.

In particolare, al fine di incrementare l'efficacia della misura investimenti dell'OCM vino sono stati modificati i criteri di complementarietà del settore nell'ambito del PSR. E' stata infatti messa a punto una nuova demarcazione tra gli interventi consentiti nel PSR e quelli dell'OCM in modo da ampliare le operazioni ammissibili in quest'ultimo.

In particolare, al fine di incrementare l'efficacia della misura investimenti dell'OCM vino sono stati modificati i criteri di complementarietà del settore nell'ambito del PSR. E' stata infatti messa a punto una nuova demarcazione tra gli interventi consentiti nel PSR e quelli dell'OCM in modo da ampliare le operazioni ammissibili in quest'ultimo.

Nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, l'investimento non è stato ritenuto ammissibile nel caso in cui comportasse il superamento dei limiti o delle restrizioni previste o fosse in contrasto con il rispetto delle normative vigenti in materia di sanità, benessere e igiene animale, vegetale e ambientale.

Come previsto nel documento di "Indirizzi procedurali", particolare attenzione è stata riservata al divieto degli investimenti configurabili come investimenti di sostituzione.

Il controllo che un beneficiario non potesse ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno, è stato garantito dall'Organismo pagatore regionale – AVEPA -, che gestisce i procedimenti relativi sia alle misure del PSR che alle forme di sostegno previste dalle specifiche OCM.

6.1.2 Coordinamento con gli altri fondi comunitari

Le indicazioni riportate nel cap. 10.3 del PSR "Complementarietà relativamente alle misure degli assi 1, 2 e 3 rispetto ai fondi strutturali", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008, 2009, 2010 e del 2011 per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dal PSR, dai POR del Fondo sociale e del Fondo europeo di sviluppo regionale nonché dal PON del Fondo europeo per la pesca.

Per quanto riguarda l'asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano:

- le infrastrutture territoriali
- la ricerca
- la formazione
- la logistica.

In questi ambiti la complementarietà e la demarcazione è stata garantita attraverso meccanismi procedurali di bando che hanno limitato le possibilità di intervento alle infrastrutture territoriali previste dalla misura 125 (viabilità silvopastorale e infrastrutture di servizio alle malghe), alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie di cui alla misura 124, che riguarda sostanzialmente prodotti agroalimentari e del legno, e alla formazione (misura 111) negli ambiti definiti nel PSR e non finanziabili dal POR del FESR.

Per quanto riguarda gli interventi sulla logistica, in particolare nelle aziende agricole (misura 121) e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli o microimprese di prima lavorazione del legno (misura 123), si conferma che solo questi soggetti possono accedere ai bandi PSR per gli interventi sulle intermodalità, la catena del freddo, la formazione e gli investimenti aziendali in ICT.

Per quanto riguarda l'asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano la prevenzione e il ripristino dei fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone boscate e la prevenzione e cura dei boschi dagli incendi (misura 226).

Per quanto riguarda l'asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, gli ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano sostanzialmente le misure del PSR attivate da parte dei GAL nell'ambito dell'asse 4 Leader.

Per quanto riguarda le misure dell'asse 3 gestite a livello regionale che riguardano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse e altre fonti rinnovabili e in particolare la misura 311 azione 3 rivolta agli imprenditori agricoli e la misura 321 azione 3 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, il bando regionale emanato a fine 2009 (DGR n. 4083/2009) limita la dimensione degli impianti ad 1 MW.

Nella revisione del Programma per l'*European Recovery Package* e in relazione alle specifiche risorse per l'accesso alla "banda larga" nelle zone rurali, si è ritenuto di proporre la modifica della azione 2 della misura 321 relativa Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), ai fini dell'adesione al Regime di aiuto nazionale approvato recentemente dalla Commissione europea. L'intervento del PSR è in ogni caso limitato alle "zone bianche" delle aree rurali C e D, mentre nelle aree urbane e nelle aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata interverrà esclusivamente il POR.

In linea generale, nella selezione dei PSL e nelle disposizioni di attuazione relative ai bandi regionali è stata esplicitamente esclusa l'ammissibilità di operazioni che riguardano la pesca e l'acquacoltura.

Infine, in linea generale, le Autorità di gestione hanno garantito la reciproca partecipazione incrociata ai rispettivi Comitati di sorveglianza.

6.2 Concorrenza

Per alcune misure, richiamate nel capitolo 8 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel cap. 9 sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa sugli Aiuti di Stato si garantisce che le misure dell'Asse 3 rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

A tutto il 2011 si è fatto ricorso alla concessione di aiuti di Stato secondo la tabella riportata di seguito.

Assi/Misure	Denominazione	Spesa Pubblica da PSR	Spesa Pubblica Totale impegni
Asse 1	Competitività		
112	Insediamiento di giovani agricoltori	10.000.000	809.775
121	Ammodernamento delle aziende agricole	40.000.000	8.262.944
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	20.000.000	
Totale Asse 1		70.000.000	
Asse 3	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia		
311	Diversificazione in attività non agricole	10.000.000	400.000
Totale Asse 3		10.000.000	
Totale		80.000.000	9.472.719

6.3 Tutela e miglioramento dell'ambiente

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile per le misure dell'asse 2 e per alcune misure dell'asse 1 viene richiesta e controllata l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal regolamento CE n. 1782/2003 che è stato abrogato e sostituito regolamento CE n. 73 del 19 gennaio 2009; è prevista, inoltre, la valutazione di incidenza quale requisito necessario per i progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000 o in zone limitrofe.

6.4 Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Il PSR ribadisce l'impegno affinché sia impedita qualsiasi discriminazione di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età od orientamento sessuale.

6.5 Aggiudicazione di appalti pubblici

Gli interventi nelle misure del PSR è stato disposto siano attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

In tal senso AVEPA nell'attività istruttoria verifica il rispetto della norma da parte dei beneficiari pubblici.

7. Riutilizzo degli importi recuperati ai sensi dell'art.33 del regolamento CE n. 1290/2005 (articolo 82, paragrafo 2, lettera g), del regolamento CE n. 1698/2005)

Come indicato nel *Financial Implementation Report* di cui all'Allegato 1 alla presente Relazione, AVEPA, l'Organismo Pagatore della Regione del Veneto, durante l'anno 2012 per misure del PSR ha provveduto al recupero di 2.053.986,56 euro (di cui 986.728,44 euro di quota FEASR).

Il dettaglio dei fondi recuperati per misura è riportato nella tabella sottostante.

Misura	Spesa pubblica	Quota FEASR
111	5.085,52	2.242,22
112	364.191,67	179.890,12
114	17.232,63	7.967,06
121	230.133,66	116.514,36
122	15.336,47	6.995,72
123	237.418,79	104.462,71
124	3.447,06	1.516,71
125	258.721,67	113.842,60
131	26.380,00	11.607,20
132	702,29	345,34
144	4.343,82	1.911,28
211	89.885,99	39.721,01
214	538.595,93	283.670,80
215	92.577,60	40.734,15
216	3.190,90	1.029,90
221	17.444,33	12.543,88
227	50.223,67	22.098,42
311	99.074,56	21.634,96
Totale	2.053.986,56	968.728,44

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell'arco dell'esercizio finanziario. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dell'art. 33 del reg. 1290/2005.

ALLEGATI

- ♦ **Allegato 1 - *Financial Implementation Report* 2012**
- ♦ **Allegato 2 - Tabelle di monitoraggio 2012**
- ♦ **Allegato 3 – Capitolo 2: Elementi per la lettura delle schede
misura**
- ♦ **Allegato 4 – LEADER: monitoraggio procedurale e finanziario**
- ♦ **Allegato 5 - Schede informative dei GAL**